MONUMENTI
RAVENNATI
DE'
SECOLI DI MEZZO

PER LA MAGGIOR PARTE INEDITI.

TOMO III.

Basilica Sancti Vitalis Ravennae.

VENEZIA

M.DCCCII.

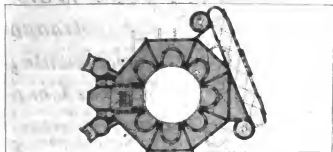
A L L A

CITTÀ DI CESENA

IL CONTE MARCO FANTUZZI.

„ E Quella a cui il Savio bagna il fianco „ *ha un diritto a queste Memorie. Non sono tanto poche, nè spregievoli. Il Rubicone, le Castella, il Zolfo, la Territoria-*

le Topografia, ed anche la Storia Civile di Cesena potranno riceverne qualche schiarimento, e il vostro Storico Scipione Chiaramonti ampliazione. Godo perciò che la mia Collezione di Monumenti de' Secoli di mezzo, che vi presento possa servire anche ad una Città così illustre.

Di Venezia. Li 10 *Gennajo* 1802.

Basilica Sancti Vitalis Ravennae.

PROSPETTO

DEL TERZO TOMO.

§. I. FARA' probabilmente impressione ad alcuno, che queste mie prefazioni, e note, e li Sommarj delle carte che produco, siano scritti in lingua italiana, piuttosto che nella latina, trattandosi di antichi monumenti esposti in latino, e di cose diplomatiche, per le quali fu generalmente in addietro usata quasi sempre la lingua latina. Nè in genere ne disconvengo. Anzi io fui sempre, e lo sono tuttavia veneratore della lingua latina; lingua della Religione, delle Leggi, degli Autori Classici, del bello, del maestoso, del decente, e di tutte le scienze. E di fatti in una piccola opericci-

(1) uola, che fui condotto a pubblicare sedici anni sono ne feci uso, come seppi, e fui ben dolente quando m' accorsi de' pretesti, e modi co' quali si cercò da alcuni sofisti distruggerla, per sciogliere così, e diminuire li legami della Religione Cristiana, ed un modo di sua facile unione, ed estensione; per dimenticare le antiche venerande Leggi, e gli Autori classici ecclesiastici, e profani; per togliere la memoria de' detti, e fatti degli uomini veramente grandi; e fin anche se era possibile l' idea della giustizia, della bellezza, della decenza, della gravità, dell' ordine, e di più scienze solide, onde far nascere quella variazione di cose che tanto ha afflitto, e desolato il Mondo a' giorni nostri.

§. II. Ma due riflessi m' indussero a scrivere piuttosto in italiano. Il primo derivò dal desiderio, che tutti li Ravennati, a' quali specialmente devono interessare questi monumenti fossero a portata di rintracciarne altri; di conoscere in qualche modo la Storia patria; s' invogliassero ad illustrarla, e si facilitasse

(1) *De Gente Honestia Cesene* 1786. Mi occupavo in que' tempi nel rivolgere gli Archivj Ravennati. Scrissi a qualcuno, che mi erano occorse più memorie della Famiglia Onesti di Ravenna, dalla quale derivò quella di Cesena. Venuto ciò a cognizione della S. M. di Pio VI mi fece conoscere, che gli sarebbe piacciuto di avere tutte quelle memorie, che riguardavano una tal Famiglia. Allora feci delle ricerche più dirette. Queste non sono cose spedite. Fui più volte ricercato, ed anche pressato. Mandai conseguentemente un elenco di quanto fin' allora aveva raccolto, e così credetti uscirmene d' impaccio. Ma S. Santità mi commise espressamente, che pubblicassi la Storia di quella Famiglia. Me ne scusai inutilmente; nè fu possibile dispensarmi. Non essendo onninamente di mio genio fare il Genealogista; e non avendo bastanti materiali per una Storia; per sbarazzarmi in qualche modo pubblicai in ristretto, e cronologicamente ciò, che avevo potuto raccogliere onde somministrare materiali a chi avesse voluto fare questa Storia, e vi aggiunsi testimonianze di Scrittori, e brevi note, che servissero a qualche combinazione, ed illustrassero poi anche la Storia Ravennate, e vi premisi un Indice copioso, e Classificato. Feci la Stampa a mie spese, con quella decenza che si doveva, e la dedicai ai Nipoti di Sua S. ai quali direttamente appartenevano quelle Memorie; comechè della Famiglia Onesti. Pio VI ne fu molto contento. De' Nipoti nol so. Io non lo fui. Dovevo questa annotazione, perchè alcuno conoscesse meglio le cause di quella piccola produzione, ed altri ne fosse avvertito per acquistar lumi sulla Storia Ravennate.

loro il modo di fare quelle scoperte locali, che condur potessero allo schiarimento di non pochi punti interessanti. In questo genere di scoperte li meno istrutti ponno riuscire molto utili. L'altro riflesso si fu, che proseguendo l'attual sistema di avversione alla lingua latina, e continuando più oltre a mancare que' mezzi di educazione, che conduchino ad apprenderla, e stimarla; questa collezione non potrebbe quindi innanzi servire, che a pochissimi, e così andarebbe a mancare uno de' principali oggetti della medesima.

§. III. Farà qualche impressione altresì di non vedere in questa collezione monumenti di più rimota antichità, giacchè è comune l' opinione della importanza degli Archivi Ravennati, ed è comunemente noto quanto interessi alla Storia universale quella di Ravenna. (1) Ma il mio scopo non fu di formare un Codice propriamente Diplomatico, fu unicamente di conservare, e rendere proficue quelle Memorie de' Secoli di mezzo, che aveva raccolte. E la mia cura nel raccoglierle, come già accennai nel primo Tomo, non fu diretta nè ai monumenti più antichi, nè ai più celebri, ma unicamente a quelli, che mi sembravano potessero meglio schiarire alcune parti della Storia Ravennate; correggere gli abbagli, e mancanze degli Storici, ed illustrare le Chiese, gli Edifizj, ed in particolare la Topografia di Ravenna, e di Romagna.

§. IV. Nè fu in mio arbitrio, di potere a mio piacere esaminare, e disporre di tutti gli Archivi Ravennati. Non ostante le tante loro vicende, ed in parti-

(1) *Bacchinius in Præfat. ad Lib. Pontifical. Agnelli* §. IV. *Ea est Ravennatis Urbis dignitas, ut minime hic a me commendari egeat; illud tamen liceat fari, ejus vicibus Italiæ non modo, sed Europæ, imo, & Orientis fata nexu quodam per plura temporis spatia ita colligata fuisse, ut Urbis unius historia, plurium Regnorum, & dissitarum Provinciarum res amplectatur.*

colare dell' Archivio Arcivescovile, delle quali dà con-
(3) to l' Amadesi, conservavano cinque anni addietro non pochi antichi, e pregievoli monumenti, de' quali potrà alcuno, quando che sia farne uso, o per proseguire questa mia collezione, o per comporne da essi, e dalle mie Carte, e da quel molto, che vi è di pubblicato un formale, metodico, e ragionato Codice Diplomatico Ravennate Ecclesiastico, e Secolare. Nè poi sono tanto poche le Carte, e memorie anteriori all' undecimo Secolo, che ho fin ora prodotte, e che produrrò ne' successivi Tomi. E devo far risovvenire, che dichiarai non essermi fatto carico nelle ricerche, (4) e in questa pubblicazione, delle carte Pontificie, ed Imperiali, e di altra sorta, ma solo di quelle, che in qualche modo potevano riguardare gli oggetti principali, che aveva in vista di illustrare; o piuttosto di somministar modo, che fossero illustrati.

§. V. Doveva tale prevenzione perchè questa mia edizione diretta unicamente a conservare ciò che aveva già raccolto, e ad illustrare, e correggere alcune parti della Storia Ravennate, non diminuisse la considerazione per gli Archivj Ravennati, e non scoraggisse alle ricerche ne' medesimi. Venendo ora a dare qualche conto di alcuna delle cose più importanti, che racchiude il terzo Tomo, dirò, che in questo si contengono solo otto Carte da altri pubblicate. Il Placito di Silvestro II, e Ottone Imperatore tenuto nella Chiesa di S. Appollinare in Classe alla presenza di tanti

(3) *Chronotax. Antist. Raven. To. I, §. VII.*

(4) Non poche carte Pontificie, ed Imperiali esibirò nel Tomo VI destinato più particolarmente alla Chiesa Metropolitana, ed Arcivescovi di Ravenna. Devo avvertire, che la soverchia sollecitudine, e la mancanza d' ajuti ha prodotto, che ne' ristretti di diverse Carte di questo Tomo siansi inclusi quelli, che spettano a Carte inserite per intiero; non essendomi ricordato di cassarli come feci di tanti altri. In fondo non si tratta, che di una duplicazione, inutile sì, ma non dannosa.

personaggi, illustra troppo Ravenna, perchè non dovessi trascurarlo.(5) Due Carte riguardano Concordie Ravennati, e le altre le Famiglie Traversari, e di Polenta, ad illustrare le quali non poco servirà questo terzo Volume. Le Carte inedite sono cento ventidue. Siegue un pieno estratto, che da gran tempo feci da un Codice detto Polentano, perchè riguardante gli affari privati di quella famiglia, ed altro da un Codice dell' antica Scola de' Pescatori, istituzione non comune, e che merita di esser conosciuta. Finalmente si comprendono sette elenchi di carte esistenti in diversi Archivj, e che in sostanza sono l' estratto di altri mille cinquecento nove monumenti.

§. VI. Non molte sono le notizie riguardanti Chiese, Monasteri, &c. pure qualcuna è interessante, e tutte giovano al conoscimento di questa parte storica, che tanto illustrò Ravenna. Le Chiese indicate in questo Tomo, e che non lo furono negli antecedenti sono diecinove. Fra esse sono notabili per la cognizione topografica di Ravenna, S. Giacomo di Ponte Marino, e S. Gio: Grisostomo a quella vicino, S. M. de' Greci, o in Gressio, S. M. in Petrario, S. Rafaelle, l' Ospitale dello Spirito Santo presso S. Vittore,(6) S. Stefano de Ladroni, unito poi a SS. Gio:, e Paolo, e S. Tommaso Cantuariense, ora tutte distrutte; e per cognizione del Territorio, S. Biagio di Pondirone, e S. Biagio di Roccola, S. M. in *omnibus bonis Sanctis*, S. M. della Vigna tagliata, S. Martino di Curtina, S. Michiele di Lanzamacho, S. Pantaleone di

(5) Li Ravennati si risovverranno facilmente, che Silvestro II PP. era stato Arcivescovo di Ravenna col nome di Gerberto.

(6) Il Fabbri, *Sacre Memor.* asserì, che l' Ospitale dello Spirito Santo era situato, dove poi fu fabbricata la Chiesa, e Convento del Corpus Domini. O la mia notizia non riguarda, che una Casa di ragioni di questo Ospitale; o vi furono due Ospitali con questo titolo, o il Fabbri prese errore.

Castiglione, S. Pietro in Armentario, e la Chiesa di Valle torto. Lentamente crescono le notizie del Monastero di S. Vitale per la ragione addotta nel primo Tomo. Per supplire in qualche modo, e perchè si abbia, e conservi una giusta idea di questa singolare, e celebre Basilica, ne do nel frontispicio lo spaccato, e a principio di questo prospetto la pianta.

S. Vitale.

§. VII. Non mancano altri Duchi, Conti, Marchesi, Consoli &c. Riguardo ai Duchi merita considerazione il Testamento di Pietro Duca dell'anno 1132., e quello di Gio: Duca dell'anno 1178. Fra li Conti vi sono compresi anche quelli, che appartengono a Imola, Bertinoro, Donigaglia, Bagnacavallo, Cunio, Guidi &c. Essendo però molti quelli di Bagnacavallo, e Cunio, (7) ho segnato a parte nell'Indice quelli, che indubitatamente vi appartengono. Del Conte Guido di Monte Feltro vi sono più memorie; di quello credo, di cui Dante.

Duchi.

Conti.

(8) „ *Ch'i' fui de Monti là intra Urbino*
„ *E 'l giogo di che Tever si diserra* „

---

(7) E' comune in Romagna la memoria de' versi di Dante

„ *Ben fà Bagnacaval, che non rifiglia,*
„ *E mal fà Castrocaro, e peggio Conio*
„ *Che di figliar tai Conti più s'impiglia* „

Benvenuto da Imola commentò li suddetti versi = *Magnum Castrum est inter Imolam, Ravennam, & Faventiam, & quod habuit olim Comites Nobiles curialitate plenos* = che non rifiglia = *idest non gignit amplius dulces filios suos, quod jam sui Nobiles tempore Auctoris pro magna parte defecerunt &c.* = e peggio Conio = *Istud fuit Castrum longe ab Imola per sex milliaria, quod hodie omnino non extat. Ideo dicit* = e peggio Conio = *Supple quia quanto habuit meliores, tanto nunc pejores. Ideo dicit* = che di figliar tal Conti = *idest parere tam degeneres* = più s'impiglia = *& tamen isti adhuc hodie de virtute antiqua multum retinent in strenuitate armorum.*

(8) *Benvenut. Imolen. in Dantis* Comad. = *quasi dicat* = fui di Monte Feltro = *Nam Mone Feltrus est una Contrata in Romandiola continens multos montes, & multa Castella, ut alibi, & sic vide quod isti Comites fuerunt de Romandiola.*

E di poi

„ *I' fui uom d'arme, e poi fu' Cordegliero*
„ *Credendomi si cinto fare amenda* (9)
„ *E certo il creder mio veniva intero.* „ (10)

Indi

„ *Quando mi vidi giunto in quella parte*
„ *Di mia età, dove ciascun dovrebbe*
„ *Calar le vele, e raccoglier la sarte,*
„ *Ciò che pria mi piaceva allor m' increbbe*
„ *E pentuto, e confesso mi rendei*
„ *Ahi, miser lasso, e giovato sarebbe* „

E finalmente narrò il celebre consiglio per altro più antico assai di Guido da M. Feltro, e che in ogni età ebbe seguaci.

„ *Lunga promessa con l'attender corto*
„ *Ti farà trionfar.* „

§. VIII. Qualche altro Cognome ho notato nell'Indice perchè giova sul momento alla intelligenza di più cose. Ma già come dissi, de' Cognomi mi farò pieno carico nell' Indice generale. Ho segnato separa-

(9) Idem = *Scilicet sperans me sub tali habitu miseriæ, & paupertatis facere emendationem peccatorum. Sed alii non crediderunt. Unde D. Malatesta, quum narraretur sibi a quodam familiari, quod D. Guido erat factus Frater Minor, providit ne fieret Guardianus Arimini.*

(10) *Idem = signanter dicit certe, quia videbatur sine dubio emendatus. Nam de veste assumpsit habitum, humiliter servavit Regulam, & patienter tulit paupertatem. Unde sæpe visus est publice mendicando panem per Anconam in qua mortuus est, & sepultus. Et multa audivi de eo per quæ poterat satis sperare de sua salute.*

(11) tamente a Indice li Malatesta perchè famiglia molto interessante la Storia di Romagna. Forse alcuni segnati col solo nome di Malatesta non appartengono a questa famiglia. Ma ciò potrà schiarirsi, e combinarsi da Storici Riminesi. Fra Nobili Uomini è notabile fra gli altri Ugolino di Fantolino, di cui Dante

Malatesti. *N. Uomini*

(12)

„ *O Ugolin di Fantolin sicuro*
„ *E' il nome tuo, da che più non s' aspetta*
„ *Chi far lo possa tralignando oscuro* „

e qua, e là si troverà in questi monumenti fatta menzione di Lizio di Valbona, di Arrigo Mainardi di Bertinoro, e di altri lodati da Dante, quando (13) compiangeva lo stato di Romagna de' suoi tempi.

(14)

„ *Ov' è 'l buon Lizio, e Arrigo Manardi?*
„ *Pier Traversaro, e Guido di Carpigna?*
„ *O Romagnuoli tornati in Bastardi* „

(11) Nell' Archivio di S. Giorgio Maggiore di Venezia vi è memoria di un Malatesta Podestà di Rimino in un contratto di permuta = A. D. 1261 *Oct.* 13 *Ind. V. Arimini. Test. D. Malatesta Potestas Arimini, Berardus Radayni, Michael Guidonis Russi, Martinus Blanci, D. Acto Ravignanus, D. Rubrinus de Posterla, D. Viliarius, D. Thadeus, & Gualdus Judex. In quorum presentia D. Pater Alexander Monachus, & Sindicus Capituli S. Georgii Maioris de Venetiis nomine ipsius Monasterii titulo permutationis tradidit, dedit &c.*

(12) *Benven. Imolen. in Coment. Dant.* = *iste fuit de Faventia vir singularis bonitatis, & prudentiæ &c.* =

(13) Idem. *Proh dolor! In hæc tempora infelicitas mea me deduxit, ut viderem hodie miseram Italiam plenam Barbaris, & socialibus omnium nationum. Hic enim sunt Anglici, Alemanni furiosi, Britones bruti, Vascones rapaces, qui omnes currunt in perniciem Italiæ, non tam viribus quam fraudibus, & proditionibus Provincias vastando, & Urbes nobilissimas spoliando.*

(14) Idem. = *Ubi est? quasi dicat: quis est hodie Dominus in Romandiola sibi, amator suæ Civitatis? & nominat alium dicens* = e Guido di Carpigna? = *Iste fuit vir de Montefeltro, qui omnes sibi pares liberalitate superavit &c. Ideo iste Guido del Duca considerans tales viros in Romandiola dignos Romana Civitate exclamat cum dolore* = O Romagnoli tornati in Bastardi! = *Nimis curialiter loquitur iste: immo debuisset dixisse in Spurios, immo in Mulos specie permutata.*

anche di Ranieri di Calboli lodato da Dante

> „ *Questi è Rinier, questi è 'l pregio, e l' onore*
> „ *Della Casa di Calboli* „

dò memoria dell' anno 1291.

§. IX. Non molte sono le memorie de' Sommi Pontefici, ma alcuna interessa non poco. Lo stesso devo dire de' diritti di S. Pietro, e Dominio della S. Sede in Romagna. Meritarebbero qualche illustrazione, ma il mio assunto per ora non è, che di esibire monumenti, e notizie. Quanto agli Imperatori, interessanti sono li monumenti che riguardano Federico II, di cui fu detto tanto bene, e tanto male, e veramente sembra, che si potesse dire l' uno, e l' altro; lo che poi in sostanza vuol dir male. Il più

(15) *Federico.*

---

(15) Benvenut. Imolen. Comment. in Dan. = al verso = *Dissemi qui con più di mille giaccio* = *Dicit ergo primo de secundo Friderico. Ad cujus cognitionem est sciendum, de quo multa, & sæpe dicuntur in isto Opere quantum spectat ad propositum fuit vere Epicureus. Quoniam intendens potentia per fas, & nefas insurrexit ingrate contra matrem Ecclesiam, quæ ipsum papillum educaverat, & exaltaverat ad Imperium. Et Ecclesiam ipsam variis bellis afflixit per Spatium XXX annorum & ultra. Pacem turpem fecit cum Soldano, quum posset totam Terram Sanctam recuperare. Multos Prælatos captos, venientes ad Concilium per mare inhoneste tractavit, & in carceribus maceravit. Saracenos in Italiam induxit. Beneficia Ecclesiarum contulit, & bona eorum usurpavit &c. Fridericus itaque ut breviter dicam mortuus est excommunicatus, & ut aliqui dixerunt suffocatus a Filio suo Manfredo. Et sic male finivit cum tota stirpe sua &c. Fuit tamen valentissimus in Mundo, ac potentissimus &c.* Lo stesso Benvenuto commentando il verso = *Al mio Signor, che fu d' onor sì degno* = *Fridericus autem fuit summe gloriosus inter Principes modernos. Nam a Carolo Magno citra non fuit alius Imperator Romanorum magnificentior, aut potentior eo &c. fuit multum formidatus a Christianis, & Saracenis mari, & terra. Habuit inclytam prolem &c. Multa, & magna Castella fecit &c. fuit Fridericus statura comunis, facie lætus, colore subrufus, habens membra quadrata. Naturaliter prudens; satis literatus: universalis in omnibus rebus. Erat enim peritus artifex omnium fere Artium mechanicarum &c. multarum linguarum doctus &c. Strenuus in armis. Satis liberalis. Rigidus punitor. Delectabatur valde aucupio Falconum, sed multo magis amplexibus mulierum. Habebat enim semper gregem pulcherrimarum. Et ut breviter dicam totus terrenus magis cupidus Regni mundani, quam cœlestis &c.*

singolare fra questi monumenti è la lettera in cui Federico descrive l'occupazione ostile da lui fatta di Ravenna; cosa da Storici Ravennati superficialmente riferita. Da questa si riconosce lo stato esteriore di quella Città nell'anno 1240. Lo stile è pienamente simile a quello delle altre lettere di Federico II, scritte dal celebre Pietro delle Vigne. Ho motivo fin'ora di crederla inedita. Io stesso la lessi nella Biblioteca Vaticana, indicatami dall'Abb. Gaetano Marini, che (16) me ne procurò copia. Notabili poi anche sono le memorie degli spogli de' Nobili, e Monasteri, che fece Federico II. La di lui memoria non può essere grata ai Ravennati. Oltre l'abruciamento del Borgo indicato nella suddetta lettera, oltre l'espulsione, e (17) spoglio de' Nobili, la distruzione de' Monasteri, il (18) trasporto di preziosi marmi, la distruzione della Porta Aurea per fabbricare il Castello a Porta S. Mamma, lasciò in Ravenna, e nella Provincia la discordia, e la guerra intestina, che per gran tempo desolò quelle belle Contrade.

Podestà. §. X. Numerose memorie contiene questo terzo Tomo sopra li Legati, Conti, Rettori, e Presidi di più sorte, che governarono la Romagna; siccome sopra li Podestà di Ravenna. Manca ancora non poco per

(16) Alla di lui cortesia, e favore per la illustrazione delle antiche cose fui debitore di non pochi monumenti compresi in questa collezione.

(17) Benvenuto da Imola nel Com. di Dante. Inf. C. X. v. 46. = *Imo Fridericus quosdam Nobiles Guelphos captos duxit secum in Apuliam, quos omnes fecit exoculari, & macerari in Mari* = V. anche l'Indice.

(18) La Cronaca Ravennate riportata dal Muratori. Script. Rer. Ital. an. 1241. *Fecit Imperator Fredericus asportari de Ecclesia S. Vitalis Ravennae duas columnas de Onichillo, & puteale D. Archiepiscopi, & alios lapides, quos voluit de Ravenna apud Ariminum, deinde in Sicilia apud Panormum. Insuper omnes lapides, & lastras marmoreas de Porta Aurea quaecumque inventa sunt ad Calcinariam, & in eis facta est calcina pro Castris Imperatoris aedificatis in muro circa murum Ravennae.* =

formare una esatta serie degli uni, e degli altri. Ma fra questi segnati nelle mie carte de' quali alcuni per l'addietro ignoti; fra quelli, che esibirò in seguito; e fra quelli, che ponno dessumersi dagli Storici, dalle Cronache &c. si dovrebbe forse giungere a conoscerli tutti. Fin ora il più antico Podestà di Ravenna è dell'anno 1181. Si avrà ancora continuazione di memorie sui Tribuni, Maestri de' Soldati, Padri della Città, Giudici &c. E' osservabile, che nel nono, e decimo Secolo sono indicati molti Negozianti; e rari nell' undecimo; e che dopo l'anno 1088 non se ne incontra più. Si potrebbe quindi fissare l'epoca nella quale li Veneziani cominciarono a tirare a se il Commercio di Ravenna, e conseguentemente la notabile sua decadenza dall' antica grandezza. Si vedrà un professore di diritto civile dell' anno 1293, forse di Pisa, un Orefice &c. Finalmente merita considerazione una carta d'incerta età. Contiene essa una istruzione (19) data a certi Frati di trattare con un Principe, che non si nomina. In essa vi è indicato in genere un Soldano.

Negozianti.

§. XI. Le notizie della Famiglia Traversari di molto si accrescono. La carta più antica la posi nel pri-

(19) Ricercai la c. m. del Card. Garampi; e ne ebbi la seguente risposta = „ *Curieto, è interessante è il documento* „ *da lei favoritomi concernente una spedizione in Terra Santa. Ma troppi* „ *libri mi converrebbe avere alla mano* „ *per poter indagare alquanto più precisamente il tempo di essa; e se non mi* „ *restituisco in seno alla mia Biblioteca,* „ *ch' è tutta in Monte Frascone non potrò servirla &c. Vedo a un dipresso,* „ *che è una istruzione data a Religiosi* „ *Missionarj dopo la perdita di Acon.* „ *Clemente V, Gioanni XXII, Clemente* „ *VI, e parmi anche Innocenzo VI sonosi* „ *affaticati per risuscitar Crociate. Si* „ *assicuri ella frattanto se Pietro sia veramente il nome di quell' Infante (che* „ *suppongo o di Spagna, o di Portogallo) ch' è espresso nella Carta. L'espressione = qualiter Graeci venerunt ad* „ *obedientiam = indica recente l'unione* „ *fattasene nel Concilio II di Lione, se* „ *non anche nel Fiorentino. Ma questa seconda non ebbe in fatto, che un momentaneo effetto in Oriente. Nuova diligenza* „ *potrebbe farsi nelle ultime linee, nelle* „ *quali si toccano disposizioni d' Imperj fatte dai Papi &c. Roma 15 Marzo* „ *1788.*

Traversari. mo Tomo all'anno 947, e riguarda un *quondam* Paolo. Probabilmente fra Duchi anteriori, e susseguenti a questa data, ancorchè non indicati per Duchi di Traversara, alcuno può appartenere a questa Famiglia. Si comprende, che ella fu numerosa, e che nel decimo Secolo, ed anche undecimo era divisa in più rami. Sembra, che il loro Ducato fosse Rurale. Due erano li Castelli di Traversara ora distrutti, dal dominio de' quali assunsero il cognome. Uno sul Fiume Lamone, dove tutt'ora prosiegue la denominazione di Traversara. L'altro, che probabilmente è il più antico, da alcune carte di questo Tomo si rileva fosse posto nel Territorio di Ravenna, o di Forlì nella Pieve di S. M. in Acquedotto, e in direzione verso Forlì, e Forlimpopoli. Si potrebbe sospettare, che il luogo, e macerie dette ora il Castellaccio fossero l'antico Traversara. (10) Quello, che è certo si è, che una carta dell' anno 1322 distingue evidentemente Traversara dalla parte di Forlimpopoli, da Traversara dalla parte di Bagnacavallo. Questa Famiglia governò e quasi dispose di Ravenna, ma non mai con titolo, ed autorità Sovrana. La Podestaria della Città, che ottennero più volte li Traversari, e la qualità di condottieri d' Armi, e le grandiose possidenze, e la protezione or Pontificia, ora Imperiale fecero loro acquistare una tal superiorità, che ne ebbero un quasi dominio. Ma non fu mai pieno, e più volte fu interrotto, come potrà rilevarsi da monumenti che esibisco.

§. XII. Questi provano altresì le cospicue possidenze di questa Famiglia. E' nota la splendidezza di

(10) Vedi l' Indice del Tomo I.

Pietro Traversari, e la felicità de' suoi tempi specialmente per quanto ne dice Dante

„ *Ov'è'l buon Lizio, e Arrigo Manardi?*
„ *Pier Traversaro, e Guido di Carpigna?* "

E poco dopo

„ *Non si meravigliar se io piango Tosco* (21)
„ *Quando rimembro con Guido da Prato*
„ *Ugolin d'Azzo, che vivette vosco* "

(21) Benvenuto da Imola nel Com. di Dante = *Iste Guido fuit aliue Vir probus de una Villa q. d. Prata in eisdem partibus, homo magni valoris qui familiariter vixerat cum iste de Ubaldinis.* = Ugolin d'Azzo = *Est etiam alia villa in Romandiola inter Faventiam, & Ravennam unde quidam volunt fuisse istum Guidonem &c.* = che vivette vosco = *scilicet tempore vestro Bono, quando in Romandiola vigebat vera Nobilitas, & multa curialitas* = Federico Tignoso = *Iste fuit vir nobilis, & dives de Arimino, cujus domus erat domicilium libertatis, nulli honesto clausa. Conversabatur late cum omnibus bonis &c.* = e sua brigata = *de Arimino: & heic nota quod Ariminum est Nobilis, & antiqua Civitas Romandiolæ super mare Adriaco, quondam fidelissimus Portus Romanorum, ut sæpe patet apud Livium. Habuit Theatrum, ubi hodie dicitur Forum, & Arcum Triumphalem, qui adhuc apparet; & Pontem pulcherrimum* = la Casa Traversara = *Heic Guido non contentus nominasse supra solum Petrum Traversarium de Ravenna, nunc nominat ipsam stirpem, quæ fuit tota clara: unde dicit* = la Casa Traversara = *De ista Domo fuit alius Miles magnus Princeps in Ravenna, scilicet Paulus Traversarius, qui simul cum viribus Venetorum expulit Salinguerram Principem de Ferraria.* = E gli Anastagi = *isti fuerunt magni nobiles, & potentes. A quibus una Porta in Ravenna usque hodie denominatur Porta Anastasia &c.* = le Donne = *Heic Guido memorat gesta, & festa gentis Romandiolæ dicens* = e quando rimembro = le donne, e i Cavalier = *qui multi erant in Romandiola. Et dat singulis officia sua dicens* = gli affanni e gli agi = *idest exercitia armorum, honesta convivia, tripudia, & alia solatia, quorum aliqua magis competunt viris, aliqua mulieribus. Et dicit* = che nè 'n vogliava = *idest, quæ prædicta inducebant nos in voluntatem* = amore, e cortesia = *quia amor, & liberalitas duo sunt, quæ inducunt homines ad pulchra, & delectabilia. Et dicit* = Là dove i cuor son fatti sì malvagi = *Idest in qua Romandiola animi sunt ita mutati ab amore in odium, a curialitate in cupiditatem. Et vide quod aliqui referunt totum istud dictum solummodo ad Ravennam. Sed hoc non videtur. Immo referendum est ad totam Romandiolam. Unde statim ostendit, quod amor, & liberalitas recessit de patria sua* = O Bertinoro = *Heic Guido cum dolore convertit sermonem ad patriam suam dicens cum exclamatione* = O Bertinoro = *istud est nobilissimum Castellum quasi in centro Romandiolæ, in monte situm supra Forlivium habens*

„ *Federico Tignoso, e sua Brigata,*
„ *La Casa Traversara, e gli Anastagi*
„ *E l' una gente, e l' altra è diredata.*
„ *Le Donne, i Cavalier gli affanni, e gli agi*
„ *Che ne 'n vogliava amore, e cortesia*
„ *Là dove i cuor son fatti sì malvagi* "

Anche di Paolo suo figlio è onorevole menzione nelle Storie, specialmente per avere ricuperata Ferrara alla S. Sede. Ma incontrò lo sdegno di Federico II, lo che fu sciagura per Ravenna, e la ruina della sua famiglia, ed ancorchè Paolo fosse morto prima della occupazione di Ravenna fatta da Federico, questi distrusse il di lui Palazzo, e rilegò in Puglia li di lui figli Guglielmo, ed Aicha. (22) Non vi è memoria, che Guglielmo tornasse in Ravenna; ma solo Traversara di lui Figlia maritata a Tommaso da Fogliano, e (23) che ebbe una parte della possidenza di Paolo. L' altra parte l' ottenne Aicha maritata a Guglielmo Francisio, che si chiamò *Dominus Domus Trasversariorum*, titolo, che si presero anche li Fogliani discendenti da Traversara figlia di Guglielmo.

§. XIII. Non so con qual fondamento Girolamo Rossi asserisse, che il Pontefice nell' anno 1248 mandasse per poco tempo in esilio Guglielmo, ed Aicha

---

pulcherrima mœnia, & loca amœna, & fertilia = che non fuggi via? = *quasi dicat cur non recedis de Contrata?* = Poichè gita se n' è la tua Famiglia = *idest tam Nobilis, & Curialis defecit* = E molta gente = *quæ erat bona* = per non esser ria = *idest recessit, ne reservaretur ad ista tempora prava &c.*

(22) La Cronaca Ravennate sopra citata all' anno 1240 parlando di Federico, che da Ravenna si portò all' assedio di Faenza = *relicto Ravennæ nuntio, qui faceret fodi circa Turrim Palatii, & muniri, & reaptari de lapidibus domorum destructarum Pauli Traversarii.* =

(23) Tommaso di Fogliano è detto in una Carta dell' a. 1251 = *Marescalcus magnæ Curiæ Papalis* = nell' a. 1253 era Rettore di Romagna. Fu anche Podestà di Ravenna come si vedrà nel quarto Tomo. V. nell' Indice *de Traversaria*.

figli di Paolo. Tutte le apparenze, ed indizj sono, che li mandasse in Puglia Federico II con tanti altri. Nell'anno 1248 nel quale il Pontefice ricuperò Ravenna, essendo probabilmente stati restituiti li beni confiscati agli esiliati furono dati Curatori a Guglielmo, ed Aicha per istanza di alcuni de'Polentani, e degli Onesti, che si dichiararono parenti, ed amici, e da un'altra dell'anno seguente si rileva l'Inventario de'loro beni. E' probabile, che non fossero liberati se non dopo la morte di Federico seguita nell'anno 1250, avendo egli nel suo Testamento ordinata la liberazione di tutti li detenuti. Aicha ebbe un (24) figlio Pietro chiamato anch'esso de'Traversari. Di lui non ho memorie, che fino all'anno 1301. Osservabile è il Testamento fatto in Lucca da Aicha nell'anno 1285. Alla morte di essa Guglielmo Francisio suo marito prese subito un'altra moglie detta Vida, dalla quale ebbe la figlia Guglielmotta, che poi si fece monaca in S. Chiara. Sembra, che Pietro figlio di Aicha avesse un figlio per nome Paolo, e questi tre figlie Traversara, Adalasia, e Margarita. Ciò rilevasi (25) da carta dell'anno 1332 che esibisco. Resta in conseguenza evidente, che la linea mascolina Traversari di Paolo si estinse, e che con ragione disse Dante

„ *La Casa Traversara, e gli Anastagi*
„ *E l'una gente, e l'altra è diredata* " (26)

§. XIV. Più numerosi sono li monumenti sopra li

---

(24) Testamentum Friderici II apud Murator. Script. Rer. Ital. Tom. IX p. 661 an. 1250. 17 Septemb. = *item = statuimus ut omnes captivi in carcere nostro detenti liberentur.*

(25) Da più carte, e notizie di questo Tomo si rileva, che la Famiglia de' Principi Colonna di Roma successe in alcune possidenze de' Traversari. Non ho potuto verificare, se per successione, o acquisto.

(26) Benven. da Imola = *idest gens Traversariorum, & Anastasiorum: quia non extat heres suus. De quo dolendum est.* =

Polentani. Ho creduto dover riprodurre una lettera d'Innocenzo III dell' anno 1214, colla quale prende sotto la sua protezione il Nobil Uomo Guido da Polenta, ed alcuni suoi Fondi nel Territorio di Forlì, che Gregorio PP. aveva concessi ai di lui progenitori per la loro divozione alla Romana Chiesa; perchè da ciò risulta una antichità della famiglia di Polenta maggiore di quella supposta dagli Storici Ravennati. Nell' anno 1199 questo Guido era della Curia dell' Arcivescovo. Le molte memorie, che produco di questa famiglia non sono sufficienti a farla ben conoscere. Nell' Archivio pubblico di Ravenna vi sono piu Tomi in pergamena che contengono anche contratti de' Polentani, ed altre memorie mi fu detto esistere presso alcuni particolari. Con queste, con quanto io ne esibisco, e con quanto ne dissero le Storie di più luoghi, le Cronache &c., si potrebbe giungere a formare la Storia di una famiglia, che in que' tempi figurò non poco in Italia, e s' imparentò colle principali famiglie d' essa. (27)

(27) Fra le famiglie colle quali contrassero parentela li Polentani dò monumenti de' Malatesti di Rimino, e Cesena; de' Carraresi di Padova; d' Este di Ferrara; Manfredi di Faenza; Meliorati di Fermo; di Cunio, e Orgogliosi di Forlì. Di questa Famiglia era Madonna Lieta, o Leta moglie di Guido, la quale fece molti acquisti, come rilevasi dal Codice Polentano. La famiglia Orgogliosi è rinomata nelle Storie di Romagna. Di essa era Messer Marchese, di cui Dante

„ *Vidi Messer Marchese, ch' ebbe spazio*
„ *Già di bere a Forlì con men secchezza*
„ *E si fu tal, che non si sentì sazio* "

Benvenuto da Imola commentò = *Hic ultimo poeta nominat alium virum potentem. Et transit de Ravenna Forolivium, ubi sunt meliores potatores, & meliora vina. Iste fuit Nobilis miles de Argugliosis de Forlivio, pater D. Letæ, quæ fuit mater D. Bernardini de Polenta, qui fuit Dominus Ravennæ. Fuit iste vir curialis, & placidus multum. Unde quum semel adiuraret pincernam suum, ut sibi diceret, quid diceretur de eo, & illo respondente trepide: Domine dicitur, quod numquam facitis nisi bibere; dixit ridenter: & quare numquam dicunt quod semper sitio? &c.* = ch' ebbe spazio = già di bere a Forlì = *quia dives*,

§. XV. Fra li monumenti più importanti che esibisco riguardo ai Polentani, oltre il pregievolissimo Codice Polentanto, sono osservabili li processi dell' anno 1288, e seguenti de' Conti di Romagna contro un ramo di quella Famiglia; il Testamento dell'anno 1312 di Lamberto, del q. Guido, del q. Lamberto; le deposizioni sopra la rinunzia di Comacchio, che per scrupolo di coscienza voleva fare Guido Riccio; le convenzioni fra li Signori di Polenta, ed il Comune di Firenze dell'anno 1390; e la concessione fatta da Bonifazio IX del Vicariato temporaneo di Ravenna ai Polentani, li quali già altre volte l' avevano ricevuto dalla S. Sede, a titolo sempre di Vicariato temporaneo. Ma ciò, che veramente è osservabile si è una carta del 1406, colla quale Obizo di Polenta, col consenso, ed approvazione del Consiglio Generale di Ravenna, ancorchè si dichiari Vicario della S. Sede, promette con diverse condizioni il suo Stato alla Repubblica di Venezia, dopo la sua morte senza Figli Maschi.

§. XVI. Questa cessione restò in allora senza effetto. Poichè o da Alisia sua prima Moglie, che era in vita ancora nel 1406, o da Isabetta de' Malatesti di Cesena seconda Moglie, ne ebbe l' unico Figlio Ostasio. Gli Storici Ravennati, e Veneti, ed altri, che li seguirono ci hanno lasciato di Ostasio ultimo della Famiglia di Polenta una disonorevole memoria.

& potens in patria sua ubi sunt vina magna, & fumosa = con mew secchezza = *quia tunc habebat copiam vini, & praeveniebat sitim. Nunc vero in tanta siti non potest bibere unam guttam aquae.* Il Rossi, ed altri Storici indicano altre parentele de' Polentani. Il Verci nella Storia della Marca Trivigiana forma un carattere assai vano di una Samaritana da Polenta maritata in Antonio della Scala di Verona. In una Dissertazione pubblicata colle Stampe sopra la Famiglia da Carrara s' indica Costanza figlia di Guido di Polenta, seconda moglie di Jacopo da Carrara sposata nel 1341; e Tadea di Polenta moglie di un altro Jacopo nel 1405 e che fece testamento nel 1409.

Ma nel rivolgere queste Storie, e li monumenti, che produco parmi, che possano sorgere de' gravissimi dubbj sopra questa opinione contraria alla memoria di Ostasio; e che forse si potrebbe giungere a risarcirla, o almeno di molto diminuirne l'odiosità. Credo bene perciò di proporre qualche rilievo conducente a formare una giusta opinione di Ostasio, ed a conoscer meglio le cause, che produssero il fine della Famiglia di Polenta, e l'aquisto de' Veneziani della Città di Ravenna; epoca notabile di quella Città.

§. XVII. Esaminando dunque lo Spirito de' Storici Ravennati, che di Ostasio tentarono formarne un Tiranno, ed un inetto, ed anche vizioso, sembra che essi avessero in vista di togliere al partito contrario ad Ostasio l'infamia di Traditori, e Ribelli. Ma per giustificare pienamente costoro sarebbe stato indispensabile, che avessero gli Storici dimostrato, che Ravenna non appartenesse alla S. Sede per giusti titoli; che di fatto non ne avesse il possesso; che Ostasio non ne fosse suo Vicario; che Ravenna fosse Repubblica indipendente, e che Ostasio fosse Rettore da lei stabilito, ed amovibile. Tutto ciò era onninamente d'impossibile dimostrazione. Resta in conseguenza da vedersi, se almeno il partito contrario ad Ostasio avesse giuste ragioni di dolersi del di lui governo. Il carattere, che di lui ne fanno gli Storici Ravennati a bene esaminarlo è contraddittorio. E prima non sono pienamente combinabili la Tirannia, e l' inettitudine. Il Rossi ci descrive prima degli ultimi fatti (28) Ostasio impiegato dal Padre Obizo nel Governo; che

(28) Rub. Histor. Raven. p. 602 *Hostasius filius, & Prætor Venetus omnibus epistolis, & decretis subscribebant* = pag. 616. *Sigismundus Cæsar Ravennam ad Hostasium divertit &c. militari gladio cinctum &c. His auctus Hostasius honoribus, & Venetorum ope plurimum confirmatus quiescebat.* =

alloggiò Sigismondo Imperatore, e ne fu creato Cavaliere; che procurò, e conchiuse la concordia fra il clero, e laici, causa antica di continue querele. In due luoghi dice *pacis artibus addictus*, come prima aveva detto Desiderio Spreti. In altro luogo dice *prudenti ut erat animo*. Tutto ciò, ed altre circostanze non danno indizio nè di Tirannia, nè d'incapacità.

§. XVIII. Si aggiunge in favore di Ostazio la testimonianza di Ambrogio Traversari Generale de' Camaldolesi uomo celebratissimo, e senza eccezioni. La descrizione, che egli fa di lui, e della seconda sua (19) Moglie Ginevra Manfredi non può spiegarsi, che vantaggiosameute, e la pronta restituzione fatta da Ostasio al Monasteso di Classe dell' Ospitale della Misericordia indicano un animo pio, e giusto; siccome la donazione posteriormente fatta allo stesso Monastero dalla Moglie Ginevra. Gl'imputano gli Storici Ravennati di avere abbandonata la lega, e l' amicicia coi Veneziani, e preferita quella del Visconti di Milano. Ma dallo stesso loro racconto si rileva evidentemente, che il Polentano vi fu condotto a forza. Se il Molino condottiero de' Veneziani non fosse stato ferito, o se li Veneziani lo avessero assistito più vali-

---

(19) Ann. Camal. Tom. VII an. 1433 = *Salutavimus, & Civitatis Dominum, & ab eo, atque ab ejus conjuge muliere, & prudente, & erudita grate accepti sumus. Exegimus amicitiæ jure, ut hospitale intra Urbem, quod a Patre Religioni datum primo, postea ablatum fuerat, restitueret nobis. Nihil cunctati, quod postulabamus exequuti sunt confecto ipsius donationis instrumento. Nos ei vicissim Salinas Monasterii, quas tenebat annua pensione confirmavimus. Puellam annorum ferme 12 Uxoris ex Viro altero filiam vocarunt, quæ præter sexus consuetudinem, & conditionem fortunæ suæ litteratura imbueretur, græcumque a nobis alphabetum sibi scribi postularet. Quod grate egimus* = *a.* 1441 *p.* 205 *Genevra filia q. Magnif. D. Jo: Galeatii de Manfredis Faventini Principis, & Uxor potentis D. & Militis Ostasii de Polenta filii D. Obizonis ob maximam reverentiam quam habebat erga Monasterium Classense donavit Aloysio de Puteo Abbati dicti Monasterii jus suum in quamdam possessionem sitam in fundo S. Gervasii Plebe S. Cassiani, juxta Fl. Sapis &c.*

damente, non vi è apparenza, che Ostasio avesse rinunziato alla loro amicizia.

§. XIX. Le azioni tiranniche, s'imputano ad Ostasio, e non chiaramente, solo dopo la forzata pace col Duca di Milano. Per liberar se, e la Città da inevitabile ruina dovette fra tante altre dure condizioni, pagare ancora, e promettere grosse somme di denaro. Ciò non si poteva da Ostasio eseguire senza gravose contribuzioni, e sollecite. Allora soltanto Ostasio divenne un Tiranno, un Uomo incapace a governare, un vizioso. Molti si opposero a tali riscossioni, anzi tumultuarono; furono quindi a norma delle Leggi puniti, e castigati. Crebbe il tumulto, e l'opposizione, anzi il partito contrario ad Ostasio chiamò li Veneti, e tentò di dar loro la Città; lo che non riuscì, perche all'arrivo delle Truppe Venete si trovò maggiore, e più forte il partito di Ostasio. Nuove punizioni conseguentemente seguirono, e crebbero le turbolenze. Li Veneti vi mandarano maggior numero di Truppe. L'apparenza fu di portare in Ravenna la calma. Ne per allora altro fecero, che comporre li animi, e quietare alquanto le cose. Ostasio liberato dal timore de' Milanesi tornò amico de' Veneti, e vi tornò di buona fede. Tanto è ciò vero, che ritornò più volte a Venezia, e si pose nelle loro mani. Ma appunto quando era in Venezia fu trattato della dedizione della Città col mezzo di un vile emissario, ed occupata; e ciò che ancora può sembrare più forte fu confinato in Candia l' infelice Ostasio, colla Moglie, e Figlio, confiscati i suoi beni, ed assegnatagli la misera pensione di 800 Ducati d' oro, e finalmente poco dopo morti tutti colà non si sà di qual malattia. Questi fatti risultano dagli Storici Ravennati, che dimostraronsi molto contenti del dominio Veneto, e contrarj ad Ostasio.

§. XX. Quanto a' Storici Veneti il loro spirito fu quello di difendere Venezia dalla taccia di usurpazione, e di continuate mire d' ingrandimento. Paolo Morosini nella sua bellissima memoria scritta a questo oggetto, se riuscì ad egregiamente discolpare (30) quella Repubblica da alcuna di consimili accuse, che di quel tempo le si facevano, non sembra, che rispetto a Ravenna vi riuscisse con uguale felicità. Certamente la sua difesa in questa parte è assai languida. Il titolo del Cap. XXVII, a diferenza degli altri, è generico. Allega alla meglio la ragione di necessità, diritto in quei tempi non mai creduto legittimo per acquistar Stati. Suppone Ostasio inetto, lo che era da provarsi, senza che poi da ciò risultar ne potesse alla Repubblica un legittimo titolo di acquisto. Suppone Ginevra di lui moglie contraria alla Repubblica, lo che non è provato, e resta escluso da frequenti viaggi, che faceva a Venezia. Cita il testamento di Obizo, che lasciava alla Repubblica quella Città, caso che il Figlio Ostasio morisse senza Figli, non facendo caso, che Obizo non poteva testare di una Città, della quale era Vicario temporaneo per la S. Sede, che Ostasio aveva Figli, e che non era morto; e finalmente, che Ostasio fu da Veneziani rimosso giustamente, perchè loro non dasse danno, cosa nè supponibile, nè dimostrata; e di più teoria non combinabile coi principj di giustizia, e di diritto pubblico, che fino a tempi del Morosini erano in vigore. Aggiunge per ultimo, che Ravenna era una Città rovinata, quasi che perciò ne fosse (31) permessa l'occupazione.

(30) Pubblicata in Venezia nel 1796 per le Stampe del Palèse in occasione dell' ingresso del Cavalier Alvise Pisani alla Dignità di Procuratore di San Marco.

(31) La cura, che si diedero li Vene-

§. XXI. L'Erudito Commentatore del Morosini, conoscendo la debolezza, o insufficienza della di lui difesa in questo fatto, si sforzò di sostenerlo indirettamente, facendo un ristretto delle occupazioni di Ravenna. Suppose egli, che le fazioni, or Guelfa, or Ghibellina, li Traversari, gli Ubertini (*o piuttosto Dusdei*), Federico II, vi dominassero, e ciò che è più forte legittimamente. Fra questi diversi occupatori di Ravenna pone anche il Cardinale Ottaviano Ubaldini Legato del Papa, e tace, o si dimentica, che Ravenna dopo le tante, continuate, antiche donazioni, cessioni, conferme &c. fu sempre di dominio della S. Sede, e che poco, o molto sempre ve lo esercitò, ed ugualmente al tempo di Ostasio formale Vicario della medesima. Le diverse temporanee vicende di guerre, e fazioni, nè toglievano li diritti, e dominio della S. Sede, ne permettevano, che legittimamente la Repubblica di Venezia gli acquistasse, quando non se ne adducano migliori prove, e ragioni.

§. XXII. Il suddetto Commentatore rimette all'ultimo il lettore al Tentori nel saggio sulla storia civile, politica, ecclesiastica &c. della Repubblica di Venezia. Aggiunge in altra nota, che ad Ostasio, e sua Famiglia andati a vivere in Candia, la R. di Venezia somministrò scudi ottocento d' oro, e tace, che vi fu confinato, nè fa caso de' cospicui allodiali della Famiglia di Polenta; e conchiude con un passo del Muratori ne' suoi annali = *finchè Ostasio fu Signore di Ravenna col suo governo parева andare a*

ziani di fortificarla, come si vedrà nel Tomo seguente dimostra, che fecero molto conto di questo acquisto. Altro è, che la Città fosse moltissimo decaduta dall' antica grandezza, altro, che fosse rovinata. Pietro Giustiniani Storico Veneto parlando di questo fatto dice = *Ravennam Urbem clarissimam, vetustateque, ac magnificentia insignem.* =

taccia delle maniere di farsi odiare da suoi Sudditi =. Ma tace, che il Muratori cita il solo Girolamo Rossi, e molto più dissimula il susseguente tratto del Muratori = *Se l'intesero questi* (li Ribelli) *col Senato Veneto, il quale chiamò a Venezia esso Ostasio colla Moglie, e col Figliuolo, mostrando di voler far loro grande onore. Venne egli a Ferrara, e quantunque il Marchese Niccolò il consigliasse di non andare, volle proseguire il viaggio. Giunto, che egli fu colà il Popolo di Ravenna dato di piglio all'armi nel dì 24 Febbrajo si suggettò a Veneziani, che presero il dominio, e possesso di quella Città. Ostasio fu inviato in Candia, dove trovò non men egli, che il Figliuolo la morte col tempo* =.

§. XXIII. Il Tentori si sforzò più d'ogn'altro di difendere i Veneziani dalle imputazioni del Laugier. (32) Ma lo fece più da Avvocato, che da Storico. Confessò però di buona fede il dominio della S. Sede sopra Ravenna, ma senza supporlo in opposizione al preteso diritto de' Veneziani di acquistarla. Suppose altresì, che il Vicariato Pontificio ne' Polentani finisse nell'anno 1390, e che di poi questi regnassero con diversi titoli. Ma dalle carte, che produco rimane evidentemente dimostrato, che furono sempre Vicarj della S. Sede. Obizo Padre di Ostasio nel suo

(32) Tom. VII pag. 231. Egli stesso riporta il seguente passo del Laugier = „ Ostasio Polenta Signore di Ravenna, „ abbandonato da tutto il Mondo, nè sapendo quale partito prendere nella sua „ disgrazia, andò a Venezia supplicando „ una pensione per alimentarsi, e la libertà di finire i suoi giorni nello stato „ da semplice suddito. Ma il Senato, „ che lo aveva spogliato, credè non poter assicurare il suo usurpo, che con „ l'esiglio di questo Principe nell'Isola „ di Candia, dove egli morì poco tempo „ dopo con un suo unico Figlio. Così li „ Veneziani acquistarono lo Stato di Ravenna. Dicevasi da suoi Popoli Ostasio incapace, ma come la incapacità „ non leva il diritto a chi possiede; e „ che non vi sarebbe così sicurezza in „ questo Mondo, se le Sovranità fossero „ legittimamente acquistate per la sola „ facilità di rapirle, si deve accordare, „ che in questa occasione tutti li principj „ di giustizia furono sagrificati alla Legge del più forte “.

atto del 1406 di cessione della Città a Veneti nel caso di non aver Maschi si dichiara Vicario Pontificio, e nell' 1408 ottenne rinnovazione del Vicariato, e nell'anno 1425 fu detto Vicario della S. Sede. Ed Ostasio suo Figlio nell'anno 1431 richiese formalmente alla S. Sede la conferma del Vicariato, e Vicario egli è nominato in carte del 1432, 1436, 1437 &c. Sembra dipoi che il Tentori voglia desumere diritti per la Repubblica Veneta dal commercio preponderante, che ella faceva in Ravenna; dai Visdomini, Baili, e Consoli, che a tal oggetto da tanto tempo vi riteneva; dalla Nobiltà Veneta concessa ad Obizo; dalle richieste di Protezione da lui fatte; dai Podestà Veneti, che dopo quella istanza vi mandò; dalli ajuti, che li Veneziani prestarono al Polentano contro il Visconti, e finalmente dal Testamento di Obizo. Altri dia peso a questi fondamenti di diritto per acquistare uno Stato.

§. XXIV. Non posso in alcun modo ammettere qnanto dice il Tentori sopra il vano atterrimento di Ostasio, quando fu assalito da Niccolò Piccinino; sopra il suo volontario distacco dalla amicizia della Repubblica per unirsi col Visconti; e sopra la di lui incostanza. Queste cose non sono combinabili, nè sembra, che sussistano. Il racconto del Rossi, e dello Spreti, ancorchè propensi ai Veneti, ed ancorchè all' incirca rinfacciassero ad Ostasio il suo abbandono, e distacco dalla Repubblica, è troppo chiaro. Il vittorioso Piccinino era già sotto le mura di Ravenna, e tutto cedeva in allora da quelle parti alla fortuna del Visconti. Il Molino General Veneto, che difendeva Ravenna, e Ostasio, o per sciagura, o per piccolezza di forze perdette la battaglia, e abbandonò Ravenna. Allora il Piccinino potè occupare la vicina Isola di Palazzolo, che ne era l'antemurale, saccheg-

giarla, ed impadronirsi di tutti li Bestiami, e vittuarie, che la Città vi aveva ricoverate. Ostasio abbandonato da' Veneti, e non avendo forze per difendere la Città, si ritrovò ridotto alle ultime estremità. In queste infelici, ed irreparabili circostanze dovette per salvare il dominio accettare durissime condizioni, e fra queste quella di rinunciare alla amicizia, e lega coi Veneti, e l'altra di pagare enormi contribuzioni. Se ciò è vero, non vedo come si possa rinfacciare ad Ostasio viltà, volubilità, ed ingratitudine, e molto meno come ne potesse derivare un diritto alla Repubblica di Venezia.

§. XXV. Non vedo neppure cosa giovi all' assunto del Tentori l'indicazione, che egli dà di avere in quel tempo la Repubblica accordato all' Ambasciatore di Ravenna Francesco Monaldini un Diploma col quale si dichiaravano li Ravennati immuni da ogni tributo per dieci anni, onde corrispondere (dic' egli) alla inclinazione amorevole verso la Repubblica di tutto l'intero ordine de' Nobili Ravennati. Altri forse potrebbe da ciò desumere argomento contrario all' assunto del Tentori. Il Monaldini non fu spedito da Ostasio, ma dal partito a lui contrario, ed il Monaldini fu capo del partito contrario al suddetto per dare la Città ai Veneziani. Confessa dipoi la sedizione contro Ostasio, ed il maggior partito per lui. Altri giudicherà come se n'esca dalle apparenze, che li Veneziani favorissero li Congiurati. La condotta moderata, e pacifica del Marcello, attesi li fatti antecedenti, e susseguenti, potrebbe alcuno interpretarla per un ripiego, posto che si era riconosciuto il partito di Ostasio più forte, e numeroso, di quello avevano supposto li Ribelli. Per riconoscere la verità era necessario, che il Tentori avesse rilevato più

altri fatti, e circostanze con più ordine, e sopratutto con maggiori prove.

§. XXVI. Niuna prova poi adduce delle supposte macchinazioni del Polentano contro li Veneziani. Tale asserzione è improbabile, e fors'anche ridicola, fin tanto che non ne abbia dimostrato il contrario. Ma ciò, che ancora è peggio dissimula, che Ostasio, e la Moglie si portassero a Venezia. Il Tentori non poteva non conoscere quanto torto faceva alla sua causa il sapersi, che Ostasio si era portato a Venezia. Giacchè questa era non lieve prova della buona fede di Ostasio, e della sua amicizia per la Repubblica, e produce in chiunque una forte impressione, come nel momento, che Ostasio, e sua famiglia era a Venezia in braccio a quella Repubblica, fosse dalla medesima spogliato del suo Vicariato, e de' suoi beni, e confinato in Candia con meschina pensione, e dove una sollecita morte di Ostasio, moglie, e Figlio liberò la Repubblica da questo assegno ancora. Narra è vero, che li Ravennati richiesero la rilegazione di Ostasio in Candia, di che ne esibisco documento.(33) Ma ognun vede cosa si potrebbe dire sul medesimo, e quanto sia insufficiente a dimostrare un diritto nella Repubblica di acquistare quella Città, e molto meno di confinare in Candia l'infelice Ostasio ricoverato in Venezia.

§. XXVII. Per ultimo non posso dissimulare, che il Tentori si contraddice con una esposizione, che poi anche deve sembrare insussistente quando egli non la dimostri. Aveva detto, che li Ravennati richiesero alla Repubblica, che confinasse in Candia Ostasio colla moglie, e Figlio. Io aggiungo, che la Repub-

(33) Num. CXXXIX.

blica promise di compiacerli, come risulta dai Capitoli, che esibisco, e che non potè ignorare il Tentori. Poco dopo dimentico della istanza de' Ravennati, della quale aveva tacciuto l' esito, francamente asserisse che = *Ostasio Polenta colla moglie Ginevra, ed un suo Figliuolo passò spontaneamente a vivere nell'Isola di Candia, ove la Repubblica gli contribuì sua vita durante decentissimo appanaggio* = Mi par difficile, che alcuno sia per concedergli questo *Spontaneo* viaggio di Ostasio. Mi par difficile ancora, che si possa considerare *decentissimo* l' appanaggio di ottocento Ducati d' Oro per una Famiglia, che perdeva il Vicariato di una Città, e cospicui beni allodiali. E mi par strano, che il Tentori taccia la sollecita morte seguita in Candia di Ostasio, moglie, e Figlio indicata da molti Storici.

§. XXVIII. Pietro Giustiniano, il Sabellico, Marino Sanudo, e Flaminio Cornaro parlano di questo fatto in modo da confermare piuttosto quanto di sopra sono andato rilevando. Il Sabellico dice, che Ostasio *antiquam Venetorum amicitiam secutus* ricevette il (34) Marcello, ed i Veneti, li quali poco dopo col Figlio lo rilegarono in Candia, *quam rem Lodovicum* (Patriarca d'Aquileia Legato del Papa) *indigne tulisse &c.*, ed all' anno 1441 dice, che essendo Ostasio in Trevigi *ex fuga, quam ad hostes intenderat retractus, cum Hieronymo filio in Cretam est relegatus, ubi paucis diebus*

(34) Hist. Rer. Venet. Dec. III, Lib. V p. 628, Edit. 1718 = *Ostasius antiquam Venetorum amicitiam secutus, Marcelli fide implorata Venetos intra mœnia accepit, Urbemque ei tradidit: ipse vero cum Conjuge, & liberis Venetias abiit. Quidam Ostasio invito, a Populo deditionem factam tradunt: quod ideo propius vero mihi esse videtur, quia non multo post eum cum filio in Cretam relegatum reperio; verum sive ille deditionis auctor fuerit, sive potius Cives, plane constat eum rem Lodovicum indigne tulisse &c.* =

(35) *uterque morbo confectus est*. Li altri di poco diversificano. Accennano questi la pace di Cavriana, nella quale fu rilasciata Ravenna ai Veneziani, ma però *renuente Pontificis Legato*.

§. XXIX. Mi sono diffuso alquanto contro il mio istituto sopra Ostasio di Polenta. Non ho saputo trattenermi, perchè, e dai monumenti, che produco, e dagli stessi fatti narrati dagli Storici non sembra evidentemente risultare quanto essi dissero contro la memoria di Ostasio. Non ho esposto un certo giudizio, ma solo un qualche esame, e rilievi per facilitare ad altri lo schiarimento di quest' epoca interessante della Storia di Ravenna. Molto meno ho inteso di attaccare la distrutta Repubblica di Venezia, o quei scrittori, che la difesero. Qualunque si fosse in allora la condotta di quella Repubblica in questo affare, o

(35) *Flaminii Cornelii Creta Sacra T. II, p. 378. a. 1439 Lucas Thronus Donati olim Duchae filius, & Nicolai postea Ducis Venetiarum pater. Huic absoluta sui regiminis periodo suffectus fuit anno 1441 Andreas Mocenico, qui sibi Venetias adductum excepit eodem anno sub custodia Ostasium Polentanum olim Ravennae Dominum qui cum Uxore & filiu assignatis sibi ex publico Aerario redditibus in Creta ubi relegati fuerunt diem suum clausit extremum. Rem dubitanter affert Petrus Justinianus Hist. Venet. Lib. VIII his verbis* = " Ravennam Urbem Ostasius Polentanus Princeps Veneti nominis studiosissimus regebat, is Marcelli (Jacobo Antonio Veneti exercitus Legato) fide implorata eum intra moenia ultro accepit, Ludovicusque (Patriarcha Aquileiensis Pontificii exercitus ductor) excluditur. Ita Veneti Ravennam Urbem clarissimam vetustateque ac magnificentia insignem Imperio suo adiecere, Ostasiusque cum Coniuge, & liberis Venetias abiit; quidam invito eo, deditionem populum fecisse tradunt, idque nihil a veritate discrepare videtur, quum Hostasium cum Filio (Hieronymum vocat Sabellicus, qui addit cum patre in Cretam relegatum fuisse, ubi paucis diebus uterque morbo consumptus est), non multo post Veneti in Cretam procul ab Italia relegarint " *Quod autem quasi ambigens affert Justinianus id pro certo affirmat Marinus Sanutus in Chronico Rer. Ital. Script. T. XXII, Col. 1100 ita scribens* = " A' dì 15 Agosto 1441 la Signoria nostra ebbe la Città di Ravenna di volontà de' Cittadini, e del Popolo, il qual trattato menò Nanni di Carlone Speziaro nostro Veneziano. E avuta la detta Città fu mandato a confini il Signore di quella chiamato Ostasio da Polenta, e sua moglie e suo figliuolo con dar loro provisione da vivere nella Città di Candia; ed ivi i detti finirono la vita. Avevano ducati 800 all' anno " =

piuttosto di quelli, che allora la dirigevano, sono tali, e tanti li pregi della medesima, che un fatto isolato, nè pienamente conosciuto può diminuirli, o cancellarli, e se alcuni de' Storici Veneti ebbero il difetto, frequente ne' Storici di voler rendere tutto bello, tutto grande, e tutto scusare nella loro Patria, non perciò perdono anch' essi quei pregi, che possono adornarli.

§. XXX. Vengo ora a dare qualche conto de' monumenti riguardanti gli edifizj. Non pochi spettano ai vari Palazzi del Commne, e a quelli de' Polentani, de' Conti di Cunio &c. Alcun altro appartiene al Palazzo Teodoriciano, a quello di Ottone, e ad altri. Diversi appartengono al Castello fabbricato da Federico II in vicinanza di Porta S. Mama, e ad altro Castello non lontano dalla Chiesa de' SS. Gio:, e Paolo. Poche notizie sopra li Ponti, e Porte. Un' altra di queste se ne scopre col titolo di Polentesia, la quale però potè per il nome succedere ad una delle antiche. Interessanti sono le memorie sulla Porta Aurea, perchè danno qualche idea del luogo dove era situata. Delle Regioni ne trovo una sola non indicata negli antecedenti Tomi, e questa detta di Ponte Marino. Li Borghi, e Sobborghi saranno qualche poco di più conosciuti. Li fiumi ancora sono alquanto illustrati, e sembra, che si possa confermare, e maggiormente schiarire quanto rilevai nel Tomo II. Vi sono variazioni posteriori del Montone in vicinanza della Città; ed altri Molini, Canali, e Porti si conosceranno, fra' quali meritano attenzione più Canali Navigli, e le situazioni delle Catene ne' suddetti.

Palazzi. *Castelli.* *Porte.* *Fiumi.*

§. XXXI. Abbraccia poi questo Tomo molte notizie sopra le Valli Settentrionali, e specialmente sulle Fenarie, Butriatiche, del Porcolo &c. e quelle spe- (36)

Valli.

(36) Queste Valli Settentrionali succedettero all' antica Padusa. Le mie carte

cialmente, che appartenevano alla Scola Pescatoria, detta dipoi Casa Mata, o Amata della quale dò molti monumenti. Non pochi riguardano le Pinete, e specialmente le Selve, la maggior parte delle quali sembra derivata dalle deposizioni de' Fiumi nelle antiche paludi. In qualche epoca si scorge, che alcune Selve giunsero fino ai muri della Città. Ben grande era la Selva Stadiliana, o del Stadiliano, e grande era un'altra detta Melenzucchа nella Pieve di S. Pancrazio, e che giungeva fino al fiume Ronco in allora detto Acquedotto. E' pure notabile un confine detto *Petrosa* delle Valli Fenarie. Questa parola si usò più volte per indicare una strada. Se tale era questa *Petrosa* delle Fenarie, non può essere, che una delle Strade antichissime, che giungevano, o partivano dal Butrio situato in quelle vicinanze. Finalmente si acquistano grandi notizie sopra le Ville del Territorio di Ravenna particolarmente col mezzo di un bellissimo monumento, qual'è la visita del Cardinal Anglico dell'anno 1371.

Selve. (37)

§. XXXII. Anche sopra tutte le Città di Romagna si aumentano non poco le notizie per la magg-

serviranno non poco alla Storia delle loro variazioni, e denominazioni. E li loro confini potranno anche far conoscere creazioni, e variazioni di Fiumi, rivi, fossi, navigazioni, Argini, Strade &c. Rilevai già nel primo Tomo, che le Valli Budristiche probabilmente desunsero il loro nome dall' antico Butrio degli Umbri distante 6 miglia di Ravenna, e indicato in quella parte dove tutt'ora esiste un piccolo avanzo di Valli con tal nome.

(37) Dante, che non poco tempo passò in Ravenna, e vi morì, fece menzione della Pineta Ravennate, Purg. Ca. 28.

„ *Ma con piena letizia le ore prime*
„ *Cantando riceveano intra le foglie*
„ *Che tenevan bordone a le sue rime;*
„ *Tal qual di ramo in ramo si raccoglie*
„ *Per la Pineta in sul lito di Chiassi*
„ *Quand'Eolo Scirocco fuor discioglie* “

gior parte Territoriali, ed in particolare di Cervia. Lo stesso accade sopra le Terre, e Castelli, alcuni de' quali non furono nominati nelli antecedenti Tomi. Ma ciò, che molto interessa sono gli atti, e monumenti spettanti al Governo, discordie, e anarchia di que' tempi. Fra gli altri merita considerazione quello esibito al Num. 95, e l'altro al Num. 97, da quali, siccome da' tant' altri antecedenti, e susseguenti, si rileva a quale infelice stato erano ridotte quelle Contrade; e li modi sempre giusti, ma anche moderati della S. Sede per richiamarle all' ordine, ed alla quiete. Notabili altresì sono alcune concordie di Ravenna, e più atti Civici, e sopra tutto le carte dimostranti la dipendenza di Comacchio da Ravenna; circostanza poco considerata, e che molto poteva servire agli eruditi difensori della S. Sede, sopra Comacchio, in occasione delle note controversie al principio del Secolo XVIII.

§. XXXIII. Si troveranno altresì molti monumenti spettanti ai diritti di ogni genere, Domini, e Amministrazione della S. Sede in Romagna. Probabilmente deve esservi qualche cosa di nuovo, o almeno di non ben riflettuto fin' ora. Qualche notizia sopra li Patareni, poveri di Lione, Eretici, Scismatici, e Officio della Inquisizione. Su di che è da os- (38)

(38) Tommaso Tomai. Historia di Ravenna. Rav. 1580 pag. 110 = „ al „ tempo di Bernardino da Polenta fu „ molto in colmo in Ravenna la maledetta „ ta Setta della Compagnia de' Fraticelli „ li, della quale dicono essere stato pri- „ mo autore uno adimandato Ermanno, „ che sendo mancato di vita nella Città „ di Ferrara, ed ivi seppelito, d'ordine „ di Bonifacio Pontefice fu disotterrato il „ suo corpo, ed abbrugiato, essendo pri- „ ma stato da molti riputato, e tenuto „ come Santo. Dicevano questi, che nis- „ sun Papa cominciando dal detto Boni- „ facio, e discendendo fino a Giovanni „ XXII era stato legittimamente creato, il „ perchè congregandosi insieme secondo „ il lor costume trattarono iniquamente „ con tutto il lor potere d'essere contra- „ ri al Sommo Pontefice Romano, ben-

servarsi il Testamento di Lamberto da Polenta dell' anno 1316, dal quale si rileva l'interesse, che prendeva per l'Inquisizione. Sopra le monete ancora vi sono notizie, e fra le altre li capitoli per la Zecca di Ravenna dell'anno 1285. Merita attenzione una notizia dell'anno 1343 sopra il Zolfo del Territorio di Polenta non molto distante da Cesena. La vendi-(39) ta del diritto di cercare vene di Zolfo suppone, che

---

„ chè più presto erano solleciti agli atti „ lussuriosi, e disonesti, che ad altra „ cosa. Fu scoperta questa Setta da Messer Artengo Lana Dottore, e Cavaliero, e uomo in quei tempi molto famoso nella nostra Città, ove furono „ tutti presi, a condannati all' ulsimo „ supplizio dal detto Bernardino Polentano. "

(39) Desideravo di produrre più altre notizie sopra le Zolfaje Cesenati. Ma fin' ora non mi è riuscito. Oltre quella sopra indicata, altra se ne trovarà dalla concessione fatta a Paolo Antonio Valozi, di cavar Zolfi nell'anno 1533. Nal primo Tomo è nominata la Pieve di S. Pietro *in Sulpherina* nel Cesenata all'anno 1047. Questo titolo potrebbe dare indizio, che fino da qual tempo si avessa cognizione dell'esistenza dal Zolfo in qua' monti. Li Storici Cesenati appena hanno dato indizio di questa singolare, a utile produzione di quel Tarritorio. Il Co: Masini col suo laggiadro Poema dal Zolfo gli diede non piccolo rilievo, ma non si caricò della parta atorica, nè era suo acopo la pratica sottarranea di quella Miniere. Merlino Cocajo, o sia il Monaco Folengo disse già nel suo Poema macaronico " *Sulphure non pocum facis a Cesena guadagnum* " lochè dimostra, che al suo tampo quella miniere erano in pieno lavoro. Giorgio Agricola diade conto in due luoghi della sua Opera metallica, e Mineralogica dal Zolfo Cesenata, a rilevò l'intaressante circostanza, cha il Zolfo Cesenate differenziava dagli altri, perchè non vi era indizio, che fosse stato prodotto, o raccolto dai Vulcani, come di tutti li altri. E da ciò deve desumersi la preferenza, che ha nel Commercio il Zolfo Cesenate, comechè per la suddatta ragione più abbondante di Acido Vitriolico di ogn' altro Zolfo noto nel Commercio.

Quando la S. M. di Pio VI si pose con vigore a favorire l'industria nazionale de' Stati della Chiesa, fui da quel Governo ricercato ancora di dar conto di ciò, che riguardava la Storia Naturale di Romagna, all' oggetto di favorire, e risvegliare l'industria suddetta. Soddisfeci come seppi, ed informai dettagliatamente, ad a lungo sopra il Carbon fossila in allora scoperto in quelle parti, sopra il Zolfo, Manganese, Ferro, Gessaje, Torbe, Terre apire, Sali montani, e marini &c. &c Ma tutta quella mie cure, e non lievi fatiche, e apesa svanirono, e mi duole risovvenirmene. Nella informaaione sul Zolfo diadi uno stato di qualle Miniere, e descrissi con precisione la maniera di coltivarla. Rilevai li pregi, a li arrori di que' lavori. Risposi a comuni, e falsi obietti. Dimostrai l'utilità massima, che vi poteva essere a estendere, e migliorare la pratica di quelle miniere. Proposi correzioni di ogni genere, ed in specie sopra il soverchio consumo del fuoco, e sopra il modo di regolarlo: era mia intenzione rettificare quella informazione, aumentarla, e dipoi pubblicarla a comune benefizio degli Abitatori de' Monti di non piccola parte di

fino da quel tempo se ne coltivassero le miniere in quelle vicinanze. Ma l'Elenco de' Monumenti, e li diversi Indici daranno bastante idea di ciò, che si contiene in questo terzo Tomo.

Romagna. In allora me ne mancò il tempo; dipoi la volontà. Se tornassero tempi tranquilli, e mansueti, e ne' quali il generale si occupasse piuttosto delle cure private, che dell'esame, e censura delle pubbliche; forse ripensarei ai Zolfi Cesenati, ed a pubblicare quelle riflessioni, ed esami, che a molti potrebbero riuscire giovevoli.

ERRORI			CORREZIONI
pag.	lin.		
xxiii	18	Amicicia	Amicizia
xxiii	31	dacum	datum
20	6	an. 1056	an. 1024
46	21	trisico	tritico
49	29	Andreas dtivus	Andreas Dativus
55	4	in Barsiani	in Barisani
60	26	saput	super
60	28	ples	Plebs
82	22	an 1178	an. 1245
94	13	Guido Foliardi	Gnido Filiarardi
95	27	liberas	literas
137	23	in Lebba	in Libba
165	5	Orsicinis	Orsicinis
248	32	Harabile	Horabile
255	4	Contone	Cantone
255	4	conto	Coperto
277	7	Planeta	Plataneta
292	32	Patsi	Patri
295	24	S. Martini il Palacio.	S. Martini in Palacio
332	24	protectio	protestatio
333	32	Botantin.	Bituntin.
334	23	Contefeltro.	Montefeltro
349	12	Abbasis	Abbatis
410	1	Camarattis	Camarottis.

****

N U M. I.

Ex Tabular. Archiep. Ravennæ. Caps. B. Num. 489.

Sinodo di Ravenna, nel quale Martino Vescovo di Ferrara investe Pietro Arcivescovo di Ravenna della Massa chiamata Cuparo.

An. 955. . . . . 22.

. . . . tio Pontificatus Domini nostri Hagapiti Sumi Pontificis & Universalis Pape in Apostolica Sacratissima beati Pe. . . . . Adelberto ejus filio ambobus pijssimis & gloriosissimis regibus anno regni pietatis ejus Sedis quinto dei vigesima se. . . . . gulis ordo vera demonstrat auctoritas ut si quis pro sue Cautele intentiones cause definitum sentierit absque scriptu . . . . . esse videntur prolixis temporibus memoriter retineri non possunt. Ideoque dum resideret in *Sinodum* Domno *Petro* reverentissimo . . . . cum eo ibique residentes reverentissimi Episcopi atque astantibus religiosissimis Abbatibus atque Presbiteris, & Diaconibus & Subdiaconibus, & maxima pars prop. . . . . egociatoribus tabellionibus corum nomina plura notantur idest in primis *Martinus* reverentissimus Episcopus Sancte Ferrariensis Ecclesie sicque *Ursus* gratia . . . . . . Episcopus Sancte Cumiaclensis Ecclesie. *Gunfredus* Episcopus Sancte Cessinate Ecclesie. *Arnaldus* Episcopus Sancte Popiliense Ecclesie. *Johannes* Episcopus Sancte Corneliense Ecclesie. *Ubert.* . . . . Sancte . . . . . ensis Ecclesie. *Gerardus* Episcopus Sancte Faventine Ecclesie. Dominicus Religiosus Presbiter & Abbas regularis Sancti *Apolenaris* qui vocatur in Classe. *Martinus* Religiosus presbiter & Abbas regularis . . . . apostol. & Evangelis. . . . . Abbas regularis Sancti *Laurentij* qui vocatur in Cesarea. Petrus civ. . . . . rav. Ecclesie P. . . . . Ecclesie, Petrus reverentissimus Diaconus item Sancte Raven. Ecclesie. Leo venerabilis Diaconus item Sancte Raven. Ecclesie. Johannes *Archipresbiter* Sancte Rav. Ecclesie . . . . misericordia Subdiaconus S. Rav. Ecclesie. Petrus item Subdiaconus S. Rav. Eccl.

Honestus Subdiaconus S. Raven. Ecclesie fil. q. Johannes *dativus* Johannes Subdiaconus Sancte Raven. Eeclesie fil. . . . . . . Subdiaconus fil. *Johannes Dux* Honestus Subdiaconus, Georgius item Subdiaconus isti omnes S. Raven. Ecclesie. Anselmus presbiter Stefanus presbiter. . . . . . . Leo Archidiaconus a. . . . . . . nus presbiter qui vocatur Corbus. Paulus presbiter. Petrus presbiter, & alio Petrus Presbiter isti omnes Sancte Ferrariense Ecclesie. De Laici autem idest . . . . . . dux qui vocatur de Romanus *Dux*. Johannes dei pietate *Dux* filius quondam *Sergius Dux*, & Sergius Nobili Viro filio suo. Petrus Dei pietate & Severo germanis *Com*. . . . . . & Gerardus Viri laudabilis germanis item *Comitibus*. Petrus Christi Misericordia *magister Militum*. Andreas fil. Andreas *dativus*, Faro . . . . . . & . . . . . . ero filius quondam Johannis. Conradus qui vocatur teudus filius quondam Leo de Petro nati. Guido filius quondam Johannis qui vocabatur de Senatore. *Natalis Dux* filius quondam *Johannis dux*. Petrus filius quondam *Paulus Dux* qui vocabatur . . . . . . *aversaria*, Teofilactus filius quondam Andreas pater Tuimguini. Gisius qui vocatur Guinicus. Johannes filius quondam item Johannes *Dativus*. Leo qui Liudus filius quondam Romanus qui vocabatur debesi. Petrus filius quondam Mari. . . . . tur de Cristoduli. Johannes & Leo f. . . . . de Cumiaclo. *Eleuterius filius quondam Onestus Dux*. Marinus qui vocatur bonizones. Petrus Tabellio & Curialis. *Romualdus Dux*. Teudaldo qui v. . . . . cis & Johannes . . . . . etrus Tabellioni. Joannes Tabellio de *porta triani*. Joann. Tabellio qui vocatur uter. Dominicus Tabellio fil. Leo. Petrus Tabellio, & aliis eeteris que Longum est ad scribendum. In . . . . . storum omnium presentia questus est Domnus Petrus reverentissimus & Coangelicus Archiepiscopus supra predicto Martinus Episcopus Sancte Ferrariensis Ecclesie eo quod detinebat res Sancte sue Ravennat. . . . . . de Massa que vocatur *Cuparius* quas totam ipsam integram Massam cum fundis & Casalibus seu appendicibus suis olim ordinatam habuerat quondam Sancte memorie Dominicus Archiepiscopus antecessor suus in quondam Ursum Archipresbiterum & in. aliis Colonis sicut in ipsum relegitur libellum quas in ipsum Sinodum ostendebat & relectum est per Johannem Tabellionem qui vocatur de *porta triani* & etiam ipse Dominus Petrus Archiepiscopus ipsam integram Massam abuit & detinuit & a qua stare jussit & sic iste Martinus Episcopus in parte de ipsa Massa Invasus est contra meam voluntatem & eam iniuste mihi detinet. At ec respondens ipse

Martinus venerabilis Episcopus de ipsa re predicta Massa que atversum me dicis vere ego dei ipsa Massa in parte invasus sum & detineo putavit quod juris esset Sancte mee Ferrariensis Ecclesie & fecit exinde inquisitionem cum meo Clero in Arcivo Sancte nostre Ferrariensis Ecclesie & nullas monitiones cartorum exinde invenimus nec ante invenir. . . . . ll possumus. Nunc autem per omnia cognosco quia ipsa integra Massa juris est Sancte vestre Raven. Ecclesie & per omnia me exinde recredo quia nihil exinde pertinet at meam Ecclesiam. prefatis vero . . . . . . ligiosissimis Episcopis tales professiones & recrediciones audientes dixerunt at ipse prefatus Martinus Episcopus ut corporaliter per fustem investiret ipse Domnus Archiepiscopus & . . . . . dare . . . . . suum Missum qui corporaliter illum vel suum missum de ipsa re investiret & statimque apreendens ipse Martinus vener. . . . Episcopus fusticellum *de pino* & posuit in manum prefati Domni Pe. . . . & dixit ei investio tibi de ipsa res quas atversum me quesistis quia nihil pertinet at Sanctam meam Ferrar. Ecclesiam & iterum atpreendens ipse Martinus Episcopus per manu. . . . pot. . . . . qu. . . . . . Sancte sue Ferrarianse Ecclesie & misit eum in manum domnus Archiepiscopus ut corporaliter de ipsas res reinvestiret illum vel suum Missum sicut ipsi religiossimi Episcopi S. . . . . Ecclesijs Statutis decretum ut qui alienam invadit non exscat impositus set cum multiplicationem restituat unde in Evangelio scriptum est quod . . . . . si aliquit defraudavit redde quadruplum in lege quoque cautum est maledictus omnes qui transfert terminos proximis sui & . . . . omnes populo Amen.

Hoc factum est sub . . . . . Indictione tertiadecima *Ravenne*.

Martinus Episcopus Sancte Ferr. Ecclesie huic paginam recredicionis & investixionis a me facta sicut supra . . . .

. . . . . ps Sce Livien. Ecciesle in ac recredicione & investicione ut supra l. interfui & ss.

. . . . S. Ecclesie in hanc recredicione & investicione ut supra legitur interful & ss.

Ego Gerardus Fav. Episcopus ss.

. . . . edicione & investicione ut supra legitur interfui & ss.

. . . . sis Ecclesie in hac recredicione & investicione ut supra leg. interfui & ss.

. . . . ensis Ecclesie in hac recredicione & investicione ut sup. l. interfui & ss.

. . . . Ecclesie in hanc recredicione & investicione ut sup. l. Interfui & ss.

. . . . ac recredicione & investicione ut sup. l. interfui & ss.

. . . . onis interfui & ss.

P. Gregorius Diaconus & Abbas Monasterij Sancti Severi ut sup. l. interfui & ss. ✠ *Martinus* Servus dilectissimi Dei Apostoli & Evang. Johannis ut supra l. interfui & ss.

. . . . Ecclesie ut sup. l. interfui & ss. ✠ Joh. Sce Rav. Ecclesie in hac recredicione ss. . . . . . . is Ecclesie ut sup. l. interfui & ss. ✠ Petrus Subdiaconus S. Rav. Ecclesie ut sup. l. interfui & ss.

. . . . Diaconus Sce Rav. Ecclesie ut sup. legitur interfui & ss.

. . . . Dia. Sce Rav. Ecclesie ut superius legitur interfui & ss.

✠ Onestus Subdiaconus Sce Rav. Ecclesie ut supra Interfui & ss.

✠ Johannes Subdiaconus Sce Rav. Ecclesie ut sup. l. interfui & ss.

✠ Leo *Archidiaconus* Sce Ferrar. Ecclesie ut Superius legitur consensi & ss.

✠ Josephus presbiter in hac recredicione & investicione ut superius l. consensi & ss.

✠ Stefanus presb. secundarius S. Ferr. Ecclesie ut supra consensi & ss.

✠ Arulfo presbiter Sce Ferrar. Ecclesie ut supra consensi & ss.

✠ Stefanus presbiter Sce Ferrar. Ecclesie ut s. consensi & m̄ sub.

✠ Paulus presbiter Sce Ferrar. Ecclesie ut sup. consensi & ss.

✠ Petrus presbiter Sce Ferrar. Ecclesie ut sup. consensi & ss.

✠ *Natalis Dux* in ac recredicione atque investicione ut sup. Interfui & ss.

✠ *Petrus filius quondam Paulus Dux* in ac recredicione & investicione ut sup. interfui & ss.

✠ Joh. filio *Leo Consul* ut sup. interfui & ss.

✠ Leo Nob. Vir in ac recredicione & investicione ut sup. interfui & ss.

✠ *Jobes Miachli* Dux in ac recredicione & . . . . . .

✠ Jhes *Consul* de Cumaclo in ac recredicione & investicio. . . . .

Oddo *Consul* cumiaclensis in ac recredicione & . . . .

✠ Stefanus in Dei nomine Tabelliorum omnium huiusque Rav. S. . . . . recredicionis & investicionis sicut super le. . . : . . bo. . . . . Episcopis & Diaconibus & Subdiaconibus & du. . . . . . *negociatoribus* complevi . : . . . . & ss.

N U M. II.

Ex Annal. Camald. T. I.

Pietro Arcivescovo di Ravenna investe Pietro del q. Paolo Duca di Traversara, di alcuni Fondi nel Territorio di Forlì Pieve di S. M. in Aquedotto.

An. 965. Mai. 27.

IN nomine Patris & Filii & Spiritus Sancti. Anno Deo propitio domni Leonis summi Pontificis, & universalis Pape in apostolica sacratissima beati Petri sede secundo, sitque imperante domno, Ottone magno imperatore in Italia anno quarto die vigesimo septimo mensis madii indictione octava Ravenne, Domino sancto & meritis beatissimo atque apostolico patri pairum domno Petro sancte catholice Ravennatis Ecclesie Archiepiscopo *Petrus* filius quondam *Pauli Ducis de Traversaria* seu filiis, & nepotibus meis. Facilis impetrandi via est quotiens beneficium a sancta vestra Ravennate Ecclesia, quod juri ejus non noceat postulari, sed id semper apostolatui vestro ordinare confidimus, Et quoniam speramus uti vinea integra & *casime* in integrum de terra laboratoria, quod est insimul per podismum designata *turnaturie* triginta & sex; que predicta res posita est in fundo, qui vocatur *Vedaciano* cum arbustis, arboribus fructiferis & infructiferis diversisque generibus agris cultum & incultum, & cum omnibus ab ipsa vinea in integrum & ab ipso casime & ab ipsa terra, quod sunt in simul per podismum designata turnaturie triginta & sex quoquo modo pertinentibus, constituta territorio Liviensi plebe *sancte Marie*, que vocatur in *Aqueductu* inter affines sunt fundo Vedaciano, ubi ipse tornaturie triginta & sex, hoc est ab uno latere fundo *colorito*, & ab alio latere fundo *Vetieto*, seu a tertio fundum *Turicla* & *Petroniano*, atque a quarto latere fundo de *Tiberiolo*. Que predicta res, que superius

legitur, obvenit in sanctam vestram Ravennatem Ecclesiam per commutationis paginam a Dominico presbitero & abbate regule Monasterii sancti *Apolenaris* sito *foris murum dudum civitatis Classis* juris sancte vestre Ravennatis ecclesie enfiteuticario modo postulamus largiri nos, qui sumus Petrus filius quondam Pauli ducis, qui vocabatur de Traversaria seu filiis & nepotibus nostris, donec nos divinitas in hac luce jusserit permanere sub denariis tres pensionis, singulis quibusque indictionibus actoribus sancte vestre Ravennatis Ecclesie inferre debeamus.

Quam petitionis nostre paginam Georgius notarius Sancte vestre Ravennatis Ecclesie scribendam rogavimus, in qua nos subscripsimus testibus rogatis &c. sub die mensis & indictione suprascripta octava Ravenne.

✠ Petrus filius Paulus dux de Traversaria uic pagine peticionis a me facta in sancta Ravennate Ecclesia, & testes scribere rogavi.

✠ Dominicus *Consul* & capitularius hac paginam peticionis de omnibus, quæ superius leguntur, rogatus testis subscripsi.

✠ Martinus filius quondam Dominicus uic peticionis de omnibus, que superius leguntur, rogatus testis ss.

✠ Johannes *Consul pater civitatis* huic paginam peticionis de omnibus, sicut superius legitur, rogatus testis subscripsi.

✠ Johannes *Consul* huic paginam petitionis de omnibus, sicut superius legitur rogatus testis subscripsi.

✠ Johannes filius Joannis *patris civitatis* ex *genere Ducis* huic paginam petitionis de omnibus, sicut superius legitur, rogatus testis subscripsi.

✠ Andreas *magister militum* huic paginam peticionis de omnibus, sicut superius legitur, rogatus testis subscripsi.

N U M. III.

Ex Capsa E. Num. 2379. Arch. Arpalis Rav.

Il N. U. Pietro di Augusto del Genere dei Duchi ottiene in Enfiteusi li due Fondi Feletto, e Campiliano nella Pieve di S. Cassiano.

An. 974. Apr. 22.

IN nomine Patris & Filii, & Spiritus Sci anno Deo propitio Pontificatus Dom. Benedicti Summi Pontificis, & universalis Pape . . . . Petri sede secundo. Sitque Imperante dom Ottone a Deo coronato pacifico magno Imperante in Italia anno septimo die vigesimo secundo mensis Aprilis indictione secunda *Rav.* dno Scto & meritis . . . . patri patrum dom *Honesto* sacrosante Catholice Rav. Eccle Archiepiscopo. *Petrus de au. . . . . ex genere ducum* seu filiis & nepotibus nostris, & si filium vel filiam non habuerimus liceat mihi derelinquere . . . . . . meo successore seu filiis suis, Facilis impetrandi via est quotiens beneficia a Scta vra Rav. Eccla quod juri ejus non noceat postulari, sed id semper a postulatui vro ordinare confidimus, & quoniam speramus uti medietate de decem une. principalibus . . . . duorum fundorum *Feletti* & *Campiliano*. Cum vineis terris campis pratis pascuis silvis sal sactionalibus vel cum omnibus eisdem pertinentibus consti. Rav. in decimo *plebe Scti Cassiani* cum *quarta parte Eccla Scti Petri* sita intra ipsum in terrafiu de sto fundo Feletto ab uno latere fund *Cisiano* ab alio latere fund *Campiliano*, seu a tercio latere *strata publ.* atque a quarto latere fund *Ustilianum*, & de sto fundo Campiliano. A singulis lateribus fund *feliciano*, & fund *Ustiliano*, & fund Feleti juris Scte vre Rav. Eccle enfiteuticario modo postulasti largiri. Nos qui sup. *Nobili Viro Petro de aug. . . . . ex genere ducum*, seu filiis & nepotibus meis, & si filium vel filiam non habuerimus liceat mihi derelinquere in uno meo successore, seu filiis suis donec nos divinitas in hac luce jusserit permanere sub pens. den quinque singulis quibusque Ind actoribus Scte vre Rav. Eccle inferre debeamus. Ea vero conditione prefixa ut sta res nostris propriis expensis seu laboribus cultare *roncare pastinare propaginare* defensare, & meliorare Deo debeamus adjutore nihilque de omni expensa que

inibi fecerimus ab actoribus Sčte vre Rav. Eccle in superius affixa pens. quoquomodo reputare debeamus nullaque tardietate aut neglectu tum ad inferend piam pensionem quamque ad culturam vel meliorationem predictarum rernm facere debeamus, sed ante nominatam pensionem omni marcio Mense . . . . ind sine aliqua excusatione actoribus Sčte vre Rav. Eccle persolvere debeamus, & ne cuiquam presens preceptum aut predictas res alicui homini venundare seu transferre, aut in alio ven loco relinquere audeamus per nullum ingenium nisi quod stum est sed nec aliquando adversus Sanctam benefactricem nostram Rav. Ecclam cuiquam contra justitiam tractare aut agere nisi propria causa si contigerit per justitiam ac tantummodo ventilare audeamus, quod si in aliqua tarditate, aut neglectu vel controversia inventi fuerimus extra agere de his que superius affixis conditionibus non solum de hoc precepto recadeamus verum etiam daturi nos promittimus parti Sčte vre Rav. Eccle ante omne litis initium aut interpellationem pene nomine *auri obrizo* unc tres & si non persolverimus multotiens dictam pensionem infra biennium ut leges censeunt tunc post pene solutionem licentia sit actoribus Sčte vre Rav. Eccle nos exinde expellere & qualiter previderint ordinare. sed & post transitum nostrum quorum si quando Dno placuerit totiens dictas res cum omnibus quæ inibi a nobis aucta facta meliorataque fuerit ad jus dominiumque Sčte vre Rav. cui est proprietas revertatur Eccle. Quam petitionis nostre paginam Deusdedit Not. Sčte vre Rav. Eccle scribend rogavimus in qua nos subscripsimus testibusque a nobis rogatis obtulimus subscribend quamque in archivo Sčte vre Rav. Eccle pro futuris temporibus sub stipulatione & sponsione tradimus recondend sub die Mensis & indictione sia secunda Ravennæ.

P *Petrus. Filio qnd Andreas ex genere ducum* in hac petitione a me facta ss & it scribere rogavi.

✠ *Petrus* filio Dominicus Contul & capitulario in hac peticione rogatus tt ss.

✠ *Johannes* filio qnd Romanus *Consul* in hac peticione rogatus it ss.

✠ *Petrus* filio qnd Petrus *Consul* in hac peticione rogatus tt ss.

N U M. IV.

Ex Capsa I. Num. 4425. Arch. Arpalis Rav.

Pietro del q. Paolo Duca, chiamato da Traversara, ottiene dall' Arcivescovo Onesto alcuni Fondi nel Territorio di Forlimpopoli.

An. 976. Jun. 20.

IN noe Patris & Filii & Spiritus Scti anno deo propitio Pontificatus dom. Benedi . . . . Pape in apostolica sacratiss. Beati Petri sede quarto . . . . . . domno Ottone a do coronato pacifico magno Impre In Italia anno nono die vigesimo Mensis Junii Indict. quarta Rav. . . . . stolico Patri Patrum domno Honesto Scissi Scte Rav. Eccle Archiepo. *Petrus filius qnd Pauli Ducis q vocabatur de Traversaria* seu filiis & nepotibus meis in quibus vel in quo designare vel derelin. . . . . . . trandi via est quociens beneficia a Scta &c. noceat postulari. Sed id semper &c. Et quoniam speramus uti fund. min ulmar. q voc *monte Cavallo cum Capella* . . . . & *monte* q voc *de buca fussa* & monte q dr . . . . casalibus seu apendicibus suis quorum . . . . ; nuncupantur in terraffin. ab uno lat. *salectaria*, & alia salectaria & pila & massa . . . . . . casale ursoli & . . . . detinent hds qnd gusberto q . . . . atque a quarto lat. . . . . & *panterno* seu p lenano atque *campilio* Cum vineis terris &c. cum rivis fontis aquis arbustis arboribus pumiferis & infr. . . . . generibus & cum omnibus sibi pertinentibus vel infra designat . . . . *Territ. pupilliensi plebe Scte Marie in Castro novo* juris . . . . Rav. Eccle enfiteuticario modo postulamus largiri. Nos qui sp Petrus filius qnd Pauli q voc de Traversaria seu filiis & Nepotibus meis in quibus vel . . . . designare vel derelinquere voluero donec nos Divinitas &c. sub pensi. Den. Duodecim singulis quibusque Indictionibus Actoribus &c. inferre debeamus. Ea vero conditione prefixa ut sias res nostris propriis &c. laborare &c. Sed ante nom. pens. omni Marcio Mense infra Indict. sine aliqua &c. Actoribus Ste vre &c. persolvere debeamus. Et nec cuiquam presens preceptum aut &c. ante omne litis &c. pene noe auri obrizo uncias sex.

& si non persolverimus &c. Quam peticionis nre paginam Deusdedit Not. Sčte vre Rav. Eccle scribend rogavimus in qua nos subscripsimus vel signum Sčte Crucis fecimus testibusque a nobis . . . . quam que in arcivo Sčte vre Rav. Eccle pro futuris temporibus tradimus recondend. sub stipulatione, & sponsione sub die Mensis & ind. s:a quarta Rav.

✠ Lazarus filio *qnd. Andreas Consul* in ac peticione rog. t̄t. ss.

✠ Ricardo filio qnd Benenatus in ae peticione rog. t̄t. ss.

✠ Petrus filio *qnd Petrus Consul* uic pag. peticionis rog. t̄t. ss.

N U M. V.

Ex Capsa F. Num. 2328. Arch. Archiep. Rav.

Pietro N. U. chiamato di Traversara, figlio del q. Paolo Duca, ottiene per Enfiteusi molti altri Fondi, ne' quali aveva fatto fabbricare un Castello, una Torre, e più Chiese.

An. 977. . . . . .

. . . . . . : sitque Imperat. Dom. Octone a Dō coronato . . . . mensis Octobris . . . . Rav. Dno Scto, & meritis Beatissimo atque Apostolico patri patrum Dom. Honesto Sacrosancte Catholice . . . . . . epo *Petro nobili viro q voc de Traversaria filio qnd Pauli Ducis* seu fil. & nepotibus meis in quibus ordinare vel derelinquere voluero. Facilis impetrandi via est quociens beneficia a Sčta vra Rav. . . . . postulare sed id semper a postulatui vro ordinare confidimus & quoniam speramus uti loco in . . . q dicitur *Monticellus* cum loco q dicitur *Castruciano* & cum monticello q vocatur *Tesello* ubi *castrum edificatum est* cum . . . . *Sčte Marie* & *Sčti Johannis Bapte* & *Sčti Sisti* quam cum nostris dispendiis edificare fecimus & in pio Castro terre turrem inchoatam habemus similiter cum nris dispendiis & fund *Albaritio* & Orzale - . . . . - loca quoherse in terrafin. ipso ab uno lat. fund *Curcisianum* q vocatur *Petridulo* & *tribo* & *murola* ab alio lat. *rivus* q dicitur *Salsa* tertio lat. fund *tracolina* & *casella* & *granario* & *talpini* - . . . . *rivus* q decurit *da quiliano* ad *Corticarium*. Verum eciam concedistis nobis locum qui dicitur *predenano* q

est apendiee de predicto monticello. Que predicta loca cum terris vineis campis pratis pasculis silvis - - - - - - - fontis aquis p hermis limitibus & in limitibusque suis cum culto & inculto cum arbustis arboribus & cum omnibus a predictis locis pertinentibus constit. *territ. pupil plebe Scti Donati* juris Scte vre Rav. Eccle - - - - - - - concedisiis nobis locum q dicitur salectaria cum fundis & casalibus seu apendicibus suis in terrafin. ab uno lat. alia *salectaria*, & rivus q currit inter ambas salectarias in *vulterra* ab alio lat. rivus - - - - - lat. via que vadit da vulterra ad Castrum q dicitur *petrella* & *curte* q dicitur *alta* juris sui petitoris quarto lat. *massa* q vocatur *montecavallo* juris Scte Rav. Eccle. Cum vineis - - - silvis sal sationalibus & cum omnibus sibi pertinentibus constit. *territ. Sarsenate plebe Scte Anastasie* juris Scte Rav. Eccle enfiteuticario modo postulamus largiri. Nos q si Petro ---- seu fil. & nepotibus meis in quibus designare vel ordinare voluero donec nos Divinitas in hac luce jussit permanere sub pensione pro Siis locis territ. pupil. *plebe Scti Donati* denar. - - - - - - cto loco territ. Sarsenate denar Duodecim singulis quibusque Indictionibus Actoribus Scte vre Rav. Eccle inferre debeamus. Ea vero conditione prefixa ut Sias res nris propriis - - - - - - rare defensare & meliorare Do debeamus adjutore nihilque de omni expensa quam inibi fecerimus ab Actoribus Scte vre Rav. Eccle in superius affixa pens. quoquomodo reputari &c. ante omne litis initium aut interpellationem pene nomine *auri obrizo uncias decem*, & si non persolverimus multotiens dicta pens. - - - - - nium ut leges censeunt tunc post pene solutionem licentia sit Actoribus Scte vre Rav. Eccle nos exinde expellere & qualiter previderint ordinare &c. Quam petitionis nre paginam Deusdedit Not Scte vre Rav. Eccle scribend. rogavimus in qua nos signum Scte Crucis fecimus testibusque - - - - rogatis obtulimus subscribend. quamque in archivo Scte vre Rav. Eccle pro futuris temporibus sub stipulatione & sponsione tradimus reconderdam - - - - die mensis & Indictione Sia tercia Ravenne.

✠ *Petrus Filio* qnd *Paulus Dux* uic paginam peticionis sicut supl. a me facta ss. & tt scribere rogavi ✠

Johannes Dei nuto ex *Genere Consulis* & *Tabellio* hujus Civ. Rav. huic paginam peticionis sicut supl. rogatus ti. ss.

Apolenaris in Di noe Tabellio hujus Civ. Rav. huic paginam peticionis sicut supl. rogatus ti. ss.

Gregorius Consul huic paginam peticionis sicut supl rogatus tt ss.

ooooooooooooooooooooooooo

N U M. VI.

Ex Capsa G. Num. 2925. Arch. Arpalis Rav.

Restituzione di un Castello a Giovanni Arcivescovo di Ravenna.

An. 997. Apr. 8.

. . . . ficatus Dni Gregorii Summi Pontificis & universalis Pape in apostolica sacratissima Beati Petri sede secundo. Sitque Imp Dom. nro piissimo perpetuo augusto Ottone a Do coronato pacifico magno Impre sed in Italia anno secundo die octavo Mensis Aprilis Indictione decima Ravenne In superiora domi Episcopii Sce Rav. Eccle. Legum enim confirmat auctoritas & Divorum Agustorum sic precipiunt sanctiones ut ea q traduntur ad husum capionis possideant plus legem teneat vigore . . . . illaque nudis pactis transferuntur quasi simulata conci . . . . . eocum ex quibuscumque rerum corporaliter fiunt traditionem ne . . . . est ut ea scriptis mandentur & testibus in corum fiunt pre . . . . scriptionis mandentur ne ob jurgia generentur iccirco dum . . . . . Dominus Johs sanctissimus & coangelicus Archiepiscopus Sce Rav. Eccle in Sta domus & cum eo astantibus bo . . . mis atq: Illustrissimis viris bone opinionis & laudabilis fama corum nom. ee sunt. In primis *Farualdus gloriosus judex* qu Paulus , *Petrus fil. qnd Petrus Dux de Traversaria*. *Redulfus* fil *qnd Severus* qu batti sigillo *Comes*, Deusdedit fil qnd Deusdedit de ponte augusti. Marinus qu bonizo *nego*. Vitalis *nego*. fil qnd Vitalis *nego*. q uba de marino, Grasuertus qu. bonizo fil qnd Grasuerti q ub bonizo & me pres. *Petrus* Dei nutu *ex genere Consulis & tabellon* hujus Civ. Rav. In nostrorum spectorum omnium presenciam Tedeus Erchenfredus qu erchejuzo fil. qnd Erchenfredi . . . . preendidit in manibus suis virgam & misit in manibus Sti Johs Archiepiscopi & in manum Sti Marinus qu bonizo avocatore . . . . . . eapi & dixit ecce trado atque investio tibi Johis Archiepiscopo . . . . . . in eadem Eccla tuisque successoribus in perpetuum permanendas . . . . . . meum in int. qu *casaficaria* cum *castro suo* in int. . . . . nico & terciam partem in int. de alio . . . . cum casalibus & apendicibus . . . . . &c. . . . . . . &c. . . . . . .

N U M. VII.

Ex Annal. Camaldulen.

Solenne Giudicato di Silvestro PP. e Ottone Imp. tenuto nel Monastero Classense.

An. 1001. Apr. 4.

IN nomine Patris & Filii & Spiritus Sancti. Anno Deo propitio Pontificatus Domini nostri Silvestri Summi Pontificis & universalis Pape in Apostolica Sacratissima Beati Petri Apostoli Domini Sede secundo sicque imperante Domino nostro Piissimo perpetuo Augusto Ottone a Deo coronato, Pacifico Magno Imperatore in Italia vero anno V. die quarto Mensis Aprilis Indictione quartadecima, infra *claustra* Monasterii Sancti *Apollinaris*, qui vocatur in Classe. Ea enim, que gesta esse videntur, prolixis temporibus memoriter retineri non possunt: ideo scripture vinculi anotari equum est. Igitur cum Christi auxilio dum residerent predicti domni *Silvestri* summi Pontificis & universali Pape una cum eo Domno *Ottone* Serenissimus Romanorum Imperator Augustus in predicta Claustra monasterii Sancti Apollinaris, qui vocatur in Classe, justitiam faciendam, & altercationes deliberandas, residentibus & astantibus cum eis Episcopis, Abbatibus, Diaconibus, Monachis, & Eremitis, Clericis, Comitibus, Judicibus atque Consulibus & aliorum sublimium, quorum nomina hec sunt. Idest in primis domnus Petrus gratia Dei Episcopus Sancte Cumiensis Ecclesie, Obertus Episcopus sancte Veronensis Ecclesie, Leo prudentissimus Episcopus sancte Vercellensis Ecclesie & *Logotheta* sacri Palatii, Dominicus Episcopus Sutriensis Ecclesie, Sergius Episcopus sancte Cesinensis Ecclesie, Odilo Abbas monasterii Sancti Petri Cluniacensis, Andreas Abbas monasterii Sancti Salvatoris Ticinensis, Robertus *Oblationarius* sancte summe sedis Apostolice Romane Ecclesie, Fredericus Presbiter sancte Romane Ecclesie Cardinale, Gisilbertus, qui vocatur Bonizo Presbiter & Monacus Sancti Salvatoris Ticinensis, Anastasius Abbas monasterii sancte Marie Selavanensis Provincie, Giribaldus Abbas monasterii sancte Crisiine Ticinensis, Arderardus Abbas monasterii sancti Apollinaris in Classe, Bonizo Abbas monasterii sancti Severi, *Romualdus Abbas & Eremita*,

Guillielmus Presbiter & Eremita, Joannes Presbiter & Eremita, & alius Johannes monachus similiter & Eremita, Bonifacio Eremita, Baldericus Clericus & Capellanus Imperatoris, Guazo Diaconus similiter Capellanus domni Imperatoris Ottoni, Poppo item Capellanus, *Constantinus* Archidiaconus sanċte Ravennatis Ecclesie, Guarinus presbiter ejusdem sanċte Ravennatis Ec̄c. Morenatius Subdiaconus ejusdem, Petrus Clericus & Notarius sanċte Ravennatis Ecclesie, Petrus sacrosanti Palatii Lateranensis *Comes*, *Arardus Comes*, Tarvaldus, qui vocatur Paulus, Judex ex *genere Ducum*, Petrus Judex sacrosanti Palatii, Judex & advocator sanċte Ravennatis Ecclesie, & alius Petrus Judex filius quondam Pauli *ex genere Ducum*, *qui vocatur de Traversaria*, Andreas Judex, qui vocatur Utile & alio Andrea *Dativo*, qui vocatur de Severo, Johannes *Dativus* Calciapelle, Almericus filius quondam Johannis *Ducis*, Paulus filius quondam *Petri de Traversaria*, & alius Paulus filius *Petri de Traversaria*, Petrus filius *Johannis Ducis*, Petrus de Adelberto, Johannes *Consul*, qui vocatur de Guanchilo, Gofredus de Bagno, Teberius de Atiliano, Apollinaris, qui vocatur Habertus, filius quondam Deusdedit *Consulis* de Ponte Augusti, Mauritius *Negotiator*, filius quondam Johannis de Teuda, Bonizo de Leucio, Liuzo *Negotiator* filius quondam Vitalis negotiatoris, qui vocatur de Marino Rainardus Ticinensis & advocator supradiċti Abbatis Sanċti Salvatoris, Johannes filius quondam Johannis de Andrea de Amabili, Andreas Tabellio *ex genere Consulum*, Lazarius Tabellio, Johannes qui vocatur de Vera & Vicedomini sanċte Ravennatis Ecclesie, Adalbertus de Uficia & me presentem Constantinus in Dei nomine Tabellio hujus Civitatis Ravenne, & alii plures, quos longum est ad scribendum.

In illorum omnium suprascriptorum presentia releċta est cartula petitionis, quas petivit quondam Constantinus Presbiter & Abbas Monasterii sanċte Marie, qui vocatur in Pomposia, ad quondam domnus Johannes sanċtissimo Archiepiscopo sanċte Ravennatis Ecclesie de supradiċto monasterio sanċte Marie, & de monasterio Sanċti Vitalis martiris in ipsius insula posito cum omnibus ad ipsi monasterii pertinentibus, sitas in territorio Comiaclensis, a summo usque ad expletam roborationem testium. Et cum releċta ejus ter interrogavit supradiċtus Petro sacrosanċti Palatii Judex & Advocatus sanċte Ravennatis Ecclesie prediċte Andreas Abbati monasterii sanċti Salvatoris Ticinensis una cum supradiċto Advocatore suo nomine Rainaldus ex *genere Longobardorum*, si aliquid diceret, ipsam cartulam petitionis an non. Et ipse Abbas pariter

cum supradicto Advocatore suo dixerunt: Laudamus eam, quia bona est, & volumus, ut sit firmam & stabilem in perpetunm, statimque adprehendiderunt in manibus suis virgam, & miserunt in mano supradicto Petro Judex sacro sancti Palatii, & Advocatus sancte Ravennatis Ecclesie, & dixerunt. Ecce refutamus tibi invice sancte Ravenatis Ecclesie ipsum Monasterium sancte Marie, qui vocatur in Pomposia, & monasterium sancti Vitalis martiris in Ipsa Insula posito, & omnibus rebus, que in ipsa carta petitionis relegitur, ut habeant sancta Ravennas Ecclesia, ipsum monasterium sancte Marie, qui vocatur in Pomposia, & sancti Vitalis martiris in perpetuum. Et spopondit se ipse supradictus Andreas Abbas supradicti monasterii sancti Salvatoris una cum Advocatore suo nomine Rainardus, ex genere Longobardorum. Si umquam in tempore ille aut sui successoribus, aut sua summissa persona, de ipso monasterio sancte Marie, quod vocatur in Pomposia, & sancti Vitalis martiris, secundnm quod relegitur in ipsa cartula petitionis, se intromiserit, aut agere, vel contendere presumpserit: sciat se compositurus auti optimi libras decem ad sanctam Ravennatem Ecclesiam suisque Archiepiscopis, & hanc refutationem, & sponsionem in sua firmitate permaneat. Et similiter interrogatus est *Georgius* Episcopus sancte Comiaclensis Ecclesiæ cum Advocatore suo nomine supradicto Andreas ex genere Consulis, & Tabellio, & *Albericus* Episcopus sancte Adrianensis Ecclesie cum Advocatore suo nomine Apollinaris, qui vocatur Ubertus de Ponte Augusti, a prefato Petro Judex sacri Palatii, & Advocatus sancte Ravennatis Ecclesie, si aliquid vellent dicere de ipsa carta petitionis de supradictis monasteriis sancte Marie & sancti Vitalis, que in eorum presentia relecta est. Et ipsi Episcopi pariter cum Advocatoribus suis dixerunt. Laudamus eam, quia bona est, & volnmus ut sit firmam & stabilem in perpetuum. Et spoponderunt se predicti Episcopi cum supradictis Advocatoribus suis, ut si umquam in tempore illi aut illorum successorum vel illorum summissa persona de prefatis monasteriis cum omnibus sibi pertinentibus contra voluntatem Archiepiscopi sancte Ravennatis Ecclesie auri optimi pro unusquisque libras decem, & hanc sponsionem & laudationem in suam firmitatem permaneat. Hec audiente prenominato Domnus Petrus sacrosancti Palatii Judex & sancte Ravennatis Ecclesie Advocatus dixit: Deprecor vos omnes, qui hoc auditis & videtis pro futuro testimonio. Hoc factum est sub die, mense, & indictione supradicta quartadecima in ista Claustra monasterii Sancti Apollinaris, qui vocatur in Classe.

☧ Ego *Silvester* Sanĉte Catholice & Apostolice Ecclesie Romane Presul huic refutacioni & sponsioni, ut supra legitur, prefui, & subscripsi.

✠ *Otto Servus Apostolorum* subscripsi.

✠ Ego *Rodbertus* sanĉte catholice & Apostolice Ecclesie Romane Diaconus & Oblacionarius interfui.

✠ Ego *Dominicus* gratia Dei sanĉte Sutrine Ecclesie Episcopus interfui & subscripsi.

✠ Ego *Petrus* Cumanus Episcopus subscripsi.

✠ *Otbertus* Veronensis Episcopus interfuit.

✠ *Georgius* Episcopus sanĉte Comacliensis Ecclesie interfuit.

✠ Ego *Andreas* Abbas Monasterii sanĉti Salvatoris interfui.

✠ Ego *Arderatus* Presbiter & monachus & Abbas sanĉti Apollinaris interfuit.

✠ *Ursus* presbiter & monachus & Abbas monasterii Sanĉti Andree Apostoli, qui vocatur majoris, interfuit.

✠ *Romualdus* monachus interfuit.

✠ *Constantinus* in Dei nomine Tabellio Civitatis Ravenne, & Dei gratia sacri Palatii Judex huic refutationi & sponsioni interfui & subscripsi.

✠ Ego *Petrus* Deo annuente *Dativus* huic refutationi & sponsioni interfui & subscripsi.

. . . . & *Logotheta* Palacii affuit, voluit, laudavit, decrevit & in eternum valere precepit.

Andreas Christi misericordia Tabellio interfuit & subscripsit.

. . . . in Dei nomine Tabellio civitatis Ravenne scriptor hujus refutationis & sponsionis de omnibus sicut supra legitur post roborationem Judicum & testium . . . . . absolvi.

N U M. VIII.

Ex Tabular. Ursiano Raven. Caps. F. Num. 2084.

Solenne restituzione di Paolo Traversara, ed altri all' Arcivescovo Arnaldo, di alcuni pubblici diritti.

An. 1014. Jan. 22.

In nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sancti. Anno Deo propitio pontificatus dni nostri Benedicti summi pontificis & universalis pape in apostolica sacratissima beati Petri apostoli sede secundo sitque Henrico rege . . . . . . in Italia vero anno decimo die vigesimo secundo mense Genuarii indictione XII. *in curte ante palatium quod fuit domini Ottonis imperatoris* . . . . ea enim quæ gesta esse videntur ne prolixis temporibus memoriter retinere non possumus, ideo scripture vinculis annotari equum est. Igitur cum Xti auxilio dum adessent honorandissimis atque illmis viris episcopis . . . . & illmis viris eorum nomina hec sunt. In primis dominus *Arnaldus* gratia Dei *archiepiscopus* sancte Rav. Ecclesie. *Leo* Dei gratia Episcopus sancte *Vercellensis* Ecclesie. *Heiricus* Epus sancte . . . . . . V. . . . *Rambaldus comes*. *Heimo misso* dni Henrici regis. *Deusdedit* filius quondam Deusdedit *de Traversaria*. Romualdus filius quondam Henrici. *Arnaldus Dativus* . . . . . . sancte Ecclesie Ariminensis. Hermenfredus & Natalis filio suo. Andreas tabellio, & Andreas filio suo. Aldo tabellio. Petrus tabellio grasso. Adalbertus nep. Paulus . . . . le Romano, & Hermenfredo genero suo. Petrus qui vocatur de Adelberto. Bonizzo *neg.* qui voc. de Marino. Deusdedit de ponte augusti. Lazzarus tabellio. Rodaldus fil. quondam Marcardi. Gregorius Tabellio, & alii plures quæ longum est at scribendum. In nostra presentia veniens *Paulus* qui vocatur *de Traversaria* & *Petrus fil.* quondam *Johannis ducis* & *Paulus dativus* & *Petrus* & *Johannis* germani fil. quondam *Andree magister militum* & Michael fil. quondam *Paoli Dativo* & apprehenderuut virgam in manibus eorum & misetunt in manum de supradicto Arnaldus gratia Dei archiepiscopus sancte Rav. Ecclesie & in manu de *Atiliano consul* avvocatore suo, & dixerunt: nos refutamus vobis omnibus *publicariis rivis* & *portis* & toloneis & . . . . . .

publica re pertinet & spopondimus si unquam in tempore nos aut nostris filiis & heredibus de illis publicariis quibus superius leguntur incontra, vobis suprascripto domno Arnaldo archiepiscopus vel incontra vestris successoribus agere aut causare presumpserimus compositurí nos promittimus esse cum nostris filiis & heredibus a vobis suprascripto domino Arnaldus archiepiscopus sancte Rav. Ecclesie vestrisque sucessoribus auri optimi libras centum & ipse domno Arnaldus gratia Dei archiepiscopus sancte Rav. ecclesie pariter cum avvocatore suo Attiliano consule dixerunt: & nos refutationem sic recepimus, & deprecamur vos omnes qui ibi estis pro testimonio futuro. Hoc factum est sub die & mense & indictione supradicta duodecima justa *palatium domini Theodorici regis*.

✠ Arnaldus *Almunutu dativus* in ac . . . . . . interfuit sicut superius legitur subscripsi.

✠ *Natalis dux* in ac sponsione & refutatione sicut superius legitur interful, & subscripsi.

✠ *Deusdedit consul* in hac sponsione & refutatione sicut superius legitur interfui & subscripsi.

✠ *Andreas consul* & dudum tabellio in ac sponsione & refutatione sicut superius legitur interfui & subscripsi.

✠ Marinus qui voc. Bonizo in hac sponsione & refutatione subscripsi.

✠ Ego Riculpus in Dei nomine tabellio Ravennas scriptor hanc refutationem, & sponsionem que superius legitur post roborationem testium complevi & absolvi.

Notitiam testium idest.

Arnaldus	ux. *dativus Ariminensis*.
Natalis	ux. *dux filius Hermenfredi*.
Deusdedit	ux. qui voc. de ponte augusti.
Andreas	ux. *consul & tabellio*.
Marinus	ux. *neg.* qui voc. Bonizo de Marino.

ooooooo

N U M. IX.

Savioli. Annali Bologn. T. I. part. II.

Pellegrino, e Tato Conte Messi Imperiali investono nuovamente l'Arcivescovo Arnaldo di pubblici diritti in Ravenna, e de' Contadi Bolognese, Imolese, Faentino, e Cerviense.

An. 1017. Feb. 15.

ANno Benedicti Pape quinto. Henrici Imperatoris in Italia tertio, die XV. Febr. Indict. XV. *Harnaldo* gratia Dei Sanctissimo & Coangelico Archiepiscopo S. Ravennatis Ecclesie Pellegrinus *missus* Henrici Imp. & *Thato Comes* item *missus* Imp. lites & altereationes . . . . . *Paulus Dux qui vocatur de Traversaria & Petrus Dux consanguineo suo filioque Johannis Dux*. Ay. . . . D. . . . dux. Petrus & Johannes f. quondam Andree ex genere *Magistri militum*. Paulus f. q. Andree ex genere *Magistri militum*. Paulus f. q. . . . . . bus quondam Ugonis qui vocabatur de aquabelli. Joannes judex qui vocatur caleianspelle. Berardus judex. Liu. . . . . . . Paulus Consul qui vocatur de Romano Suprascripto f. consul & Atelbertus fil. q. Sergii. *Tribunus* fil. quondam . . . . . . Augusti. *Honestus fil. quondam Attilianus Consul*. & *Uberto consanguineo suo*. Et alij multi in presentia pelegrini *missi* & Cancellarij Henriei pariter cum *Tatho Comite* item apprehendens in manibus illorum virgam & misit eam in manibus suprascripto Harnaldus gratia Dei Sanctissimo & Coangelico Episcopo & investivit ipsum & Ecclesiam Ravennatem ex parte Henrici Imp. de omni fisco & de omni publica re Ravennate sive ripe aut porte . . . . . . & de *Comitatu Bononiense* & Comitatu *Corneliense* & Comitatu *Faventino* & comitatu . . . . . . & Comitatu *Ficoclense* cum omni fisci & publicis eorum comitatibus undecumque vel de quantascumque . . . . . . detur aut eam per precepti paginam potuerit sive per precepti paginam Suprascripti benedicti aut antecessorum aut per anteriorem donum aut investitionem Domini heinriei.

N U M. X.

Ex Tabulario Monasterij Monialium S. Andreæ Ravennæ.

Leone Vescovo di Ficocle investe Giovanni chiamato Beviacqua di una Tomba nella Palude maggiore Ficoclese a lato di Pietro di Traversara.

An. 1056. Dec. 26.

IN nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sancti. Anno deo propicio ponrificatus domni Victoris pape sede anno secundo imperante domno Henrico imperatore filius quondam Chonradi imperatoris in italia anno decimo die tercio decimo mensis iunii indictione nona Ravenne. Exemplar ex autentica exarata de cartula enfiteosin que olim fecit *Leo episcopus* sancte *Ficoclensis* ecclesie ad Johannem q. v. bibens aqua. In nomine patris & filii & spiritus sancti anno deo propitio pontificatus domni nostri Benedicti summi pontificis & universalis pape in apostolica sacratissima beati petri apostoli domine sede anno undecimo sitque imperante domno nostro piissimo semper augusto Henricus a deo coronato pacifico magno imperatore in italia vero anno decimo die vigesimo-sexto mensis decembris indictione septima *Ravenne*. Omnibus manifestum est atque congrua racione dispositum libenter debere eorum desiderlis annuere pro quibus venerabiliorum locis utilitatibus meliorandique causa proficiunt. Et ideo ego in dei nomine Leo episcopus sancte Ficoclensis ecclesie una cum consensu & auctoritate cuncta congregacione vel deserviencium . . . . . Episcopio nostro. Tibi presenti in dei nomine Johannes q. v. bibens aqua petitore pro te & pro maria q. v. marocia . . . . filiis & nepotibus vestris per enfiteuticario jure a presenti die concedo & largior seo confirmo vobis rem juris predicto Episcopio nostro. Idest *tumba* huna . . . . . . bis *cooperta* cum ingressu & egressu suo & cum omnibus sibi pertinentibus. situs *in laco padule Ficoclensis* in padule q. v. majore. In terra fines ejus de predicta tumba hoc est & ab alio possidens Ursoni archidiaconus seo a tercio latere possidens *petrus q. v. de Traversaria* atque a quarto latere possidens Johannes bucarusso vel omnibus ut supra. Dum vos superius nominati jugalium vestrisque filiis & nepotibus vestris divina gracia in hac luce jusserit permanere vita concedo

& largior seo confirmo vobis eas res que superius habendum tenendum possidendum defensandum. Et ego predictus episcopus huna cum meis successoribus a vobis predicti jugalium vestrisque filiis & nepotibus . . . . . . ab omni persona hominum stare & auctorizare seo defensare promitto. & ex vestris propriis expensis seo laboribus nichilque michi meisque successoribus . . . . reputantes prestante quoque vos superius nominatos petitores jugalium atque filiis & nepotibus vestris . . . . singulis quibusque annis omni marcio mense infra indictione pro ea omnia que superius idest in arientum denar. venetiquorum duos tr. pensione ut dictum est . . . . pro eo quia exinde haccepi in manibus meis Leo episcopus de manibus tuis predicto petitore pro te & pro predicta jugale tua in presentia testium qui hic subter subscripturi sunt calciarii nomine idest libro huno pro inarientum denar. libras duas & pro unoquoque sol. ana denar. duodecim. Itaut post transitum vestro &c. ante omne litis inicium aut interpellacionem pene nomine auri obrizo uncias duas & post pene solucione maneat hec enfiteosin in sua firmitate. Quam vero paginam Stefanus tabellio hujus civitatis Ravenne scribendam rogavi in qua & ego subter manus mea propria firmavi testibusque a me rogatis q. supra contradidi sub die mense & indictione septima Ravenne.

. . . . Ficoclensis uic pagine enfiteosin ut supra a me facta ss. & testes scribere rogavi & predicti calciarii accepi.

✠ Ursus archidiaconus S. Ficoclensis ecclesie huic pagine enfiteosin consensi & subscripsi. ✠ Johannes filio q. Verardo uic pagine enfiteosin ut supra rogatus tt. ss. & predicti calciarii dante & accipiente vidi. ✠ Vitalis filio Alberto uic pagine enfiteosin ut supra &c. ✠ Petrus *negotiator* filius Johannis uic pagine &c. ✠ Dominicus *negotiator* filius Johannis uic pagine &c.

Ego Stefanus in dei nomine tabellio hujus civitatis Ravenne scriptor huic pagine enfiteosin de omnibus ut supra tradita complevi & absolvi.

Notitiam	Testium	idest
Johannes	ux. filio qud.	Verardo
Vitalis	ux. filio Alberto	*de Cerbia*
Petrus	ux. filio Johannis	*Aurifex*
Dominicus	ux. germano	ejus
Petrus	ux. filio q. Ursoni	q. v. de gaudencia

✠ Ego Tasillo uie vidi & legere audivi ss.

✠ Johannes huic pagine exempla ut vidi & legere audivi ss.

✠ Ego Petrus huie pag. &c.

Ego Deusdedit in Dei nomine Tabellio Ravenne Scriptor hanc pag., exempli post roboracionem testium complevi, & absolvi.

Noticiam	Testium	idest
Tassilius	ux. fiiius q.	raliaberti
Johannes	ux. filius	eius
Petrus	ux. filius q.	Honestus Not.

N U M. XI.

Ex Capsa F. Num. 2232. Arch. Arpalis Rav.

Eriberto Arcivescovo investe Deusdedit da Traversara di alcuni Fondi nella Pieve di S. M. in Barni.

An. 1027. Feb. . . .

. . . . pontificatus . . . . Pontificis & universal. . . . . sacratissi. Beati Petri sede tercio. sitque Impr . . . . Mensis Februarii Indictione decima . . . . . . Sc̄o & meritis beatiss. atque ap. . . . . . tri patrum dom. Heriberto Scissi Sc̄e Catholice Rav. Eccl̄e Archiep̄o . . . . filiis & nepotibus meis aut uno succes. . . . . . filiis suis. Uti octo unc fund q voc *sala* in int. cum vineis terris &c. arbustis arboribus . . . . *plebe Sc̄e Marie q voc., in barni* interrafin. ipsius hoc est ab uno lat. gauleta & ab alio lat. plebe *Sc̄e Marie q voc in barni* seu a tercio lat. laminea atque a quarto lat. . . . . enfiteuticario modo postulamus largiri vel si juste petimus. Nos qui *sa Deusdedit filius qnd Deusdedit q vocabatur de Traversaria* seu filiis & nepotibus aut uno successori meo seu filiis suis donec nos Divinitas in hac &c. sub libr. octo *Venecie* pens. singulis quibusque Indictio-

nibus actoribus Scte &c. inferre debeamus. Ea vero condicione prefixa ut sias res nostris propriis &c. cultare &c. pene noe auri obrixo uncias sex & si non persolverimus &c. infra biennium ut &c. tunc post pene soll. licentia sit Actoribus Scte &c. nos exinde expellere & qualiter previderint ordinare. Set & post transitum &c. Quam petitionis nre paginam Honesto Not. Scte vre Rav. Eccle scribend rogavimus in qua nos subscripsimus sub die Mense & Indictione sia decima Ravenne.

✠ Deusdedit uic pag. peticionis ut supl. a me facta ss.

✠ Jons Dei nuiu *ex genere Consulis* . . . tabellio Ravenne in hac peticione ut supl. rog. tt ss.

✠ Johes filio qnd . . . . peticione ut supl. rog. tt ss.

✠ Anestasio filiu . . . . one ut supl. rog. tt ss.

N U M. XII.

Ex Capsa F. Num. 1946. Arch. Arpalis Rav.

Serfredo del q. Gandolfo alla presenza di Paolo Traversara, e di Rustico figlio di Pietro Traversara restituisce a Gebeardo Arcivescovo il Castello Val di Pondo.

An. 1042. Jun. 10.

IN noe Patris & Filii & Spus Sci. Anno Deo propitio pontificatus Dom Benedicti Summi Pontificis & universalis Pape in apostolica sacratissi. Beati Petri Apoli Dni sede decimo die decimo Mense Junii Indictione decima *in Castro q v Valle de Pondo* dum adessent bone opinionis & laudabilis fame Viri corum noa sunt. In primis *Paulus q v Traversaria* & Jons q v. de Andrea & Andreas teobaldus q v. vice domino. Rusticus filius Petri *q v Traversaria* & Albertus filius ejus & Petrus filius Jons de Andrea Gregorius filius Gerbertus Bernardus filius Otardi, & Ungarus Judex Jons germano fillo *Teobaldi vice dno* & Deusdedit Diaconus Petrus de romano Gilbertus nepote Almerici & me press. in Xii noe Jons tabell. Civ. Liv. & alii plures quod longum est adscribendu in corum storum omnium press. venit *Serfredus filius qnd Gandulfi* appreendidit

manus . . . . q est pos. in cas. q voc Valle de pondo & . . . . .
manu dns Gebeardus Archiepus Sce Ravennatis Eccle & dixit & . . .
tibi & te tuisque subcessoribus in perpetuum Sce Ravennatis Eccle de
ista Eccla & de omnibus pertinentiis suis dom Gebeardus Archiep sic recipiens
dixit deprecor vos omnes p futuro testimonium. Iterum venit a
parte de predicto castro q voc Valle de pondo . . . Gerbet . . .
endidit . . . . de . . . . . & misit in manu dom Gebeardi
Archiepi Sce Ravennatis Eccle & dixit ego vestio tibi tuisque subcessoribus
in pp Sce Ravennatis Eccle Archiepiscopis de castro q voc valle de
pondo & de omnibus pertinentiis suis . . . . ad stum Castrum pertinet
& dom. Gebeardus Archiepus Sce Rav. Eccle sic recipiens dixit deprecor
vos omnes p futuro testimonium. Hoc factum est sub die & Mense
Indict. Sta decima in sto Castro q voc Valle de Pondo.

Signo Manus meas sto Serfredus jamdicto Investitore ad omnia sta cui
relectum est.

✠ Andreas p scripsi p. fut. testimonium assertione tt.

✠ Paulus p Scripsi p. fut. testimonium assertione ss.

✠ Ego Deusdedit Sce Ravennatis Eccle Diaconus hanc investituram
laudans libenter ss.

✠ Ego Gregorius p scrissi p fut. testimonium assertione ss.

NUM. XIII.

Ex Tabular. Monial. S. Andreæ Raven.

Bono Vescovo di Ficocle investe il Monastero di S. Andrea Maggiore di una pezza nella Palude Ficoclese a lato di Guido, e Paolo Traversari.

An. 1059. Aug. 16.

IN nomine Domini nostri Jesu Christi Salvatoris. anno incarnationis
millesimo quinquagesimo nono . . . . . . Stefano Papa. regnante
Heinrico honesto puero filio quondam heinrici Imperatoris anno tercio.
die sexto decimo Mensis Augusto. Indictione VII. intra , ... ba.

Ficoclensem juxta *Episcopatum*. Omnibus manifestum est atque ad congruam racionem dispositum libenter debere eorum desiderijs annuere pro quibus ad venerabiliorum locorum utilitatibus . . . . & ideo ego *Bonus* gratia Dei *Episcopis S. Ficoclensis*. Ecclesie una cum consensu & auctoritate deserviencium personarum Episcopatus nostri cujus vocabulum est *S. Paternianus*. Concedo tibi presenti in Christi nomine *Linze* magnifice femine celestis Deo dicate monache preposite cunctarum monacharum ancillarum & deservientibus Venerabili Monasterio *S. Andree* Apostoli qui vocatur *Major* pc. . . . . persona . . . . . *alie Linze* glorlose *Abbatisse* ejusdem Monasterij S. Andree & . . . . *abbatissis consecratis* . . . . in abbata ac hibi morantibus per huiusmodi pagina pacti Statuti seu largietatis a presenti die rem suprascriptam Episcopatus nostri. Idest una petia . . . . be . . . . posite in *laco Fococlensis in palude* que vocatur *majore* que predicta petia . . . . pedes plus minus num. viginti & . . . . . . similiter viginti & in latitudine sua pedes triginta & sex ab uno capite & ab alio similiter pedes triginta & sex cum fossatis suis & ripa ante se de predicta vena cum ingresso, & egresso suo cum omnibus suis pertinentils . . . . hoc est ab uno latere *vena percurrens*. ab alio possidet . . . . quondam Johannis Sorbana a tercio latere possldet *Wido & Paulus Traversarides*. atque a quarto latere possidet Marocia de Archidiacono. & si ipsa tota taisba ad . . . . . potueritis . . . . . . hæc pagina pacti omni modo habeat . . . . . . dum ipsa superius notata abbatissa & quingue succeditricibus suis divina gratia in ac luce jusserit permanere . . . . habendas tenendas possidendas, & meliorandas &c. . . . . . Calciarij nomine idest librum unum pro denariorum veneticorum quatuor solidis viginti. Et ego suprascriptus Bonus Episcopus una cum meis successoribus vobis & illis *Abbatissis* predicti Monasterij &c. ante omne litis inicium aut interpellacionem pene nomine Auri Obrizi uncias duas, Et post soluta pena maneat hec pagina pacti in sua firmitate. Quam vero paginam a Severo qui vocatur Bulgarus in Dei nomine Tabellio huius alme Urbis Ravenne scribere rogo, & subtus manibus nostris proprlis firmo subnotando, & testes subscribere . . . . .

Ego Bonus gratia Dei Episcopus in hoc pacto a me facto ss.

Ego Vitalis v. ch. presbiter S. Ficoclensis Ecclesie consensi & ss.

Paganus Vulpio in oc pacto rogatus testis ss.

Signa ✠✠✠✠ manibus Johannis qui vocatur de Calbitto & vidonus de

bonáldo & Ursonis qui vocatur Tauzo & Berardi testibus hujus pagine & me presente Bulgarum tabellione Rogatorum.

Notitiam	testium	idet.
Paganus	ux. qui vocatur	vulpius
Johannis	ux. qui vocatur	de Calbitto.
Wido	ux. qui vocatur	de Bonaldo.
Ursus	ux. qui voc.	Taurus.
Bernardus	ux. q. v.	

N U M. XIV.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Altra Investitura, che concede lo stesso Vescovo nel Lago Ficoclese a lato di Paolo Traversaria.

An. 1061. . . . . .

IN nomine Patris, & Filij, & Spiritus Sancti. Anno Deo propicio Pontificatus Domini nostri . . . . . . Imperatoris in Italia anno quarto indictione decima quarta *Ravenne* . . . . libenter debere eorum. . . . . venerabilium locis utilitatibus . . . . . . que causa proficiscuntur. Ideo ego quidem in Dei nomine *Bonus* Dei gratia Sancte *Ficoclensis* Ecclesie . . . . . . tibi presenti In Dei nomine Vitalis filius quondam Joannis qui vocatur Caro . . . . : . petitore pro te, & pro Gida jugali tua, seo Filijs, & Nepotibus vestris, vel uno successore vestro mediocre persone . . . . a presenti Concedo, & largior, seo confirmo vobis rem juris supradicte Ecclesie mee, idest una *Area Salinarum* . . . . . . de isa Domo *morario* suo, & *cum Tumba* in Capite, & in . . . . . . omnibus sibi pertinentibus qui est posita in *Lacu Ficoclensis* in fundum . . . . de *Marini* inter affines ejus a primo latere possidet *Paulus Traversaria*, a secundo latere possidente . . . . Tabellio, a tercio latere possident Sergius, qui vocatur de . . . ., ad quarto latere ———— quia vobis Superius nominati petitoris, atque filijs, & Nepotibus vestris

Divina gracia in anc lucem jusserit permanere Vitam concedo vobis abendam, tenendam &c.

Quam vero paginam Walpertus &c.

✠ Ego Bonus gracia Dei Episcopus in hac Emfiteusi a me facta ss.

✠ Petrus filius quondam Balduini rogatus Testis ss.

✠ Dominicus de Requiano &c. ss.

✠ Leto de Joannes de Riccio &c. ss.

✠ Martinus qui vocatur de Rica &c. ss.

✠ Ego Walpertus Raven. Tabellio &c.

Noticiam Testium Idest. Petrus filius quondam Balduini. Dominicus filius Requiano. Martinus qui vocatur de Rica.

N U M. XV.

Ex Capsa F. Num. 2014. Arch. Arpālis Rav.

Enrico Arcivescovo concede in Enfiteusi ad Almerico Duca tutto ciò che gli aveva ceduto Ugo del q. Uguccione Marchese, e di più la metà di ciò che Pietro Duca ottenne dalla Chiesa Ravennate, eccettuato però quanto fu concesso al q. Guido Traversari del q. Ugo, dal q. Ugo Marchese.

An. 1070. Mar. 9.

IN nōe Patris & Filii & Spiritus Sc̄ti. Anno Dominice Incarnationis millesimo septuagesimo regnante n̄ro Heinrico filio q̄nd Hejnrici Imperatoris anno quarto decimo die nono Mensis Marcii Indictione octava infra *capitulum Sc̄ti Adalberti*. Dn̄o Sc̄o & meritis beatissimo atque Apostolico patri patrum dn̄o *Heinrico* Sc̄e Catholice Rav. Eccl̄e Archiepiscopo. *Amelricus Dux . . . . . Ermelina mag. fem.* jugal̄ mea seu filiis & nepotibus n̄ris & qualiter de nobis obierit absque filio vel filia nepos nepteve ejus porcio cadat ad illum vel illam q supervixerit seu filiis suis. Uti omnes res illas in̄as quantascumque dedit atque concessit mihi Amelrico duci meeque conjugi *Ugo* filius q̄nd *Ugizonis Marchionis* de jure Sc̄e Rav. Eccl̄e. Et insuper concedistis nobis medietatem omnium aliarum rerum quas q̄nd

Petrus Dux & *Gasdia filia ejus* & Eugenia de jure Sce Rav. Eccle habuerunt, & detinuerunt tam in hac Civ. Rav. quamque & Foris in quibuscumque locis & qualiter ex nobis Obierit sine filio vel filia nepote nepteve ejus porcio deveniat ad illum vel ad illam q & que supervixerit seu filiis suis & si aliqt aquirere potuerimus de jure predicte Sce Rav. Eccle de bonis predictorum hominum in istius pag. precepti permaneat ut supl exceptis rebus concessis *qnd Vidoni Traversaridi* & a qnd *Ugone* filio *qnd Ugonis Marchionis*. Et excepto hoc quod Gamenulfus refuta . . . . mfredo Archiepo q sias res juris Sce vre Rav. Eccle enfiteuticario modo postulamus largiri si minime euiquam per enfiteusin antea sunt largita vel si juste & rationabiliter a nobis petivimus vel ab aliis minime detineri videntur. Nos q s. Amelricus & Ermellna mag. fem. jugal. seu filiis & nepotibus nris ut supl donec nos Divinitas in hac luce jusserit permanere sub statuta pensione Den. sexaginta Venet. it singulis quibusque Indictionibus Actoribus Sce vre Rav. Eccle inferre debeamus. Ea vero condicione prefixa ut sias res nostris propriis expensis seu laboribus laborare defensare & in omnibus meliorare Do debeamus adjutore nihilque de omni expensa quam inibi fecerimus ab Actoribus Sce vre Rav. Eccle in superius affixa pensione quoquomodo reputari debeamus &c. erum eciam daturi erimus parti Sce vre Rav. Eccle ante omne litis initium aut interpellationem pene noe auri libras duas & si non persolverimus multociens dictam pensionem infra biennium ut leges censent tunc post pene solutionem licentia sit Actoribus Sce vre Rav. Eccle nos exinde expellere & qualiter previderint ordinare. Set & post transitum nostrum quorum supra quando Dno placuerit multociens dictas res cum omnibus que inibi a nobis aucta facta meliorataque fuerit ad jus dominiumq; Sce vre cujus est proprietas revertatur Eccle. Quam peticionis nre pag. Deusde . . . . . . t Sce vre Rav. Eccle scribend rogavi.

N U M. XVI.

Ex Tabulario Monasterij S. Vitalis Ravennæ.

L' Abbate di S. Maria dal Faro investe Ravenna figlia di Pietro chiamata Maldruta di una Casa a lato di Pietro, e Rustico Traversari Duchi.

An. 1094. Aug. 21.

IN nomine Domini. Anno ab Incarnatione Domini millesimo nonagesimo quarto. Pontificatus Domni Clementis Pape, & Henrici Imperatoris anno undecimo die 21. Mensis Augusti Indictione secunda in *Claustra Monasterij S. Mariæ* que vocatur *a Faro*. Peto a te quidem in Dei nomine Domno . . . . . Dei gratia Presbiter, & Monachus, atque Abate *in dicto Monasterio* cum consensu Monachorum ejusdem Regule. Uti mihi presenti in Christi nomine Ravenna filia Petri qui vocatur de Maldruta petitrice pro me, seu filiis, & Nepotibus meis. A modo usque ad annos nonagenta ad inovandum, & si absque filiis, vel Nepotibus obiero tunc liceat mihi dare, vel derelinquere in uno Successore meo, qui meo tempore, te tuosque Successores placuerit assignare, mediocris persone tamen sub dominio, & potestate supradicto genitore meo diebus vite sue utendi, fruendi tantum per pacti paginam mihi rem juris dicti Monasterij tui. Idest Mansionem unam in integrum pede plana, cum solo terre suo, & cum puteo suo infra se habentem, quod extenditur in longitudinem suam peditus quinquagenta, & in latitudinem suam peditus quinquagenta, & tres cum accessu ripe fluminis cum omnibus ad supradictam mansionem, & solo terre pertinentibus vel subjacentibus in finibus ejus, hoc est a primo latere possidet Berardo quondam Gerardi de Imilda, a secundo latere *Petrus Traversarie D.*, & *Rusticus Traversarie D.* a tertio latere Petrus qui vocatur Judei, a quarto latere Plathea percurrente habendum, tenendum &c.

Signum ✠ manus supradicta petitrice ad omnia supradicta.

NUM. XVII.

Ex Capsa E. Num. 1759. Arch. Arpalis Rav.

Memoria di *una Enfiteusi confermata da Ottone Arcivescovo eletto* a *Pietro Traversari*, e *Matilde sua Moglie*.

An. 1103. Jul. 6.

IN noe Patris & Filii & Spiritus Scti. Anno dominice Incarnationis millo Centesimo tercio imperante Enrico filio qud Inrici Imperatoris anno vicesimo die sexto mensis Julii Ind. undecima *Rav.* Dno Scto & meritis Beatissimo atque apostolico Patri Patrum domno *Oto* Electo Archiepiscopus *Petrus Traversarides*, & *Metilde* Jugal. seu filiis & nepotibus nris. Uti res illas unde juste intentio fuit inter nos & Wibertus Archiepiscopus antecessor in loco q v *grassito* & in *mutafeno* vel si juste & rationabiliter a vobis petivimus vel ab aliis minime detinere videtur quas sias res est juris Scte vre Rav. Eccle enfiteuticario modo postulastis largiri si minime cuiquam per preceptum a.... sunt largitas nosque suprasti petitoribus seu filiis & nepotibus nris sicut supl. donec nos divinitas in hac luce jusserit permanere sub statuta pensione den. triginta & sex singulis quibusque Indictionibus Actoribus Scte vre Rav. Eccle inferre debeamus. Ea vero condicione prefixa ut sias res nris propriis expensis seu laboribus laborare defensare, & in omnibus meliorare deo debeamus adjutore nihilque de omni expensa quam inibi fecerimus ab Actoribus Scie vre Rav. Eccle in superius affixa pensione quoquomodo reputari debeatis.

N U M. XVIII

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Alberto Conte chiamato Malvicino, stando nelle vicinanze del Castello di Bagnacavallo restituisce undici Tornature di Terra.

An 1103. Oct. 3.

IN nome Dni tembus & anni ab incarnatione ejus mill. cent. tertio. die triesimo mensis Octobris Indicte XI. justa *Castrum Bagnacaballum* & ideo ego quidem In Dei noe *Albertus Comes q. vocatur Malovicino* sitq. *Dona Lina* jugali ejus facimus hoc breve refutacionis & sponsionis in te presente Guido filius qndm Ugoni Presb. de *Sancti Michaelis*, Acceptore tam pro te qm pro germane tue vestrorum filiorum & Eredum in perpetuum. idest de undecim Tornaturijs terre q. sunt posite in fundo q. vocatur *Maurano* iusta suprad. Ecclesia. Ut de amodo in antea de ejus res nullum usum vel Fodrum vel aliquid querimoniam facere non debeo non pro me neque per meos eredes nec per servos vel per . . . . a nobis sumissam personam maioris ac minoris neque per ullum modum, ullamque racionem contrariam de qd sensus umanus arguere pot. Sed immo omni tempore securi & quieti exinde maneatis in oibus ut supra legitur qd si contra hec agere aut conungere tentaverimus contra quod supra legitur fiddaturi nos ve promittimus vobis pene nome avri obtimi unciam unam & soluta pena maneat hoc breve refutacionis in suo robore. Pro eo quia tu suprad. Guido dedisti nobis denariorum Venetiorum libras 5. Quam vero breve scriptum per manus Albertus Tabellionem q. vocatur de Pizanie scribere rogatus sum. sub die menseq. Indicte suprad. In suprad. loco.

✠ Signum manibus *Aunesto Vicecomes* & *Gerardus* & Georgius Germani filij qndm Balduinus & Verardus Framiano & Ubaldus q. vocatur de Ancha & Brandus de Ildebrandus & alij plures q hic longum est numerare.

Noticia	Testium	idest
Aunestus	ut supra	testis
Georgius	ut supra	testis
Gerardus	ut supra	testis
Verardus	ut supra	testis
Ubaldus	ut supra	testis
Brando	ut supra	testis

N U M. XIX.

Ex Tabulario Monasterii S. Vitalis Ravennæ.

Alberto inclito Conte, e Guido Conte suo Fratello investono Guifredo Ab. di S. Maria in Palazzolo di tutto ciò, che posseeeva nel loro Contado, e forza; per aver rimesso tutti le offese ricevute da essi, da Alberto Conte loro Padre, e da Guido Conte loro Avo.

An. 1118. Maj. 6.

In nomine Domini. temporibus anni ab incarnatione Domini millesimo centesimo octavo decimo tempore Einrici, quondam Enrici imperatoris filii die sexto mensis Madii Indictione undecima in loco qui vocatur *Panigale*. Dum resideret post Tribunal Ecclesie S. Stefani in Panigale. *inclitus Comes Albertus* qui voc. *Malabucca*, ibique cum eo moltitudo Nobilium ominum, idest in primis Domnus *Gualterius* Portuensis Ecclesie Canonicus, & Vitalis Presbiter, & Canonicus S. Faventine Ecclesie atque *D. Guifredus Abbas S. Marie in Palaciolo*, nec non Dominus *Rusticus* venerabilis *Abbas* Monasterii *S. Marie in Cosmedin*, & Gerardus Presbiter, atque Monachus, & Martinus Presbiter, & Monachus, atque Prior predicti Monasterii, & *Albericus* filius Guidonis de Mainfredo, & *Ubaldus* de Guidone de Raimberto, & *Fantolinus* atque *Vivianus* germani filii Alberti de Zanzo, & *Guido*, & *Tigrimus* germani filii Deusdedit, & *Buccis clausus*, atque *Bulgarus* de Petro de Georgio, & *Joannis* filius Joannis de Tornai, & *Guido* de Suffia, & *Tegrimus* de Rainaldo nec non plures alii corum nomina longum est ad scribendum in istorum supradictorum omnium presencia accessit predictus *Albertus Comes* tenens virgam in manibus, misitque eam in manu Domini Guifredi Abbatis de supradicti Monasterii S. Marie, que vocatur in Palaciolo Investivit eum pro se & *Guidone* fratre suo dicens. En ecce promittimus secundum promissionem, & secundum quam fecit *Guido Comes* prefato Monasterio vobis, vestrisque Confratribus ab hodierna die omnes res pertinencias illas, quantascumque vestrum Monasterium abet, & detinet in *nostrum Comitatum*, & in *nostra virtute* in perpetuum adiuvare, & retinere eas res, & deffendere contra omnes ho-

mines de quibus virtutem mittere possumus. nos prò nostris filiis, & heredibus vobis, vestroque Monasterio, vel successoribus in perpetuum. Et si aliquis ex nostris liberis vel servis aliquid contrarium de is rebus vel pertinenciis vobis, vestrisque successoribus, vel ominibus, aut vestro Monasterio fecerit. infra quadraginta continuos dies, vobis emendare promittimus, & debeamus. Et si de aliquis ominibus in nostra potestate residentibus vos aut vestri successores, vel Monachi, sive Coloni nobis proclamacionem de aliquo contrario feceritis, & legem, atque justiciam de eis recipere volueritis. Legem & justitiam sine aliquo Sacramento calumnie facere nos, aut nostros *Vice Comites* debeamus. Pro eo quia tu supradictus Abbas pro te, tuisque confratribus remisisti nobis, nostroque *Avo Guidoni Comiti*, seu & bone memorie *Alberto Comiti* Patri nostro omnes offensiones, quas vobis vestroque Monasterio vel vestris ominibus fecimus in nostra potestate comorantibus, & vestri Coloni, qui modo presentialiter vestram possessionem laborant, & detinent in nostra virtute omni anno cum vestro consensu dare nobis debeant operas tres. Ubi nostri Castaldiones, in nostra opera eos mittere voluerint. De ceteris autem terris per alios contractus ordinatis servicium a vobis sive a vestris successoribus, vel Monachis, aut Monasterio vestro requirere in perpetuum non debeamus. non per nos, neque per nostros liberos, vel heredes, neque per a nobis personam sumissam, aut sumittendam majoris, ac minoris propinqui, vel exteri, neque per ullum modum, ullamque racionem contrariam de quo sensus umanus arguere potest. & iterum omnes domnicaciones vestras, quas habetis antiquitus, vel quas consensu Patris nostri fecistis absque calumnia in perpetuum permaneant. Et vos vestrisque hominibus abeatis licentiam de nostra *Silva* preendere ad vestram necessitatem sine aliqua vendicione, vel donacione, simulque abeant *pabulum* cum vestris bestiis, & illorum. Et ipsi vestri omines omni anno in Nativitate Domini dare nobis debeant *Amissorem unum*. Quod si hec omnia pro is omnibus, que supraleguntur non observaverimus, vel adimpleverimus. Et contra hec ire, vel agere, aut contendere voluerimus per quemlibet modum, vel titulum tunc daturi, vel composituri nos esse promittimus una cum nostris filiis, & eredibus vobis, vestrisque successoribus pene nomine Auri optimi libras duas, & soluta pena hec investicio promissionis, & securitatis firma permaneat. tunc predictus Abbas sic recipiens rogavit omnes illic adstantes profuturo testimonio.

Hec factum est sub die, menseque Indictione supradicta undecima in supradicto loco.

Ego Guidoni Dei Misericordia Tabellio Scribere rogatus sum, ut supra legitur scripsi post tradita complevi, & absolvit.

N U M. XX.

Ex Tabulario Monasterij S. Vitalis Ravennæ.

Ugo Conte, e Marchesella Contessa, stando nel Borgo di Donigaglia restituiscono, e cedono alcuni diritti al Monastero di S. Maria in Palazzolo.

An. 1121. . . . . .

IN nomine Domini. Anno ab incarnatione ejus millesimo centesimo vicesimo primo die octava decima Mensis Junij Indictione quartadecima in *Burgo Dommicalia* . . . . . videntur prolapsis temporibus memoriter retinere non possunt ideo scripture Vinculis annotari equm est ne vergencia temporum oblivioni mandentur, & jurgia generentur. Eaque bono animo hac spontanea voluntate inrefragabiliter promittuntur, & inviolabili vinculo observentur. Igitur cum Christi auxilio dum adessem ego quidem in Dei nomine Lando Dei misericordia Tabellio & ibique mecum Viri bone opinionis, & laudabilis fame, quorum nomina hec preclara notantur, idest in primis *Signorello*, *Guido Comes*, *Johannes de Contro*, *Aimericus de Raimberto*, *Ubertus de Inghinulfis*, *Guido de Bulgarus*, *Albertus filius Arduinus*. In nostra supradictorum omnium presencia qualiter accedens *Ugo Comes*, atque *Marchisella Comitissa* jugalis, & aprehenderunt in manibus suis fustem, & miserunt in manu Dominus *Guifredus* Venerabilis Presbiter, & Monachus, atque *Abbas* Monasterij S. Marie in Palaciolo, & dixerunt ecce enim refutamus, & spondimus omnem *usum*, vel *fodrum*, atqne servicium quod soliti sumus habere, & recipere, idest de quadraginta tornaturiis terre, que olim habuerunt, & detinuerunt Joannes Lauterius, & Ugoni Lauterius, que sunt posite *in fundo Cavamazore*, & *in fundo Armentaria* territorio Faventino *plebe S. Stefani in Cathena*, & insuper confirmamus, & stabilimus illam

refutacionem, quam olim fecimus de Curte vestra domnicata de *Caucorum*, & de manso quod olim fuit Petri Mazoni, nec *ospitare*, nec usum requirere debeamus, nec nos, neque nostris Eredibus, neque nostris Missis de hijs supradictis rebus secundum remissionem, & refutacionem quam ego supradicto *Ugo Comes* feci *super Altare Sancte Marie*, liaut non liceat nobis jugales refutatori, neque nostris heredibus de iis omnibus rebus que supra leguntur facere questionem aliquamque molestia generare contra te supradicto Abbas, neque contra tuis successoribus de predicto Monasterio in perpetuum, & si facere presumpserimus tunc daturi, & compositurí non esse promittimus pene nomine unius libras auri, & soluta pena maneat ec refutacio, & promissio firma in perpetuum.

✠ ✠ Signum manibus Ugo Comes, atque Marchisella Comitissa refutantibus ut supra legitur. . . . . &c.

N U M. XXI.

Ex Capsa F. Num. 2190. Arch. Arpalis Rav.

Ugo Conte del q Guido, e Marchesella sua Moglie restituiscono più cose all' Arcivescovo Gualtieri.

An. 1122. Sept. 6.

☧ In noe Dni. Anno ab Incarnatione Dni millo centesimo vigesimo secundo temporibus Dni Calisti Pape, & Enrici Imperatoris die sexto decimo Mensis Septembris Indictione quinta decima in *burgo* de *Castro dommicalie* legitur. Cum Xpi auxilio dum adessem Ego qnd in Dei noe Raimbertus Xpi mia Ravs tabellio, & in predicto loco, & ibi aderant domnus *Gualterius* VV *Archiepus* Scte Rav. Eccle & *Jobs pbr* & *Preposit.* S. R. Eccle & *Gotus Abbas S. Petri in Sala* & *Stephanus pbr* ejusdem &c. domcalie & *Petrus Dux* & *Tegrim. Comes*, & *Gulielmus de Marchisella* & *Guido de Rodulfo*, & *Almericus filius qnd Almerici* & *Guido de Susia* & *Drudolus de Ugone* de miso . . . . . quorum noa longum est adscribendum te *Ugo Comes filius qnd Guidonis* . . . . . & *Marchisella jugale*

apreenderunt virgam in manibus eorum quam Dnus predictus Gualterius in manus . . . . . & p eam virgam refutaverunt in manu ejusdem Archiepi om. . . . . . q illi injuste deti. . . . . . ab anc o-ram futurum non sit e. . . . . . . sua molestia vel damno quolibet modo facere predicto Archiepiscopo neque suis successoribus vel ulli ex Abbatibus de eorum aliquibus rebus & predictus Donus Gualterius Archiepus ita accipien. Hoc factum est sub die & Mense & Indictione sta in sto loco.

S

☧ IN noe Dni. Anno ab Incarnatione Dni millo centesimo vigesimo secundo temporibus domni Calisti Pape & Enrici Imperatoris die octava transacta nocte incepta mensis Septembris Indictione quinta decima Rav. in Camera majore domi Archiepiscopatus Sce Rav. Eccle legitur. Cum Xpi auxilio dum adessem Ego Raimbertus Xpi mia Notarius ejusdem Eccle in predicto loco, & hibi mecum aderant viri boni quorum nomina hec sunt. Idest in primis domnus Johs *Archipresbiter Cardinal* Sce Rav. Eccle, & Rodulfus Diaconus Cardinalis ejusdem Eccle, & Johs pbr *Prepositus* ejusdem Eccle & Johs pbr Cardinalis de Carda, & Gualterius pbr & Cantor & Petrus pbr & Capellanus domni Gualterii Archiepiscopi & Ugo pbr & Capellanus, & Aunestus Subdiaconus & Capellanus nec non & Petrus Tabellio & Petro de Dindo. In presenciam nrorum . . . . . . *Guido Traversaria* & apreendir fuste in manu sua misitque eam in manu domni Gualterii . . . Archiepiscopi & p eum fuste refutavit . . . . *omnes Ecclas* quas ibi quolibet modo detinebant . . . . ita ut ab ac ora in futurum non liceat eis nego . . . . aliquo ordinandi vel disponendi in aliqua . . . . . . &c. . . . .

N U M. XXII.

Ex Tabulario Portuensi Caps. D. Num. 1039.

Gualtieri Arcivescovo di Ravenna per parte della sua Chiesa, e colle facoltà del Papa per parte della S. Romana Chiesa, e del Vescovo di Ficocle concede licenza a Giovanni Priore della Canonica Portuense di lavorare quattro Saline.

An. 1127. . . . . .

IN nomine Domini. Anno ab Incarnatione Domini millesimo centesimo vigesimo septimo. tempore Domni Honori Papa die secundo mensis Augusti Indictione quinta. Ravenne.

Gualterius Servorum Dei Divina gratia Archiepiscopus Sancte Ravennatis Ecclesie.

Johanni Dei gracia *Priori* Canonicorum *S. Marie in Portu*. Damus plenam q. licenciam & concedimus vobis vestrisque Successoribus in perpetuum nostra autoritate: ex parte Sce Ravennatis Ecclesie. & *autoritate Domini Pape. ex parte Sce Romane Ecclesie*. & auctoritate Episcopi Ficoclensis *K*. laborandi *fundamentum unum quatuor Salinarum*. Quod laborant Adulfus de Marocia & Amolus Johannis de Marocia. & Crassus & Engelbardus & Ocius fratres Maranus de Bernardo. & filius M. Masscul. & Guitto de Johanne & Ugo Johannis de Ramberto. & Johannes de Roxa. & Guazolus de Enga. Constitutum in *Campo afolaco* . . . . a primo latere Damianus filius Guarzonis de Rodaldo. a secundo jus *Sancti Mercurialis*. a tercio Dominicus de Agapito cum suis consortibus. a quarto maranus de Anna Russa cum suis Consortibus. Quod destruximus & bannum imposuimus. Nunc autem plenam licentiam damus tam laborandi & sup. . . . . . in perpetuum. & permittimus Auctoritate predictorum. Quod ab hac ora in antea hoc fundamentum quod laborare permittimus quod nos & nostri successores per bandum . . . . quod in posterum . . . . . nullo modo . . . . . . nec alicui destruere permittamus per bandum . . . . . . Quam vero paginam permissionis ego Ugo Tabellio Ravenne & *primicerius atque Magister Notariorum* Sancte Ravennatis Ecclesiæ scripsi & complevi.

✠ *L E G I M U S* ✠

Signa manuum *Petri Du.is*. *Guidonis de Andrea*. *Guilielmi Traversarie*. Uberti Johannis. Ugonis Thebaldi. *Onesti Petri de Onesto*. Lamberti . . . . . . *Petri Ugonis*. *Rustici Johannis Traversarie*. Ugonis Salvi. Za. . . . . . Almerici Girardi Tumba. Ungarelli . . . . . Guidonis Johannis Ans. . . . . . . *Oddolini Oddonis*. *Petri de Rustico Traversarie* . . . . Johannis Antignani. *Ubaldi Signorelli*. *Petri de Fuscardo*. Manfredi de Gurgo. Zanzoli Domini Biaqua. Marani de Rustico. Tebaldini Oddonis. Andulfi . . . . Petri Ursiuli. Andree de Marano Gallu in Sinu. Rustici Johannis de Girardo. Ottolini Ottonis. Zazanni Signorelli. Zazanni Petri Picoli.

N U M. XXIII.

Ex Capsa G. Num. 2661. Arch. Archiep. Rav.

Consimile concessione di altre due Saline.

An. 1129. Jan. 7.

IN nomine Domini. Anno ab Incarnatione Dni millesimo centesimo vigesimo nono die septimo Mensis Januarii Indictione septima Rav. NE

Gualterius Servus Servorum Dei Dna Gratia Archiepus Sce Ravs Eccle. Ego Johi & Petro atque Dominico Fratribus vestrisque liberis in perpetuum damus plenam licentiam concedimus nostram auctoritatem ex parte Sce Rav. Eccle & *auctoritate Domini Pape ex parte Scte Romane Eccle* & auctoritate Ficoclensis Episcopi ex parte Ficoclensis Eccle laborandi *barconem duarum Salinarum* constitutos in campo *fundamento novo* a prima lat. *Oddonus de amabilis*. a secundo Tedaldi. a tercio hds Maurici & Anna rubea cum eorum Consortibus. a quarto *fossatus de subruculo*

super quem bandum imposuimus nunc autem plenam licentiam damus eos laborandi & promittimus ex parte & auctoritate predictorum quod non destruemus eos nec alicui destruere permittemus per bandum Campi. Ego Ugo Tabellio *& primicerius atque magister Notaīs* Scte Rav. Eccle scripsi hanc concessionem.

✠ *L E G I M U S* ✠

Signum ✠✠✠✠✠✠✠✠ ✠✠✠✠✠✠ ✠✠✠✠✠ ✠✠✠✠✠ ✠✠✠ manus *Petri Ducis*, *& Guidonis Deusdedit*, Uberti Johis, *Ugonis*, *Tebaldi*, *Onesti de Petro de Onesto* Lamberti Abbati, *Petri Ugonis*, *Guilielmi Traversaria*, *rusti Johis Traversaria*, Ugonis de Luizona *Almerici Girardi de Teberto* cum. . . . . . Anna Guidonis de sergio *Oddoni Oddonis* Petri de Rustico de Sasilieo, *Artusio Dni Gini*, *Ubaldi de Signorello*, *Petri de Fuscardo*, Petri Marigaria, Manfredi de Gurgo, Martini de Rustico, Gauzoli Farulfi, Petri Ursiuli, Andrea de Martino, Gallo in sino Rustici, Johis de Agirara, Ottoni Ottonis, Zanonis Signorelli, Zazonis Petri, Picoli Girardini ad omnia spā.

. N U M. XXIV.

Ex Capsa B Num. 434. Archiv. Archiep. Rav.

Testamento di Pietra Duca.

An. 1132. Oct. 20.

In nomine Dni Anno ab Incarnatione Dni mill cent. trig secundo tempore Innocentii Pp. anno tertio die vges. ms. Octobris Indictione undecima Rav. Quia Ego qd in Di nomine *Petrus Dux* ab intestatu, & sine rebus meis judicatis & ordinatis decedere nolui. Idcirco cum consensu *Gasdie Conjugis* mee testamentum facere dest. . . . . . . instiui fid. . . . . meos Presbros duos patrinos meos *Leone Cardinale Scte Agate Majoris* & *Albertum Scte Marie in petrario* & ptam Conjugem meam & . . . . & *Signorellum Guidonis Lazarii* & *bonum fi-*

lium judicem & Lambertum. Volo & jubeo ut ipsi dividant, & dispendant post meum obitum lib. centum mon. . . . . Rav. Eccle p solutioe decimarum lib decem. Alii q supersint dividant predicti fidecomissaris mei inter Sacerdotes Dei & pauperes Xti vel ut melius previderint . . . . . . in hered filias meas abeam & *Ermelinam* Volo & jubeo sicut *Berta* sit contenta pro portione hereditatis & falcidie de hoc quod ei datum habui pro suo matrimonio. Scilicet viginti mansos & ducenta . . . . mon. . . . . ——— ht volo ut sit adimpletum ei in minisio Cisterne. Item volo ut Ermelina habeat nomine hereditatis & falcidie portionis inter massam *Fiscalie* & rus . . . . . . ina viginti mansos hntem pro unaquaque tornaturia triginta sex & sexaginta lib. mon. luc. quas ei dedi tempore sui matrimonii. Et instituo in heredem *Guiliam* filiam meam. Volo ut ipsa hered. nomine & falcidia porcione tempore matrimonii sui habeat septe mansos & lib. quadraginta mon. luc. Et si ita longe matrimonio tradit qd possessio —— ei congrua non fuerit volo ut heredes mei dnt ei libras centum mon. luc. Item instituo mihi heredes ——— filios meos *Almericum & Petrum*. Volo & jubeo atque judico ut ipsi hered. nomine habeat totum hoc qd Ego habeo . . . . pertinet tam in hac *Civitate Rav. quamque & foris in Comitatu Ancon. & in Civitate Fani In cloca & in Civ. Arimini & in territ. ejus toto*. Volo & jubeo atque judico ut ipsi heredes . . . . - tario nomine habeant totum hoc quod Ego habeo & detineo & mihi pertinet tam in *hac Civit. Rav. quamque & foris in Comitatu Anc. & in Civit. Fanensi in cloca & in Civ. Arimin.*& in *toto territ. ejus & in territorio Ficoclensi & in coitato Jesin. & in territ. popul. & Liv. & Favnt & Cornel & territorio Comaclens & Adriens* vel ubicumque de meo jure invenire potuerint —— excepto hoc qd piis filiabus meis designatum & judicatum habeo. hæc omnia cum terris aquis paludibus silvis pratis ——— pascuis piscationibus salinis tumbis venationibus molendinis mansionibus areis vacuamentis & vineis & cum omnibus usibus & servitutibus suis, & cum omnibus sibi quoquomodo pertinentibus tam super terram quamque subter ubicumque sint. Insuper omnem actionem, & rationem & querimoniam & defensionem q habeo ad agendum vel requirendum vel defendendum contra omnes & dividant inter se equaliter. Excepto totum feudum quem habeo juris Scte Rav. Eccle quem relinco Petro filio meo. Et volo ut sit in electione predicti filii mei Petri tenere in sua porcione domum hanc in qua abito cum horto & mansionibus & *turricella* ad istam domum per-

tinentibus. Et *domum quam habeo ad Portam Scti Laurentii cum Turricella* & cum mansionibus ad ipsam domum pertinentibus habeat Almericus & habeat super ipsam domum predict Almericus de parte predicti petri libr centum luc mon. & si predictus Petrus Filius meus voluerit habere *domum porte Scti Laurenci* in sua porcione habeat de parte predicti Almerici libr. centum mon. luc. q Almericus habeat domum hanc in qua abito de in sua porcione. De istis autem predictis duabus mansionibus sit in electione Petri filii mei qualem voluerit habeat. Cetere res habeant pti filii mei equaliter. Et volo & jubeo ut non liceat alicui de pus filiis meis divisionem ab altero facere ex consilio aliquorum hominum ingeniose ad studium fraudis volentes divortia & rixa inter eos mittere, & qualis illorum facere presumpserit sit contentus tantum porcione falcidie. Et non liceat aliqui de ptis filiis meis res vel possessiones immobiles quas eis relinco vendere nec comutuare nec ullo modo alienare nisi inter se. Et qualis illorum facere presumpserit liceat alteri in pta possessione quam ipse alienare voluerit jure adeptionis habere, & ab eis possidente ipsam rem venditam & tenere eam absque molestia sua propria utilitate & jure. Et qualis de ptis filiis meis masculis obierit ante alterum sine liberis masculis, vel liberi sui sine liberis masculis ejus porcio cadat alteri qui supravixerit, vel ejus liberis masculis & si fillam feminam habuerit habeat p unaquaque illarum mill libr. mon ven tempore matrimonii sui, & possessio pmaneat liberis masculis. Et si ambo pti filii mei obierint sine liberis vel liberi sui sine liberis tunc totum hoc quod ego habeo & detineo in tota *insula salt*, & in *Comitatu Comaclensi* vel *Adriensi* restituatur filie mee Ermeline vel ejus liberis & totum hoc qd ego habeo ex *hac parte padus* in Civit. Rav. & in territ. ejus. & in omnibus aliis locis ex parte pad manentibus habeat *Berta* vel liberi ejus . . . . . . qual de ptis filiabus meis obierit sine liberis vel liberi sui sine liberis tunc totum hoc qd ei datum de mea possessione habeo revertatur filiis meis vel eorum liberis. Et volo & jubeo atque judico ut ptis filiis meis conveniant cum omnibus Ecclis a quibus possessionibus detineo. Ita ut eas juste detineat & habeant. Et si facere voluerint liceat unicuique Ecclesiaru a quibus eas res detineo introire in ptas possessiones & habere eas sine omni molestia ad suas manus in perpetuum. Hec autem omnia que a me judicata, & ordinata sunt volo & jubeo atque judico ut sit in dominium & potestatem pte Conjugis mee diebus vite sue tantum. Et si pti filii mei expotestare voluerint volo & jubeo ut ipsa habeat ad suas manus *donicata* q

habeo *in flumine novo* cum vinea sua & habeat servitium & angariam & medietā totius Minist . . . . Et habeat medietatem de hoc quod habeo *in vetereta* & habeat dōnicatum quem habeo in *Padolicola* scilicet terra quæ fuit Ugonis fragole & Fuscoli. Petri buēt & habet *Molendinum* q̄d detinuit q̄nd Albertus Rubeus. Hec omnia habeat ad suas manus diebus vite sue tantum. Item judico ut si omnes liberi mei obierint sine liberis tunc liceat unicuique Ecclesiarum a quibus possessiones detineo introire in predicta p quarum juris sit, & habeat eas sine omni molestia in perpetuum. Si quis vero ex meis heredibus contra hoc meum judicium ire presumpserit, & firmum non tenebit solvat ei qui p̄ia illud observaverit ante omne litis initium aut interpellationem nomine pene auri libr viginti & soluta pena maneat hoc meum judicium testamenti in sua firmitate. Sic itaque ut audistis testamentum mihi placuit facere unde vos rogo mihi esse futuros testes. Quia hec est ultima mea voluntas. Et si hoc meum judicium aliqua juris solepnitate careat saltem pro Codicillo valeat. Quam vero paginam testamenti seu judicii Ego Bernardus Dei gratia Rav. Tabellio scripsi post traditam complevi & absolvi.

Signum manus predicti Petri Ducis testatoris ad omnia supradicta.

Signum manus Gasdie Conjugis ejus ad omnia supradicta.

Ego Leo Archipresbiter Card ss. Ego Bonfilius judex it ss. Lambertus judex ss. Signum manum Guizardi Ungari . . . . post . . . . Signorelli Guidonis Lazari. Vitalis Pagani ad omnia sta.

Notitia Testium.

Et ego Ubaldus Rav. Tabellio & Notarius Sc̄te Rav. Eccle ut in autentico vidi & legi ita scripsi. Anno Dominice Incarnationis mill. centes. Octuages. primo die quinto decimo mensis Madii Indictione quarta decima Rav. Presentibus testibus & istud testamentum legentibus & legi a me audientibus videlicet Rodolfino judice presente & Petro bono judice & Presbitero Johanne Eccle *Sc̄ti Jacobi*. & presbitero Andrea *Sc̄ti Johannis Grisostomi*. & Magistro Ugone. Et Tussano. & Appollo, & aliis presentibus. ——

N U M. XXV.

Ex Caps. R. Litt. BB. Num. 9. Arch. Arpalis Rav.

Almerico, e Pietro del q. Pietro Duca col consenso di Gasdia Loro Madre concedono a livello alcune Terre.

An. 1133. Aug. 23.

IN noe Dni Anno . . . . ejus millo Centesimo trigesimo tercio die vigesimo tercio Mensis Augusti Indict. . . . . . Rav. Petisti a nobis In Dei noe *Almericus* & *Petrus* fres filii qnd *Petri ducis* una cum consensu dna *Gasdia* genitrice nra t. presenti in Xti noe Alberto gatto petitori p te & p . . . . conjuga tua vestrisque filiis & qualis de vobis petitoribus . . . . . . alim sine filio, vel filia obierit ejus porcio cadat alteri q vel q supervixerit. P libellum . . . . in *quadraginta Turnaturia terre p uno manso* & duodecim alias turnaturias terre p. uno Casale cum introitu & exitu earum, & cum arbustis arboribus atque cum omnibus sibi pertinentibus qs constitute *plebe Scti Viti* in loco dicitur *putheum francolum* ab arzana *de maderio* usque ad *fossam Sabbatinam* inter affines ejus ab uno lat. Sium arzanum ab aliis de tribus lateribus no ipsi ordinatorum habendum &c. & in omnibus meliorandum in annis advenientibus viginti & novem ad renovandum sub terratico de grano & sigala cappam quintam de lino & faba ac trisica cappam sextam & non liceat vobis triturare sine jussione nra domnica & dare debeatis nobis *albergariam* p duodecim stis Tornaturiis de Casale ubicunque habitaveritis pvectis omnibus gnru portionis ejus p vos ibi ubi alii nri Coloni loci conduxerit nos & nrum missum cum honore & hobedientia suscipere debeatis. P eo quia exinde accepimus de manu tua sti petito . . . . pellem unam call noe p viginti sol luc infortiatorum, & dum ad renovandum in annis p. decem sol luc tantuo renovare debeamus. Et nos p. nobis nostrisque filiis & heredibus stam rem vobis vestrisque filiis ab omni persona hominis auctoriare & defensare promittimus usque ad tempus quod supl ad renovandum. Si quis vero &c.

Signum ✠✠ manus storum frum ad omnia sta.

Signum ✠ manus ste matris eorum cc ad omnia sta.

Signum ✠✠✠✠✠ manus pbri Petri astradi, Andulfi de Martini, Andulfi Ottolini de Andulfis, Dominiei Amaderio, Benedicti Amiliarino investitori it ad omnia sia.

Noticiam	Testium	Idest
Petri		it
Andulfi		ad
Ottolini		omnia
Benedicti		sia.

N U M. XXVI.

Ex Tabulario Monasterij S. Vitalis Ravenne.

Guido Nobilissimo Conte Matilde sua Moglie, e Malvicino loro Figlio restituiscono alla Chiesa di S. M. de Lato più Terre.

An. 1157. Dec. 5.

IN nomine Domini ab Incarnatione ejus millesimo centesimo quinquagesimo septimo. tempore Adriani Pape, & Frederici Imperatoris die 5. exeunte Mensis Decembris. Indictione quinta. *in Claustro S. Petri in Transilva*. Omnis contractus fide proficitur, jus tamen Scriptura existente melius cognoscitur. Et ideo nos quidem in Dei nomine *Guidone Nobilissimus Comes*, seu *Malovicinus inclitus Filius* meus consenciente *Matilda* . . . . *Comitissa* jugali mea facimus Cartulam refutacionis, seu obligacionis, atque perpetualiter . . . . : . . tibi presenti Johanni Presbitero Ecclesie *S. Marie de lato* acceptore vice. Et in persona D. Ubaldi . . . . S. Marie in Rotunda. Et pro ipso Collegio ejusdem Monasterii, & pro ejus Successoribus in perpetuum . . . . . tenimentum, quod quondam *Almericus Dux* abuit & tenuit in *fundo*, vel loco, qui dicitur *Albareto* in nostra parte. quod nos habebamus jure Enfiteutieario a vestro supradicto Monasterio. una cum terris. Campis. pratis. pascuis. Silvis. Salectis. Sacionalibus. Arbustis. Arboribus. diversisque generibus. & cum omnibus sibi pertinentibus sitas Territorio Faventino,

seu Corneliensi Plebe S. Petri qui dicitur *in Transilva*. ut a presenti die quandoque volueris recte liceat sibi supradicto Presbitero, predicto Abate in ipsis rebus introire, & preocupare, atque ingredi in omnibus finibus . . . . rebus illis subjacentibus. Ex potestate per hanc Cartulam refutacionis a nobis tibi factam, & traditam . . . . . a modo in antea abeas potestatem utendi, fruendi. & similiter ordinandi, & disponendi, & quidquid tibi placuerit exinde faciendi cum tota regula ibidem Deo Servienteium & cum tuis successoribus in perpetuum. pro eo quia exinde accepimus *Equum* unum bonum, atque obtimum, & nos recipimus bona fide, absque malo ingenio, & promittimus quod ab hodierno die non per nos, neque per nostros missos. neque per nostram sumissam, vel sumittendam personam. nullam repeticionem. aut causacionem, vel controversiam generabimus contra supradictum Abbatem, neque contra suis successoribus, sicut supradiximus non per nos, neque per nostros filios, vel heredes, neque per ullo modo, ullamque racionem contraire . . . . vel umanum sensum arguere potest. Sed imo omni tempore securum, & quietum exinde maneat cum toto Collegio ejusdem Monasterii, & cum suis successoribus in perpetuum. & omnia supradicta nos supradicti Comites promittimus firma tenere, & auctoriare racionabiliter pro nobis, & pro nostris Filiis, & heredibus. Sibi jam dicto Abbate, suisque successoribus in perpetuum. Et omnia que Superius legitur observare, & custodire. Et ita ratum firmum tenere sub pena centum solidorum Lucensium. Et pena soluta hec Cartula refutacionis maneat firma. Ego Guascone Dei nutu Tabellio terre Bagnacaballi hanc Cartulam refutacionis. scripsi. complevi. & absolvi. Rogatu supradicti Guidone Comiti, & supradict Malovicini ex consensu Matilda Comitissa rogancium, & firmanclum omnia ut superius legitur.

In presencia infrascriprorum Testium. D. Petri Archipresbiteri Plebi S. Petri, & Guidonis Presbiteri, & Ramberti Presbiteri Confratres Ecclesie *S. Michaelis de Bagnacaballo*, & Guidonis Presbitero Rupte. Ugonis judicis. Brozardini. Alberici Malipili. & Girardini Blachi.

N U M. XXVII.

Ex Capsa A. Num. 45. Arch. Arch'ep. Rav.

Pietro Duca, Ligarda sua Moglie, e Contessa sua Cognata concedono a livello un Manso di cinquanta Tornature.

An. 1159. Jan. 23.

IN noe Dni Anno ab Incarnatione ejus mill centesimo quinquagesimo nono die vigesimo tercio Mensis Januarii Indict. septima *Rav.* Petisti a me quidem in Dei noe *Petro Duce* ordinatore p me & p *Ligarda* & *comitissa* conjuge & Cognata mea uti ti. presenti paulo de adaleita acceptori p. te & per fratre tuo alberiogato noe sub dominio Matris vre vestrisque filiis & qualis de vobis obierit unus aut alterum sine filio vel filia ejus porcio cadat alteri q. vr q supervixerit: Per libellum concedo vobis. Idest quinquaginta Turnaturias terre p *uno Manso* & duodecim alias turnaturias terre p uno Casale cum introitu & exitu suo & cum arbustis arboribus & cum omnibus sibi pertinentibus q sunt constitute *plebe Sčti Viti* in loco q dr *putheus francolius* abarzene de *maderio* usque ad *fossam sabatinam* inter afines ejus ab uno lat. stum arzane a reliq. tribus lateribus nos ipsi Ordinatores habendum tenendum reseutiendum &c. & in omnibus meliorandum in annis advenientibus viginti & novem ad renovandum sub terratico de grano & sigale cappa qnta de lino & faba ac trisico cappa sexta & non liceat vobis triturare sine jussione nra donica & dare debeatis nobis albergariam p duodecim sns turnaturiis de casale ubicunque abitaveritis p vectis omnibus que nre porcionis erunt p vos ibi ubi alii nri coloni loci conduxerint nos & nostrum missum cum onore & obedientia suscipere debeatis. Pro eo quia exinde datis nobis cale noe sol. x den. luc & ego jamdictum Ordinatorem una cum nris liberis & heredibus vobis vestrisque filiis ab omni persona hominis predictam rem defensare &c.

Ego Millanensi Dei gratia Rav. Tabellio scripsi post traditam complevi & absolvi.

Signum ✠ manus sii *Petris Ducis* Ordinatoris ad oia sia.

Signum ✠ manunm siarum Jugalium Ligarda &

Signum ✠✠✠✠ manuum Bonbaronis Senioritti Bonfilii Vice Comitis Johis de cicilia tt ad oia supra scripta.

Noticiam	Testium	Idest
Bonbaronis	q interfue	ad
Senioritti	runt	omnia
Bonfilii	tt	sia
Johis		

N U M. XXVIII.

Ex Tabulario Monasterij S. Vitalis Ravennæ.

Ubaldo Abate della Rotonda concede in Enfiteusi un tenimento, che fu di Tebaldo Traversari.

An. 1159. Nov. 6.

IN nomine Domini. Anno ab incarnatione Domini millesimo centesimo quinquagesimo nono Federico Dei gracia Romanorum Imperatore regnante. Adriano Ecclesie Dei Papa defuncto die sexta Mensis Novembris Indictione septima *Ravenne* in Claustro Venerabilis Monasterij S. Marie in Rotunda. Petimus a te in Dei nomine Domno *Ubaldo* Dei gracia *Abate* supradicti Monasterij una cum consensu monacorum ejusdem Monasterij vestri, uti nobis Guidoni de Ramberto, & Rizardo Fratribus nostrisque Filijs, & Nepotibus, & si quis de nobis, & de nostris filiis, & Nepotibus obierit sine Filiis, & Nepotibus, ejus porcio deveniat illi qui supravixerit, per Hemfiteusim concedis nobis idest unum tenimentum quod nos aquisivimus a *Tebaldo Traversaria* de jure Monasterij vestri, cum terris, Campis, Arbustis, Arboribus, & cum introitu, & exitu suo, atque cum omnibus sibi pertinentibus constitutum in *Taurise* & Plebe *S. Petri in* . . . . . . : a primo latere *strada*, & *flumen Alamonis*. a secundo nos ipsi jure Monasterii S. M. in Pomposa, a reliquis duobus lateribus heredes *Lamberti Capitanei*. dum nos superius nominatos petitores divina gracia in hac luce jusserit permanere vitam, concedi, & largiri nobis supradictum tenimentum juris supradicti Monasterij Vestri. habendum, tenendum &c. &c.

Ego Johannes Dei gracia Ravennas Tabellio scripsi hanc peticionem.

N U M. XXIX.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Macalda Contessa, e Cavalcaconte suo Marito concedono ad Ubaldo Abate della Rotonda certa Terra, e Vigna, che fu di Almerico Duca.

An. 1161. Nov. 5.

IN nomine Domini. Ab incarnatione ejus anno millesimo centesimo sexagesimo primo die quinto Mensis Novembris Indictione nona tempore Alexandri Pape, & Friderici Imperatoris. Omnis contractus fide perficitur. Set tamen Scripture exigente melius cognoscitur. Atque ideo nos quidem in Dei nomine *Machalda Comitissa* pro me, & pro *Cavalca Comite* Viro meo presenti die concedimus, & definimus, & suponimus, atque ordinamus vobis presentibus in Christi nomine Domino *Ubaldo* gracia Dei *Abbas* Monasterij *S. Marie de Rotunda* acceptori pro te, & pro toto Collegio tuo, vestrisque successoribus in perpetuum idest totam terram, & vineam quam olim habuit *Almericum Ducem*, & est posita in fundo qui vocatur *Albereto* Territorio *Faventino plebe S. Petri in Transilva* ita ut hinc in antea neque nos, neque nostri heredes aliquam questionem, aut repeticionem faciemus, neque aliquam interpellacionem, aut molestiam generemus contra te suprascriptum Abatem, neque contra tuos successores ejusdem Monasterij in perpetuum de predictis rebus ipsi securi, & quieti abeatis vos cum vestris successoribus in perpetuum, & hoc facimus pro remedio anime Patris mei, & mee, meorumque Parentum. Pro eo quia vos dedisti nobis *causa benedictionis* XX. solidos monete Lucensium. Et si ego suprascripta Machalda, nec non Cavalca Comite viro meo sive nostri heredes omnia ista suprascripta non observaverimus, set contra Agere presumpserimus simus debiti tibi suprascripto Abbati, tuisque successoribus nomine pene auri obtimi uncias quatuor, & postea maneat firma hec concessio, & hec definicio. Que facta est in presencia mei Rodulfi Tabellionis scribere rogatus sum nec non in presencia Guidonis Deusdedit, & Quintavalle Bajuli, Petri Guarnerij, Ubaldini, Ildebrandi, & Turni, & Ambigitti Mascari, & Guidonis Presbiteri Ecclesie Sancti Michaelis.

N U M. XXX.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Gisla Maggiore Contessa di Donigaglia assegna ad Ubaldo Abate della Rotonda Terre, e ragioni.

An. 1164. Oct. 6.

IN nomine Domini. Ab incarnatione ejus anno millesimo centesimo sexagesimo quarto Regnante vero Domino Federico *inclito*, atque *facundissimo* Imperatore die sexto exeunte Mense Octobris Indictione duodecima juxta Ecclesiam *S. Marie in Cancoro*. Omnis postposicio..... refutacio fide perficitur, sed tamen Scriptura exigente melius cognoscitur, atque ideo ego quidem in Dei nomine *Gisla major* prudens *Comitissa Donigallie* a presenti die. transacto. do. postpono. & in perpetuum refuto tibi in Christi nomine Domino *Ubaldo* per graciam Jesu Christi Presbiter Monachus, atque *Abbas* Monasterij *S. Marie Rotunde* accipienti pro ipso Monasterio, & pro toto Collegio ibidem Deo Servientium tuisque successoribus in prefato Monasterio in perpetuum. Scilicet quandam rem, quam habere, & detinere videor. Videlicet viginti, & octo tornaturias terre laboratorie, & unam *perticam*. Quam usque modo abendam, & detinendam per Henfiteuticarium jus a vestro predicto Monasterio posita in fundo qui dicitur *Cancoro*. Latera, & fines earum sunt hec. a primo latere Limes decurrens. a secundo Gordus. ab alijs duobus jure ipsius Monasterij. Inter hec latera supradicta res jacet....... cum Arbustis, Arboribus, cum introitu, & exitu suo, atque cum omnibus sibi pertinentibus site Territorio Faventino, *acto Corneliense Plebe S. Stefani in Catena*. Insuper postpono, & refuto in prefato Monasterio penitus omnes actiones, & querimonias seu defensiones quas super predictis rebus abeo vel in antea abere sperabam. Denique liceat vobis in rebus introire, & preocupare in omnibus finibus, atque rebus illis pertinentibus, vel subjacentibus ex potestate per hanc cartam refutacionis vobis factam. Et do vobis..... investitorem nomine Petrum de Ruizo, qui in mea vice inde vos in possessionem introducat, locandi, ordinandi, & disponendi., & quicquid vobis, piacuerit ad utilitatem prelibati Monasterij exinde faciendi cum toto

Collegio, atque cum vestris successoribus in perpetuum. Hoc etiam ideo facio pro hac refutacione, seu postposicione .... exinde datis mihi supradictæ Comitisse sedecim *libras denariorum Lucensium*. Et promitto ab hac ora in antea, quod nullam molestiam, vel controversiam exinde faciam. Ego nelve heredes, neque per missam, sumitendamve personam contra te supradictum Abbatem, neque contra tuos successores, de jam dictis rebus, neque de toto, neque de parte, neque de aliqua earum adversum supradictam refutacionem faciemus in judicio, neque extra. Ymmo eam ratam, & firmam tenebo pro me, meisque heredibus tibi, tuisque successoribus in prefato Monasterio in perpetuum. Sub promissionis pena jure stipulacionis inserte unius libre obtimi Auri. & post penam solutam hanc refutacionem maneat firmam. Ego Guascone Dei nutu Tabellio *Bagnacavalli* rogatu supradictæ Comitisse refutatricis post traditam scripsi, & complevi.

In presencia istorum Testium. Guidonis Maurini. Guidonis Mazoni. Baldoli Rameli. Melij Mazonis. Joannis Pultronis. & aliorum quamplurium rogatorum Testium ad omnia supradicta.

N U M. XXXI.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

La Contessa Macalda col consenso di Uberto suo Marito concede licenza ad Andrea Abate della Rotonda di cambiare ciò, che gli fu dato per l' anima di Malabocca.

An. 1171. Mar. 18.

IN nomine Domini. Anno ab Incarnatione ejus Millesimo, Centesimo Septuagesimo primo. die octavo decimo Mensis Marcij. Indictione quarta *Ravenne* in Camera *Comitisse Machalde*. omnes . . . . . . daciones, & concessiones solis verbis manere possunt, set ob hoc necesse est scripture Vinculis anotari, ne . . . . oblivione mandentur, & jurgia generentur: Et ideo ego quidem in Dei nomine Comitissa Machalda cum consensu *Guidonis de Uberti* viri mei pro me, meisque liberis, & heredibus do, & concedo tibi Domino *Andree Abbati* Monasterij *S. M.*

Rotunde aceeptori pro te, & pro tuis Confratribus, ae Successoribus tuis, & pro jam dicto Monasterio in perpetuum. Liceneiam, & potestatem cambiandi totum illud quod quondam fuit datum vobis pro anima *Malebucche* per cartulam donacionis, enm quibuscumque volueritis, eo tamen tenore, quod vos debeatis tenere ad mensem supradicti Monasterij vestri aliud tamen in Braida vestra quemdam & illud sicuti in Cartula donacionis legitur, & ego jam dicta Comitissa una cum jam dicto Viro meo & cum meis liberis, & heredibus, & hec omnia que superius leguntur observare, & firma tenere promitto sub pena Auri uncias duas, & soluta pena, maneat firma hec dacio, & concessio. Quam vero paginam dacionis, & concessionis. Ego Ambrosius Dei gracia Ravennas Tabellio scripsi post traditam complevi, & absolvi.

Signum ✠ manus supradicta Comitissa Machalda que rogavit, & firma vit ad omnia Supradicta.

Signa ✠ ✠ ✠ ✠ manuum Ami . . . . . Johannis Fantini. Viviani a Casale. Vitalis de Andulfo. qui interfuerunt Testes ad omnia Supradicta.

N U M. XXXII.

Ex Tabul. Portuensi Raven. Caps. A. N. 145. 146. 147.

Testamento di Giovanni Duca.

An. 1178. Sept. 19.

IN nomē Dn̄i. Anno ab Incarn̄ ejus 1178 die 19. mensis Septembris Indict. XI. Rav. Quia ego *Joannes Dux* ab intestato & sine rebus meis judicatis & ordinatis decedere nolui idcireo Testūm sine scriptis & per noncupationem facere destinavi cum consensu *Fidei* conjugis mee & ideo instituo Fideicommissarios meos jam dictam Uxorem meam & *Ugonem de Saxo* & *Federicum de Malotaliato* & *Petrum de Albertino* & *Petrum de Anuza* & *Oddonem de Rastello* & *Joannem de Paganello* & *Rodulphum Liucii de Malgarito* & *Joannem de Anuza* & *Vitalem de Fuscardo* & *Lambardanum* & *Rigolum de Ubertello* & Missum Viceeomitem meum ad dandum & distri-

buendum post meum obitum pro anima mea de meis bonis 200 lib. Luc. & Terram quā inferius dessignaverim & pro prediĉtis 200. Libris inveniendis habeant jam diĉti fideicommlssarii mei plenam potestatem si postumum Masculum habuero ponendi in pignus tantum de meo in Pumpignacula & Pesatella & in *Calanco* qui tollant inde 200 Lib. Luc. Si femina fuerit habeat plenam potestatem vendidi tantum de meo quod accipiant inde 200. Lib. Luc. & relinquo S. Rav. Eccle 50. Lib. Luc. pro absolutione Decimarum & Eccle *S. Marie in Portu de Litore Maris* ubi corpus meum requiescere desidero relinquo totum tenimentum quod habeo in *Flumine novo* quod detinet Prior Ustiliani meo Jure & *Molendinum meum de Calanco*, & medietatem quam habeo in *Molendino de Sanĉta Cecilia* & totum hoc quod Bonusfilius de Brandolo & Piscivendola detinent meo Jure & capiant inde cartulam de Eccla prediĉta S. Marie & relinquo jam diĉte Eccle jus inovandi de prediĉtis possessionibus. Et relinquo Prestello tres Lib. Luc. & tres Lib. Martino Salomoni & 12. Lib. Luc. relinquo Petro de Milanio de Bologna pro restauratione sui Equi quem habui Senogaglie. Et omnla mea debita persolvantur ex is denariis alil vero qui remanserint sint dati & distributi p Fideicomissarios meos ubi mellus providerint pro Anima mea. Et Monasterlo *S. Laurentii* in Cesarea relinquo 40. Tornat. terre laboratoriæ ad latus de illa quā detinet Uxor Joan. de Paganello tali tenore quod si postumam filiā habuero habeat iā diĉtum Monasterium eas & renovant eā de meis omnibus Possessioninus quas detineo jure iā diĉl Monasterii, & si Postumum masculum habuero habeat solumodo Campum qui est uxoris Joan. de Paganello sicut circumdatum est cum *Fossatis suis* & renovet eum similiter ut supre diĉtum est. & Mon. Clas. relinquo X. tornat. Silvæ ad latus de illa quam ei dedi ln *Stadilani* & si Postumum Masculum non habuero habeat 20. Tornat. de ipsa Silva ibi ad latus. Et Mon. S. Apollinari novi relinquo X. Tornat. Silve ad latus de illa quam ei dedi pro renovat. in Stadilani & si Masculum postumum non habuero relinquo ei XX. Tornat. de ipsa Silva ibi ad latus. & Monast. *S. Jo. Evange* relinquo X. Tornat. Prati ad latus de illa quam ei dedi in Codazani etsi postumum masculum non habuero relinquo ei XX. tornat. in eodem loco & semper habeat jus macinandi ad molendinos meos sicuti antiquitus habuit exceptis his quos relinquo Eccle S. Marie in Portu. Et Mon. *S. Petri in Vincula* relinque Mansum quem detinent Rusticelli meo jure, & si Postumum Masculum non habuero relinquo ei Mansum de Liutiis supra alium

Mansum & insuper si non habuero Postumum Masculum & habuero Feminam vel si Feminam neque Masculum non habuero volo ut predict. Monast. sit liberum & absolutum cum oibus Possessionibus quas detinet meo jure ubicumq. sint & habeant potestatem renovandi se de predictis Possessionibus si de jure alicujus Eccle erunt tali tenore quod non liceat alicui Abbati neq. Monachis neq. alicui Persone de pred. Monas. dare predict. Monast. in guardiam neq. in comendationem alicuius Persone. Quod si fecerint liceat Succedentibus Heredibus domus mee intrare in predict. Monast. & in eius Possessionibus sicuti modo sum. Et Eccle *S. Jacobi de Volana* relinquo X. Tornat. terre de illa de Guarcirolo, & Albertino Tabelione & superfluum terre quod dedi ei de illa de Joanne de Guido & si pustumam Feminam habuero relinquo ei cum illo superfluo XX. Tornat. de predicta terra. Et Eccle *S. Agate* majoris relinquo totum hoc quod habeo dominicatam in *Silva de Perutoli* & si postumam Feminam habuero relinquo ei supra alium mansum de Fariolis. Et Monast. *S. Marie in Cosmedim* relinquo si portumam Feminam habuero terram quam detinent Joannes de Anuza & illam que fuit a Mazzalani positam in Ronco ciceris & Monast. *S. Ambrosii* relinquo si postumam Feminam habuero unum mansum quem detinent Bruni & Zacalus de Paganello & Monast. *S. Mercurialis* relinquo totum hoc quod habent Brandolus & Joannes Fratres in S. Georgio meo jure & renovent Heredes meos de Possessionibus quas detineo eius Jure. Et Monast. *S. Andree* si postumum masculum n habuero totum hoc quod Benzone & Petrus Langarinus detinent meo Jure in *Arcuplatto* & teneant ea a pred. Monast. Et Monast. *S. Vitalis* relinquo unum Mansum terre in Bagnacavallo si filios non habuero vel si obierint sine liberis. Et Monast. *S. Severi* relinquo si filios non habuero postumos vel si obierint sine liberis vel eorum liberi sine liberis Mansum quem detinent Carrarii meo jure in Solarolo. Et Eccle *S. Nicolai de Badartno* relinquo tres sestaria de grano & relinquo Eccle *S. Clementis* medium Mansum terre in *Insula Saltus* ad latus terre sue que de Domo mea fuit & si filios non habuero & si habuero & obierint sine liberis vel eorum liberi sine Liberis relinquo ei unum Mansum terre integrum in Insula Saltus de illa que de Domo mea fuit. Et *Cantoribus* S. Rav. Eccle relinquo Mansum quem detinent Tuschi meo jure Positum in Verdecladi si filios non habuero vel si habuero & obierint sine liberis vel eorum liberi sine liberis. Et Hospitali *S. Joan. a Forolivio* relinquo unum Mansum terre positum in loco qui dicitur Ronco in Curte mea

de Sari. Et Monast. *S. Marie in Urano* relinquo XII. Tornat. terre de Feudo quod qm Ansedise detinuit meo jure. Et Monast. *S. Reparate* relinquo X. Tornat. terre de Feudo quod Guido Bonellus detinuit meo jure in Bagnacavallo. Et si aliquid aliud pro anima mea dabo vel datum habeo nolo quod Postumus vel Postuma mea vel aliqua Persona pro me habeat potestatem requirendum eum alicui persone vel Eccle. Et relinquo jam de uxori mee totum suum *Refactum* quo ex ea habui & dotes quas ei promisi & 100. Lib. Luceensium de meo & sit Domina & Usufructuaria in Domo mea donec Castam duxerit vitam. Et instituo michi Heredes Postumum vel Postumam qualem habuero & si Postumus Masculus habuero relinquo ei omnes alias res meas mobiles & immobiles seseque moventes quas nominatim non indicavi & omnes actiones & rationes & querimonias seu defensiones meas quas habeo ad agendum vel ad requirendum vel ad defendendum contra aliquem ex quibuscumque causis aliquo modo vel Jure tantum sub tutela & cura ia ddm Fideicomissariorum & Fideliu meorum *& Petri Traversarie* ad benefaciendum ei & ubi plures persone supradd Fidelium meorum concordaverint de negotio domus mee alie debeant eos sequi. Si vero sequi voluerint plures persone de supradictis habeant liberam potestatem faciendi de negotio domus mee ad eorum voluntatem. Si vero postuma Femina mihi fuerit relinquo jam dicte Eccle S. Marie in Portu totum hoc quod habeo in *Cervia*, & habeat inde jus innovandi de Ecclesiasticis & omnes Guardias & Comendationes Ecclesiarum quas habeo volo ut libere & quiete iam dd Ecclis Res omnes. *Servi*, *& Ancille* mee sint liberi & absoluti ab oi nexu Servitutis. Et Relinquo iam dicte Postume mee oes alias res meas sicut & Postumo. Et si jam d Postumus vel Postuma mea obierint sine Liberis vel eorum Liberi sine Liberis Vinea mea a Tumba cum Tumba & Tenimento ipsius Vinee deveniat jam d Eccle S. Marie in Portu & jus innovandi. Et quemcumq. Contractum feci Tederico *de Malotaliato* & Ugoni *de Sasso* & *Petro de Albertino & Petro de Anuza* & Misso vicecomiti meo & Milanensi Tabelioni sit eis firmum & Stabile sicuti in eorum Instrumentis reperitur. *Et Sarasino de Alberico* vel ejus liberis deveniat Domus mea ubi habito & Domus & Hortus qui qm fuit *Almerici Ducis & Turrem* meam & Domum a *Porta S. Laurentii* cum oibus Casis & Vacuamentis quas habeo in Regionibus predd Mansionum pertinentibus & medietatem oium aliarum mearum Possessionum ubicumq. sint. Alia medietas deveniat Heredibus quondam *Matildis & Constantie Consubrina-*

rum mearum vel eorum Liberis & qualis pars eorum obierit sine Liberis vel eornm Liberi sine Liberis res quas eis relinquo deveniant alteri parti vel eorum Liberis. Hec tantum volo & jubeo observari ab Heredibus meis & ab omnibus illis quibus de meo relinquo in meo Testo sub pena Anri lib. X. & soluta pena maneat firmum hoc meum inditium Testamenti quia sic placuit mihi res meas ordinare & disponere & hec est ultima mea voluntas. Qnam vero Paginam indieli Testamenti Ego Milanensis dei gracia Rav. Tabellio scripsi post traditam complevi & absolvi

Signnm ✠ manus suprad. Joannis Ducis Testatoris ad oia suprad.

Signum ✠ manus suprad. Fidei Conjug. ejus consentientis & firmantis ad omnia supradicta.

Signa ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ manuum *Ugonis de Sasso*. *Ugvizonis de Oddis*. *Tederici de Malotaliato*. Joan. Canis. *Benedicti Medici*. Maltaladivi. Petri de Petro de Farulfo. Boniamici. *Petri de Anuza*. Parisii. Petri Veruclo. Core Muntonis testium &c.

N U M. XXXIII.

Ex Capsa E. Num. 1762. Arch. Arpalis Rav.

Consiglio di Gerardo Arcivescovo commessogli dai Consoli di Ravenna sopra le controversie fra Pietro Traversari, e Imilia sua Moglie.

An. 1181. Jul. 1.

IN nomine Dni. Anno ejusdem Incarnationis Millo centesimo octuagesimo primo die primo Mensis Julii Indictione quarta decima in palatio Dni Archiepiscopi. Ego Dominus *Gerardus* Divina sola dignatione Sce Rav. Ecclæ indignus Archiepus. Audita controversia que vertebatur inter dominum *Petrum Trav.* & Dnam *Imiliam* de dote mille lib. Luc & de possessionibus p ea datis & dandis & de fructibus ex eis pceptis & pcipiendis & de pena quatuor lib. auri a dna Imilia in instrumento promissa & de alia pena quam petrus traversaria dicebat a dna Imilia esse promissa ducentarum lib. luc & de centum lib. luc quas dna Imilia dicebat se de-

disse p coredis, & de quattuordecim unciis auri quas dicebat *Albericum* quondam generum suum habuisse & p eis terram suam tignolo obligasse, & de multis aliis rebus quas adinvicem sibi petebant. Cum super his nullam certitudinem habuissemus propter id quod in publico Instrumento. dotis continebatur. Auditis etiam eorum mendimentis q dicebant se ad invicem habuisse set nulla super his q certitudine habita. Audito etiam consilio *omnium Consulum* quod omnino fuit varium & contrarium set in hoc fuit omnium plena concordia quod starent super his consilio nro sic etiam juraverant. Ita do consilium meum omnibus consulibus non de justicia judicii vel arbit. set p bono pacis & quietis inter prediĉtas personas & alios *Capitaneos omnes* & in tota Civitate reformande & manu tenende ut ipsi libere faciant restituere Dne Imiliæ dnum Petrum Trav. omnes possessiones rerum immobilium quas habuit a prediĉta dna Imilia pro placito suæ fille ipse vel ejus filius *Albericus* sine fraude cum omnibus fruĉtibus hoc anno de vino colligendis & cum omni suo emolumento omnium aliq. fruĉtum & redditum prediĉto petro Travers. reservato usque ad istum proximum Festum Sci Michaelis & prediĉtam dnam Imiliam faciant dare prediĉto Dno Petro usque ad festum Sci Apoll. primum. quinquaginta lib. denarium luc in hac Civitate sine fraude currentium, & expendibliium p compensacione prediĉtarum penarum & restauracione fruĉtum trecentarum lib. quas p sex annos percipere debuit durante matrimonio omnibus prediĉtis peticionibus vel aliis sive p scripturam sive alias inter se propter hoc faĉtis vel faciendis ab utraque parte penitus sublatis atque remotis de faĉto au *saraceni alberici* quia non vidimus ipsum juvar. aliqua ratione vel laudabili consuetudine do consilium meum omnibus vobis Consulibus ut in nullo *Dnam fidem* super peticione prediĉti *Saraceni Alberici* gravetis ni ipse Saracenus in nro Coi juraverit & a vobis sicut alii Ravennates justiciam & bonum usum consequi voluerit.

——— Ego Petrus Turriensis Ces. Tabellio scripsi jussione Dni Archiepiscopi ut Sup.

oooooo

N U M. XXXIV.

Ex Tabulario Portuensi Capsula A. Num. 90.

La Sig. Fede col consenso di Ranieri di Ubertino suo Marito, e Pietro Traversari Conte di Rimino cedono alcuni Beni alla Canonica Portuense.

An. 1182. Dec. 9.

IN nomine Domini. Anno ab incarnatione ejus millesimo centesimo octuagesimo secundo, die nono mensis Decembris indictione quinta decima *Ravennæ* in camera Dominæ Fidei. Ego Domina Fides presente & consentiente *Rainerio de Ubertino viro meo* & ego *Petrus Traversaria Comes Arimini* pro me & consubrinis meis *Guilielmo* & *Peppo* filiis *Dominæ Metildis* & pro altero *Guilielmo Filio Dominæ Costantiæ*. Nos omnes damus & concedimus largimur atque in perpetuum restituimus & confirmamus tibi presenti in Christi nomine Domno *Rainerio* gratia Dei *Priori* Venerabilis Ecclesiæ *Sanctæ Mariæ* in Portu aceptori pro te tuisque fratribus & successoribus in dicta Ecclesia in perpetuum. Idest duas partes quæ nobis competunt de toto tenimento quod Domina Pissivendola vestra devota detinet de jure *quondam Joannis Ducis & Petri Ducis* secundum quod prædictus *Joannes Dux* in suo testamento ipsi Venerabili Ecclesiæ reliquit ubicumque sit eum terris vineis campis&c. Quam vero paginam concessionis & confirmationis ego Causa Dei gratia Ravennæ Tabellio post traditam complevi & absolvi.

Testes rogati interfuerunt Rambertus de Monaldo. *Malatesta*. Ugo Petri de Ugolino. Rodulfus de Malgaritto. *Tingnolus*. *Rigo de Ubertello*. Ugolinus de Alberto. Presbiter Varagnus. Peppo de Azzo investito. *Carnevalis* & alii plures ad omnia suprascripta.

NUM. XXXV.

Ex Tabulario Monasterij S. Vitalis Ravennæ.

Gisla Contessa di Donigallia, ed Ugolino restituiscono alcuni terreni.

An. 1189. Sett. 22.

IN nomine Domini. anno ab incarnatione ejus Millesimo Centesimo, octuagesimo nono. die vigesimo secundo Mensis Setembris. Indictione septima in *Burgo Donigallie*. Ideo nos quidem in Dei nomine Domina *Gislla Comitissa*, & . . . . . *ita Comitissa*, & *Ugolinus* refutamus, & postponimus, & remittimus, transferimus. Tibi presenti in Christi nomine Regarde pro te tuisque filijs, & heredibus, atque successoribus in perpetuum. Scilicet omnia jura, omnesque actiones. peticiones. causaciones. & usum, & abusum. quem vel quas alico modo abebamus vel sperabamus abere in tota illa terra, vel possessione, quam habes, & tenes in fundo *Casanole*, que terra fuit tue Matris Marie, Territorio Faventino; *Plebe S. Stefani in Catena*. Et hanc definicionem, & refutacionem facimus tibi pro eo quia dedisti nobis nomine transaccionis XX. solidos denariorum Lucensium. Et insuper omni anno promittis nobis dare nomine *guarde* pro dicta terra duos solidos *Lucenses* in Nativitate Domini. Preterea promittimus pro nobis, nostrisque filiis, & heredibus, nostrisque successoribus omnia supradicta firma, & rata tenere, & non contravenire, vel facere, alico modo, vel ingenio tibi, tuisque filiis, & heredibus, atque successoribus sub pena Centum solidorum denariorum Lucensium. & pena soluta hic contractus refutacionis in perpetuum maneat firmus.

Quem contractum Ego Martinus Bagnacavalli Notarius ab utraque parte rogatus scripsi, & complevi. Testes rogati fuerunt Guido Taibani. Ugo de Valenzone. Gandulfus Brancaleonis. Bertrammus. Remasarento. Paganellus.

N U M. XXXVI.

Ex Capsa R. Litt. N. Num. 5. Arch. Arpalis Rav.

Interessante deposizione di testimonj sopra diversi fatti, e diritti riguardanti Cesena, e Ravenna, e la Pieve di Pisignano.

An. 1190. cir.

IN nomine Xpi Amen ti. Dominici *Sindici Cois Rav.* . . . . . Dnum Zenonem Sindicum Cois Ces. foscolus justinus & dicit q vidit q eoe rav. faciebat fieri colettam in villa de vignale unde lis est pdicto Coi & faciebat . . . . dicte ville ad laborerium Comunitatis & ad ostem . . . . av. & hec vidit continue fieri p . . . . in q. marchio ut creditur de oste de loco ces. . . . . . rav. int. quos vocabatur ille q faciebat *colectam* die q non recordatur de noie quia longum tempus est. int. quantum colligebat ab unoquoque R. quandoque multum quandoque parum quia quandoque XII. dnr quandoque XI. s. & quandoque plus. int cui dabatur dicta colecta de rav. Set de noie non recordatur nec recordatur de summa colecte quanta erat. int. ad quod labor vidit eos ire . . . . rav. dic ad fossauriam que est *int. Fav.* & *Rav.* & de *cavalcata* dic. q vidit eos ire ad *argentam* & qui tunc erant consules vel rectores rav. non recordatur. De *plebe vero pisignani* un lis est dic q est edificata super terra sive *terreno ubertini de tebaldo* qui fuit *Civis* rav. die int. quomodo foret. die q ideo sciebat q illi de illa domo semper defendebant dictam plebem ab oibus hominibus & qn *exercitus* rav. ibat p partes illas Ubertinus tebaldi ponebat ibi suum *Scutum an plem* & nullus erat ausus ibi facere aliquam offensam & hec dicit de positione scuti ex deauditu a patre suo. Item die q rav. consuever ponere in die festo pleb. an. ipsam plebem unum *zindatum* p *honore pleb. & rav.* & faciebant currere & qui pll currebat dictum zindatum p pmo bne currendi ipsum capiebat & hec scit de visu. int. quos ponebat dic Jacobus guarnerius & p coi rav. & honore rav. & die q multociens vidit ipm poi ibidem & dic. q quociens ces. habebant guerram cum rav. dicti ces. p. hodio rav. *frangebant campanas* dicte plebis & deferebant eas & unam deportaverunt sana ut audivi set de ea q it fracta die q ipse cum

aliis peditibus deportav. coronam ad Cerviam. Similiter dic q ces. depredabant dictam plebem propter odium rav. & dic q vidit Coe de rav. habere & tenere plebatum dicte pleb. usque ad *trebium de Salimbago* & continue usque ad illum locum p L. ann. & plus & dic. q rav. fecer. ibi fieri *furcas* & nominati rigolus de canzane fixit eas ibi p rav. suis manibus & dic q vidit Ipsas fixas p rav. set figi non vidit. int diliger. si dicta villa fuit de antiquo podere ces. & si nominati de domo *lodoici de suta* cuis ces. & *si albasia ejus filia* habuit & tenuit dictam villam p podere ces. & si ejus filia *dna berta uxor malateste* & dna *matilda filia dne bert.* habuit & tenuit ipsam villam totam cum suo viro tomasino p podere *ces.* & si non habet & tenet tomasius p podere ces. ad omnia sia. & dic. se nihil in scire set dic q audivlt hec dic. int usque quo piendantur fines dicte ville de q buscarie duce qcunque vellet ad fines set nescit plene dice fines & terrifinare. int. si ces. p coi ces. constringnebant hoes ville predicte ad placitum & districtum & coltam & labor. & si hoes dicti loci extrugebant sine banno & obtinebant blavam & alias res banditas de ces. sine banno sicut alii hoes de districtu ces. & si aliquis tempore guerre depredabant eos ces. faciebat satisfieri eis sicut aliis de districtu ces. ad hec omnia sia R. dix se nihil in scire quia nihil non vidit. int si hoes dicte ville sunt de epatu ces. & tro plebatu pisignani Sti q sic. int. si rav. constringebant dictam plebem & villam tempore guerre tantum aut tempore pacis tantum & si non faciebant hoc. R. q tempore guerre & tempore pacis & sicut suum districtum & de nominibus v. rectorum rav. non recordatur. int. si dicta pleb. est in epatu ces & ejus tro & si distringitur p epm ces. & si totus plebatus est de epatu ces. & si ces. fecer ab antiquo coleitam p vlllas ipsius plebis & si colligentes ospitabantur saput dictam plebem. p districtu Ces. sicut faciebant p alias Eccl. . . . . . . ces ad predicta sicut R. dix. q ipsa ples est in epatu ces set dic . . . . rium non est ces. quoad districtum set rav. ad alla . . . . ibi ces. & p . . . . coller colectam . . . . rav. cum plebano qui . . . . & plebanus post. . . . . ad quam . . . . &c.

N U M. XXXVII.

Ex Muratorio Antiq. Med. Aevi. Dis. V.

Sentenza di Arbitri nella Contraversia sopra il Manso de Caligari, e due parti del Ducato tra l' Arcivescovo di Ravenna, e Pietro Traversara.

An. 1197. April. 14.

IN nomine Domini. Anno ab Incarnatione ejus MCXCVII. die XIV. mensis Aprilis Indictione XV. Ravenne in Palatio Domini Archiepiscopi. Et ideo nos Tomasius de Gueli, & *Lotorengus*, & Odosinus Judex, arbitri compromissarii electi a Domino W. Sancte Ravennatis Ecclesie Archiepiscopo, & Domino Petro Traversaria ad cognoscendam & dirimendam litem nostro arbitrio, que inter eos vertebatur, scilicet, de uno Manso Calegariorum, quem quondam habuit Rodulfus Judex, & ejus Filia, posito in Capite Sandali, & de duabus partibus *Ducatus* quam ipse Dominus Petrus possidere videtur in territorio Sancti *Viti*, & *Duces* habuerunt & detinuerunt; de quibus in hunc modum contendebant. Asserebat Dominus Archiepiscopus, predictum Mansum Calegariorum ad Ecclesiam pertinere, quod Dominus Petrus non infieiebatur, set in se innovari dicebat. Dicebat *Ducatum* ad Ecclesiam pertinere similiter, & mortuo Filio *Johannis Ducis*, Ecclesiam per suos Ministros primum *Ducatus* possessionem occupasse, unde vel possessionem non amisisse, & potiorem in judicio, quod est retinende possessionis, fore, vel in jure possessorio, quod est de recuperanda possessione, obtinere debere. E contra Dominus Petrus dicebat, se prius possessionem *Ducatus* adeptum fore, & juste possidere nunc duas partes, videlicet ex divisione, quam fecit *Marchio* inter ipsum & Taurellum. In judicio vero proprietatis taliter contendebant. Dominus quidem Archiepiscopus dicebat, modis omnibus *Ducatum* ad Ecclesiam pertinere, & *Duces* pro feudo habuisse. E contra Dominus Petrus dicebat, nequaquam, set pro suo per longissimum tempus *Duces* possedisse. Auditis, examinatis, cognitis variarum partium allegationibus, & veritate pro ut melius potuimus inquisita in facto & in jure tam per testium depositionem quam Instrumentorum exibicionem, quam etiam Ad-

vocatorum adsertionem, habito quoque prudentum consilio, sic nostro firmamus arbitrio.

Ad restitutionem siquidem Mansi Calegariorum Domino Archiepiscopo Dominum Petrum Traversariam condemnandum. De duabus partibus *Ducatus* quas Dominus Petrus detinet, taliter pronunciamus Dominum Petrum in possessorio absolutum: in proprietatis autem judicio sic dicimus. Primum tamen ipsius *Ducatus* confines, quomodo ex dictis testibus & Instrumentis cognovimus, declaramus, ut questio de his de cetero non oriatur. Ex parte Aquilonis est Padusolum de Medelana . . . . . . flectitur Padusolum versus Luibolam, deinde . . . . . . inferiori directo . . . . . . & vadit usque ad fossam Lazari . . . . . & per eam usque Gurgum Borielli. Ex parte Orientis taliter. Ex parte vero Occidentis est Fossatus Rodulfi usque ad Pedarosam, & protenditur ex parte meridiana usque ad Vallem, que vocatur Carigia Sedule; & justa Carigiam Sedule est Aqua Butiliaria, deinde Gorgum Boriellum ex parte Orientali, ut dictum est. Item Rivus Gregorius decurrit, & decurrere debet inter *Ducatum* & Maderi, ut ex Instrumentis & testibus apparet. Ad restitutionem siquidem tertie partis illarum scilicet duarum partium *Ducatus*, quam Dominus Petrus possidet, ipsum Dominum Petrum Domino Archiepiscopo condemnamus. In reliquis duabus partibus duarum partium *Ducatus* sic dicimus. Dominum quidem Archiepiscopum ut de his duabus partibus Domino Petro jure henphiteotico in se & in suis filiis & nepotibus per Instrumentum publice confectum concedat, condemnamus, nulla videlicet mercedis Calciariorum a D. Petro dando, set pro pensione tribuat nummum unum *Ravvennatis Monete* singulis annis, vel Indictionibus. Et Dominum Petrum Domino Archiepiscopo jure predicto, & secundum prefatam formam, jam dictas duas partes accipiat.

Ego Martinus, Dei gratia, Ravenne Tabellio, huic arbitrio presens interfui, & jussione Domini Thomasii, & Domini Lotorengi, & Domini Rodulfini Judicis, Arbitrorum hujus arbitrii seripsi & complevi, ut superius subscripsi. Huic Arbitrio interfuerunt Rodulfus a Bisazono, Nontevoluit Judex Communis Ravenne, Johannes Tabellio, Petrus de Carbo, Johannes Sapiens, Missius Judex, Brandus Judex, Ugo Judex, Johannes Deusdedit, Rigo Ubertelli, Johannes Presbiteri Alberti, & alii multi.

N U M. XXXVIII.

Ex Muratorio Antiq. Med. Ævi Dis. V.

Esame di Testimonj nella Controversia tra l'Arcivescovo di Ravenna, e Pietro Traversara, e Torello Salinguerra figlio del Seniore sopra la Corte col nome di Ducato.

An. 1197. . . . . .

STrachinardus juratus dicit, quod a triginta annis recordatur, quod vidit *Duces* habere & tenere *Ducatum*, nec eis vidit molestiam fieri, nec audivit, quod *Duces* tenerent *Ducatum* pro Ecclesia Ravennate, nisi a tempore interdictionis facte ab Archiepiscopo G. aput Cellam *Sancti Jacobi*, cui interdictioni interfuit. Et dicit, quod tunc respondit Taurellus, quod si Dominus Petus vult dare suam partem *Ducatus* Domino Archiepiscopo, quod ipse libenter daret suam. Interrogatus, si locus, ubi est *Ducatus*, vocetur Puteus Franeolus, dicit quod non: sed dicit, Puteum Francolum esse ex altera parte vie. Interrogatus de Confinibus *Ducatus*, dicit, quod Fossatum Rodulfi ignorat. *Padusolum* dicit, quod est versus Aquilonem, quod currit juxta Stradam, inde ad Fossam Putei Francoli, & ibi incipit defluere deorsum versus *Luibolam*: Fossa vero directo trait secus viam, & est justa *Ducatum*, & ad capite Ville Putei Francoli versus Orientem, deinde flectitur & descendit versus Valles, quæ vocantur Fovee Lazari &c. Et credit, quod mortuo Filio *Johannis Ducis* prius intraverunt ipsum *Ducatum* Nuncii *Petri Traversarie*, quam Nuncii Archiepiscopi. Et dicit, quod *Petrus Traversaria*, & *Taurellus* postea tenuerunt *Ducatum* usque modo: Petrus Traversaria pro duabus partibus. Taurellus pro tertia. De aliis nihil.

Petrus Borus juratus dicit idem, quod Strachinardus, & tanto plus dicit, quod *Ducatus* est de Plebe *Sancti Viti*, & Puteus Francolus est de Plebe *Luibole*. Et dicit, quod audivit, quod una fovea quondam fuit inter Puteum Francolum, & Luibolam &c.

Tigsimus juratus dicit, quod a viginti annis infra vidit, *Duces* habere & tenere *Ducatum*, set si pro Ecclesia Ravennate tenerent, ignorat. Et dicit, quod Nuncii Archiepiscopi prius intraverunt possessionem *Ducatus*,

ut credit, quam illi Petri Traversarie. Et quidam de Nunciis Archiepiscepi ivit ad domum ipsam testis que est constituta in Pozo Francollo, & non in *Ducatu*, & percussit Collonellum domus cum ense, & precepit ei, ut teneret pro Archiepiscopo: qui respondit, quod teneret pro eo, cujus erit. Nec postea vidit aliquando Archiepiscopum. Dicit tamen quod Nuncii Archiepiscopi intromisserunt totum *Ducatum*, ut audivit. Confines vero *Ducatus* ignorat. Et dicit, quod Petrus Traversaria & Taurellus usque modo habuerunt & tenuerunt *Ducatum*. De aliis dicit se nihil scire &c.

NUM. XXXIX.

Ex Tabular. Archiep. Raven. Caps. F. Num. 1957.

Milone degli Ugoni Potestà di Ravenna, e tutto il Consiglio, costituiscono procuratori per prendere denari a frutto in Bologna.

An. 1198. Apr. 29.

ANno mill. cent. nonag. oct. Aprilis penult. exeunte die Mercurij. In Civ. *Raven.* in publico Consilio cum Campana Sonato. Dominus *Millo de Ugonibus* Raven. *Potestas* cum consensu & voluntate totius Consilij nomine totius Communis Ravenne & *Comes Malvicinus* & *Wido Fiaraldus Petrus Traversaria*, *Obertinus Dusdei*, *Notevolius Judex*, *Rodulfinus Judex*, Orlandus Preiti, *Ugo Mainardi*, Martinus Lutane, Petrus Albertini, *Baldrinus Massalonis*, *Nicolaus Palatij*, *Benvenisti de Zelellis*, Petrus Caprarius, Martinus Petri Elie, Wido Dentanus, Johannes Uberti, Vitalis Vasconi, Alldosius Mantoanus, *Inforzatus Bolgarellus* Pizetti, *Johannes Scarabigola* Forlevesius, Rilius Calmanzarus, Opicinus, Albertus Ugolini, Straterus, *Ughizonus de Oddis*, Petrus S. Justine, *Ugo Gezzi*, *Johannes Porcus*, Amandolellus, Drutus Zanitone, Carmamolinus, Johannes Savius, Leonardus Porcellus, Bartholus de Pratis, Richas Wie, Lambertus Conti, Azolinus, Johannes Bonfigli, Lensus Margariti, Almericus Reversani, Tibertus Zentillottus, Henricus Hubertelli, Gotfredus Pratolinus, *Peppus Ungarelli*, *Ugo Berardengus*, Rodulfinus Bizazoni, *Rodulfinus Judex*, *Petrus de Corbo*, Girardinus Bigne, *Albertus Morandi*, Pettus Andree, Rizardus Russi,

Azonus. Omnes Supradicti ibi in pubblico Consilio nomine Communis totius Ravenne fecerunt & constituerunt Dominum Amandolelum & *D. Misium* Judicem suos Nuntios & Procuratores ut in Civitate Bononie possint & debeant comuniter & divisim acquirere & accipere pecuniam mutuo supra pred. & supra Commune Rav. arbitrio eorum dantes eis parabolam &c. Bonefatius Not. Sacri Palatii & Communis Raven. Tabellio &c.

N U M. XXXX.

Ex Tabullario Portuensi.

Pietro Traversari col consenso di Aicha sua Moglie concede per patto uno Spazio di terreno nella Regione del Ponte Marino.

An. 1202. Nov. . . .

IN nomine Domini. Anno ab Incarnatione ejus 1202. . . . . Mensis Novembris Indictione quinta *Ravennæ*. Unus quidem modus locationis vulgariter pactum solet appellari per quem ego quidem in Dei nomine *Petrus Traversaria* cum consensu Dominæ *Aichæ uxori meæ* uti tibi presenti in Dei nomine Cerbelino petitori pro te & Berta uxore tua seu liberis vestris & pro uno vestro successore & qui non sit servus nec alterius masnadæ &c. Per pactum concedo vobis idest unum spatium terræ supra quod est vestrum ædificium positum in hac Civitate Ravennæ in *regione pontis Marini* cum usu putei & *accessu ripæ fluminis padennæ* & cum introitu & exitu suo atq eum omnibus sibi pertinentibus a primo latere *platea percurrens*, a secundo latere *Androna* quæ vadit inter *turrim macellatorum* & ipsum spatium, & a tertio latere Berardus & Altruda ejus uxor, atque a quarto latere hæredes quondam Petri Sergi, quod spatium unum terræ quondam fuit Joannis Avochi abendum &c. In annis quadraginta &c. sub pensione &c. duodecim denariorum Ravennæ & curtem nobis facere debeatis in Pasca & in Natale & occurrere de placito & besonio &c. Nomine calciarii decem libras Ravenne &c.

Quam vero paginam pacti ego Martinus Dei Gratia Ravennæ Tabellio scripsi &c.

Testes rogati interfuerunt *Guido Dapolenta* Guhilielmus Hengoli. Deus-tesalui. Ridulfus de Bissasone. Guido Galiatæ. Bambocius investitor ad omnia suprascripta.

N U M. XXXXI.

Ex Muratorio Antiq. Med. Ævi Dis. XXXVI.

Concordia fra Ubaldo Arcivescovo di Ravenna, ed Azzone Marchese Estense, alla presenza di Alberto Cardinale della Chiesa Ravennate, Pietro Traversara, ed altri.

An. 1212. Mar. 8.

IN Christi nomine. Anno Domini MCCXII. tempore *Innocenti Pape*, & *Ottbonis Imperatoris*, die VIII. exeunte Mense Martii, Indictione XV. apud *Ficarolum*, in Camera Canonice Ecclesie Sancti Salvatoris, in presentia Presbiteri *Alberti Cardinalis* Sancte Ravennatensis Ecclesie, Petri Reginensis Cantoris ejusdem Ecclesie, Domini *Petri Traversarie*, Domini Bonifacii, & Magistri Johannis testium ad hoc rogatorum. Concordia inter *Dominum Ubaldum Archiepiscopum Ravennatensem, & Dominum Azzonem Marchionem Estensem* talis facta est. *Quia concessit ei Dominus Archiepiscopus in Guardia Castrum Argente*, & concessit ei Ripaticum totum, & medietatem bonorum, & Placitorum in Argenta, & ejus Curte: & *custodiet* ad honorem, & utilitatem Domini Archiepiscopi & Ecclesie Ravennatensi; *& ipso Domino Archiepiscopo restituet* quando Dominus *Archiepiscopus ab eo petierit per se vel per suum certum Nuntium infra unum Mensem*, sicuti fuerit melioratum, & infortiatum libere & absolute; & hoc modo restituet ipsum Communi Ravenne : ita quod partes Ravenne communi concordia hoc velint cum voluntate Archiepiscopi, vel sine voluntate Archiepiscopi, si non fuerit Archiepiscopus, infra duos Menses . Nec faciet ibi stare aliquem hominem de Bononia de custodia, neque pro Domino, neque de Ferraria pro Domino. Et de ipso Castro & tota ejus Curte in terra & aqua promisit Dominus Marchio non facere Domino Archiepiscopo aliquam injuriam vel gravamen, nec per se nec per aliquem hominem pro eo: imo adjutor erit ad defendendum, &

manutenendum contra omnes homines in terra & in aqua, donec Castrum habebit. Vicecomitem Domini Archiepiscopi cum sua Masnada in Castro permittet habitare, & Burgis, & Dominum Archiepiscopum cum sua familia, si ibi habitare, & stare voluerit. Concordiam cum Salinguerra & sua parte non faciet, in qua non ponat Dominum Archiepiscopum & Ecclesiam Ravenne in pace & concordia. Et omnia ista firma tenebit, & faciet ejus *filium Aldrovandinum*, ut dictum est, attenderē & adimplere. Et faciet Dominum Petrum Traversariam, Comitem de S. Bonifacio, Marchionem Guidonem Lupum, Albertum de Baone, Guilielmum Rangonum, & alios, quot & quales Dominus Archiepiscopus voluerit de Ferraria, promittere & obligare & jurare, quod ipsi facient, ipsum Dominum Marchionem Estensem omnia prædicta attendere & observare ad terminum & terminos, quem aut quos Dominus Archiepiscopus ei dedit per se, vel per suum Nuntium. Et corporaliter Dominus *Azzo Estensis Marchio*, ut superius dictum est, attendere juravit. Insuper ibidem coram eisdem supranominatis Testibus Dominus Petrus Traversaria promisit Domino Archiepiscopo, & juravit omnia predicta, quantum in se est attendere, & facere Dominum Marchionem & ejus filium Aldrovandinum attendere, & observare. Quod si non fieret, obligavit Domino Archiepiscopo omnia sua bona, que habet in toto plano Ravenne, quocunque jure possideat, dando Domino Archiepiscopo licentiam intrandi & standi in tenutam omnium predictarum rerum, quandocumque voluerit sua auctoritate, & pro eo se prius fidem constituit, donec omnia predicta fuerint observata, non faciendo ei ullam molestiam neque controversiam de predicta obligatione. Et eodem die in Ferraria, in Camera Episcopi, in presentia omnium supradictorum testium, Dominus Archiepiscopus prenominatus eandem concessionem, quam fecerat Domino Azzoni Marchioni Estensi, fecit *ejus filio Aldrovandino de Castro Argente*, & aliis omnibus; & versa vice Aldrovandinus in omnibus & per omnia ipsi Domino Archiepiscopo, ut pater ejus fecerat, attendere promisit atque juravit.

Et ego Manfredinus Dei gratia Imperialis Aule, Ferrarieque Notarius presens rogatus & audivi, & scripsi, & Dominus Marchio promisit ei, quod Castrum Argente muraret, & meliorabit.

NUM. XXXXII.

Edit. In Lit:. Innoc. III. apud Baluzium.

Innocenzo III. PP. prende sotto la sua protezione il N. U. Guido da Polenta, e specialmente alcuni Fondi nel Forlivese concessi a' di Lui Progenitori da Gregorio PP.

An. 1214. April. 14.

INocentius Epus Servus Servorum Dei dilecto Filio *Nobili Viro Guidoni de Polenta* Salutem, & Apostolicam benedictionem. Cum a nobis petitur quod justum est, & honestum tam vigor equitatis, quam ordo exigit rationis, ut id per sollicitudinem officij nostri ad debitum perducatur effectum. Quapropter dilecte in Domino fili tuis justis postulationibus grato concurrentes Assensu personam tuam, cum omnibus bonis, que in presentiarum rationabiliter possides, aut in futurum justis modis prestante Domino poteris adipisci, sub Beati Petri, & nostra protectione suscipimus. Specialiter autem fundum *Burgandentis*. *Frassenetum*. *Casacutulam*. & res alias in *Livien. Diocesi* constitutas, quas felicis memorie Gregorius PP. predecessor noster *tuis progenitoribus* intuitu devotionis, quam ad Romanam habebant Ecclesiam dinoscitur concessisse. prout in ipsius privilegio continetur. Sicut predicta omnia juste, ac pacifice possides. Nos tibi sub annuo Censu duodecim solidorum Lucen. auctoritate Apostolica confirmamus & presentis scripti patrocinio Communimus. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostre protectionis, & confirmationis infringere, vel ei ausu temerario contraire. Si quis autem hoc attemptare presumpserit. Indignationem Omnipotentis Dei & Beatorum Petri, & Pauli Apostolorum eius se noverit incursurum. Datum Laterani II. Idus Aprilis Pontificatus nostri anno quinto decimo.

oooooooooooooooooooooooooo

N U M. XXXXIII.

Ex Tabulario Monasterii S. Vitalis Ravennæ.

Investitura di Giacomo Abate della Rotonda di uno spazio di Terra nel Poggio della Vigna tagliata a lato del Co: Malvicino.

An. 1216. . . . . .

In nomine Domini. Anno ab incarnatione ejus millesimo, ducentesimo, decimo sexto, die XV. intrante Mense . . . . . . Indictione . . . . *Ravenne*, in Claustro Monasterij S. M. Rotunde. Peto a te quidem in Dei nomine Domno *Jacobo* Dei gratia ejusdem Monasterij *Abate*, cum consensu monacorum, ejusdem Monasterij. Uti mihi Ungarello Brinello petitori pro me, meisque filijs, & Nepotibus, vel pro uno successore mediocris persone, qui non sit Servus, vel de Masnada alterius. Per pactum concedis nobis. idest unum spacium terre, super quod tuum habes edificium, cum introitu, & exitu suo, atque cum omnibus sibi pertinentibus constitutum in *Podio Vinee taliate*. a primo latere . . . . a secundo, & tercio *Comes Malvicinus*. a quarto . . . . habendum, tenendum &c.

Quam vero paginam peticionis. Ego Donus Dei Misercordia Imperialis Aule Notarius, & Ravennas Tabellio scripsi.

Testes rogati interfuere Branolus. Beccarius. Cellus. Miagister Ormannus. Ubertellus. Lazolus. Garzius ad omnia supradicta.

oooooo

ipsos Bononienses transmittere procuravit, quas cum post multa impedimenta, & obstacula serio interjecta Potestati Bononiensi obtulisset, eas ille recipere non curavit, sed verbis illum contumeliis afficiens, quedam verba ignominiose protulit in vulgari, que sine contumelia, & injuria Imperii Nostri. & ipsius Principis, & Legati Nostri explicare aliquatenus non possemus. Dictis igitur Nunciis sic ignominiose tractatis adhuc alios meliores, & honestiores quos habere potuit duxit ad eos dictus Archiepiscopus destinandos, videlicet Venerabilem Archiepiscopum Ravennatem, Episcopum Faventinum, & *Petrum Traversarium* fideles nostros, qui ubi ad exercitum ipsorum Bononien. propinquarent, non sunt ausi ad eos accedere, certo timore timentes, sicut quidam Amici eorum de exercitu venientes eis veraciter sugesserunt graves offensas, & personarum pericula formidantes. Demum vero Comitem Gottifredum de Blandrato ire permisit ad eos, qui satis ultra terminum expectatum quatuor Bononienses Ambasciatores, & duos Faventinos secum adduxit, qui more suo coram eo plurima proponentes nihil obtulerunt, quod ad honorem Imperii pertineret. Hiis igitur sic peractis ipsorum Bononiensium contumacem superbiam prefatus Legatus multa patientia prosecutus, de consilio fidelium nostrorum Imperii, qui cum eo presentes extiterant, bannum in Bononienses 5000. Marcarum Argenti, & 3000. in Faventinos sequaces suos solemniter promulgavit, Majestati nostre supplicans, ut bannum ipsum confirmare nostrarum litterarum robore dignaremur. Nos igitur attendentes, quod hec, & alia, que ab ipsis Bononiensibus contra predictum legatum Nostrum sunt temere attentata in obbrobrium nostrum, & Imperii perpetuo redundaret, si & ipsorum superbia non domaretur, & bannum ipsius legati nostri ratum, & solidum nostra serenitas non haberet; Universitati vestre volumus esse notum, nos bannum ipsum in eosdem Bononienses, & Faventinos super predictis negotiis tam solemniter promulgatum ratum habere, & ipsum presentis pagine serie confirmare. Dat. in obsidione Castri Sati decimo quinto Kalendas Junii X. Indictionis.

N U M. XXXXIV.

1222. Mag. 16 Caps. F. Num. 2121. Arch. Epis. Rav.

Federico Imp. conferma il Bando contro Bologna intimato dall' Arcivescovo di Magdeburgo suo Legato.

An. 1222. Mag. 16.

FRedericus Dei gratia Romanorum Imperator semper Augustus, & Rex Sicilie universis per Lombardiam, Romaniolam, & Marchiam Trevisii constitutis Fidelibus, gratiam suam, & bonam voluntatem. Per litteras celsitudinis nostre, quas generaliter transmissimus universis ad audientiam vestram credimus pervenisse, quod nos de prudentia circumspecta, & puritate fidei Venerabilis *Magdeburgen. Archiepiscopi* dilecti Principis nostri fiduciam plenariam obtinentes, eum *Legatum* Statuimus commitentes sibi in partibus ipsis plenarie vices nostras. Inter alia siquidem, que ipsius discretioni, & prudentie in partibus ipsis ad honorem Imperii commissimus exequenda, Negotium *Imolensium*, quos post longas preces, & supplicationes assiduas ad Mandata nostra recepimus sibi fuit specialiter a nostra Majestate commissum. Accepimus itaque ab eodem, quod cum per nuncium, & litteras nostras Potestati, & Communi Bononie sub debito fidelitatis, & tenore gratie nostre dederimus in mandatis, ne in personis, aut rebus dictos offenderent Imolenses, & eo quia ad Mandata nostra rediissent jussioni nostre per omnia parituri, dicti Potestates, & Commune ipsum nuncium nostrum ignominiose tractantes, cum minis, & jurgiis turpiter affecerunt, responsum aliud non prebentes, quam contra Imolenses manum extenderent graviorem, & si nostram offenderent gratiam, facile repararent, & in contemptu Mandati nostri eos potentius, & patentius agravarent. Postmodum cum Archiepiscopus memoratus eos per litteras, & Nuncium attente rogaverit, quod ob reverentiam precepti nostri, & suarum precum supplicem interventum a lesione Imolensium usque adeo continerent, donec suum ad partes ipsas properaret accessum, ut inter eos concordiam procuraret. Ipsi licet litteras recipissent, Nuncium tamen turpiter vinculatum, verbis, & factis contemptibiliter tractaverunt. Deinde quemdam Clericum, & Subdiaconum suum cum litteris suis ad

N U M. XXXXV.

Ex Tabulario Portuensi.

Pietro Traversara, e Paolo suo Figlio vendono Terre in Palanico, e Traversara.

An. 1225. Feb. 2.

IN nomine Domini. Anno ab Incarnatione ejus 1225 die dominico secundo die intrante mense Februarj indictione tertiadecima Ravennæ. Venditionis negotium &c. Nos quidem in Dei nomine *Petrus Traversaria* & *Paulus Traversaria Pater & filius* pro nobis nostrisque Liberis & heredibus damus & vendimus &c. Manueli corbolini comparatori pro te tuisque Liberis &c. undecim tornaturias terræ laboratoriæ & vinee cum arbustis &c. & cum introitu & exitu suo &c. positas in *Palanico* & in *Traversaria* & in *Madudi territtorio Ravennæ & Plebe Sancti Laurentii in Rondino* & *plebe S. Mariæ in acqueducto* a primo latere de illa quæ esr in Palanico strata percurrens, & a secundo via quæ vadit ad Ducentam, & a tertio filius olim Beluti nostro jure, atque a quarto Ser Joannes Guardutins nostro jure; A primo latere de illa de *Traversaria* strata percurens, & a secundo Ser Nomencale nostro iure, & a tertio latere *flumen mortuum*. atque a quarto latere filius Petri Tizzoni &c. &c. nomine justi pretii octuaginta & quinque libras Ravennæ &c. &c.

Ego Martinus de Cuppa Dei gratia Ravennæ Tabellio.

Testes rogati interfuerunt Joannes de Bona Petrus Rambaldus Balduinus Jacobi Almericus Notarius B-linhoste Vicecomes.

N U M. XXXXVI.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Sentenza di Manzino Cantore della Chiesa Ravennate Giudice Deputato dal PP. in una controversia fra l' Ab. della Rotonda, e li Nobili Uomini M. maggiore, e M. minore Conti di Bagnacavallo.

An. 1225. Jul. 6.

IN nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sancti Amen. Quia Scriptum est juste judicate filii hominum & nolite iudicare secundum faciem, sed justum judicium judicate. Ideo Ego *Manzinus* Sancte Ravennatis Ecclesie *Cantor.* volens *ut de Vultu Dei judicium meum prodeat*. Et oculi mei videant equitatem. Receptis litteris a Summo Pontifice in hunc modum. Honorius Episcopus Servus Servorum Dei. Dilecto filio Manzino Canonico Faventino salutem, & Apostolicam Benedictionem. Oblatam nobis dilectorum Filiorum ——————— Abbatis, & Conventus Monasterii S Marie Rotunde Ravenne recepimus questionem, quod ——————— *de Bagnacavallo*, & ——————— *de Catena* Archipresbiteri. *Nobiles Viri M. major*. & *M. minor Comites de Bagnacavallo*. Albertus de Codugnola. Guilelmus de Porta Ravinnana, & quidam alii Clerici, & Laici Ravennatensis, Faventine, & Ymolensis diecesum, super quadam summa pecunie, pensionibus, possessionibus, & rebus aliis injuriantur eisdem. Ideoque discretioni tue per Apostolica scripta mandamus quatenus partibus convocatis audiat Causam, & apellatione remota debito fine decidat. Faciens quod decreverit per Censuram Ecclesiasticam firmiter observari. proviso tamen ne pensiones ipse contra Lateranensis Statuta Concilii sint imposite, vel adaucte. Testes autem qui fuerint nominati, si se gratia, odio, vel timore se subtraxerint per Censuram eandem appellatione cessante compellas veritati testimonium peribere. Datum Laterani XII. Kal. Octobris Pontificatus nostri anno Septimo. Binellum. Maurum. Johannem. & GuidoJoctum Cives Ymolenses pro questione quadam, quam movebant eis Abbas, & Conventus Monasterii S. M. Rotunde super quibusdam ad ipsum Monasterium pertinentibus, auctoritate mihi facta ad meam presentiam curavi legitime evocare, qui per Fonsum eorum procuratorem coram me aliquando apparere curaverunt. Et dicto quod non debebat sub Judice Ec-

clesiastico conveniri. propositis etiam quibusdam aliis exceptionibus frivolis, a me contumaciter appellando recessit. Quam apellationem cum non curasset infra tempus legitimum prosequi. Recepto super dicta questione a Sede Apostolica secundo mandato, scilicet, quod non obstante appellatione facta super exceptione fori a dicto Procuratore in Causa, procederem juxta predictarum litterarum tenorem. Dictus B. M. T. & G. curavi post tempus longissimum per diversa intervalla, & dilationes plures citare. Qui cum aparuissent coram me per Procuratorem jam dictum, & de consueta malitia ipsas easdem exceptiones proposuissent. Et esset predictus Procurator sepissime a me commonitus, & de jure edoctus, ut illas cavillationes relinqueret, & cause processum ulterius non impediret, ipse non usus sano consilio me nullatenus procedere permittebat. Imo dictis exceptionibus frivolis, & vanis, & terminis me quasi contempnendo sepissime pregravavit, cujus malitiam, cum, jure compellente, dissimulare non possem. Inherens primo, & secundo mandato. Ejus exceptionibus Spretis. Sibi mandavi in termino perhentorio ad hoc Statuto ut responderet libello a Dompno Rainulfo Sindico Monasterii antedicti porrecto. Cujus tenor talis erat. Coram vobis Domino Manzino a Domino Papa judice delegato ago ego Dompnus Rainulfus Monachus, & Syndicus S. M. Rotunde nomine, & vice ipsius Monasterii, & Convenius contra *Bimellum*. Maurum. Guidoloctum. Et Joannem Immolenses. Petens ab eis possessiones quasdam positas in Territorio *Ymolensi*. in fundo qui vocatur *Vigurciani*, & *Clusuria*. a primo latere dictarum Possessionum Clusuria. a secundo Atuntula. a tercio Torneta. a quarto vico de Zemina Plebe S. Laurentii. quas possessiones dico ad dictum Monasterium pertinere jure dominii vel quasi Salvo jure &c. qui mandato, & monicionibus meis Spreto a me recessit, ut consueverat contumaciter apellando. Cujus apellationem de prudentum conscilio cum nulla esset, non recipiens. Imo ipsius, & predictorum B. M. T., & G. dolum, fraudem, & contumaciam volens jure permittente punire. dictum Syndicum nomine ipsius Monasterii auctoritate delegationis mihi facte interloquendo pronuntio, & pronuntiando interloqnor ab contumaciam partis adverse, causam rei servante, fore, sive esse mittendum in possessione rerum sive possessionum a se petitarum in libello jam dicto. Eo salvo quod si pars Adversa venerit infra annum, & resarcitis expensis cautionem optulerit. Stando juri. posse . . . . . . dictam possessionem recuperare, sicut ei a jure permittitur. Lata est hec sententia die VI. exeunte Julio Indict. XIII.

In Ecclesia Majori Ravenne sub annis Domini MCCXXV. presentibus Domino *Donato* Cantorum S. Ravennatis Ecclesiæ *Preposito* Dompno Gerardo Monaco. Domino *Johanne de Rosa judice*. Zarbino Tabellione. Michaele, & Stefano testibus ad hec rogatis. ac me Artusio Dei gratia Ravenne Tabellione, ut Superius legitur mandato supradicti Domini Manzini Scripsi, & publicavi.

N U M. XXXXVII.

Ex Tabular. Archiepis. Ravenne. Caps. E. Num. 1677.

Federico II. ordina al Podestà, e Consiglio di Ravenna la restituzione a Donfollino Giudeo del prezzo, e spese dell' Olio, che Pietro Traversara già Podestà fece prendere, e vendere.

An. 1226. Jul. 11.

Donfollinus presentavit litteras D. Imperatoris Federici Domino *Paolo Traversario Potestati Ravenne*, & erant seguentes

Fredericus Dei gratia Romanorum Imperator semper Augustus Hierusalem & Cecilie Rex *Potestati Consilio* totique comuni Ravenne Fidelibus suis gratiam suam & bonam voluntatem. Notum facimus fidelitati vestre quod Curia nostra sententiam quam *Formosinus Levii* Judex ex delegatione facta sibi ab Henrico Vener. Matri Episcopo quod tunc temporis in Italiam vicem *Legati* gerebat protulit prolatore presentium Donfollino Judeo *Fideli nostro* contra Comune Civitatis Vestre condemnans vos ei . . . . quatuor libr. Imp. pro extimatione Olei quod dudum *Petrus Traversarius* tunc *Ravenne Potestas* . . . . . vestrum injuste Capi fecit & vendi & in septem lib. Imp. pro expensis quas idem fecerat in predictis infrigens aliam sententiam quam inique & injuste Ser Jo: de Bona & Garoffus Judices vestri protulerunt contra eundem Judeum . . . . & habita diligenti provisione cum Judicibus nostris eam tamquam juste & rationabiliter latam confirmavimus sicut in scripto confirmationis nostre quod eidem Judeo indulsimus poteritis plenius cognoscere & videre. Verum quia tam Cristianis quam etiam Judeis fidelibus nostris in primis justitiis rehabendis de.emus adesse, & nihil pro-

desset Sententias ferri nisi per executionem effectui mandarentur universitati vestre firmiter precipiendo mandamus quatenus de predictis omnibus libris eidem Judeo juxta tenorem Sententie pred. prolate & a nostra Curia confirmate taliter satisfacere studeatis ad plenum, quod nullam de cetero super hoc justam querimoniam audiamus.

Datum apud Burgum S. Donini 11. julii XIV. Inditione. Gerardus Not. Imper.

N U M. XXXXVIII.

Ex Muratorio Antiq. Med. Ævi Dis. XXXXIX.

Concordia fra Ravenna, e Ferrara.

An. 1227. Maj. 6.

D*ominus Ugolinus Ugonis Rubei Potestas Ferrariæ*, una cum Domino Thomasio Domini Salinguerræ, Domino Leutio legum professore, Domino Gavinello, Domino Jacobino Trottæ, & Albertino Fontana, Ambaxadoribus Communis Ferrarie ex una parte, *Dominus Thomas de Corrigia Potestas Ravennæ*, una cum Dominis Bonaventura & Vitale Judicibus, & Simone, & Hieremia, Ambaxadoribus Communis Ravenne ex altera, talem concordiam fecerunt, & ordinaverunt. In primis, quod causa Deodati, quæ vertitur coram Assessore Potestatis Ravennæ debet deffiniri hinc ad quindecim dies, non obstantibus diebus feriatis, neque quod testes fuissent excommunicati vel interdicti, vel ipsemet Deodatus. Hoc idem fiat in consimilibus omnibus Ferrarie in caussis, ubi sunt aperti testes, & renuntiatum allegationibus. De aliis autem causis, ubi non sunt aperti testes, neque dati forte coram Assessore Potestatis utriusque Civitatis a tempore litis contestatæ Assessores teneantur diffinire illas causas, & infra illud tempus, quo Arbitri utriusque Civitatis tenentur. Item quod omnes sententiæ datæ & quæ dabuntur per Assessores Potestatis, & per Potestates utriusque Civitatis, mandentur executioni; & fiat solutio infra quindecim dies de omnibus, nisi legitime suspensa fuerit per appellationem. Et si suspensa fuerit per appellationem, post appellationem factam teneatur ille, qui cognoscit de appellatione, infra viginti dies diffi-

nlre, & posteà mandetur exsequutioni, & fiat solntio infra quindecim dies, & semel fiat appellatio, & non plus. Et si aliqua partium appellare voluerit, de omnibus prædictis fiat solutio secundum formam datam arbitris, præterquam si Commune Ferrariæ vel Commune Ravenne condemnatnm est, vel fuerit alicui, quod Commnne teneatur solvere tantum in denariis post latam sententiam infra quindecim dies, ut superius dictum est. Reservato beneficio appellandi, cognoscendi, & deffiniendi secundum, quod dictum est superius. Aliæ vero sententiæ, quæ sunt, vel fuerunt datæ per Arbitros, mandentur exsequutioni, secundum quod continetur, & legitur in concordia facta tempore *Domini Pauli Traversarii Potestatis Ravennæ, & Domini Andalonis Potestatis Ferrariæ*. Item quod omnes inframissiones & tenutæ datæ per Dominos Ugolinum, & Thomasium de Corrigia Potestates Ferrariæ, & Ravennæ, de novo datæ occasione averis & prædæ In toto tempore Dominorum Ugolini, & Thomasil Potestatum Ferrariæ & Ravennæ, ditframittantur, reddantur, & restituantur omnibus sine aliqua quæstione & datione a Potestatibus utriusque Civitatis, & fiat restitutio alteri statim, quum postulata fuerit. Et Potestates faciant ipsos habentes tenutas restituere illis, quorum res fuerant. Quod dictum est in Ferrariensibus, & Communi Ferrariæ superius, in omnibus, & per omnia observetur Ravennatibus, & Communi Ravennæ. Aliæ autem causæ ventilentur sub arbitris utriusque Civitatis, quæ debent esse sub eis secundum formam eis datam. Causa Dombillini Judæi de voluntate Potestatum, & Ambaxadorum utriusque Civitatis commissa est *in Dominum Mainardinum Imolensem Episcopum*, ita videlicet, quod ipse dijudicet, utrum sententia absolutoria Arbitrorum data pro Communi Ravennæ contra Dombillinum Judeum debeat esse rata, vel sententia Domini Thomasini delegati a Domino Episcopo Mantuæ *Vicario Domini Imperatoris*, & a Domino Imperatore confirmata, sicut per rescriptum Imperiale apparet, ut dicit, & ostendit debeat exsequutione mandari, & rata haberi. Millesimo Ducentesimo vigesimo septimo, Indictione XV. dle Mercurii VI. exeunte Madio, in Ecclesia Sancti Zenonis Capitis Sandali, in præsentia Domini Alberti de Parma Militis Domini Thomasii Potestatis Ravennæ, Domini Joculi, Domini Lenguettæ, Domini Hengelradi.

N U M. IL.

1228. Oct. 28. H. 3561. Ex Tabu'. Ar. Raven.

Gregorio IX. PP. comette al M. Pelagotto Canonico di Faenza la decisione di una Causa fra il Monastero di S. Alberto sopra il Po, li Figli del q. Guido da Polenta, e la Chiesa di Ravenna.

An. 1228. Octob. 28.

GRegorius Episcopus Servus Servorum Dei. Dilecto Filio Magistro Pelagoto Canonico Faventino Salutem, & Apostolicam Benedictionem. Venerabilis Frater noster Archiepiscopus Ravennas. Nobis exposuit conquerendo, quod Abbas, & Conventus *Sancti Adalberti* supra Padum *Filij qu. Guidonis de Polenta* & quidam alii Clerici, & laici Ravennat. & Ferrarien. diecesum quasdam possessiones ad Ravennatem Ecclesiam de iure spectantes contra iustitiam detinent, & reddere contradicunt. Ideoque discretioni tue per apostolica Scripta Mandamus, quatinus partibus convocatis, audias causam, & appellatione remota debito fine decidas, faciens quod decreveris per censuram Ecclesiasticam firmiter observari. Testes autem, qui fuerint nominati, si se gratia odio, vel timore subtraxerint, censura simili appellatione cessante, compellas veritati testimonium perhibere.

Dat. Perusij quinto Kalendas Novembris. Pontificatus nostri Anno Secundo.

NUM. L.

Ex Tabullario Portuensi.

Paolo Traversara, e Adalasia sua Moglie vendono alcuni beni nel Territorio di Ravenna.

An. 1233. Feb. 9.

IN nomine Domini. Anno ab ejus nativitate 1233. die mercurii nono die intrante mense Februarj indictione sexta Ravennæ in camera *D. Pauli Traversariæ*. Venditionis negotium &c. Et ideo ego quidem in Christi nomine Paulus Traversaria presente uxore mea *Domina Adalasia* pro me meisq. liberis &c. vendo &c. tibi presenti in Christi nomine Manueli filio quond. Corbulini comparatori &c. 40. tornaturias terræ laboratoriæ & vinee & prati mensuratas ad iustam perticam S. Pancratii nunc currentem cum arbustis &c. positas in *clusanica* & in *Grassedo* & in *Bittiniano* & in *Caucolia* & in *Campo Peticognia* territorio Ravennæ & plebe *S. Pancratii* & plebe *S. Petri in Trentola* &c. *dantur pro confin. nomina obscura*.

Testes rogati interfuerunt Grillus Vicecomes. D. Rucerius de Rivarolo. D. Enricus Teutonicus. Anselmus Benatus. Federicus filius Palmerj de Pozzibonizo. Beninsegna filius Ugizzonis, & Triviolus Plazzarius.

Et ego Dominicus dei gratia imperialis aule de Ravenna Notarius.

NUM. LI.

Ex Tabulario Monasterij S. Vitalis Ravennæ.

G. de Pacifici Giudice della Città di Ravenna, ed Assessore di Paolo Traversari giudica a favore del Monastero di S. Apollinare novo contro lo stesso Paolo Traversari.

An. 1233. Feb. 4.

IN Christi nomine Amen . . . . *G.* . . . . . . de *Pacificis Judex* Civitatis Ravenne, & *Assessor Domini Pauli Traverrarie* de Ravenna *Potestas*. cognitor litis seu querimonie quam habebatur seu habere sperabatur inter Guilielmum Sindicum Monasterii, *S. Apollinaris* in novo nomine, & vice ipsius Monasterii & pro ipso Monasterio ex una parte, & Dominum *Paulum Traversarium* ex altera, que talis est. Petebat namque dictus Guillielmus Sindicus ipsius Monasterii S. Apollinaris in novo nomine, & vice ipsius Monasterii, & pro ipso Monasterio a supradicto Domino *Paulo Traversarie*, ut cessaret ab inquietatione, seu perturbatione cujusdam possessionis posite in fundo *Trentole*. a primo latere cujus Grigorius. a secundo, & tercio detinet Monasterium. a quarto Marchese, & Rivus, & Ecclesia S. Andree. & de cetero faciat dictum Sindicum nomine dicti Monasterii, & ipsum Monasterium & alios pro eo libere, & quiete habere, tenere, & possidere dictas possessiones sine aliquo obstaculo, sive contradictione de quibus . . . . petebat unde ipse D. Paolo citato pluries. & vocatum per Plazarium Communis Ravenne, ut veniret coram me dicto Judice, dicto Sindico . . . . . & non venit, nec legitimam responsalem misit. Sic dico, & interloquendo pronuncio. dictum Sindicum fore mittendum in possessionem, & tenutam possessionis petite Superius in libello . . . . . . Plazarii Communis Ravenne, qui ipsum Sindicum nomine, & vice dicti Monasterii in possessionem mittat, & inducat contra dictum prenominatum . . . . veniat responsurus.

Lata in Palatio Communis Ravenne anno Domini MCCXXXIII. die quarto intrante Mense Februarii Indictione VI. coram Domino Nigrobo-

no Judice. Bonfilio. Marchisano. Bondo Marchisino Notario. Tebaldo, & aliis Testibus.

✠ Et ego Natalis Dei gratia Imperialis Aule Tabellio, & Notarius Communis Ravenne his omnibus presens fui, ut legitur Superius & mandato dicti Judicis Scripsi.

N U M. LII.

Ex Bibliot. Vaticana Palat. Cod. 953. pag. 40.

Lettera inedita di Federico II. Imperatore sopra l' occupazione di Ravenna.

An. 1240. . . . . .

FEdericus Dei gratia &c. Dirigentes Domino vias nostras, & processibus nostris ubique prosperantibus in potentia manus ejus que votis nostris accedunt cotidie vestris expectationibus nostram & Imperij exaltationem zelantibus duximus ad gaudia reseranda. Noveritis itaque quod venientibus nobis feliciter, & potenter ad comprimendam specialiter Bonon. pravitatem. Nec Civitatem *Raven.* que nobis olim fidelem macularat infidelitas aliquorum nostris & fidelium nostrorum processibus mediam preterire viderentur obmissam, Castra nostra convertimus versus eam, & propinquius quam potuit ipsam circumquaque fecimus obsideri. Adeo quod de nulla parte vel ingressus exclusis vel inclusis aliquatenus patebat egressus. Cumque infra dies quatuor *Siccatis paludibus derivatis fluminibus* que *cingebant eandem*, & in quibus potissime confidebant. & factis *ubique pontibus* in instanti exercitui nostro jam facillime pateret undique Captio Civitatis. ita quod quidam paucissimi de exercitu nostro ea parte qua Castra nostra *Suburbium* accingebant adgressum subito facientes suburbium in momento ceperunt, ipsum *incendiis* submittentes, & sic cum de istanti Civitatis captura nulla omnino dubietas haberetur, statim Universitas Ravennat. ad pedes nostros suos Nuntios destinarunt nostram misericordiam lacrimabiliter implorantes. dantes personas, Civitatem, & sua precise ad omnia nostra beneplacita & mandata. Nos autem qui de innata nobis

Clementia parcedendo victis vincere gloriamur tam contritam ipsorum penitentiam attendentes. considerantes etiam quod Ravennates specialiter populus consueverunt esse Imperii & inviti ac dolentes a nobis recesserant cogente malitia perversornm ipsos & Civitatem sola nobls pietate suggerente recepimus & habemus. & ecce quod ad destructionem Bononie sicut firmi nostri propositi est feliclter & in magna potentia properamus. Nolentes tamen id modicum quod medium est fidelibus nostris oppositum Faventiæ Civitatem post terga intactam relinquere. in eam primitus victricia signa nostra disponimus dirigenda. Ubl certlssime credimus paucis diebus nostram peragere voluntatem. Vos autem super hijs omnibus congaudendo circa nostra servitia diligenter more sollto insistatis quanto vobis specialiter & cunctis fidelibus nostrls Imperij & felici processu nostro in exaltatione nostri nominis & honoris & commodl proveniet incrementum. Rebellibus nostris in virtute nostri brachij sine dublo perituris.

N U M. LIII.

1245. Novembris 30. P. 8243. Arch. Ep. Rav.

Enrico Imperatore scrive all' Arcivescovo di Ravenna perchè favorisca li Nobili di Rimino, Ravenna, e Faenza ec. da Federico già Imperatore espulsi dalle loro Case, e de' loro Beni spogliati.

An. 1178. Nov. 30.

HEnricus Dei Gratia Romanorum Rex Semper Augustus, dilecto Principi suo. Venerabili Patri Archiepiscopo Ravennati Gratiam suam, & omne bonum. Cum inter ceteros mundi Prelatos sis *membrum Sacri Imperii Speciale* honestatem tuam decet merito esse sollicitam, & intentam ad ea, que noscuntnr ad promotionem negotiornm Ecclesie, & Imperii pertinere specialem itaque super ea de te fiduciam detinentes, ex probitate Persone tue maxime nostris auribus instillata, devotionem tuam requirimus attentius, & monemus, quatenus Vlros Nobiles, qui de *Arimino*, *Ravenna*, & *Faventia*, ac aliis Civitatibus, & Castris Romaniole, per

Fredericum quondam Imperatorem, tunc super eos regnantem, de *domibus propriis sunt eiecti*, ac bonis omnibus *spoliati*, quantum scis, & potes debeas consilio, & auxilio confovere, ac eos efficaciter inducere non desistas, ut ipsi unanimiter ad confusionem suorum inimicorum, & recuperationem rerum suarum, quantum possent, operam exhibeant efficacem. Quia tamen, sicut accepimus, dilectorum Fidelium nostrorum Ravenn. auxilium esset eis circa hoc pre ceteris oportunum, scias nos eis super hoc nostras dirigere litteras speciales, quas eisdem per te, ex parte nostra petimus, & volumus presentari, nec non volumus, & mandamus, ut ad ea fideliter exequenda, ipsos nomine nostro, secundum collatam tibi a Deo prudentiam, moneas efficaciter, & inducas. Nostrorum quoque actuum statum, & qualiter sueviam hostiliter invadamus, iam fere omnibus illius terre nobilibus, ad pedes nostre celsitudinis inclinatis, & quid de tuo, & aliorum Lombardorum negotio in brevi agere disponamus, tibi quam cito per solempnes nostros nuncios curabimus. Dat. Vuartlt. pridie Kalendas Decembris. Indictione Quinta.

N U M. LIV.

Ex Tabul. Archiep. Raven. Caps. N. Num. *6618.*

Innocenzo IV. stando in Lione concede all' Arcivescovo di Ravenna le rendite di alcune possessioni del Monastero di S. Andrea, occupate da alcuni Cittadini Ferraresi al tempo delle discordie con Federico Imperatore fino a tanto che la pace sarà restituita in quelle parti, e senza pregiudizio di quel Monastero.

An. 1246. Jun. 24.

INnocentius Episcopus Servum Servorum Dei. Venli Fr. Archiepiscopo Raven. Salm & Aplicam Benedictionem. Ex parte tua fuit nobis humiliter suplicatum quod cum quedam possessiones quas Monasterium *S. Andree* de Ravenna obtinet ab Ecclesia Raven., a tempore *orte discordie* inter Fredericum quondam Imperatorem teneantur a quibusdam Civibus Ferrarien. occupate de quibus Monasterium Ipsum a predicto tempore

nihil percepit nec valeat percipere ex ejsdem fructus possessionum ipsarum, quas eripere posse credis de manibus taliter detentorum tibi de benignitate Sedis Apostolice concedere curaremus. Nos igitur tuis supplicationibus inclinati fructus predictos tibi authoritate presentium duximus concedendas tamdiu a te percipiendos dante pace in partibus illis dante Domino restituta in Ecclesia tua secure poteris commorari non obstante donatione qualibet facta simulate nobilibus supradictis. Nolumus autem quod per concessionem hujusmodi jam dicto Monasterio in suis possessionibus imposterum prejudicium aliquod generetur. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostre Concessionis infringere, vel ei ausu temerario contraire. Si quis autem hoc attemptare presumpserit indignationem Omnipotentis Dei & BB. Petri & Paoli Apostolorum ejus se noverit incursurum. Dat. Lugduni septimo Kalend. Julij Pontif. nostri anno octavo.

N U M. LV.

Ex Tabular. Portuensi Caps. A. Num. 78.

Onesto del q. Saladino, Guido del q. Alberico da Polenta, ed un altro Guido del q. Lamberto da Polenta, Parenti, ed Amici del quond. Paolo Traversara, e de' di lui Figli Guglielmo, ed Aicha ritenuti in captività, fanno istanza perchè siano dati Curatori ai loro beni.

An. 1248. . . . 30.

IN nomine Domini Jesu Christi. Anno ejusdem Domin. Incarnat. millesimo, ducentesimo quadragesimo nono tempore Innocentij Pape die trigesimo exeunt . . . . Indictione VII. *Ravenne.* In Pallacio Comunis. presentibus Dño *Buccolo*, & Dño *Oddone Judicibus*. Dño *Rambaldino*. Sygnorino. Bonaventura ricardini. Guidone Fratre pontis. Ubaldino Plazario & alijs. Existentes Domini *Aunestus filius olim Domini Saladini* & *Guido filius olim Domini Alberici de Polenta*. & *Guido alius filius quondam Domini Lamberti de Polenta propinqui & Amici quondam Domini Pauli Traversarij & ejus filiorum Guillielmi & Aicche*. ante presenciam Domi-

ni *Alberti Cazanimici de Bononia Potestatis Ravenne* petierunt ab ipso . . . . constitui Curatores bonis predictorum *Guillielmi & Ayche* filiorum olim dicti Domini Pauli *detentorum in Captivitatem* . . . . nominati *Jacobum Ysachi* & *Uspinellum Ælisei* presentes & quemlibet eorum in solidum. Cum prefati Guillielmus & Aycha ob predictam Captivitatem suis rebus & Negocijs nequeant superesse & eorum bona vastentur & illicite occupentur. Quare d. Jacobus Ysacchi & Uspinellus jurarunt corporaliter coram d. Potestate & Testibus scis & promiserunt mihi Notario infrascripto pro d. Guillielmo & Aycha absentibus . . . . & ipsorum nomine solemniter stipulanti & quilibet ipsorum in solidum promittendo quod omnia que Sc . . . . & credid. . . . . dictis filijs q. D. Pauli & eorum bonis & negocijs utilia facient & inutilia pretermittent. Salvo eis de veritate dicenda & . . . . facient & rationem reddent secundum Ordinem Juris. & hec omnia & singula sub pena CCCCC. libr. Raven. & obbligatione bonorum suorum omnium. Datis fidejussoribus ab eisdem *Domino Guidone Rambaldo*. Domino *Drudone Signorelli*. Domino *Ugolino de Parcitadis* & Domino *Ramberto Rocho*. & renunciantes beneficio nove constitutionis de fidejussoribus. Epistole Divi Adriani. & de fidejussoribus autentica. promiserunt & quilibet eorum in solidum mihi dicendo Not. stipulanti nomine & vice predictorum filiorum & bonorum quondam dicti D. Paoli. Se taliter facturos & Curaturos quod predicti Jacobus & Uspinellus & quilibet eorum insolidum attendent facient & servabunt ea omnia & singula que supra juraverunt & promiserunt. & predicta . . . . & bona indemnes servabunt sub pena pro quolibet eorum promissa & stipulata Quingentarum libr. Raven. & sub obbligatione omnium suorum bonorum. quibus omnibus supradictis d. Dominus Potestas suam & Comunis Ravenne auctoritatem interposuit & decretum dicens ipsis prefatis Jacobo Ysacchi & Uspinello Ælisei. Estote ambo & quilibet insolidum Curatores.

Et Ego Albaranus Dei gratia Imperiali Auctoritate & Ravenne Tabellio. Presens hijs omnibus fui & mandato dec. & . . . . . . & Curat. voluntate & eorum fidejussorum ss. & publicavi.

NUM. LVI.

Ex Indice Tabularii Portuensis Ravennæ. Caps. B. Num. 531.

Inventario de' Beni degli Eredi del q. Paolo Traversara.

An. 1249. Jun. 13.

ANno D. mill. ducent. quadrag. nono. Jun. 13. int. Ind. VII. *Ravenne in Claustro Ecclesie S. Jo: Baptiste*. Inventarium inceptum a Jacobo Isacchi, & Huspinello Helisei Curatoribus datis bonis Heredum *quondam D. Pauli Traversarii*. Domus in qua D. Paulus habitabat erat in *Guaita S. Marie Majoris super Flumen Padenne juxta Ecclesiam S. Jo: Chrisostomi*, ubi recensentur etiam alie Domus ejusdem. Item Casamentum cum Curte & Horto quod fuit quond. Zilberti, & in quo stetit Matheus Cavallus & Joannes Cavallus tempore guerre situm Ravenne in *Regione S. Marie in Ceresio*. Possidebat in Longastrino, in Territ. Comacli, & Pado Vetere, in Vallibus *Bartene*, in *Decimano*, in Plebe S. Zaccharie in fundo *Valerano* ad latum *Fluminis Sapis*, in fundo *Rigi*, in fundo *Russani*, in *Plebe Pisignani*, in *Villa Canucii*, plures Homines, & fœminas de illius Masnada cum pluribus Albergariis in d. Plebe S. Zaccharie. *Feudum Griliemontis & terracicum de Casa Murata*, *Castrum seu Castellare Traversarie* in fundo *Turricle Plebe Lagoducj Territ. Rav.* Porcio *Silvarum*, Pratorum *Paludorum* positarum in *Stadiliano*, Feudum in *Castaldatico Pagani*, de Castaldatico *Grugnuli*. *Plebe S. Petri in Trentula in fundo Felletti*, In *Suli*, in *Plebe S. Pancratii* in qua erat *Silva* que dicitur *Tesonada*, in fundo *Calanchi* Territ. Rav. *Plebe S. Laurentii*. In fundo *Celleri Plebe S. Cassiani*. Feudum D. Ubertini *Mainardi* posit. in *Brusabeccho Territ. Raven. Plebe Pisignani*. De Bailia Grasetti Plebe S. Pancratii, Silva & Curte que fuit de Porcillis, in fundo *Lanzamachi* Territ. Raven. Plebe S. Stephani cum Albergariis &c. Carselici in Panigale, Clusuria Oddonis de Curtina cum pluribus aliis petiis Terre juxta Ecclesiam *S. Martini de Curtina*. Tres Mansi de Bauta. Inter Testes D. Ugolinus *de Parcitatis*, *Albericus Mainardi* & alii. Albaranus Raven. Notar. & Salimbene Guidolũs Notarius &c.

N U M. LVII.

Ex Indice Tabular. Archiepis. Ravennæ Caps. E. Num. 190e.

Monitorio di Ottaviano Cardinal Legato contro Ruggiero Conte di Bagnacavallo Podestà di Ravenna, ed altri perchè si ribellarono contro R. de Supino Conte di Romagna, e Alberto Cazzanemici Podestà di Ravenna.

An. 1249. Nov. 24.

NOvembris 24. Dnus *Octavianus S. M. in Via lata Cardinalis Diaconus Legatus* notum facit omnibus &c. se processisse contra *Dnum Rogerium Comitem Bagnacavalli Potestatem Ravenne & Anastasium Anastasii Guidonem* fil. *Arardi Guidonem & Ubaldum Signorelli Ubertum Petri Corvi Alidosium Judicem Prevostum Orselli* aliosque qui posthabita Fidelitate Romane Ecclesie & Nobilis Viri *R.* de *Supino Comitis Romandiole* rebellaverint contra Nobilem Virum *Albertum Cazzanemici Potestatem Ravenne* ab ipso conced. . . . . quem ejecerunt, D. vero *Bartolameum ejus Judicem* conjecerint in Vincula & licet eos monuerit die primo Novembris ad Portam Civitatis Ravenne ut redirent ad ubedientiam Romane Ecclesie & reciperent dictum Albertum Potestatem. Ipsi vero indurato Corde ad similitudinem Pharaonis expectate diutius predicta facere penitus non curaverunt. cum igitur hujusmodi Temeritatis accessus non possimus nec debeamus sub dissimulatione transire ne revocationem eorum imo Justitiam negligere videamur dictum Comitem Bagnacavalli qui Potestatem Ravenne se asserit ac Anastasium Anastasii cum omnibus supradictis & omnes eorum Complices in hoc facto nisi infra . . . . . . dies postquam hec sententia fuerit publice Nunziata redierint ad mandatum Ecclesie atque nostrum & ad Potestarie Officium Albertum resumpserint & restituerint antedictum & prefatum Judicem a vinculis relaxaverint tenore presentium auctoritate qua fungimur excomunicationis Sententiam innodamus. In cujus rei Testimonium presens Scriptum fecimus nostri Sigilli munitione roborari.

Datum *Bononie* octavo Kalend. Decembris Pontificatus D. Inocentii P.P. IV. anno Septimo.

N U M. LVIII.

Ex Tabular. Archiepis. Ravennæ. Caps. Q. Num. 9315.

Richiesta del Podestà di Bologna sopra il Negozio de' Sali, e risposta negativa di Tederico Arcivescovo di Ravenna.

An. 1250. circiter.

V Enerabili Patri & Domino *T.* divina permissione Archiepiscopo S. Ecclesie Raven. *Philippus de Ugonibus Bononie Potestatis* cum prontitudine famulandi Salutem. Ex Vestris literis quas Nobis vestra benignitas destinavit, & plenius intellectis Dominationi vestre taliter duximus respondendum. Quod ammiratione eximia movemur ex eo quod tunc tantum aliquod non misistis super *facto Salis* sicut vobiscum tractavimus apud S. Archangelum, sicut scitis. Quare vestre Dominationi presentibus supplicamus quatenus cum Ravennatibus velitis tractare & operare quod *Catenam* pro nobis & ipsis Communiter teneant in Sale & omnibus aliis & nos Salem presentem *de Cervia* & facturum cum eis volumus habere communiter dimittentes nobis aportare per eorum Aquam Salem nobis pro nostris Civibus oportunum & si hoc fecerint & ad effectum producent honorem & commodum maximum consequentur. Unde quod super hiis duxeritis faciendum vel quid responderint Ravignani super hoc nobis vestras litteras intimetis. Preterea sciatis, quod Depo. . . . . . convenisset Lucam intelleximus per nostros exploratores quod venit Pistorium & ad eum venerit Ugolinus Ugol. . . . . . & Ambaxatores Arecii & de Burgo S. Sepulchri dicentes quod acceleret accedere in . . . .

Magne industrie viro D. Philippo de Ugonibus Bononie honorabili Potestati, Anclanis, Populo, & Consulibus ac Mercatoribus ejusdem. Dilectis Amicis suis *Tedericus* permissione divina S. Ravennat. Ecclesie Archiepiscvopus Salutem in Domino Jesu Christo. Sapientie vestre litteras nuper recepimus & earum significata pleno colligimus intellecto & super hiis nobis dicte litere intimarunt quod volebatis Catenam Civitatis Ravenne tam in Sale quam in aliis cum Ravenatibus habere Comunem. Cogimur non immerito admirari cum a Vestra prudentia crederemus super facto salis modum intelligendum ac Mensuram prout nobiscum apud *S.*

Archangelum hactenus contulistis. Super quibus certe nobis visum non extitit habere tractatum cum aliquibus de Ravenna presertim quia per vos petita modum excedunt nec etiam Ravennates ea facerent ullo modo. Quare plene noveritis quod circa predicta tractatum minime haberemus nisi alia magis congrua peteretis que animos Raveunatum moverent super hiis ad effectum.

N U M. LIX.

1251. Decembris 5. Q. 9310. Ex Tabular. Archiep. *Raven.*

Innocenzo IV. PP. raccomanda al Doge, e Comune di Venezia l'eletto Arcivescovo di Ravenna, perchè lo favorischino nel procurare la pace in Romagna tra li Fedeli alla Chiesa Romana, e quelli, che aveva alienato dalla strada della verità Federico II. già Imperatore.

An. 1251. Dec. 5.

INnocentius Episcopus Servus Servorum Dei dilectis Filiis Nobili Viro *Duci & Communi Venetorum* Salutem & apostolicam benedictionem Solicitudinis nostre dinoscitur interesse, ut dissensiones, & Scandala, que inimicus humani Generis obstetricante manu quondam Friderici dudum Imperatoris per orbem pleno sinu peccatis humane Generationis exigentibus effudisse dinoscitur. Sic de Populorum Medio reducendo ad concordiam quoslibet radicitus, ne forsan reliquie pullulent cooperante propitiatione Domini evellamus, ut universi, & Singuli sub obtata pace vivere valeant, ac uti late requie opulenta. Cum igitur predictus Fredericus multos de Partibus Romaniole a via retraxerit veritatis, iidemque per hoc illis qui constanter in Ecclesie devotione tamquam benedictionis filii remansisse noscuntur intulerint hactenus, & inferrre non cessent dampna plurima, & jacturas. Nos volentes, & indempnitati devotorum ipsorum occurrere, ac utrorumque, prout ad officium nostrum pertinet providere Saluti, dilectum Filium. . . . Electum Ravennatem, de cujus probitate, ac industria indubitatam fiduciam gerimus tamquam Pacis Angelum ad sopiendam omnimodam in Partibus illis materiam scandali, & ad reformandam inter utrosque concordiam, de Fratrum nostrorum concilio deputantes, eidem Electo nostris damus litteris in mandatis, ut ad refor-

mationem Pacis inter ipsos discordes interponat secundum datam sibi a Deo prudentiam, efficaciter Partes suas. Quod si prefati Frederici Fautores in sua nequitia perdurantes, ad pacem nequiverint revocari; Nos nolentes, ut de sua malitia gloriantes, predictos devotos jacturis afficiant consuetis, volumus, & mandamus, ut contra eos dilectis Filiis Potestatibus, & Communibus Faventie, Cesene, ac Arimini Civitatum, nec non Partis exteriorum Ravennat., eorumque Amicis de Romaniola devotis Ecclesie Impendens ad recuperanda, & conservanda jura, & bona ipsorum auxilium modis, quibus expedire viderit oportunum assistat, & faveat eis per se, ac alios viriliter, & potenter, ita quod diligentiam, & solicitudinem suam possimus proinde non immerito commendare. Quo circa universitatem vestram rogamus, monemus, & hortamur attente per apostolica Vobis scripta mandantes, quatinus . . . . . morantur Raven., & non portandis, nec permittendis portari per districtum vestrum eis victualibus, seu mercimoniis, & non habendis, donec ad Ecclesie indulgentiam pervenerint, comercils cum eisdem, & conservandis exterioribus Raven. devotis Ecclesie faciatis pro apostolice Sedis & nostra reverentia, quod idem Electus requirendum duxerit, quotiens fuerit oportunum, ita quod devotionem vestram dignis in Domino laudibus commendantes, teneamur Vobis proinde ad merita Gratiarum.

Dat. Perusiis Nonis Decembris. Pontificatus nostri Anno nono.

N U M. LX.

Ex Tabular. Archiep. Raven. Caps. P. Num. 8226.

Commissione d' Innocenzo IV. PP. all' Eletto di Ravenna sullo stesso affare.

An. 1251. Dec. 5.

INnocentius Episcopus Servus Servorum Dei dilecto filio . . . . . Electo Ravennat. Salt. & aplicam benedict. Sollicitudinis nostre dinoscitur interesse, ut dissensiones & scandala que inimicus humani generis obstetricante manu quondam Federici dudum Imperatoris per orbem pleno sinu peccatis humane generationis exigentibus effudisse dinoscitur sic de po-

pulorum medio reducendo ad concordiam quoslibet radicitus ne forsan reliquie pullulent . . . . rate propitiatione Domini evellamus ut Universi & Singuli sub optata pace vivere valeant ac uti late requie opulenta. Cum igitur predictus Federicus multos de partibus Romaniole *a via retraxerit veritatis* iidemque per hoc illis qui *constanter in Ecclesie devotione* tamquam devotionis filii remansisse noscuntur intulerint hactenus & inferre non cessent dampna plurima & jacturas. Nos volentes indempnitati devotorum ipsorum occurrere ac *utrorumque* prout ad Officium nostrum pertinet providere Saluti. te de cujus probitate ac industria indubitatam fiduciam gerimus tamquam pacis Angelum ad sopiendam omnimodam in partibus iis materiam scandali & ad reformandam inter utrasque concordiam de Fratrum nostrorum Consilio deputamus. Quo circa discretionem tuam rogamus monemus & hortamur attente per Apostolica tibi Scripta mandantes quatenus ad reformationem pacis & unitatis inter ipsos discordes interponas secundum datam tibi a Deo prudentiam efficaciter partes tuas. Quod si prefati Federici fautores in sua nequitia perdurantes ad pacem nequierint revocari nos nolentes ut de sua malatia gloriantes predictos devotos jacturis afficiant consuetis, Volumus & mandamus ut contra eos dilectis filiis Potestatibus & Communibus Faventie Cesene ac Arimini Civitatum nec *non partis exteriorum Ravennantium* eorumque Amicis de Romania devotis Ecclesie impendens ad recuperanda & conservanda jura & bona ipsorum Auxilium modis quibus expedire videris opportunum assistas & faveas eis per te ac alios viriliter & potenter. Ita quod diligentiam & sollicitudinem tuam possimus proinde non immerito comendare. Ut autem id sine expensarum gravamine promptius & animosius exequaris liceat tibi ab Ecclesiis Romaniole procurationes recipere moderatas. Non obstantibus aliquibus privilegiis Indulgentiis vel litteris ab Apostolica Sede obtentis & obtinendis & quibuslibet aliis per que predicta impediri vel differri valeant & de quibus specialem oporteat in presentibus fieri mentionem. Contradictores per censuram Ecclesiasticam appellatione postposita compescendo.

Dat. Perusii Nonis Decembris. Pontificatus nostri Anno Nono.

NUM. LXI.

Ex Capsa I. Num. 3818. Arch. Arpalis Rav.

Tommaso da Foliano Maresciallo della gran Curia Papale prega l'eletto Arcivescovo di Ravenna perchè si porti a Cervia a prenderne il possesso.

An. 1251. circ.

VEnerabil in Xpo patri & Dno F. divina miseratione Raven. Electo *Thomasius de Foliano magne Papalis Curie Marescalcus suus* in oibus salutem & paratam ad ejus beneplacita voluntatem. Vestre devotionis sinceritate confidens vos depreeor quantum possum quatenus mei amoris intuitu *Cerviam* personaliter adire vellitis appellantes homines dicte Terre & amonentes q nisi faciant fidelitatem sicut debent & ipsam recipere vellitis loco mei q si facere denegarent injungatis eisdem q ipsam pstent sub banno & pena eis injuncta a dno *Guillo* Dei gratia Romanorum Rege. Ad hec quidem vos rogo ipso *Castellano* meo de Cervia in necessariis si opus fuerit subvenire vellitis ut *Castrum* illud sit securum sciturl q de omnibus q sibi dabitis Paternitati Vre satisfaciam ad voluntatem vestram Datum Perusii die V. Decembris.

N U M. LXII.

Ex Capsa H. Num. 3040. Arch. Archiep. Rav.

Guido da Coreggio Podestà di Faenza, e tutto il Generale Consiglio deputano Alberghetto di Manfredi, e Ranieri di Valbona Procuratori al Congresso di Cesena coll' Arcivescovo di Ravenna, e R. di Suppino Conte di Romagna.

An. 1251. Febr.

IN Xpi nomine Amen. Anno ejusdem millo ducentesimo quinquagesimo primo Indictione nona die prima Mensis Febr. *Dnus Guido de Corigia Pot. Favent.* de voluntate totius consilii Generalis neie discrepante & ipsi consiliarii eum unanimiter in consilio campane more solito congregato fecerunt constituerunt & creaverunt dnos *Albergittum de manfredis* & *Rainerium de Valbona* ambaxatores ipsius Cois in simul ambo Coiter Syndicos Actores Procuratores ad eundos & se representandos eoram *dno R. de Suppino Comitem Roman.* ad colloquium apud *Cesenam* celebrandum cum dno Archiepiscopo & cum aliis amicis de Roman. noi ad promittendum & obligandum boa Cois Faven. & jurandum facere & observare noe dicti Cois & p ipso Coi dicto Comiti super juribus prestandis dicto Comiti pertinentibus ex antiqua & solita consuetudine imperii & coitatus Roman. retro cessa ante tempus dni Federici secundi condam Impr & & non alias. Et super onera facienda super pace vero facienda cum dictis inimicis & Rebellibus & super ipsis recipiendis attendere, & observare quam sup predictis dictus Comes duxerit facienda & statuenda cum consilio & voluntate & comuni concordia expresso & expressa dni Archiepi Raven. Dni Philippi nomine & duorum vel plurium peritorum fidelium Comunis Favent. a Pot. & Comuni Favent. electorum seu aligendorum publico in instrumento manu Tabellionis Civit. Faven. de . . . . . apparente. Ita tamen quod non liceat preter dictam formam super pace & receptione rebellium ullo modo procedes in dicto colloquio nec alibi quocunque & quod aliquid non possit fieri nec compleri in predictis nec circa predicta in prejudicium dicte Civitatis & aliq. predictorum suorum vel plurium ipsius Civit. Faven. discentiente vel contradicente publico in-

strumento de ipsa concordia & consensu apparente modo superius nominato & ad omnia & singula facienda de quibus predicti Archiepiscopus & Comes cum ambaxatoribus super predictis omnibus ut dictum est unanimiter ap Cesenam vel alibi erunt Concordes.

Et Ego Calandrinus Sce Raven. Eccle & Favent. Notar. hec omnia ut supi precepto & voluntate dicti Potestatis & Consilii ss. & publicavi.

N U M. LXIII.

Ex Indice Tabular. Archiep. Rav. Caps. L. Num. 4211.

Lettera del Podestà di Ravenna, e di Ruggieri Conte di Bagnacavallo all'Arcivescovo di Ravenna sopra la Pace.

An. 1252. cir.

GUido *Foliarardi* Potestas Ravenne, & *Rozerius Comites Bagnacavalli*, Consilium & Commune Ravenne scribunt Domino Philippo electo Raven. ipsum non imitare sententiam Cathonis; Non enim sermone humili, neque sermone decenti nos ad concordiam invitastis, sed potius sub peremptorio comminationibus inhonestis quod haud nostra vilitate speratis, aut motus vestri animi vehementis; non enim Ravenna palea, set Muris aceribus circumdatur; non sibi pullos sub Ala congregans, set eos quorum certamina sunt inimicis potentia manifesta. Hinc eum hortantur ut non credat eorum inimicis, & colligat dispersos Raven., & sic nos promptos ad pacem & concordiam sine mora dispendio evocare.

N U M. LXIV.

Ex Indice Archiv. Archiep. Rav. Caps. G. Num. 2866.

Proteste di più Monasteri di Ravenna sulla loro impotenza di pagare le Tasse imposte, attesi gli Spogli, e guerre di Federico Imperatore.

An. 1253. Jun. 9.

D. *Benvenutus Abbas* Monasterij *S. Joannis Evangeliste* de Ravenna cum sex Monachis & quatuor Conversis constituit suum Procuratorem Dominum Almericum Cantorem Ecclesie Ravennatis ad se presentandum coram Domino Abbate S. Probi exactori Domini Pape pro Regin. Electo. Leonardus de Palatio Notarius Raven.

Idem prestitit *D. Clemens Abbas S. Apollinaris* Novi. Exceptiones Abbatis S. Joannis Evangeliste erant. Primo quia Monasterium suum *expoliatum* fuerat a Domino Federico Imperatore quasi omnibus suis bonis. Secundo propter Guerram nuper habitam inter Ravennates amisit quasi omnia Mobilia, & se moventia & exulavit Abbas cum suis fratribus per Territorium, & possessiones Ravenne vel ejus districtu nullos fructus reddebant. Tertio quia *ab Aqua Claustrum cum domibus destructum erat* & necessarie erant Magne expense pro reparatione. Quarto quia Legati & Nuntij Domini Pape abstulerunt Monasterio bona, loca, & possessiones meliores & dederunt alijs Personis.

Eadem preter tertium producebat Abbas Sancti Apollinaris Novi.

Caps. G. Num. 2962. Indict. II. Ravenne.

An. 1253. Junii 9.

Dominus Girardus Monachus S. Vitalis protestatus est coram Domino Philippo electo Raven. Subdelegato a D. B. Abbate S. Proculi suum Monasterium nihil posse tribuere ellecto Regin. primo propter liberas in-

dulgentie Domini Innocentij Pape pro suo Monasterio; secundo quia Monasterium est tot debitis gravatum ut preter Abbatem *vix unus Monachus possit sustentari*. Tertio propter *discrimina guerrarum* quondam Friderici Imperatoris possessiones Monasterij magna ex parte fuerant *alienate*. Quarto propter guerras a quinque annis citra habitas inter partes Civitatis Ravenne Monasterium fere desolatum & desertum remansit. Quinto possessiones Monasterij inculte propter has Causas remanserunt adeout propter inopiam *hospitalitas* neque solito more possit exerceri. Albaranus Notarius Raven.

Caps. H. Num. 3074. Ind. II. Ravenne.

An. 1253. Junii 9. intr.

D. *Jacobus Abbas S. Marie Rotunde* protestatus est coram D. Philippo Electo Raven. subdelegato in Causa Regien. Electi se non posse illi subvenire propter Monasterij debita ut vix ipse *cum tribus* Monachis possit sustentari. Secundo propter *Guerras Frederici Imperatoris* maximam partem possessionem fuisse a suis antecessoribus alienatas tertio propter guerras Romaniole & Civ. Raven. Monasterium desertum & desolatum fuit & inundatum ita quod maxima indiget refectione & possessiones inculte remanserunt; *Hospitalitas* exerceri non potest; Domus indigent refectione, & bona Majori ex parte Aquis submersa sunt. Natalis Not. Raven.

NUM. LXV.

Ex Tabullario Archiepiscop. Rav. Caps. I. Num. 4150.

Carta di sicurezza data da Ruggieri Conte di Bagnacavallo Podestà di Ravenna all' Arcivescovo Filippo, ed agli Ambasciatori di S. Pietro in Vincola per trattare della Pace.

An. 1253. Dec. 27.

R*Ugerius Comes Bagn. Ravennæ Potestas Consilium, & Commune* Civitatis . . . . . . Inspecturis facimus esse notum. quod nos damus, concedimus, & largim. plenam quietantiam, & liberam securitatem venerabili Patri nostro Dno Phy. Archiepiscopo Ravennæ *Ambaxatoribus Sancti Petri ad Vincula*, & omnibus & singulis secum venientibus pro pace, & concordia tractanda, & consumanda inter Ravennates *intrinsequos, & extrinsequos* in veniendo usque Hospitale *Sancti Petri de Crusatis, vel Porte Ursicinæ* in veniendo, stando ibidem, & redeundo salubriter, & secure. Mandantes & districte, inhibentes nequis . . . . . vel aliqui nostræ dictioni subjecti prædictos, vel aliquem ipsorum in personis, vel rebus offendere, aut in aliquo molestare præsumant. Quod ut vere, & . . . . procedatur diligenti, & firmi observent. præsens scriptum manu publica firmari, nostroque suggello fecimus roborari die XXVII. Decembris XI. Indictione 1253. Ravennæ præsentibus Dnis Uberto De Cambis, Thomasio de Guezzis, Luiso de Rovere Placentino Notario, & aliis pluribus.

Quibus ego Artusinus Dei gratia Sacri Imperii, & communis Ravennæ Tabellio præsens, sicut supra legitur, scripsi, & publicavi mandato prædicti Potestatis Ravennæ.

N U M. LXVI.

Ex Tabular. Archiep. Raven. Caps. F. Num. 2306.

Lettera dello stesso all' Arcivescovo sul medesimo affare.

An. 1258. circ.

VEnerando in Christo Patri D. Philippo Dei gratia S. Raven. Ecclesiæ electo.

Rozerius Comes Bagnacavalli Ravenne Potestas reverentiam & spiritum. Litteras vestras recepimus nuper honore quo decuit, que quidem videbantur minas continere contra nos varias, & diversas de quo non modice admiramur cum videantur predicte mine a Vestra conscientia emanasse occasione videlicet quod vestro Vicecomite Arzente scripsimus ut desisteret ab injuriis & molestationibus jurium & Consuetudinum Civit. Ravenne que noviter auctoritate propria intentarat. Alioquin nos pro regimine in quo sumus defenderemus jura dictæ Civitatis pro posse a quolibet Invasore. Et si vellemus animum nostrum exasperare contra verba vestra precedentia possemus de jure, tamen volentes condescendere in omnibus Votis Vestris volumus Vos si placet pro Domino reputare & agere, que ad honorem & statum vestrum & Ecclesie Raven. videamur comode pertinere. Et in eo quod dixistis quod non videbamur nobis sufficere vos a Sede Ravennatis Ecclesie facere exulare potuistis dicere postquam vobis placuit, sed si bene recolitis & est verum pro Nobis & Communi Ravenne sepius vobis scripsimus ut ad Sedem vestram Raven. Ecclesie quandocumque vobis placeret veniretis moraturos ibidem ut procederet de vestro beneplacito voluntatis & adhuc vos nostra voluntas non desinit invitare disponentes vestris obedire jussionibus ac preceptis, tum ob reverentiam S. nostre Matris Ecclesie Raven., tum etiam propter personam vestram, quam caram si placet & precipuam reputamus. Et quod fecimus contra inimicos & hostes nostros non fecimus in vestri contumellam, vel contemptum, cum non essetis adhuc in Sede Ravennatis Ecclesie nunciatus. Placeat igitur vestre prudentie ut jura, & consuetudines Civitatis Ravenne tam in S. Blaxio, quam in *Terra Fili* & alibi manuteneamus, & tuheamur ab omnibus qui in predictis vellent ponere

faleem suam, quia Dominus in seculo benedictus pro nobis & Amicis nostris parati sumus ubique jura nostra & Civitatis Ravenne a quibuslibet potentialiter defendere, ae etiam manutenere, & de die in diem nobis sine dubio via potior prestaretur. A vobis itaque que sui . . . . . in patientia substinemus, quia quis in Regno Italie non vivit odie a quo nos talia oporteat substinere, & cui non possimus impendere responsum ex opere etiam & Sermone.

N U M. LXVII.

Ex Tabulario Portuensi Raven. Caps. B. Num. 387.

Traversaria figlia del q. Guglielmo Traversara, col consenso di Tommaso da Foliano suo Marito concedono per patto alla Scuola de' Pescatori alcuni diritti, e possedimenti nelle Valli di Zusvetro, e Fenaria.

An. 1259. Mar. 13.

IN nomine Domini nostri Jesu Christi. Anno ejusdem millesimo ducentesimo quinquagesimo nono die 13. intrante Marcio, Indictione secunda Raven. In Palatio Archiepiscopatus *Raven.* Nos quidem in Dei nomine *Domina Traversaria filia quondam Guillelmi Traversarie*, presente, volente & expressim consentiente *Domino Thomasio de Foliano viro* meo & ipse Dominus Thomasius. & ql. mum in solidum damus uti vobis presentibus in Christi nomine *Ugoni de Saxo Capitulario scole Piscatorum* Sarazeno de Rovore *majori dictæ Scolæ*. Thebaldo presenti *notario Sacellario* dictæ Scolæ & Fluilo Pegolotto Sindico universitatis hominum dictæ scolæ petitoribus pro vobis, & nomine, & vice universitatis hominum dictæ scolæ & pro ipsa scola & liberis vestris, & hominum dictæ Scholæ quæ modo sunt, & antea erunt am usque ad annos quadraginta ad renovandum per pactum concedimus vobis, idest omnes res illas integras quantascumque vos habetis, & detinetis nostro jure per anterius pactum, quæ fuerunt *Petri Ducis*, & hoc quod fuit Natalis, & Michaelis Germani. Et totum hoc quod habetis, detinetis, & nobis pertinet de nostro jure similiter per quemcumque modum vel titulum. Posita hæc omnia in *Valle de Zusvetri* exceptis duabus Clusolis nitrantibus in Sculatio in

riulo. Et insuper concedimus vobis ut superius legitur totum hoc quod nostri Parentes adquisierunt a Rodaldo in suprascripta valle cum *Cuoriis*, & *corigiis* fossis butinis canalibus missionibus paludibus piscationibus venationibus aucupationibus & omnibus usibus & reditibus & servitutibus suis, & cum omnibus ad ipsam integriter pertinentibus in finibus totius rei *pereum* a secundo latere *arzene de Sancto Longino* usque in *Padum* a tertio latere *Misizza*, que vadit ad Padum, a quarto latere Padus percurrens. Et similiter concedimus vobis ut superius legitur omnes res illas integras quantascumque vos habetis, & detinetis de nostro jure, & nobis pertinet in *Valle de Fenaria*, quæ fuit suprascripti Petri Ducis, & suprascriptorum Michaelis, & Vitalis, & totum quod nobis pertinet de suprascripta Valle de Fenaria excepto hoc quod habuit Francus cum sua compagna de cogolaria de savarla, & de cogolaria de Delise, de qua habere debemus partem, & habemus, & a viatrasi usque ad Padum, excepta parte quam habere debemus de Cogolariis de *Capite de Orzo*, & de Cogolaria de via cum coriis fossis &c. a primo latere ejusdem rei *caudarundani*, & a secundo latere *caldirolo*, & a tertio latere *Stafilo*, atque a quarto latere *Padus* percurrens habendum &c. in annis advenientibus 40. ad renovandum & dare nobis nostrisque liberis, & hæredibus teneatis pro acquatico mile & centum pisces capitaneos medietatem in Quadragesima S. Martini, & medietatem in quadragesima majori deductos per vos usque in domum nostram &c. nomine penæ unam libram auri &c.

Testes fuerunt præsentes vocati, & rogati Dominus *Drudo de Signorellis*, D. Signorellus Scarabigola Judex D. Joannes Michilitti Coracla de Cremona, & Benedictus de Aretio.

Et ego Laurentius Albaranus Sacrosante Raven. Ecclesiæ Notarius ut superius legitur de partium mandato scripsi, & publicavi.

N U M. LXVIII.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Clemente Abate di S. Apollinare novo concede in Enfiteusi una pezza di Terra in Traversara Territorio di Ravenna Pieve di S. Maria in Acquedotto.

An. 1261. Apr. 13.

IN nomine Domini. Anno ab incarnatione ejus MCCLXI. die Dominico XIII. intrante Aprili. Indictione IV. *Ravenne* in Claustro Monasterii S. Apolinaris novi . . . . ad obsequium Eccleslastic . . . . . . offerunt personarum Emphiteuticariam . . . . Domnus *Clemens Abbas* Monasterii supradicti, una cum consensu Monachorum, & fratrum meorum ordinatore . . . . accipienti pro te tuisque filiis, & Nepotibus per henphyteusim concedo tibi, idest unam peciam terre, & vinee positam in fundo *Ceule* in *Traversaria* Territorio Ravenne Plebe *S. Marie de Aquaduxo*. a primo latere via percurrens. a duobus aliis, tum, & a tercio jure Domini *Pauli Traversarii*, atque a quarto latere Dominus Bulgarellus de Oddis jure dicti Pauli. Dum tibi Superius nominato petitori, tuisque filiis, & Nepotibus divina gratia &c.

Testes rogati interfuerunt Caulinus Notarius. Presbiter Martinus. Bassus & Orlandus Zilberti ad omnia supradicta.

Et ego Peppus Ugonis Imperiali Auctoritate Notarius, atque Ravennas his omnibus presens interfui ut supra legitur scripsi, & complevi.

N U M. LXIX.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennæ.

Cilino Conte di Bagnacavallo promette ai Cardinali della Chiesa di Ravenna di non acquistare il Manso, che Essi possedevano vicino alla Chiesa di Valletorta.

An. 1264. Jan. 5.

IN nomine Domini. Anno a Nativitate ejusdem MCCLXIV. die V. intrante Januario Indict. VII. *Ravenne* in *Domo* Dominorum Cardinalium. Dominus *Cilinus Comes de Bagnacavallo* per se, suosque liberos, & heredes, & suos Nepotes per solempnem stipulacionem promisit Dominis Presbitero. Bono *Archidiacono* Dominorum *Cardinalium*, & Dominis Henrico, & Acoredoao Presbiteris, Aijmerico, & Aldrovandino Diaconibus Paganello, & Sinibaldo Subdiaconibus Cardinalibus S. Ravennatis Ecclesie fratribus suis presentibus, stipulantibus & recipientibus nomine, & vice Capituli Cardinalium, & pro Ipso Capitulo, eorumque successoribus in perpetuum. Non acquirere, nec acquiri facere per se, vel per alios in perpetuum aliquod jus vel rationem in Manso, quam Cardinales predicti, & eorum Capitulum possident posito prope *Ecclesiam Valletorti* Territorio Ravenne *Plebe S. M. in Furcoli*. a primo latere strata percurrens. a secundo *Canale Bartene*. a tercio Martinus Notarius de burgo Ravenne, & a quarto heredes Guidonis Orlandi. quem Mansum Anastasius detinuit a Domo eadem. Neque erit ullo tempore ipse Comes contra dictos Cardinales, vel eorum Capitulum in Placito vel extra cum aliqua persona, que contenderit, vel contendere vellet cum ipso Capitulo de predicto Manso sub pena 50 librarum Ravennatum inter predictas partes solemniter stipulata, & promissa. qua comissa, & soluta, & exacta vel non supradicta omnia, & singula perpetuo suas obtineant firmitates.

Testes vocati, & rogati fuerunt. Bartolus. Constantinus. Boccapax. condam D. Guidonis Notarii. Dritolus de Ferasano Notarius. Vindemiator de Bagnacavallo. D. Ognabene olim de Cremona. Zoellus de Zoellis. Zambonus de Florencia. Et Casalinus de Cesena. ad omnia supradicta.

Et ego Vitalis Matheus Marchisani S. Raven. Ecclesie Notarius & Ravennas Tabellio his omnibus presens fui, & ut legitur superius ss. & autenticavi.

N U M. LXX.

Ex Tabular. Secret. Communis. Raven. Num. 71.

La Città di Comacchio costituisce Procuratore per presentarsi al Podestà, Capitano, e Anziani di Ravenna, e promettere più cose, e dichiarare che la suddetta Terra di Comacchio fu sempre sotto la giurisdizione della Città di Ravenna.

An. 1264. Jan. 7.

IN nomine Domini Amen. A Natlvitate ejusdem mill. ducent. Sexag. quarto die VII. intran. Januarlo Ind. VII. In Episcopatu Sci Cassiani Civitatis *Comacli* in plena Arenga ipsius Civitatis quoadunato more solito per hugolinum Nunpcium & plazarium ipsius Comunis & Civitatis. Ibique Pedreanus filius Guidotti de ipsa Civitate Viccharius *Dominorum Horlanducii Dni Honesti*. & *Borgognoni de Badais Potestates* Comunitatis ejusdem Terre & hoines ipsius Arenghi ibi presentes Ser Julianus Lane. Johannes de Rovertantis. Magister Bonjacobus Chalegarius. Vitalis de Cassanellis Monte Burattus. Minus Jacobi. Johannes. Guilielmus Ottolinus. Ghirardus filius Morandi. Nadalitus Citadini. Mengus. Benadus fil. Blondi. Bonfiglittus Pedrezoll. Bonalbergus de Bonaserra. Poset. ejus frater. Pasquale moregante. Bartollettus. Burattus. Marcus Bonfigletti. Pedrettus gallIne. Antonius. Menghus Herri. Petrus Burattus. Marchixinus Ghirardini. Tomaxinus Blondi. af. . . . . . ghijrardini. Zulianus Paxolini. Plevanus Paulelli. Cassanello. Menago buratto. Benrecevudo. Anselmini. Bruno Zachoni. & Manno omnes & Singuli pred. eorum nomine & vice ejusdem Civitatis & pro ipsa civitate. fecerunt constituerunt & ordinaverunt & creaverunt Texinum filium Pasqualetti present. d. Communis Sindicum procuratorem Actorem & Nuncium Specialem principaliter ad rapresentandum se coram Nobilem Virum Dominum *Barufaldinum de Sturlittis* Potestatem Civitatis Ravenne vel Coram

ejus Vicharium si Potestas esset absens. Et eoram Nobilem Virum Dominum *Rainerium* Domini *Rambertani de Samaritanis Capitaneum* Populi Civitatis Ravenne vel coram ejus Vicharium si Capitaneus esset absens & coram *Ancianis* ejusdem Populi Raven. & ad promittendum & obligacionem faciendam cum stip. penali Nomine & vice Universitatis Comunis Comacli. & pro ipso Comuni. Sindico Comunis Ravenne & ejusdem Civitatis & Populi. Quod ipsi de cetero & imperpetuum accipient & elligent & ellegi facient quemcumque voluerint Potestatem seu Potestates. Rectorem seu Rectores. Defensorem seu Defensores vel quocumque alio nomine censerent seu Censeri possint per ipsam Civitatem Comacli de Civitate Ravenne & de Civibus & abitatoribus continuis Civitatis Ravenne pro d. eorum Cūe Comacli & Universitate ipsius Comunis & non aliunde. Et salvo quod de se Ipsis continuis abitatoribus cum eorum familiis Civitatis Comacli quandocumque voluerint. & quod Ipsi tenebant dictam Terram Comacli perpetuo cum tota sua jurisdictione ad fructum seu jurisdictionem Cōis Civitatis Ravenne. Et ad confitendum quod ipsi & suos antecessores semper tenuerunt dictam Terram Comacli & ad jurisdictionem ad Servicium. Et sub jurisdictione Comunis Civitatis Ravenne, & quod ipsam Terram Comacli cum ejus Jurisdictione non Submittent neque Suponent Jurisdictioni vel sub Jurisd. neque aliquo alio modo alicui Civitati Castri seu cuicumque alterius Universitatis vel Collegii seu alicujus singularis persone Clerici vel Laici. Et ad premissa & obligationem nomine Ipsius Cōis Comacli & pro ipso Comuni eidem Sindico Raven. recipienti nōe & vice ipsius Comunis Raven. & pro ipso Cōi faciend. Quod si contra pred. vel aliqua predictorum d. Cōe Comacli faceret vel veniret aliquo tempore modo aliquo vel ingenio dabunt & solvent nomine pene & pro pena Cōi Ravenne mille libras denariorum Raven. pro qualibet vice qua contra predā vel aliquem predictorum facerent vel venirent sit cassum & inutile & nullius valoris ipso Jure ex nunc & ex tunc. Et nihilominus teneantur predicta omnia & Singula Suprascripta atendere observare & adimplere. Et quod non liceat deineeps anplius *Consules accipere vel habere sed solumodo Potestatem seu Potestates*. Rectorem seu Rectores de Civitate Ravenna habere & elligere ad regiminem d. Cōis Comacli omnium bonorum d. Cōis Comacli & singularum Personarum & d. Comunis. In predictis omnibus & singulis attendendis & conservandis & adimplendis constituendum supra dcā Bona. Dictus Sindicus nomine dcī Comunis Comacli exnune precarlo

possidere a Comuni Raven. & pro ipso Comuni Raven. & ad omnia alia & singula facienda & exercenda quæ in prediƈtis & circha prediƈta vel aliquem prediƈtorum fuerint opportuna promittentes se ratum & firmum habere & tenere nomine Comunis Comacli quidquid d. Tisinus Sindicus in prediƈtis vel aliquid prediƈtorum duxerit faciendum sub Ipotheca bonorum Comunis Comacli. Testes rogat. & vocat. fuerunt ad predca & Singula superscripta Presbiter Nasinbene Canonicus Episcopatus Civitatis Comacli. Johannes Tignosus de Fano. Zagaronus pritelli. Rubeus fil. Nicholai de Dugadu. Laurencius fil. Zagaretti de Clozza majore & Zantonus fil. Nicholai.

Et ego Benvenutus fil. Bonaventure quondam Bencevenne de Ravenna Imperiali Auƈtoritate Notarius his omnibus presens fui & ut Superius legitur scripsi & publicavi. diƈto Pedriano Vicario diƈtorum *Dominorum Horlanducii & Borgognoni* Potestatum Civitatis Cois Comacli mandante.

N U M. LXXI.

Ex Tabul. Secret. Comis Raven. N. 10.

Atto susseguente del Sindico, e Procurat ore del Commune di Comacchio.

An. 1264. Jan. 9.

IN Christi nomine. Anno Domini Mill. ducent. sexagesimo quarto. Die nono intrante Januario Indiƈt. VII. Ravenne. In palacio Cois present. Dno Rainerio de Castro Sci Petri de Bononia. Dno *Gamdulfo Judice* Cois Ravenne & assessore Domini *Barufaldini* quondam Dni *Bonifacij* de Sturlittis *potestati* Civitatis Ravenne. Dno *Bucholo Judice*. Dno *Cipriano Judice*. *Prevosto Horselli*. *Orlanducio Domini Aunesti*. *Guillielmo Redolfini*. Bonaventura Ballistano Zufolo Ubaldino Johannis Not. Nicholao carpentario. Bonaventura piglar. Dominico Gonteris Henrico Guillie Not. Bonaparte de Russi Andrea Vidazzo. Lanberto Salvatoris. *Johanne de Bellolis* Pace Bonfilloli Avrane quondam Casso binelli testibus rogatis. Ibique Tixinus filius quondam pasqualetti Sindicus procurator & aƈtor Communis & Universitatis hominum . . . . Comacli. Ad infrascripta omnia & Singula constitutus ut patet instromento publico ipsius Sindicatus Scritto ma-

nu. Benvenuti Bonaventure de Becerien Not. viso & lecto a me infradicendo Bonamico Not. in Singul caps nomine & vice Comis & Universitatis hominum . . . . Comacli & pro ipso coi & eorum successoribus. In perpetuum per sollepne Istromentum promixerunt Dno Mateo Marchixani Not. Sindico Comunis Ravenne. Recipienti ut supra nomine & vice dicti Cois & pro ipso Coi Ravenne. Quod dictum Comune Comacli & homines ipsius Comis perpetuo. Elligent accipient abebunt & tenebunt: potestatem seu potestates Rectorem seu Rectores. Defensorem seu Defensores. Vel quocumque alio nomine censerentur seu censeri possint. de hominibus & Civibus continuis habitatoribus Civitatis Ravenne pro dicto eorum Comuni Comacli & Universitatis ipsius Comunis & non aliunde eo salvo quod de se ipsius continnis habitatoribus cum eorum familiis Terre Comacli. possint elligere habere & tenere Consules pro dicto Comuni Comacli quencumque voluerint. & quod ipsi tenebunt dictam terram Comacli perpetuo cum tota sua Jurisdictione pro Comuni Ravenne. Et ad . . . . man. . . . . Jurisdictionem & Subjurisdictione dicti Comunis Ravenne. Confitendo dictus Sindicus Comunis Comacli nomine dicti Comunis & pro ipso Comuni & Universitate hominum ipsius Comunis Comacli. *quod ipsi & Antecessores sui semper tenuerunt dictam Terram Comacli & ejus jurisdictionem ad . . . . & Subiurisdictionem Comunis Ravenne* & promixit quod ipsam Terram Comacli nec ejus jurisdictionem non Submittent neque suponent Jurisdictioni vel Subjurisdictione neque aliquo alio modo alicujus Civitatis Castri seu cujuscumque alterius universitatis vel Collegii vel alicujus singularis persone Clerici vel laici. Quod si contra predicta vel aliqua predictorum idem Comune Comacli faceret vel veniret aliquo tempore modo aliquo vel ingenio dabunt & solvebunt nomine pene & pro pena Comuni Ravenne predicto mille libras Ravenne pro qualibet vice qua contra predicta vel aliqua predictorum facerent vel venirent. Et quidquid contra predicta vel aliqua predictorum facerent vel venirent sit Cassum & inutile & nullius valoris ipso jure ex nunc & ex tunc & nihilominus teneatur omnia & singula superscripta atendere & observare & adimplere. & de se ipsis amplius non liceat eis Consules elligere accipere nec habere sed solumodo Potestates & Rectores de Civitate Ravenne elligere & habere ad regimen predicti Comis Comacli ut Superius dictum est. Hec omnia & singula predicta dictus Sindicus Comunis Comacli nomine & vice ipsius Comunis & pro ipso Comuni promixerunt dicto Sindico Cois Ravenne . .

. . . . & recipienti pro ipso Comuni. Eo quia dictum Comune Comacli est & exitit a tanto tempore cujus memoria non exstat ad fructum & Subjurisdictione Cois Civitatis Ravenne. Et pro multis . . . . . & beneficiis dicto Comuni Comacli a Comuni Ravenne Collatis tam in Victualibus abitis & extractione sine aliquo dacio de Civitate Ravenne ab ipsis hominibus Comunis Comacli quam etiam in aliis & imposterum habendis a dicto Comuni Ravenne. Pro quibus omnibus & singulis & observandis dictus Sindicus Comis Comacli nomine ipsius Comunis & Singularum partium ipsius Comunis obligavit prenominato Sindico Comunis Ravenne pro ipso Comuni recipienti omnia bona dicti Comunis Comacli & Singularum Personarum ipsius Cois Comacli. Ita quod si contra predicta vel aliqua predictorum fecerint vel venerint liceat Comuni Ravenne in ipsius bonis intrare sua Auctoritate constituens ex nunc & ex tunc dicta bona dictus Sindicus Comunis Comacli nomine ipsius Comunis & pro ipso Comuni pro Comune Ravenne precario possidere. Que quidem omnia & singula Suprascripta prefatus Sindicus Cois Comacli. nomine ipsius Comunis promixit Stipulatione solemni nominato Sindico Comunis Ravenne Stipulante nomine ipsius Cois Raven. Atendere observare facere & adimplere & non contravenire in perpetuum aliqua occasione modo vel ingenio. Sub dicta pena mille librar. Raven. pro quolibet Capitulo non observato. Soleniter promissa & stipulata. Qua pena coissa soluta vel non soluta omnia & singula suprascripta firma persistant.

Ego Bonamicus Bonatti Mantoani Not. Comunis Ravenne. his omnibus interfui & ut Superius legitur scripsi & publicavi. Dicto Tisino Sindico Comunis Comacli & dicto Dno Matheo Marchixani Not. Sindico Comunis Ravenne mandant.

N U M. LXXII.

Ex Tabulario Monasterij S. Vitalis Ravennæ.

Investitura concessa da Giacomo Abate della Rotonda di due pezze di terra in Fabriaco a lato di Bernardino Conte di Cunio, e di Ugolino di Fantólino.

An. 1267. . . . . .

IN nomine Domini. Anno ab ejus nativitate MCCLXVII. . . . . *Donigalie* apud ecclesiam *S. Marie de Caucore*. Ego quidem in Dei nomine Dompnus *Jacobus Abbas* Monasterij *S. M. Rotunde* do, & concedo tibi Petro quondam Viviani de Caucore presenti, & recipienti pro te, tuisque heredibus, ac successoribus. videlicet duas pecias terre positas Territorio *Faventino* & *Plebe Catene* in fundo *Fabriagi*. prima pecia extimata sex Tornaturie, & tribus perticis. a primo latere tu ipse Petrus. a secundo *Comes Bernardinus de Cunio*. a tercio via. a quarto possessio dicti Monasterij. quam habuit Ottanellus in feudum. secundo petia extimata octo perticis, & tribus pedibus. a primo latere tu ipse Petrus. A secundo, & tercio *Dominus Ugolinus Fantolini*. a quarto possessio Banfendi. quas quidem pecias terre tibi do, & concedo cum introitu, & exitu, & ad habendum, tenendum &c.

Quibus omnibus suprascriptis testes presentes fuerunt rogati. Bonamicus filius quondam Bonamici de Cesena. Jacobinus Nepos dicti Domini Abbatis. Thomasinus, qui fuit de Brixia; & nunc abitat apud Caucore.

Et Ego Johannes de Racchis &c.

N U M. LXXIII.

Ex Tabulario Monasterij S. Vitalis Ravennæ.

Lo stesso Abate concede per enfiteusi due pezze di terra lavorativa, prativa, e paludosa in Taurese vicino al Fosso del Borgo, e Guido, del q. Alberico da Polenta.

An. 1267. Febr. 12.

IN nomine Domini. Anno a nativitate ejus MCCLXVII. Indictione X. in Claustro Monasterij *S. M. Rotunde* Ravenne. die XII. intrante Februario. Domnus *Jacobus Abbas* dicti Monasterij presentibus, & consentientibus D. Ugone. & D. Jacobo Monachis dicti Monasterij confratribus suis, Inovando concessit per emphiteosim Bando Sprocano filio quondam Peppi Ormanni de Burgo Ravenne presenti petitori pro se suisque filijs, & Nepotibus. Idest duas pecias terre laboratorie prati, *& paludis* quas olim per anteriorem contractum habuit D. Bonaventura Judex a dicto Monasterio positas *in Taurise*. territorio Ravenne. unam quarum intus *fossatum Burgi*, quod nunc dicitur *fossatum Cavadize*. Secunda foris extra dictum fossatum. ab uno latere pecie posite intra fossatum Dominicus de Cotignola loco Straderij filij olim dicti D. Bonaventure Judicis. Guido Scaranus. Ungarellus Rialis. & dictus Straderius. a primo latere alterius pecie dictum fossatum. alio Bralbante pro Uxore sua D. Belanca que fuerat Uxor Raulis. & *D. Guido* quondam *D. Alberici de Pollenta de jure Traversariorum* tertio Bonapax Notarius loco Petri Caprasij ad habendum, tenendum &c. . . . .

Testes rogati interfuerunt Nicolaus Ravaldus Notarius. Presbiter Ventura nunc *Capellanus* in dicto Monasterio. Jacobinus Nepos dicti D. Abbatis, & Marchisinus familiaris ejusdem.

Et Ego Natalis &c. . . . . .

N U M. LXXIV.

Ex Tabulario Secr. Comis Ravennæ. Num. 46.

Francisio Marito, e Procuratore di Aicha del q. Paolo Traversara concede a lavorare una pezza di Terra in Traversara sul Fiume di Raffanaria in confine del Fiume vecchio.

An. 1268. Febr. 5.

IN nomine Domini Amen. Anno ejusdem millesimo ducentesimo sexagesimo octavo. Indictione XI. *Ravenne*. In Domo Jugalium . . . . die quinto . . . . . Febr. . . . . *Francisius Vir* & procurator Domine *Aythe filie* quondam *Domini Pauli Traversarij* Uxoris sue . . . . instrumento procur. . . . . procuratorio nomine ipsius Domine & pro ipsa concessit Viviano petri garati presenti petitori pro se suisque filijs . . . . de *la Traversara* sita super *flumen Raffanarie* ad laborandum. Unam peciam terre laborative asazate quinquaginta Tornat. per. . . . . tornat. terre laborative ac nemorose mensurate ad justam *perticam S. Pancratii* nunc currente . . . . strata sive ripa dicti *fluminis* & ipsum flumen alio Capite *flumen Vetus*. Uno latere . . . . de jure dicte Domine . . . . . . uno latere Domina Berta Uxor quondam Johannis de Faventia . . . . . . &c. . . . . . . cum introitu & exitu suo & omnibus sibi pertinentibus ad habendum tenendum possidendum laborandum . . . . &c. . . . . . . dare omni anno pro qualibet Tornat. dicti . . . . unum Starium g. . . . . . . boni sine malicia . . . &c. . . . . &c. . . . . & quod ipse Vivianus debeat personaliter habitare in dicta Terra & occurrere . . . . exercitum. Cavalcatam cum suis personis & armis . . . . &c. . . . . &c.

Ego Nicolaus Guffi Imperiali Auctoritate Not . . . .

NUM. LXXV.

Ex Capsa S. Num. 2. Litt. C. Arch. Arpalis Rav.

Guglielmo Francisio Marito, e Procuratore di Aicha Figlia del già Nobilissimo Paolo Traversara concede per Livello una Valle in Budriatica.

An. 1268. Mar. 2.

Et hoc est exemplum cujusdam instrumenti tenor cujus talis est.

IN Christi nomine Amen. Anno Dñi millesimo ducentesimo sexagesimo octavo die secundo exeunte marcio Indictione XI. *Raven.* sub *Porticu Curie domus Travs* in presentia infrascribendorum testium Dñus *Guillielmus Francus* vir & Procurator Dñe *Ayche filie olim nobilissimi Viri dñi Pauli Travs* procuratorio nõe pro ipsa eorumque filiis, & heredibus dedit, & concessit jure libelli Matheo Regoli eandem & Valentie Carpenterio Tutoribus filii vantis de Vinea tagliata tutorio nõe pro eo, & bondi Carpenterio piscatori filio condam peppi ormani p eis eorumque filiis totam Vallem, & paludem & Canales quã ipsi & eorum Patres habuerant a domo travs condam sitam in *budiradiga* cum *canale de cauda Rundini* usque in *bartenam*, *cum Canale buderadice* & cum *fossa de volta disco* & cum fossa de *Cansaldis*, & fundo de *muncigo* cum canalibus licoriis buccinis vallibus palludibus teneant occupant, & in missionibus cum introitu, & exitu suo, & cum omnibus sibi pertinentibus ab uno lat. *jus Hostiariorum* ubi possident de *S. Petro Armentario* a secundo *badarenum* strictum usque ad medium, a tercio *mattasse* usque ad medium a cauda Rundini usque in *padum* a quarto pradore de *buderadega* que cuncte servavit habendo tamen dicti conductores piscatiões usque ad *fluvium badareni* mangst concessit eos lancostadam de la silva eodem medio ab uno latere jus dictorum hostiariorum a secundo padus excepta ripa Padi q alteri est concessa a tertio *paisolus* descendens in *cavo dorzo* usque ad medium, a quar. cavo dorso usque ad medium quam medietatem similiter eisdem concessit cum canalibus similiter, & spetialiter cum fossa q ex inter ortante de lascial q tenuit opicinus labiosi a dicta Curia cum omnibus infra lateribus predicta q omnia q infra ea sunt eis

concessit similiter cum canalibus liquoriis buceinis vallibus inmissionibus, & omnibus ad ea pertinentibus reservato Curie scilicet dnis superscriptis quod possit *venare*, & *aucellare* sitque q placuerit sibi pro se & nuntios suos pro curia tam a servatis silvis similiter Curie superscripte ad habendum tenendum possidendum aucupandum venandum capellandum illuminandum, & in omnibus meliorandum hinc ad viginti novem annos ad renovandum dando, & prestando ipsis dnis, vel eorum heredibus quartam partem de omni bono lucro seu acquisito quod Dnus dederit eis, et ipsi perceperint in dictis locis & quolibet eorumdem salvo etiam ptis Dnis totam illam aquam seu vallem quas dnus procurator vel ejus Anteecessores concessit *scole piscator* non prejudicando predicte Dne in his que dederat de ipsa Valle budiradice sdicte Scole pro eo quia confessus est predictus procurator procuratorio noe pro ipsa Dna Ayca ejus uxore cujus procurator est sicut . . . . p pubblicum instrumentum factum manu Niccolai Zuffoli Not. & a me Staderio Not. infrascripto visum, & lectum accepisse noe Ecclae p acquisitione ipsius rei quadraginta Sol Raven. in tempore renovationis p viginti Sol debeant innovari. Quam rem predictus procurator procuratorio noe p ipsa dna & eorum heredibus promisit dictis conductoribus stipulantibus p eis eorumque filiis auct & defensare siqua pim contra predictam fecerit det predicti fidem servanti noe pene centum Sol Rav. & ea soluta vel comissa maneat fir. Hæc concessio & omnia & singula supterscripta. It rogati fuerunt Natal Not. Jacobus Ysachi Picininus Bonaventura fil. Peppi Nigri & alii.

Et Ego Staderius filius quondam Dni Bonaventure judicis ordinarii & Scte Eccle Rav. Not. de mandato & voluntate dictorum dni Guillielmi & Conductor complevi, & autenticavi.

✠ In noe Dni Amen. Anno Dni millesimo trecentesimo primo Indictione XIV. die XXIV. Mensis Januarii , ... in Caplo Fratrum Predicatorum hoc exemplu p me Guidonem subterscriptum ex autentico scripto manu Staderii Not. p . . . a Dno Alberto Lucardi jud. com Fav. insinuatum fuit, & in cujus presentia per me ipsum Guidonem, & alios subscriptos Not. diligenter cum autentico ascultatum & cum & judex ipse cognovit . . . cum autentico per ordinem concordare ut adhibeatur eidem exo de cetero plen fide ad petitionem Aldigerii quondam Jacobi dulive actor *Guillielmotte* fil. qndam & heredes *Dni Guilli Francisci viri* quondam *Dne Ayche* de . . . . . . auctoritatem interposuit & decretum . . . . testibus scrib Agnella Fave & Thoma-

xino tegino & Sementino de Arim. Martino Dñi Gandulfi Bartholino decuiō Notariis.

✠ Ego Saxinus quondam Mathioli Imperiali auctoritate Fave Not. hoc exemplum eum Infrascriptis Bonsavere & Guidone Not. ad autenticum instrumentum scripto manu Staderii Not. supradicti eoram dicto Dño Alberto Jud diligenter & fideliter ascultavi & qnia utrumque concordare inveni de ipsius Judicis mandato in ejusdem exempli plenam fidem & testim me subscripsi sub dictis Anno Indictione Die Loco presentibus testibus pns ad petitionem dicti Actoris.

✠ Et Ego Bonsavere qndam Bonaventure Mazolini Civis Faventiæ Imperiali auctoritate Not. hoc exemplum eum scripto Saxino & ito Guidone Not. ad autenticum instrumentum manu Staderii Not. sdi eoram dicto Dño Alberto jud diligenter & fideliter ascultavi & quia utrumque concordare inveni de ipsius Judicis mandato in ejusdem exempli plenam fidem & testimonium me subscripsi sub dictis anno Indictione die & loco predictis presentibus testibus subscriptis ad petitionem Actoris supradicti.

✠ Ego Guido Lacimeri Civis Faven. Imperiali Auctoritate Not. hoc exemplum ex autentico scripto manu predicti Staderil Not. fideliter scripsi. Et postmodum in presentia dicti Judicis eum predictis Not. Saxino & Bonsavere diligenter eum ipso autentieo ascultavi. Et quia utrumque concordare inveni de ipsius Judicis mandato ad ejusdem exempli plenam fidem & testim. me subscripsi.

N U M. LXXVI.

Ex Tabul. Comūs Rav. Num. 10.

Risoluzione Consigliare per lo stabilimento de' Frati Predicatori, e per l'assegna di un luogo ove fabricare la Chiesa, e Convento.

An. 1269. Oct. 19.

HOc est exemplum cujusd. propositionis Consilii & reformatione ipsius Consilii facte super facto Fratrum Predicatorum. Die XIX. Octobris.

Quid placet Consilio super petitione facta a Fratribus Predicatoribus lecta pntia Consilii que talis est.

Vobis Dño *Petro de Crescentiis Assessor* & Vicarius Nobilis Viri Domini *Neri Rainerii de Duxis Potestatis* Ravenne nomine & vice Comūnis ejusdem significant Fratres Predicatores quod olim pluries & instanter rogati fuerunt a Communi Ravenne ut ibi Conventum unum haberent. qui cum ad predicti Comūnis postulationem venissent & locum eligissent eis gratum & hominibus Ravenne minus damnosum dictus locus per quosdam Viros Nobiles & discretos a Consilio Ravenne electos mensuratus fuit inventa fuerat quedam obstacula obviare. propter que predictum negocium ad effectum produci nequtvit. Predicti vero Fratres voluntati Comūnis Ravenne satisfacere cupientes . . . . predicta obstacula totaliter sublata ideoque ad honorem Omnipotentis Dei ejusdem Matris gloriose & omnium Sanctorum ejus & ad honorem & utilitatem Civitatis & Comūnis Ravenne & animarum habitantium in eam venirent parati Comūnis Ravenne satisfacere voluntati. Verum audientes dictum Comūni ad presens pecunias non habere nolentes quoque ipsam gravare sed potius alleviare si possent petunt quod ad presens dictus locus videlicet ubi est *Palatium Dñi Archiepiscopi* quod olim fuit *D. Bucchalarii* secundum quod hactenus designatus & mensuratus extitit eisque Fratribus assignetur. Domus quoque si que in eodem loco site sunt per Viros discretos & idoneos extimentur & ille mille libre Ravenne que predictis fratribus promisse fuerunt statim dari pro domibus emendis per publicum Instrumentum petunt sibi certis & a Consilio specificatis mensibus in quibus facultas dandi Comūni aderit sibi pro . . . . . ut satisfacere possint

Viris qui pietatis intuitu eisdem Fratribus pro emendis & edificandis Domibus pecunias mutuassent. Ita tamen quod Comune nihil habeat facere cum Dno Archiepiscopo ratione Palatii & Domorum suarum. Facta enim Dni Archiepiscopi super se accipiunt dicti Fratres.

In reformatione cujus Consilii facto partito per . . . . . . Super petitione predicta facta a Fratribus Predicatoribus lecta in pnti Consilio placuit toti Consilio quod dicta eorum petitio admittatur & ad effectum ducatur per Comune Ravenne & quod ille mille libre Rav. que sibi fuerunt promisse pro Comuni Rav. alia vice dandis eisdem pro solvendis illis Casamentis & domibus que sunt circa illam Domum que fuit Bacchalarii & que eis alia vice assegnata fuit pro Comuni & pro Emendis proprietatibus ipsorum Casamentorum eligatur usque in VIII. boni Viri & discret. ad inveniendum & dissignandum & ordinandum cum iisdem Fratribus competentes terminos in quibus Comune Ravenne possit eis satisfacere & quod si homines quorum sunt Casamenta & Domos ille & proprietates ipsarum non possent de pretio ipsarum esse in Concordia cum Fratribus Predicatorum ad extimanda Ipsa & ipsas ponantur & eligantur quatuor boni Viri & discreti ad quorum extimationem stari debent & quod aliquis non cogatur dare eis Casamentum & Domum suam nec proprietates ipsarum sine pecunia. Hoc addito quod Comune Ravenne non teneatur dictis Fratribus de Domo Dni Baechalarii cum d. Fratres dicant quod ipsam habeant a Dno Archiepo Rav.

Hij fuerunt electi juxta reformationem dicti Consilii ad dissignandum & ordinandum cum Fratribus Predicatoribus competentes terminos in quibus Comune Ravenne possit eis satisfacere dictas mille libras Rav. Secundum quod in dicta reformatione continetur.

D. Rugerius Comes.	*D. Buccu!us Judex.*
D. Aunestus.	*D. Ugo de Saxo.*
D. Prevostus Orselli.	*D. Joannes Balbus.*
Liberius Dominici Guidotti.	*D. Farulfus D. Martini.*
	Anselmus D. Drudonis.

Placuit omnibus predictis excepto Anselmo qui non interfuit & requisitus quod Fratribus Predicatoribus detur de avere Communis Raven. quingente libre Raven. in Kalendis Martii proximi venientis & alia quingen-

te libre Raven. intra Kalendas Septembris proximi venientis. Et si in hiis non essent contenti d. d. Fratres placuit eis quod in mense Martii proximi venientis dentur mille libre Raven. dictis Fratribus de Denariis Comunis proemendis & solvendis Domibus & Casamentis hoc modo quod habere & tenere debeant in Ravenna continue unum Conventum Fratrum Predicatorum & si antedictum terminum d. d. Fratres habere possent denarios Communis Ravenne a *Dno Duce & a Communi Veneto* quos dictum Comune recipere debet a Comuni Veneto in Kalendis Martii proximi venientis habere debeant d. d. Fratres dictas mille libras pro predictis faciendis.

Item Dms. *Montanarius de Queris Defensor Civitatis* Ravenne & *Rector Nunc* Comunis convocati & citati predictos Viri superius electos de qbs venerunt coram eo in Palacio Comunis Dnus Ugo de Saxo -- Joannes Balbus -- Farulfus Dni Martini -- Dnus Bucchulus Judex & Liberius Dni Guidotti quibus placuit quod D. Defensor nomine Comunis Ravenne promittat Fratribus Predicatoribus dare mille libras Ravenne Secundum quod altera Die firmatum fuit per dictos VIII. Electos in mense Martii proximi venientis de denariis Comunis cum d. Fratres non sint contenti quingentis libris Rav. in Kalendis Martii & aliis libris quingentis Rav. in Kalendis Septembris proximi venientis pro solvendis Domibus & Casamentis que eis designata fuerunt alia vice.

Item quod Dnus Defensor faciat ad se venire illos qui alia vice fuerunt ad dissignandum locum eis & habeant ab eis disignationem loci & ipsam disignationem faciat reduci in scriptis.

Item quod Dnus deffensor faciat d. d. Hominibus quorum sunt Casamenta & tenimenta quod non edificent ex novo in ipsis.

Assignatio facta per Farulfum Dni Martini & socios de loco Fratrum Predicatorum concedendo eisdem Fratribus per Comune Ravenne de mandato d. Dni Defensoris pnte Dno Pirro de Crescentiis Judice & Assessore suo.

In primis incipiendo a *Clavega Pontastri* que est in pectore Ecclesie *S. Marie in Domo* & procedendo juxta viam qua itur super *Clavegam* usque ad viam qua itur ad Domum filiorum qm D. Raynerii de Gullisminis & ibi faciendo revolutionem per ortos qm Jacobini Dni Guarnerii & D. Thomasy de Quezis & per curtem qm Dni Lothorengi usque ad portam Domus qm Dni Lothorengi faciendo limmitando per ipsa Casamenta ortum & Curtem dictam . . . . viam usque ad viam que est

in portione Domus Dni Lothnrengi quondam per quam itur recte usque ad Casamentum Martini de Guezis quod quondam fuit Billini Notarii.

Item ab angulo Casamenti Martini dicti eundo recte ad angulum Domus Orlanducii Cavalcantis & ab angulo Domus Dni Orlanducii usque ad angulum Illius Casamenti quod est in pectore Domus Nicolai Ser Lamberti.

Item a dicto angulo dicti Casamenti quod est in pectore Domus d. Nicolai usque ad viam que est in pectore *pontis S. Michaelis* per quam itur ad *Portam Adrianam*.

Item ab angulo vie supradicte que est in pectore d. Pontis S. Michaelis & recte usque ad *Clavegam Pontastri* dictam & claudendo omnia angula Infra Territorium Fratrum dictorum & Vie remanere debeant Comuni sicut nunc sunt.

In noe Dni Amen. Anno a Nat. ejusd. millesimo ducentesimo sexagesimo nono die secunda intrante Mareio Ind. XII. Ravenne in Sacristia Monasterii S. Joannis Evangeliste pntibus D. D. Aldevrandino Diacono, & Paganello Subdiacono Cardinalibus Dno Drudone Preposito Raven. Dno Francisco de Buzano Guidone de Tumba Dno Aldruvandino de Latera & aliis multis Clericis & laicis Testibus ad hec rogatis. Cum Ven. Pater D. Philippus Dei & Aplc S. gra S. Rav. Ec. Archiepiscopus volens ad honorem Dei & salutem Animarum & bonum statum Civitatis Rav. inducere & plantare Ordinem Fratrum Predicatorum in Civitate Rav. dedisset & Concessisset Fratri Ugolino sub; Priori in Conventu Fratrum Predicatorum de Faventia & Fratri Gherardo de Bulsino Parmensis ejusdem Ordinis recipienti noe & vice d. Ordinis *Palatium & Turrim* que dicuntur fuisse *Dni Bucchalarii* positam in Rav. *in Regione & Contrata S. Agnetis* pro Eccla Cimiterio domibus & habitaculis constituendis ab Ordine suprad. in loco pred. adiacentibus & Eccla *S. Marie in Gallope* adeo sit conjuncta & conexa predictis Palatio Turri & Curte quod sine ipsa Eccla & solo, & Tenimento ipsius non poterunt pred. Eccla Cimiterium & habitacula in d. loco a pred. Ordine construi comode vel haberi Religiosus & discretus Vir Dnus *Benvenutus Abbas* Monasterii *Sti Joannis Evangeliste* de Raven. eum consensu & voluntate Fratrum Suorum Dnrm Ugonis Guidonis Joannis Benvenuti Bartoli & Aldovrandi Monachorum d. Monasterii & ipsi una cum d. D. Abbate pnte consentiente & volente & sua authoritate prestante Ven. Patre Dno Philippo Dei & Aplica gra S. Rav. Eccl. Archiepo dederunt & concesserunt Ugolino & Girardo pnti-

bus & recipientibus noe & vice pred. Ordinis ut supra dictum est Ecclam pred. S. Marie in Gallope cum solo & Tenimento & omnibus accessibus, Possessionibus & Juribus ubicumque sint ad dictam Ecclam pertinentibus. Fines autem ipsius Eccle tales sunt. Uno latere via publica a duobus vero pred. Palatium & Curia ipsius a quarto. Ita quod Fratres predicti Ord. Predicatorum habeant licentiam & potestatem dictam Ecclam destruere & removere de d. loco pro Construcione & Ordinatione Eccle Cimiterii Claustri Plaiee & Domorum seu habitaculorum expedientium Ordini supsd & in pred. loco construere & ordinare seu Edificare quid pred. Ordini expediens & utile fuerit sive Claustrum sive Plateam sive habitaculum sive quidquid aliud si utile fuerit. Que omnia & singula pred. Dns Abbas & Monachi pnte & volente & mandante d. Dno Archpo & authoritatem prestante pred. D. Archpo libere concesserunt & pleno jure donaverunt pred. Fratribus ut dictum est recipientibus cum licentia corporalem possessionem propria Author. intrandi & interim donec ipsam apprenderint eorum noe se constituerunt possidere pred. promittentes pro se suorum successores dd. Fratribus stipulantibus & recipientibus ut dictam est pred. concesrionem & donationem & oia & sing. pred. perpetuo firma & rata habere & tenere & non contraf. & contravenire aliqua racione vel Causa: dumodo in pred. loco seu adiacentibus & vicinis Conventum & Eccla construant ut & ordinent alioquin predicta concessio & donatio cum omni Jure suo ad pred. Abbatem & Monacos seu Monasterium libere revertantur.

Ego Artusinus filius qdm D. Cambii Imperiali art. Sancte Ravennatis Eccle & Ravenne Not. supradictis presens ut S. legitur rog. Scripsi & publicavi.

oooooo

N U M. LXXVII.

Ex Capsa N. Num. 6419. Arch. Arpalis Rav.

Il Consiglio di Ravenna elegge il Sindico per alcune petizioni ai Legati Imperiali.

An. 1275. Dec. 6.

ANno a Nativitate Dni Millo CC. LXXV. die Veneris sexto intrante Decembris Indictione tercia *Rav. in Palatio Com.* Presentibus tt ad infrascripta omnia rogatis p amisano banitore Cois Rubeo de guado ottolino maturo de aguz & Righo de ario — plazariis Cois Rav. & aliis congregato *consilio generali* Cois rav. more solito per Campanam & voce banitoris. *Nobiles viri* dni *Guido* qd *Dni Lamberti de polenta* & *Jacobus* dni *Coradini Consules & Rectores* Cois Rav. & cujus & singuli de consilio cum intellexissent dnum Bonifacium Judicem & dnum Artusinum not. ambaxatores suos vice & . . . Cois & homines dte terre compromisisse in venerabiles viros dnum *Rodulfum Imperial aule cancell* . . . & Sacri Imperii in *Lombardiam Romaniola ac aqles* patriarchatu & Marche Tarvisine Vicarium generalem *frem Berlingherium magnu hospital. Sci Jobis* p alamaniam & illustrem virum dnum *D. Hrum de Furstemberg Legatos* Serenissimi dni *Rodulfi* Dei gratia Romanorum *Regis* & semper *Augusti Legatos* pace & treughis & super *multis* aliis fecerunt constituerunt & tractaverunt eorum & dicti Cois syndicum Dnum Artusinum Not. presentem ad porrigend peticiones & Capitula Cois Rav. & singlar p ei eiusdem Cois coram predictis dnis cancellario magno Hospital & Coite & ad ratificandum comprom . . . . eos p dictos ambaxatores Rav. pariter tan annulatis cassis & renunciatis concessione de promissione & alienatione quocunque modo facta & factis *de Civitate Rav. portis* & *portubus* & de *districtu* ipsius vel aliqua parte ipsius vel eorum *ab extrinsecis* Ravennatibus & *dno Guidone de Calbolo* & dno Ruffino de principib. vel ab allo p eis sive alio quocunque vel quocunque modo facta fuerit . . . . seu potati vel Capitaneo eidem vel aliis p ipso Coi Forlii vel alteri cuicunque de jure vel facto p ipso Coi Forlii & universitatem dicti Cois & syndicum ejusdem seu quemcunque alium ita q & oia sint & perma-

neant in eodem statu libere & expedite ad plenam jurisdictionem & subjectionem Civitatis & Cōis Rav. secundum primitus erant ac etiam q restitutio eastrorum scilicet *montis vecli* & *Castellionis* cum omnibus hominibus poss. & juribus & jurisdictionibus suis occupatis & invasis . . . . . livienses post presentem guerram inceptam . . . . . *dne Ayche filie qnd dni Pauli Traversarie* & *dno Guillelmo ejus* viro p ea & pcedat cum effectu rattificationem predictam absolutis omnibus sacramentis hobligationibus promissionibus factis noe Cōis Forlivii & extrinsecos de Rav. syndico Cōis Rav. & ad recipiendum & stipuland predicta noie Cōis & pro ipso Cōi Rav. a Cōi & universitate forlivii & syndaco ejusdem vel ab altero quocumque cui fuisset jus aliquod concessum . . . . . predictis seu a quocunque ipsorum Et . . . . ad oīa & singula facienda q in pre dictis & circa predicta . . . . . . oportunia ratum habitum p . . . . dnas syndacos in predictis duxerit faciendum & . . . . . . bonorum Cōis. Actum in palatio Cōis Raven.

N U M. LXXVIII.

Ex Capsa N. Archivii Archiepālis Ravenne Num. 6421.

Il Consiglio di Ravenna compromette in Bonifacio Arcivescovo di Ravenna per la Pace fra il sud. Malatesta da Verucchio, e suo Figlio, e più altri da una parte, e le Città di Forlì, Cesena, ed altri dall' altra parte,

An. 1276. . . . . .

IN Xpi nomine Amen. Anno ejusdem millo ducent septuagesimo exto tempore Dni Gregorii Pape Decimi Indictione quarta *Arimini* die marcis XIII. Intrant. Januar. In *Consilio gnali* & de . . . . . civitatis Arimini ad sonum campane & voce banit. In palatio ipsius cōis more solito congregato Nobilis Vir Dnus *hermanus de Saxoferato pot. Arimini & capitan. pubc.* civitatis ejusdem videlicet *Dni Blas. Jobes de podio, & fuscolus merzarius* de voluntate omnium consuliariorum existentium in dicto consilium universum cum eisdem unanimiter & concorditer noe & vice cōis Ar. & pro ipso comuni fecerunt constituerunt, ereaverunt, & ordi-

naverunt D. Berlengerium de Amorosis Civem Arim. pntem & mandatum suscipientem eorum & dicti comunis syndicum procuratorem & specialem nuncium ad comparendum coram Ven. Patre Dno Fratre *Bonifacio* miseratione divina Archiepo Ravennaten. Ecclesiæ, & ad promittendum & compromittendum in ipsum Dnum Archiepum, Sindicum nomine Civitatis & Comunis Arimini, & nomine *nobilis militis Dni Malatestæ de Verucula*, *& Pauli filii* ipsius *Dni Malatestæ*, *& exteriorum* castr. sti *Marini & dnor de plaga extiorum. ste Agathæ*, & omnium aliorum & singulorum amicorum, & sequacium dictorum Cois Arim. & Dni Malatestæ de *Comitatu Feretrano* & nomine *exter. Civitatis Cesene* & ejus Districtus civitat. *Fori pompilii*, *Faventiæ*, & eorum districtuum, sequentium etiam Amicorum prædictorum comunis Arim., & Dni Malatestæ, & nomine extiorum *Meldulæ*, *Castri Novi*, *Brettenorii* & omnium aliorum & singulorum de Civitate, & districtus Forolivii & tocius Provincie Romaniolæ undecumque, & de quocumque loco sint de d. Provincia Romaniolæ amicorum & sequacium dictorum Cois Arim. & Dni Malateste volentibus venire ad infrapiam pacem ex parte una pro quibus omnibus promittatur de Rat. cum syndicis Civitatis Forolivii. Cesenæ, Foripopilii, Faventiæ. sive castri Brettenorii Syndicat. nomine per dict. Comunitates, & omnium aliorum, & singulorum suorum amicorum, & sequacium de ipsa Provincia Romand. & Dno Guidone Comite Montisferetri, & Dno Johanne quondam Dni Ramberti Malateste eorum nomine, & nomine extiorum civitat. Arim. & ejus Districtus, & nomine Comunis Castri Sancti Marini, Cois S. Agathæ, & omnium aliorum, & singulorum comitatus Feretrani, amicorum, & sequacium ipsorum, & cujuslibet ipsorum, & *Dno Honesto de Ravenna* suo nomine, & nomine *extiorum* civitat. Ravennæ & ejus Districtus ex parte altera tamquam in arbitrum, arbitratorem moderatorem, amicabilem compositorem, de omnibus litibus, questionibus, controversiis, conventis, homicidiis, captivis, rapinis, dapnis datis, injuriis illatis, & de omnibus aliis quæ dici, & excogitari possent, & de pace facienda, & tenenda, & de treugis, & de dapnis emendandis, restituendis, & recipiendis ad promittendum pœnas, fidejussores, securitates, & obsides dandos, & ad renunciationes faciendas, & ad obligationes faciendas, & recipiendas, & ad sententias, & præcepta audiendas, & emollegandas, & ad omnia, præcepta adimplenda quæ pro dicto Syndico a pio arbitratore fuerint facta, & ad oia alia quæ in predictis, & circa prædicta fuerunt, seu videbuntur ipsi Archiepo necess. utilia, seu opportuna, & liberam, &

genlem administrationem ipsi Syndico dederunt, tradiderunt, et concesserunt, et quidquid in prædictis, & omnia prædicta idem Syndicus fecerit, prædicti Dnus pot. capitan. public. et totum consilium nomine dicti Cois Arimini, et pro ipso coi Ratum, et firmum habere, et tenere promiserunt sub obbligatione bonorum omnium ipsius comunis.

Pntibus Testibus rogatis Rigone Notario, Angelino Not., Dni Pet. Donato Not. Lombarducio, et Berarducio Banitoribus cois, et aliis pluribus.

Sepastianus filius Berardi Not. Impll aucte Not. et nunc Cois Arim. hunc de voluntate, et mandato dictor. Dni Pot. et Capitan. publici et dicti Consilii scripsi et complevi, atque interfui.

N U M. LXXIX.

Ex Capsa S. Lit. SS. Num. 9. Arch. Arpalis Rav.

Esame fatto in Faenza di un Carcerato.

An. 1278. circ.

ANno Domini millo ducent. . . . . mercuri vigesimo octavo mens. Octubris . . . . anducius filius Gerardelli dalfilo Civis. dni potestatis fav. q de veritate dicenda Inter. a dno *Raulo pot. fav.* in quo loco fuit captus. *R.* q fuit captus in confinibus cavagli & argente. S. tria milliaria prope argentam & tria milliaria prope cavagli set nescit in cujus territorio captus fuit set nescit confines terrarum set dictare ei p illos ut dicit q ceperunt eum q captus fuit in territorio argente ut dic ipse captus. Inter si captus fuit vel detentus vel molestatus p aliq. de fav. R. non. Inter si vult conqueri de Coi fav. vel de aliquo faventino vel q ceperint eum vel injuriaverint in aliquo. R non. Inter. Si vult ac . . . . . . vel den. . . . . . . aliquem faventinum vel q inquiratur ex offo p ipsum dnum pot. de aliquo. R non. R non fuit facta de aliqua . . . . p ipsos vel forcia p aliquem faventinum vel p aliquem suppositum jurisdictioni Civit. Fav. si dic q quidem noe Bernardus de Bononia apostavit eum & fecit eum capi &

fuit cum captoribus & cum Gandulfino Cazale de Ferraria Jacomello de Argenta Gerardo de Padua Udinello de Argenta Jacomello *famulo fili dni Guilielmi Traversarii* Tradeo de Cavagli & Umiano de Bononia & omes prædicti ceperunt eum in loco predicto & eum duxerunt captum in Civit. Fav. die Jovis proxima preterita ms presentis. Inter unde est ipse Rolanducius & ubi morabatur tunc qn captus fuit & si ipse est de bononiensibus . . . . . inimicis Comis Fav. aut de *extrinsecis amicis Cois Fav.* R q est de bononiensibus intrinsecis & est familiaris . . . . glolo S. Dnorum Albizi & thomaxini & qn captus fuit ipse ibat bonon. Inter si vult aliquid dicere . . . . . . & spaliter cum aliquos suppositos jurisdictioni Cois Fav. R q non ni contra illos q eum ceperunt. Inter si habebat . . . . q penes se R q habebat XXXIIII. Bonon. gross. & XII. bagatinos & III. Ravignanos quos habuit dns Ge. . . . . a dna. Quas confessiones & responsiones stis plibus vicibus ipsi Rolanducio interrogatoibus supradictis scp . . . . *dti Dni Raule pot Fav* & Consilii Civit. ejusdem solito congregato ratificavit & adprobavit & confirma . . . . e libere & aperte p ut in suprascriptis suis responsionibus continetur. Lectis plics coram ipso in presencia dicti consilii . . . . . Dni potestatis & mei Not. nolens aliquid addere vel minuere in predictis.

Actum favencie in palatio Cois presentibus Dno henrico sasso judice & ass. potestatis predicte Dno Tederico Dni ranucii militis pot. ejusdem Dno tebaldello de . . . . . . brax. Dno Federico de Acharixiis Dno Ferculfo judice Dno Guidone ranucii judice & al. plibus tt.

Ego Egidius quondam Lamfranchi imperiali aucte & nunc dicti Dni . . . . . pot. & Cois Fav. Not. predictis omnibus interfui & supradicta omnia . . . . . & publicavi ss. ss.

Et Ego Michivolus filius qndam Dni Tornabene brandoli Imperiali aucte Not. & nunc Cois Faven. ad reformationes pss predictis omnibus interfui & ideo me scripsi.

Et Ego Ambrosius Not. imperiali auctoritate Not. & nunc Cois Fav. ad refor. presens predictis fui omnibus & ideo me subscripsi.

N U M. LXXX.

Ex Tabular. Secret. Communis. Raven. Num. 70.

Il Consiglio di Comacchio deputa un Procuratore a sottomettersi alla Città di Ravenna, come lo era stato da lunghissimo tempo, di cui non vi era memoria.

An. 1279. Jul. 6.

IN Christi nomine. A nativitate ejusdem millesimo ducentesimo septuagesimo nono. Indictione VII. die VI. intrante Julio. *Comacli* in ipsa terra ante Ecclesiam Sancti Cassiani presentibus testibus vocatis & rogatis Antonio Erri, partiloca Monte de burrattis, Sarnexio ejus filio, & aliis testibus. Congregatis hominibus terre Comacli more solito in loco ubi consueverunt Congregari ad sonum Campane & Vocem Dominici prechonis sive Nuncii dicte terre Comacli. Videlicet Bruno de Zantone, Donatello Ugolino. Benedicto Panerie. Ugolino Mascaroni, folchetto Bertolotto. Mengo Monti de Burattis. Guidobono. Beldenocte bondi de Pasqualettis. Tomaxino Benato, Bonaventura; Donusdeo de pasqualettis, Archiletto. Galiffio, Paolo, Dominico, Malnczo, Albergetto. Albertino, Bianchetto. Vitale Ghirardo quondam Morandi. Dominico plazarlo. Casanello Rizardino, Ascrbino. pellato ejus filio. Laurentio tencha, Menito ejus fratre. Onitixio. Mengazotto, Corrado, Guidotto petricini. petro quondam Zuliani. paxolino ejus fratre. Venancio. Maroccho Tomaxio. Martino ejus filio. Matiolo de Zantone. paganello. Nadaletto. Rainerio. Ugone. Onixello. Rubeo quondam Bonasure. Orlandino & Venerando ejus filiis, & etiam testibus supradictis. Qui omnes & singuli eorum nomine, & totius Universitatis Comacli & pro ipsa universitate fecerunt, constituerunt, creaverunt, & Ordinaverunt Benvenutum grege quondam Leonardi pozolum de dicta terra Comacli absentes ipsos ambos & quemlibet ipsorum in solidum. legittimos Sindicos, Actores, procuratores & nunptios speciales. Ad conferendum se ad Civitatem Ravenne & comparendum coram *Rectore*, seu Rectoribus Civitatis Ravenne vel quocumque nomine censeantur, & ad submittendum se nomine dicte Universitatis, & dictam Universitatem Comacli Civitati & Comuni Raven-

ne, & jurisdictioni ejusdem Civitatis Ravenne ad plenam Jurisdictionem. Ita inter cetera quod Comune Ravenne possit dicte Universitati & Comunitati Comacli & ipsi Civitati Comacli potestatem sive Rectorem & unum Notarium omni anno de Civitate Ravenne de Civibus & continuis habitatoribus Civitatis Ravenne dare. Elligendum ad brevia in Conscilio generali Comunis Ravenne. cum certo suficienti & idoneo salario. Et ad permittendum quod dictnm potestatem & notarium sic electos. admictens recipient tenebunt, & ei obedire teneantur. Et ad omnem promissionem obbligationem, & pactum, & contractum faciendos, & facienda nomine dicte Universitatis, & Comunis Comacli Rectori Civitatis Ravenne. & Sindico ejusdem Civitatis Ravenne recipienti pro ipso Comuni Raven. Et ad confitendum semel & pluries coram Rectoribus, seu Judicibus Civitatis Ravenne quos in suos Judices ex nunc sibi elligunt quod ipsa Civitas Comacli & homines ipsius Civitatis. longo & longissimo tempore & tanto tempore *cujus non extat memoria*. Subiacerunt dicte Civitati Ravenne & Communi, & quod in futurum Subjacebunt. Et ad promittendum non revocare quidquid per ipsos Sindicos vel alterum eorum promissum vel obligatum vel Confessum fuerit super predictis & dicendis. Et quidquid per ipsos Sindicos vel alterum eorum nomine dicte Civitatis Comacli & hominum ejusdem Civitatis promissum & obbligatum fuerit. cum juramento ratificabunt. Et ad promittendum Sindico Comunis Ravenne recipienti pro ipso Comuni dare & aportare ipsi Comuni Ravenne omni anno more solito adportum piscium consuetum. Et ad omnia singulariter singula, & universaliter universa promittenda obligranda & recipienda quod generaliter veris & legittimis Sindicis.

. *desunt reliqua*.

oooooo

N U M. LXXXI.

Ex Tabulario Monasterii S. Vitalis Ravennæ.

Citazione a comparire avanti il Magnifico Bertoldo de' Figli di Orto Nipote di Niccolò III. PP. Conte, e Rettore della Provincia di Romagna.

An. 1280. . . .

IN nomine Domini Amen. Anno Domini MCCLXXX. Indictione VIII. tempore Sanctissimi Patris Domini Nicolai Pape tertii.

Elozenvalle qui moratur in Villa Medicine positus est in banno quingentarum librarum nomine, & occasione robarie de tota Provincia Romandiole, Civitatis Bononie, Comitatus Brettenorii, & pertinentiarum earumdem per Michaelem Caxoti publicum banitorem Comunis Imole die XVII. Maii in Sala Palatii dicti Comunis Imole ad fenestras versus Mare presentibus testibus Multo bono de Imola. Lisatino Consulis, & Petrisolo Jacobi, de mandato prudentis Viri *D. Raijnerii de Montefalcone* Judicis generalis Curie Magnifici Viri Domini *Bertoldi de filiis Ursi* Sanctissimi Patr. Domini Nicolai Pape predicti *Nepotis*, *Comitis*, & *generalis Rectoris Provincie Romaniole*, Civitatis Bononie, Comitatus *Brettenorii*, & pertinenciarum ejusdem, quia citatus fuit, & requisitus per Plazarium Curie, ut tertio termino jam elapso coram dicto D. Comite, vel ejus Curia personaliter, & peremptorie compareret pariturus mandatis D. Comitis, & sue Curie, & se . . . . ab accusa de eo facta, seu denunciatione coram dicto Judice per Albonellum filium Johannis de Medicina, cujus tenor talis est. Coram vobis D. Raijnerio de Monteflascone Judice generali Curie D. Comitis Romaniole Albertinellus filius Johannis de Medicina juramento denuntiat Alozenvallem, qui moratur in Villa Medicine, dicens, quod tempore ultimorum rumorum Bononie accepit, & derobavit, atque per vim subtraxit eidem Albertinello unum parium boum, unus quorum erat pili lavrini cum Cornibus levatis in antea, & alius erat pili rubei cum cornibus in antea mazalis, de domo in qua habitat idem Albertinellus posita in Villa Medicine, juxta viam, & Albertucium de Nave, quos boves ipse Albertinellus dicit vidisse po-

stea in Domo ipsius Alozenvallis. Unde cum talia attentare sit res mali exempli, supplicat dictus Albertinellus vobis dicto Judici, quod compellatis dictum Alozenvallem ad restitutionem dictorum Boum, vel ad extimationem eorum, quam facit XXVII. librarum, & XII. Solidorum *Bononientium*, & ipsum petit puniri secundum jus, & arbitrium dicti D. Comitis, & Rectoris, & predicta dicit fuisse de Mense Decembri proxime preterito, & quod non venit ipse, nec alius pro eo ad suam deffensionem in termino citationis sibi prefixo, imo diutius expectatus venire contempserit, terminum ei statuit dictus Judex octo dierum, ad quem si non venerit personaliter, & peremptorie ex integro paruerit mandatis D. Comitis, et sue Curie in banno predicto, & ejus bona omnia . . . . . . sint Curie dicti D. Comitis nomine Romane Ecclesie. Et nullus e termino dicto in antea, qui sit in Provincia aut jurisdione ipsi D. Comitis decreta audeat presumat, & attentet receptare, vel recipere dictum Alozenvallem in suis domibus, vel locis publice, vel privatim, nec ei prebere auxilium consilium, vel favorem modo aliquo, vel ingenio suo penis, & bannis contentis in preceptis, ordinibus, & Constitutionibus dicti Comitis memorati, de quo banno eximi aboleri, vel Cancellari non possit, nec ejus bona eidem restitui, nisi prius solverit Curie D. Comitis predicti nomine Romane Ecclesie dictas quingentas libras, & satisfecerit dicto Albertinello, & restituerit dictos Boves, aut estimationem persolverit, aut expensas.

✠ Ego Franciscus quondam Michaelis Notarii de Bononia Imperiali auctoritate Notarius ut in actis Thebaldi de Penna Notarii Curie Domini Comitis antedicti inveni, sic exemplavi, & transcripsi, & de mandato dicti Domini Rainerii Judicis in publicam formam redegi.

ooooooo

N U M. LXXXII.

Ex Tabular. Archiep. Raven. Caps. N. Num. 6462.

Il Commune di Ravenna cede a Bonifazio Arcivescovo il luogo, e terreno dove ebbe Case, e Palazzo vicino alla Piazza, la Chiesa Maggiore, e S. Gio: Battista.

An. 1280. April. 17.

IN nomine Domini. Anno ejusdem Nativitatis 1280. die XVII. Aprilis Ind. VIII. Ravenne in . . . . Archiepiscopatus Ravenne tempore D. Nicholai PP. III. Presentibus Testibus adhibitis rogatis & vocatis scilicet D. Michilino *Archidiacono* S. E. Ravennatis D. Ugolino *Preposito* Cantorum d. Ec. Rav. D. Henrico *Cardinali* D. Rainerio de Pilleis *Vicario* in Civitate Ravenne Magnifici Viri *D. Rotuldi* . . . . *Potestatis Ravenne* D. Cino ejus milite Dominis Gibelino & Guilielmo Judicibus ut asseritur d. Vicarij in Ravenna *D. Guidone Dni Lamberti de Polenta. D. Uguzone de Oddis Thamasuccio D. Hengelbaldi* & aliis. *D. Masius de Gezziis* Sindicus Comunis Ravenne ad infrascripta Specialiter constitutus nomine & vice Comunis Ravenne dedit tradidit cessit atque concessit in perpetuum Venerabili Patri D. Fratri Bonifacio S. Raven. Ecclesie Archieniscopo presenti recipienti & Stipulanti nomine suo & Ecclesie antedicte suorumque successorum in d. Ecclesia succedentium Terrena sive *locum* que detinebantur per ipsum Comune . . . . acquisita quocumque modo ubi dictum Comune *habuit domos & Palatium* juxta *Plateam Comunis & Ecclesiam Majorem S. Johannem Baptistam* & Dominam Raineriam Uxorem quondam Domini Oddonis Judicis & si qui aliis sunt confines. Et insuper omne jus & actionem & requisitionem quod & quos habet vel habere posset ipsum Comune in dictis terrenis & loco & omnia que infra dicta confinia continentur & omni jure acquisito in dictis Terrenis & loco per ipsum Comune tam in possessione quam in proprietate renuncians expresse ita quod ipse Archiepiscopus suique successores in perpetuum possint de ipsis Terrenis & loco facere pro ipsorum beneplacito voluntatis. Quam quidem dationem traditionem cessionem & concessionem fecit ipse Sindicus pro eo quod

ipse Venerabilis Pater D. Archiep. pro se suisque successoribus in d. Ecclesia & nomine ipsius Ecclesie fecit finem deffinitionem remissionem & refutationem perpetuam dicto Sindico nomine Comunis Ravenne & pro ipso Comuni recipienti. de omnibus pensionibus renovationibus servitiis & Censibus seu quocumque alio nomine censeantur retentis sive non solutis hinc retro per ipsum Comune d. Ecclesie pro ipsis Terrenis & loco, ac etiam de pena sive penis quas d. Comune incidit occasione dictarum pensionum Innovationum & omnium predictorum non solutorum promittentes ad invicem pred. D. Archiep. nomine d. Ecclesie Ravenne & ipse Sindicus nomine ipsius Comunis solemni stipulatione interveniente pred. omnia & singula firma & rata habere & tenere & non contrafacere vel venire perpetuo sub pena trecent. librar. Rav. & pena soluta vel non pred. omnia & singula citra ear. pene promissione & stipulatione firma permaneant.

. . . . Dei gratia Ravenne nec non ipsius Comunis Notarius ut superius legitur voluntate rogatu & mandato tam predicti D. Archiepiscopi quam predicti Sindicis Comunis Raven. scripsi & publicavi &c.

N U M. LXXXIII.

Ex Tabulario Secr. Communis Ravennæ. Num. 69.

Lettera del Consiglio di Ravenna a quello di Comacchio per il solito giuramento de' Capitoli convenuti.

An. 1283. Jan. 8.

IN Christi nomine. Anno ab ejusdem Nat. miliesimo ducentesimo octuagesimo tertio. Indict. XI. die Veneris. octava Januarij. *In palacio Comunis Ravenne.* presentibus Ugone de biccho Notario Michilino Montis Notario procuratore dicti Comunis. Salimbene quondam Bagnoli Notario, & Hoddone Notario testibus. Rettullit Eubonus plazarius Comunis Ravenne me Notario Procuratore dicti Comunis se de mandato Nobilis Viri Domini *Ghirardi de Rangonibus de Mutina Potestatis Ravenne* ivisse ad terram Comacli; & die Mercurij proxime preterita presentasse Consulibus

dicte Terre Comacli literas pro parte Comunis Raven. & dicti Potestatis, Sigillatas *Sigillo Comunis Ravenne* continentes hanc formam. Gherardus Rangonus potestas Comunis Ravenne Consilium & Comune, Viro Nobili *Domini Guidoni Domini Alberici de Polenta. Consulibus*, *Consilio* & Comuni *Terre Comacli* Salutem, & Amorem sincerum. Cum ex forma cujusdam Capituli costituti, a nobis Sacramento vallati teneamur precixe vos requirere per Nuncios, & literas speciales infra dies quindecim introitus nostri regiminis. ut jurare nostra & Comunis Ravenne sequimenta nostro tempore deberetis. Nec non a Vobis ex forma cujusdam alius statuti teneamur recuperare adportum piscium. que nobis annuatim in Ravenna soliti estis. dare ex *antiquissima Consuetudine* & ex pacto. Vollentes ipsa statuta secundum quod juravimus observare, vos tenore presentium requirimus. Quatenus nostra Sequimenta coram viro provido Ugone de Bicchο notario prestare velitis, quum eidem consuevimus de juramento vestro ad futuram Memoriam facere publicum Instrumentum. Quod si non feceritis. Vos nolimus ignorare quod ex forma ejusdem statuti tenemur vos Potestatem & Consules in decem libras Ravennanorum per vestrum quolibet. Et Comune vestrum in vigintiquinque libras etiam condempnare, & condempnationes ipsas exigere. Et exactos non remittere aliquam rem. Et contra vos in mulctas et condempnationes ut velociter juretis procedere mora qualibet pretermissa. *Centum* enim *pisces Capitaneos marinos*. alias *lucios*, vel *tinchas* si haberi non possent quas vobis pro preterito anno natale Domini proxime ellapsum dare nobis teneabamini in Ravenna infra 15. dies post harum presentationem nobis omni occasione remota presentari facere nullatenus proponatis. Quod si secus per vos fieret. quod non credimus. Indignationem nostram vos noveritis incursuros. Nec ob hoc pigri vel tardi erimus ad predictos pissces abendos. a vobis pro ut nostro honori & Juri Comunis Ravenne observando crediderimus convenire. De predictis autem omnibus sine aliqua requisitione. rellatori statim. porsenav. portitoris.

Sub eisdem annis & indictione die Veneris XXII. dicti Mensis Januarii in pallatio Comunis Ravenne presentibus borabelli, Salinbene bagnal not. & al. testibus. Rainerius ronconus familiaris Domini Guidonis quondam Domini Alberici de polenta juravit sequimenta dicti Domini potestatis & Comunis Ravenne nomine & vice ipsius Domini Guidonis receptus de gracia loco, &c. coram Domino Petro Judice, & Assessori dicti Domini Ghirardi Rangoni Potestatis Ravenne.

Eadem die Veneris in *chaminata* domus Domini potestatis Ravenne. presentibus Leoncello de Masenzano, & m. Michilino m. . . . . . procuratoribus Comunis Ravenne! & presentibus Dominis Johanne Balbo'. Borgoguono de Badais. *Jeremia Domini Guidonis de Polenta*. Rainerio Ronzono. Ugolino de Salutare & alijs multis testibus. Bonfilllus quondam Pedrizoli doredossi, & Ghirardus Morandl Nuncij Consulum & Comunis Comacli nomine & vice ipsius Comunis & Consulum Ipsius Terre presentaverunt & dederunt nobill Viro Domino Ghirardo Rangono potestati Ravenne presenti recipienti vice ac nomine Communis Raven. Centum pissces Chapitaneos int. lucios & tinchas. quos Comune Comacli debebat presentare, & dare Comuni Raven. in Vigilia Natalis Domini proxime preteriti pro *aporto*. quod Comuni Ravenne soliti sunt dare sive per consuetudinem sive per pacta.

Et ego Ognabene Ravennas qui dicor Bellinus Imperiali Autoritate Not. &c. &c. Scripsi & publicavi.

N U M. LXXXIV.

Ex Capsa T. Lett. L. Num. 1. Arch. Arpalis Rav.

Capitoli per la Zecca di Ravenna.

An. 1283. Nov. 18.

ALiquos mittendos per Romaniolam ut *moneta* predicta habeat suum cursum q . . . . Archiepiscopus & coe Ravennæ expensis tamen Ipsorum Dnorum monete dabunt, & concedent eis . . . . q ambaxatores p eosdem Dnos Archiepiscopos & coe Rav. eligantur. Et qn predictus . . . . . . Archiepiscopus & Coe Raven. dabit licentiam & plenam fidantiam omnibus Mercatoribus & campsoribus. Und.... que sint venientibus Raven. cum *argento* vel *pulgono* occasione *monete* q sint salvi & securi in personis & rebus pro Civitate Raven. & ejus districtu non obstante aliqua . . . . . . & ex nunc prout ex tunc dictam licentiam & fidantiam concedunt eisdem, & si dapnum aliquod substinentur in Rav. vel districtu Comune Rav. illud emendare, & restituere teneantur. Hoc tamen salvo, & ad dictos q ipsi mercatores vel aliis

qui venirent occasione predicte monete non possint conducere nec trahere de Civitate Raven. vel ejus districtu aliquam mercadantiam vel aliquod aliud q sit contra concordiam factam inter Coe Raven. & Coe Venetiæ & etiam salvo non intelligatur dari fidantiam aliquibus Banitis Cois Raven. vel *Dni Comitis* Romaniole. Item q ipsos Dnos & socios & laboratores eorum omnes & q steterunt ad dictam monetam cudendam, & batendam cum eorum familiis habebunt & tenebunt pro Civibus Raven. absolvendo ipsos ex nunc & quilibet eorum ab oste & Cavalcata & ab omnibus *guaijtis* laboreriis & facionibus & oneribus Coe Raven. per totum dictum tempus trium annorum quod steterunt pro dicta moneta operanda facienda seu batenda in Civit. Raven. & q magister monete & monetarii omnes sive Familie ipsorum occasione alicujus risse contentionis vel percussionis inter se faciende Citra mortem vel mutilationem nullatenus molestabuntur a curie potestate seu quacumque . . . . . . alibus Raven. nisi forte propter incorreptionem eorum Dnus monete super hoc requisiverit potestatem seu Officiales Cois predict. Item & postquam dicta moneta fuerit p . . . . . . sagatone & superstantes predictos approbata & ex ipsa facte fuerint solutiones p ipsos Dnos monete & ejus socios non teneantur dicti Dni monete vel eorum socii de aliquibus defectibus q in dicta moneta reperirentur, & hoc propter maliciam trabucatorum & falsariorum & q superstantes q eligentur ad hæc p dictos Dnos Archiepos & Coe Raven. ibunt ad videndum, & scrutandum dictam monetam quandocumq. dicti dni monete placuerint vel expedierint eos ipsos & q dabunt ipsis dnis monete licentiam expendendi dictas monetas postquam ipsi approbaverint & extraxerint de moneta. Item q si fortuitu casu accident q Deus advertat q. aliquis predictorum deperdarentur dictos Dnos monete vel suos liberos vel heredes vel suos socios quiescent & starent in dicte Civitate Raven. p ipsa moneta facienda de eorum rebus in eorum domo in qua starent ad dictam monetam faciendam dicti Cois Rav. ipsis Dnis monete suisque liberis & heredibus & eorum sociis reficerint oe dapnum & dapna quod & quam substinerent de predictis eorum rebus occasione predicta sine lite aliqua vel molestia & exceptione.

Que omia sia singularum singula & universaliter universa promiserunt inter se dicte partes vicissim stipullatione solepni scilicet predictus Dnus Archiepus ex una parte & Dnus procurator noe quo supra ex altera parte observare & adimplere & non contrafacere vel venire aliqua occasione jure vel modo sub pena mille marcharum argenti a parte non observante

predicta parti observanti solepniter promissa solvenda que pena tociens comittatur & exigi voluerunt cum efectu quociens contra predicta vel aliqui predictorum factum fuerit vel ventum & obligacione bonorum utriusque partis & pena comissa soluta non dicta omnia &c.

Actum Raven. in Palatio Archiepiscopatus in Consistorio. Presentibus Dno Michaele Arch Raven. & Dno *Guidone condam Dni Lamberti de polenta* Dno *Thosio de Gezzis* & *Dnis Ugone de Gezzo* & *Lucio* Dni Johis *Balbi Consulibus* Civitatis Raven. Dno *Signorello de Gezzis* Dno *Petro de Balbis* & Dno *Ugulino de Bucell* Judicibus Ugone & Costantino de Gezzis Dno Antonio de Sadonio Oddone. Jacobo Martino & Frederico . . . . Notarius Dno Guidone de Mutina Dno Symone de Persico, & aliis multis tt ad predicta rogat. & voc Anno Domini M.C.C.LXXXIII. Die XVIII. Novembris Indictione XI.

. N U M. LXXXV.

Ex Tabul. Secret. Communis Raven. Num. 40.

Testamento fatto in Lucca da Aicha figlia del già Paolo Traversara, e Moglie di Guglielmo Francisio Signore della Casa Traversara.

An. 1285. Jul. 13.

. . . . *filia olim & heres Domini Pauli Traversarij de Ravenna.* & *Uxor Domini Guillielmi Francisi. Domini Domus Traversariorum* de Ravenna . . . . & anime sue providere. Et res & bona sua disponere & ordinare testamentum condidit in modum inferius descriptum. dicens ita . . . . legitime non condito. Si contingat me *Luce* mori elligo & volo mihi meam sepulturam apud Ecclesiam Sancti Columbani . . . . meum Corpus seppeliri debere & volo quod de meis bonis . . . . . . & dispendantur pro uno *Lavello* in quo meum Corpus . . . . ordino judico & dispono quod omnes & singuli dictorum Heremitanorum Sci Columbani & Fratrum Minorum . . . .

. . . . eant & habere debeant de meis bonis Unum Cereum libre quilibet eorum. Item dico &. volo quod *Petrus filius meus* subscip. . . . . videlicet in meis possessionibus & juribus & bonis omnibus que habeo & mihi pertinent & pertinere possunt *ultra Padum* . . . . heredem esse volo & constituo . . . . hac condicione per ipsam . . . . possessiones . . . . predictorum Dominorum . . . . Patris sui. ipso Domino Guillielmo vivente. Et si contingerit ei alienare . . . . sere. nec etiam aliter quidem tali . . . . & tenore quod si dictus Petrus non bene se gesserit & habuerit & . . . . ad voluntatem dicti D. Guillielmi . . . . sint & esse debeant d. Domini Guillielmi & ad eum perveniant in d. Casu. Item judico & re . . . . titulo donationis Causa mortis dono & omni alio jure & . . . . pred. D. Guillielmo Viro meo. *Montem Veclum* . . . . . *Rochi* & *Castellum novum* cum eorum . . . . . . & pro hominibus & . . . . . . tionibus & . . . . omnibus quorum . . . . occasione hereditatis paterne & alia quacumque jura. Et omnia alia mea bona mobilia & immobilia & se moventia & Jura & Actiones omnes sive . . . . mihi pertinent & pertinere possunt quocumque jure & quibuscumque locis & . . . . . . Sunt & permanent & . . . . possunt . . . . eidem D. Guillielmo Viro meo . . . . causa mortis dono. Et omni jure & modo quo melius possum do & relinquo exceptis judicatis & legatis a me supra & infra relictis in hoc testamento & possessionibus & Terris . . . . . . *petrum filium meum heredem instituo.* ut supra scriptum est. & . . . . non solum volo pro ut supra . . . . de predicto Legato & judicato seu donatione facta & facienda d. D. Guillielmo Viro meo intelligatur excepta. Item volo ordino judico & relinquo Fratribus Heremitanis Ordinis S. Augustini de Sancto Columbano de Lucca . . . . . de meis bonis libras centum denar. Lucensium pr. . . . . quolibet anno. Insuper die mei annual. diurnum officium & missam celebrari solemniter ad salutem anime mee & meorum p. peccatorum remissionem . . . . Item judico & relinquo de meis bonis operi scole Sancti Columbani de Lucca . . . . . . & salute anime mee & quondam suprad. Dni Pauli pa-

tris mei & quondam . . . . matris mee nostrorum p. peccatorum remissione libr. C. den. Lucensium parvorum. Item judico & relinquo de meis bonis Fr. Johanni Scolari de Lucca Ordinis Heremitanorum S. Augustini . . . . pro uno libro ad ejus Opus libr. L. denar. Lucen. parvorum. Item judico & relinquo de meis bonis pro salute anime mee meorumque Patris & Matris suprad. . . . . Ecclesie Sancti Vitalis de Ravenna libr. C. denar. Ravigna. parvorum. Item *operi Ecclesie Fratrum Predicatorum de Ravenna* libr. L. denar. Rav. parv. Item Operi Ecclesie . . . . de Ravenna XXV. libr. denar. Ravign. parv. Item volo ordino judico & dispono quod unus Sacerdos perpetuo esse & morari debeat apud Ecclesiam S. Jacobi de . . . . Domini Pauli predicti per ejus victum & necessitatibus Judico & relinquo ipsi Ecclesie de Terris meis quas habeo in plano Ravenne XL. Tornaturias de Terra. Cui vero . . . . celebrare pro anima mea. meorumque parrentum. nostrorumque peccatorum remissionem. Item volo judico & dispono *Sororibus Ecclesie Sancti Stephani de Olivis* de Ravenna pro . . . . Item judico & relinquo Fratribus Minoribus de Ravenna pro eorum indumentis libr. XXV. denar. Raven. parvor. Item . . . . in qua moratur Domina Maria a. . . . . mea libr. XXV. denar. Ravign. parv. Item *operi loci Domine Clare* de Ravenna lib. X. den. Rav. parv. Item Scole & loco D. Clare . . . . . de Forlivio lib. X. den. Lucensium parvorum. Item Operi Ecclesie & loci Monialium dicte Santucie de F. . . . . . lib. XXV. den. Lucens. parv. Item loco Monialium S. Dominici & Fratrum Predicatorum de F. . . . . lib. XXV. den. Lucens. parv. Item sacenti famulo meo & familiari qui fuit de Ferraria tantam terram de terris meis quas habeo in Ferrarese que valeant lib. C. den. Rav. parv. Item alo Gretto de li Gritti de Ravenna famulo meo libr. C. den. Rav. par. Item Benvenute famule mee judico de meis bonis pro se maritanda ad dandum ad maritandum libr. L. de Rav. parv. Item *libero* & *absolvo* ex nunc Dianese servam meam & famulam meam ab omni *specie & genere manentie & servitutis* quo nunc tenetur sive adnexa & ad eam ab hujusmodi manentie liberam & francam absolutam ab omni honere & specie & genere manentie & servitutis esse volo ex nunc & liberam & Civem Roman. Item judico & relinquo dicte Dianese de meis bonis pro se ma-

ritanda & dandum ad virum lib. L. denar. Rav. parv. Item libero & absolvo ex nunc Micheletta filiam quondam Ugolini brani de Cortina servam meam & famulam meam ab omni specie & genere manentie & servitutis quo mihi tenetur se. . . . . & eam ab hac manentia liberam & francham & absolutam ab omni specie & genere manentie ex nunc esse volo tamquam liberam & Civem Roman. Item judico eidem Michelette de meis bonis pro se maritando & dando ad virum lib. XXV. denar. Raven. parv. Item judico & relinquo Berardo de Portico tantam terram de terris meis quas habeo in plano Ravenne que valeant lib. CC. denar. Rav. parv. Item judico & relinquo de meis bonis Pagano Zenero dicti Berardi libras I. denar. Rav. parv. Item judico & relinquo Bandino filio d. Berardi de bonis meis libr. C. den. Rav. parv. vel tantam terram de terris meis quas habeo in plano Ravenne & que tantum valeant. Item judico & relinquo Ranulfino de Monte Cerro & ejus fratribus quantitatem de terris meis quas habeo in plano Ravenne que valeant libr. C.C. den. Raven. parv. Item Dno *Rainerio de Ubertino Consanguineo meo* libras CCC. denar. Lucen. parv. Item *Uguciono de Ubertinis* alio *Consanguineo meo* lib. CCCCC. denar. Lucen. parvor. Item judico & relinquo *Rizardo de Parcitade* de Ravenna tantam terram de terris meis que sunt in districto Raven. que valeat libr. C. denar. Ravign. parv. Item *Rizardo filio* Dni *Guillielmi* pred. *Viri mei* de meis bonis libr. CCC. Rav. parv. Item *Ruberto filio* pred. D. *Guillielmi* libr. C. Ravig. parv. Item volo judico ordino & dispono quod de meis bonis detur in *Subsidium terre Sancte* pro anima mea meorumque Parentum nostrarumque remissionem peccatorum libr. X. denar. Rav. parv. Item volo judico ordino & dispono quod pred. Frater Johannes Scolaris de Lucca Ordinis Heremitanorum Ordinis S. Augustini de S. Columbano habeat & habere debeat de meis bonis libr. C. denar. de Lucca parv. & quod ipse Frater Johannes teneatur & debeat dare & disponere Orfanis & pauperibus Mulieribus per eum maritandis ut sibi videbitur esse saluberius anime mee meorumque parentum. Item volo & judico quod de meis bonis Malgarite . . . . libr. C. denar. Ravign. parv. Item *Operi Ecclesie S. Jo: Baptiste* de Ravenne lib. X. denar. Rav. parv. Item Sorori Alerie filie Dni Ugoni de Baros. de Forlivio libr. XXV. den. Rav. parv. Item judico & relinquo de meis bonis Jacobo Guidolfini Not. de Luca lib. C. den. Lucen. parv. Item Opicho Bartholini Gandulfini Not. de Luca lib. CC. den. Rav. parv. Item D. Malga-

rite religiose q. Magistri Guidonis Gandolfini de Lucca. lib. L. denar. Rav. parv. & ad suprascripta omnia judicia & legata. solvenda. & danda de meis bonis & . . . . de terris quas habeo in plano Raven. facio & constituo in meos fideicomissarios Priorem Fratrum Heremitanorum S. Columbani Ord. S. Augustini de Lucca & Fratrem Johannem Scolarem dci loci & Ordinis. Et priorem Fratrum *Heremitanorum S. Augustini de Ravenna*. & Priorem Fratrum Predicatorum de Ravenna. & Guardianum Fratrum Minorum de Ravenna. & D. Guillielmum Virum meum. Super . . . . . de quorum fide & legalitate confidens eorum fidei pred. comitto & do & concedo eis plenam licentiam. Auctoritatem & Potestatem & bailiam de bonis & terris meis quas habeo in plano Raven. . . . . dandi & vendendi usque ad sumam pred. Judicij & non ultra &c. &c. Hec omnia valere volo jure Testamenti vel Codicillorum seu per nuncupationem . . . . . . &c. Acta sunt hæc omnia in Burgo Porte S. Petri Civitatis Luchensis in Contrata S. Concordij in Domo que fuit olim D. Bartholi palco Judice & Not. . . . . Lando filio D. Donati de Cur. . . . . . . de Luccano & Mese Orgoliosi. & Veleto Salvi & Martino Benfacelli. & Guimisello Bonaventure & Baxano . . . fe . . . s Civibus Lucen. . . . . & fino Burgognonis de Sanis & Gretto q. Thebaldi de Grittis de Rav. testibus hijs present. ad hæc vocat. & rogat. anno Dominice Nativitatis millesimo ducentesimo octuagesimo quinto. Indict. XIII. die Veneris tertia decima intr. Mense Julij satis post Vesperum. Ego Jacobus fil. q. Magistri Gualdonis fi. . . . de Guandolfinis de Lucca Roman. Imperial. Judicis ordinar. & Not. presens omnibus interfui & ea omnia rogatus scripsi & meo signo & nomine publicavi in formam publicam redigendo.

N U M. LXXXVI.

Ex Tabul. Secret. Cōis Rav. Num. 53.

Lettere, ed intimazioni di Pietro di Stefano Proconsole, e per la S. C. Romana Conte di Romagna a Guido di Lamberto, ed altri di Polenta, ed a Malatesta da Verucchio, Malatestino, e Gioan Zotto suoi figlj.

An. 1288. . . . . .

EGo Sabas Johannis Benedicti de Urbe Dei gratia Imperiali Auctē Not. & nunc Not. generalis Provincie Romaniole predicta omnia Scripsi & publicavi & legi mandato & Verbo Domini Comitis Sdcī &c. & meo Signo Signavi.

Petrus Stephani Romanorum Proconsul Provincie Romaniole Comes & Rector per Sanctam Romanam Ecclesiam generalis. *Nobilibus Viris Domino Guidoni Domini Lamberti de Polenta Potestati Ravenne Consilio & Comuni* ejusdem Terre & ipsi Domino Guidoni ut private persone & *Heustasio Bernardino & Lamberto filijs* suis salutem. Cum contra honorem nostri Regiminis & in contemptum mandatorum nostrorum & constitutionum nostrarum & permissionum & protestationum & preceptorum factorum per nos & Curiam nostram & Officiales nostros & ad dampnum Subiectorum nostrorum anno proxime preterito de Mensibus Septembri, Octobri, Novembri, Decembri, & Januarij & usque nunc receptaveritis & receptare feceritis ac permiseritis granum & bladum forestenum de partibus provinciæ Romaniole & de terris nostre jurisdict. Subiectis in vestra Civitate forcia & districtus, & predictum granum & Bladum venire permiseritis ad loca predicta & ad *portus* & *plagias* & *flumina* & alia loca predicte Civitatis & districtus & feceritis & permiseritis honerari dictum granum & bladum & etiam aliud de nostra Civitate districtu in portubus plagijs & fluminibus predictis & ipsum extrahere & exportari facere extra dictam Provinciam & jurisdictionem nobis concessam & ad loca extra dictam jurisdictionem posita per mare & aliunde pluries & pluries & in maxima & magna quantitate. propterque dicta Provincia extitit & est posita in periculo Carestie & multi exinde occasione assumpta habuerunt exemplum similia comit-

tendi. Que omnia & Singula nobis & nostre Curie sunt nota & de eis fidem plenariam jam habuimus. & adeo sunt manifesta & notoria quod nulla possunt tergiversatione celari. nec dessistere sine mei reprhensione non modica possumus a processu faciendo super predictas licet ea dissimulerimus usque nunc. Idcirco vobis & cuilibet vestrorum Coīr. & sing. . . . . endo mandamus pena & banno decem milium marcharum Argenti per . . . . . . & pro quolibet Comunitatum singularum quinque milium Marcharum Argenti & plus nostro Arbitrio auferenda novem dierum post presentacionem presentium dictum Comune per Syndicum suficientem & legitime ordinatum & quolibet dictarum singularium personarum coram vobis comparere curetis ad deffensionem & excusationem faciendam si quam facere volueritis & potueritis legitimam in predictis, & ad videndum & audiendum omnes & singulos nostros processus & que voluerimus facere & mandare in predictis & circa ea & ad omnia & Singula nostra mandata plenarie adimplendum. Alioquin contra dictum Comune & quemlibet vestrorum procedemus quantum de jure poterimus nec absencia non obstante. Et omnibus & Singulis venientibus pro predictis plenam & securam fiduciam damus in personis & rebus in veniendo stando & redenndo quociens opus fuerit occasionibus supradictis. nullo delicto banno processu vel Culpa obstantibus exceptis sepius nominatis. quem terminum vobis & cuilibet vestrorum coī & singulariter pro duobus edictis & tercio peremptorio assignamus. Et si dies termini in diem caderet feriatam sequentem non feriatam pro dicto termino assignamus. Quas literas . . . . ad memoriam in Actis nostre Curie registrari & de ipsarum presentatione &c. &c. Datum Imole die XVIII. Januarij pme Indict.

Die predicta comisse sunt dicte litere presentande Jacobo Stufaldi plazario omnibus predictis personis. Die lune XX. dicti Mensis idem plazarius Curie rediens . . . . se heri presentasse dictas literas fideliter dicto Dno Guidoni &c.

In nomime Domini Amen. Nos Petrus Stephani Romanorum Proconsul Provincie Romaniole Civitatis Bononie Comitatus Bret. Civitatis quoque Urbini & pertinentiarum eorumdem Comes & Rector per Sanctam Romanam Ecclesiam generalis.

Cum contra honorem nostri Regiminis & contemptum mandatorum nostrorum & constitutionum nostrarum & permissionum & protestationum & preceptorum factorum per nos & Curiam nostram & Officiales nostros &

ad damnum subjectorum nostrorum de Anno proxime preterito . . . . de Mensibus Septembris, Octobris, & Novembris, Decembris & Januarij & usque nunc Dominus Guido Domini Lamberti de Polenta Potestas Ravenne Consilium & Comune ejusdem Terre & ipse Dominus Guido ut privata persona Heustasius Bernardinus & Lambertus filij dicti Domini Guidonis receptaverint ipsi & quolibet predictorum & ipsum Comune & permiserint granum & bladum forasterium de partibus Provincie Romaniole & de terris nostre jurisdictioni subiectis in ipsa Civitate Raven. forcia & districtu, & ipsam granum & Bladum venire permiserint ad loca predicta & ad portus & plagas & flumina & alia loca predicte Civitatis & districtus & fecerint & permiserint honerari dictum granum & Bladum & . . . . . aliud de ipsa Civitate & districtu in portubus plagijs & fluminibus predictis & ipsum extrahi & exportari extra dictam provinciam & jurisdictionem nobis comissam & ad loca extra dictam Provinciam posita per mare & aliunde pluries & pluries & in magna quantitate propter que dicta Provincia extitit & est posita in periculo Carestie & multi exinde occasione assumpta haberent exemplum similia comittendi. Que omnia & singula sunt nobis & nostre Curie nota & de eis fidem plenariam jam habuimus & adeo sunt notoria & manifesta quod nulla possint tergiversatione celari nec dessistere sine nostri reprehensione non modica quin procedamus quantum de jure possumus in predictis licet ea distulerimus usque nunc, super quibus omnibus culpis & excessibus dictum Comune Ravenne & Consilium ejusdem & predictum Dominum Guidonem Bernardinum Lambertum & Heustasium predictos citari fecimus & requiri per nostras literas & Nuncios speciales. ut in certum terminum eis per in . . . . . . literas & m. . . . . . . assignatum dictum Comune per Syndicum sufficientem & legitime Ordinatum & quibuslibet dictarum Personarum Singularum personaliter coram nobis comparere curarent. ad defensionem et excusationem faciendam si quam facere vellent et possent legitimam in predictis. et ad audiendum & videndum omnes singulares processus nostros et que vellemus facere et mandare in predictis et . . . . . ea. et ad omnia et singula nostra mandata plenarie adimplendum. Alioquin cominati fuimus contra ipsos et dictum Comune nos processuros quantum de jure poterimus eorum absencia non obstante. Et omnibus et Singulis venientibus per predictos plenam et securam fiduciam dedimus per nostras literas in personis et rebus in veniendo stando et redeundo quantum opus fuerit occasionibus pred. nullo deli-

cto, banno, processu et Culpa opstantibus exceptis superius nominatis. Quorum aliquis non venerunt nec mittere Curaverunt aliquem legitimum responsalem post terminum diucius expecto. Et Ideo ipsis habitis per contumacibus et confessis ne de ipsorum valeant malicia gloriari dictum Comune Ravenne et Dominum Guidonem Potestatem Consilium et homines dicte terre in decem millibus marchis Argenti dictum D. Guidonem ut privatam personam in duobus millibus Marchis argenti predictos Bernardinum Lambertum et Heustasium et quemlibet ipsorum in mille Marchis Argenti Camere Romane Ecclesie applicandis. Exbannimus diffi. . . . . et . . . . et . . . . et in generali et perpetuo banno Romane Ecclesie et tooius jurisdictionis nobis comisse ponimus poni et publice proclamari volumus et mandamus per Johannem Leon. . . . . publicum bannitorem nostre Curie qui eos ut supradictum est gridavit ets exbannivit et in banno posuit alta voce sono tube premisso ut moris est nisi infra duodecim dies a publicatione presencium venerint suficienter et legitime et comparuerint coram nobis et nostra mandata cum effectu integraliter adimpleverint. Alioquin ex tunc et a dicto termino in Antea et ex nunc prout ex tunc dictis penis et bannis . . . . sentenciis et processibus subjaceant et perpetuo sint legati et quilibet eorum tam dictum Comune et homines et Consilium Ravenne et predictas personas superius nominatas possit in personis et rebus offendere sine pena. Predicta omnia et singula dicimus sententiamus et pronunciamus exbannimus et facimus constituimus et ordinamus perpetuo volitura. et secundum formam juris et nostrarum oonstitutionum et omni jure et modo quo melius possumus et ut valeant omni jure quo melius possunt et nullus de nostra jurisdictione ipsos audeat receptare nec eis dare Consilium adiutorium et favorem sub pena in nostris constitutionibus annotata. Et si in forciam nostram pervenerint et nostrorum successorum caput a collo incidatur eisdem vel eidem ita quod moriatur nisi dictas condepnationes et multa solverint infra terminum eis assignandum.

Item nos Petrus Stephani supradictus Comes.

Cum ex parte Venerabilis Patris Domini *Berardi Apostolice Sedis Camerarij* nec non per eum ex parte Venerabilium Patrum Dominorum Cardinalium & Sacri Collegij mandatum fuerit Civitati potestati Consilio & Comuni Ravenne & . . . . . scilicet per quolibet dictorum Co-

muni sub pena quingentarum marcharum Argenti & Domino Guidoni de Polenta & Bernardino filio d. Domini Guidonis ut privatis personis silicet per qnolibet ipsorum sub pena trecentarum Marcharum Argenti ut in ipsis litteris plenius apparebat quod *tallia militum* omni causa remota deberent per se ipsos & . . . . thesaurario Romane Ecclesie. nec de tallie solvende ipsi vel aliquis ipsorum prestarent impedimentum qum penitus solverent. Nos autem videntes quod ipsis literis spretis & mandatis Sacri Colegij & dicti Domini Camerarij iterato sub dictis penis supra nominatis tam dictis comunitatibus quam dictis privatis personis rescripsimus iniungentes quod infra dictum terminum talliam militum Romane Ecclesie secundum quod eos & dicta Comunia tangit & secundum mandatum eis factum per literas Sacri Collegij & dicti Camerarij Thesaurario Romane Ecclesie persolverent & integre assignarent quod facere minime curaverunt spretis mandatis Sacri Collegij dicti Domini Berardi Apostolice Sedis Camerarij, & nostris post terminum diucius expectati. & ideo dicta Comunia & heredes dictarum Comunitatum & Potestates & quodlibet ipsorum Comunium in quinque millibus Marchis Argenti & quemlibet predictarum Singularum Personarum sicut & d. Dnum Guidonem & Bernardinum predictos in tercentis marcis Argenti pro quolibet secundum formam predict. literarum Camere Romane Ecclesie Aplicand.. Exbannimus diffidamus multamus & condempnamus & Smamus & in generali & publico banno Romane Ecclesie ut contumaces & tamquam confessis & tocius jurisdictionis nobis Comisse & nostro nostrorumque successorum ponimus & poni & publice proclamari volumus & mandamus per Johannem Leonis publicum Banditorem nostre Curie qui eos ut supradictum est gridavit & exbannivit & in banno posuit alta voce sono tube premisso ut moris est nisi infra duodecim dies a publicatione presentiarum venerint sufficienter & legitime & comparuerint coram nobis & nostra mandata cum effectu & integraliter adimpleverint. Alioquin ex tunc & a dicto termino in antea & ex nunc prout ex tunc dictis penis & bannis mulctis & sentencijs & processibus subiacent & perpetuo sunt legati & quilibet dca Coia & homines habitantes in eis & predictas singulares personas possit in personis & rebus offendere sine pena & predicta omnia & singula dicimus & smamus pronunciamus dicimus & facimus constituimus & Ordinamus perpetuo valitura secundum formam dd. literarum & nostrarum constitutionum & omni jure & modo quo melius possumus. & nullus de nostra jurisdictione ipsos audeat

receptare nec eis dare debet adiutorium Consilium & favorem tanquam . . . . Romane Ecclesie & nostris sub pena in nostris Constitutionibus annotata.

Lecte late pronunciate & publicate fuerunt dicte sententie in *Pallacio Veteri Comunis Imole* in Consilio seu in Parlamento ibidem Congregato presentè dicto Domino Comite ipsoque mandante & jubente present. iis Testib. Bute tornambelli *Thesaurario*. Nerio Marsella, hugolino quondam Bosij Not. *Alidusius* de *Alidusijs* Capitaneo Imole. Dno Bartholo Gregorij. Johannes Guidonis. Dno Philippo de Aldemars. Dno Bomgarsone Judice Comit. Imole & Dno Naldo Caffalda de Urbe sub anno Dni mill. ducent. Octuag. octo Indict. I. Mensis Februarij die tertio.

Ego Sabas Johis Benedicti de Urbe Not. Dei gra. & Impli Aucte & nunc Not. gnlis provincie Romaniole pda omnia scripsi & publicavi & legi mandato D. Co: supdi secundum quod Superius plene omnia scripta apparent & meo signo signavi in publico parlamento & Coloquio per ipsum D. Co: more solito congregato.

Petrus Stephani Romanorum Proconsul Provincie Romaniole Comes & Rector per Sanctam Romanam Ecclesiam generalis. *Nobilibus Viris Dno Malateste de Veruculo potestati* Consilio & Coi Civit. Arimini & ipsi D. Malateste ut private persone, *Malatestino & Johanni Zotto* filiis ejus Spiritum Sanioris Consilij. Cum contra honorem nostri Regiminis & in detrimentum Sce Romane Ecclesie obprobrium & contentum *Roccam Cervie* que proprium & ma . . . . est Romane Ecclesie. assediaverunt . . . . & ipsam cum hominibus Civitatis Arimini & alijs Vestris seguacibus Rebellibus Ecclesie teneatur assediatam custodiendo eam die noctuque hostiliter & non permittentes in ipsa *Rocca* intrare servientes fideles Ecclesie nec aliqua Victualia prebere ijsdem nec non preliando & prelium dando servientibus qui intus dictam Roccam morantur per Romanam Ecclesiam & multas iniurias & oppressiones faciendo ijsdem que redundare videntur in opprobrium Sce Romane Ecclesie suprade & nostri nominis & honoris & eonamini ipsam Roccam de manibus Ecclesie usurpare nequiter & malo modo & nobis & noe Curie sunt nota & de eis fidem plenariam jam habuimus. Et adeo sunt manifesta & notoria quod nulla possint tergiversatione celari nec desistere sine nostri reprehensione non modica possumus a processu faciendo super predictis & ea distulerimus usque nunc Idcirco vobis & cuilibet Vestrorum Comunitatis & singulorum precipiendo mandamus pena & banno decem

milia Marcharum Argenti pro Comuni Civitatis Arimini & pro quolibet vestrarum singularium personarum quinque milium Marcharum Argenti & plus nostro arbitrio auferend. q. die V. post presentationem presentlarum dictum Comune per sindicum suficienter & legltime Ordlnatum & quilibet dictarum singularum personarum personaliter coram nobis comparere curetnr ad deffensionem & excusationem faciendam & ad videndum & audiendos omnes & singulos processus nostros & que voluerimus facere & mandare in predictis & ad omnia & singula nostra mandata plenarie adimplendum. Alioquin contra d. Coe Arlmini & quemlibet eorum procedemus quantum de jure poterimus vestra abscencia non obstante & omnibus & singulis venientibus pro predictis plenam & securam fiduclam damus ln personis & rebus quam veniendo stando ex redeundo quotiens opus fuerlt occasionibus suprad. nullo delicto banno processu vel Culpa obsantibus exceptis superius nominatis quem terminnm Vobls & euilibet vestrorum comuniter & singulariter pro duobus edictis & tercio perhemptorio assignamus. & si d. termin. in diem caderet feriatum seq. non feriatum pro d. termino assignamus. Quas literas fecimus in Actis nre Curie registrari.

Dicto die similes litere misse fuerunt Domino *Guidoni de Polenta* Potestati Consilio & Comuni Raven. & ipso D. Guidoni uti private Persone. & Bernardino Lamberto & Heustasio filijs dicti Domini Guidonis &c.

Que omnes littere suprad. comisse fuerunt d. D. portande & presentande omnibus suprad. personis. & Comunitatibus. Dato & Vanni plazariis nre curie juratis.

Die VIIII. Februarij pred. plazarij retulerunt mihi Not. se herl die VIII. Febr. presentasse omnibus pred. personls & Comunitatibus dictas literas.

In nomine Domini Amen. Nos Petrus Romanorum Provincie Romaniole Civitatis Bononie Comitatus Bretenorij Clvitatis quoque Urbini & pertinenciarum earum Comes & Rector per S. Romanam Eeclesiam generalls.

Cum eontra honorem Sce Romane Ecclesie opprobrium & detrimentum ejnsdem nec non nostri Regimlnis nominis & honoris . . . . . *Dnus Guido* quond. *D. Lamberti de Polenta* Potestas Consilium & Comune Ravenne & ipse D. Guldo pred. uti privata Persona *Bernardinus Heustasius* & *Lambertus* filij d. *D. Guidonis* . . . . omnes pred. cum aliis eorum complicibus & sequaeibus Rebellibus Romane Ecclesle

Roccam Cervie que proprium & manuale est Romane Ecclesie obsediaverint . . . . . . & ipsam cum hominibus prediĉtarum Comitatum teneant obsessam custodiendo eam die noĉtuque hostiliter & non permittentes in ipsam Roccam intrare servientes Romane Ecclesie qui intus per diĉtam Romanam Ecclesiam morantur & cum preliando & prelium dando servientibus qui intus diĉtam Roccam morantur pro Romana Ecclesia & multas injurias & appressiones faciendo eisdem molliuntur quod diĉtam Roccam de manibus S. Ro. Ecclesie nequiter usurpare & eis violenter & contra justiciam aequirere toto posse Crimen comittendo *lese Majestatis*. Que omnia redundare videntur in opprobrium S. Rom. Ecclesie supradiĉte nec non Regiminis & honoris & nostre Curie sunt nota & de eis fidem plenariam jam habuimus & adeo sunt manifesta & notoria quod nulla possint tergiversatione celari nec desistere sine nostri reprehensione non modica possumus a processu faciendo super pred. licet ea distulerimus usque nunc. Super quibus omnibus culpis & excessibus preda Comunia Consilia & homines & prediĉtas singulares personas omnes supranominatas citari fecimus & requiri per nostras litteras & Nuncios speciales ut intra d. terminum eis per nras literas & Nuncios assignat. d. Comunia per Syndicos legit. suficienter instruĉtos & ordinatos & quilibet diĉtarum singularum Personarum sub certa pena coram Nobis & nra Curia comparere curarent ad defensionem & excusationem faciendam si quam facere vellent & possent legitimam in prediĉtis. & ad audiendum & videndum omnes & singulos processus nostros & que vel vellemus in pred. & contra ea facere & mandare. & ad omnia & singula nostra mandata plenarie adimplend. alioquin cominati fuimus contra ipsos & diĉta Comunia nos processuros quantum de jure poterimus eorum absencia non obstante & omnibus & singulis venientibus pro prediĉtis plenam et securam fiduciam dedimus per nostras literas in personis & rebus in veniendo stando & redeundo quociens opus fuerit occasionibus supradiĉtis nullo deliĉto banno processu vel Culpa obstantibus exceptis superius notatis, quorum aliquis non venerunt nec mittere curaverunt aliquem legitimum responsalem. Et ideo ipsis habitis per contumacibus & confessis & ne de ipsorum valeant malitia gloriari quodlibet pred. Comun. & Potestatem. S. & Dnum Guidonem potestatem Consilium & Come & homines Civitatis Raven. in decem milibus Marchis Argenti & d. D. Guidonem de Polenta Bernardinum Heustasium & Lambertum filios d. D. Guidonis et S. ut privatas Personas et quemlibet d. Singularum Personarum in quinque millibus

marchis Argenti Camere Romane Ecclesie Aplicand. exbannimus diffidamus multamus sententiamus et condempnamus et in generali et perpetuo Banno Romane Ecclesie et nostris et tocius jurisdictionis nobis Comisse ponimus et poni publice et proclamari volumus et mandamus per Johannem Comis publicum Banditorem nostre Curie qui eos ut suprad. est gridavit et exbannivit et in banno posuit alta voce sono tube premisso ut moris est nisi infra duodecim dies a publicatione present. venerint suficienter et legitime comparuerint coram nobis et nostra Curia et nostra mandata cum effectu integraliter adimpleverint. Alioquin ex tunc et a d. termino in Antea et ex nunc prout ex tunc dictis penis bannis et multis senteneijs condepnationibus et processibus subjaceant et perpetuo sint ligati et quilibet eorum tam d. Comunia quam singulares Personas et alios homines dictarum Comim possit in personis et rebus offendere etc. etc. *ut in antecedenti*.

Lecte late recitate publicate et pronunciate et promulgate fuerunt d. sentencie exbannimenta condepnationes et multa in Pallacio Veteri Comunis Imole presente d. D. Comite mandante et jubente, et presente colloquio et Consilio Congregato ibidem sub anni Dni 1288. Ind. I. mens. Februarij die XIV. present. hijs test. D. Bongarsone Judice Comitatus Imole. D. Bartho. Gregorij Johannis Guidonis. Neri Marsede Campsori de Imola. Dno Aldrevandino de Medio Abbati Pot. Imole. *Aledusio de Aledusijs* defensore Imole, D. Mgo Leonardo Medico de Imola et Magistro Matheo Medico de Imola. Andrea et Henrico de Sale.

Ego Sabas Johis Benedicti Dei gra Impli Aut. Not. et nunc Not. generalis Curie d. D. Co. in Pred. Romaniole pda S. etc.

Petrus Stephani Romanorum Proconsul Provincie Romaniole Comes et Rector per S. Ro. Ecclam generalis. Nobilibus Viris *Dno Malateste de Veruculo Johanni Zotto & Malatestino* filiis d. *D. Malateste* spiritum Concilij Sanioris. Cum contra honorem detrimentum prejudicium et gravamen S. Ro. Ec. et contemptum nec non nri Regiminis nominis et honoris et . . . . non modicum Status Provincie Romaniole fecerltis vos cum alijs vestris Complicibus et Rebellibus . . . . Ecclesie supradicte . . . . . rebellari Civitatem *Cessene*, Civitatem *Arimini*, Civitatem *Ravenne*, Civitatem *Cervie* et eas occupantes et rebellantes nequiter teneatis, tenentes in eisdem ex bannitos Romane Ecclesie et Rebelles nec non stipendiarios contra ipsam Romanam Ecclesiam tenetis in eis et eisdem stipendiarijs Stipendia persol-

vistis in detrimentum et opprobrium S. Ro. Ec. atque nostrum et perturbationem Status Provincie supradicte fecistis et conspirationem coniurationem et societatem illicitam contra Romanam Ecclesiam memoratam norum Regimen et honorem de non obediendo ipsi Romane Eccle atque nobis. Crimen lese Majestatis publice comittendo. Que omnia redundare videntur in opprobrium preiudicium et gravamen Sce Romane Ecele supde nec non Regiminis et honoris et Nobis nreque Curie sint nota et de eis fidem plenariam jam habuimus. et adeo sunt manifesta et notoria quod nulla possunt tergiversatione celari nec desistere sine nostri reprehensione non modica possimus a processu faciendo super predictis licet ea distulerimus usque nunc. Ideirco vobis et cuilibet Vestrorum comuniter et singulariter precipiendo mandamus pena et banno X. milia Marcharum Argenti et plus nostro Arbitrio auferend. quatenus die V. post presentationem presenciarum coram nobis comparere curetis ad deffensionem et excusationem faciendam et ad videndum et audiendos omnes et singulos processus nostros et que etc. etc. *ut supra*.

Similes litere misse sunt Domino Guidoni quondam Domini Lamberti de Polenta Bernardino Lamberto & Heustasio filijs dicti D. Guidonis p.

Ego Peppus quondam Petri Mesij Impiali Auct. Not. prout inveni vidi & contineri cognovi in predictis Actis inventis & tractis de Archivio publico dictorum Curie Generalis d. Provincie Romaniole. Ascultando hoc transcriptum cum predictis Actis in presencia prudentis Viri Domini Nicole de Monte Flascon. Judice generali Curie Magnifici Viri Domini Fratris *Hermanni de Monaldensibus* nunc d. Provincie Comitis & Generalis Rectoris in *Pallacio Comunis Cesene* una cum Martino Fratris Rainerij & Redolfino Ugolini Raglelli Not. &c. &c. presentibus Domino Ugolino Dni bomecomis de Monaldensibus milite. Domino Monaldo ejus filio Clerico. Berardino Binnini de pistorio. Guidone Aldrovandini Not. Baldanza plazario &c. Sub anno Domini mill. ducent. ottuag. nono Ind. VI. die Mercurij XVIII. mensis Maij Pontificat. Domini Nicolay Pape quarti anno secundo.

Et ego Martinus Fratris Raynerij de Cesena Imperiali Auctoritate Notarius &c. &c.

Ego Rodulfus Hugolini Raglelli Imp. Auct. Not. &c. &c.

N U M. LXXXVII.

Ex Tabulario Portuensi Capsula A. Num. 70.

Stefano Colonna Conte di Romagna intima la Scola de' Pescatori a comparire avanti di Lui per li diritti del Card. Pietro Colonna nelle Valli Fenarie, derivanti dalla Casa Traversari.

An. 1290. Feb. 13.

IN nomine Domini Amen. Anno ejusdem millo duecent nonges indictione tertia pontificatus Dni Nicolai Pape quarti anno tertio die 23 Mensis Februarj. In *Palatio Comunis Civitatis Arimini* presentibus Dno Gentile de Sancto Elpidio Jud. & ibi provintie Roman Notar . . . . . Notar Camere Gerali Guidone de Pileo & aliis testibus. *Prudens & egregius Vir Doms Stephanus de Colupna Romanus Proconsul Provincie Romandiole Comitatus Britinor Civitatis Bononie & pertinentiarum eorumdem Comes & Rector* per Stam Romanam Ecclesiam Generalis statuit & assignavit terminum quindecim dierum Luitio Lambardello & DominoPetro fratribus filiis *Dni Joanis Balbi* Dno Ugolino de Bueculis Dno Marsilio Bullarioo Joani Saxoli Benvenuto Rapa Antonio Granmuazio Paulo Bigaro Joanni Tellar Albertino Joanis Guerini Menzochino Filio Albici Guidoni Rape Not. Dno Drudon pro se & nomine Dni Joanis Balbi de Ravenna ipsorum nomine & aliorum sociorum ipsorum & totius *societatis Scole Piscatorum* de Ravenna quod debeant comparere coram dicto Domino Comite per Sindicum legitimum ordinatum ipsorum nomine & totius scole ad acceptandum qd. dictus Dominus Comes seu procur *Dni Petri de Colupna* nuncupatione Dmin *Sci Eustachii Diacon. Cardinal.* deliber., & placuerit eligere de eo quod ipsi obtulerunt *de facto Vall. Jusverti*, & *Fenarie* ubi d. *Dnus Petrus* Jus habet *rationis Domus Traversariorum* Videlicet cum dicti superius nominati obtulerint quod ipsi erant parati reddere dicto Dmno Cardinali ratione dicte domus Traversariorum de *mille, centum piscibus capitaneis* pro jure vall supradict. dumodo ipsi habeant libere illud quod habere debent secundum formam instrumentorum confectorum pro parte dicte domus Traversariorum dictæ scolæ infra confines in instrumentis contentos scilicet terras paludes & omnia quæ infra dictos continentur confines &

etiam *Villam Lungastrini & fossam putula* si sunt infra dictos confines secundum antiquorum instrumentorum tenorem. Aut recipiat dictus Cardinalis *viginti septem libras* Ravennæ & dimidiam pro dictis mille centum piscibus ad rationem *sex denariorum pro quolibet pisce* & terras quas dictus Dominus Cardinalis habet seu ejus procurator possidet infra dictos confines teneat & remaneant ipsæ terræ penes dictum Dominum Cardinalem vel ejus procuratorem. Aut quod ipsi erunt parati reddere & dimittere libere & absolute omne jus quod habent in dictis vallibus pro domo Traversariorum prædictorum. Qui omnes superius nominati de mandato dicti Domini Comitis licentiati recesserunt ut compareant per Sindicum ut supra dictum est hinc ad quindecim dies.

Ego Franciscus de C...is publicus almæ Urbis prefata auctoritate Notarius & nunc Curiæ Domini Comitis Roman Gealis prædictis interfui & ea rogatus scripsi & publicavi.

N U M. LXXXVIII.

Ex Capsa S. Lett. FF. Num. 2. Arch. Arpalis Rav.

Nel pieno Consiglio tenuto nel Palazzo Arcivescovile detto Mercurio, l'Arcivescovo decide della divisione di alcune condanne.

An. 1290. Oct. 13.

DIe XIII. exeunte Mense Octobris Indictione secunda Ravenne in palatio Dni Archiepiscopi q *dicitur a mercurio* in generali & pleno consilio Ravenn. per campanam more solito coadunato. Dnus Archiepiscopus declaravit super condempnationibus factis duarum millia lib. de Rainaldidinis in hunc modum scilicet q pcep q par Rainaldinorum scilicet illi XXI. q fuerun condepnati in duobus milibus lib. p quibus erant coïati XII. fidejussiones obligati solvant usque ad px. festum Beati Martini ducentas lib. super trecentis lib. p eisdem Coitati solutis quas omnes predictas pcep ab eisdem condepnatis solvi debere pcep etiam ut fidejussores q p eis erant darent operam efficacem q predicti Dni ab eisdem condepnatis solverentur. Reservato sibi q super residuo dictarum duo milia lib. & de con-

depnatione *Guidonis malabocca & de Badais* voluerit percipere seu etiam declarare. Alias vero condepnationes omnes Rainaldinorum & ceterorum hominum propter supradictas integre solvi p̄cepit.

N U M. LXXXIX.

Ex Capsa R. Litt. HH. Num. 9. Arch. Arpalis Ravenne

Il Gastaldo, ed Agente del Nobile Guglielmo Francisio Signore di tutta la Casa Traversari conviene coll' Affittuario di un Casale nella Villa del Ducato.

An. 1290. Aug. 10.

IN Xt̄i noe die tercio decimo mensis Augusti present. Petrobono Tedelgardi Vitaliano q dn̄ preytonus de maynardis & aliis Testibus. In majore Ecclesia Ferrarien. Ibi Rugerolus q̄d gastaldus & negociorum gestor *Nobilis* viri *dn̄i Guillielmi Franci dn̄i tocius domus Traversariorum de Raven.* Cum ipse Rugerolus n̄oe predicti dn̄i Guillielmi locasset & concessisset Benevenuto q dr̄ pillocinus & Rustigello ambobus de *Villa ducati* quemdam Casalem positum in dicta Villa intra hos confines . . . . . o capite via publica alio Paulella de Roza uno lat. Dn̄us Gerardus & Mar . . . . de ducato alio lat. hred q̄nd Janini & hr̄ed q̄nd Bonaventure q̄d . . . . debendo solvere ipsi dn̄o Guillo vel suis nunciis p eo . . . . dicti Casalis quolibet anno in festo Sc̄i Michaelis viginti . . . . unum parium Caponum p quolibet . . . . Silvis ut dictus Rugerellus in . . . . . . infrascripto & testibus supradictis presentibus prædicta juravit & dixit. esse vera. Unde volens dictus Rugerolus adimplere ea ad que se teneri credit. & maxime moedendo jura & actiones ipsi dn̄o Guillo & in eundem Dn̄u Guillielmum transferre que ipse ratione dicti contractus acquisivit. Ideo ipsi Dn̄o Guillo concessit transtulit. . . . . davit omnia jura omnesque actiones tacitas & expressas que & quas ipse Rugerolus aquisivisset vel ad eum jure aliquo pertineret. Ita . . . . dn̄us Guillielmus de ceto possit agere & experire causare atque de . .

. . . . prediĉtis juribus & aĉtionibus contra prediĉtos & quemlibet eo rum & ipsorum heredum & cuilibet . . . . ad suum libitum voluntatis. Que omnia & singula . . . . solepni stipularet promisit diĉto Dno Guillielmo . . . . firma & rata habere & tenere & non contravenire sub . . . . suorum bonorum.

Actum est hoc millo duecentesimo nonagesimo Indiĉtione tercia.

Ego Arlotinus qnd Dni Guidonis Sacri Palatii Not. his presens interfui & rog. scripsi.

N U M. LXXXX.

Ex Tabul. Secr. Comis Raven. Num. 16.

Accordo per li danni dati da Guido q. Lamberto di Polenta a Stefano Colonna già Conte di Romagna.

An. 1291. Jan. 17.

. . . . primo Indiĉt. III. die 17. Januarij tempore Sanĉtiss. Patris D. Nicolai PP. quarti. *Nobilis Vir Dns Guido quondam D. Lamberti de Polenta* . . . . ad infrapta non teneri. Sct tenorem & obligationem complentes ad omnia infrapta & singula ex certa scientia & non per errorem, & Liucius Domini . . . . Civitatis Ravenne ut constat ipsum esse Sindicum ex Instrumento sui Sindicatus scripto manu Frederici Pontis pred. promiserunt & convenerunt . . . . quilibet eorum in solidum Venerabili Patri *D. Ildebrandino* Dei & Apostolice Sedis gratia *Episcopo Aretino Provincie Romandiole*, *Civitatis Bonon. Comitatus Bretenorij* . . . . generali & mihi Frederico Notario tamquam procurat. presen. stipulante pro *magnifico Viro D. Stephano de Colupna* & ejus vice, & nomine dare & solvere . . . . Comiti pro d. Stephano recipienti in Civitate Forlivij, Favencie, vel Imole, vel Ravenne, vel Cesene, vel

Arimini. *Tria milia Florenos auri* ad rectum pondus . . . .
. . . . infrascriptis. Videlicet mille Florenos hinc ad XV. dies, & alios mille hinc ad festum S. Michaelis de mense Septemb. & alios mille in Festivitate omnium Sanctorum . . . .
. . . . orum & decem Roncinorum, qui pilamina & Singnia inferius declarantur, & aliorum dampnorum, & derobacionum factorum & factarum in Civitate Ravenne d. D. Stephano . . . .
. . . . suis & cuilibet sue genti in Civitate Ravenne tempore *captionis d. D. Stephani*, & sociorum suorum & a d. tempore citra. Que omnia & singula pred. omnes & singuli . . . .
. . . . infrascripto stipulantes et recipientes nomine quo supra attendere & observare terminis suprascript. & ea omnia & singula executioni mandare nec contrafacere vel venire per se vel alium . . . . contra pred. vel aliquid predictorum venerint aut fecerint, seu in aliquo defecerint promiserunt & convenerunt d. D. Comiti & mihi Not. stipulantibus & recipient. nomine . . . . Stephano & ejus heredibus aut cui jus suum concesserit duplum d. quantitatis florenorum, quam penam & pacta voluerunt esse adiecta . . . .
. . . . interesse & dampnorum datorum, qua soluta vel non nihilominus omnia & singula suprascripta in sua maneant firmitate. pro quibus omnibus & singulis observandis . . . .
d. Coe Raven. et eorum et d. Comunis bona omnia presentia et futura que se constituerunt, donec omnia et singula suprad. fuerint plenarie observata pro d. D. Stephano et eius . . . .
Renunciantes exceptioni non celebratæ contractus et non factarum promissionum . . . . privilegio fori, ferijs, constitutionibus et consuetudin. . . . . .tegram omnique alij Juri et Statuto quod eis competeret vel competere posset contra pred. vel aliquid predictorum, et omni Juri futuro si quod eis competeret vel competere posset contra pred. . . . . competeret vel competere posset per pactum renunciaverunt expresse. Insuper precibus et mandato *D. Guidonis, Frederici, & Liucii Syndici* Comunis Ravenne et ad ipsorum instantiam . . . . *Veruculo, Dnus Rodulphinus de Calisidio, Maghinardus de Sussenana, Raynerius Comes de Cunio, Raynerius de Calbulo, Alberguctus de Maynardis de Brettenorio* . . .
. . . . *Forlivio, Dnus Arguliosius de Guaijferis &*

D. Jeremias de Razzis de Forolivio, se principaliter et insolidum obbligantes . . . . eidem D. Comiti . . . . se facturos & curaturos omni exceptione ac deffensione juris & facti remota quod predicti D. Guido, Fredericus, & Syndicus omnia & singula . . . . alioquin ipsi Fidejussores & quilibet eorum in solidum attendent, solvent, & observabunt cum effectu in omnem casum & eventum sub pena & obligatione pred. . . . . beneficio nove Constitutionis de Fidejussoribus, Epistole Divi Adriani, & de duobus reis debendis, & cuilibet alij Juris Canonici & Civilis auxilio eis & cuilibet eorum competenti . . . . Hoc expresse acto ante d. Contractum & in ipso contractu & post cohereneiam ipsius Contractus inter partes supranominatas. Videlicet quod dicti mille Floreni qui solvi de . . . . Syndicum per Coe Ravenne penes Simonem Bonacursi de Societate Clarentorum de Pistorio, tamquam Socium d. Societatis. Ita quod dictos Florenos teneat . . . . quod d. D. Stephanus non faceret, & Curaret cum effectu quod ille persone quorum suprad. Equi & Roncini fuerunt, finirent, & quietarent, & remissionem . . . . Comunis, & Singularum Personarum d. Comunis infra d. terminum de omni eo quod ex d. occasione possent dicere petere vel . . . . *Stephanum*, *Johannem ejus Filium*, *Petrum de Palombaria*, *D. Petrum de Secia*, *Petrum Franginpane*, *Guidonem de Pileo*, & Magistrum Angelinum me . . . . & remissionem Syndico Comis Ravenne recipiente nomine d. Comunis & Singularum Personarum d. Comis & hominum Ravenne de omnibus dampnis . . . . Simon teneatur & debeat d. mille Florenos Auri restitueri d. Comuni Rav. & ejus Syndico post elapsum d. secundi termini ad omnem suam peticionem & e contra quod non competat . . . . Stephano vel alicui alie Persone pro residuis duobus millibus Flor. Auri semper per sit inefficax quantum ad d. duo millio flore. Auri jus petendi & obbligatio superius cellebrata. In primis . . . . equorum & Runcinorum sunt hec. Fuit unus equus bajus stelatus in fronte. Unus Equus &c. &c. *sequitur descriptio CXX. equorum circiter &c.*

Acta fuerunt hæc omnia Forlivij in Palacio Populi present. Ven. Petre Domino *Rodulfo* Dei gratia *Forlivien. Episcopo*, D. Andrea Forlivien.

Archidiacono *D. Comite Aghinulfo & Comite Alexandro de Romena* Dei gratia Tuscie Palatin. *Comite Alberto, & Comite Azzolino de Mangano, D. Lapo Saltarelli Legum Doctore, D. Guelfo de Cavalcantibus & D. Synibaldo de Pulcibus Civibus & Ambaxiatoribus Civit. Florencie* & multis aliis ad hec adhibitis & vocatis.

Ego Fredericus quondam Guidonis de Ponte Impli auct. & S. Ravenn. Ecclesie Notar. hiis omnibus presens ut superius legitur Rogatus scripsi & publicavi & interlineavi ubi dicitur Roncinus.

N U M. LXXXXI.

Ex Membrana Semilacera Tabular. Secret. Comis Ravennæ Num. 39.

Lacera Pergamena contenente Appellazione dà Sentenza Criminale di Aldobrandino Conte di Romagna.

An. 1292. . . .

IN Christi nomine. Venerabilis in Christo Pater . . . .
. . . . loci Predicatorum de Ravenna . . . .
fratres filij ipsius D. Guidonis eorum nomine . . . .
ac nego . . . . d. *D. Guidonis* quondam *D. Lamberti* . .
. . . .
appellatorum Paternitati Vestre sub Sigillis nostr. . . . .
Anno Domini mill. ducent. . . . .
. . . . ordinis & Conventus.
Fratre Jacobo de Cas. . . . .
. . . . ordinis & Conventus. Proponimus nos . . . .
. . . .
Guidonis nostro nomine & nomine & vice Bernardini . . . . . .
. . . .
in pred. ac negociorum gestor Dnrm . . . .
. . . . , quondam D. Elithe.
Paulucij Marchisani. Johannis . . . .
. . . . fogatti. Petri Badai.

Thomasini quond. Thebaldi. Melchisedec. . . . .
. . . . Marchi Venancij, Saladini . . . . . Boodi Sprocani. Apollenaris Guerettus . . . . .
. . . . Vitalis Bagnoli Not. Philippi Domini Guidonis de Signorellis . . . .
. . . . Johannis Balisterij. Petri de porco. Martini Timisini. Andree Gualfredi. Guilielmi Bevenaqua . . . .
. . . . Phillppi de Gezzia. Deudadi Maurisij. Guidonis Rave. Not. Thederici de Maltagladis. Ostasij de pusterula . . . .
Palamides de Dusdeis. Antonij de Genarijs. Bentevegne Ubaldini . . .
. . . . Malpaginis. Francisci de Marchisinis. Signorelli Notarij. Johannis Christiani Not. Nicolai de Marchisellis . . . . Lambardus Albertini. Johannis Martini. Thomasini Garzij. Peppi Zilij. Johannis Alberici . . . .
Danis. Camise beccarij. Guiducij Domine Blanche . . . . . Severi Not. Rontani Petri de Misijs . . . .
. . . . de Balbis. Radolfini Ugolini Raghelli. Vidalucij ejus filij. Contucij Johannis Oddonis. Johannis ba. . . . .
. . . . de Rufellis. Leonis de Pontrastri. Calbucij Petri Severi. Bonfigli . . . . . . Manfredi Johannis . . . .
. . . . de Gezzijs Aldevrandini D. Rec. Guidonis Philippi Merzarij. Gimignani de Cultelettis . . . .
. . . . ejus filij. Ranucij de Maltagladis . . . . . .
filij Gregorij . . . . Not. Dn̄i Simonis de Persico Judicis *D. Petri de Sezanis potestatis* . . . . . . Johannis Vitalis . . . . lini Montis. *Parcitade de Parcitadis*. Sucij quondam Ugonis Jeremie de Sc̄a Justina . . . . Guilielmi Pontis. Buglani Rasabaze. Dominici . . . . . . Sucij Not. Ambrosij Petri . . . . Lazaris Lamberti de Polenta. D. Ugolini de Buccolis . . . . . . Dieutesalvi . . .
. . . *Saladini*, & . . . .
Comūnis . . . . . . & aliorum predictorum ut notitiam de novo pervenerit quod Venerabilis Pater *D. Aldobrandinus Episcopus Aretinus* Provincie Roma. . . . . pot̄s

Concilio & coram nobis & suprascriptis aliis non legitime requisitis, nec confessis . . . .
& diversos processus, & juri contrarias, & de facto non de jure multando, banniendo . . . .
juribus honoribus jurisdictionibus Potestariis districtibus, feudis, privilegiis officijs & quibuslibet . . . .
forciam Curie ipsius D. Comitis capite puniantur. Deserviendo . . . . .
ipsos post. Officiales, Consilium est Comune, nos & suprascriptos . . .
. . . . excomunicatos . . . .
& lese Majestatis sententias proferendo. Pro eo quo ipse D. Comes .
& ejus Judices & Curia, seu . . . .
vel pecuniam, quam idem D. Comes seu Judices, vel Curia ejus dicebant sibi vel suis stipendiariis deberi per . . . .
. . . . batur. A qua impositione tallie seu subventionis vel pecunie & preceptis factis super solutione ipsius extiterit pro parte ipsorum potestatis Consilij . . . .
. . . . & Comune nos & suprascriptos alios fecisse ac fieri fecisse guarnimentum. Seu multitudinem hominum Armatorum contra Civitatem Forlivij . . . .
. . . . . . prebuisse ad pred. opem Auxilium vel favorem seu consensum. Et pro eo quod ipse Dominus Comes seu ipsius Curia . . .
. . . .
Forum popilij & ipsam Civitatem occupasse expugnasse inforciasse foveas reparasse . . . .
Romaniole. Et pro eo quod ipse Dominus Comes . . . .
. . . . tenarij volendo ipsum expugnare & Romane Ecclesie . . . .
. . . . societates conventiculas cospirationes . . . .
. . . . Consilium & Comune Ravenne, nos & suprascriptos . . . .
nione vere sunt. Volumus quod a predictis condempnationibus . . . .
. . . . quem jam cepit & capi fecit & in Carcerem detrudi coram ejus presencia apellantes . . . .
. . . . Et si qui sunt vel dici possunt se . . . . . dictos Potestatem, Concilium & Comune nos & alios suprascriptos . . . .
& ipsi proponendas & me sindicum & Procuratorem & Negociorum ge-

storem nomine ipsorum indebite & injuste . . . .
tamquam Negociorum gestores pred. Potestatis Conscilij Comunis & aliorum suprascriptorum appellantium & appellavi instanter peten. . . . .
. . . .
Sufficiant. Supponentes dcos Potestatem & Conscilium & Comune nos & alios suprascript. & eorum jura . . . .
. . . . nos & alios Suprascptos, seu nostra & eorum jura, vel in prejudicium ipsorum seu jurium suorum, & nostrorum seu dicte appellationis . . . .
debeatis. Protestantes quod non intendimus per hec renunciare seu prejndicare aliquibus appellationibus interpositis pro parte predictorum . . .
. . . . aprobamus & per omnia confirmamus.

Facta & exposita & exibita fuit dicta appellatio in scriptis eoram predictis honestis & Religiosis Personis . . . .
. . . . in Pallacio Comunis Ravenne. Anno Domini millesimo ducentesimo nonagesimo secundo . . . .
. . . . . eisdem anno & indictione die quarta Martij Pontificatus & loco . . . .
. . . . Ugolinus Prior. Frater Jacobus Guardianus & Frater Johannes
. . . .
& dandum ipsas litteras notificationis Appellationis predicte dicto D. Comite & Rectori Romaniole . . . .
Sacramento & ab eis corporaliter prestito dictas literas d. D. Comite & Rectore presentare & date & fideliter . . . .
portenr & dent & eis referant quid de ipsis fecerint.

Iisdem anno Indict. Pontificatus & loco die sexta Marcij. presentibus testibus Johanne de Albiceziis Notario. Matheo de Thedaldis . . . .
. . . . retulerunt dictis Fratribus, & mihi Not. se heri presentasse & dedisse d. literas d. D. Comiti & Rectore secundum formam d. Comissionis eisdem faete.

Ego Vitalis quondam filius Domini Bagnoli Not. de Ravenna Imperiali Auctoritate Notarius pred. omnibus . . . .

N U M. LXXXXII.

Ex Tabulario Secr. Communis Ravennæ. Num. 69.

La Comunità di Ravenna riceve da quella di Comacchio il solito Tributo di Pesci.

An. 1293. Mar. 2.

IN nomine Domini. Anno a nativitate ejusdem millesimo ducentesimo nonagesimo tercio. Indictione VI. *Ravenne* die secundo intrante Marcio in *pallatio Comunis* Ravenne presentibus testibus ad hec vocatis & rogatis Dominis *Ugolino de Bucholis*, *Albano de Berrardenghis*. Nicholao *Domini Bondi Judicibus*; Hoddone Muratore. Guillelmo Zuffi Notario. In quorum presentia & mei Notarij subdicendi. Dominus privierinus Presbiter & Chanonicus Episcopatus sive Ecclesie Comaclensis, & petrus de dicto loco *Comacli Ambasatores* & Nuncij ellecti & asunti per homines & Comune Comacli & pro ipso Comuni speciallter ad infrascripta facienda prout asseruerunt. Vice & nomine ipsius Comunis Comacli & pro ipso & singularium personarum dicti Comunis presentaverunt, & dederunt Redolfucio quondam Bonzoni Massario datiorum Comunis Ravenne presenti & recipienti nomine & vice ipsius Comunis Ravenne, & pro ipso Comuni. presente Domino *Illario de Philippis de Parma Judice & Assessore Nobilis Viri Domini Guidonis quondam Domini Lamberti de Polenta Potestatis* Ravenne adportum piscium videlicet *Centum pisces Capitaneos Vallinos* inter *Luzzos* & *tincbas*. quos dictum Comune Comacli, seu Homines dicti Comunis presentare & dare tenebantur dicto Comuni Ravenne, seu Massario dicti Comunis in festo Natalis Domini proxime preterito secundum formam statutorum dicti Comunis Ravenne. Quos pissces omnes dictus Massarius nomine & vice dicti Comunis Ravenne & pro ipso Comuni fuit confessus & contentus a dictis Anbaxatoribus & Nunptijs p. ipsos presentibus et dantibus nomine et vice dicti Comunis Comacli et hominum dicti Comunis ut dictum est habuisse et recepisse et apud se habere sine ulla deffr. & enunciavit exceptioni non Assignatorum presentatorum et datorum dictorum pisscium pro dicto Anno seu Festo Natalis proxime preteriti.

Et ego Hoddo pe Marchixanis de Ravenna Imperiali Autoritate Sancte Ravennatis Ecclesie, et nunc maleficiorum Communis Ravenne Notarius his omnibus presens fui ut superius legitur scripsi et publicavi Rogatus.

NUM. LXXXXIII.

Ex Tabul. Secret. Communis Raven. Num. 37.

Pietro Arcivescovo di Monreale Conte di Romagna annulla li precetti, e processi contro il Commune di Ravenna.

An. 1294. Sept. 19.

IN nomine Domini Amen. Anno nativitatis ejusdem millesimo ducentesimo nonagesimo quarto. Indictione VIII. Pontificatus D. Bonifacij Pape VIII. anno pmo Mensis Septembris die XVIIII. Ven. Pater Dominus *Petrus* Dei gratia *Montis Regalis* Archiepiscopus *Provincie Romandiole* in *Spiritualibus & temporalibus Comes & generalis Rector* audita peticione Dni hugonis Bombelli . . . . . de Ravenna Ambasciatoris dicti Comunis qui nomine & vice Potestatis Consilij & Comunis Raven. petebat ab ipso D. Comite quod revocaret & tolleret annullaret & cancellari faceret omnes declarationes . . . . & processus factos & habitos per ipsum D. Comitem contra Comune Ravenne vel ejus Potestatem Consilium & singulares personas dicti Comunis occasione tallie imposite Comuni Ravenne. & quod deberet tollere & revocare preceptum factum . . : . . . sindico Comunis quod deberet solvere talliam sub pena mille Marcharum Argenti & omnes processus factos contra d. Comune & singulares Personas dicti Comis occasione Tallie in quacumque forma . . . . spiritualiter vel temporaliter. & visis & examinatis dictis declarationibus pronunciationibus preceptis & processibus presente dicto Domino Hugone & instante predicta fieri postulante eo quod dictus Hugo solverit Talliam impositam Comi predo pro uno mense incepto a die XXIIII. mensis Augusti pt. av. occasione dicti processus facti erant Interloquendo declaravit & pronuntiavit predictas declarationes pronunciationes & precepta & processus omnes factos contra Comune predictum vel

ejus Potestatem Consilium & singulares personas occasione tallie in quacumque forma . . . . . . extant nulla & nullius momenti . & si in aliquo tenerent vel tenere possent ea cassavit irritavit & retractavit & ea cassa & irrita nunciavit eaque totaliter aboleri & Cancellari per me infrascriptum Notarium mandavit & pro talliatis haberi voluit & precepit.

Actum Arimini in Domo *Johannis filij Dni Malatette* presentibus Dno Antaldo Judice. Dodone de Faijtano de Arimino Magistro Bernardo Scaffe Not. de Parma. Henrico Dni Massaroni de Faventia & Dono Blanco Rectore Sci Lazari populien dioc. testibus.

Et ego Crispinus Johis de Velletro Impli Auct. Not. & Not. Curie Dni Comitis suprad. Not. generalis predictis interfui & ea omnia de mandato dci Domini Comitis fideliter scripsi & publicavi & Signum solitum meum apposui &c.

N U M. LXXXXIV.

Ex Tabular. Secr. Comis Raven. Num. 43.

Protesta del Sindico del Commune di Ravenna contro alcune Costituzioni promulgate dal Conte di Romagna.

An. 1294. Nov. 11.

IN Christi nomine Amen. Coram Vobis illustri Milite Domino *Roberto de Cornayx Generali Comite & Rectore totius Provincie Romaniole Civitatis Bononie Comitatus Bretenorij* & pertinenciarum ejusdem. Ego Guido Aldebrandini Sindicus & sindicario nomine Comunis Ravenne Universitatum Civitatis diocesis & districtus Comunis ejusdem, ac procuratorio & gestorio nomine singularum personarum eorumdem locorum protestor quod non consencio aliquibus constitutionibus editis per vos . . . . lectis & promulgatis in presenti *parlamento* factis contra Jurisdictionem honorem privilegia Consuetudines Civitatis diocesis Districtus Comitatus & personarum eorumdem. & specialiter in quibus continetur aliquid circa Jurisdictionem in Causis Civilibus vel Criminalibus principalibus & Appellationum contra jura privilegia & consuetudines Comunis Ravenne & in eo in quo pene alique imponuntur contra Jura Comunia dicto Coi

vel Universitatibus & singularibus Personis dicti Comunis faciencia & maxime in hiis que continent publicationem Jurisdictionum, honorum, consuetudinum, & privilegiorum predictorum seu bonorum confiscacionem eamdem. Cum predicta de jure facere non possitis, nec ipsi ad predicta facta contra certa jura constringantur & ipsis expresse contradico nomine quo supra. Et predicta protestor & propono omni Jure dicti Comunis & predictorum integre conservaio.

Acta fuerunt predicta in Pallacio Civitatis Imole in pleno *parlamento* presentibus Domino *Malatesta de Veruculo*. Domino *Guidone de Polenta*. *Raynerio Comite de Cunio & Bernardino* Fratre ejus. Dno *Russo de Latosa* Dno *Signorello de Gebeziis* & Dno *Ugolino de Buccollis* Judicibus testibus. Sub anno Domini mill. duceni. nonag. quarto die undecimo Mensis Novembr. Indict. Septima. Tempore Santissimi Patris Domini Cellestini Pape quinti, & ego Cambius de Artusinis Impli Aule & Raven. Not. &c.

In Christi nomine Amen. Coram Vobis Reverendo Patre Domino P. Archipo Sedis Apostolice Vicario seu Legato in Provincia Romaniole. Ego Guido Aldrebandini Sindicus & Sindicario nomine Comunis Raven. Civitatis Diocesis & districtus & Singularium Personarum earumdem ac gestorio nomine predictarum protestor quod non consencio constitutionibus per Vos editis lectis & promulgatis in presenti parlamento sed ipsis contradico in omni eo quod . . . . . contra jus Comune & etiam eum eo quod per ipsas aliquid precipitis & interdicitis ac prohibetis secularibus predictorum locorum seu Rectoribus ipsorum contra honores jura Jurisdictiones privilegia & consuetudines possessiones & quasi possessiones predictorum cum non possitis Constitutiones aliquas contra Jura Comunia facere nec in temporalibus contra laicos ipsis non consentientibus in eorum prejudicium statuere. & in eo specialiter quod decrevistis in ipsis constitutionibus laicos debere decimas de omnibus fructibus rerum suarum Clericis integre prestare reddere atque dare. Cum Decime sint dande secundum consuetudines locorum. & quod mandastis in eo nostras Constituciones discribere & poni in Capitularijs statutorum Civitatis predicte, & super ipsis jurare Rectores dicte Civitatis prout plus vel minus sic vel aliter in ipsis constitutionibus continetur cum quamcumque ad temporalia se vestra jurisdicio non extendat. & predicta protestor nomine quo supra omni Jure dicti Comunis Raven. dictarum Universitatis & singularum personarum earumdem integre reservato.

Acta fuerunt predicta Imole in Pallacio dicte Civitatis anno die Ind.

predicta presentibus Domino Guidoni de Polenta & Ostasio ejus filio. Domino Malatesta de Vérucuio & Malatestino ejus filio. Dno Signorello de Gehzijs D. Hugolino de Bucolis Judicibus & Notario Raynaldo de . . . . testibus tempore Dni Celestini Pape quinti.

Ego Cambius de Artusinis Impli Aule & Raven. Not. superscriptis presens fui ut sup. legitur rogatus scripsi & publicavi.

N U M. LXXXXV.

Ex Tabular. Secret. Communis. Raven. Num. XIV.

Ordini di Pietro Arcivescovo di Monreale Conte, e Rettore di Romagna per la S. Sede.

An. 1295. Jun. 29.

IN Christi nomine Amen. Hec sunt quedam ordinamenta edita per Ven. Patrem Dominum Petrum Dei Gra Archiepiscopum Montis Regalis Provincie Romandioli Rectorem & Comitem infraptum infrapti tenoris scripta & publicata per me Franciscum de Ferraria Notarium D. Comitis memorati.

Nos *Petrus* permissione Divina *Archiepiscopus Montis Regalis Provincie Romandiole* in Spiritualibus & temporalibus *Rector* & *Comes* pro S. Rom. Eccl. constitutus. In primis precipimus & mandamus Rodulfino Rangielii Sindico Comunis Ravenne in nostra presentia constituto nomine dicti Comunis. Quod semper quando Comes Romandiole qui pro tempore fuerit intrabit ipsam Provinciam *Potestas Consiliarij* vel quivis Officialis Civitatis regimini presidentes & Commune Civitatis ejusdem mittant ad proximum locum premisse Provincie ad quem dictus Comes contigerit declinare idoneos Ambaxiatores invitaturos ipsum Comitem ut veniat ad Civitatem Ecclesie Romane scilicet Ravennam in qua parati sunt ipsum Comitem honorifice suscipere & ei cum omni fidelitate humiliter obedire. Postea vero cum Dominus Comes pervenerit ad proximiorem seu viciniorem locum dicte Civitatis Ravenne dictum Comitem per modum predictum iterum invitabunt. Et si contigerit dictum Comitem ad locum dicte Civitatis Ravenne magis propinquum primitus pervenire ac in loco predicto

moram trahere ita quod ad alium locum a predicta Civitate remotum Ambaxiatores pred. D. Com. propter velocem Comitis ejusdem transcursum bono modo non potuerit destinasse sufficiat semel ad Comitem prefatum Ambaxiatores de quibus supra fit mentio destinare. Nec penam incurrant si Ambaxiatores predictos ad locum alium non miserunt, dumodo non sint in manifesta mora Ambaxiatores ut supra diximus destinandi.

Item cum venerit dictus Comes in Civitatem Ravenne predictam ipsum recipient honorice, eique faciant Claves Civitatis ejusdem cum omni reverentia assignari eique permittent prestabunt & exhibebunt liberam facultatem custodiendi & custodiri faciendi Civitatem eamdem suam suorumque Personas dum in Civitate predicta fuerint vel moram in ea traxerint per fideles Custodes de quibus eid. Comiti videbitur expedire dummodo Comuni Civitatis ejusdem rationabiliter non suspectos.

Item mandamus dicto Sindico nomine dicti Comunis ut curet & faciat quod ulterius Domus alique non reedificentur, nec aliqua Edificia construantur intra terminos vel Confines inhibitos per Statutum Comunis Ravenne de Domibus vel Edificijs construendis infra Portas Civitatis & locum determitatum per dictum Statutum. Nam per talia Edificia vel si hujusmodi construere facerent in locis ubi sunt dicte Domus vel eedem Domus remanerent in locis predictis non solum in Ecclesie Romane prejudicium & jacturam verum etiam in servitutem omnium dictam Civitatem inhabitantium redundaret unde iterum precipimus & mandamus per dictum Comune infra dictum terminum *totaliter dirui & destrui dicte Domus*.

Item mandamus & precipimus dicto Sindico quod predictum Statutum integre & sive fraude nobis faciat exhibere quo viso licitum sit nobis fines vel terminos predictos infra quos *& Portas* non debent fieri edificia construi vel edificari quod restringantur vel amplientur sicut nobis videbitur expedire.

Item precipimus & mandamus quod curet & faciat ut nullus de Civitate predicta edificare vel edificium in ea facere in modum *Turrium* vel *Munitionum* de cetero audeat vel presumat vel *Vallum* seu *circuitum* sive *parapectum* facere in domibus construendis sed omnes qui de cetero Edificaverint altitudine modo & forma in alijs ejusdem Civit. Domibus . . . . ab alijs committ. . . . . sint contenti ita quod nullus pretextu edificiorum vendicare valeat in alio servitutem. De destruendis seu demoliendis veteribus edificijs in quibus non

est forma de qua prediximus observata Ecclesie Romane ac nostro Arbitrio reservamus.

Item mandamus hujusmodi de superbis edificijs construendis ad quaslibet singulares Personas dicte Civitatis extendi volumus & mandamus.

Item precipimus & mandamus quod amotis Potestate Consiliarijs & alijs Officialibus per quos ad presens dicta Civitas gubernatur eligantur de novo Potestas & Officiales predicti secundum modum antiquum qui a viginti quinque annis & ultra vel hactenus consueverat observari. Et hoc mandatnm ad Potestatem & Officiales predictos extendi volumus ut ultra quinque dies nisi adimpleverit quod est dictum sine nostro mandato eorum officium vel sine nostra licentia audeant exercere.

Item precipimus & mandamus quod hec nostra mandata in quolibet registro cujuslibet Potestatis Civitatis predicte scribi faciat in principio seu Capite dicti registri ita quod quolibet anno legantur in publico & Potestates seu Rectores Civitatis ejusdem ea jurent a principio sui regiminis fideliter observare. Unde volumus & mandamus quod de istis articulis per ipsum Sindicum infra octo dies recipiatur copia dicte Civitatis Quaternionibus imponenda. Et hec omnia & singula spirituali penis Ecclesie Romane seu nostro Arbitrio infligendis precipimus observari correctione ac interpretatione dictorum mandatorum nostro Arbitrio reservatis.

Lecta pronunciata & promulgata fuerunt omnia & singula ordinamenta mandata seu precepta superscripta per Dominum Comitem Romandiole suprascriptum Ravenne in Palatio Nobilis Viri Domini Guidonis de Polenta ubi Dominus Comes prefatus morabatur & Scripta per me. Franciscum de Ferraria Camerarium ejusdem Comitis Notarium generalem presentibus Rodulfino Sindico Communis Ravenne predicto Domino *Bernardino Comite de Cunio* Domino *Bartolomeo de Monte Flasconi Judice generali* Domino *Joanne Andrea Preposito* Ecclesie Rav. Domino Ricardo de Mouman Judice generali Domino Francisco de Alatro ejusdem Domini Comitis Camerario & multis alijs Testibus &c.

Sub anno mill. ducent. nonag. quinto Indictione VIII. mensis Iunij die penultimo Pontificatus Domini Bonifacij Pape VIII. Anno primo.

Ego Franciscus de Ferraria Alme Urbis Prefecti Auctoritate Judex Ordinarius atque Notarius &c.

Item mandamus & precipimus dicto Sindico quod caveat *Bernardino Fratri Raynerij de Cuneo* sufficienter nomine ipsius Rainerij vel Uxoris

ejusdem quod Commune predictum satisfaciat eidem Raynerio vel Uxori de competenti pretio & infra terminum competentem de domibus que dicuntur ad eum vel *Uxorem* ejusdem Raynerij pertinere positis prope portam S. Mamme una *cum Domibus Domini Guidonis de Polenta* quas inhabitamus ad presens prope *Portam Orsicinis* per dictum Comune de nostro Mandato infra triduum *funditus & radicitus diruendis & totaliter demoliendis*.

Ego Franciscus de Ferraria Notar.

N U M. LXXXXVI.

Ex Tabular. Secr. Comis Raven. Num. 37.

Lo stesso Conte revoca li Processi contro il Commune di Ravenna all' occasione della Taglia.

An. 1295. Sept. 18.

IN nomine Domini Amen. Anno Nativitatis ejus milles. ducentesimo nonagesimo quinto. Indictione octava. pontificatus Domini Bonifacij Pape octavi. Anno primo mense Septemb. die XVIII. Venerabilis Pater Dominus *Petrus* Dei gratia *Montis Regalis Archiepiscopus Provincie Romaniole* in spiritualibus et temporalibus *Comes* et *generalis Rector* audita petitione Domini Hugonis Bombelli - - - - - - - de Ravenna Ambasciatoris dicti Communis quod nomine et vice Potestatis Consilij et Communis Ravenne petebat ab ipso Domino Comite ut revocaret et tolleret annullaret et Cancellari faceret omnes declarationes - - - - - - - - et processus factos et habitos per ipsum Dominum Comitem contra Commune Ravenne vel ejus Potestatem, Consilium et singulares personas dicti Communis occasione tallie imposite Com. Ravenne, et quod deberet tollere et revocare preceptum factum Linzanno Sindico Communis quod deberet solvere *talliam* sub pena mille Marcharum Argenti et omnes processus factos contra dictum Commune et singulares Personas dicti Communis occasione tallie in quacumque forma verborum spiritualiter vel temporaliter. Et visis et examinatis dictis declarationibus pronunciationibus et processibus presente dicto Domino Hugone et instante predicta fieri postulante cum ipse Dominus Hugo solverit talliam impositam Communi

predicto pro unō Mense incepto a die XXIIII. mensis Augusti pret. . . . . interloquendo declaravit et pronuntiavit predictas declarationes pronuntiationes et precepta nec non processus omnes factos contra Comune predictum vel contra Potestatem Consilium et singulares personas occasione tallie in quacumque forma verborum extant nulla et nulli momenti. et si in aliquo tenerent vel tenere possent ea cassavit et irritavit et revocavit ac ea cassa et irrita nuntiavit. Eaque totaliter abolere et Cancellare per me infrascriptum Notarium mandavit et cancellatas haberi voluit et precepit.

Actum *Arimini* in *Domo Johannis* filij *Domini Malateste* presentibus Domino Antaldo Judice. Dodone de Fugnano de Arimino. Magistro Bernardo Scaffe Not. de Parma. Henrico Domini Massaroni de Feren. et Domino Blanco Rectore S. Lazari Populien. Dioc. testibus.

Et ego Crispinus Johannis de Velletro Imperiali auctoritate Notarius et - - - - - - - - - - - Domini Comitis supradicti Notarius generalis predictum instrumentum et ea omnia de mandato dicti Domini. Comitis fideliter scripsi et publicavi et signum solitum meum apposui.

NUM. LXXXXVII.

Ex Indice Tabular. Secr. Com. Ravennæ Num. 99.

Osservabile Sentenza di condanna fatta dal Rettore di Romagna.

An. 1296. April. 26.

ARimini Ind. IX. Gullielmus Epus Mimaten. Provinciarum Marchiæ Ancon. ac Romlæ & Civit. Bonon. *Rector* describit infelicem statum suorum Populorum his verbis. — Effrenata namque *cunctorumque vitiorum radix cupiditas*, pacis quid. emula, origo litium, & materia Jurgiorum, tot quotidie dissensionum genera, totque rerum varias deproperat ædere formas, quod nec justitiæ frenum illlus vagos illicitosque conatus virtute sua reprimeret, profecto jus humani fœderis prorsus extingueret, & summum concordiæ bonum extra Mundi limites necessario exularet. Meus namque *vischo cupiditatis astricta, nec abstinere novit a Vetitis, nec gaudere concessis*. Sane procurante ipso humani generis inimico nonnulli iniquita-

tis filii pauperum substantiam in sacrumque Debilium Sanguinem sitientes, suamque inopiam dum aliorum jactura saciare cupientes in hac Prov. Roman. quæ est S. R. E. specialis, seditiones, Guerras, Dissensiones, & Discordias in injuriam atque dispendium ejusdem Ecclæ facere, ac suscitare multifarie Dei timore postposito moliunt; ejus Fideles tot angariis, perangariis, aliisque variis, & illimitabilibus Muneribus, Servitiis, & gravaminibus innumaniter affligentes, totque injuriis, & contumeliis lacescentes, ut longe deterioris esse videantur conditionis quam Populus Israel sub impiissimo fuerit Faraone. Quorundam enim substantias multis quippe sudoribus conquisitas fucatis adinventionibus inmisericorditer subtrahunt, ac dirripiunt, quosdam a Patria, propriisque Laribus exulare compellunt, quosdam Carcerum squalloribus crudeliter macerant, quosdam nequiter perimunt, quosdam variis excogitatis generibus tormentorum efficiunt, ut profecto illis vita supplicium, & Mors solatium esse videatur. — — — Describit inde Societates, Confederationes quæ fiebant a Marchione Estensi in oppressionem Comprovincialium, & Provinciæ subversionem, hinc declarat incurrisse in pœnas statutas a Jure, & Costitutionibus tam ipsum Marchionem quam reliquos ipsi adherentes. Præcepit etiam Civitatibus Cesen. Forliv. Faven. ut abstinerent a gravaminibus, & apparatibus sub pœna interdicti, excomunicationis &c. Mandavit item ut demolirent nova Fortalitia, restituerent *Castrum Meldulæ*, Terras Brandorum, & alia Castra, & Villas de Jure Ecclæ Rom., Terram *Medicinæ*, *Bagnacalli*, &c. Conqueritur de occupatione *Imolæ* cum excidio Civium, & bonor. eorumdem. *Innumerabiles Infantulos de sinibus Matrum violenter ablatos, captivos per Civit. & loca varia abducendo, non parcentes pudori, humanitati, Religioni, Sexui, vel ætati; Sanctorum Reliquiis, rebus, Vasis, & Ornamentis Sacris in Tabernis, & aliis inhonestis locis abutendo, & illudendo in contemptum Fidei Christianæ, inauditas rapinas, Mulierum oppressiones, stupra, raptus, violentias, adulteria, variaque Sacrilegia in Ecclesiis, & Monasteriis, in Personis, rebus &c.* Quod occupaverint Castrum *Reversani* Castrum *Talamelli*, Castrum *Caputsilicis*, & alia. Hinc declarat illos *reos læsæ Majestatis* &c. Nominat autem præ cœteris Anselmum de Compagnia, Maginardum de Susinana, plures de Faventia, de Foroliv. nempe *Tedericum de Ordelaffis*, *Ordelaphum* ejus filium, *Scarpettam*, *Pinum Cecchum*, *Sinibaldum*, & *Peppum de Ordelaffis*, *Orsellum*, & *Tranchedum de Orsellis*, *Ostasium Comaci de Pusterla* de Rav. *Federicum Vilielmi de Polenta*, *Alidosium*, & *Litum de Alidosiis*, *Faciolum Guizioli* de Ducia de Imola. Hos

omnes excommunicat &c. &c. Petrus Joannis Ossi, Viviolus Leonardi, Leonardus, & Vancius ejus filii custodiebant Castrocarium & cra Rom. Ecclam oppugnabant. Manza de Tarlatis de Foroliv. Notar.

N U M. LXXXXVIII.

Ex Tabulario Secret. Comis Raven. Num. 3.

Sentenza di condanna contro Guglielmo de Traversari, Pietro di lui Figlio, Alberico, ed altri da Polenta, Malvicino di Bagnacavallo, Valerano, ed altri degli Onesti, e Giovanni Duca degli Onesti.

An. 1296. Jun. 25.

IN noie Dni am. Hec sunt condepnationes sive sene condepnationum late . . . . . . pronuptiate & facte per Nobiles & Sapientes Viros Dnos *Tadleum de Asisio* & *Guillielmum de parmenghis de parma Judices* in provincia Romandiole *generales* per Venerabilem patrem Dnum *Guilielmum* miseratione Divina *Epm mimaten.* provinciarum *Marchie ancon* ac *Romandiole Civitatis quoque Bononien. & Comitatus Britbinorij Rectorem* in Spualibus & tplibus *generalem*. De infrascriptis excessibus ac delictis sub examine pdorum Judic & Scpte per me Barth. olim Balduini de Spoleto noi. per prefatum Rectorem in dca provincia gnlem. anno Dni millo ducentesimo nonagesimo sexto indicte nona que Augusti Bonifacij pp. octavi.

Nos Taddeus & Guills Judices Sdi infrascriptas condempnacionis Senias damus proferimus & pronumptiamus in hunc modum.

Dnum Guillielmum de Traversariis. Petrum filium ipsius Dni Guilli. Dominos Albericum de Polenta. Jeremiam & Franciscbum Fratres filios qdm Dni Guidonis Ritii de Polenta. Malvisinum de Bangnacavallo. Valeranum Saladinum Aunestinum & Bartholinum Fres de Honestis. Jobem Dusium de Honestis. Omnes de Ravenna denuntiatos & acusatos a Rudulfino Raglelli Not. de Ravenna petit. & noe Nobilium Virorum *Dni Guidonis Dni Lamberti de Polenta. Hostasii.* ac *Lamberti* filiorum ejus dicente ipsos & ipsorum quolibet de anno currenti mense Julij pxe ptiti tempore Rectorie & officij Venerabilis patris Dni Petri Archiepi Montis Regalis Comitis & Rectoris Provincie R. supdie tractate & appensate conduxisse & venire fe-

eisse de die . . . . multitudinem hoīum armatorum equitum ac peditum per Guarnimentum contra Civitatem Ravenne per portas & etiam transeundo muros dicte Civitatis ac . . . . . . Civitatem Ravenne . . . . prope ipsam Civitatem super *Flumen Montonis* & ad locum q. dicitur *Scus albertus super padum* districtus Ravenne & contra m̄. alijs pluribus locis volendo p proditionem offendere . . . . proposito offendendi & occidendi dcos Dnos Guidonem Hostasium & Lambertum & filios . . . . . . pendo etiam pdci & quilibet eorum pacem & pacis federa juramento firmata inter pdcos Dnos Guidonem & filios ex una parte & dcos Advos Guillum & alios pdcos seu alium pro eis ex altera. que *pax* facta fuit per Venerabilem patrem Dnum Archiepiscopum supradictum olim Comitem & Rectorem Provincie memorate *in Campis prope Civitatem* predictam prout apparet publico instro scripto per Crispinum Johis de Velletro not. promittendo predic. & quilibet eorum sibi invicem ad predicta omnia & singula ope consilium & favorem & per eos & quemlibet eorum non stetit quin omnia & singula preda facerent & effectui demandarent & licet predca & infrascripta sint adeo publica & notoria quod nulla possint tergiversatione celari tamen suo loco & tempore predicta & infrascripta sub alternatione se obtulit probatum non tamen astringens se noie quo supra ad omnia supradca & infrascripta probanda. Set ad ea solum que sufficiant ad judicaturam sue cause. Quare petijt prout noe pdrum Dni Guidonis Hostasij & Lamberti predos Dnos *Guillielmum* & omnes & singulos supradictos & *Heredes dci Valirani* suo noie de tantis & talibus excessibus maleficijs & proditionibus p. . . . . & condemp. . . . . formam juris constitutionum dci Dni Comitis & Rectoris ut ceteri exemplo perterriti a similibus arceantur. & insuper quod predci & quilibet predrm eorum venerunt & fecerunt contra predm pacem et pacis federa juramento firmata ut dictum est petijt ipsos et quemlibet eorum et specialiter *heredes dci Vallirani* suo nomine et quod se facturum et curaturum promixerit sollempniter Dcus Valliranus pro predicti Saladinus Honestinus Bartholinus et Johannes Dux de Aunestis omnia et singula in d. pace et pacti comprhensa observare et contra ea vel eorum aliq. non facerent ad penam in dco . . . . contenta. ad quam se principaliter et se specialiter obligavit dictis Dnis Guidoni Hostasio et Lamberto et michi petiit noie eorundem condempn. . . . . pelli ad penam mille Marcharum Argenti in dco Instrumento pacis contenta et quod predicti et quilibet eorum sint et re-

putentur perpetuo infames et traditores et punientur et puniri debeant et pro privatis et exclusis habeantur omnes eorum et cuilibet eorum honore dignitate & statu secundum formam Instrumi dce pacis & pactorum declarantes & interpretantes prout nobis licet ex forma dcorum pactorum predictos & quemlibet eorum venisse ac fecisse contra pacem pdam & pacis federa juramento firmata & in dcm penam propterea pro quolibet Capitulo incidisse & dcos Dnos Guidonem Hostasium & Lambertum pacem & pacta predicta inviolabiliter observasse & predicta petijt fieri per nos secundum Jud. an dict tam ex forma dcorum pacis & pactorum quam etiam omni Jure & modo quibus melius potuit . Super quibus predicti omnes & singuli supranominati citati & requisiti legitime ex parte prefati Dni Taddei Jud. supradicti ad fenestras Palatij Comis Arimini in quo Jus publice per eosdem Judices reddebatur ad sonum Trombette per abiitaldum qdm Guidonis publicum bannitorem & nuncium juratum generalis Curie Provincie Romandiole ut cetero eis & cuilibet eorum t. prescripto assignato & eo elapso per lit & prepis conparent mandata ome factio & se excusaim a dca acta non venerunt ipsi nec aliquis pro eis qui ipsos deffendere vellet set potius contumaciter absentarunt & passi fuerunt se poni in Banno. mille lib. Raven. pro quolibet per Nuncium peri de Florentia dce generalis Curie Romandiole publicum Bannitorem pro ut in Actis nostre Curie plenius continetur & citati ad Sententiam audiendam. Ideo predictos omnes & singulos supranominatos hnes tam de dicta pace rupta quam de alijs excessibus supradictis propter eorum contumaciam pro confessis convictis & testibus super atis. ne de eorum contumacia glorientur qum nil Umilibus obbedientia prodesset si contumaciam contumacibus non obbeet. in mille lib. Rav. pro quolibet tamen Romane Ecclesie persolvendis computata quantitate banni in condempnacione presenti in hijs scriptis smalit comdempnamus reservato omni suo vire preis pen. . . . & dictis Dnis quorum est pet. in dca pena promissa & petita & alijs que in instrumentis compromissi & pacis plenius continetur in ordinationibus . . . . dicto . . . . . Civili.

Late date & pronumpciate fuerunt dicte condempnationes sive sentencie condempnationum per supradictos Judes pro Tribunali sedentes in palacio Comunis Arimini & lecte per me Bartholinum Balduini de Spoleto Notarium in da Provincia generalem anno Domini millesimo ducentesimo nonagesimo sesto Indictione nona tempore Domini Bonifacij Pape Octavi & tempore Reverendi patris Domini Guillielmi Dei gratia Epi-

scopi Mimatensis provinciarum Marchie Ancon. & Romandiole Civitatis quoque Bononien. & Comitatus Brithinor Rectoris in Spiritualibus & Temporalibus generalis. & die XXV. mensis Junii presentibus Magistris Nicolao de Auximo. Phylippo de Cereto. Thoma de S. Elpidio. Ugolino de Sčto Severino. Phylippo de Tuderto Notariis Curie Romane genlibus. Bancho Bonagre de Florentia. Mancia de Tarlatis de Forlivio tt. & Vitale Bagnoli Notarius de Ravenna presente & substituto a Dño Rudulfino Sindico Cōmunis Ravenne & procur. deorum Nobilium presente ad Sententiam audiendam.

Ego Bartholinus Balduini de Spoleto Impli Autote Not. & nunc Not. supdi Dñi Comit. in Provincia Romand. gnlis pda Rogais scripsi & publicavi.

N U M. IC.

Ex Tabul. Secret. Cois Rav. Num. 2.

Citazione contro li suddetti.

An. 1296, Jun. 7.

Exemplum cujusdam Scripture Autentice cujus tenor talis est.

IN Dei nomine Amen. Anno ejusdem a nativitate. millo ducent. nonag. sexto. none Indictionis. Pontificatus D. Bonifacij Pape Octavi. Die Septima mensis Junij. Dominus *Taddeus de Assisio* & D. *Guillielmus de Parmenghis de Parma Judices* in Provincia *Romaniole generales* cōmiserunt & mandaverunt Nuccio petri de Floren. publico nunc. generalis Provincie Romaniole bannitori qui citet & requirat publice & alta Voce Emissa sono *Trombette*.

Dominum *Guillelmum de Traversarijs*. *D. Petrum filium ipsius Domini Guillelmi*. Dominos *Albericum de Polenta*, *Jeremiam* & *Franciscum* fratres *de Polenta filios quondam Domini Guidonis Ricij*. *Malvisinum de Bagnacavallo*. *Valliranum*. *Saladinum*. *Aunestinum & Bartolinum Fratres de Aunestis & Johannem Dusium de Aunestis* omnes de Ravenna accusatos per Rodulfinum Raglelli Sindicum & Procuratorem . . . . potestatis Consilij & Co-

munis Ravenne ac ut Procurator Nobilium Virornm *Domini Guidonis de Polenta. Hostasij* & *Lamberti filiorum* ipsius *Domini Guidonis*. qui die martis proxime futura conpareant legitime & peremptorie coram eis audituri sententias quas dicti Judices proferre intendunt contra eos super accusationibus factis per dictum Sindicum & Procurat. de eis. Alioquin contra eos & ad prolacionem dictarum Sententiarum prout justum fuerit procedetur. Eorum absentia non obstante. Qui Nuccius Bannitor Curie suprad. stans coram dictis Judicibus & me Nicolao Not. Existens in dicto palatio Comunis Arimini exequendo formam comissionis predicte & mandati supra facti per Dominos Judices in predictos omnes & Singulos accusator citavit ut superius continetur. Et sibi comissum extitit & mandatum In quo termino S. dīā die Martis assignata ad sententiam sive sententias audiendum. prefatus Rodulfinus Sindicus & Procurator . . . . Potestatis Consilij Comunis & Civitatis Ravenne, ac Procurator Nobilium Virorum Domini Guidonis q. D. Lamberti de Polenta. Hostasij Lamberti filiorum ipsius Dni Guidonis comparuit coram prefatis Judicibus & predictornm non comparencium contumaciam accusavit petens sententiam ferri sive sententias contra eos & ipsos reputari a dictis Judicibus contumaces &c.

Ego Nicolaus Thome de Auximo. publicus Impli Aucte Not. & nunc in Provincia Romaniole Notarius Curie generalis. predictis interfui rogat. & ea omnia & singula prout Superius continet. de mandato pred. Judicum scripsi & publicavi.

Ego Marcus Ser Johannis Tabellionis de Raven. Impli auct. Not. hoc exemplum sumptum ex originali suo integro & incorrupto &c. &c. coram Domino Bulgarino de Monte Cusario Judice *Nobilis Viri Domini Francisci Bovis Vicarij* Magnifici Viri Domini *Nicolai Carazuli de Capua Potestatis Civitatis Ravenne*. &c. &c. sub Anno Domini mill. tercent. XL Ind. nona die vigesimo tertio Junij present. Ser Federico Pontis Not. Nicolao ejus filio & Brogognino quondam Nicolai Brogognoni Not. de Ravenna test. rogatis & vocatis Actum in *Caminata* nova Palatij Comunis Raven.

Ego Guido Ravaldus Ravenne Impli Aut. Not. &c. &c.

Ego Liberius quondam Dominici de Guirittis Impli aut. Judex Ord. & Not. de Ravenna &c. &c.

N U M. C.

Ex Tabul. Secr. Comunis Raven. Num. 69.

Guglielmo Ponte assume la Potestaria di Comacchio, promettendo conservarla nella fedeltà alla Città di Ravenna.

An. 1296. Nov. 19.

IN Christi nomine Amen. Anno a nativ. ejusdem millesimo ducentesimo Nonagesimo Sexto Indict. VIIII. Ravenne die decimo nono mensis Novembris in pallatio Comunis Ravenne presentibus Nobilibus Viris Domino *Guidone de Polenta*. *Lamberto de Polenta ejus Filio*, Domino *Ugolino de Buccholis Judice*, Domino *Albertino de Berardenghis Judice*. Borgognone de Badais & ad hec vocatis & rogatis. Ad honorem & laudem Omnipotentis Dei. Et beate Marie Virginis Matris Dei & beatorum Apostolorum Petri, & Pauli. & beatorum Martirum Apollenaris, Vitalis, & Ursicini. *Et ad honorem & reverentiam Sanctissimi Patris Domini Bonifacij Pape Octavi. & suorum Cardinalium & Ecclesie Romane*. Et ad honorem Domini M. *Manfri de Azzonibus de Parma* honoran. *Potestatis* Civitatis Ravenne. ad statum pacificum & tranquillum Comunis Ravenne & Comunis Comacli. In presentia dicti Domini Potestatis, & *Sapientum* Ravenne. *Guillielmus Pontis* Civis & habitator Ravenne. *Potestas* & *Rector Civitatis*, Universitatis, & hominum *Comacli*. Ellectus ad regimen ipsius Civitatis, Universitatis, & hominum Comacli per sex Mensibus proxime venturis per Universitatem & homines ipsius Civitatis Comacli. Juravit Corporaliter ad Sancta Dei Evangelia. ad instantiam & peticionem hominum plurium dicti Comunis Comacli ibidem presencium Regimen dicte Civitatis Comacli. & Universitatis & hominum ejusdem toto dicto Tempore sex Mensium bene, & legaliter facere cum uno Notario quem secum ducendum ad dictum Regimen secundum formam ellectionis de eo facte. & Statutum Comunis Comacli. pro Salario vigintiquinque lib. Raven. Et quod erit contentus de dicto Salario pro se, & dicto suo Notario. Et quod dictam Civitatem Comacli, & Universitatem, & homines ipsius Civitatis conservabit *& manutenebit ad fidelitatem Comunis Raven-*

ne. Et bona fide eos reget & conducet secundum modum & formam dictæ electionis & statuta dicti Comunis Comacli. Et sicut melius, & utilius predicto Comuni & hominibus Singulariter videbitur expedire.

Et ego Salvator filius quondam Jacobi Agolantis. Imperiali Autoritate Notarius de Ravenna his omnibus predictis presens fui & ea rogatus ut superius legitur scripsi & publicavi.

N U M. CI.

Ex Capsa L'tt. R. Num. 1. Litt. V. Archivii Archiepalis Ravennæ transcripta fuit ex pergamena auta sequens transumptum fideliter verbo ad verbum, prout intelligi potuit, videlicet:

Il N. H. Gioanni Duca del q. Gioanni Duca degli Onesti vende all'Arcivescovo di Ravenna la metà di alcuni Castelli, ed altri beni ne' Territorj di Sarsina, e Cesena.

An. 1296. Dec. 9.

IN Xpti Noe Amen. Anno ejusdem Millesimo Ducentesimo Nonagesimo Sexto Ind. Sexta Die nona Decembris Mensis. *in Villa Castilionis* Ravennaten. Diœcesis *in Curte, & sub Porticu Domus infr. Venditoris. Pntibs Nob. Viro Dno Aldegherio de Fontana ol. de Ferraria* D. Pellegrino de Guldonibus de Ferraria nunc habitatoribus Ravennæ . . . . S. Andreæ Not. de Ravenna D. Succio q. Toscanelli de Foropompilio, Mag. Malgarido Not. fil. qu. . . . . . . Orlandi de Forlivio, Petro Not. de Cesena fo q. D. Tomasini della Porta, Huguecione de Genarlis de Ravenna & pluribus aliis Testibus ad specialit. adhib., & rog. *Nob. Vir D. Johannes Duxe natus q. D. Jobis Duxii de Honestis de Ravenna* per se & suos hæredes, & successores Juris, vel rei dedit, vendidit, atque cessit, transtulit, & mandavit R. Viro D. Bnardino S. Rav. E. Subdiacono Cardin. Vealis Pris Dni Fris Bonifacii Ecclæ Ravennar. Archiep. Cam. noe, & vice ipsius D. Archiep, & Ecclæ Rav. & pro ipso D. Archiep; & ejus successoribus, & Eccla Rav. ementi, & recipienti in perpetuum Medietatem unius Casamenti in Girone *Castri Taybi* supra Portam dicti Gironis pro indiviso cum ipsa Eccla Rav., & hæredibus *D.*

Vicencii de Honestis, & medietatem tertiæ partis *tocius d. Castri Taybi*, & Curtis ejus Hominum, Jurium, & totius Dominii pro indiviso. cum dictis Consortibus, cujus Castri, & Curtis latera sunt hæc, a primo latere Flumen Sapis, a secundo Curia Castri Montis Sassi, a tertio Curiæ Castrorum Mastri, & Montis Sorbi, a quarto latere Curiæ Castrorum Montis Guitonis, Massæ, & Mongusti. Item medietatem totius *Castri Mastri* & Curtis, Hominum, Jurium, & Dominii d. Castri pro indiviso cum dictis Consortibus, a primo latere tocius d. Castri Mastri, & Curtis ejus, Curiæ Montis Sorbi, a secundo latere Curia Castri Atteggii, a tercio Curia Montis Sassi, a quarto Curia Castri Taibi. Et medietate unius petiæ Silvæ posit. in d. Curte Castri Mastri in Lauciada pro indiviso cum p̄iis Eccl̄a Raven., & Hæredibus D. Vicencii, a primo latere tocius Rivus, a secundo Via. Item unam domum, scillicet totum Ædificium super communi solo. Et medietatem tocius *Castri Montis Sassi*, & Curtis ejus, & Hominum, jurium, & tocius dominii d. Castri, *& S̄ii Damianii*, & Pedagii Stratæ S̄ii Damiani, & *Mercati Saraceni*, & Patrinatici, seu Juris Patronatus Plebis S̄ii Damiani pro indiviso cum p̄iis Consortibus, a primo latere tocius d. Castri, & Curtis, Flumen Sapis, a secundo Rivus *Montis Castelli*, a tercio Curia Castri Mastri, a quarto Curia Castri Taibii. Et totam, & integram unam peciam vineæ post. in d. Curte Montis Sassi in Fundo Sorivole latere Viæ latere Ripa d. Eccl̄a Raven., & d. hæredes D. Vicencii. & medietatem trium peciarum Sylvæ in d. Curte, una quarum est in fundo Cluse, a primo latere tocius d. primæ peciæ Via, a secundo hæredes Lungoli, a tercio Semterium secundæ, & tertiæ peciæ sunt in fundo Facete, a primo latere unius peciæ Rivus Fagete, a secundo Ferradore, a tercio hæredes Ubertelli, a primo, & secundo latere tercie peciæ Viæ, a tercio hæredes Ubertelli. Item medietatem *tocius Castri Collonate*, & Curtis ejus, & Casamenti, & Terreni Turris, & totum Jus si quod habet in d. Turri Collonate, & medietatem omnium hominum Fidelium habitancium, & supersedencium Jurium, & Jurisdictionum, & tocius Dominii dd. Castri, & Curtis a primo latere totius d. Castri, & Curtis Flumen Sapis, a secundo Curia Montis Pelani, a tercio, & quarto Curia Castri Rontagnani, & medietatem duarum peciarum Sylvæ in d. Curte Collonate in Fundo Camignani, a primo latere tocius primæ peciæ Via, a secundo hæres Ugonis Tranchedi a tercio latere hæredes Venturæ de Planetto; a primo, & secundo latere secundæ peciæ Numajus de Collonata, a tercio hæredes Bon-

villani, a quarto hæredes Ugonis Tranchedi pro indiviso cum se ipso D. Archiep̄, & dd. hæredibus D. Vicencii de Honestis. Et unam peciam Vineæ, in d. Curte quæ est quattuor Tor., posit. in Fundo A. . . . .

Item tres partes integras Molendinorum de Nespulo pro indiviso cum dd. consortibus, & se ipsis D. Archiepo & Eccla Raven. Item medietatem tocius *Castri*, *& Curtis Montis Pelani*, & oium Hominum, Jurium Jurisdictionum, & tocius Dominii dd. Castri, & Curtis pro indiviso cum se ipsis Emptoribus, & d. D. Vicencii heredibus. Quod Castrum positum est Diæc. Saxanat. in Comitatu Bobii, a primo latere tocius d. Castri, & Curtis . . . . . publica, sive Comitatus Montis Feretri, a secundo latere Curia Castri Collonate, a tercio Curia Montis Petre, a quarto latere Flumen Sapis. Item medietatem totius *Castri Piaie*, *& Castri Pereti*, & Curtis ejus, & oium Fidelium seu Hominum, & tocius Dominii dd. Castrorum, & Curiarum pro indiviso cum se ipsis Emptoribus, & d. D. Vicencii heredibus. Quæ Castra Piaia, & Peretum posita sunt Saxanaten. Diæc. in Comitatu Bobii, a primo latere Castrorum, & totarum Curiarum eorum Flumen Sapis a secundo Rivus Pondi, a tercio Rivus Musellæ, a quarto latere Curia Montis Bosii. Quæ quidem Castra oia, & Jura posita sunt in Comit. Bobii Saxanaten. Diæc. ut dictum est, a primo latere oium Curia Castri Mongusti, Curia Muselle Taybi, & Curia Montis Giutonis, a secundo latere Curie Montis Sorbi, & Atteggi Castrorum, a tercio latere Curiæ *Montis Castelli*, & Montis Petræ Castrorum, a quarto latere Comitatus Montis Feltri. Item medietatem unius Casamenti in Castro Montis Petræ in Girone S. Bartoli pro indiviso cum dictis Consortibus lat. tocius.

Item Totam, & integram partem, & oe Jus, & quidquam ipse Jones Duxe Venditor vel alius, seu alii ab eo vel pro eo habet, seu ad ipsum quomodolibet de jure, vel de consuetudine pertinet in d. *Castro Montis Petre*, & ejus Curte in Hominibus, & oibus Juribus Jurisdictionibus seu Dom. d. Castri, & Curtis seu aliqua parte, vel certa re, aut parte alicujus rei unius, vel plurium. Item totam, & integram partem, & totum, & oe Jus, & quidquid ipse vel alius pro eo habet, vel habere debet seu ad ipsum pertinet, aut quomodolibet pertinere posset, de jure, vel de consuetudine divisim, vel pro indiviso in toto *Castro Bovii*, & ejus Curte vel in parte, seu aliqua certa re una, vel pluribus aut parte ipsius certe rei, vel partis, & tam in Hominibus, & cra Homines, & habitatores d. Castri, & Curtis ejus quam in oibus Juribus,

Jurisdictionibus, & Dominio Castri, & Curiæ nominat. Quod Castrum positum est Diæc. Cesenaten. a primo latere tocius dd. Castri, & Curtis Flumem Borelli, a secundo lat. Flumen Sapis, a tertio Bordella. Nomina vero Hominum, & Fidelium, seu supersedencium ptorum sine quocumque Vocabulo censeant. qui sunt dictis Castris, & Curiis, & eorum pertinenciis, seu Villis sunt hæc.

„ *Nomina supta ascendentia ad numeruu* 404. *ommittuntur sic de* „ *ordine &c. ob eorum multitudinem, & quia ad rem non pertinent, & se-* „ *quitur.* "

Has vero res, & homines & Fideles, seu Supersedentes, & habitatores Emphyteotecarios Possessores, seu detentores pios, & oes alios in dd. Terris, & Locis, seu aliqua eorum habitantes conducentes, possid. seu aliquo modo detinentes tam in parte, & pro parte d. D. Johis Duxii superius declarata, quam etiam in alia parte tocius, vel partis d. Poderis, seu aliqua certa parte, vel certa re una, vel pluribus, aut in parte ipsarum, vel alicuis earum quæ ad ipsum Johem Ducem in dd. Locis, & Terris, seu aliqua ipsarum aliquo modo de jure, vel de consuetudine pertinent, seu pertinere possent. Et generaliter totam, & integram partem, & omnes & singulas res tam Mobiles, quam Immobiles seseque moventes corporales, & incorporales Jura, nomina actiones quæ & quas ipse vel alius pro eo, vel ab eo habebat, vel habere poterat, vel reperiret. habere, aut ad ipsum modo aliquo pertinet de jure, vel de consuetudine in dictis Castris, & quolibet eorum, vel eorum Curiis, vel Villis seu pertinentiis eorumdem, & omne id, & quidquid habebat Ipse vel alius pro eo in dd. Locis, seu aliquo, vel aliquis eorum scillicet Jus Patronatus Ecclesiarum homines, & mulieres ficta, seu Affictus, pensiones Albergarias, redditus, servicia debita prestaciones, operationes, & alias quascumque Terras, Vineas Campos, Domus, Edificia Pascua Prata Sylvas, Saliceta Usucapta, & præscripta consueta & dissueta, homagia Angaria pangaria Molendina Pongatas, Acquimina, acquas Acquimulas, Piscinas, Piscationes, & Captiones Piscium, Paludes, Valles Montes Silvas, Nemora, Venationes, & captiones Volatilium, & Ferarum Saxa rupinas propria, & conducta, seu conditicia, necnon & feudata, & omnia, & singula Jura, & actiones, petitiones, & proscentiones jurisdictiones, & Dominia, libertates, & privilegia quæ ipse, vel alius pro eo habet de jure, vel de consuetudine, vel habere debet in dictis & Curiis, & Villis, seu pertinentiis eorum vel alicuius ipsorum divisim, vel pro indiviso,

ad habendum tenendum, possidend., vel quasi, & quidquid d. D. Archiepiscopo, & suis successoribus, & Ecclesiæ Raven. sive d. D. Cancell pro eis deinceps perpetuo placuerit faciendum. Cum omnibus, & singulis quæ infra prædictos cuilibet ptum rerum d. Partis vendit. continent. conf. vel alias si qui forent accessibus, & egressibus ipsarum rerum, & cuilibet eam dictæ Partis vendit. usque in Vias pubblicas. Et cum omnibus, & singulis quæ ipse res, & qualibet eam quantum ad ipsam partem venditam pertinet habet super se, vel infra, seu intra se in integrum. Et cum oi Jure, & actione, usu, requisitione, Jurisdictione, Dom. & potestate, licentia, & authe que ipse Johes Dosius, vel alius pro eo habebat, sive ad ipsum, vel alium pro eo *authe. privilegiorum Papalium*, *vel Imperialium*, sive usu, & consuetudine pertinebant, aut quoquo modo pertinere poterant in dd. Castris seu Villis, vel aliquo eorum, & pertinenciis eorumdem salvo Jure Saxanatis Ecclæ a qua conducit. in debita pens. & renov. tantum. Pro præcio quoque, & nomine præcii sex Millium Librarum Rav. in summa. Quæ sex millia libr. dictus D. Cancel. de pecunia dd. D. Archiepisc. & Eccla Raven. & pro ipsis D. Archiep., & Eccla Raven. pro præcio, & noe præcii huius Venditionis dedit, solvit, & tradidit d. Johi Dosio Vendit. ibid in pnna dd. Testium, & mei Not. in mta Venetorum grossorum de bono Argento in *bolgis* sive Sacchis apertis, supra quodam pano ad evidenciam oium expansa, & demonstrata pt. id. Venditor confessus, & contentus fuit tantam ascendere quantam silict sex mill. libr. Rav. paruorum. Expni sibi ne num pecuniæ & oi alii auxilio otno renuptians. Quæ quid. Castra, possess. & homines Jura, & Actiones jurisdictiones, & Doma, & oia & sing. suprascripta scillicet dictam partem venditam, & quidquid, & quantum ad ipsam partem venditam pertinet. Idem Venditor se dd. Dni Archiep. & Ecclæ Raven. noe & d. D. Bernardini Cancel. pro eis constituit possidere, vel quasi donec ipse D. Archiep. & sui Successores, & Eccla Rav. sive d. Dnus Cancellarius vel alius pro eis dictarum rerum, & Jurium, & cuilibet earum rerum d. Paris Venditæ Corporalem acceperint possessionem, & quasi quam accipiendi propria autohe, & retinendi deinceps eid D. Bernardino Cancell. noe, & vice dictorum D. Archiep. & Ecclæ Raven., & pro ipsis D. Archiep., & ejus successoribus, & Rav. Eccla stipulant., & recipient. licentiam omnimodam dedit. Promittens per se, & suos hæredes pro D. Bernardino Cancell. noe, & vice ipsius D. Archiep. & Eccla Rav., & pro ipso D. Archiep. & eius Successoribus, & Eccla Rav. stipulanti, &

recipienti litiem, vel Controversiam eid D. Archiep. & eius Successoribus & Eccla Raven. de dictis rebus & Juribus & Actionibus, & oibs & singulis suptis, aut de aliqua parte ipsarum, vel aliqua certa re una vel pluribus seu parte ipsius, vel ipsarum quantum ad ipsam partem Venditam pertinet, aut modo aliquo pertinere potest ullo tempore non inferre, nec inferenti consentire. Set ipsam partem venditam, & omnia, & singula suprascripta, & quæ in ipsa parte vendita continent., & ad ipsam quoquo modo singularit. singula, & universalit. Universa in totum, & in parte eid D. Archiep., & ejus Successoribus, & Eccla Raven. sive d. D. Cancellario pro eis ab omni homine, & Universitate legittime deffendere, authorizare, & disbrigare, & vacuam possessionem, & quasi tradere, dolum malum abesse affuturumque esse, & ipsum D. Archiepum & Ecclesiam Raven., sive d. D. Camer. eorum nomine, & pro eis in possess. & quasi dd. rerum, & cujuslibet earum d. Partis Venditæ facere pociores. Et pram Vendicionem pracii solutionem possess. tradicionem, & omnia, & singula suprascripta perpetuo firma, & rata habere, tenere observare, & adimplere, & non contraff. vel venire per se, vel alium aliqua causa, vel ingenio, de jure, vel de facto sub pœna dupli æstimationis dd. rerum habita ratione meliorationis quæ pro tempore fuerit solemni stipulatione præmissa. Quæ pœna tociens peti possit, & exigi cum effectu in singulis Capitulis quociens cra factum, vel ventum; fuerit, vel etiam attemptatum. Item reficere, & restituere eid. D. Archiep. & eius Successoribus, & Ecclesiam Raven. oe dampnum quod substinuerint, & expensas quas fecerint pro dictis rebus, & juribus, vel aliqua earum, seu Parte in Iudit., sive extra. Pro quibus omnibus, & singulis firmiter observandis, & adimplendis id. Johes Dosius obligavit d. D. Bernardino Cancell. stipulant. nomine, & vice ipsius D. Archiep. & pro ipso d. Arciep. & eis Successoribus, & Ecclesia Raven. omnia, & singula Bona sua quæ constituit ex nunc se possidere pro eis, & dedit licentiam possessionem intrandi propria aucthe, & satisfaciende sibi de pœna dapnis, & omni Interesse, & pœna soluta, vel non pta oia, & singula plenam obtineant firmitatem.

Ad hæc *D. Horabilis Mater d. Jobis* Venditoris *Uxor q. D. Jobis Ducis Patris* eiusdem Venditoris. Et *D. Leonarda ipsius Venditoris Uxor* predio. omnibus presentes d. Venditioni, & Bonorum Obbligationi ab ipso Venditore d. Emptori factis consenserunt, & certificatæ p me Jacobum Not. infrascripti dictas res Venditas, & Bona obbligata sibi pro dotibus ipsarum

Legato, & Usufructu eid. D. Horabili a d. ejus Viro D. Johe Duce in ejus Testo relictis hippotecata, & obbligata fore renunciaverint oi eorum juri hypotecario, & cuilibet alteri quod haberent, vel habere possent in dd. rebus venditis, & ptis Bonis obbligatis noe, & occe Docium suarum Legati, & Usufructus prædictorum, sive alia ratione vel causa. Et insuper titulo puræ, liberæ, ac simplicis, & irrevocabilis Donationis quæ fit inter vivos dederunt, cesserunt, transtulerunt, & mandaverunt d. D. Bernardino Cancell. noe, & vice d.D.Archiep., & Ecclesia Raven., & pro ipso D. Archiep., & eius Successoribus, & Ecclesia Raven. stipullanti & recipienti, oia, & singula Jura, et actiones quæ, vel quas ipsæ Dnæ vel aliqua earum habent vel habere possent in dictis Bonis venditis, et etiam obligatis nom., et occasione hyppotecæ ad eas, vel earum alteram spectantis in eis vel aliqua earum rerum ex Jure Docium suarum. Legati, vel ususfructus prædictorum. Constituentes ipsæ Dnæ, ac quælibet earum ipsum D. Bernardinum nomine quo supra, seu ipsum D. Archiepum Procurat. tamquam in rem suam, et Ponentes ipsum in locum suum itaquod amodo suo nomine actionibus utilibus, et directis loco ipsarum Dnarum, et cuiuslibet earum, et sicut ipsæ poterant ex causa hyppotecæ, Legati, et Ususfructus ptoium in dictis rebus Venditis, et Bonis obligatis omnibus ipsius Venditionis Creditoribus preferatur, et possit id. D. Archiep. et sui Successores, et Ecclesia Rav., sicut ipse Dnæ poterant res ipsas defendere, et in ipsis Bonis obbligatis, agere, et quoscumque alios Creditores excludere, et nomine dictarum Ippotecarum, Legatorum et ususfructuum p quamcumque Personam agere, experiri, accipere, replicare consequi, et se tueri, et oia, et singula facere quemadmodum ipsæ DD. facere poterant, et quælibet earum. Ipsis tamen duabus post dictum D. Archiepum, et suos successores, et Ecclesiam Raven. oibus Juribus suis hypotecariis, et quibuslibet aliis in dd. Bonis obbligatis ad integrum reservatis. Veruntamen non obstante quod ipsæ Dnæ sint priores tempore, aut potiores Jure idem D. Archiep., & pta obbligatio sibi facta ipsis Dominabus et hyppotecæ suæ p omnia præferat.

Quæ omnia, et singula suprascripta dictæ D. Horabilis, et D. Leonarda promiserunt p se, et suos hæredes d. D. Bernardino Cancell. noe, et vice dictorum D. Archiep., et Ecclesia Raven., et pro ipsis Dno Archiep., et eius Successoribus, et Ecclesia Raven. stipulanti perpetuo firma, et rata habere, et tenere, et non contrafacere, vel venire p se, vel p alios aliqua ratione, causa vel ingenio de jure, vel de facto sub

pœna mille libr. Reven. a qualibet earum in sing. Caplis solepni stipulat. permissa refectione dapnorum, et expsarum, litis, et extra, et obbligatione omninm suorum Bonorum, quæ pœna tociens comittat. et exigi possit quocies craventum fuerit, et pœna soluta, vel non pta firma perdurent. Præterea *Dna Tusca Soror dicti Venditoris, & filiaq. d. D. Johis Ducis Patris* olim d. Johis Venditoris presentis omnibus pns d. Venditioni, et omnibus contentis in ea consensit, et certificata p me Jacobum Notarium infrascriptum dictas res Venditas sibi ex hereditate Patria, seu Institut. de se facta ab eod. Patre suo in eius Testamento obligatas esse renunciavit omni suo Juri quod habebat, vel habere poterat in dictis rebus Venditis, vel aliqua earum, seu parte occasione d. hereditatis, et institutionis seu ipsius Tesramenti aut alicujus relicti, vel legati in eo contenti, vel alia quacumque ratione, vel causa. Jj. Jus d. D. Bernardino Cancell. noe et vice dd. D. Archiep. et Ecclesia Raven. et pro ipso D. Archiep., et ejus Successoribus, et Ecclesia Raven. stipulante ptam Venditionem præcii solutionem, et oia, et singula supta in d. Venditionis Instrumento contenta firma, et rata perpetuo habere, et tenere, et non contraffacere, vel venire p se vel alium aliqua ratione, vel causa de jure, vel de facto sub pœna mille lib. Raven. stipulatione præmissa refectione dapnorum et expensarum Litis et extra, et obligatione omnium suorum Bonorum, et pœna soluta vel non pta firma perdurent.

Ego Jacobus Bucii Mazonis *Cesenas* Impli aucthe Not. his omnibus pns interfui, et ut supra legit. mandato d. Venditoris, et dd. Dominarum scripsi, et pubblicavi.

Loco ✠ Signi.

NUM. CII.

Ex Tabular. Monast. Classen. Raven.

Il Monastero di S. Severo dà per patto a Gioanna del q. Ranieri della Fagiola, Moglie del q. Saladino degli Onesti e Tutrice delle sue Figlie, e al N. H. Onestino degli Onesti tre pezze di Terra.

An. 1298. Sept. 22.

IN Christi nomine Amen. Anno a nativitate ejusdem MCCXCVIII. Indictione undecima Ravenne die 22. Mensis Septembris in *Curte Domus Artusinorum* presentibus testibus vocatis, & rogatis ad infrascripta *D. Martino de Ghecijs*, Ser Artusino Notario, Homine Sancti Andree Notario, Francisco Joannis Ottoboni de Forolivio, & alijs. Ibique Religiosus Vir Donnus Andreas Prior Monachus, & Syndicus Religiosi Viri Domni *Petri Abatis* Monasterij *S. Severi* Cistercien. Ordinis de foris Raven. & Capituli, & Conventus Monasterij suprascripti ad infrascripta legitime constitutis, ut patet instrumento publico scripto manu mei Notarij Subdicendi Sindycario nomine ipsius D. Abbatis, & Capituli, & Conventus ejusdem per pactum dedit, & innovando concessit Saraceno de Merlis de Ravenna procuratori *Nobilis Mulieris Domine Zoanne Filie olim Domini Rainerij de Fazola, & Uxoris quondam Nobilis Viri Saladini de Aunestis de Ravenna* tutricis filiarum suarum, & dicti Saladini. Scilicet *Clare, Cateline, & Agnesie*. Ut de procuratione dicti Saraceni patet instromento publico scripto manu Johannis olim Jacobi Johannis *de Civitate Castelli* Notario viso, & lecto per me Notarium subdicendum. Petitori, & recipienti pro suprascriptis Sororibus *Clara, Catelina, & Agnesia filiabus dicte Domine Zoanne, & dicti quondam Saladini*. Et nomine & vice *Nobilis Viri Aunestini de Aunestis de Ravenna*, & ipsorum, & ipsarum, & quarumlibet earum, & eorum liberos tantum. Idest tres petias terre laboratorie, & Vinee posit. Territorio Ravenne in *Plebatu S. Cassiani in Decimo*. in *Padriano*. A primo latere prime petie via percurrens. a secundo heredes Domini *Aldusij Judicis*. a tertio *dicte Sorores, & Aunestinus* supradictus. & a quarto Menzocchi de S. Petro in Vincolis. A primo latere secunde petie via percurrens. A secundo heredes Michaelis, & Rezevuti de Padriano. A

tertio Heredes Benvenuti Pezzi. Et a quarto heredes Rezevuti, & Fratris. A primo latere tertie petie via percurrens, a secundo Viola. A tertio Viola, & heredes Johannis Ferri, vel si qui allj sunt confines cum introitu, & exitu &c. &c.

Et Ego Jacobus filius Domini Martini de Ghezzis S. Raven. Ecclesie Notarius &c.

N U M. CIII.

Ex Tabulario Portuensi Rave. Caps. B. Num. 422

Atti di Vida Madre, e Tutrice di Gulielmotta Figlia di Guglielmo Francisio per conseguire l'Eredità del suddetto.

An. 1301. Martii 20.

IN Christi nomine Amen. Anno a Nativitate ejusdem millesimo trecentesimo primo, indictione quartadecima, die vigesimo Mensis Marcij Pontificatus Domini Bonifacii Pape Octavi. Quum hoc esset quod ad instantiam, & petitionem Aldigherij Jacobi de Olivis Actoris . . . . *Vide matris Guiglelmotte* tutricis ipsius filiæ suæ, & ad instantiam *Domini Guilielmi Francischi ejus mariti* donatarij, & legatarij *quondam Domine Ajche olim uxoris sue*, & filiæ quondam *Domini Pauli Traversarij:* Fuerit in locis plateæ comunis Raven. in contrata habitationis olim dicti Domini Guillelmi publice proclamatum pro parte Domini *Caffarini* de *Caffarellis* de *Parma* Judicis, & assessoris ad Civilia Domini *Lamberti de Polenta potestatis* Rav. quod quicumque est hæres, vel vult defferre bona & hæreditatem dicti Domini Guillelmi vel aliquid obiicere vel apponere contra dictam actricem actorio nomine quo supra, qui dictam Guiglemottam asserit hæredem, & filiam dicti Domini Guillelmi, & se petit nomine quo supra poni & mitti in tenutam & possessionem bonorum ipsius Domini Guillelmi pro ea parte, qua reperietur ipsam esse hæredem nec comparuerit aliquis contradicens vel opponens. Petente iterum, & instante actore prædicto actorio nomine quo supra coram dicto Domino potestate, & dicto Domino Caffarino Judice & assessore ipsius. Dictus Dominus Lambertus potestas Raven. in domo superiori palatii comunis Raven. in

quo jus redditur pro comuni sedens pro tribunali, cum consilio, & consensu dicti Domini Caffarini Judicis, & assessoris ipsius ibidem præsentis, comisit & injunxit Fusco de Sancto Zacharia jurato Plazario comunis Raven. præsenti qui vadat per districtum, & territorium Raven. civitatem quoque, & burgos, & inducat, & ponat manualiter dictum actorem actorio nomine quo supra in tenutam & possessionem bonorum, & hæreditatis quond. dicti Domini Guillelmi pro ea parte qua reperietur dictam Guiglemottam esse heredem dicti Domini Guillelmi, & quæ idem Dominus Guillelmus olim habuit, tenuit, & possedit. Cuilibet absenti personæ in hiis jus habenti jure suo legitime reservato. Ita quod in hac commissione non includantur *Valles scolæ piscatorum*, quas possident ipsa scola, & homines dictæ scolæ presentibus testibus Nobili Viro *Rainerio Comite de Cunio*, *Guiducino de Monte*, & *Nadalino Jacumelli* de Sarziano, & aliis. Actum in loco superioris Palazii superius adnotati. Et ego Jacobus quond. Benencase Imperiali auctoritate, & nunc comunis Ravennæ Notarius mandato dicti Domini Potestatis, & instantia dicti actoris predicta scripsi, & publicavi, ac signum meum consuetum propria manu apposui.

N U M. CIV.

Ex Tabular. Secr. Comis Raven. Num. 100.

Il Consiglio di Ravenna commette al Sindico di accettare gli Ordini, che si stabiliranno nel Parlamento da Giacomo Vescovo di Rieti Rettore di Romagna in spirituale, e Carlo figlio del Re di Francia Vicario Generale.

An. 1301. Oct. 29.

IN nomine Domini Amen. Anno ab ejus Nativitate millesimo tercentesimo primo die XXVIIII. Mensis Octubris Indict. XIIII. Ravenne. Presentibus Ser Petro de Mesijs Notario. Ser Melchisedech Notario & Zannis bannitor & alijs.

Consilium generale Comis Ravenne Congregari fecit more sollito per Campanam Sapiens Vir Dominus *Bompetrus de Marsilijs de Parma Judex & Vicarius Nobilis Viri Domini Lamberti de Polenta potestatis* Ravenne in

palacio dicti Comunis ad infrascripta specialiter facienda. In quo quidem Consilio ipse Dominus Vicarius cum Consensu & voluntate dicti Consilij & ipsum Consilium totum cum Consensu & Auctoritate ipsius Domini Vicarij secum Agentes nomine & vice Comunis Ravenne fecerunt constituerunt & ordinaverunt discretum Dominum Ser Rodolfinum Raglelli notarium eorum & dicti Comunis Sindicum & procuratorem specialiter & expresse ad comparendum coram Venerabili Patre Domino *Jacobo* Dei gratia *Episcopo Reatino* Provincie *Romaniole*, Civitatis quoque *Bononie*, Comitatus *Brittenorii*, & pertinencium eorum . . . . . . in Spiritualibus *Rectore* & in Temporalibus *Excellentis Viri Domini Caroli Regis Francorum Filij Comitis Andegaven. pro Sancta Romana Ecclesia Vicario Generali*, & ad jurandum ac promittendum fidelitatem & . . . . Sancte Romane Ecclesie & ipsius Domini Rectoris & Vicarij & de Stando & parendo efficaciter mandatis ipsius Domini Rectoris, & Vicarij, & suorum Officialium semel & pluries & quatenus videbitur expedire, & de observandis integer constitutionibus quas in Parlamento idem Dominus Rector & Vicarius duxerit promulgandum & ad faciendum & audiendum . . . . mandabuntur. Et generaliter ad omnia & singula facienda & exibendum . . . . promittentes se ratum & firmum perpetuo habituros quidquid dictus eorum Sindicus fecerit in predictis & quolibet ipsorum sub obligatione bonorum dicti Comunis.

Et ego Segnorellus quondam Domini Lanzalotti Imperiali Auctoritate & nunc ad Reformationes predicti Comunis Ravenne Notarius hijs omnibus presens fui & ut supra legitur rogatus scripsi & publicavi.

N U M. CV.

Ex Tabulario Monast. Monial. S. Andree Raven.

Prolungamento del Fosso della Lama fino a Porta Aurea.

An. 1303. Feb. 27.

IN Christi nomine Amen. Anno ab ejus nativitate millesimo trecentesimo tertio. Indictione prima. die penultimo mensis Februarij. *Consilium Credentie* Comunis Ravennæ fecit nobilis Vir Dominus *Lambertus de Polenta Potestas* Ravenne ad sonum Campane more solito sub *portico domorum palatij* congregari in quo quidem Consilio idem D. Potestas proposuit infrascripta. Quid placet Consilio providere super petitione verbis facta per Dominum Camarlingum & Dominum prepositum Ecclesiæ Raven. Vicar. D. Archiepiscopi Raven. & per Dominos Guidonem de Zenaris, & Masinum cantores dicte Ecclesie eorum nomine & vice & nomine consortium ipsorum quo continetur inter cetera quod placeat D. Potestati & Comuni Ravenne facere fieri & conduci *fossatum de Lama* usque *ad portam Auream* de Ravenna pro salute & utilitate poss. existentium super d. fossato. & quod ipsum fossatum . . . . & fiat. Super quibus & per quos & quorum expensis fieri debeat generaliter consulatur

D. Borgognonus de Badais Surgens in dicto Consilio arengando consuluit super dicta proposita quod fossatum & laborerium ipsum fieri debeat hoc modo. primo reincipiatur fossatum ibi ubi alias dimissum fuit noviter apud *Valles retro fasulfam* & etiam in *buccha* & *capite* Canalis facti, qui venit de versus Forlivium per *Plebatum S. Petri in Trentola* qui finem habet ad *viam de velaneda* & ibi incipiatur & conducatur & fiat ejusdem latitudinis & profunditatis cujus est ipsum fossatum Lame recte per *valles* usque apud Civitatem Ravenne, & desensum habeat in *flumisellum extra muros* Ravenne. Et ad dictum laborerium faciendum sint *homines* Plebis S. Petri in Trentola, S. Pancratij, & Lungane, S. Cassiani, & S. Laurentij, & quod per ipsos homines fiat laborerium ipsum a *S. Paterniano* vel ab Ecclesia S. Marie cum . . . . bono . . . . . super & eorum expensis, ab inde vero infra versus Civit. Ravenne fiat expensis Comunis Ravenne.

Dominus Jacobus Benincasa surgens in dicto Consilio arengando consuluit ad predicta Addens dictis primi consultoris quod laborerium fiat per homines de dictis Plebatibus ab Ecclesia *S. Marie in omnibus bonis Sanctis* supra & ab inde infra per Comune Ravenne. & quod laborerium predictum conducatur per Valles & *armetur bene* ne Spargat vel dampnum faciat possessionibus appositis. Et nihilominus fiat *Spadolarium* juxta terras laboratorias ubi comode & utilius fieri potest. Et quod terra prohiciatur versus terras laboratorias ad hoc ut pendat ad Valles. Et quod Aqua illa conducatur usque ad Civitatem Ravenne. Et apud Civitatem ordinentur *Clavigeta* pro tota vel pars ipsius Aque que sufficiat veniat & mittat intra Civitatem per *flumisellum* pro purificatione dicti Flumicelli & Civitatis Ravenne. In reformatione cujus Consilij facto partito . . . . per D. Potestatem placuit plus quam duobus partibus dicti Consilij modum sup. Dom. &c. presentibus D. Ugolino de buccolis, D. . . . . allo Judice & Ser Sucio Joannis Ugonis & alijs.

Ego Petrus Ser Suzij Joannis Ugonis S. Rav. Ec. Auctoritate Notarius de Ravenna &c.

N U M. CVI.

Ex Tabulario Monast. S. Andreæ Raven.

Altra risoluzione Consigliare sul medesimo affare.

An. 1305. Feb. 19.

IN Christi nomine. Anno Domini millesimo trecentesimo quinto. Ind. III. Ravenne. die 19. Februarij. *Consilium credentie* Comunis Ravenne fecit Nobilis Vir *D. Lambertus de Polenta* potestas Ravenne in *Logia*, *seu Caminata nova pallatij Comunis* ad sonum Campane more solito congregari in quo interfuit *Attus de Polenta*. in quo quidem Consilio dictus D. Potestas proposuit infrascripta. petens a Conciliarijs Consilium.

Quid placet consilio providere super provisione facta per infrascriptos Consiliarios super infrascripto laborerio. lecta in presenti Consilio. cujus provisionis tenor talis est.

Frater Rodulfus quondam Bonzane. Ser Johannes Tabellio. Ser Burgognonus de Badais. Hostasius de Artusinis. & Astanova de Tacchis.

Providerunt, & deliberaverunt comuniter, & concorditer, quod *fossatum de Lama*, qui inceptum fuit reincipiatur uti remansit, & conducatur recte per *valles* & locum aliter designatum in Reformatione Consilij generalis de ipso laborerio faciendo Scripta manu Petri Suptij Notarij. Et hoc fiat tempore, quo fieri poterit melius. Et nihilominis interim Seretur tagliata facta in Lama sive fossato facto pro defensione terrarum. Que tagliata si expedierit propter nimiam inundationem aquarum, quæ supervenerit possit aperiri ad voluntatem D. Potestatis, & sapientum, qui eligerentur per ipsum ad prædicta videnda. Fossatum vero quod fieri fecit pro defensione terrarum versus *Aqueductum* fiat, & pro facto teneatur, per homines habentes possessiones super dictum fossatum secundum latitudinem, & profunditatem necessariam & sufficientem. Et quod *pontes* existentes super dicta fossata reaptentur, & *eleventur* in Columnis, & cooperiantur cum palanchis, ita quod Aqua liberum habeat cursum. Et si quis in dictis fossatis habet aliquam cararlam ipsam rellevare teneatur, & nullus audeat de cetero facere aliquas carrarias in dictis fossatis, & qui contrafecerint condemnentur Comuni in Quadraginta sol. Ravign. pro qualibet vice, & nihilominus ipsas Carrarias removere teneatur; & quod nullus possit ponere aliquas frascas, vel lignamina in dictis fossatis per que cursus Aque impediatur.

D. Vitalis q. D. Uguzionis de Lazails surgens in dicto Consilio Arengando consuluit, quod dicta provisio facta per dictos sapientes lecta in presenti Consilio admittatur firmetur in presenti Consilio, & super ipsam procedatur sicut in ea continetur.

In Reformatione cujus Consilij facto partito per dictum Dominum Potestatem placuit toti Consilio, quod dicta provisio facta per dictos sapientes firmetur, & mandetur executioni.

Presentibus D. Albertino Berardengo Judice, D. Hugolino de Buccolis Judice, & Signorello Lanzalotti Notario & alijs test.

Eodem millesimo & Indictione, die vigesimo Septimo Febr. Consilium generale Comunis Ravennæ fecit sapiens & discretus Vir *D. Petrus Pungittus de Faventia Judex Assessor, & Vicarius* Nobilis Viri *D. Lamberti de Polenta Potestatis* Civitatis Ravenne ad sonum Campane in pallatio Comunis more solito congregari, in quo interfuit *Bastardinus de Polenta*. In

quo quidem Consilio d. D. Vicarius proposuit infrascripta petens a consiliariis Consilium exhiberi.

Quid placet Consilio provideri super dicta provisione facta per dictos sapientes *confirmata in Consilio Credencie* Comunis Ravenne super laborerio fossati de Lama, & fossato facto pro defensione terrarum versus *Aqueductum* lectis in presenti Consilio, cujus provisionis tenor continet supradictam reformationem Consilij Credencie. facta die 19. Februarij.

D. Burgognonus de Badais surgens in dicto Consilio arrengando consuluit, quod dicte provisiones sive provisio facte per dictos sapientes super dicto laborerio & fossatis lecta in presenti Consilio, & firmata in Consilio Credencie firmentur, & admittantur in presenti Consilio generali, & super eis provideatur.

In reformatione cujus Consilij facto partito per d. Dominum Vicarium placuit quasi toti Consilio ipsa provisio. sive provisiones predicte facte per dictos sapientes super dicto laborerio, & fossatis mandetur executioni.

Presentibus D. Hugone Bonbelli Judice: D. Sapinelio Judice &c.

Ego Guido. Ravaldus Ravennas Imperiali Autoritate Notarius ad reformationes Consilij Raven. dictis omnibus presens fui ut supra legitur s.ᵉ & publicavi.

N U M. CVII.

Ex Capsa R. Litt. S. Num. 3. Arch. Arpalis Rav.

Guglielmina figlia del q. Guglielmo Traversari già Signore della Casa di Traversari si fa Monaca nel Monastero di S. Chiara di Ravenna, e cede al medesimo tutti li suoi Beni.

An. 1312. April. 12.

IN Dei noẽ Amen. Dña Sor *Guillia filia* condam Dñi *Guilli Traversari* olim *Dñi domus Traversariorum* de Raven. existens ante altare Beate Clare Virginis in oratorio interiore ad fenestram feratam que est in mão posito int. Ecclam Mon. Scte Clare ad Oratorium Sororum dicti mon. Scte Clare flexis genibus & manibus *plicatis sive clausis* coram religiosa muliere dña Sorore Beatrixia de Maii . . . . . . & abbatissa dicti

Mon. Scie Clare presentibus omnibus Sororibus suis & monialibus ipsius mon. & presente Fre Alexio Visitatore dictarum dominarum p ipsam Sororem Guilliam solepni & legittima probacione regule mon. & ordinis predicti p formam & usum regule dicti mon. p unum annum completum & sicut fieri debet & volens servire Deo & Beate Clare Virgini cunctis suis temporibus & in dicto mon. finire dies suos ad laudem Dni & Sanctorum suorum ob reverentiam Dei & Beatissime Virginis & Beate Clare & omnium Sanctorum & Sanctarum Dei . . . . . . Deo & Beate Clare Virgini in manibus & sub obedientia diete Sororis Beatrixie Abbatisse recipienti & stipulanti p se suisque succ in dicto mon. succedentibus presentibus & volentibus & consentientibus omnibus Sororibus s. . . . . . & mon. Sui . . . . . bonis & juribus dans & tradens eidem dne Abbatisse recipienti & stipulanti p se suisque succ in dicti mon. succedentibus in perpetuum omnes suas terras vineas casamenta prata & pascua & nemora & silvas & hoies supersedentes que quas & quos habet tenet & possidet . . . . zolo Scti *Stephani* . . , ... *furcholi* in *braidam*, & in *plebatu Scti Pancrazii*, in *traversara*, in *dusenta*, & alibi in *plebatu Scti Laurentii de vado rondino*, in *plebatu S. Zaccharie pisignani*. & alibi p districtum Raven. cira padum & omnes valles terras vineas & jura que & quas habet tenet & possidet *ultra padum* p *districtum Raven.* & omnes terrenos casamenta & jura q habet tenet & possidet de jure dicti sui patris vel quecunque alia sint in Civitate Raven. in diversis locis & in eorum lata & omnia jura terras prata paschua & nemora q habet in *buderadega* & in quocunque alio loco cum omnibus juribus eidem pertinent. quocunque modo dans ei licent. in poss. dictam rem intrandi quandocumque voluerit & dum intraverit se p ea & dto mon. res predictas constituit . . . . aio possident donec in possessionem pdictam intraverit corporaliter ad habendum tenendum possidendum & quidquid s. & suis suec. p dicto mon. perpetuo placuerit faciendum oferens ea omnia Deo & mon. Scie Clare Virginis de Raven. in signum oblationis & dedicationis & noe dedicationis & confiois ipsius & omni jure & modo quibus melius pot. Que quidem Dna Abbatissa presentibus & volentibus omnibus dict mon. & dictam *Guillielminam* ibidem presentem in Sororem & Monialem dicti Mon. ad pact. more solito benigne Suscep ibidem in supradicto mon. perpetuo permansura.

Actum in Mon. supradicto ad fenestram ferratam . . . . sub anno a Nativitate Dni Nostri Jesu Xpi millesimo CCC. duodecimo die XII. mensis Aprilis Indictione decima tempore Sanctimi Patris Dni

Clementis Pape Quinti presen Fre Petro de Sezris guardiano convent. Frum minorum de Raven. Fre Alegro Fre Petrezolo de Faven. Dno *Ugocione berardengo. Tholosendo & Guidone de banibaldis Johe Ferro de Bulguro* & *Bartholino de Brunaldis* testibus ad hec vocatis & rogatis.

Et Ego Suzzus Johis Ugois Imperiali auctoritate Not. his omnibus presentibus & ut superius legitur rogatus scripsi complevi & pubblicavi.

N U M. CVIII.

Ex Tabulario Portuensi Raven. Capsula A. Num. 102.

Testamento del Nobile Lamberto del q. Guido, del q. Lamberto da Polenta.

An. 1316. Jun. 18.

IN Xti Nomine &c. Ind. XIV. Nobilis Miles Dnus Lambertus filius quondam Egregii Militis Dni Guidonis qm Dni Lamberti de Polenta sanus mente licet corpore Languens, volens dispositioni Bonorum suorum salubriter providere, presens testum nuncupativ. sine scriptis facere procuravit. In quo quidem reliquit pro Anima sua de Bonis suis post hobitum suum centum libras Rav. de quibus reliquit Decimum Ecclesie majori de Rav. pro absolutione Decimarum. Item de predictis 100. libris voluit & mandavit fieri expensas necessarias circa obsequias funeris & sepolture sue quam quidem sepulturam sibi elegit si in Civ. Ravenne vel alibi in Provincia Roman. vel in Civitate Bonon. moreretur apud Ecclesiam Canonicæ S. M. in Portu foris Rav. & tunc reliquit ipsi Canonice de bonis ipsius centum libras Rav. pro aptando & ornando Sepultura sua honorifice & decenter. Si vero extra provincia Rom. & Civitat. Bonon. ipsum mori contigerit sive in Civitate sive in Castro, seu Villa, *& ibi fuerit locus fratrum Minorum* voluit sepeliri apud locum fratrum minorum & si ibi non fuerit locus fratrum minorum voluit seppelliri apud honorabiliorem Ecclesiam ipsius loci ubi ipsum contigerit mori, & in eo casu pro sepultura sua honorabiliter construenda illi loco seu Ecclesie apud quem seppelliri contigerit reliquit de bonis suis 100. libras Rav. Item reliquit de aliis suis bonis, Conventui Fratrum Minorum de Ravenna 25. lib.

Rav. ut ipsi pro Anima sua teneant. Missas celebrare & unum Doplerium de Cera pretii 40. sold. Rav. quod deputetur pro illuminando ad Eucaristiam quando Misse celebrabunt. Conventui Fratrum Predicatorum de Rav. 8. libras Rav. & unum Doplerium pretii 40. sold. Rav. pro simili causa *Conventui Fratum Heremitarum* de Rav. 8. libras Rav. & unum Doplerium pretii 40. sold. Rav. pro simili causa Conventui Sororum Monialium *S.'Clare* de Raven. octo libras Rav. Ospitali *S. M. della Misericordia* de Rav. 5. lib. Rav. Sorori Huneste de Calbulo Ordinis S. Clare de Raven. tres libras Raven. Sorori Zuanne de Medesina de d. Ordine tres libras Rav. Sorori Cecilie de d. Ord. 40. sold. Rav. Item reliquit de aliis suis Bonis 100. libras Rav. p Comissarios suos *dandas Inquisitori heretice pravitatis* deputato in Provincia Roman. convertendas in exercendo ipsum Officium Inquisitionis secundum quod Inquisitori pro tempore habitus sui officium exercuerit melius & utilius videbitur expedire computata in ipsis centum libras omni quantitate pecunie que reperirietur fore solutam Inquisitoribus per ipsum Dnm Lambertum. Item reliquit & mandavit quod tempore hobitus sui Canonice Portuensi, & Priori, & Fratribus ipsius Canonice si ipsum mori contigerit in Rav. vel in Provin. Roman. & Civitat. Bonon. & ejus Corpus deferri & ad dictam Ecclesiam predicte Canonice sepeliri detur pro Anima sua unus de Equis suis, de melioribus quos habebit in Stallo copertus de Sindone & in electione Prioris & Fratrum ab uno in Anima eis melior adsignetur, & due *Banderie*, & duo *Scuti* ad armaturare ipsius Dni Lamberti, que Banderiæ & Scuti appendant. ad Ecclíam d. Canonice. Si vero infra. Provinciam non moreretur & ejus Corpus ad d. Ecclesiam non sepeliretur voluit & mandavit quod idem observetur de bonis suis & detur illi loco & Ecclesie ad quam Corpus ejus fuerit tumulatum, melior ab uno in Anima de Equis quos secum habuerit. Item voluit, reliquit & mandavit Corpus suum sepeliri involutum solumodo *Stamigna* seu *Cilicio* & nihilominus panni decentes militie & conditioni sue voluit preparari & fieri ante corpus ipsius ad Ecclíam deportari et ipsius corpore tumulato pannos ipsos p Comissarios suos accipi voluit et vendi et pretium ipsorum distribui pauperibus in remissionem peccatorum suorum et si Comissarii non essent in loco ubi moreretur voluit quod p fratres minores illius loci ubi Corpus ejus sepeliri contigerit fiat venditio pannor. et distributio pretii eorumdem. Item reliquit quod de aliis suis Bonis dentur et restituant. heredibus qm *Dni Guidonis Ricci* de Rav. 60. lib. Rav. pro restitutione seu vendite unius Equi qui

ad ipsum testatorem indebite pervenit. Item reliquit de suis bonis *cuilibet fratri* de *Conventu Fratrum Minorum* qui reperiet. in ipso Conventu, tempore hobitus sui 20. sold. Rav. Item Heredibus q̅m *D̅ni Stephani de Ghinassano* pro vendita et satisfactione unius *Guarnazze de Ferro* quam habuit ipse testator *tempore captionis ipsius* D̅ni Stephani, reliquit de aliis suis Bonis 10. lib. Rav. Item Heredibus dicti D̅ni Stephani pro vendita unius paris de *Guantis de Plastis* reliquit 40. sold. Rav. Item reliquit de aliis suis bonis Guidoni de Pilio pro vendita et satisfactione unius pancerie maglie minute Milanesie, unius paris de *Stincheriis*, et *Zenochenis* quas habuit de suis tempore captionis pred. 30. lib. Rav. Item reliquit de aliis suis bonis Not. Matheo qui tunc temporis erat Notarius ipsius D̅ni Stephani sive ejus heredibus pro vendita unius paris coratiarum que sibi fuerunt date p̲ quendam Clericum de Bonis ipsius Not. Mathei 20. lib. Rav. Item reliquit de aliis suis Bonis eidem Not. Matteo pro vendita unius Gorgerii, quam d. tempore habuit de bonis ipsius Not. 5. lib. Rav. Item reliquit dari et restitui de bonis suis pro vendita unius Ronzini quem habuit injuste d. tempore cujus t̅m noe̅n fuit ignoratum 25. lib. Rav. Item reliquit de aliis suis bonis *Fabrice Ecclesie Fratrem Predicatorum de Ravenna* 25. lib. Rav. Item de alijs suis Bonis *reliquit Fratribus Minoribus de Ravenna* 25. lib. Rav. convertendas in laborerio Domorum ipsorum Fratrum. Item de aliis suis Bonis reliquit *D̅ne Samaritane. Nepti* sue *filie q̅m Hostasii* olim fratris sui et cuilibet filiar. *D̅ni Guidonis Novelli Nepotis* sui 25. lib. Rav. pro qualibet ipsarum. Item reliquit de aliis suis Bonis *Geremie de Polenta* filio q̅m *D̅ni Guidonis Ricij de Polenta* 40. lib. Rav. pro vendita unius Equi dic. Geremie qui ad ipsum Testatorem injuste pervenit. Item reliquit de aliis suis bonis laborerio Ecclesie S. Joa̅nis Evangeliste de Rav. 25. lib. Rav. Item reliquid de aliis suis bonis laborerio Ecclesie seu Domorum Monasterij S. M. in Cosmedin de Rav. 25. lib. Rav. Item reliquid de aliis suis bonis laborerio Ecclesie S. J̅o̅i̅s̅ Babtiste de Ravenna 25. lib. Rav. Item reliquit de aliis suis bonis cuilibet Presbitero Ecclesiarum de Rav. 20. sold. Rav. ut orent Deum pro ipso. Item reliquid de bonis suis trecentas libras Rav. Monasterio S. Joan. Evangeliste de Rav. distribuendas p̲ Comissarios suos in laborerio Ecc̅le̅ predi̅c̅te vel reparatione Domorum ipsius Monasterii vel in Possessionibus pro ipso Monasterio & usu Mense Abbatis & Monacorum ipsius Monasterii ita quod Possessiones ipse que ement. ex ipsis Denariis aliquathenus distrahere vel vendi. Item re-

liquit de aliis suis bonis *Fratri Ghirardino de Parma & Fratri Nicolao de Baiso de Regio Ordinis Predicator.*, & cuilibet eorum 20. sold. Rav. Item reliquit & mandavit quod p̲ comissarios suos videantur & examinentur cum sapientibus juris jura quę habet & sibi concessit Dn̄us Episcopus Cervien. *in podere de S. Gervasio* districtus Rav. & si repericur ipsum Dn̄u Lambertum non juste habere, vel acquisivisse nec posse de jure possidere ipsum podere voluit quod restituat. ipsum Podere illis quibus debebit fieri restitutio de jure & hec videant. & examinent. in sex menses post hobitum suum. Item reliquid & mandavit quod de bonis suis restituant. comuni Rav. 200. lib. Rav. quas expendi fecit de avere comunis ultra quod sibi fuerit ordinatum in Ambasciatoribus & Nuntiis, si comune predic. 200. libras non remiserit eidem Dn̄o Lamberto vel ejus successoribus. Item reliquit de aliis suis bonis communi Comacli, 10. lib. Rav. Item reliquit de aliis suis Bonis 100. lib. Rav. dandas illis Personis quas nominavit & dixit ser Joanni Tabbellionis Comissario suo. Et ad pred. oīa exequenda & executioni mandanda suos Commissarios & dicti sut Testam. Executores constituit & decrevit *Priorem Conventus Fratrum Predicatorum* de Rav. qui nunc est vel per Tempora fuerit *Guardianus Conventus Fratrum minorum de Rav.* qui nunc est vel per Tempora fuerit. Dn̄u *Presbiterum Guidonem Rectorem Ecclesie Sanctorum Fabiani & Sebastiani* & Ser Joanne. Tabellione. de Rav. & quemlibet eor. si oēs vixerint tempore mortis sue alias viventes dictum officium exequantur & exequi possint concedens ipsis Comissariis suis & cuilibet eorum plenam & liberam potestatem & mandatum quod ipsorum authoritate accipiant & accipere possint Equos & Equas suas Pecūdes & Arma & alia Bona sua mobilia & immobilia & se moventia de quibus voluerint & ipsa Bona vendere distrahere allienare obligare de pretio convenire illud recipere, Possessionem tradere, & de edictione cavere, & ob id certa Bona obligare & omnem in eis & super eis contractum facere & perficere quemadmodum ipse vivens facere posset pro pred. omnibus & singulis exequendis nec non dans & tribuens eisdem super omnibus & singulis supradictis Gnēle mandatum cū plena & libera administratione. Item reliquit quod post hobitum suum totum podere sive quod habet in Masenzano Territorio Rav. & Territorio Cesen. quod detinet. a Monast. S. Severi Foris Raven. eidem Monast. libere & sine molestia revertatur et remaneat. Item reliquid voluit et mandavit d. Dn̄us Lambertus quod si contingeret aliquo tempore Dn̄a *Sama-*

ritanam ejus Sororem & Uxorem nobilis Militis Dni Comitis Bernardini de Cunio Viduam esse et in Viduali vita persisteret possit habere et habeat, et sibi reliquit pro victu suo toto tempore vite sue oes fructus et redditus possessionum suarum positarum in Villa . . . . et ejus pertinentiis, post mortem vero dicte Dne Samaritanæ devenire voluit ad heredes suos infrascriptos. Item voluit mandavit et disposuit quod omnibus et singulis personis universitatibus Collegiis tam Clericis, quam Laicis et etiam Monasteriis reddant. et resituant. omnia que ad eum, vel alium ejus nomine ex quacumque causa injusta, vel indebita acquisione vel alio quocumq. modo indebito quocumq. noe censeat. apparuerit pervenisse facta semper prius a Petitoribus de eo quod petierint legitima probatione et fide coram dictis suis Commissariis. Item reliquit cuilibet Famulorum seu servientium suorum qui reperient. secum stare mortis suæ, si fuerit *domicellus* 40. sold. Rav.; si fuerit *Scuderius* 20. sold. Rav. et unum vestitum de panno collorato, et voluit et mandavit quod fiant illis servientibus expense de bonis suis hinc ad sex menses post hobitum suum si voluerint in domo sua morari. Item reliquit filio qm Danielis et Zachitino familiaribus suis si secum morabunt. tempore mort's sue 10. libras Ravenne pro quolibet eorum; Item voluit et mandavit ipsos esse liberos ab oi homagio, et servitute quibus eidem essent adstrictl, quod tamen est pro parte sua et ipsos ex tunc liberos fecit et omnimode libertati tradidit et rogavit Dnum *Hostasium* filium *qm Dni Bernardini* olim fratris sui, et Dnos *Guidonem* et *Rainaldum* filios qm *Hostasii* olim fratris sui nepotes suos per predictos filium qm Danielis et Zachetinum liberent, et manumittant pro parte eis contingente, et si hoc facere reensarent voluit et mandavit qnod fideles et supersedentes omnes ipsi testatori pertinentes ad prefatos nepotes suos non possint ullatenus pervenire, sed ipsos Nepotes suos potius d. fidelibus et supersedentibus suis privavit et ipsos fideles oes sibi pertinentes ex tunc absolvit et liberavit. Item voluit et mandavit quod quælibet famularum seu Camerarum suarum secum reperietur stare tempore mortis sue habeat de bonis suis 3. lib. Rav. et expensas de Bonis suis deinde ad sex menses si stare voluerint in domo sua, alias habeant legatum predictum trium lib. Excepta Romagniola, cui legavit 10. libras Rav. & insuper ipsis suis servientibus, & cuilibet earum reliquit de bonis suis unam ghonellam de panno collorato. Item reliquit de aliis suis Bonis Egregie Dne Dne *Joanne Marchisane Estensi uxoris sue* 2000. lib. Rav. sive mille florenos Auri quos confessus fuit idem Dnus Lambertus

ab ipsa habuisse in dotem tempore contracti Matrimonii inter eos, licet nullam pecuniam receperit ipse Dnus Lambertus ex ipsa dote sicut asseruit idem Dnus Lambertus & legavit eidem uxori sue omnia jura, & actiones, que, & quas habet, & ad eum spectat contra Magnificum Dnum *Azzonem Marchionem Estensem fratrem* d. Dne Joanne, occasione unius debiti 1000. florenorum Auri quos sibi tenetur vigore unius Instrui scripti manu Joannis de Avoglis Notarij vel alterius Notarij. Item si contingeret ipsum Dnum Lambertum filios habere ex ipsa Uxore sua reliquit ipsam Domim & usufructuariam Bonorum suorum donec Caste vixerit & vitam vidualem duxerit, si autem aliam vitam elegerit reliquit sibi totam Cameram ipsius Dnæ cum lecto, Zojis, auro, & argento, pannis lineis, & laneis, perlis, & alijs ipse Dnæ pertinentibus & legatum predictum. Si autem ex ea filios non habuerit solumodo reliquit sibi Legata predicta. Et si voluerit vivere caste & vitam vidualem servare reliquit sibi victum & vestitum decenter secundum statum suum in domo sua vel alibi ubi voluerit in Ravenna cum *quatuor camereriis & tribus servientibus*, si autem aliam vitam elegerit & stare voluerit in Ravenna reliquit sibi solumodo Legata predicta. Item reliquit de aliis suis Bonis Ugolino de Medisina Possessionem suam quam habet super *flumen Montoni* in una pezia uno latere flumen Montoni, altero Petrus Romanus, alio Antonius de Artusinis alio *Fossatus driroli*, que quidem petie Terre parum distat a Civitate Ravenne cum ac conditione quod si dictus Ugolinus deccesserit sine filiis, & filii legitimi tunc extabunt ex ipso Dno Lamberto voluit & mandavit quod ipsa Possessio post mortem ipsius Ugolini deveniat ad ipsos filios Dni Lamberti Legitimos alias liceat ipsi Ugolino de ipsa disponere pro ut volet. Item reliquit de aliis suis bonis *Dno Rainaldo Archidiacono Ravenne Nepoti* suo Podere suum de *Bona massara in Bartina* & terras laboratorias & Boschivas, quam paludosas positas in districtu Ravenne inter *Fossatum Vadi torti & Fossatum Catene seu Navigij Communis* ex utraq. parte strate, & tantam possesionem de possesionibus suis de Villa Benedicte, que . . . . ad laborandum pro duobus paribus Bovum pro unoquoque Anno, & rogavit ipsum Dnum Rainaldum Nepotem suum quod preced. Legatum & contenta in ea det & restituat *Fulco filio suo*. In omnibus autem aliis suis Bonis Mobilibus & Immobilibus se moventibus superius non judicatis, juribus & actionibus suis ubicunq. positis & ad eam pertinentibus, expectantibus quoquo modo vel jure, filios suos Masculos si qui nascentur tempore vite ipsius testatoris, vel . . . .

pervenientes, nascentes ex d. vel alia Legitima Uxore sua sibi Heredes Equis Portionibus Instituit & si ex ipsis filijs suis postumis aut medio tempore natis fuerint aliquę femine, ipsas & quamlibet earum 1000. lib. Rav. pro qualibet sibi heredes instituit jubens ipsas esse tacitas pro sua legitima & falcidia, ita quod de Bonis suis non possint ultra petere vel habere. Si autem tempore mortis suæ filij Masculi non extabunt ex d. vel alia Legitima Uxore sua non nascentur ad lucem pervenientes, sed solummodo filie feminæ, tunc si solum una femina filia sibi erit In duobus millibus lib. Rav. si autem plures quaslibet earum in 1500. lib. Rav. sibi heredes instituit, jubens eas esse tacitas & comtemptas pro sua legitima & falcidia ita quod de suis Bonis ultra non possint petere vel habere. Et in eo casu si filij Masculi vel Postumi non extabunt ex d. vel alia Legitima Uxore sua, & aliqui filij naturales sibi erunt reliquid cuilibet eorum si masculi erunt 1000. lib. Rav. pro quolibet eorum si vero Femine 500. libras Rav. pro qualibet earum. Et tunc non extantibus Filijs Masculis Legitimis voluit & mandavit quod per Commissarios suos pred. vendant. Vinee & Possesiones p ipsum Dnum Lambertum titulo emptionis acquisite in districtibus Forlivii, Cesene & Forumpopoli & Bertinori & pecunia ipsarum pro anima sua distribua. p dictos suos Commissarios inter Pauperes de Rav. Et similiter in dicto Casu reliquit Dno *Bannino de Polenta Fratri suo* Possessiones & Podere positas & positum *in Caucolia* districtus Rav. tam labor. quam prativas & partem suam quam habet in *Molendino* positam *extra portam S. Mamæ* juxta ipsam portam & similiter d. casu reliquid *Guiduccio de Bastardino de Polenta fratri suo* tantum de Podere suo de Santerno juxta Possessionem Ipsius Guiduccij quantum sit sufficiens ad laborerium pro uno pari Bovum pro unoquoque Anno & partem quam habet in *Molendino posito extra Portam Auream* tum pro . . . . Dni Guidonis & Consortibus suis. Et similiter In d. casu reliquid Canonice Portuensi Possessiones suas labor. & prativaş positas In *Flumine Novo* Territori & districtus Rav. citra viam Fluminis novi & *Fossatum magnum* quod vadit ad *Desimanum* & viam de medio veniendo versus Rav. ita tamen pred. Prior & Canonici d. Canonice teneant. deputare unum Sacerdotem de Canonicis predictis qui continue & omni die celebret Missam ad Altare B. M. quod est in Eccla d. Canonice pro anima sua & aliorum de domo sua, & in dicto casu non extantibus filijs Legitimis Masculis ex d. vel alia Legitima Uxore sua in omnibus alijs Bonis suis superius non judicatis Nobilem Virum Dnum *Osta-*

filium Olim Dni Bernardini de Polenta quondam fratris sui in dimidia, & Domnos *Guidonem Novellum & Rainaldos* fratres *& filios qm Ostasii de Polenta* olim *fratris sui* in alia dimidia Nepotes suos heredes sibi instituit, relinquens eis jure hereditario omnia alia bona sua superius non judicata. Et voluit & mandavit quod heredes sui vel quicumque alij non possint modo aliquo sive jure inquietare vel molestare vel impedimentum aliquod prestare publice vel occulte aliqua causa vel ingenio Commissariis suis predictis quando pure & libere dictum officium possint exequi & executioni mandare & si aliqui d. Commissarios suos in executione d. testmti quomodolibet impedierint molestaverint, vel inquietaverint, quominus d. Officium libere exequantur ipsos & quemlibet eorum impedientes molestantes aut inquietantes d. suos Commissarios ex tunc hereditate & legatis in eo testam. relictis privavit, & sicut indignos cassavit eos & quemlibet eorum a partecipatione d. hereditatis & di· Legatorum ita quod de Bonis suis nihil possint percipere & ex tunc in eo casu instituit sibi heredes in duabus partibus Bonorum que ex successione vel hereditate aut ex legatis deberent vigore d. Tesm pertinere ad inquietantes molestantes vel impedimentum prestantes suis comissariis supra dictis pauperes Christi de Rav. quos dixerint et nominaverint Commissari sui pred., & Conventum Fratrum Predicatorum de Rav. in 3. Parte predictorum Bonorum.

Hoc suum Judicium Testam. ratum & firmum haberi voluit & mandavit dictus Testator d. heredibus suis, & omnibus quibus de suo reliquit & incorruptum vel sic inviolabiliter observari sub pena 10000. lib. Rav. quod valere voluit jure Testamenti & si non valeret jure test. Valere voluit & mandavit jure Codiccillorum & cujuslibet alterius sue ultime voluntatis, quia sic ibi placuit disponere & ordinare omnia sua Bona cassans irritans & annullans omne aliud Testamentum Codicillum donationem Causa mortis & ultima voluntatem qui & que reperirentur per ipsum ante factas aut factos & presens Testamentum mandavit omnibus aliis prevalere.

Actum in *Villa Alture* districtus Rav. *in Domo* seu *Tumba d. Dni Lamberti* posita in d. Villa presentibus Dno Filippo Rectore Ecclesie S. Sixti de Santerno, *Magistro Pellegrino Medico*, *Magistro Franciscbino de Imola Medico*, *Magistro Compagno de Ferraria Medico*, Cambio de Artusinis Nor., Dom. Bonetti, Boletta de Ugulis, Mezzofilio Philippi de Ferraria, & aliis testibus ad hec vocatis & rogatis a d. testatore.

Ego Guido Ravaldus Rav. Imp. auctoritate Notarius predictis omnibus presens fui & ut superius legitur rogatus a dicto testatore subscripsi & publicavi.

N U M. CIX.

Ex Tabulario Monast. S. Vitalis Ravennae.

Ranieri Abate di S. Apollinare novo concede per livello ad Amabile Sorella del q. N. U. Francesco da Polenta uno spazio di Terra nella Guardia di S. Teodoro a lato degli Eredi del q. Guglielmo de la Fontana.

An. 1316. Oct. 13.

IN Xpti Noe Amen. Anno ab ejus Nativitate 1316. Indict. XIIII. Ravenne die 13. Ottubris in *Ecclesia S. Apolinaris Novi*. Presentibus *Dompno Bandino Monacho Monasterii Galiade*. *Paulino* filio de Forlivio & Johanne famulis dicti Monasterii testibus. Religiosus vir dnus Dompnius *Raynerius Abbas* supradicti Monasterii per se suosque successores in dicto Monasterio succedentes noe & vice dicti Monasterii Capituli & conventus ejusdem & pro ipso. & eum consensu & voluntate dompni *Anzelli* & Dompni *Bartholi* fratrum & Monachorum suorum dicti Monasterii ibidem presentium & consentientium dedit & innovando concessit jure libelli in 29. annis advenientibus & renovandum dne *Amabilli* sorori quondam nobilis viri *Francischi* de Polenta presenti pro se suisque liberis & uno successore &c. recipient. spatium unum terre super quod suum habet proprium hedificium positum in Civitate Ravenne *Guaita S. Theodori*. juxta viam currentem Ser. *Marhum* de Lambardanis heredes quondam Dni *Guillielmi* de la *Fontana* a duobus lateribus de jure dicti Monasterii ad habendum tenendum &c.

✠ Et Ego Saxolinus, &c.

N U M. CX.

Ex Tabulario S. Romualdi Rom.

Matteo Ab. di S. Appollinare in Classe rinnovò al N. U. Gioanni Duca già di Ravenna, ora di Cesena l'investitura di 26. Tornatnre di Terra nella Pieve di Cistino.

An. 1318. Nov. 17.

ANno Domini 1318. Ind. I. die XVII. Mensis Novemb. *Cesene* in Domo mei Notarij present. testibus D. Fratre Schifante Ordinis Predicatorum Uberto q. Benvenuti de Sale, & Jo. Fratre D. Abbatis dicendi in quorum presentia Rev. Vir D. Frater *Mattheus Abbas* Monasterij S. Apollinaris in Classe Raven. diecesis per se suosque successores & vice & nomine dicti Monasterii & pro eo dedit concessit, & renovavit *Nobili viro Johanni Ducis olim de Ravenna nunc de Cesena* & pro se & suis Nepotibus in LX. annis ad renovandum XX. Tornat. dicende possessionis unam petiam terre Vinee, & Caneti, que est 26. Tornat. plus vel Minus posit. Territ. *Cesenæ*. *Plebatus Cistini* in fundo *Casamarani* latere via, latere *Rivus de S. Mauro*, latere Heredes Ubertoli Miliani eodem jure, latere heredes Alberici Carpenterij latere heredes Zirbini de Oleo, latere &c. . . . . . .

De dictis petiis renovatus est *Franciscus* quondam *Savanelle de Agusellis* 1361. manu Bertucii q. Corradi de Serra Comitis.

N U M. CXI.

Ex Tabulario Secret. Comis Raven. Num. 42.

Il Consiglio di Comacchio autorizza un suo Procuratore a denunziare al Nobile, e potente Guido Novello da Polenta Podestà di Ravenna, tutte le risse, ferite, incendj, furti &c.

An. 1319. Jan. 11.

IN Christi nomine. Anno nativitatis ejusdem millesimo trecentesimo decimo nono. Indictione Secunda. Die undecimo mensis Januarij. *Comacli* apud Ecclesiam majorem dicte Civitatis presentibus Dompno Jacobo de . . . . capellano & rectore dicte Ecclesie. Andrea Sprocheno de Ferraria, Jacobo quondam Cavedoni de Ferraria & Ser Blasio de Vene. testibus Rogatis & ad hec Specialiter Vocatis. Congregatis *Consulibus*, *Consilio*, *&* *Universitate juratorum* Civitatis Comacli ad vocem preconis, & sonum Campane more, & loco solito ad infrascripta tractanda in quo consilio interfuerunt ultra duas partes hominum dicti Consilij & Universitatis ipsius Civitatis quorum nomina inferius describuntur. Scilicet.

Petrus rubeus, & Tachinius Consules dicte Civitatis. Vita. Niger belholori. Guisa quondam Ardengi. Angelus Menegi. Menicus fil. Menegi de Erri. Franciscus filius dicti Menegi. Johannes de Erre. Stephanus filius Blanchi. Palmerius Zanni Vallani. Fiore filius Zarlati. Trivixanus fil. bonaventure. Texinus ejus frater. Dominicus fil. pellegrini. Petrocinus filius paxolini. Mathiolus de Zantonibus. Franciscus ejus filius. Bernardus ejus filius. Bertholinus bruni. Franciscus q. Guidi de Nataleto. Bonaventura filius Blanchi de Zantonibus. Marchexinus q. Pauli. Petrus filius Magistri Alberici. Cassanellus filius Amadei Mantuani. Graciadeus Ser Paoli. Tesinus ejus filius. Laurentius q. Dominici. Julianus filius Guidi dallavia. Joahinus filius Vitalis. Gerardus ejus frater Pellatus filius Zerbini. Rainerius ejus filius. Azerbinus filius dicti pellati. Morandus ejus Frater. Guillelmus filius pinaici. Bondi fil. Thomaxini. Albergetus ejus Frater Paulus fil. d. Albergeti. Thomasinus filius Donixelli. Nicolaus de buratis. Monti ejus filius. Ser Guidotus fil. Ser pecini. Michele-

tus ejus filius. Martinus Thomasij. Bonanus ejus frater. Gregorius Ser Benencase. Nascimbene fil. Tegrini. Niger de gajardis. Thomaxinus Zanni Vallani. Petrus filius Zaneboni. Dominicus filius Benvenuti. Beronus filius tigrini. Paganellus ejus frater. Luchuli. Simon fil. Venerandi. Symeon fil. Marchimanni. Jacobus fil. Ser Avere. Magister Alexander. Guido qnondam paulelli. Petrus ejus filius. Paulus Gracia Dei. Ottolinus fil. Mantuani. Nivolonus fil. Zanzi. Laurentius. Bordonus & ejus fratres filij Tachinij. Gerardus fil. Bonaventure. Omnes predicti habitatores & Cives Comaclenses ac quilibet eorum pro se ipsis, & nomine dicti Consilij Universitatis prefate Civitatis Comacli, & pro ipsa Civitate & Comuni ipsius ad honorem Omnipotentis Dei. Et sue beatissime Genitricis ac laudem beati Confessoris S. Cassani cujus Civitatis Patronus existit et eciam ad pacificum & tranquillum Statum Nobilis & potentis Militis Domini *Guidonis Novelli de Polenta potestatis Ravenne. & ipsius Alme Urbis*, ac comodum, et quietum Statum dicte Civitatis Comacli, et omnium degentium in eadem, unanimiter et concorditer ipsorum nemine discrepante, dictis nominibus fecerunt atque Ordinaverunt sive constituerunt, et creaverunt pro se ipsis ac nomine dicte Civitatis, et Universitatis ipsius discretum Virum D. Benvenutum quondam Domini Petri de Ferraria presente, et mandatum hujusmodi sponte suscipiente suum et dicte Civitatis, ac Comunis et Universitatis ipsius et quicquid in hac parte melius et Amplius esse potest Sindicum procuratorem, et Nuncium Specialem. Specialiter ad Satisdandum et obligandum bona dicti Comunis et Universitatis, et cujuslibet predictorum in manibus dicti Domini Guidonis Novelli potestatis dicte Civitatis Ravenne, seu ejus Vicarij pro ipsa Civitate Ravenne recipien. quod ipsi homines de Comaclo de cetero denunciabunt per se ipsos vel eorum legitimum Nuncium sub pena quingentarum librarum Raven. infra tercium diem dicto Domino Guidoni seu ejus Vicario quascumque rixas feritas incendia derobationes, homicidia, et quecumque alia maleficia que deinceps comitterentur tam per se ipsos, quam per alios quoscumque in Civitate predicta Comacli et ejus districtu tam de die quam de nocte, et ad promittendum omnia que Menegus. Ognabene. Negrobonus. petrus rubeus. tachinus, Lucholus. Bartholinus. Graciadeus. pelladus et Martinus thomasij pro ipso Comuni de Comaclo ipsi Domino Guidoni sive ejus Vicario. nuper et hactenus super presenti negotio promiserunt. Et ad promittendum de conservando indempnes predictos omnes et quemlibet ipsorum sub predicta pena ab omni Cautione

Securitate et Satisdactione per eos et utrumque ipsorum prestita pro dicto Comuni hac de Causa. Et ad subiicendum se et omnem statum prefate Civitatis Comacli protectorie, et deffensioni dicti Domini Guidonis potestatis ipsius Civitatis Raven. Et pro servandis omnibus supradictis ad obbligandum cum predicta pena omnia bona dicti Communis, et hominum ubicumque consistunt. Et ad renunciandum omni juri publico et privato Canonico, et Civili tacito, vel expresso. Statutis et Consuetudinibus cujuslibet Civitatis, et loci pro quibus se possent a presenti obligatione et permissione deffendere vel tueri, et ad substituendum alium procuratorem loco sui pro predictis omnibus et singulis adimplendis. Et generaliter ad omnia et singula dicendum, faciendum, et exercendum que in predictis et circa predicta dicto procuratori et cuilibet substituto visa fuerint utilia et necessaria et que facere potest quilibet verus et legitimus Procurator et Sindicus, et que ipsi homines pro ipso Comuni facere possent si personaliter interessent promittentes dicti homines et Consiliarij, ac Consules Civitatis ipsius pro se ipsis et Civitate predicta, et Comuni, stipulacione solempni. dicto suo procuratore presenti et in nomine infrascripto stipulanti, et recipienti nomine et vice dictorum, et singulorum quorum interest vel interesse possit se firmum et ratum perpetuo habituros. quicquid dictus eorum Procurator et Sindicus et quilibet, ab eo substitutus in predictis, et circa predicta duxerint faciendum sub bonorum suorum et dicti Comunis ac Universitatis Civitatis prefate . . . . . . ypotheca.

Ego Ottolinus quondam Domini Delimantij Veronen. publicus Imperiali Auctoritate Notarius predictis omnibus interfui, ac Rogatus hec publice scripsi, signoque meo consueto, et nōne roboravi.

N U M. CXII.

Ex Tabulario Monasterij S. Vitalis Ravenne.

Il Comune di Bagnacavallo, e con esso il Magnifico, e Potente Conte Bernardino costituiscono un Procuratore a presentarsi all' Egregio Ranieri di Zaccaria di Orvieto Vicario Generale nella Provincia di Romagna, come Arbitro nella questione tra il Comune di Bagnacavallo, e Ravenna per le Valli, Selve, giurisdizioni &c.

An. 1320. Jan. 20.

IN Xri noe Amen. Anno a Nativitate ejusdem 1320. Indictne 3. die 20. Mensis Januarii. In *Conscilio generali* totius Comis *Bagnacavalli* congregato dicto Consilium generale ad sonum *Campane* & voce Bannitoris ut moris est sub *porticu dicti Comunis ubi fiunt Conscilia* in quo quidem conscilio erant ultra quam due partes hominum dicti conscilii. Ibique magnificus & potens milex dnus Comes *Bernardus* de . . . . terre *Bagnacavalli* . . . . comunis *Bagnacavalli* & consilium generale dictl Comunis una & concorditer feeerunt . constituerunt & ordinaverunt discretum virum *Bartulum* Notarium de *Tofanaria* presentem & mandatum sponte suscipientem eorum & dicti Comunis Syndichum procuratorem actorem & certum numpcium specialem & specialiter & expresse ad comparendum & se presentandum vice & noe dicti Comuni & pro ipso Comuni coram egregio milite Dono *Raynerio* doni *Zacharie de Urbe Vetere Generale Vicario in Provincia Romandiole* tamquam arbitro arbitratore & amicabile compositore litis & questionis vertentis inter comune *Bagnaasini* & Ravenne occasione definitionis vallium silvarum jurisdictionum & . . . . & eorumdem comunium.

Presentibus Cicho Magli *Notarii de Barbiano Modarino* familiari dni Comitis Bernardini de *Bagnasino Cicbo Pedone* & *Jacobucio Pedone* testibus ad hec vocatis & rogatis.

Et ego Magister *Maximus Dotavolus de Bagnaasino* Imperiali auctoritate Notarius & nunc Notarius dicti Comunis scripsi & publicavi.

Nota. *Non si sà se malcontento, o malevolenza abbia indotto a mutare il nome di Bagnacavallo in quello di Bagnaasino in questo documento. Comunque sia, si è pubblicato come si trova scritto.*

N U M. CXIII.

Ex Tabular. Archiepis. Ravennæ. Caps. E. Num. 1684.

Gioanni XXII. scrive da Avignone ad Aimerico Arcivescovo di Ravenna Rettore di Romagna, perchè proveda nel caso, che il N. U. Bernardino Conte di Cunio si unisse coi Ribelli della Chiesa.

An. 1325. Jan. 24.

JOannes Episcopus Servus Servorum Dei. Venerabili Fratri Aymerico Archiepiscopo Ravennati Romandiole Rectori Salutem, & apostolicam benedictionem. Si dilectum filium Nobilem Virum *Bernardinum Comitem de Cugno* a fidelitate, ac devotione nostra, & Ecclesie contingeret, quod absit divertere, seque cum rebellibus qui ad hoc ipsum inducere fraudulentis adinventionibus, sicut accepimus satagunt colligare una cum fidelibus Provincie nostre Romandiole, cujus Rector existis, & alij circonvicinarum Partium providere studeas diligenter, ne ipsorum infidelium damnanda presumptio possit in detrimentum fidelium redundare, sed potius juris, & facti remediis cures in hac parte procedere, sicut videris oportunum. Dat. Avinione Septimo Kalendas Februarij. Pontificatus Nostri Anno Nono.

N U M. CXIV.

Ex Reg. Lrarum Aplicar. Joh. PP. XXII. An. XVI. Part. 1. ep. 968.
In Arch. Sec. Vaticano.

Gioanni XXII. PP. da Avignone commette a Bertrando Vescovo di Ostia, e Velletri Legato della Sede Apostolica, che faccia giustizia sopra l'istanza delle N.N. Donne Traversaria, Adalasia, e Margarita Sorelle, Figlie, ed Eredi del q. Paolo di Traversari juniore, contro gli occupatori de' loro Beni.

An. 1332. Maj. 7.

JOhannes Epus Servus Servorum Dei Ven. Fri Bertrando Ostien. & Velletren. Epo Apostolice Sedis Legato salut. &c.

Ex parte dilect. in Xpo filiarum Nobilium Mulierum *Traversarie*, & *Adelasie*, ac *Margarite* Sororum *filiarum* & *heredum quond. Pauli de Traversariis junioris olim filii & heredis quondam Petri de Traversariis domicellorum olim nati*, & *heredis quond. Pauli de Traversariis Senioris militis*, & *quond. Ayche uxoris dicti militis Ravennat.* Dioc. fuit cum querela expositum coram Nobis, quod Monasterium Scte Clare Ordinis ejusd. Sancte dicte Dioc., & dil. filius nobilis vir *Rogerius Comes de Dovadola*, ac heredes quond. *Guidonis de Polenta militis*, multique alii prefate Dioc., & partium vicinatum Castra, possessiones, jura, jurisdictiones, & alia bona ad dictas Sorores jure hereditario, & aliis titulis legitimis communiter spectantia detinent indebite occupata in animarum suarum periculum, & earumd. Sororum non modicum prejudicium. & gravamen. Quare pro earum parte fuit nobis humiliter supplicatum, ut sibi providere sup hiis de oportuno remedio dignaremur. Quocirca Frat. tue per aplica scripta mandamus, quatenus vocatis, qui fuerint evocandi sup premissis facias justitie complementum. Non obstant. Si aliquibus communiter, vel divisim a Sede Aplica sit indultum, quod interdici, suspendi, vel excommunicari non possint per litteras aplicas non facientes plenam, & expressam, ac de verbo ad verbum de indulto hujusmodi mentionem. Contradictores per censuram ecclicam appellatione postposita compescendo. Testes autem qui fuerint nominati si se gratia odio, vel timore subtraxerint, censura si-

mili, appellatione cessante, compellas veritati testimonium perhibere. Dat. Avinion. octavo Idus Maij. Anno Sextodecimo.

N U M. CXV.

Ex Tabulario Monast. Classen. Ravennæ.

Tommaso Ab. di S. Severo concede l'investitura di alcuni beni, che già avevano posseduto le Nobili Donne Chiara Catterina, e Agnese figlie del già Saladino degli Onesti.

An. 1332. Oct. 4.

IN nomine Domini Amen. Anno a nativitate ejusdem millesimo trecentesimo trigesimo secundo. Indictione XV. die quarta Mens. Octubris In *Claustro Monast. S. Severi* Cisterciens. Ordinis Ravennat. dioc. present. test. homezolo de Artuxinis de Raven. Guidone de Cuglanello. Cenne Guider de Bagf. & aliis tempore D. Johannis Pape XXII. Religiosus Vir Dom. Dompnus *Tomas. Abbas*, & Syndicus Monast. S. Severi Cistercien. Ordinis Raven. dioc. & Conventus Monast. suprascrip. ad infrascripp. legaliter constitutus ut patet instrumento scripto a me Notar. Syndicario nomine d. Monasterii, & pro ipso jure pacti in quadraginta annis dedit, & innovando concessit Alexandro filio Zanioli de Vetis de *pondironi* districtus Ravennæ presenti petitori pro se suisque liberis tantum. Idest tres Tornat. terre arat. ad Tornat. S. Panchratii hunc currentem. posit. territorio Raven. plebe *S. Cassiani in Scola*, & fundo *padriani*, quas olim per similem contractum a d. Monasterio tenuerunt *Nobiles Mulieres Clara, Catelina, & Agnexia filie olim Saladini de Aunestis*. a primo latere via publica, a secundo Bartolacius de Axignano de Bertenorio. a tercio Ser Vitalis de Zenariis. a quarto Muzinus Girardi de Forlivio de jure d. Monasterii, cum introitu &c. ad habendum &c.

Et Ego Bonaventura filius Ser Antonii de Zenariis de Ravenna Imperiali Auctoritate Not. &c.

N U M. CXVI.

Ex Capsa S. Litt. V. Num. 1. Arch. Arpalis Rav.

Alcune condanne del Nobile, e Potente Bernardino da Polenta Podestà di Ravenna.

An. 1340. . . . .

Condepnationes & exemplum qndam factorum p nobilem & potentem virum Dnum *Bernardinum de Polenta potest. Civ. Rav.* sub exaie Sapient. & discreti viri Dni *Gugli de Casale de Padua Iud. & Vich.* dicti Dni potestatis de consensu omnium officium tunc vel majoris partis ipsorum scripte p Andrea Caroli pedroboni Not. maliorum Cois Rav. & transcript. p me Vitalem fil. Jacobi Salvatoris Not. sub anno Dni MCCCXL. Indictione VIII.

Nos Bernardus pot pius

Spaderninum filium condam Johis de rambertis distrid. Ces. & nunc hit Comit Rav. Civ. in eo & super eo q ad aures & notitia dictorum dnorum pot. & Vich. fama publica pcedente & clamosa insinuat referen. pervenit procedent de . . . . . majorum *pleb. pisignani district. Rav.* dictum ipsum spaderninum Sat. eorum & irato aio & malo mo. ac Spu diaboliquo instigat. fecisse insultum contra Zanium fil. cond de Forumpio & nunc hitator *ville castigloni district. Rav.* cum uno ronchone a busto & ipsum Zan. percussisse & vulnerasse in cuppa cum multa sanguinis effusione ex quo vulnere mortuus est dictus Zaninus & dia dcta cit. fuit legt. p plaz. Cois Rav. q . . . . jam elaps. coram nobis deberet leg. epar ad accipien. copiam dicte Inquisitionis & red eadem & non compar set pti p contumac. se abss. & sustinuit se poni in banno Cois Rav. dcta quat. retinuit in qo banno jam incur pm hit & al in actis nre Curie plenius continentur. Ideirco Nos Bernardus pot. predictus dictum Spaderinum ppt ipsam contumac het p offess. . . . . Rav. in . . . . mill. lib. Rav.

Dand. & solven. mass. pig. p ipso Coi recipien. & sequo tempore per-

venerit in forciam nram & Cois rav. & as mill. lib. in duos dies ex quibus capti fuit non solven. q ad locum justitie deducat & inibi caput a collo amputet. ita & taliter q penitus moriatur. In hiis script. . . . & similiter cond.

Computa eidem banno in pis qd.

Bolgarinum q fuit decurio *habitatorem ville traversarie Comitat. Bagnacavalli*.

Sassum & Marchettum fres & filios dicti bolgarius contra quos processum est p modum Inquisitionis tie ex officio nro & nre Curie in eo & super eo qd. Ad aures & noticiam nram & nostre curie fama publica pcedente & clamosa insinuat. referen. pervenit non a malevolis set a bonis & fide dignis ps q predicti bolgarius Sassus & Marchettus tratare apensate irato aio & malo modo dan ptus non habentes armati armis offen. & deffen. s. Lanceas cultellas & sabulat. fecer insultum contra & adversus pasettum q erat de raffanar district. Rav. ad domum sue habitationis intrando in Curia dicti pasetti veniendo ppe hostium dom. ejus aio ipsum interficien. & non fuissent mediatores hoes ville traversarie district. Rav. q trasser ad dium rumorem & non permiser ipsum offen. predicti bulgarius Sassus & Marchettus ipsum pasettum inefficassent & predict. fuer loco & tpre in ipsa inquisitione contem. & dta dcta Citat. fuer legittime per Zuan. pium banitor Cois Rav. in porta palli sono tube more solito p tres . . : . . & . . . . . . jam elapsus coram nobis nre Curie conpare deberet ad accipien. copiam ipsius & se deffen. & excusand ab eo & non compar ipsi nec alt. p eorum sei poti p contumac. se abss. & subscriver se poni & condari in banno Cois Rav. dcta quat. pecunie p Zuan. pium banitor dicti Cois in quo banno jam incurren. prout hæc & alt in actis nre Curie plenius continetur. Idcirco nos Bernardus pot. predictus pdictos bulgarium Sassum & Marchettum pt eorum contumac . . . . p confessos & quemlibet ipsorum Coi Rav. in . . . . mille lib. Rav. Dand & solvend mass. pig. Cois Rav. p ipso Coi recipien. Et se quo tpre pervenerit in forcia Cois Rav. vel alt. ipsorum & dictas mille lib. in duos dies ex quibus capti fuer non solvert q ad locum justitiæ deducat & inibi caput a collo amputet eis vel alt. eorum ita & taliter q penitus moriantur. Sedentes p tribunali in pallo Cois Rav. ad disc. malor. In hiis scriptis . . . . & similiter cond.

NUM. CXVII.

Ex Tabul. Secr. Comunis Raven. Num. 22.

Deposizioni sopra la rinunzia di Comacchio, che voleva fare Guido Riccio da Polenta.

An. 13. . . . .

. . . . Die VI. Loco predicto. Ser Bitine quondam Tisini qui dicitur . : . alata . . . . . . atus ut supra & diligenter . super primo . . . . In primis Lecto sibi per ordinem vulgariter & . . . . Interrogatus dixit omnia vera esse . Interrogatus quomodo scit . Respondit quod ipse Testis quadam die transeundo *pontem Canalis qui vadit per mediam Civitatem Comacli*, vidit Dominum *Guidonem Ricium* cum multis inter quos vidit & cognovit Ser Paulum Marchisinis & Bennatum Bondi & sucium huspinelli Notarium & ipse Testis stetit cum ipso Domino Guidone qui erat sub Porticu Domus sue, & sic stando cum eis audivit dictum Dominum Guidonem dicentem ego penitus. volo videre saluti anime mee & renunciare, & resignare Civitatem, *portum*, Aquas, bona, & jura que ucusque possedi, & possideo indebite, vobis fratribus meis de Comaclo, & ex nunc renuncio, & de mea renunciatione volo per te Sucium Notarium fieri publicum Instrumentum. Et rogavit ipse Dominus Guido ipsum constitutum & alios Testes de predictis & tunc Jeremias ejus filius habebat quemdam Cultellum . . . . . nudum & cum ipso cultello nudo percutiebat & ferebat in quadam Columna . . . . : . & dicebat cave tibi Suze Uspinelli si hoc scriberes; Dominus Albericus & Fratres mei essent deserti, & destructi; & Dominus Albericus & Franciscus qui erant ibi a dextris, & aliis a sinistris dixerunt non consulimus tibi quod aliquid scribas & remanebant post dictum patrem & dicebant dicto Notario pater noster est extra memoriam & videtur quod sit mente Captus . . . . &c. &c. . . . &c. . . . &c. . . . &c.

Die & loco. Tachinus filius quondam Orlandini de Comaclo Testis juratus ut supra. Super primo Capite quod . . . . . In primis si

quidem probare intendit & d. Respondit omnia vera esse que in dicto Capitulo continentur. Interrogatus quomodo scit. Respondit quod ipse testis vidit & audivit Dominum *Guidonem Ricium* comorantem super Casale in quo habitabat ipse Dominus Guido. quod fuit Benvenuti pavera de Comacio. & in ipso loco dixit publice coram astantibus Sucie Notarius faciatis in presentia istorum hoc Instrumentum quod ego renuncio omni Juri mihi acquisito a Comune Comacli & ipsa instrumenta volo Cancellari & annullari. & hoc etiam dico quia Frater Guido de Ordine Heremitanorum Confessor meus non vult dare mihi aliter penitentiam, & ego sum reus quod indebite & Iniuste possideo, & possedi & in detrimentum Anime mee. Et rogo Vos quod mihi pareatis si tantum distuli resignare Vobis Civitatem Territorium bona & jura. & tunc Dominus Albertus Jeremias & Franciscus fratres ejus filij responderunt Cave tibi Suze ne scribas de hijs quidquam quia nos oporteret postea mendicare. Et non credit ipse Testis quod ipse aliquid propter filiorum dicti Domini Guidonis timorem, aliquid scripserit. & bene audivit dictum Dominum Guidonem dicentem dicto Testi, & aliis. Rogo vos Testes de predictis & rogo ut mihi pareatis.

NUM. CXVIII.

Ex Bibliotecа S. Marci Venetiarum.

Il Doge di Venezia raccomanda a Guido da Polenta Vicario di Ravenna per la S. Chiesa Romana, Pietro Santo per ricuperare alcuni denari del Comune Veneto.

An. 1359. Nov. 7.

In Collectione inscripta ex Tabulario Procuratorum Ecclesiæ D. Marci in Bibliothecam translata. Anno 1786. Num. 27.

JOANNES DELPHINO Dei gratia *Dux Venetiarum &c.* Magnifico, & potenti Viro *Vidoni de Polenta* pro Sancta Romana Ecclesia Civitatis Rav. &c. Vicario Genli salutem, & sinceræ dilectionis affectum. Cum providum Virum Petrum Santo Not. & Fidelem nosttum presenciale deferemus ad partes Magnitudinis vestræ pro recuperandis aliquibus Mitiialibus pecuniæ mei Communis rogamus eamdem magnitudinem vestram . . . . qt eidem . . . impendere placeat, & facere impendi omne auxilium, & officium ac favorem, ut possit bona et pecunias per . . . . recuperare, ut dictum est, et sic de nobis plene speramus adhibentes eidem circa prædicta in iis quæ retulerit parte mea plenam fidem.

Data in nostro Ducali Palatio die 7. Novembris Decimatertia Indictione.

N U M. CXIX.

Ex Tabular. Secr. Comis Raven. Num. 6.

Andrea degli Artusini rimette al Magnifico Lamberto del q. Bernardino del q. Ostasio da Polenta le ingiurie, danni, spese, violenze &c.

An. 1359. Apr. 30.

IN Christi nomine Amen. Anno ab ejus Nativitate millesimo trecentesimo quinquagesimo nono Indict. XII. die ultimo Mensis Aprilis. Tempore Sanctissimi Patris Domini Innocentii Pape VI. Andreas filius olim Ser hominis de Artusinis Civis Ravenne per se & suos heredes non vi, nec metu, sed palam . . . . & nec per errorem Juris vel facti fecit finem, diffinitionem, remissionem & pactum de ulterius in perpetuum non petendo Magnifico Militi Domino *Lamberto* nato olim bone memorie *Nobilis Militis Domini Bernardini* filii quondam *Egregii & Magnifici Militis D. Hostaxii de Polenta* per se suis heredibus, & successoribus stipulanti & recipienti ac & vice omnium Officialium familiariorum, & quorumcumque hominum & personarum cujuscumque conditionis & ipsorum heredum quam habuissent tam a predictis Dominis hostaxio, Bernardino, & a dicto Domino Guidone seu ab aliquo ipsorum, ac & me Notario . . . . stipulanti & recipienti vice & nomine omnium predictorum, & quorumcumque suorum heredum & successorum, & omnium & singulorum quorum interest, vel interesse posset, de omnibus & singulis injuriis dampnis expensis, violentiis . . . . latis & inflictis in personis ipsius Andree filiorum & familie sue atque in bonis, & de bonis mobilibus & imobilibus, Juribus, Actionibus ac & de omnibus & singulis fructibus, & proventibus perceptis & habitis licite vel indicite in bonis vel de bonis dicti Andree per predictos olim Dominos hostaxinm & Bernardinum, ac & que pervenissent ad manus ipsorum quacumque ratione vel Causa, ac & ad dictum Magnifficum Militem Dominum Guidonem sub nomine hereditario vel quacumque alia ratione, & de omnibus & singulis debitis, & quantitatibus pecunie, fructuum & bladi, vel aliorum alterius rei, ad que debita quantitates vel res vel alicujus eorum predicti qondam Dominus Hostaxius, Bernardinus, ac & di-

ctus Dominus Guido suo nomine, vel nomine hereditario, seu alio quocumque modo, & nomine dare debuissent, vel deberent, aut apparerent obligati ex aliqua ratione vel Causa. Et generaliter de omnibus alijs ad q. predicti, vel aliquis predictorum, & aliter tenerentur quocumque nomine vel Causa que dici, vel Cogitari possit. Et hoc q. dictus Andreas ibidem & in presenti coram dicto Domino Guidone ibidem presenti & stipulanti, & me Notar. presente, & stipulante nominibus quibus supra fuit contentus, & Confessus bene, & in Concordia se habuisse, & recepisse a predicto Domino Guidone & alijs supradictis omne id totum ad quod predicti Dominus Hostaxius, & Bernardinus, ac & dictus Dominus Guido, & omnes alij quod de ejus bonis habuissent tenerent, seu tenebantur eidem & alijs supradictis, vel obligati erant ex quacumque obligatione nomine, vel Causa. Et quod de predictis omnibus per d. Dominum Guidonem est suo nomine, & predictorum integre satisfactum. Et renunciaverunt exceptioni non datorum, nec receptorum, nec solutorum, & non numeratorum omnibus predictis & eorum . . . . ad que ut supradictum est predicti vel aliquis eorum aliqualiter tenebantur . . . . . . fore aliqualiter satisfactum, de omnibus dampnis injurijs & interesse predictis, doli mali, condictioni sine Causa vel ex injusta Causa in factum Actioni, & exceptioni, & omnibus alijs exceptionibus, Legibus, Juribus, & Statutis per se facientibus. Absolvens & liberans prefatum Dominum Guidonem & ejus heredes & bona, & omnibus supradictis quorum nomine stipulatum fuit, & ego Notarius ut supra continetur, & eorum heredes & bona per Aquilianam stipulationem & Acceptilationem &c. &c. &c.

Actum Ravenne in Guaita S. Michaelis in broilo dicti Domini Guidonis presentibus Domino Guido de Rasponis, Domino Verterio quondam D. Poani de Balbis. Domino Jacobo benencasa Judicibus de Ravenna, Ser Viglo de S. Elpidio. Piglo quondam Ser Guidonis Domini Pigli. Johanne filio Magistri Bonaventure Medici, Zohannino quondam Jacobi de Bertanis, & Jacobo quondam Michaelis de angelottis de Florentia, & alijs Ominibus habitat. Raven. Territ. ad predicta Vocatis, & Rogatis.

Et Ego Vitalis quondam Ser Johannis Tabellionis de Ravenna Impli Auctoritate Notarius ac Judex Ordinarius hijs omnibus presens fui & rogatus predicta scribere, scripsi, & publicavi &c.

NUM. CXX.

Ex Tabular. publico Civitatis Ravennæ.

***Lodovico**, e **Bernardino** Conti di Cunio vendono a Guido da Polenta la loro parte di Donigaglia &c.*

An. 1359. Maj. 28.

Millesimo tercentesimo quinquagesimo nono. Indict. XII. Ravenne die XXVIII. Mensis Madij in *orto domorum Domini Guidonis* positarum *in guaita S. Michaelis*: Pñtibus Testibus Nob. Milite Dño Bernabove Macharuffo de Padua, *Dño Leone de Polenta*, *Jacobo q. Joannis de Balbis*, Piglo quondam Guidonis Domini Pilei de Ravenna, Bartolo quondam Domini Johannis de Cavadeferris de Forlivio habitatore Ravenne & aliis.

Nobiles Viri *Lodoycbus & Bernardinus* fratres et filij quondam *Ugolini* filij quondam *Egregij Millitis Domini Bernardini Comitis de Cunio* qui nunc morantur in *terra Lugi provincie Romandiole* per se suos heredes jure proprio in perpetuum dederunt vendiderunt, & tradiderunt Magnifico & potenti Domino Domino *Guidoni* filio quondam bone Memorie *Egregij Millitis Domini Bernardini de Pollenta de Ravenna* presenti per se et suis heredibus recipienti. Totam et integram partem quam habent vel habere possent aut quo,,10 modo ad eos spectarent vel pertinerent aliquo titulo sive causa vel successione in *Curia Donighagle* et in Villis *Mazole*, *predexe*, et alijs locis pro indiviso cum alijs Comitibus de Cunio, que est quarta pars predictorum locorum, et dictam quartam partem si ad eos modo aliquo pertineret, que Curia Donigagle et loca predicta posita sunt in Provincia Romandiole juxta jura Comunis Lugi, juxta jura Comunis Bagnacavalli, juxta jura dicti Domini Guidonis, et Comunis Ravenne. Et generaliter omnes et singulas pertinentias territorium, Curiam, districtum ad eos pertinentes in dictis locis, Agros et Arva ad fruges producendas, Arbusta, Saliceta, Vineas, Silbas, nemora, Valles, planicies, paludes Arida et Aquosa, et pervia, et erboxa et cetera predia rustica Urbana culta et inculta. Et jus piscandi Venandi Aucupandi et usus publicos fluminum, et Rivorum Jura patronatus Insuper jura, Jurisdictiones civiles & Crimina-

les contenciosas & voluntarias, Merum & mixtum Imperium Gladij potestatem . . . . in facinorosos homines, contraventiones obedientias, & titulum honoris & suos fideles homines de Masinata Vassallos Supersedentes descriptitios, Colonos, & originarios obedientias Census Servicia, pensiones & sequelas cum Armis & sine Armis. Angariam & perangariam, Exsenia, & hospicia. Redditus & prestaciones sive in pecuniam sive in speciem post potestarias fumantarias & Caregia & omnia jura & Actiones reales & personales & utiles & directas mistas tacitas & expressas que vel quas ipsi venditores & heredes &c. contra omnem Universitatem & Collegium habebant vel habere poterant occasione dictarum rerum venditarum Constituentes ipsum Dominum Guidonem presentem in rem suam & ponentes ipsum in locum suum Ita quod amodo suo nomine actionibus utilibus & directis possit Agere & exceptionibus excipere & replicare &c.

Ex Instrumento Ser Bonaventure de Genarijs Not. Rav.

N U M. CXXI.

Ex Tabular. publico Civitatis Raven. Fol. 189.

Marco, e Andrea Co: di Cunio vendono a Guido da Polenta il Castello di Fusignano, e la loro porzione di Donigaglia &c.

An. 1359. Aug. 20.

IN Christi nomine Amen. Anno ab ejusdem nativitate millesimo trecentesimo quinquagesimo nono Indictione XII. die vigesimo Mensis Augusti tempore Sanctissimi Patris & Domini Domini Innocentij Pape VI.

Nobiles Viri *Marchus* Filius quondam *Nobilis Viri Bernardini* cui dicebatur *Malitia* & *Andreas* filius quondam *Nobilis Viri Domini Guidonis Comitis de Cunio* ipsi & uterque ipsorum communiter & per se & eorum Heredes dederunt vendiderunt, & tradiderunt jure proprio & in perpetuum ac omni modo forma & jure quibus melius potuerunt Magniffico & potenti Millitî Domino *Guidoni* filio quondam recolende memorie Domini

Bernardini de Polenta de Ravenna presenti pro se, et suis heredibus ementi et recipienti. *Castrum* unnm vocatum *Fusignano* quod nunc tenent et possident paciffiee, et quiete et ad ipsos pertinere dignoscitur pleno jure cum *Portis*, *foveis*, *fortiliciis*, Domibus et alijs ad dictum Castrum pertinentibus positum in *Provincia Romandiole* in diee. . . . .
in *Curte Donigagle*, et totam et integram partem eis et eorum cuilibet contingentem de Villis et Possessionibus Territorij et districtus Curtis Donigagle. Quam Curtem et Territorium Donigagle possident pro indiviso cum predicto Domino Guidone pro jure aquisito per eum a Nobilibus Viris *Lodoyco & Bernardino* Fratribus filiis quondam *Ugolini* filij quondam Domini *Bernardini* Millitis *Comitis de Cunio*, et cum heredibus *Manfredi*, et cum *Nicholao*, *Rainerio*, et *Betucio* fratribus filijs quondam *Baldoijni* Comitis de Cunio ejus Curie, et Territorij Donigagle in qua dictum Castrum est scitum tales esse dixerunt confines ab uno latere Territorium et districtum Castri Bagnacavalli mediante *Flumine antiquo senni*, quod flumen dividit Territorium dicti Castri Bagnacavalli, et Territorlum dicte Curie, et Territorij Donigagle, et Fusignani ab alio Tetrltorium *Castri Lugi* mediante quadam *Via* publica quæ dicitur la *Polverosa*, que est pro confinlbus dictorum locorum Lugi Donigagle et Fusignani, alio *Flumen Santerni* sive *Rasiule*, quod etiam est pro confinibus inter dicta Territoria et loca, ab alio latere Territorium et districtum Civitatis Ravenne, et generaliter omnes et singulas pertinentias Territoria, Curias, Villas dicte Curie Donigagle pro parte eis contingente, Domos, Agros, Arva ad fruges producenda, Arbusta, Salicta, Guerceta, Vineas, Terras, Arva, Nemora, Calles, Valles, planicles, Paludes, Portus Aquarum, arida, & aquosa, prativa, & erbosa. Et Turres, portas, Munitiones, Fortilitias, & omnia ejusdem Castri ediffitia intus & extra, & Mollendina, ac Mollendinorum Ediffitia instiutorum, & instituendorum, & cetera Predia Rustica, & Urbana tam humane habitationis, quam Gregum, Animalium. Culta & inculta fructuosa & sterilia, & jus piscandi, & Venandi & Auchupandi. Et usus publicus Flnminum & Rivorum, nec non proprietatem & usus Riparum & Rivorum preterea stratas, Vias, Semitas, & Calles publicas & privatas, fontes, & puteos, jura patronatus, & *jus pascendi calcis coquende*, *Arene fodiende*, auriendi, derivandi, & ducendi fudinas, *querendi Venas auri & Argenti & aliorum Metallorum* insuper jura, Jurisdictiones, Civiles & Criminales, Contemptiosas & voluntarias, merum & mistum Imperium, &

Gladij potestatem ad ani . . . . in facinorosos homines, Cohercitiones hobedientias, & titulum & honores & Servos fideles homines de Masinata, Vasallos, supersedentes, ascriptitios & Colonos, & Originarios Colectas Census Servitia, pensiones & sequelas cum Armis & sine Armis, Angaria & perangaria, exenia, hospitia Reditus & prestationes & alios reditus sive in pecunia, sive in specie constitutos. Et cesserunt, transtulerunt & mandaverunt eidem Domino Guidoni ex titulo emptionis omnia jura & Actiones reales, & personales utiles & directas, mixtas tacitas & expressas, & alias quascumque & cujuscumque generis que vel quas ipsi venditores habent, vel habere possent contra homines, & Personas dictorum locorum, & abitantium in eis & eorum heredes, & in ipsorum bonis, & in supradictis rebus ac de eis & pro eis, & in pertinentiis omnium & singulorum prædictorum ac ipsorum occasione atque omne & quod habet exercitium & bayliam cujuscumque exercitij in eis & de eis & contra omnem Universitatem & Collegium occasione dictarum rerum venditarum, & in predictis rebus constituentis ipsum D. Guidonem Procuratorem in rem suam & ponentes ipsum in locum suum ita quod a dominio Actoribus utilibus & directis suo nomine possit agere experiri, excipere replicare consequi et per se tueri, et omnia et singula facere et exercere quemadmodum ipsi poterant. Quas quidem res Corporales et incorporales, jura et Actiones dicto Domino Guidoni dederunt, cesserunt, transtulerunt, tradiderunt, ut ipse Dominus Guido, et ejus heredes eas, et ea habeant, teneant, et possideant eisque utantur et fruantur, et eorum nomine agant et experiantur, et omnia et singula in eis et eorum nominibus faciant sicut veri Domini Proprietarii, et Possessores facere possent cum omnibus et singulis que infra predictos continentur confines vel alios si qui forent accessibus, et egressibus suis usque in vias publicas, et cum omnibus et singulis que habent super se, vel infra se, seu intra se in integrum omnique jure et Actione usu, seu requisitione eis ex eis rebus, vel pro eis rebus, aut ipsis rebus modo aliquo pertinente, que omnia, et singula cum suis pertinentijs, ex nunc ipsi venditores voluerunt, et concesserunt suo Ministerio translata esse in ipsum D. Guidonem emptorem, et idem et in eum aquisita esse pleno jure pro pretio in summa dictarum rerum quatuor milia Florenorum Auri puri gravis et justi ponderis, et *Conij Florentini*. Et si dicte res plus de pretio valerent aliquo tempore illud plus eidem titulo donationis et amoris gratia inter Vivos irrevoca-

biliter dederunt, et donaverunt. Quod quidem pretium, et quantitatem pecunie, et Florenorum predictorum venditores predicti ex certa scientia confessi et contenti fuerunt se a dicto emptore ibidem presente et solvente, habuisse et recepisse ac eis datum traditum et numeratum fuisse et non sub spe facture numerationis exceptioni eis non date non solute et non numerate dicte quantitatis pecunie, et Florenorum dicta de Causa doli mali, conditionis sine Causa in favorem dictorum et generaliter omni alij legum statutorum, constitutionum factarum et fiendarum Auxilio omnino et expresse renuntiantes etc. Quod quidem Castrum cum suis juribus jurisdictionibus exercitiis et pertinentiis et dictam partem per eos venditam de dicta Curia Donigagle et omnes res predictas et jura predicti Venditores se nomine dicti Emptoris constituerunt possidere, vel quasi donec dicti Castri et predictarum possessionem acceperit corporalem, quam accipiendi sua Auctoritate, et retinendi per se, vel alium quem voluerit deinceps eidem licentiam omnimodam concesserunt et Contullerunt et insuper consenserunt et voluerunt quod unus ipsorum venditorum nomine alterius ad petitionem dicti D. Guidonis eidem vel procuratori suo possit tradere vacuam, et plenam possessionem dictorum Castri et rerum omnium predictarum & in ipsam possessionem seu quasi eundem D. Guidonem vel suum Procuratorem inducere, & libere dimittere prout sibi videbitur convenire promittentes dicti Marcus & Andreas per se & eorum heredes & quilibet ipsorum solempni stipulatione & pacto principaliter in solidum se obbligando dicto Domino Guidoni presenti pro se & suis heredibus stipulanti litem questionem vel controversiam de dictis Castro Fortilitijs & parte per eos vendita de d. Curte & Territorio Donigagle, & rebus omnibus & juribus predictis eidem vel suis heredibus ullo tempore non inferre, nec inferenti consentire set ipsas res & quaslibet earum ei, & suis heredibus cum jurisdictionibus juribus, & usibus suis ab omni homine & Universitate legitime deffendere, auctorizare, & deffensare & disbrigare, & vacuam possessione eidem tradere & ipsum emptorem in possessionem predictarum rerum, & pertinentiarum suarum facere potiorem & in eadem possessionem ipsum Dominum Guidonem suosque heredes & successores effectualiter manutenere & Conservare, & facere, & curare sic & taliter, quod ab aliquo vel per aliquem non inquietabitur, vel molestabitur in aliqua possessione vel quasi predictorum aut de ea, vel per ea quoquo modo. Et si quo tempore lis questio, vel controversia moveretur eidem emptori de dictis rebus vel aliqua earum parte aut ipsa-

rum occasione tam per libelli oblationem, quam alio quocumque modo de jure vel de facto ipsas litem questionem controversiam & libellum, & omnem Causam quandocumque & quotiescumque fuerit opportunum sive denunptiatum eis fuerit sive non, in se recipere & ipsorum defensiones legitime se offerre, & in Causa vel Causis tam principalibus quam appellationum sistere usque ad finem omnibus suis sumptibus & expensis quod si non fecerit & propterea aut pro ipsis rebus, vel aliqua ipsarum parte deffendendis idem emptor vel ejus heredes dampnum aliquod paterentur, vel expensas aliquas fecerint in juditio vel extra ipsius dampnum & expensis ad integrum eis refficere tam si res foret evicta, quam non quia sic inter eos actum extitit & conventum remissa ex nunc per pactum dicto Emptori appellandi necessitate si super evictione pronuntiare contingerit contra eum & acto inter dictas partes expressum ut non possint dicere dicti Venditores quod eidem emptori facta fuerit injuria vel injustitia si res ipsa vel aliqua ipsarum evinceretur ab eo aut quod ejus culpa vel negligentia sint evincte quod si contra eum fuerit super evictione vel alio modo lata sententia in tertiam diem eidem dabunt & solvent dictum pretium duplicatum cum omni dampno expensis, & interesse, & pena dupli de quibus dampnis expensis et interesse credi debeat Sacramento vel solo nudo Verbo dicti Domini Guidonis sine aliqua probatione. Pro quibus omnibus & singulis observandis & cum effectu adimplendis obligaverunt se dicti Venditores posse conveniri realiter & personaliter detineri coram quocumque Judice vel Rectore in Civitate Ravenne, Faventie, Forilivij, Cesene, Bononie, & Ancone, & generaliter ubicumque locorum & fori Conscentientes illum esse suum Judicem, sub quo conventi vel requisiti fuerint. Et in predictis terris & locis, & in quocumque foro & coram quocumque Judice & Offitiale ubi & eorum quo ipsos, vel eorum alterum Contingeret Conveniri ad petitionem dicti Domini Guidonis vel suorum heredum vel Procuratoris sui &c. & predictam venditionem solutionem pretij & cessionem & donationem & omnia alia & singula supradicta firma & rata habere, & tenere, observare, & adimplere, & non contrafacere, vel venire per se vel alios aliqua ratione vel Causa de jure vel de facto sub pena dupli extimationis dictarum rerum habita ratione megliorationis que pro tempore plus fuerit in singulis Capitulis hujus contractus insollidum solempni stipulatione premissa que pena totiens comittatur & possit exigi cum effectu quotiens fuerit contrafactum qua pena comissa soluta vel non rata & firma maneant omnia & singula suprascri-

pta, & infrascripta. Item reficere & restituere eidem omnia & Singula dampna & expensas ac interesse litis & extra. Pro quibus omnibus & singulis firmiter observandis obligaverunt eidem omnia eorum bona presentia, & futura que bona ejus nomine & pro eo possidere constituerunt, ita quod in Casu ubi predicta per ipsos vel eorum alteri non fuerint observata, vel fuerit in aliquo contrafactum liceat eidem ex speciali pacto ingredi & accipere Tenutam & Corporalem possessionem dictorum bonorum & quorum ex eis voluerit sua propria Auctoritate, & sine alicujus Judicis auctoritate & omni jure, & statutorum, & Constitutionum Provincie Romandiole & cujuscumque Civitatis vel loci solempnitate obmissa, & ipsa bona vendere, alienare & alteri obligare, & apud se retinere & se indempnes servare tam de pretio, pena, dampno, & expensa, quam interesse sine omni occasione legum juris, & usus. Renunptiantes expresse dicti Venditores fori privilegio, benef. de fidejus. & de pluribus reis deben. Epistole Divi Adriani Auctent. aufer. Ferijs & diebus feriatis Legi ob es alienum Autent. benef. Cessionis bonorum, & generaliter omnibus alijs legibus juribus Constitutionibus Provincie Romandiole decretalibus & Statutis factis & fiendis pro se vel eorum altero facientibus. Insuper dicti Marchus & Andreas Venditores majores vigintiquinque Annis sponte & ex certa scientia ad firmitatem omnium predictorum juraverunt corporaliter ad Sancta Dei Evangelia tactis scripturis predictam venditionem, pretij solutionem, & omnia, & Singula suprascripta perpetuo firma & rata habere, tenere, observare, adimplere, & non contrafacere vel venire aliqua ratione vel Causa de jure, vel de facto nec contra predicta, vel aliqua predictorum restitutionem aliquam seu beneficium restitutionis petere aut Judicis Offitium implorare nec se lexos dicere, vel allegare in dicta vel de dicta Vendictione rerum predictarum, vel pretij ipsarum, seu occasione pretij ipsarum.

Actum in Civitate Ravenne in Domibus sive Palatijs ejusdem Domini Guidonis Emptoris in Camera Superiori in quo residet ipse Dominus Guido sita in Guaita S. Michaelis. Presentibus Nobili Millite Domino Bernabove de Machaluffis de Padova, sapiente Viro D. Jacobo de Benichasis Judice de Ravenna. Nanne quondam Ser Anthonij de Zenarijs de Ravenna, Ser Egidio olim Nicholaij quondam de Sancto Lipidio habitatore Ravenne; Piglio quondam Ser Guidonis Domini Pigli, Spretto quondam Arardi de Sprettis de Ravenna, Nerino quondam Ser Joannis de Pusterula, Girardo quondam Menghi de Fusignano predicto & alijs plu-

ribus Testibus ad predicta vocatis, & a prefato Domino Guidone Emptore Rogatis &c.

Ex Instrumento Ser Bon Santini de Boxijs Notarij de Ravenna.

N U M. CXXII.

Ex Codice membr. Archivij Arcis. S. Angeli Arm. III. Caps. Q. Num. 87. In quo est descriptio Provinc. Romand. facta per Card. Anglicum tempore Gregorii PP. XI. A. 1371. Mense Octobri.

Descrizione del Card. Anglico del Territorio di Ravenna.

An. 1371. . . . . .

In principio hæc habentur.

IN Xpi nomine Amen. Ad honorem laudem & reverentiam Omnipot. Dni nri Jeshu Xpi, & beatis. Virginis Marie Matris ejus, & beatorum Petri & Pauli Aplorum ejus, & tocius Curie Celestis amen. Ad honorem exaltationem, & augumentum Status pacifici & tranquilli, & perpetue pacis & quietis Sacrosante Rom. Matris Ecclie, Smi in Xpo Patris, & Dni nri Dni Greg. digna Dei providentia PP. XI. Pontificatus ejus Anno primo, & Reumorum in Xpo Patrum, & Dnorum S. R. E. Card. & precipue Rev. in Xpo Pris & Dni noi Dni Anglici miseratione divina Epi Albanen. Terrarum & Provinciarum dicte Ecclie in Italia citra Regnum Sicilie consistentium Aplice Sedis Vicarii genlis, ac omnium fidelium, & devotorum dicte S. Matris Ecclie, ad cujus Dni Albanen. laudem, & victoriam, quam semp concedat, & continue Deus Omnipotens beatis. Dno nro Pape, & ipsi Dno nro Dno Albanen. liber qui sequitur per servulum suum, cui commissum fuit incipit, et finit.

Hic est liber sive quaternus continens in se particulariter p ordinem et distincte, ut infra scribit. Omnes Civitates Provincie Romand. ad S. Rom. Ecclesiam nullo medio pertinentes designatas, et confinatas per loca et partes ipsius Provincie cum eorum territoriis, comitatibus et districtibus, ac confinibus ipsorum territoriorum, et Comitatuum, atque ad terminos et confines Provincie Tuscie, Marchie Ancon. Masse Trabbarie, Lombardie et Maris Adriani, Rocchas, Castra, et fortalicia sita in dictis Ci-

vitatibus, et portas ipsarum Civitatum, que custodiuntur, ac Castra et fortalicia, nec non Villas sita, et sitas in Comitatibus et districtibus ipsarum Civitatum tam in plano, quam in montibus, et confinibus supradictis, et supra stratas magistras, passus et transitus quoscumque, et omnia alia Castra, Rocchas, et fortalicia, et villas sit. in dicta Provincia extra Comitatum, et districtum Civitatum ad Romanam Ecclīam pertinen. et omnia alia Castra, Rocchas, fortalitia, et Villas Prelatorum, Clericorum, et omnium Nobilium ipsius Provincie, ac numerum focülariorum, seu fumantum omnium ipsarum Civitatum. Castrorum, et Villarum cujuslibet per se ordinate, et Castellanos, Comestabiles, stipendiarios, equites & pedites ad custodiam ipsarum Civitatum, et portarum earum Rocchārum, et Castrorum permanentes; ac omnes Officiales Curie genlis dicte Prov. et regimina, et Oflales dictarum Civitatum Castrorum, et locorum, et eorum familias, et Salaria stipendia, et provisiones ipsorum, et eorum solutiones: et omnes introitus Camere Aplice Civitatum, et Castrorum, ac Villarum predictarum ad dictam Cameram spectantes, tam gabellarum, condempnationum, Salis Talliarum, fumantarie, quam aliorum quorumcumque introytuum ordinariorum, et extraordinariorum ipsorum locorum. Et omnes expensas ordinarias, et extraordinarias, que p d. Cameram fiunt, ac etiam quosdam alios introitus ipsarum Civitatum, Castrorum, et locorum devenientes ad certos nobiles Vicarios pro Ecclia antedicta, et ad certos Nobiles, et Coīa ipsarum Civitatum, Castrorum, Terrarum, et locorum, et alia quam plura varia, et diversa ad predictam pertinentia, prout melius de predictis haberi potuit inormatio secundum quod in presenti libro scripto in Mill. trecentesimo septuag. primo, Ind. nona de Mense Octob. et Novemb. plenius continetur.

p.74.t. Civitas Ravennæ posita est in Prov. Romand. in planitie juxta mare Adrianum per tria miliaria cujus Comitatus est in Confinibus Comitatus Cerviæ, Cesenæ, Forlivii, Faventiæ, Casamurataæ, Bagnacavalli, & Argentæ, in qua Civit. sunt focul. Mille DCC. XLIIJ.

Tenet Dñus Guido de Polenta ab Ecclia Rom. sub censu annuo M.M.M. I. flor. auri.

Item in dicta Civitate sunt IIII Portæ magistræ, que custodiunt vid.

Porta Adriana ad cujus custodiam morant. 6. famuli recipiunt quolib. mense pro quolibet eorum q. Lib. X. S. XV Lib bon.

Porta Ursicina ad cujus custodiam morantur 6. famuli, recipiunt ut supra in Mense. XV Lib bon.

Porta S. Mamæ ad cujus custodiam morantur sex famuli recipiunt ut supra in mense. XV Lib bon.

Porta . . . . ad cujus custodiam morantur 6. famuli recipiunt ut sup. in mense. XV Lib bon.

Item in Comitatu d. Civit. Ravennæ sunt istæ Villæ, vid.

Villa Fossæ Pudolæ in qua sunt focularia.	XVIII.
V. Pezzoli, & Boccaluci in qua sunt fo.	XXI.
V. Corporis Plebis S. Pancratii in qua sunt focul.	XVIII.
V. S. Andreæ de Gedio in qua sunt foc.	VI.
V. Villæ novæ in qua sunt foc.	XVI.
V. Carentis in qua sunt foc.	VII.
V. Vighi in qua s. foc.	XVII.
V. Fellettæ in qua sunt foc.	XVI.
V. S. Mame in qua s. foc.	VII.
V. S. Jōhis in Vedredo in qua s. foc.	III.
V. Rovedolæ & Godariæ in qua s. foc.	VIII.
Villa Corporis Plebatus S. Stef. in qua sunt foc.	XLIIII.
V. Borfaglaghæ in qua sunt focul.	XXXIIII.
V. Puzoli S. Steph. in qua sunt focul.	XVI.
V. Curtinæ in qua sunt foc.	VI.
V. Podi & Trefibi in qua sunt focul.	XVIII.
V. Corporis Plebatus Furculi in qua sunt focul.	VIIII.
V. Alturæ in qua sunt foc.	XIII.
Villa Raffanariæ in qua sunt focul.	XXVIII.
V. S. Christophori in qua sunt foc.	VII.
V. S. Pretriatii in qua sunt foc.	XIIII.
V. de Puteis in qua sunt foc.	XXXI.
V. Trebbi Eleni in qua sunt foc.	IIII.
V. Godi & Villæ novæ in qua sunt foc.	XII.
V. Longastrini in qua s. foc.	XXXIII.
V. Tumbæ Masini in qua s. foc.	IIII.
V. Lombardiæ in q. s. foc.	XL.
V. Riperiæ in q. s. foc.	XXV.
V. Polentesæ in q. s. foc.	XVII.

V. Sablonariæ in q. s. foc.	XVIIII.
V. Russi in qua s. foc.	LXX.

Item in dicta Villa heddifficat. Castrum Russi & jam est positum in fortalitio & custoditur pro Dno Guidone de Polenta.

Villa S. Alberti in qua sunt focul.	XXII.
V. Humanæ in qua s. foc.	VIIII.
V. Lunganæ Montoni in qua s. foc.	XVII.
V. Cannuccii in q. s. focul.	XIIII.
V. Castiglioni in q. sunt focul.	VI.
V. Rotarii in qua sunt focul.	VII.
V. Albuzani in qua s. focul.	XVII.
V. Flegini in qua s. foc.	XIIII.
V. Casalis in qua s. foc.	IIII.
V. Pupiglani in qua s. foc.	XXI.
V. Putei in q. s. foc.	XX.
V. Cannucci & Canuzelæ in q. s. foc.	XL.
V. Castiglioni in q. sunt foc.	VIIII.
V. Casæ telæ in qua s. foc.	VIII.
V. Barigani in qua s. focul.	XVIIII.
V. Ustiglani in qua s. foc.	II.
V. Pondironi in qua s. foc.	III.
V. Lunghipressi in qua s. foc.	XIII.
V. Camerani S. Stephani in q. s. foc.	VII.
V. Canuzoli in q. s. foc.	VI.
V. Vangadizæ in qua s. foc.	IIII.
V. Masuli in q. s. foc.	II.
V. Tumbarum de Tauris in q. s. foc.	XIII.
V. Lanzamacchi in qua s. foc.	XX.
V. Lunganæ in qua s. foc.	XI.
V. Cencedæ in qua s. foc.	X.
V. Domorum Salvaticarum in q. sunt foc.	XXXIIII.
Villa S. Blasii in q. s. foc.	L.
V. Campiglani in qua s. foc.	XXIIII.
V. Corporis S. Cassiani in qua s. foc.	X.
V. Castruzani in qua s. foc.	V.

V. Palazzoli in qua s. foc.	X.
V. Erbosæ S. Cassiani in qua s. foc.	III.
Villa Trentolæ in qua s. foc.	XXXII.
V. Fabricæ in qua s. foc.	VIII.
V. S. Johannis in qua s. foc.	XXIII.
V. Buybani in q. s. foc.	X.
V. Calanchi in qua sunt foc.	XIII.
V. Donigaglæ in qua s. foc.	VIIII.
V. Dusentæ in qua s. foc.	XIII.
V. Britili in q. s. foc.	III.
V. Vedredæ in q. s. foc.	VII.
V. Traversariæ in qua sunt focul.	XI.
V. Massæ in qua s. focul.	XI.
V. Ariaghi in q. s. foc.	XL.
V. Biffurchi in qua s. foc.	VII.
V. Orazani in qua s. foc.	VIII.
V. Bagnoli in qua s. foc.	VII.
V. Vignesereghe in qua s. foc.	VI.
V. Caucholie in q. s. foc.	III.
V. S. Gervasii in q. s. foc.	IIII.
V. Collæ in qua s. foc.	III.
V. de Bradiis in qua s. foc.	X.
V. Figarolæ in q. s. foc.	VIII.
V. de Gattinellis in q. s. foc.	XLI.
V. Battipaglæ q. s. foc.	XX.
V. Suli in q. s. foc.	XVII.
V. Ronchalcesi in q. s. foc.	VIII.
V. Canviglæ in q. s. focul.	XVII.
V. Alberetæ in q. s. foc.	IIII.
V. Dusentæ in qua s. foc.	VIII.
V. Tavernellæ in qua s. foc.	XIIII.
V. Ronchi, & Gambellariæ in q. s. foc.	X.
V. Cisani in q. s. foc.	VI.
V. Peradellæ in q. s. foc.	VI.
V. Publici in q. s. foc.	III.
V. Plebis in q. sunt foc.	II.

V. Pontiliæ in q. s. foc. IIII.
V. Bazani in qua s. foc. V.
V. Santerni in qua sunt focul. VIIII.

Summa omnium foeulariorum Civitatis
& Comitatus Ravennatis
m. c.
IIJ. IJ XXXIIJ.

Item in d. Civitate Ravennæ sunt isti Officiales vid.
Unus Vicarius qui ministrat justitiam hominibus Civitatis, & Comitatus, tenet quatuor famulos, recipit quolibet mense pro suo Salario flor. XX. ascendit in anno flor. IJ XL.
Item in d. Civitate morantur XVIJ. provisionati pedites ad custodiam d. Dni Guidonis & recipiunt in mense pro quolibet Lib IIIJ. bon. ascendit in Mense Lib LXVIIJ. ascendit in anno flor. IIIJ LXXX.
Item moratur in d. Civitate una Banderia Peditum XX. pagharum recipiunt in Mense Lib. LXX. ascendit in anno Libr VIIJ XX.
Item d. Civit. Ravennæ morantur quatuor provisionati equitum, & sunt quidam Nobiles de Barbiano, recipiunt in mense pro quolibet flor. XXX. ascendit in anno flor. m. IIIJ XX.
Item Dnus Guido solvit Cam. Rom. Ecclie pro censu dictæ Civitatis Ravennatis omni anno flor. IIJ.
& pro chura, vid. pro Turri hedifficata sup Territorio Eccliæ flor. J.
Item sunt in d. Civitate istæ expensæ extraordinariæ, vid. reparationes pontium, portarum, & aliarum diversarum, possunt ascendere in anno circha o.
non potuit haberi plena & vero informatio de expensis pred. Comune Ravennæ consuevit solvere pro Tallia in anno IIJ VIIIJ. sed hodie non solvit, quia solum solvit censum suprad.

ff 2

Item solvit pro fumantaria omni anno ad rationem XXVI. den. pro fumante — IIJ^c f. Lib IIII. S. X.

Item in d. Civit. Ravennæ sunt isti introitus vid.

In pmis Datia, & Gabellæ possunt valere communiter in anno — Lib XL^m

Item exigitur in d. Civitate omni anno collecta, quæ vocatur collecta stipendiariorum, de qua exigitur circa — Lib. V^c

Item exigitur in anno communiter de condepnationibus factis per Potestatem Ravennæ — Lib M. IJ^c

Item exigitur in anno communiter de pasculo Bestiarum — Lib. IIIJ^m

Item exigitur a quolibet habente Boves seu Vacchas — Stara X Speltæ

Item Staria — duo Ordei

Possunt esse Boves & Vacchæ Comitatus Ravennæ — paria M. V^c

Item exigitur de Lucro Salis quod ibidem venditur — Lib. IIIJ^m

p. 89. Infrascripti sunt quidem Introitus Provinc. Romand. pertinentes solumodo ad Cam. Rom. Ecclie vid.

Condpnationes quæ fiunt per Judices Maleficiorum Curiæ gnlis d. Prov. possunt valere communiter in anno IJ^m flor. auri, & compositiones dictarum condepnationum.

Emolumenta Banchi Curiæ genlis præd. vid. Capita Solidorum, Sigilli quarti Ineri penæ & abolitionem valent communiter in anno — flor. CC.

Extracta seu regalia grani, quod extrahitur de Provincia valet communiter in anno circa — VJ^c flor.

Extracta Salis, quod extrahitur de Provincia valet communiter in anno flor. m. IJ.

Summa omnium focolariorum Provinciæ Romand. videtur esse salvo jure calculi.

M C
XXXIIIJ VI. XXXXIIIJ.

Summa introituum d. Prov. pertinentium ad Cameram Rom. Ecclie videt. esse salvo jure calculi Lib M CLIJ. C VIIJ. LXXXV.s.VIII.

Item . . . . flor. M XVIJ C III. XXVJ.

Summa omnium expensarum quæ fiunt per Cameram in d. Provincia esse videtur salvo jure calculi Lib M XII C V.XLJ.s.XIIJ

Item flor. —— LCCXL.

ooooooooooooooooooooooooooo

N U M. CXXIII.

Ex Tabul. Secret. Communis Raven. Num. 33.

Convenzioni fra li Signori da Polenta Rettori di Ravenna, ed il Comune di Firenze.

An. 1390. Maj. 31.

IN Dei nomine Amen. Anno incarnationis Domini nostri Jesu Xpi Millesimo trecentesimo nonagesimo Indictione XIII. die ultimo Mensis Maij. In Consilio Domini Capitaneij & populi Florentini mandato Nobilis & potentis Militis Dni Johannis Maxi de Camporinis de esculo populi Civitatis Florentie honorabile Capitaneo precona convocatione Campaneque sonitu in palatio populi Florentini more solito Congregato. Et die primo Mensis Junij dicti anni. In Concilio Domini potestatis &

Comunis Florentie mandato Nobilis & potentis Militis Domini Fantini Georgij de Venetijs Civitatis & Communis Florentie honorabilis potestatis precona convocatione Campaneque sonitu in dicto palatio more solito Congregato. & per ipsa jam dicta Consilia ut premittitur in sufficientibus numeris Congregata presentibus volentibus & assentientibus Magnificis & potentibus Dominis Dominis Prioribus Artium & Vexilifero Justitie populi & Comunis Florentie & observatis solemnitatibus observari debitis & requisitis pro ut in forma & exigentiam ordinum dicti Populi & Comunis. totaliter approbata admissa & acceptata fuit infrascripta provisio facta & edita super infrascriptis omnibus & singulis per dictos Dominos Priores & Vexilliferum & gonfalonerios Societatum populi & duodecim bonos Viros Communis Florentie secundum formam ordinum dicti Comunis & infra proxime & imediate annotata & scripta. & provisum & deliberatum fuit quod in his & super his omnibus & singulis infrascriptis procedatur observetur firmetur & fiat & firmum & stabilitum esse intelligatur & sit in omnibus & per omnia prout in ipsa provisione continetur legitur & habetur.

Cujus quidem provisionis tenor talis est.

Magnifici & potentes Domini Domini Priores Artium & Vexilifer & Justitie Populi & Comunis Florentie. Auditis & intelectis certis Conventionibus & pactis factis initis & firmatis inter Magnificos & potentes Dominos *Bernardinum*, *Ostasium*, *Opizonem*, *&* *Aldovrandinum* fratres filios Magnifici Domini Domini *Guidonis de Polenta* Civitatis Ravenne Dominos & Rectores eorum propriis nominibus ac vice & nomine Magnificorum Dominorum Azonis, & Petri eorum fratrum ex parte una. Et providum & discretum Virum ser Lapum Johannis ser Lapi Notarium Florent. vice & nomine Comunis Florentie & omnium & singulorum Mercatorum & hominum & personarum Civitatis, Comitatus, & districtus Florentie, & ipsi Comuni Florentie suppositorum ex parte alia quorum procuratoris Capitula inferius describentur. Ac auditis & intellectis certis pactis, & conventionibus factis, initis, & firmatis inter providum Virum Stefanum Not. Et intellecto qualiter dictus ser Lapus inter alia promisit quod Comune Florentie predicta ratificaret inde ad totum mensem Junii ita quod deveniret ad notitiam ut in permissione & permissionibus superius factis clarius continetur. Et volentes ad dictam ratificationem proce-

dere secundum ordinamenta Comunis Florentie ita quod demum & hec ratificatio, & provisio, & alia infrascribenda proponantur in Consilijs opportunis dicti Populi & Comunis & pro ipsa consilia ratificentur habita super his ad invicem & una cum Gonfalonerijs societatum populi, & duodecim bonis viris Comunis predicti . . . . . . atione solenni & demum inter ipsos Dominos Priores & Vex. Justitiæ, & Gonfalonerios Societatum Populi & duodecim bonos Viros dicti Comunis premisso & celebrato solenni & secreto scrutinio & obtento partito ad fabas nigras & Albas ut est moris & secundum ordinamenta dicti Comunis. Ratificaverunt approbaverunt & confirmaverunt supradicta Capitula & Conventiones factas per dictum ser Lapum Vice & nomine dicti Comunis Florentie, & omnium & singulorum Mercatorum & hominum & personarum Civitatis, Comitatus, & districtus Florentie & ipsi Comuni Florentiæ suppositorum cum Dominis & aliis supradictis, & ut superius est expressum & quorum Capitulorum & tenores inferius describentur. Volentes ordinantes & decernentes ipsa Capitula debere observari cum omnibus & singulis contentis in instrumentis exinde confectis & prout per dictum ser Lapum promissum fuit. Et insuper pro dicto Comuni Florentie fecerunt & constituerunt Sindicos & certos Nuncios speciales ipsius Comunis providos Viros Matteum ser Nelli, & Johannem Bonsignoris Cives & Mercatores Florentini . . . . absentes & utrumque eorum in solidum, ita tamen quod occupantis conditio potior non existat. Specialiter & nominatim ad notificandum Dominis supradictis cum quibus, seu quorum mandatarijs contraxit ser Lapus predictus . . . . & quibuscumque expediens fuerit presentem ratificationem & ad omnia & singula faciendum que fuerint prescripta, opportuna, & que per promissiones factas per dictum ser Lapum pro notificatione facienda contra quolibet requisita. Deliberantes insuper & ordinantes quod presens ratificatio & Sindicorum Constitutio pro majori robore, & cautella proponatur in Consiliis opportunis dicti populi [& Communis Florentie & per ipsa Consilia confirmetur & approbetur provisio antedicta.

Acta fuerunt predicta in Civitate Florentie in palatio populi Florentini residentie dictorum Magnificorum Dominorum priorum, & Vex. Justitie per ser Simone Berti dini Notario, & Cive Flor. & fratre Giorgio Nuti Camerario Camere Armorum palatij supradicti testibus ad predicta adhibitis & vocatis.

Tenor vero Capitulorum & Conventionum factarum cum dictis Dominis de Ravenna sequuntur in hec Verba videlicet.

In primis quod deinceps omnes & singule res arnesia ac Mercantie cujuscumque generis vel maneriel & quocumque valoris, nec non bestie, & animalia cujuscumque & seu quorumcumque Florentinorum & seu Communis Florentie, & seu ejus Jurisdictionis suppositorum res, mercantias & seu arnesia de quibus non fit mentio deferentium seu portantium possint libere & secure in & per Civitatem Ravenne & ejus maria, portus, flumina, Canalia, Territorium ac districtum, & in omni, & per omne Territorium portus maria flumina canalia ac loca dictorum Magnificorum Dominorum Bernardini Ostasij, & Fratrum supra nominatorum, & cuilibet vel alicuius eorum de & eorum & cujuslibet vel alicujus ipsorum dominio vel Jurisdictioni suppositorum portari & duci, & transduci, caricari, descaricari, teneri, ac pertransire ad Civitatem Florentie, ejusque Comitatum & districtum, & ad quascumque alias partes ac & omnes & singuli Mercatores, Vecturales, & homines predicte Civitatis Comitatus, & districtus Florentie & seu jurisdictioni Comunis Florentie suppositi possint eisque liceat per dictam Civitatem Ravenne & ejus Territorium, portus maria, flumina, canalia ac loca predictorum Dominorum, et cuilibet ipsorum et eorum cuilibet vel alicuius Ipsorum Dominio et seu Jurisdictioni suppositis libere ac secure ire, redire, stare et morari quos omnes Mercatores Vecturales animalia mercantias et res prefati Magnifici Domini Bernardinus Ostasius et fratres suprascripti ab omnibus et singulis Communitatibus locis, Universitatibus hominibus et . . . . dominio et vel Jurisdictioni suppositis cujuscumque status vel condictionis existent salvare, tueri, ac defendere teneantur ab omnibus autem et singulis aliis Comunitatibus locis ac Universitatibus hominibus et cujuscumque status vel conditionis existant teneantur et debeant omni dolo et fraude remotis salvare tueri, ac defendere juxta posse.

Item quod pro omnibus et singulis Mercantijs rebus Arnensibus predictis que in dicta Civitate seu territorio portibus, maris fluminibus canalibus et seu locis ipsius Civitatis Ravenne et vel ipsorum Dominorum Bernadini Ostasij et fratrum dominio et seu jurisdictioni suppositorum caricabuntur, ferunt, tenebuntur et seu pertransibunt quocumque tempore ibidem teneantur solvi debeant per ipsos sic ferentes, et seu tenentes ipsis Dominis Bernardino, Ostasio, et Fratribus, et seu eorum Offi-

cialibus vel Camerario ad hec deputatis et seu deputandis et per ipsos Dominos et dictos eorum Officiales et Camerarios licite peti et exigi possint ab eisdem sic ferentibus, seu tenentibus solidos duodecim bononenorum pro quolibet salma et ad rationem cujuslibet salme ponderis quingentarum librarum tantum et non ultra. Dumodo per ipsos sic pertranseuntes et ferentes salmas predictas in Territorio *Castri Russi* ultra predicta solvi debent pro quacumque . . . . . . transitus quoscumque fuerint homines, bestie, & seu Salme qui & seu que in Apodixa continerentur denarij sex bonon. tantum & non ultra. Hoc expresso & declarato quod nullo modo directe vel indirecte tacite vel expresse ipsi sic deferentes, caricantes, tenentes, & seu pertranseuntes cum ipsis mercantiis, arnensibus, & vel rebus, & vel alius seu alii pretextu & seu occasione ipsarum mercantiarum vel Arnensium seu animalium vel bestiarum, seu currum, seu carrettarum, & vel aliorum Instrumentorum ipsos deferentium ultra dictas quantitates solid. duodecim bonon. pro qualibet Salma & ad rationem cujuslibet Salme, & denariorum sex pro qualibet apodixa cogi possint vel debeant solvere seu gravari sed dicte Mercantie, res arnesia, & homines, atque Animalia & seu bestie, & currus, & . . . . ipsas deferentes ab omnibus & singulis aliis datijs gabellis oneribus & seu gravaminibus intelligantur esse & sint libere, & liberi ac imunes. Salvo quod non obstantibus prædictis gabella solita soldorum trium & den. sex bonon. pro quolibet navi, nec non den. sex bon. pro quolibet homine, Vecturali, & qualibet bestia ipsas mercantias res & arnesia deferentes solvi debeant ut consuevit . . . . . expresso in qualibet parte presentis conventionis . . . . in aliquo & seu aliquibus ex pred. qui ipsas res suas arnesia, seu mercantias emerent venderent . . . . permutarent, seu emere, vendere, vel permutare vellent in ipsa Civitate Ravenne, & seu . . . . vel feris Provincie Romandiole . . . . . dicte provincie Romandiole conducerent. Salvo quod in Civitate bonon. . . . . subiectis Comuni Florentie in provincia Romandiole positis, & existentibus.

Item quod si quis de predictis Mercatoribus comiserit fraudem in faciendo ad gabellas & seu datia dicte Civitatis Ravenne & . . . . . scribi tanquam suas sub ejus nomine res seu Mercantias que in rei veritate sint, vel saltem . . . . Florentini, vel Comuni Florentie & seu ejus jurisdictioni suppositi non fuerint, sed alterius Mercatoris vel persone, qui vel que in Suprascriptis non comprendatur.

& ipsam fraudem esse Comissam manifestis & fide dignis probationibus obsiendatur. tunc & eo casu ipse & seu ipsi tales qui sic fraudem commiserit. teneantur & debeant solvere ipsis datijs, & seu eorum offitio, & vel Camerario ad hec deputato vel deputandis nomine pene ducatos decem Auri pro quolibet Salma sic defraudata & insuper . . . . . defraudatas admittat.

Item si evenerit in futurum ipsos Dominos Bernardinum, Ostasium & fratres velle a predictis scriptis & infrascriptis discedere, & ipsa ulterius non servare teneantur & debeant ipsi Dominus Bernardinus & Ostasius & fratres solemniter & per publicum Instrumentum denuntiare notificare ac protestari majori officiali Mercatorum & Mercantie Civitatis Florentiæ qualiter predicta & infrascripta nolint ulterius observare. Postquam quidem notificationem denuntiationem & protestationem & ipsa non obstante adminus per unum annum predicta & infrascripta pacta Conventiones per ipsos Dominos ad plenum ipsis Mercatoribus & aliis florentinis & de quibus supra dicitur debeant observari et ad ipsa omnia observanda saltem per unum Annum post ipsam talem notificationem denuntiationem ac prestationem intelliganiur esse et sint ipsi Domini et quilibet ipsorum effectualiter obbligati. Que Capitula firmata fuerunt die sexto decimo mensis Maij.

Acta fuit et confirmata ratificatio et approbatio antedictorum et supradicta Sindicorum constitutio in supradictis Consilijs populi et Comunis Florentie in dicta Civitate Florentie in Palatio Populi Florentini presentibus Bello Jacobi Lotterio Vannis Bono Sulamie et Lupicino Gualberti civibus Florentinis testibus ad hec adhibitis et Vocatis.

Ego Pierus filius quondam ser Filippi ser Bernardi de Florentia publicus Apostolica et Imperiali Auctoritatibus Notarius et Judex ordinarius et tunc coadiutor providi et discreti Viri ser Viviani Nerij Notarij scribe Reformationum Consiliorum Populi et Comunis Florentie predicta omnia ex libris et Registris dicti Populi et Comunis Florentie penes dictum ser Vivianum in dicto Palatio existentibus fideliter scripsi, et in hanc publicam formam redegi, et me subscripsi, et signum meum apposui consuetum.

Ego Vivianus quondam Nerij Viviani de Sambuco Civis Florent. Imperiali Auctoritate Judex Ordinarius publicusque Notarius et tunc scriba Reformationum Consiliorum Magnifici Populi et Comunis Florent. predictis ratificationi approbationi et confirmationi dictorum Capitulorum

pactorum et conventionum et Constitutioni supradictorum duorum Sindicorum facte in Civitate Florent. ut supra scriptum est Rogatus interfui et predicta omnia sumenda et publicanda comisi supradicto Piero ser Filippi Notario Coadiutori meo. Ideo me subscripsi et meo solito Signo signavi.

N U M. CXXIV.

Ex Arch. Secr. Vaticano Vicariatus Ravennaten. pro illis de Polenta ex libro II. de Curia Bonifacii XIIII. fol. 90.

Bonifacio IX. PP. concede in Vicariato ai Signori da Polenta Ravenna, e suo Territorio &c.

An. 1392. . . . . .

BOnifatius &c. Dilectis filiis nobilibus viris Bernardino, Ostasio, Opizo, Aldobrandino, & Petro de Polenta germanis domicellis Ravenaten. salutem &c. Inter cœteras varias multiplicesque curas, quibus assidue præmimur, illa præcipue pulsat & excitat mentem nostram, ut ad regimen & gubernationem Civitatum, Castrorum, Terrarum & locorum Romanæ Ecclesiæ immediate subiectorum viros deputemus idoneos, fide præclaros providentia circumspectos, rectitudine justos, experientia doctos, & sollicitudine vigiles, qui statum & honorem dictæ Ecclesiæ diligant, ament pacem, concordiam nutriant, subditos non gravent, & sine personarum acceptione Justitiam administrent, & sic prudenter & juste populos gubernent & regant. q iidem Populi & subditi nostri laudabiles se recepisse Rectores & gubernatores merito glorientur. Sane attendentes sincere devotionis affectum, quem quilibet vestrum ad Nos & eandem Romanam Ecclesiam gerit, necnon circumspectionis industriam & strenuitatem personarum vestrarum, & volentes tam statui nostro, q de utilibus & providis gubernatoribus aliquibus ex nostris subditis providere, ac sperantes indubie q ea quæ vestro sagaci studio duxerimus committenda promptis effectibus & exacta diligentia prudenter ac fideliter exequemini vos vicarios nostros & Romanæ Ecclesiæ in temporalibus in nostra Civitate Ravennaten. ejusq. Territorio & districtu nec on villa melsæ Ravenna-

ten. Diœces. provincia Romandiolæ pro nobis, dummodo persistatis in obedientia & fidelitate nostra, & successorum nostrorum Romanorum Pontificum Canonice intrantium, & dictæ Ecclesiæ, authoritate apostolica, tenore præsentium usq. ad decenninm a dat. præsentium computandum facimus, constituimus, & etiam deputamus vobis & cuilibet vrūm Regimen & gubernationem Civitatis Ravennaten. ejusq. Territorij & districtus, nec non villæ Melsæ Ptor. per vos, vel alium, seu alios hujusdi Vicariatu durante, cum illis mero & mixto imperio ac jurisdictione temporali, quæ inibi per dictam Ecclesiam, seu per Officiales per eandem Ecclesiam deputatos de Jure aut privilegio aut consuetudine exerceri consueverunt ad honorem nostrum & ejusdem Ecclesiæ statum pacificum & tranquillum dictæ Civitatis Ravennaten. ejusq. Territorii & districtus, necnon Villæ Melsæ ac incolarum & habitatorum eorundem juste & fideliter exercendis plenarie committentes vobisque durante Vicariatu hujusmodi per vos vel alium seu alios questiones quaslibet tam Civiles q. Criminales & aīs cujuscumq. speciei, vel generis motas vel movendas, *exceptis criminibus heresis vel lesæ majestatis* & falsitatis literarum apostolicarum audiendi, et de illis prævia ratione cognoscend, easq. fine debito terminandi, et exequutioni debite demandandi, nec non colligendi, habendi, exigendi, et ptæcipiendi, ac durante hujusmodi Vicariatu vestris usibus applicandi omnes et singulos fructus, redditus et proventus, ac omnia et singula emolumenta et introitus, quocumque nomine censeantur ad nos et dictam Ecclesiam pertinentia in Civitate Ravennaten., ejusq. Territorio et districtu, necnon in Villa Melsæ Ptis. in quibus estis Vicarij, ut premittitur deputati, de quibus nullam teneamini reddere rationem, ita tamen q ex hoc Communitas et Universitates vel singulares personæ Civitatis Ravennaten. ejusq. Territorii, et Districtus, necnon Villæ Melsæ Ptom absq. ipsorum expressa voluntate ultra consuetum modum non graventur, et de ipsis omnibus et singulis debitis, pedagiis, emolumentis, et introitibus durante hujusmodi Vicariatu prout vobis videbitur disponendi, Alienatione tamen bonorum et jurium ipsius Ecclesiæ vobis pœnitus interdicta, ac per vos, vel alium, seu alios, quibus vos id commiseritis hujusmodi Vicariatu durante jurisdictionem Ptam. præterq. in Casibus superius expressis & exceptis exercendi necnon contradictores quoslibet & rebelles quoties expedierit temporali districtione qua convenit compescendi, ac omnia alia & singula quæ honori nostro & ejusdem Ecclesiæ pro statu pacifico & tranquillo Civitatis Ravennaten. ejusq. Territorij

& districtus ac Villæ Melsæ Ptom. in quibus, (nt præmissum est) vos Vicarios deputamus, ac habitatorum & Incolarum eorundem expedire cognoveritis, faciendi, statuendi, ordinandi, mandandi, corrigendi, puniendi diffiniendi, & exequendi, concedentes authoritate Pta. plenariam facultatem. Ita tamen q de hujusmodi consuetis, & debitis fructibus, redditibus, & proventibus ac introitibus, & aliis quibuscumq. emolumentis teneamini Civitat., Territorium, & districtum, ac Villam Melsæ hujusmodi (ut premittitur) in Vicariatum Vobis concessa vestris sumptibus & expensis fideliter & diligenter reparare, manutenere, & conservare, defendere ac etiam custodire, & omnia alia ipsius onera supportare, absq. eo q dicta Ecclesia vobis pro hujusmodi Vicariatu, Rectoria, gubernatione, reparatione, refectione, conservatione, defensione, custodia, & oneribus supportandis subvenire in aliquo teneatur, seu pro expensis, quas in præmissis, seu premissorum aliquo, vel alias qnomodolibet, seu eorum occassione fieri continget allquid ab eadem Ecclesia exigi, seu peti posse, seu etiam Vicariatu finito restitutio Civitatis, Territorij & districtus nec non Villæ Melsæ hujusmodi retardare valeat, seu qnomodolibet impediri, & nihilominus pro omnibus & singulis introitibus, redditibus & proventibus Civitatis, Territorii & districtus nec non Villæ Melsæ Ptoru. nomine canonis, seu Census nobis & Romanæ Ecclesiæ sen Cameræ Apostolicæ in Urbe Romana, aut ubi nos & dicti successores nostri residebimus aut Romana Curia pro tempore fuerit, mille & quingentos Florenos auri de Camera, boni auri, & justi ponderis annis singulis hujusmodi vicariatu durante medietatem dictæ summæ in festo Apostolorum Petri & Pauli, quod est de mense Junii, reliquam vero medietatem in festo nativitatis Domini nostri Jesu Christi immediate futuri vestris periculis, sumptibus & fortuna dare assignare, & solvere realiter sub pæna Juris & Constitntlonnm apostolicarum super his editarum seu etiam edendarum vos & vestrum quemlibet teneamini. Volumns etiam & retinemus, ac specialiter & expresse reservamus q dicto Vicariatu durante Rectores Provinciæ nostræ Romandiolæ, in qua Pta. Civitas, ejusq. Territorium & districtus, necnon Villa Melsæ Pta. consistunt, qui erunt pro tempore, & eorum Locatenentes & Curiæ generalis ipsorum Rectorum, in Causis appellationum quarumlibet tam Civilium quam Criminalium & aliis ad ipsas Curias de jure vel consuetudine, seu alias legitime deferendas cum plena examinatione & cognitione decidendis, ab eis, eo jure plene & Libere ac pacifice in Civitate Ravennaten. ejusq. Territorio & districtu necnon

Villa Melsæ supradictis & contra ipsorum incolas & habitatores cognoscant & utantur, sicut in Terris & locis aliis dictæ provinciæ, quæ immediate reguntur pro dicta Ecclesia in ipsorumq. habitatores & incolas, de jure stilo ordinationibus, seu antiqua consuetudine quomodolibet usi fuerint hactenus & cognoscere & uti consueverunt, seu cognoscent & utentur imposterum, salvis tamen & reservatis in hoc quibuslibet privilegiis & Indultis Civitati Ravennaten., ejusq. Territorio & districtui, nec non Villæ Melsæ Ptis. in hac parte competentibus, siqua forent, quibus propterea non intendimus derogare. Volumus insuper, & hujusmodi Vicariatus Constitutioni adjicimus per præsentes q Incolæ & habitatores Pti. ad parlamenta generalia attendere, & exercitus, & Cavalcatas more solito sicut alii de dicta Provincia consueverunt facere teneantur, quodq. Vos & Vestrum quilibet per se vel Officiales, quos ad hoc duxeritis deputandos, Civitatem Territorium, districtum, nec non Villam Melsæ Ptos, in quibus estis, ut præfertur, Vicarii deputati, ac incolas & habitatores eorundem, hujusmodi Vicariatu durante juste & legitime regatis & gubernetis secundum Jura & consuetudines ac statuta Civitatis Territorii & districtus nec non Villæ Melsæ Ptoru. ac habitatores & incolas Ptos. nullatenus opprimetis, vel gravabitis, immo in bona Justitia manutenebitis & frui facietis ad bonum statum Pacificum, & tranquilum eorundem & q omnia statuta, si qua essent in eisdem Civitat. Territorio & districtu, nec non Villa Melsæ contra Romanam Ecclesiam Officium Inquisitionis contra hæreticæ pravitatis, libertatem Ecclesiasticam sive Ecclesiasticas personas cassetis de Libris & Capitulationibus eorumdem, nec ea servetis, vel servari permittatis, nec receptetis manifestos vel occultos hostes, inimicos, rebelles, vel bannitos ejusdem Ecclesiæ, seu alios Criminosos de Terris Ecclesiæ ad illam confugientes, nec ducere vel inducere faciatis per alios publice vel occulte receptari, nec eis vel eorum alicui auxilium, consilium vel favorem dari aut præstari, nullo modo permittatis, quin potius quoscumq. ex eis in vestram provenientes potestatem quotiens super hoc a Legato Apostolicæ sedis vel Rectore provinciæ pte. aut ab aliis dictæ Ecclesiæ officialibus ad quos ratione officiorum suorum id pertineret requisiti extiteritis bona fide capi faciatis et ad hujusmodi requirentes sub fideli custodia destinari procurabitis. Mandamus quoq. districtius dilectis filiis Communitati, Universitatibus et singularis personis, Incolisque et habitatoribus pbatis., quatenus vos et vestrum quemlibet tamquam Vicarios nostros & Rectores eorum benigne recipiant & honorifice pertractent, &

vobis tamquam ipsorum Rectoribus & officialibus nostris, quos ad Civitat. Territor. & distrid. & Villæ Melsæ pior regimen duxeritis deputandos in omnibus quæ ad Vicariatus hujusmodi spectant officium, & Vicariatu durante juxta præsentis constitutionis nostræ tenorem plene intendere studeant & efficaciter obedire. Vos igitur & vestrum quilibet Civitatem Territorium & districtum nec non Villam Melsæ pios hujusmodi vicariatu durante sic in tranquillitate & pacis dulcedine, ac justitiæ suavitate fideliter sollicite & prudenter gubernare & regere studeatis q personæ, incolæ, & habitatores pii utilibus Gubernatoribus, & Rectoribus providis gaudeant se commissos, vosq & vestrum quilibet apud Deum & homines exinde possitis merito commendari, ac nostram & Ecclesiæ pie benedictionem & gratiam uberius consequi mereamini. Forma autem Juramenti quod dilectus filius nobilis Vir Jacobus de Tuderano Domicellus Ravennaten. dict. Procurator vester habens ad hoc a vobis plenum & sufficiens mandatum ratione Vicariatus hujusmodi vestris nominibus in manibus nostris præstitit ut per eum plenius informemini ac illud efficacius studeatis observare præsentibus fecimus annotari, quæ talis est. Ego Jacobus procurator procuratorio nomine nobilium Virorum Bernardini, Ostasii, Opizi, Aldobrandini & Petri de Polenta Frattrum Domicellorum Ravennaten. in Civitate Ravennaten. ejusque Territorio & districtu nec non Villa Melsa Ravennaten. dioces. provinciæ Romandiolæ pro sanctissimo in Christo Patre & Domino nostro Domino Bonifatio divina providentia Papa IX. & Sancta Romana Ecclesia in Temporabus Vicariorum Generalium deputatorum in animam ipsorum constituentium Juro q ab hac hora in antea fidelis ero & obediens bto Petro Apostolorum Principi & eidem Domino nostro Domino Bonifatio Papæ IX. & successoribus suis Romanis Pontificibus canonice intrantibus, non ero in Consilio, auxilio, opere seu facto q dictus Dominus noster Bonifacius Papa IX. seu successores sui vitam perdant aut membrum, vel capiantur mala captione. Consilium vero quod mihi significaverit per se, vel nuntios seu literas, sine ipsorum licentia ad eorum damnum scienter nemini pandam nec manifestabo, & numq ero verbo vel facto, consilio vel consensu, directe vel indirecte per me vel alium seu alios, publice vel occulte seu quovis modo contra Romanam Ecclesiam vel dictum Dominum nostrum summum Pontificem qui nunc est, vel pro tempore erit, sed semper ero adiutor ad conservandum, retinendum, defendendum ac recuperandum Civitates, Terras, Castra Villas, Rocchas, & *Bastitas*, vel Fortalitia ac omnia jura Sanctæ Romanæ

Ecclesiæ, etiam male alienata, vel per quoscumque homines occupata vel Tirannice detenta adjuvabo pro posse recuperare, & recuperata defendere, & in suo pleno Dominio, utilitatibus & honoribus conservare dictam Romanam Ecclesiam, & Dominum nostrum Summum Pontificem, qui nunc est, vel pro tempore erit, ac Vicarios, Legatos, & Officiales ipsius, etiam contra Robertum olim Basilicæ duodecim Apostolorum vulgariter dictum Gebennen. nunc Antipapam, qui se *Clementem VII.* ausu temerario nominare præsumit, & Joannem olim Tituli S. Marcelli vulgariter dictum Ambianen. præsbiteros Cardinales per felicis recordationis Urbanum VI. juxsto Dei judicio authoritate Apostolica tamq. hæreticos et schismaticos puniendos eorum culpis & demeritis exigentibus sententialiter condemnatos, & contra eorum sequaces, & dantes eis, vel eorum alicui auxilium, consilium vel favorem, cujuscumq. fuerint preheminentiæ, ordinis, dignitatis, religionis, conditionis, aut status, etiamsi Pontificali, Regali, vel Reginali, vel quavis alia præfulgeant dignitate, et etiam si fuerint dictæ Romanæ Ecclesiæ Cardinales, et contra alios quoscumq. per Ecclesiam denotatos vel imposterum denotandos quamdiu extra gram et Communionem dictæ Ecclesiæ permanebunt, nec eis vel alicui eorum dabo quovis modo per me vel per alium seu alios directe vel indirecte publice vel occulte auxilium, consilium vel favorem, nec ab eis quantum in me erit et impedire potero prestari seu dari permittam, sed donec reducantur ad gremium Sanctæ Romanæ Ecclesiæ ac obedientiam præfati Domini Bonifatii Papæ IX. juxta tenorem processum Apostolicorum et prout justum fuerit ptos damnatos excommunicatos et filios perdicionis pro posse persequar et persequi et invadi faciam etiam contra omnes homines juxta posse et bona fide, et numquam ero verbo vel facto, Consilio vel consensu ut aliquis Imperator, Rex, Dux vel Marchio, seu quivis alius nobilis, universitas, communitas, seu Collegium alicujus Civitatis, Terræ vel loci Ecclesiæ Romanæ piæ eligantur, nominentur, seu etiam assumantur in Dominum vel Rectorem Civitatis Ravennaten. ejusq. Territorii & districtus nec non Villæ Meisæ piorum vel aliarum Terrarum ipsius Ecclesiæ sine expressa licentia dicti Domini Papæ, qui nunc est vel pro tempore erit, vel Legatorum ejus, et q Constitutiones Papales, et maxime piæ memoriæ Joannis Vigesimi secundi, Clementis VI., et Innocentii VI. Summorum Pontificum loquuntur de hac materia pro posse et totis viribus observabo, et si contingeret q aliquis nominaretur vel eligeretur aut assumeretur in Dominum, Officialem, vel Rectorem

Civitatis Ravennaten. ejusque Territorii & districtus nec non Villæ Melsæ pred. vel aliarum hujusmodi Terrarum sine expressa licentia dicti Domini nostri vel Legatorum seu Vicariorum ejus non prestabo ei consilium vel favorem publice vel occulte, sed pro viribus in quantum potero repugnabo ·, & q juxta posse meum dictis Civitate Ravennaten., ejusq. Territorio, & districtu ac Villa Melsæ dictum Dominum nostrum Bonifacium Papam IX. qui nunc est & successores suos Romanos Pontifices Canonice intrantes, ac Legatos, Nuncios, Vicarios, & Officiales ejusdem, qui pro tempore erunt, quotiens ad partes illas accesserint reverenter & humiliter recipiam & honorifice pertractabo in fidelitate enim & obedientia ipsius Romanæ Ecclesiæ & dicti Domini Nostri Papæ & successorum suorum Romanorum Pontificum canonice intrantium, ac Legatorum, Vicariorum & Officialium suorum perpetuo & inviolabiliter permanebo, & q numquam contra Romanam Ecclesiam & Dominum nostrum Dominum Bonifatium IX. seu successores suos Romanos Pontifices canonice intrantes, aut etiam Officiales ipsorum rebellabo, aut rebellantibus adhærebo quoquomodo nec auxilium, consilium vel favorem publice vel occulte ipsis rebellantibus dabo, sed præceptis Monitionibus, & Jussionibus dictæ Romanæ Ecclesiæ Summorumq. Pontificum parebo, & reverenter obediam cum effectu. Cavalcatas, offensiones, invasiones, aut dissensiones non faciam, nec fieri procurabo contra aliquos Romanæ Ecclesiæ fideles subditos devotos & obedientes nisi in quantum dictus Dominus noster Papa permiserit & de sua processerit voluntate, & q non invadam, nec etiam damnificabo per me vel per alium sive alios, nec invadere, seu offendere, aut damnificare attemptantibus sen volentibus quoquomodo dabo auxilium, consilium, vel favorem. Ullamq. conjurationem, conspirationem, seu ligam faciam cont. dictum Dominum nostrum Bonifatium IX. vel Romanam Ecclesiam aut Officiales ipsorum nec aliquibus, vel alicui ipsorum damna faciam vel fieri procurabo directe vel indirecte publice vel occulte & q finito Vicariatu supio ad quem, ut præmittitur deputatus sum Vicarius dictæ Civitat. Ravennat. ejusque Territorii et districtus nec non Villæ Melsæ, dabo operam cum effectu q Civitas Ravennaten. ejusq. Territorium et districtus. nec non Villa Melsæ hujusmodi libere restituantur Romano Pontifici Canonice intrante, qui tunc erit, aut illi cui ipsi mandaverint. Sic me Deus adjuvet et hæc Sancta Dei Evangelia. Nulli ergo etc. nostræ deputationis constitutionis, concessionis et voluntatis infringere etc. si quis autem etc.

Datum Romæ apud Sanctum Petrnm quarto nonas Maii Pontificatus nostri anno secundo.

P. de Montella. Pro A. de Portugruario.
C. Gregorii. Jo. de Pampelueirde.
A. de Portugruario.

N U M. CXXV.

Ex Bibliotheca S. Marci Venetiarum Num. 40.

Lettere sopra la Lega de' Signori da Polenta col Commune di Bologna, ed altri.

An. 1398. . . . . .

IN Christi nomine Amen. Anno a Nativitate ejusdem millesimo trecentesimo nonagesimo octavo Indictione sexta die duodecima Mensis Madii Tempore Pontificatus Sanctissimi in Christo Patris, & D. D. Bonifacii Divina Providentia P. X. Noni. Cum hoc sit . . . . . magnifici, & potentis Domini D. . . . . . . Ufficiales Bailiæ. Populi, & Communis *Bononiæ* notificaverint, & per suas Litteras scripserint magnificis, & potentibus Dominis *Obizzone Aldovrandino*, *&* *Petro* fratribus de Polenta Ravennæ &c. pro Sancta Romana Ecclesia Vicariis tamquam filiis, & racomandatis dicti Communis Bononiæ de Liga, unione, fraternitate, & confederatione contracta per . . . . dictum Commune Bononiæ cum illustre & excelso Ducali Dominio, & inclita Communitate Venetiarum, necnon cum excelsa Communitate Florentiæ, & magnificis, & potentibus Dominis Dominis Marchione Ferrarien. Dominis . . . . Paduano, & . . . . Mantuano cum pactis, conventionibus modis, & Capitulis in ipsa colligatione, & unione contentis, scriptis, factis, & firmatis in presentibus millesimo, & indictione die vigesima Martii in Civitate Venetiarum in Contrata S. Lucæ in Domo supradicti magnifici Domini Paduani, & duratura usque ad die decima Mensis Aprilis, millesimi quadrigentesimi secundi, ac rogata manu prudentis Viri Ser Guillielmi de Vincentiis Notarii Ducatus Venetia-

rum, necnon & Bernardi quondam magnifici Petri de Retemma, sive de Ayuglo Civis, & Notarii Bononien. & aliorum plurium Notariorum de prædictis rogatorum, ac & . . . . notaverint præfati Domini Bononien. seu Commune . . . . & Sindici pro suis . . . . magnificis Communis Bononiæ Filiis, & raccomandatis antedictos magnificos Dominos de Polenta, & illos in dicta Liga, & unione expresse . . . . serunt, si & in quantum præfati magnifici Domini de Polenta dictam nominationem de eis factam, & dictam Ligam, & omnia in ea contenta . . . . approbaverint, & confirmaverint prout ex serie . . . . Litterarum evidenter apparet. Quarum quidem Literarum tenor talis est. Magnifici filii . . . . Sicut filiationem vestram percepisse non ambigimus nos & colligati, alii in ligam & confederationem contraximus, & firmavimus cum illustri & excelso Ducali Domino, & inclita Communitate Venetiarum in forma . . . . . . Copiam Bernardinio de Ducia familiari vestro vobis mittendam fecimus exhiberi, & quia vobis, & Statui vestro censuimus utile honorificum & salubre potiri beneficio dictæ Ligæ per Commissarios, & Syndicos nostri Communis Viros egregios Dominum Joannem de Lapis, & Franciscum de Fosearariis, sive alterum eorum, & eos vos reccomandatos, & pro recomendatis dicti nostri Communis præfato Illustri Ducali Domino in termino debito fecimus nominari. Verum quia non sufficit nisi ratificetis, & exequamini vobis incumbentiam juxta seriem . . . . ut in Octavo ejus Capitulo poteritis intueri de hoc Magnificentiam vestram decrevimus avisare ut si libet . . . . . hortamus ratificationes hujusmodi faciatis, & per Instrumentum publicum . . . . eum illud per Commissarium nostrum faciemus dicto ducali Domino præsentare.

Datum Bononiæ die decimo Maij &c.

Officiales Bailiæ Populi, & Communis Bononiæ . . . . magnificis, & potentibus Dominis Oppizzone Aldrovandino, & Petro Fratribus de Polenta Ravennæ &c. filiis nostri Communis &c. idcirco supradicti magnifici Domini Opizo, & Aldrovandinus Fratres & Domini supradicti præsentes, & quolibet eorum pro se, & facto suo ac & vice, & nomine magnifici Petri eorum Fratris absentis, pro quo de ratho, & rathi habitionem solemnem promiserunt mihi Notario subscripto tamquam publico p̄ præsenti, & stipulanti vice, & nomine eorum, & singulorum quorum interest, seu in futurum quolibet in e esse poss sub obligatione

omnium suorum bonorum Volentes requisitionibus & . . . . bona fide ut filii dictæ Communitatis in omnibus obedire ac beneficiis dictæ Ligæ potirl supradictar. . . . . . . de eis cum supradictis colligatis . . . . tamquam de filiis & reccomandatis dicti Communis Bononiæ, necnon ipsam Ligam, & omnia, & singula in ipsa contenta quantum in eis est pro facto ipsorum, & ad eos pertineat ratificaverunt approbaverunt, & confirmaverunt, ac omni modo, via iure, & forma, quibus melius potuerunt & possunt, ratificant, approbant, & confirmant, promittentes per se, & suos hæredes nominibus quibus supra &c. &c.

Actum in Civitate Ravennæ in Camminata anteriori, juxta Cime. . . . . . . Palatil. Residentiæ dictorum magnificorum Dominorum de Polenta presentibus circumspecto Viro Ser Nicolao de Tuderano, Leone Filio Mathei de Fantis, Bernardino quondam Gerundini de Ducia, omnibus Civibus Ravennæ. Angelerio Petri de Montagnana habitatore Ravennæ Testibus ad prædicta vocatis, & rogatis.

Ex ego Joannes filius q. Magistri Manfredi publica imperiale auctoritate Notarius, ac Judex ordinarius, prædictis omnibus præsens fui, & rogatus scribere prædicta scripsi, & publicavi signumque meum apposui consuetum.

N U M. CXXVI.

Ex Arch. Secr. Reip. Venet. in Lib. cui Tit. Commemorialis To. X. p. 65.

Opizo di Polenta Vicario di Ravenna &c. per la S. Romana Chiesa promette il suo Stato alla Republica di Venezia quando non abbia Figli maschi.

An. 1406. Oct. 28.

INdictione XIV. 28. Octobris convocato generali Consilio Ravennæ in guaita S. Theodori in domibus Turris, ubi nunc jus redditur, & ubi Dominus Potestas cum sua Familia residet ab uno latere via publica, alio Ecclesia S. Mariæ in Bononia, alio jura Ecclesiæ SS. Nicandri, & Marciani, alio Gherardus Folengi de Mandato M. & P. D. Opizzonis de Polenta Ravennæ pro Sancta Rom. Ecclesia Vicarlj Generalis, ibique No-

bilis Miles D Bonifacius de Rizzardis de Pistorio Potestas Civitatis Ravennæ, nec non Comune, & Universitas dictæ Civitatis constituerunt &c. Nobiles Viros Johannem q. Jacobi de Balbis, Ser Guarnerium q. Benedicti de la Cella, Ser Johannem q. Ser Nerini de Rasponis Procuratores ad Dominium Venetiarum ad renuntiandum, jurandum paciscendum, componendum &c. Johannes filius q. Magistri Manfredi de Ravenna Imperiali auctoritate Notarus.

Anno 1406. Indictione 14. 26. Novembris. Cum hoc sit, quod diebus nuper præteritis M. & P. DD. Opizo de Polenta Ravennæ &c. fuit ad præsentiam Illustris Principis, & excelsi DD. Michaelis Steno &c. Venetiarum &c. Ducis; & dixit, quod sicut sæpe alias dixerat, & dici fecerat, se totam personam, statum, & omnia bona sua ponere deliberaverat, & posuerat in manibus, arbitrio, & potestate sui Dominii, & Comunis Venetiarum, ita quod semper de illis disponere, & facere posset pro libito voluntatis, & quod istam eamdem dispositionem, & deliberationem fecerat, & volebat ad mortem suam evidenter omnibus appareret. Cum intentio sua foret, quod moriente eo sine filiis, & hæredibus masculis, quos præsentialiter non habebat Ducale Dominium, et Comune Venetiarum succedere deberet in Dominio Civitatis Ravennæ, et aliorum Castrorum, et locorum suorum, in qua sua voluntate, intentione, et dispositione etiam concurrebant Comunitas, et homines dictæ Civitatis, generaliter omnes, et singulariter singuli cum conditione quod in dicto casu ipsum Ducale Dominium, et Comune Venetiarum providere tenerentur de filia, vel filiabus, quas haberet tam in faciendo gubernari, quam in faciendo secundum decentiam honoris dicti Comunis Venetiarum, et sui debito tempore copulari habendo etiam consortem suam præsentem Magnificam D. Alisiam, vel aliam, quam pro tempore haberet favorabiliter recommissam. Et subjunxit Dominus antedictus, quod ut ex nunc istud per signum aliquod exterius appareret, dignarentur ipse Dux, et Comune Venetiarum dare sibi, et mittere ad dictam Civitatem Ravennæ unum Potestatem de Nobilibus suis, secundum quod dant, et mittunt ad alias terras suas, cui dabit, et dari faciet Salarium solitum Potestatum, tenente eo Vicarium, Socium, Militem, Familiam, et onera consueta Potestariæ etc. etc. Conveniunt, ac contenti sunt, quod si casus suprascriptus occurreret, quod ipse M. D. Opizo moriretur sine hæredibus masculis, legitimis, et naturalibus, dictus D. Dux, et Comume Ve-

netiarum habere debeant, et habeant tenutam, Dominium, et possessionem dictæ Civitatis Ravennæ, et ejus districtus, et aliorum Castrorum, et locorum, quæ tenentur, et possidentur etc. sub pœna viginta millium Ducatorum aurei etc. Guilielmus de Vincentiis Publicus Imperiali auctoritate Notarius, et Ducatus Venetiarum Scriba, et Bartholomeus de Brezedanis Notarius Ravenæ. Actum Venetiis in Ducali Palatio in Camera, que dicitur Quarantia.

N U M. CXXVII.

Ex Archiv. Elephantutio L. A. Num. 79. 81.

Il Vescovo di Cervia investe il Magnifico Ostasio del q. Obizo da Polenta di molte Terre.

In quodam processu Causæ inter R. D. P. Franciscum Portium Episcopum Cervien. & Magistratum Supra Cam. Serenissimi Domi. Venetiarum de anno 1466. 6. Octob. pag. 44.

An. 1441. Jan. 9.

IN Christi nomine Amen. Anno ab ejusdem Nativitate mill. quadringent. quadragesimo primo Indict. 4. die vero nona mensis Januarij. Tempore Dni Eugenij divina providentia P. P. Quarti. Religiosus & honestus Vir Dominus Meren . . . . . . de Cesena Rector Ecclie Storum Nicandri & Marciani & *Ser Desiderius de Spretis* procuratores Sindici & Actores Rmi in Xto Patris Dni Dni *Petri Barbi* de Venetijs tituli Sce Marie nove Sacrosancte Romane Ecclesie Diaconi Cardinalis ac *Commendatarij Episcopatus Cervien.* Sive Ecclesie Cervien. Substituti ambo & quilibet eorum in solidum per Venerabilem Virum Dnum Antonium quondam Thomasini de Maronensibus de Bononia habentem in mandatis a dto Rmo in Xto Pro Dno predicto ad surrogandum loco sive unum & plures Vic. & procuratores ad omnia & singula & quecumque haber in mandatis a dicto R. in X. P. D. dicto mandato dicti Dni Antonij & Vicariat. Sibi facto ut supra a me Notario intellecto Viso, & lecto & scripto manu Simonis Vandri Clerici Leodien. publici Aplica & Impli Auctoritatibus Notarij a me Noto Sto viso & lecto. Quod mandatum erat in modum li-

terarum cum bulla cerea pendente in fillo rubeo & in cera rubea bulla cera alba cum literis dicentibus Sigillum petri S. Marie nove diaconi Cardinalis. Et de substitutione eorum constat & apparet publico Instrumento manu mei Notarij infras. in quo inter cetera habent in mandatis ad Innovandum & investigandum quoscunque se debentes aut volentes innovare & per . . . . Et canones recipiendum & confitendum & exigendum infra prout hujus constat manu mei Notarij de procuratorio nomine. Et ut supra ambo simul agentes dicto procuratorio nomine dicti Rmi Dui Cardinalis & Comendatarij Ecclesie sue Episcopatus Cervien. Jure Emphiteotico dederunt & inovando concesserunt Magnifico Militi Domino Domino *Ostasio quondam recolende memorie* Magnifici Domini *Opizonis de Polenta olim Ravenne Domini* in presenti petenti & recipienti per se suisque filijs & Nepotibus tantum. Ita tamen ut defficientes portio superviventibus acrescat. Idest omnes terras possessiones Vineas prata pascua silvas nemora pontes & fontes aquas & aquarum decursus piscationes venationes & molendina & omnes alias possessiones cujuscumque conditionis existant & omnia alia jura que posita sunt in Territorio Ravenne *Plebatu S. Zacharie* & Plebatu *Pisignani* in fundo *Castiglioni ab utraque parte fluminis Sapis* in diversis fundis & petijs a primo *via Decimanum* a secundo Comune Cervie pro Episcopatu Cervie. A tertio *Aquamaris*. A quarto Monasterium Classense. Item dicto jure & contractu emphiteotico dicti Sindici & procuratores dicto Sindicario & procuratorio nomine dicti Rmi Dui Cardinalis & comendatarij dicti Episcopatus Cervie & pro ipso suisque successoribus dederunt & innovando concesserunt dicto Magnifico Domino Domino Ostasio presenti & ut supra petenti & recipienti quinquaginta Tornaturias terre positas in fundo sive Teritorio infra latera dicta. Item dicti Sindici & procuratores dictis nominibus jure emphiteotico dederunt & innovando concesserunt eidem Magnifico Domino presenti petenti & recipienti per se suisque filijs & Nepotibus masculis legitimis ex eis descendentibus & si aliquis ex eis filios masculos non haberet & Nepotes possit sibi eligere successorem unum Masculum in parte sua de descendentibus dicti Domini & non alium. omnes & Singulas terras laboratorias vineatas prativás saldas buschivas nemora litus piscationes paludes *pignetam* venationes aucupationes aquimola et omnia alia Jura corporalia et incorporalia positas et posita in diocesi Cerviensi in *loco* qui dicitur *Scus Gervaxius* versus Cerviam et Ravennam a primo latere *Flumen Sapis* a secundo Aqua Maris a tertio Monasterium S. Severi Raven. dioc.

et *Carraria Ravignana:* a quarto *aqua fosea* procedendo recte usque ad Mare, cum aqua dulci et amara cum omnibus usibus et pertinentibus suis et cum omnibus sibi pertinentibus aut subjacentibus cum introitibus et exitibus suis usque in Viam publicam seu vias publicas quomodolibet. Item dicti Sindici et Procuratores dcis nominibus Jure livelli in viginti novem annis advenientibus ad renovandum dederunt et inovando concesserunt dicto Magnifico Domino Ostaxio presenti petenti et recipienti per se suisque liberis et uno successore mediocris tamen persone, qui non sit servus nec de masinata alterius unam petiam terre aratorie extimationis Tornaturarum viginti positam in Teritorio Ravenne Plebatu S. Zacharie *in Scola Castioni* in fundo *de berledis* a primo latere *Viola de la Torre* a secundo *fossa d'Altum*. A tertio *Ecclesia de Castiono* a quarto Trochus Vessadus a quinto *le pantarole*. Item unam aliam petiam terre partim Aratorie partim buschive extimationis Tornat. 20. positam in dictis Terit. Plebatu & Scola a primo lat. Viola de la Turre a secundo *Fossadaltum* a tertio Monasterium S. Jo: Evangeliste a quarto Ecclesia de Castiono & ipse Dominus. Item unam aliam petiam terre partim prative & partim boschive extimationis Tornaturarum quatuor posit. in d. Terit. Pleb. & fundo a primo latere Viola de la Torre a secundo fossadaltum a tertio Scarabigoli de Ravenna a quarto ipse petitor. Item dicti Sindici & procurat. dictis nominibus jure pacti in quinquaginta annis advenientibus ad renovandum dederunt & inovando concesserunt d. Magnifico Dno pnti petenti & recipienti pro se suisque liberis & uno successore mediocris tamen persone qui non sit servus nec de Masinata alterius unam petiam Tornaturarum in se *quatuor Curias* continentem positam in Terit. Ravenne plebatu S. Zacharie in *Villa & Scola Castiglioni* a primo latere Strata publica a secundo flumen Sapis a tertio jure Ecclesie *S. Pantaleonis de Castigliono* a quarto ipse petitor mediante una Viola. Item *postam Molendinorum* positam juxta dictam petiam terre in flumine Sapis cum Aque ductu & cum omni jure & Actione ad dictum Molendinum ex utraque parte fluminis spectante quas res Dnus Ostasius de Polenta aquisivit *a Dna Harabile filia quondam Johannis Ducis de Honestis, & Uxore Domini Caracti de Arguglosijs*. Item dicti Sindici & procuratores dictis nominibus jure livelli in viginti novem annis ad renovandum dederunt & innovando concesserunt dicto Magnifico Domino presenti petenti & recipienti pro se suisque liberis & uno successore mediocris tamen Persone qui non sit servus nec de masinata alterius omnes & singulas terras laboratorias vinea-

tas prativas buschivas & omnia jura corporalia & incorporalia & actiones que & quas *Saladinus & Honestinus de Honestis & Domina Clara & Cathelina de Honestis* de Ravenna vel heredes ipsorum vel habentes Causas ab eis habuissent & tenuissent de jure dci Episcopatus Cervie quas res & que jura *Domina Leta Uxor* Domini *Ostasii* de Polenta tenuit per similem contractum & deinde Dominus Guido de Polenta *ejus Nepos* a dicta Ecclesia Cervien. posit. in Teritorijs Civitatum Cervie & Ravenne infra diversos fundos terminos & latera pro indiviso cum dicto Domino Ostaxlo & nunc cum ipso petitore & pro aliis juribus per dictum Dominum Guidonem acquisitis posita hæc omnia infra hec latera a primo decimanum a secundo aqua maris a tertio comune Cervie a quarto Monasterium Clasense & certas petias terre inferius adnotatas positas in *Teritorio Cervie Plebatu Pisignani* in fundo seu *loco* dicto *mala mane* pro indiviso cum ipso petitore a primo latere totius dicti fundi *Carraria Ravignana* a secundo Corili de Cervia a quarto d. Magnificus Dominus. Item unam petiam terre prative que vocatur pratum de la Ressura posit. in Teritorio Raven. plebat. Pisignani in fundo *pradari* a primo latere dicta Carraria Ravignana a secundo Rlomagio a tertio Dna Horabilis filia quondam *Joannis Ducis de Honestis & Uxor Caratti de Arguglosiis* a quarto heredes Bonaventure Bargignoli. Item unam aliam petiam terre buschive positam in Territorio Ravenne plebatu S. Zacharie in loco qui dicitur *busche de la ponte de la Vecchia* a primo lat. *Strata de la Vechia* a secundo via vocata *via de la Torre* aliis duobus dictus petitor. Item unam petiam terre buschive positam in d. Territorio Ravenne et plebe S. Zacharie in fundo *S. Crucis* a primo latere *Strata de la Vecchia* a secundo Ecclesia *S. Crucis inter Silvas* a tertio *bevanum* a quarto heredes *Coradini de Ghetiis*. Item omne Jus et actionem quod predicti *de Honestis* et dicte Domine vel eorum heredes haberent vel habere possent in molendinis et Acqueductu de Castiglioni in Flumine Sapis ex utraque parte. hec omnia cum introitibus et exitibus suis cum terris et cum pratis campis pascuis silvis nemoribus fontibus aquis aquarum decursibus piscationibus venationibus et occupationibus Molendinis et juribus omnibus que per predictos modo aliquo infra dicta confinia detinentur dicto Magnifico Domino presenti recipienti noibus quibus supra concessit et Inovavit. Item dci Sindici et Procuratores dictis nominibus jure livelli in viginti novem annis advenientibus ad renovandum dederunt et innovando concesserunt dicto Magnifico Domino presenti petenti et reci-

pienti pro se suisque liberis et uno successore mediocris tamen persone qui non sit servus nec de Masinata alterius omnes & singulas petias terre laboratorias prativas saldas silvatas habitatas & inhabitatas & alterius cujuscumque conditionis existant quas *Honestus filius quondam Joannis de la Fontana de Ferraria & Domina Honestina ejus Mater & Filia quondam Honesti de Honestis de Ravenna* per similes contractus tenuerunt ab Episcopatu predicto & ipsas res *Domina Leta* Uxor olim Domini Ostaxii de Polenta a dicto Honesto de la Fontana *aquisivit* & eas tenuit per similem Contractum ab Ecclesia Cerviensi positas in *Villa* seu Villis *Castiglioni Veteris* in fundo seu fundis ipsarum villarum ex utraque parte Fluminis Sapis Teritorio Ravenne Plebatibus S. Zacharie & Pisignani infra eorum latera jure Episcopatus supradicti cum introitu & exitu suo Arbustis & Arboribus suis & cum omnibus sibi pertinentibus ad habendum tenendum possidendum utendum fruendum defendendum restaurandum & omnibus meliorandum in annis advenientibus viginti novem & quadraginta ad renovandum prout superius in qualibet posta continetur sub annuis pensionibus quas dictus Magnificus Dominus & sui Filii & Nepotes pro juribus emphiteoticis & juribus livellariis seu pactis sui liberis & subcessores dicto Dno Commendatario & Episcopatui Cervie in mense Martii vel infra indictionem illius anni dare & solvere teneantur pro dicto primo podere tres libras cere & per dictis quinquaginta Tornaturis terre subsequenter de scriptis duodecim denariis parvorum & pro secundo podere nomine pensionis & recognitionis in Festo S. Paterniani vel infra indictionem illius anni tres libras Ravenne parvorum &c. &c. &c.

Hanc autem inovationem & concessionem & confirmationem & omnia singula &c. &c.

Actum in Civitate Ravenna in *Curia dicti Magnifici Domini in Camera a Coronis in guaita Sancti Theodori* presentibus Ven. in Xpo Patribus Domino *Aloisio de Puteo* de Venetiis *Abbate* Monasterii *S. Apollinaris in Classe* Dno *Jacobo de guerinis Abbate* Monasterii *S. Vitalis* de Ravenna. Egregio *legum Doctore* Dno *And. Zanfranc. de Brochis*. Gaspare quondam Budi. Ferando quondam Cechi. Fratre Antonio de Masiis *rectore Ecclesie S. Severini* testibus homnibus vocatis & rogatis.

Ego Bartholomeus de Bichis de Bagnacavalo Civis Ravene Notarius Rogatus scripsi & publicavi &c. &c.

NUM. CXXVIII.

Ex Archiv. Elephantutio L. A. Num. 79. 81.

Parte di un Processo sopra li Beni, che li Polentani avevano per investitura dal Vescovato di Cervia.

An. 1466. . . . .

In quodam processus Causæ inter R. D. P. Franciscum Portii Episcopum Cervien. & Magistratum Supra Cam. Sereniss. Dom. Venetiar. de anno 1466. 6. Octobris pag. 12.

AL segondo Capitolo che comenza. Item constat de juribus predicte Ecclesie &c. el qual Capitolo vuol argumentar esso Rdo misier lo Vescovo per vigor de do over tre Instromenti de Investison fati per i *Segnori de Polenta* de possession che son in la *Villa de Castiglion* & in el *Pieva de Pisignan* & in el *fundo de San Gervaxo* esser sue, e che se tegnano alla Giexia & Vescoà de Cervia. Se risponde salva sempre reverentia sua, questo Argomento no puol ne dee valer apreso algun che intenda. perche non indagando el privilegio suo alguna parte in la Villa de Castiglion e mancho in San Gervaxo e niente in *Canuzo*, *e Chanuzuol* dove son sta vendude le possession spectante alla Vostra Illma Signoria non puol adoncha per Istrumenti de Innovation che se puol chiamar più tosto fitizi che veri: far che dite possession e luogi se tegna al predicto suo Vescoà. Et quod hoc sit verum la publica Voxe e fama & cusi è la Verità. *I condam Signori de Polenta cazorno alguni chiamati l'Honesti de Ravena. I qual erano richissimi & aveano molte possession* in diversi luogi, ma el forzo in el Teritorio de Ravena. I quali Signori de Polenta vedendose tegnir indebitamente per aver qualche favor se inovò dal Vescovo de Cervia de 1365. come apar in el Teritorio de Ravenna. Le qual sono vendude per el Magnifico MS. Candiani Bollani e Compagni come beni spectanti alla nostra Illma Signoria. & per il prefato Misier lo Vescovo per innovation che avesse mai hà ditto cosa alguna. & se pur in la Villa de Castiglion, ve e alcuna cossa quod negatur mostra qual la sia perchè per una peza de terra verbi grazia che podesse aver in dicta

Villa no è conseguentia che tegna che debia haver tutta la Villa. perchè le Investixon chiama tuto quelo tegniva over havea l Segnori de Polenta. Mostra che Cose . . . . . . la quantità & el loco che forsi non è venduda & si se venderà se resolverà le raxon sue mà dal 1365. fin al presente che za anni LXX. o più che hanno possesso queí *de Malatesta* i qual hano vendudo, donado, & alienado come li hà piaxuto perchè non mostrelo inovacion alcuna fatta a quelli Signori : over perchè non li ha dimandado le cosse del suo Vescoado per lor vendude & donate perchè in quelle non ne averia raxon. In dita Villa de Castiglion ne son molti che ne hano possession perchè non mostrelo Innovation facte ad altri, questo è a verificar che questi Signori da Polenta l'aveano fato per le raxon dite per haver qualche favor de poserle posieder.

N U M. CXXVIIII.

Ex Capsa S. Litt. P. Num. 4. Arch. Arpalis Rav.

Istruzione data a' Missionarj, che si spedirono in Terra Santa.

An. . . . .

UT negotium Deo gratum servetur secretius & utilius occultetur expedit quod Fratres vadant cum licentia Dni Infantis pet tamquam nuncii ab eo missi pro aliqua causa honesta vel q ipsi vadant tanquam Fratres simplices causa predicandi & dandi consilium Christianis q in illis partibus commorantur sicuti soliti sunt frequenter ex hac causa illuc accedere, & morari. Infans vero mittat cum eis nuncium secretissimum & fidelem, quem fratres duxerint eligendum q ex pte Infantis secreto nunciet principi tamquam amico causam adventus Fratrum consulendo eidem q obtemperet salutaribus monitis Dni , & promittendo etiam sibi super hoc consilium & auxilium perpetuum. Expedit autem quod nuncius ille & Fratres ex pte Infantis. Si opus fuerit proponant in pubblico rationabilem causam adventus ipsorum & principalem subticeant. Nec expedire videtur q cum principe illo Fratres frequenter loquantur sed per interpositam personam secretissimam & fidelem ut intentio principalis summopere

occultetur expedire videtur q preter licentiam clausam de credentia habeant Fratres aliam apertam super aliqua causa ratinnabili & honesta si forte necesse sit eos manifestare se nuntios Dni utpote q non vivet Soldanum q non noceat Xinis peregrinis q exponat eis equos & victualia ad emendum. Et si etiam Fratribus visum fuerit expedire q ille permittat Xianos pubblice celebrare & Sacramenta ministrare & Fidem Xpi predicarē ac sine contradictione & pēa Saracenos baptizare.

Postquam vero Fratres habuerint securum accessum & secretum legant ipsimet si licentiam Dni, & prudenter exponant eam retineant ne in notitiam veniat aliorum. Similiter litteras missas Infanti frangant. Post modum exponant sī potestatem Vicarii. : . . . . . Xī non solum in Terris sed etiam in Celis & qualiter ipse caput est totius Christianitatis, cui Reges & Principes Xni obedire tenentur tamquam illi quem Deus posuit & ordinavit caput ipsorum & ex officio suo tenetur non solum Christianos regere in fide catholica sed etiam omnes homines sive Saracenos sive Tartaros aut quoscumque alios tamquam Dei Creaturas ad Creatorem reducē hoc est ad fidem Xpi filii Dei convertere & Dent etiam sibi intelligere sanctitatem ipsius Dnī Zelum quo servet circa Dei beneplacita & precipue salutem Animarum. Describant etiam dicto Principi conditiones istius Dni si magnanimitatem constantiam & fortitudinem contemptum temporalium virtutem.

Sedi Apostolice cui item pressidet datam a Dno & cujus exercitium q habet & ad nutum. . . . . . . ipsius per quam castigant faciant quoque mentionem qualiter Greci venerunt ad obbedientiam & Xni conservantur Reges & Principes Xni siqui se in rebellionem erigunt . . . . sic patet . . . . . . et quam magnifice Imperator eorum offert se & sua contra Saracenos. Qualiter & Imperator . . . . . . & filiis ejus & Plerisque aliis Imperatoribus quos deposuit & magnificavit ut vivert. . . .

oooooooo

NUM. CXXX.

Memorie estratte da un Libro in Pergamena intitolato Codice Polentano, esistente nella Cancellaria della Communità di Ravenna, e che contiene la descrizione delle Case, Terreni, Livelli, Acquisti, e Scritture de' Signori da Polenta.

N. 1. c. 5. IN la Guaita de S. Agata. La Casa grande da la porta presso la Strada publega la Via del muro, la glesia de S. Jacomo Filippo, la Glesia de S. Mamolino, e Francesco da Fugnano. fù de MS. Lamberto da Polenta. Item in lo borgo de porta Ursicina una Casa con la fornace presso la Via del fiume de lagodoxo (*acquedotto, ora Ronco*), la glesa de S. Pedro del Borgo. Item 4. Tor. 111. pert. de Terra presso la fornaxe fù de Lamezolo de artusini.

N. 2. c. 7. In la Guaita de S. Petro Majore. Item una Torre con un Casamento presso la Via, el flumesello, eredi di maestro Nicolò Medego, el d. MS. Guido per Franceschino d'Ambroxio.

N. 3. Item una Casa con terini, che fù di MS. Guido Novello presso la via, la glexa de Santa Maria In Luminaria.

N. 4. c. 9. In la Guaita de S. Teodoro. Item una Casa grande con un Torresello presso la Via, la glexa de S. Maria in Bologna, el d. MS. Guido per le Case, che fo de Montanó. Tienla MS. Guido per suo uso. Fò de Scarabiguli.

N. 5. Item una Casa grande presso la Via, el d. MS. Guido per li Scarabiguli, Ghirardo, e Jacobo de carlo la glexa de San Nicandro, e S. M. in Bologna. tienla MS. Guido per suo uso. fò di S. Montanto.

N. 6. c. 10. Item le Case, che fò antigamente de MS. Hostaxe da Polenta, e de Madonna leta. pṡso la Via, la glexa de San Rafello, el ditto MS. Guido per Eredi de MS. Gualtero, la quale s'abita per MS. Guido. Con un grande Terreno, e se dise el guasto, el quale Terreno fò de molte persone.

N. 7. c. 11. Item una Casa con una Torre pṡso la Via publica, la Viola, che è empetto la beccaria heredi de Zafone, al ditto MS. Guido. fò de Antonio da Polenta. Guaita de S. Zan Battista.

N. 8. c. 12. In la Guaita de S. Micheli. Item due Casamenti o se comenza. I. Stazone pss̄o la Via, la Casa del Sale, e la Casa de la Calcina tutte de MS. Guido.

N. 9. Item una Casa fa el Contone de ponte cōnto pss̄o la Via, dai due ladi Machafava Comparada per MS. Guido da Jacomo liuto carta Scritta per Nerino de MS. Francesco Raspone.

N. 10. Item tutte le Case, le quale habita MS. Guido con lo broilo pss̄o la via da 3. ladi, e la glesa de S. Stevano, e la glexa de S. Agata dal mercado.

N. 11. c. 13. In la Guaita de Gazzo su la piazza - Item una Casa o stà quelli, che fà la guardia da Cavallo su la piazza pss̄o la via da due ladi, la glexa de S. Tomaxo de Canturbia. Parte fò di polo de ralberti, parte de la Compagnia de Nodari, e parte di Francesco da pōte.

N. 12. c. 15. Item una Casa o è mo la maxa de la massaria verso la pescaria presso la Via, l'altra metade de la massaria, la quale comparoe el Comuno da Guido de Zenarj, el palazo del Comuno dai altri ladi. fò de figloli de Zan Scarabigolo.

N. 13. c. 16. In la Guaita de San Vittore. Item due Caselle, l'una tiene Guido da Lugo, l'altra tene Bastiano. pss̄o la Via, el Flumesello, l'Ospedale dello Sp̄to St̄o. fò de S. Sozzo.

N. 14. c. 18. In la Guaita de Santa Agnese. Item uno fontego de dredo da S. Domenego pss̄o la via, pedro marcho per Sarafino, e en la quale è malvasia de MS. Guido fò de maxo xano.

N. 15. Item una Casa baleonada, e solarada posta presso el prato da S. Domenego con la via da due ladi, el d. MS. Guido aquistada da pero maxo da Imola.

N. 16. c. 19. In la Guaita de San Zan polo. Item una Casa con la Cura presso la via *del Castello*, e la via dal Muro de la Citade, el d. MS. Guido.

N. 17 Item due Caselle, o è el bordello presso la via, el Flumesello l'una fò de Nānj genaro - l'altra de Spretto.

N. 18. c. 20. In la Guaita de S̄ta Mar. Maore. Item una Casa, la quale tene el Vescovo Mai̅no pss̄o la via, la glexa de San Giacomo da ponte Mai̅no, heredi de Maestro bonaventura medego, e la glesa de San Zan grisostomo.

c. 8. In la G. de S. Salvatore. Una Casa in *plaza majore*, la quale te-

te Nicolò da Lugiano presso la via, e la Viola, che va *a cerclo*.
Le Case descritte nel Sud. libro sono in tutte 90. mà vi mancano alcuni fogli.

N. 19. *Cenceda* c. 22. Enfrascritte sono le Terre, e Vigne de Censeda, overo *Muro novo* tutte assazate ad aqua pendente senza le fosse. ✠ fondo Muro novo.

N. 20. Imprima in lo borgo de Porta Anastaxe, e lo fondo de Muro novo una pezza de terra arat. posta intorno la glesa de madonna Maria in censeda assazada 44. Tor. VI. pert. 2. piedi presso il fiume de lagedozza, la via de porta palazzo, le fosse della Cittade, e Mon. de S. Appollinare novo. T. 44: 6: 2

4: 2: 1

N. 21. Item en lo ditto logo V. pert. VI. ped. de terra arat. presso el fiume de Laquedozzo, la clavega del Comuno, la fossa della Cittade, e la Canonega de Porto.

9: 4. 5
7: 6: –
8: 5: 5
5: 6
4: –: –

N. 22. Item in lo d. fondo una pezza de terra vignada presso la via de porta tremedula, el d. logo de Madonna Maria, el M. de S. Apollinare novo, el d. MS. Guido, la quale fò de Ser Bitino Raspone.

7: 1: –
12: –: –
7: 2: 3
2: 7: 1

N. 23. Item in lo d. fondo una pezza de terra vignada asazada presso el Fiume de Montuni, el d. MS. Guido, la via de pta Tremedula, el d. Logo de madonna Maria &c. Item in lo d. fondo presso la Via. Ravaglio dal Stazo maestro Ramiro da Cortona Medego, da 2. ladi el d. MS. Bernardino.

x: 8:
8: 7:
3: 9:
5: 9: 7
5: 8:
2: 1:
1: 6:

N. 24. c. 24. Item in lo d. fondo V. Tor. V. pt. e un onc. de vigna con lo canedo, e III. tor. V. pert. e V. ped. de terra arat. con un albergo de pagla presso la fossa della Cittade, la via de tremedula. Andrea de Francesco del Stazo, e Eredi de Polino Cavedone.

1: 6: 3: 2
1: 1: 5
1: 6: 1: 6
2: 9: 9: 4
1: 7: 4: 8
2: 7: 2: 4
8: 5
1: 3: ——

Sieguono altre Tornature.

1: 5: 9: 4
6: 3: –
2: 4: 5: 3
27: 0: 2: 3

Tor. 192: 5: 6: 9

Tor. 192: 5: 6: 9

N. 25. c. 25. fondo de S. Stevano in germenella. Item ae el d. MS. Guido, en lo d. fondo una tor. e II. pert. de Vigna presso paolo de Buchuli. la glexa de San Stevano in germenella, heredi de Ser. Martino Bertano, e Damiano Malato &c.

N. 26. Item en lo d. fondo IIII. Tor. tra orto, e Vigna, e terra con una Casa de Coppi presso la via da 3. ladi la Can. de porto, e la glexa de San Zanni in Marmorado. Item in lo d. fondo VIII. pert. de Vigna con una Casa presso la via MS. Francesco raspone, Ser Ugolino Vergero &c. — 7: 2: 0: 0

N. 27. c. 27. Fondo de Tavrexe de porta Anastaxe. Item ae el d. MS. Guido in lo d. Fondo XII. tor., e V. pert. de ter. arat. e IIII. tor. de vigna presso el flume de montunj, el *flume novo*, el qual và verso Pomposa, MS. Vernero Balbi, eredi de MS. Filippo de Benencasa, e se medesimo, le quale aquistò MS. Hostasio da Polenta da MS. Nicolò de Bondj Zudese de Ravenna. — 16: 5: 0: 0

N. 28. c. 28. In lo fondo de Bndradega, overo Badareno. Item ae el d. MS. Guido in lo d. fondo de Buddradega 25. Tor., e 5. pert. de prado, e 5. tor. IIII. pert. de Saldo presso el flume morto, el Badareno Ricardo detone, Gerundino e se medesimo. Item V. tor. de terra arat. e 3. tor. de prado 6. tor. e 6. p. de salda presso il *flume morto*. Se medmo, *la via* per la quale se và a S. Pedro in Armentario, e Eredi de MS. Filippo Benincasa &c. Item in d. Logo 85 T. de terra Salda e padulosa a D. 1338. — 131: 6: 0: 0

N. 29. c. 29. In lo Borgo de Porta Adriana fundo bonamassara. Item en Bonamassara, che fò de Guido Genaro, e nanti fò de mis. Guido Novello da Polenta aquistade per mis. Guido figliolo de ms. Bernardino da Polenta da ms. Monfilio da carara Herede de Staxe da Polenta figliolo del d. ms. Guido

Tor. 347: 8: 6: 9

Tor. 347: 8: 6: 9

Novello Asazada per Salimbene Caletto apertegadore. 44: 2: 0: 0
de selva, e terra, e vigna, dal pmo lado heredi de
guido genaro, da l'altro Zuani conversino - l'altro
Ser. Nerino Raspone per la mogliere, l'altro Eredi
de Nicoluzo, agilanzo, l'altro el Monistero de San
Vidalj.

N. 30. c. 30. In lo fondo de vigna taglada de porta A-
driana. Item ae el do mis. Guido in lo d. fondo 9.
pert. de vigna presso la via. Guido de Vidale *maore*.
heredi de ms. Filippo Benincasa, e se medesimo &c. 6: 2: 2: 0

Somma di tutte le Terre descritte nel sud. libro,
nelle Carte ivi esistenti. T. 398: 2: 8: 9

N. 31. c. 32. Infrascripti sunt fideles, quos Dns Guido de Polenta filius
clml Dni Bernardini de Polenta in Castro polente, & Cuglianelli,
tam de suis, quam de aquisitis per magficum Militem Dnum Ho-
stasium de Polenta, a Nobili Viro Hostasio q. Dni Guidonis Novelli
de Polenta ex Insto Scripto manu Ser Bonaventuræ de Zenarijs not.
de Rav. an. MCCCXLIII. Ind. XI. die 6. mensis Novembris.
Sieguono 52. nomi.
Infrascripti sunt fideles de Cuglanello. *Sieguono 17. nomi*.

N. 32. Infrascripti sunt fideles quos Dni de Polenta habent in Castro,
& Terrio Polente, d. D. Guido q. D. Lamberti de Polenta in dua-
bus portionibus actione, & Jur. suis, & Jur. hereditatis Dne Ciare
de Polenta, & D. Guido q. D. Lamberti de polenta &c.
Sperandeus) pro podere quod detinent a pdis Dnis tenent. reddere,
Fortebellus) & dare omni anno - duo Staria grani - unum Starium
anone ad St. Polente. Item d. o. anno unam spallam porci - unam
fogaciam - unum agnum sine pelle.

N. 33. c. 35. Jacobus Marignanus) debent omni anno pro podere quod
Johannes Ordelaffi) detinent a dictis Dominis - duo sta-
) ria grani duo staria annone, &
omni p anno unam spallam porci & custodire turrim tempore o-
portuno, & dare unum lectum & unam operam ad coligendum oli-
vas, unam operam ad Sapandam vineam, unam operam ad meten-

dum, unam Operam ad . . . . urandum & facere Ambaxiatas. *Sieguono 76. nomi.*

N. 34. c. 38. Fideles de melsa. *Sieguono* 102. *nomi.*

c. 42. Fideles Castigluni. *Sieguono 62. nomi.*

c. 46. *Dipoi sieguono altri 49. nomi di diversi luoghi.*

N. 35. c. 49. Infrascripta sunt Instra facta, & stipulata per Ser Bonaventuram de Zenarijs Not. de Ravenna spectantia tm. magnifico Dno Dno Guidoni nato Dni Bernardini de Polenta. de aquisitis perolim Dnum hostaxium de Polenta ej. Avum, & Dnam letam ej. Aviam, & Dnum Bernardinum ej. patrem. In pmis in libro protocolorum d. S. Bonaventure in libro signato per S.

N. 36. Imprimis Instrumentum emptionis Dne lete de Polenta a ser Ognabene de la Martina de Rav. de una petia terre partim vineate, ptim prative posit. in Civitate Raven. in guaita Scti Johannis, & Pauli juxta *portam Polentesiam* a primo latere. Via qua itur ad dm portam polentesiam, a secundo lat. murus Civitatis mediante via, a tertio latere via qua itur ad *Castrum* quod est ad *Turrim* presbiterorum a quarto lat. fovee di Castri. 1337. Ind. 5. d. 4. m. Sept.

Donatio facta eidem Dne Lete per dict. Ser Ognabene de terreno ubi nunc est Castrum Turris Presbiterorum.

N. 37. Instrum. emption. Dne Lete Uxoris Dni Hostasij de Polenta ab Arduino q. Ser Montis de quartisana de una Domo murata, solariata, cuppata, cum curia, puteo, portis in ipsa domo se stationibus positis in d. domo seu in ipsa domo posit. in Civit. Rav. in guaita S. Michaelis in Afrieisco ex una parte *palatii* Com. Ravenne, a duobus lat. Vie pub. alio Ecclia *S. Agate de mercato* . al. ser Anton. de Zenarijs & Johan. & Anton. Aurificis de Rav.

N. 38. Item totam, & integram possessionem, & podere unum terre laborate, vineate, prative, & vallive cum una Domo de Cuppis, & una Columbaria positis in burgo porte Adriane, & Anastaxie, & posteru le civit. Rav. in loco qui dicitur Taurexe, & archa Sti Martini: Quod podere totum emit ds. Arduinus a Dno Nicolao Bondi Judice de Rav. quod podere continet infras petias. In primis petiam unam terre cum curia, horto, domo, & Columbaria terre laborative vinea: prative, & hortive, & cum aliis pertinentijs suis. A primo lat. via tot. ipsius possessio. a Sdo Dna Data Uxor q. Dmgli Ser Mon.

tani, Johannes, & Ubaldinus fres, & filij Ser Bentevegne, & Ripa Fluminis *mortui*, a tertio ca. .. praios Dni Filippi Benencase, Ho-

N. 39. nesta, Johan. & Ubertellus bonmartini. a qua heredes Dni Nicolai de Carnevalis, & fres q. D. Dni Nicolai Salvis jnr. monasterior. Ste Marie Rotunde, Ste Marie Cosmedin, Sti Vitalis, & Domus Traversariorum de Ravenna.

N. 40. Item dedit vend. & trad. eidem omnes, & singulas petias terre laborat. prative pasculive, paludis, & nemoris cum omnibus Vallibus, quæ sunt in loco, qui dicitur Butratica, & valle Codarundinis. A primo lat. tot. d. possessionis Flumen *mortuum*, a secundo Canale *Badareni* usque ad medium, a tertio flumen padus usque ad medium, a quarto canale cavodorgi cum ripis de Versus butraticam, & jura quæ tenent balbi ab ipso Dno Nicolao. - Quas omnes Valles cum pascuis, & pratis positis post d. petias terre de budratica d. Dns Nicolaus possidet pro indiviso cum Dno Hostaxio de Polenta, & nunc possidet ipse venditor pro pretio DCC dorum. V., lib. R. & d. ponderis MM. lib. R. a. 1338. I. 6. Rav. die XI. m. madij.

N. 41. c. 50. Emptio D. Lete ab Ugone de Zenarijs de diver. pet. terre partim mazatice, partim sablonate posit. in ter. Rav. pleb. S. Pancratij, Scola, & fundo Godi, & Sti Andree. Inter fin. nomin. fossatum Episcopi, jura de Balbis, Filippus Benincasa, Rambaldi de Godo, Michael Strambiaghi, via de gentilis, Sarafini de Rav., Joannes de Russis de Rav. pro pret. 6. lib. pro qualibet Tornator. 235 lib. 3. S. e 6. d.

N. 42. c. 51. Emptio D. Hostaxij de Pol. a fantolinis de una petia ter. 26. tor. posit. Terit. Rav. pleb. Farcoli, Scola, Massa, fundo de Casalinis, Scola corporis, fundo figaroli, fundo Aurelagne. Inter Afines Fossa Boaria &c. Item in Pleb. S. Stefani in Tugurio fundo Cadini, ab uno lat. Eccla *S. Egidij* de Battipaglia, Petrus de Honestinis & Fr. de Rav. Item in fundo Battipaglie a sdo Vallis *Bartena* &c.

N. 43. Dna leta emit a Qulo Ser Peppi de fimolis de Castigliuni distrið. Rav. unam per. ter. arat. posit. terit. Rav. pleb. S. Stefani de pisignano in Scola Castigliuni, fundo fraxinedi. A quarto latere Dna Orabilis filia Johannis *Ducis de honestis* pro pretio 4. lib. pro q. t. a. m. 3. 39. I. 6. 16. 7br.

N. 44. c. 52. D. Leta emit ab honesto q. Johann. de la fontana de for. ha-

bit. Rav. unam pet. ter. 18. Tor. ad. pert. S. Paneratij posit. Terit. Rav. pleb. S. Zaecarie In Seola Castigliuni fundis paradisi, de Rambaldis, Zarfonis, de la Cazza, & in ijsdem fundis omnes alias pet. terre vineat. prat. busehiv. Silvat. palud. & vallis & omnia jura, & actiones, quas habent in flumine sapis, & aqueductu molendinorum de Castigliuni. Inter afin. nomin. Fossadaltius, Nerius Pochepenne, flumen Sapis, Ser Ventura *Medicus*, de Raven. Viola qua itur ad tombam de molendinis, Ser. Albertus Baldinetti de Brittinor. *Silva* Stadigliani, heredes Oddi de Oddis, Dna Orabilis fil. q. Johan. Ducis de Honestis, Budria, Viola de Turri, *Silva* vocata Berleda. Pro pretio 900. lib. Rav.

N. 45. c. 53. Dna Leta emit a Dna Agnesia Uxore Cursini Johan. Guidotti de Rav. tres pet. ter. arat. vineat. salde, silve, & vallis posit. terit. Rav. Plebat. S. Apollenaris In Roncho, in Lungana, fundo Vadi Rondini, loco ubi dicitur Padolecla. Affin. nomin. *Flumen laquedutij* med. via. Prepositura Eccle Rav. Eccla S. Petri majoris de Rav. Jacobus de Venerijs. Augustinus de Brandis. Fossatum *Lame* a 1339.

N. 46. Dna Leta emit a Nerio Comite de Carpegno, & a Figlutio de Agusellis de Cesena heredes Dne Clare fil. q. Saladini de *Honestis*, & Dne Cataline uxor. q. honestini de Honestis infras petias terre &c. posit. terit. Cervie pleb. *Pisignani* in fundo seu loco d. Malamane. A primo latere Carraria Ravignana &c. Item unam pet. terre prative, que vocat. pratum de la rasuria posit. terit. Rav. pleb. Pisignani in fundo pradadarj a primo lat. da Carraria Ravignana, a So Riomagio, a tert. Dna Orabilis Uxor. Caratj de *Arguglosijs*, a quarto Bonaventure q. Johannis Bongagnandi -- &c.

N. 47. Item petiam unam terre Buschive posit. tro Raven. pleb. S. Zaecarie in loco qui dicitur le busche del *ponte* de la Veela. A pr. lat. Strata de la Veela, a II. via vocata via de la turre, alij duob. dict. Dnus Hostasius -- Item petiam terre buschive posit. dd. terit. & pleb. & fundo S. Crucis. A primo lat. Strata de la Vecla, a secundo Eccla *S. Crucis* inter Silvas, a tertio *bevanum*, a quarto Choradum, & Vitalem de Gheccis -- Item omne jus in molendinis de Castigliuni, & Aqueductu, & in Silva Stadigliani.

N. 48. Dna Leta emit in Territ. Cesene a Johanne Caodeferri de Strata Vinee Abatis de Forlivio. Quas omnes petias terre d. Johan. ven-

ditor emit a Dña Comitissa Catalina fil. q. Comitis *Malvixini* de Bagnacavallo, & Uxore q. D. Guidonis Novelli de Polenta, & ab Hostasio fil. q. d. Dñi Guidonis, & d. Dñe Cataline pro pretio 444. lib. 3. S. 6. D. Rav. A. 1340. Ind. 8. in civit. Forlivij die 26. mensis madij.

N. 49. c. 54. Dña Leta emit terras in pleb. S. Zaccarie.

Ead. emit a Bened. de Orlandis de puzolo bucalino unam petiam terre partim arative partim Saletti, sive salde extimat. 6. Tor. ad pertic. S. Pancratij in fundo marzani. A primo lat. flumen *Montonis* a secundo Broglus de Marzano, a tert: Blondus franchi de Marzano, a quarto Jacobus de Orlandis pro pret. 37. lib. Rav. 1342.

N. 50. c. 55. D. Hostasius emit a Dña Orabile fil. q. Johannis Ducis de Honestis & Uxor Carail de Argugliosis unam pet. ter. casamentat. pleb. S. Zaccarie Scola Castigliuni. Inter affin. jura Ecclesie *S. Pantaleonis* de Castigliuni. Item postam molendini in flumine Sapis.

N. 51. Instrumentum emptionis Dñi Ostaxii de Polenta ab Hostaxio fil. qu. Dñi Guidonis Novelli de Polenta de tota, & integra p̄te quam habet, aut habere posset, aut quoquomodo ad eum spectaret tam ex hereditate Dñi Lamberti qu. D. Guidonis Vetheris, quam Dñi Guidonis Novelli ejus Patris, & Lamberti ejus Fratris de Polenta, atque alia ratione, & causa in Castro *Polente*, & Cuglianello, & Villis, locis, & fundis, & pertinentiis suis quocumque nomine nuncupent. positis in provincia Romandiole, & district. Forumpompilj pro indiviso, vel diviso cum d. Dño Hostasio &c. Uno latere Jura castri *Tudurani* Sc̄e Eccles. Raven., alio comitat. communis Cesene, alio Comitat. Bretenorii, alio Comitat. Castri meldule &c. fideles, & Homines de Polenta, & Cuglianello &c. Item pe-

N. 52. c. 56. tias terre &c. &c. Item &c. &c. Et genliter omnes, & singulas pertinentias, territoria, curiam, & districtum dī Castri ad eum pertinentis, Agros, & Arva ad fruges producendas, Arbustas, Salecta, querceta, aulIveta, Vineas, Silvas, nemora, lucos, montes, colles, Valles, planities, paludes, arida, arenosa, prativa, & erbosa. Et turres portas, munitiones fortalitias, & omnia hedifficia. Intus, & extra, & molendina, & molendinorum Edificia, Institutas, & instituend. Et cetera predia Rustica, & Urbana, tam humane habitationis, quam gregum, animalium; culta & inculta fructuosa, & sterilia, & jus piscandi, venandi, aucupandi, & Usus put. fluminum,

& rivorum jam perpetrat. & usus riparum, rivorum, pretera stratas, & vias, semitas, & colles pub. & privat. fontes, & puteos, jura patronat., & jus pascendi calces eoquende, arenam fodiendi, auriendi, derivandi, & dedneendi Aquas ubicumque libuerit, Instituendi fodinas, *querendi venas heris*, *auri*, *& argenti*, *sulfuris*, *& ferri*, *salem* faciendi. Insuper Jura, & Jurisdictiones Civiles, & Criminales, gratiosas, & voluntarias, merum, & mistum Imperium gladii potestatem ad . . . . in facinorosos homines. Cohercitiones, obedientias, & titulum, & honores, & suos fideles homines de Masinata Vassallos, supersedentes, aseriptitios, colonos, & originarios, obedientias, census, servitia, pensiones, & sequelas cum armis, & sine armis, angaria, & perangaria, exsenia, hospicia, reditus, & prestantias . . . . . aseriptitias, omagias, colonicas, censitas, Agricolas, pens. & reddit. sive in pecunia, sive in specie constitutos. Et omnia jura, & actiones reales, & particulares, utiles, & directas, mistas, tacitas & expressas &c. &c. pro pretio mille quingentas lib. Rav. Fact. a 1343. Ind. XI. in Civitate elugie Regni Venet. die 6. mensis Nov.

N. 53. Instr. empt. D. Hostaxii de Polenta a Nicolao qu. Zamboni de Argenta, qui nunc moratur in Villa de Casis Salvaticis, qui dicit. Nicolaus Bochamatta, de una Valle partim aquat. & partim padulosam, & Buschiv. posit. in Comit. Raven. citra Padum, in loco qui dicitur la Masone lunga. A primo heredes Jacobi Dimani &c. Item unam Vallem piscaritiam, quæ dicit. la Broda posit. dict. Comit. Raven. citra padum non longe a *rupta*. A pr. lat. Blaxius de Consindalixiis, alio Franciseus Marelexe de fossa pudola, alia ripa Rupte pedum de Sancto Blaxio longe per 8. pert. alio capiti Constantini de Argenta. Pro pret. 60. lib. 1345.

N. 54. c. 57. Idem emit a Dilio qu. ser Benvenuti de Cintis olim de Argenta, qui nunc habitat in ripa fili ultra padum *districti. Raven.* de una contrata, sive una pecia terre valllve, piscaritie, palndis & boschi posit. in agr. & distrid. Raven. citra padum in loco qui dicitur fundamentum. Uno latere Severum &c. 1345.

Idem emit in diecesi Cesene in Curte Saglani, fundo Marzani 24. Tor. ter. arat. & vineat.

N. 55. Idem emit a Jacobo qu. Marzoni de Calandrinis de la Comina distr. Argente, unam Vallem piscaritiam posit. citra Padum terit.

Raven. in loco vocato Bibulculus. Ab uno lat. Canale fondi &c. pro pretio 135. lib. R. 1346. prim. mensis Madii.

N. 56. Instrum. emptionis Dni Bernardini fil. qu. D. Hostaxii de Polenta a mastino qu. Ghirardi de pomeriis de una petia terre silvate, aquatice, & Valllve de octo perticis, & septem pedibus *in testa* posit. In Territ. Rav. *in porta aur.* non longe a dicta Civitate. A primo lat. flumen vetus montoni, a sec. d. D. Bernardinus, a tertio Lama, a quarto ser Lambertum Rodulfi pro pretio lib. 12. Raven. 1348. 15. Feb.

N. 57. Inst. empt. D. Bernardini de Polenta a Dna Jomilina qu. Jacobi de Tarbo, & Uxore qu. Gentilini de Belolis, & Francisco ejus Filio, & fil. qu. Gentilini pred. de una pet. terre casamentate arat. & vineat. cum una Domo de Cuppis extimat. 5. tornat. & 6. pert. posit. in Burgo porte Anastaxii Civit. Rav. in loco ubi dicit. Budratica a primo lat. flumen *Mortuum* ab aliis duobus Nonnus qu. ser Antonii de Zenariis, a quarto Hospitale misericordie de Raven. pro pret. lib. Centum Rav. 1350.

Sommano tutte le Compre 9341. *lire di Ravenna.*

In libro d. Ser Bonaventure de Zenariis scripto per BO.

N. 58. c. 58. Salomon de Tachis emit a Daxio, & Jacobo qu. Ser Francisci Xomi de Rav. 6. Domus posit. in Civit. Rav. & mult. pet. terre in pleb. & Scola fundo labazoli, Samerni, Villa bornie & in Pleb. S. Stefani in Tugurio fundo de Lungariis. Inter affin. nom. Eccla *S. Sisti* de Samerno, Fossatum Dni Lamberti pro pretio 1500. lib. Rav. parvas 1351. 5. Feb.

N. 59. D. Bernardinus emit a Joha. qu. T. . . . . *de Portu* unam pet. ter. Vineat. cum una Domo de Cuppis mensurat. XII. Tor. posit. in Burgo port. Anastas. Civit. Rav. in fundo Cencede ab uno lat. flumen *Montoni*, alio via porte *tremeduli* ab aliis duob. d. D. Bernard. pro pret. 22. lib. Rav. pro qualibet Tor. in tot. 300. lib. Rav.

N. 60. Idem emit a Ser Bitino de Rasponis unam pet. terre vineat. non longe a Civit. in fundo q. d. Cenceda &c. item unam pet. ter. vineat. in d. fundo a duobus lat. flumina *Lagodatii*, & *Montoni*, alio Monast. S. Apollinaris novi de Rav. pro pret. 25. lib. Rav. pro qualib. Tor. in t. 275. lib. Rav. parvas.

N. 61. Idem emit ab Andrea Aldrevando fil. qu. Ser Gregorii Aldrevandi unam pet. ter. posit. in eod. loco a pr. lat. via porte Tremeduli a sec. Monast. S. Marie in Padriele a ter. D. Jacoba de bucolis a quart. Monast. S. Apollenaris in novo pro eod. p.

N. 62. Idem emit ab Hospitale Misericordie tres pet. ter. vineat. de Hereditate Ser. Francisci de onestinis Tornat. 24. posit. in Territ. Rav. non longe ab ipsa Civit. in fundo *Muronovi*, sive *S. Georgii in Tauro*. A pr. lat. *flumen Montoni* & Eccla S. Georgii in Tauro, a sec. Rainerium Joha. Dente, a ter. Heredes Ser Gregorii de Palazzo, & ser Rainerium de Cortona *Medicum* a quar. via, Ravagli de Stazo, & Dna Jacoba de Bucolis, & Mon. S. Marie in Padriele pro eod. pret. 1351. 22. Aprilis.

N. 63. c. 59. Instrument. permutationis D. Bernardini de Polenta cum Hostiariis Eccle Raven. In pmis dederunt in Cambium d. D. Bernard. unam pet. ter. posit. in muronovo, sive fundo S. Georgii non longe ab ipsa Civit. juxta ipsorum Eccl'am S. Georgii in Tauro. V. Tor. a p. lat. flum. Montonis med. via &c. & hoc pro una pet. ter. prative exa XIII. Tor. posit. tio. Raven. pleb. S. Stefani in Tegurio, Scola Lanzamachi fundo Mudafeni a duob. lat. Via, alio Mainardi de Bertinorio alio Eccla S. Michaelis de Lanzemacho. 1351. 26. Aprilis.

N. 64. Instrum. permut. d. D. Bernard. cum Eccla S. Johan. Baptiste. In primis ded. in camb. d. D. Bernardino unam pet. ter. Vineat. Tor. VII. in fundo muronovo sive S. Georgii in Tauro. A pr. lat. flumen monton. & D. Bernard. a secundo via porte tremedule a tertio locus D. Marie. Et hoc pro una pet. Tor. 8. cum una Domo de Cuppis posit. in Burgo Porte Adriane Civit. Rav. a pr. lat. flum. Montonis, a sec. heredes qu. Ramberti Rodulfi a quar. Rigo de pegolottis, & heredes Petri Pilati. Item pro una pet. ter. prat. 20. Tor. posit. Lanzamachi &c. 1351. 26. Aprilis.

N. 65. Bernardinus emit a Daxio & Jacob. q. ser Francisci Xonis de Rav. mult. pet. ter. prat. arat. & silvat. posit. Terit. Rav. Pleb. S. Stefa ni in Tegurio, Scola Curtine, & fundis lataroli, Aurioli, puzoli, Cadini, borfaglaghe, predeplane. Inter affin. nomin. Monast. S. Vitalis. Unum Casamentum in Villa Curtine. Ecclesia S. Marie de Vinea taliata. Grilli de Curtina. Caplum Card. Ecclesie Raven. Locus Soror. S. Zaccarie de Rav. Johannes de Blanchis Judex de Rav. Eccle-

sia S. Crucis. Ecclesia de Curtina &c. Quæ omnes petie ascend. in tot. ad tor. 164. pro pretio X. lib. Rav. parv. pro qualit. ter. in tot. 1644. lib. Rav. 1351. 27. Aprilis.

N. 66. c. 60. Instrum. permut. d. D. Bernard. cum Monast. *S. Marie*, & *S. Stefani* de Olivis. In primis dederunt ipsi Dno Bernardino 4. pet. ter. arat. & vin. costit. in tot. 74. 5. 1. 3. eum Ecclesia d. Monast. S. Marie in fundo Censede t. Rav. non longe ab ipsa Civit. a primo latere flumen Laquedutii, a secundo via *porte palatii*, a tertio fossa juxta murum Civit. Rav. a quarto Monast. S. Apollinaris &c. & hoc pro 164. Tor. terre desuper aquisit. in pleb. S. Stefani in Tegurio, Scola Curtine.

N. 67. c. 61. 18. instrumenta emption. d. Bernard. Ter. in muro novo in Burgo Port. Anastas. in tot. 46. Tor. inter alios a ser Rainerio de Cortona *Medico fisico* pro pret. 25. lib. pro tor. vin. & XIIII. lib. pro tor. ter. arat.

N. 68. c. 62. Instrum. renovationis facte D. Bernard. per Sorores Monast. S. Marie in Padriele, & S. Stefani de Olivis de 5. pertic. & 6. ped. ter. posit. in fund. muronovo Burg. Port. Anast. Civit. Rav. Uno lat. flumen Laquedut., alio Clavega Comunis, alio fovea Civit. al. Can. Portus pro pret. 6. lib. 13. S. & 6. D. R. 1352.

N. 69. c. 63. Instrum. emption. D. Bernardini de Polenta a Minghino, & Guidone qu. Palmerii de Palmeriis de Borfaglaga de una petia, Terre Silvate & paludis 16. Tor. posit. Terit. Rav. pleb. Furcoli fundo padolunghe, a pr. lat. Via, a sec. Fossa Boaria &c. pro pret. in tot. 14. lib. Rav. 1352. 16. Aug.

Compromissum inter Dnum Bernard. de Polenta, & Dnos de Ordelaffis. pro podere de Cannutio 1352. J. 6. Forolivii. 4. Octob.

N. 70. Tenuta Villarum Canutii, & Canuzoli ab utroq. lat. fluminis Sapis posit. territ. Raven. a pr. lat. Ville Canucii posit. in Pleb. S. Zacarie Via nova usque ad Zaracledam, alio Stratam de brusabecho, alio flumen Sapis, confines Ville Canuzoli plebat. Pisignani incipiunt a Strata de brusabecho usque ad viam de la Rontola, & usque ad confines Cesene, & per confines Cesene usque ad Ecclesiam S. Damiani, & procedit usque ad Viam de guarlozis usque ad flumen Sapis 1352. 21 Octobr. in Villis Canucii, & Canuzoli.

N. 71. Emit a Benincasis in Burgo Porte Adriane fundo Bonemassare pro pretio 25. lib. pro qual. Tor. arat. 1353.

N. 72. Intrument. emption. D. Bernardini de Polenta a Vitale, Antonio, & Dna Samaritana fil. & fil. qu. Dni Hostasii de Polenta de domo una Solariata cum certis domibus pedeplanis, & granario, & balchone, & cum curtile puteo, curia orto posit. in Civit. Raven. in guaita S. Teodori. A primo lat. via, a secundo Jacobus Ghirardus qu. Carli rogerii de Flor. & Zon. qu. Zafagni de Cesena, aliis duobus Ecclesia S. Nicandri, & Marciani, alio hostaxium, & Johan. fratres & filii qu. Johan. Scarabigoli Ecclesia *S. Marie in Bononia*, Bernard. & Johan. de pusterla &c. pro pretio 300. ducatorum Auri. 1353. Ind. 6. Rav. die 12. mensis Martii.

N. 73. Instrum. Emptionis Dni Bernardini de Polenta a Dna Clara fil. qu. D. Pandulfi fil. q. Dni Hostaxii de Polenta de legitima ei contingente de bonis olim d. D. Pandulfi ejus Patris, & Dni Hostaxii &c. & de omnibus aliis juribus pro pret. 500. Floren. auri 1353. Ind. 6. Rav. 16. mensis Martii.

N. 74. e. 64. Instrum. Emptionis hereditatis Dne Samaritane facte a Dno Bernardino da polenta ejus Fre, & fil. olim Dni Hostaxii de Polenta pro pretio 4000. Ducat. Auri. 1353. Indiction. 6. Rav. 21. Augusti.

N. 75. Instrumentum Emptionis Dni Bernardini de Polenta a Magnificis Dominis, Dnis Francisco qu. Dni Sinibaldi de Ordelaffis de Foroliviо, Lodoico, & Sinibaldo & Dah., & pmi qu. D. Johannis de omni jure, & actione Util. & direct.; real. personal. &c. &c. in Villis Canucii, & Canuzoli *Districi. Rav.* pleb. Pisignani, Sancti Zacarie, & pleb. Ronte *ab utraque parte* flum. Sapis; & in terris donicatis, & domariis cultis, & incultis, Vineis, pratis, Sandis, pascuis, canetis, paludibus, Silvis, nemoribus, curtibus, Alberghis, & Casamentis &c. &c. aquisitis per dd. Dnos a Nobilibus Viris Lodoico, & Bernardino fribs, & Filiis qu. Ugolini filii qu. D. Bernardini Comitis de Cunio &c. pro pret. 1000. Floren. Auri 1354. Ind. 7. in Civit. Foroliv. die XIV. mensis Martii.

N. 76. Instrum. Empt. Dni Bernard. de Polenta a Monast. Sancte Clare de una Domo coperta de Cuppis, cum una Turri alta, & copia de Cuppis, cum solo, Curla, & terreno . . . . posit. in Civitat. Raven. in guaita Sancti Petri majoris partim, & in guaita gagii partim. A primo lat. Via qua itur ad portam Ursicin. a secundo d. Dom. Bernardinus loco heredum Staxii porcilini, a tertio ser

Nicolaus qu. ser Venture *medici fisici*, a quarto Via de *Calcinaria* mediante *flumisello padenne* pro pretio 100. lib. Rav. 1354.

N. 77. Idem emit a Cimiarchis Eccle S. Petri Majoris, & ab hered. Ghirardi Burani unam Domum Solariat. copiam de Cuppis in guaita S. Petri Majoris in Parochia *S. Marie Illuminaria*. A pr. lat. Via pub. a sec. *flumen padenne* ab aliis duobus d. D. Bernad. pro pretio 115. lib. Rav. 1354. 27. Nov.

N. 78. c. 65. Idem emit unam Domum pedeplanam posit. in parochia S. Eufemie in porta Adriane &c. item aliam Domum Solariat. cum curtile posit. in g. Gagii juxta *Pontem Alberelli*, juxta viam a trib. lateribus a quarto flumisellus. Item unam aliam Domum posit. in d. Guaita in contrata calcinarii juxta viam magnif. Nicolaum Medicum, & flumesellum. Item unam pet. terre XV. Tor. posit. Terit. Ravenne pleb. Sezade in Scola de Brandis in fundo Pisinelli, juxta viam fossatum Pisinelli &c. Item aliam pet. terre vineat. 6. Torn. posit. in fundo Vadi Rondini porte S. Mame *in porta aurea* prope foveam Civit. Rav. flumen Montonis &c. Pro pretio in tot. 2160. lib. Raven.

N. 79. Idem emit a Nanne de Zen. unam pet. ter. arat. cum uno Albergo de Canella posit. in Burgo porte Anastasie Civit. Rav. in fundo Tavrexil. A primo lat. Via, & *flumen mortuum*, alio quedam Viola, alio *flumen novum montoni*, alio ipse D. Bernard. & Hospitale Misericordie &c. 1354. Indict. VIII. Rav. XI. Martii.

N. 80. Idem emit a Dno Jacobo de benencasis multas petias Ter. posit. territ. Raven. Pleb. S. Cassiani in Scola Longopressi, fundo Ville nove juxta viam comis flumen *Mortuum* ecclesia S. Petri in Vinculis & D. Leonem de Polenta. Et in Scola Campigliani fundo Vegre, Ville Campigliani, flazani, *fluminis novi*. Inter affin. nominant. fossatum Aquarie, flumen mortuum, Ecclesia S. Petri de Campigliano, Ecclesia S. Marie in Luminaria, altare S. Marie Magdalene,

N. 81. c. 66. Canonica Portuensis, Heredes Antonii Artusini Monast. S. Laurentii in Cesarea, heredes Zanini Fusconi, Silva Stadigliani, Rossus de Papottis, Franciscus de Sassis, fossatum de Villanis fossatum Arcabollogne Mon. S. Clare Jacobus Zabaroni pro pret. 2500. lib. Raven. 1355. 9. mart.

N. 82. c. 66. Idem emit a melino q. Tamiagni de Sprettis unam pet. ter. Vallive, & padulose 4. Tor. posit. in pleb. Furcoli in fundo

padolunghi. A pr. via padolunghi a sec. Cambius de Zenar. a tertio Dna Sofia uxor ser Peppi Angelini, alio fossatum de medio pro pretio 2. lib. pro qual. Tor. 1356. 19. Maj.

N. 83. c. 67. Idem emit a Sallmbene qu. Venture Caletti de g. Sancti Johanni & Pauli unam pet. terre 18. tor. in eod. fund. Inter affin. nom. Arger *S. Petri in Breseda* pro pretio 40. Solid. pro qualib. tor. in tot. 36. lib. Rav.

4. Instrumenta emptio. in eod. fund. &c.

Idem emit a Nucio qu. Steffani de la Manfreda, & a Berto qu. Petri de Raffanaria de una petia terre salde 3. Tor. in qua est caminellus *molendini* de Lanzamacho posit. territ. Raven. pleb. Sezade in Scola Russi a primo lat. flumen Raffanarie, alio Viola, alio heredes marcarinii de marcarinis &c. pro pret. XV. lib. Raven. 1356. 21. Junii.

N. 84. Instrum. emptionis Dni Bernardini de Polenta a patronis hospitalis de la Misericordia de Ravenna de uno terreno sive spatio terre cum muris suis posit. in Civit. Rav. in guaita S. Michaelis juxta viam alijs duobus d. Dnus, alio heredes Ser Vitalis Berardi, quod olim fuit fris Johan. Dna Marie . . . . pro pret. 50. lib. R. 1356.

Idem emit Valles citra Padum Villa S. Blaxij *territ. Raven.*

N. 85. Instrument. emptionis Dni Bernardini de Polenta a Rainerio, & Betucio frat. & fil. quond. Balduini ex Comitibus *de Cunio* de omnibus. & singul. vall. palud. silvis, nemoribus, & terris laborat. Sandis, Casamentatis, & de omnibus juribus & action. util. & direct. real. & personal. quas habent vel habere poss. *in districtu Raven. ultra, & citra* Padum, & in Territorio Raven. juxta sua lat. & confin. pro indiviso cum alijs Comitit. de Cunio &c. & specialiter in Vallibus vocatis Nogajuni, de le Loibe, in Silvis, & Vallibus de fossamia de tomnolo loibizole, campo de lungara, del paino, campo de bagara, & in Valle una posita in fossa pudola &c. & in Casamentis positis juxta *portam S. Mame*, & muros d. Civitatis; & in exactione fictuum, & teraticas positas in Villa Russi de districtu Raven. salvo de his Casamentis & fictib. jur. Eccle. Rav. & galiter omnia alia jura que habent in dictis Civitate, territorio, & districtu Raven. pro pretio 200. lib. Rav. 1357. Ind. X. Faventie die 29. Mensis Martij.

N. 86. c. 68. Instrument. emptionis D. Bernardini de Polenta a D. Lucia fil. q. Jacobi de pignolis Uxor Nerini fil. Dni Francisci de Rasponis de medietate per indiviso cum Andrea de Artusinis, & nunc cum d. Dno Bernardino, quæ d. Lucie obven. ex heredit. d. olim patris sui, ultra dotes suas posit. terit. Raven. in ripa padi in fundo & Villa S. Blaxij &c. Inter affin. nomin. Boschus de Cruce. Via de la baratta. Monast. S. Johan. Paulus Ser Vivoli. Jacobus Dexe. De Balbis. pro pret. CII. lib. 1357.

N. 87. Idem emit ab Hostasio, & Johan. frat. & fil. q. Johan. Scarabigoli unam Domum solariatam cum una turre, curia, curtile, orto posit. Civit. Rav. in g. Sti Theodori a primo lat. via pub. alio Androna qua itur ad Ecclam *S. Marie in Bononia*, & ipsa Ecclesia, aliis duobus ipse D. Bernard. pro pret. 300. lib. Rav. 1358.

N. 88. Instrum. empt. D. Bernardini de Polenta a Simone Bertono de uno spatio terre cum muris, & lapidibus, ubi olim fuit una Domus posit. in Civit. Rav. in gualta S. Michaelis. A primo lat. Via, ab aliis omnib. D. Dnus Bernard. pro pretio 60. lib. R. 1357. 3. Aplis.

N. 89. Idem emit unam pet. ter. vallive, padulose, & silvat. 9. tor. in Pleb. Furcoli, fundo padolunghi. Uno lat. fossa Boaria, alio via padolunghi pro pret. 40. sol. pro qual. Tor.

Istrum. renunciat. Dne . . . . . . Uxoris olim Dni Pandulfi de Polenta facte Dno Bernardino de Polenta de hereditate sibi perveniente Johannis olim ejus fil. & fil. d. Dni Pandulfi. 1357. Imole 20. Aplis.

Instrumentum restitutionis dotis de Dne Bartole. Suprad. die, & loco.

N. 90. Idem emit a Johanne, & Raspono fres & fil. q. Ser Betinij de Rasponis unam Domum pedeplanam copiam de Cuppis in guaita S. Theodori *in strata de plazanova* uno lat. via pub. alio Nicolaus Petrutij de Bensais, alijs duobus idem Dnus pro pret. XV. lib. Rav. 1357.

N. 91. Idem emit a patronis hospitalis Misericordie unam domum solariatam, & ptim pedeplanam cum curtile, orto, & puteo quæ, domus devenit d. Hospitali ex heredit. Ondedei, qui dicebatur Duzzolus de Novolinis. A primo lat. via pub. a secundo Ugolinus de Mainardis, a tertio heredes Benvenuti de Novolinis &c. in guaita S. Petri Majoris pro pretio 180. lib. 1358.

N. 92. c. 69. Idem emit a Lodovico, & Bernardino fribus, & fil. q. Ugolini, olim Dni Bernardini Comitis *de Cunio* aliam partem Vallium, & bonorum, ut supra c. 67. pro pret. 100. lib. 1358. 21. Madij.

Instrum. empt. Dni Bernard. a Dna Zohanna fil. olim Dni Hostaxij de Polenta, & Dne lete ejus Uxoris, & filie olim Nob. Viri . . . . . . de Argugliosis de Forolivio, de tota, & integra hereditate, ad se spectante, & pertinen. q. d. Dni Hostaxij patris sui, & d. Dne Lete ejus Matris, & quorumcumque allor. propinq. & attinen. suor. ab Intestato defun. & res hereditarias mobiles, & immobiles &c. demonstrativas ad oculum & intellectum, Castra, Villa, fideles, Vassallos &c. pro pretio 4000. ducat. Auri 1358. Rav. 22. Mens. Nov.

N. 93. Instrument. finis facti per Dnum Nerium Pochepenne Dno Guidoni de Polenta de omnibus injurijs, dapnis &c. tam ab ipso quam a D. D. Hostaxio, & Bernard. Rav. 1359. 11. Aplis.

Instrument. empt. D. Guidonis nati olim dni Bernardini de Polenta a Lodoico & Bernardino fr. & fil. q. Ugolini fil. D. Bernard. Comitis de Cunio de tota & integra parte ad eos spectant. &c. in Curia Donigallie, & in Villis Mazole, & Predose &c. posit. in Provincia Romand. juxta jura Comnis Lugi jura Comtis Bagnacavalli. Jura d. Dni & Cois Civit. Rav. pro pret. 600. lib. 1359. 28. Maj.

Sommano tutte le Compre ducati d'oro 4300. *fiorini d'oro* 1500. *e lire di Rav.* 12687.

In Libro d. Ser Bonaventure Sig. per B.

N. 94. c. 70. 19. Instrumenta emptio. Dni Bernardin. de Polenta de multis ter. & Vall. piscarit. in Vil. fili, fili veteris, S. Blaxij. Lombardie, Sablonarie. Longastrini, Fosse pudole. Inter affin. nominant. padus, Via della Baratta, Signorellus de Ghezzis, confines Bandi, Ungarellus denti de Rav., Scola piscator. . . . . Vallis amunita per Alluvionem *fluminis rasure*, q. d. Campus de Medale. Canale quod nunc facit flumen rasure. Canale fondi. Corigum majus medietas Corigioli. Vallis Ordinis Case mathe de Rav. Pro pretio in tot. 325. lib. Rav. 1355.

c. 73. Infra sunt Instrumenta facta, & stipulata per me Vitalem q.

Ser Johan. tabellion: Not. de Ravenna spectantia Magnifico Dno Dno Guidoni nat. Olim Egregij militis Dni Bernardini de Polenta. In primis in libro sigio per. F.

N. 95. Instrum. Emptio. d. Dni Guidonis a Nicolao, & Guerrerio de Palazzo de tribus petijs terre part. arat. part. prat. partim buschi. posit. Terit. Raven. Pleb. S. Zaccarie in Scola Bazani fundo cantoni, & maderni. A primo Lat. via pub. alijs tractur. Cois. Via Maderni. Eccla *S. Marie in Casale* 1363. 15. Marc.

N. 96. Instrum. renovationis d. Dni Guidonis a Monast. S. Severi de loco, & terreno, quem est qui d. locus Soror. Dne Marie de padriel foris muros Civitatis Ravenne. posit. in d. loco a via parte que fuit juxta Domum q. Ubertini Tebaldi usque ad turrim Sci Cipriani, que modo dicit. turis. Dni Marie inter murum Civitatis, & fossatum olim vocat. Carbonariorum. A primo lat. flumen q. Carbonarie, q. m. dicit. flumen mortuum a secundo via porte predicte a tertio murus Citatis Raven. a quarto ds turis., & d. locus 1363. 18. Mart.

N. 97. Instrum. renovat. d. Dni a Mon. S. Petri in Vinculis de una Domo pedeplana & uno Casamento seu terreno, quod olim fuit *una Eccla* cum orto, & broilo posit. in Civit. Rav. in guaita S. Agate Majoris. A primo lat. via pub. a secundo ipse D. Guido, a tertio Hospitale Sce Marie a quarto D. Savia Uxor olim Dni Leonis de Polenta, & Ugolinus Borghexe 1363.

N. 98. Instrument. renov. d. D. a Monast. S. Johan. Evangel. de Rav. de una petia terre super q. est quedam fornax &c. posit. in Burgo porte Ursicine Civit. Rav. a primo latere strata percurrens, a secundo flumen laqueducij. a t. idem D. Guido, a quarto hospitale S. Petri Cruciferor. Item de una petia ter. olim prativ. nunc silvat. in Pleb. furcoli, fundo padolunghe &c. item de tribus partibus de omni eo quod Andreas de Calcinarijs, & Petrus de gutifredo dedit, & donavit d. Mon. posit. in prata de Montoni Terit. Rav. &c. pleb. S. Stefani in tegurio. Uno latere d. Dnus Guido pro loco q. dr mezolus, alio batipagla, al. spargolus de Cana usque ad menatam Castelli, al. Can. de Valle 1363. 19. Mart.

N. 99. Instrum. finis fac. Dno Guidoni per Mon. pred. Sci Johan. evang. pro pensionibus Castri polente. Item pro eo quod tenet in Villa S. Blaxij.

N. 100. c. 74. Instrum. Emptio. d. Dni Guido de polenta a Bonaventura q. Ser Albertini de Constantinis de Argenta, de quarta parte pro indiviso cum eod. D. Guidone &c. posit in territ. Ravenne juxta flumen *rasure* & *padus*. 1363. 24. Madij.

N. 101. Instrum. Emptio. D. Dni a Ugone q. Ser Deotesalvi de Zenarijs de omnibus juribus realibus &c. vigore cujusd. aquisitionis ex titulo emptio. vel alio titulo facte per d. Ser Deotesalvi ej. Patre a Dna Comitissa Ydana olim filia Dni Comitis Rogerij de Bagnacavallo, & Uxore q. magnifici Dni Aghinolfi de Ruginopoli comitis in Tussia, & palatini, vel a quocumq. alio &c. &c. domibus, terris, vineis, pratis, Vallibus &c. pro pretio 60. lib. Rav. 1363. Ind. prima Rav. 13. Julij.

N. 102. Instrum. Emptio. d. D. a Mimaio de Florent. de omnibus juribus, & action. real. &c. quæ vel quas Jacobus ejus Frater habebat, vel habere poterat addsus Nicolaum q. Gualardi cive Bonon. de Capella Si Nicolai de Albaris de bus pro pret. 2600. lib. Rav. 1373. 26. Sept.

N. 103. Instrum. empt. d. Dni Guidonis a Johan. q. Albertucij de Fav. habit. Rav. de una per. ter. arat. &c. posit. terit. Rav. pleb. Alfiani in Scola Pumpigiani in fundo Casa materni. A primo lat. Via, a secundo confinia Case murate a t. Thomaxius de Ghezzis, a quarto Eccla S. Johannis item aliam pet. in d. Pleb. Scola pozze fundo filixetti. A pr. lat. via Erboxa, a secundo Canonica Porten. a terr. Paulus de Sassolis, a quarto cabius de Artusinis - Item aliam pet. ter. arat. in fundo marzani. a pr. lat. via comunis. a secundo Can. portuen. a tert. Spadolaria Communis, a quarto Eccla S. Blaxij de Erbosa - Item in fundo masiniaguli. A primo lat. fossat. finale - Item in fundo pasterie a primo lat. fossatum *magnum*, a tertio fossattum limidalti, a quarto Ser petrus de Fabris - Item in fundis strate, Bacalarij, de ronconis, de Casalis pro pretio 15. lib. pro q. T. in tot. 567. lib. 1363.

Duodecim Instrum. Emption. d. Dni Guidonis de plurib. pet. ter. laborat. Casamentat. Vineat. posit. in territ. & distriĉt. Raven. Plebat. Sezade *Scola Russi* fundo *casamentorum* pro pret. X. lib. pro qualibet Tor. Inter. affin. nominant. Strata comis, qua itur Favent. Via de la lama, Heredes Guidi de pretis, districtus Favent., Apolenaris, & Sancti de Amanatis q. d. Apolenaris Maccabellus de Villa Russi

distr. Rav. Marcus de pretis. Guido Zuboli de Villa Russi, Fuerunt asazate per Salimbenem Calettnm apertegatorem Comis Raven. in Tor. 23. ad pertic. S. Pancratij. 1364.

N. 104. c. 77. Mandatum D. Guidonis in Ser Johan. de Porcellinis ad emend. Domos & Silvas olim Jacobi de Artusinis a Dno Agapito de Principibus de la Colupna de Urbe. Unam Domum balchonatam, & pedepla. posit. in Civit. Raven. in guaita Gagij, in parochia S. Marie in *Cepadella* juxta *pontem Alberelli*, a tert. lat. via publica, a quarto flumesellus *padenne*, e d. D. Guido de Polenta. Item unam contratam, sive pet. terre silvate, & buscose posit. terit. Raven. pleb. S. Paneratij in diversis fundis, & maxime in fundo rochole, & in loco q. dicit. *melenzucha*, vel si alit. ibi detinet. A pr. lat. flumen *montoni* a secundo Eccla S. Agnetis de Raven. a tert. hered. Salamonis de Tachis, a q Matheus olim Dni gualterij de Fantis, & Belini *de roncolcese*, & Eccla S. Blaxij de Rochola pro pret. in tot. 600. Ducat. Auri Raven. 1364. Ind. sexta 12. Nov.

N. 105. Instrum. finis d. Dni ab Episcopo Cervien. de 200. lib. pro affictu trium annorum locatias item incept. in ehalend. Mensis Martij per X. menses & tot. an. 1366.

N. 106. Instrum. finis d. Dni Guidonis a Dno Abate Monast. Se Marie rotunde de pasculo, & pottu Primarij 1367.

N. 107. Instrum. emptio. d. Dni a Jacobo, & Petro frat. & fil. q. martini Cavalli de Curtina de duabus petijs ter. Silvate & Val. 20. Tor. posit. terit. Rav. pleb. Sti Stefani in Tegurio in Scola Curtine in fundo padolunghe. A pr. lat. via a secundo Argeres S. Petri inter Silvas &c. pro pretio 40. solid. pro qual. tor. 1367. 27. Junij.

N. 108. Instrum. renovationis d. Dni Guidonis ab Episcopo Cervien. de omnibus ter. & possessionibus, vineis, pratis, pascuis, silvis, nemoribus, pontibus fontibus, aquis, piscation. venat. & molendinis, & omb. aliis &c. &c. posit. Teritorio Raven. Pleb. S. Zacarie, & pleb. Pisignani in fundo Castiglionis ex utraque parte fluminis Sapis in diversis fundis, & petijs a via Decimani usque ad litus maris, que omnia bona sunt posita infra hæc latera. A primo decimanum, a secundo terit. Cervie per Episcopat. Cervie, a tertio Aqua maris, a quarto Monaster. Clasense &c. 1365. Ind. 3. Bononie 19. Januarij.

N. 109. c. 78. Instrum. renovationis d. Dni Guidonis ab Epo Cervien. de

omnibus, & singulis ter. laborat. vineat. prativis, sandis, buschiv. nemoribus piscationibus paludibus, *pignetis*, Venation. Aucupat. &c. posit. in diocesi Cervien. in loco qui dicit. *S. Gervasius* versus Cerviam in terit. Raven. A primo lat. flumen Sapis, a secundo aqua maris, a tert. Monast. S. Severi Raven. dioces. & Carraria Ravignana, a quarto aqua fosca procedendo recte usque per mare cum aqua dulci & amara &c. 1365 Bonon. 19. Januar.

N. 110. Instrum. renovat. d. Dni ab Epo Cervien. de tribus pet. ter. posit. terit. Rav. Pleb. S. Zacarie in Seola Castigliuni, in fundo de Berledis. Ab uno lat. viola de la Turre, ab alio fossadaltum. ab alio Eccla Castigliuni, ab alio le pantirole.

Al. Inst. renov. Epis. Cer. de alijs ter. & postam Molendini Fluminis sapis, cum aqueductu posit. terit. Rav. Pleb. S. Zacarie &c. 1365. Bonon.

N. 111. Instrum. renov. d. Dni Guidonis ab Epo Cervien. de omnibus, & singulis petijs ter. lab. prat. salde, &c. quas honestus filius q. Johan. de la Fontana de Fer. & Dna honestina ejus mater, & filia q. Dni honestis de Aunestis de Raven. per contractus simil. tenuerunt ab Episcopatu pred., & ipsas res Dna Leta Uxor olim Dni Hostaxij de Polenta Avia d. Dni Guidonis a d. Honesto aquisivit posit in Villa, seu Villis Castigliuni veteris, & in fundo, seu fundis ipsa: Villar. *ex utraque parte* fluminis sapis posit. *terit. Raven.* Pleb. S. Zacarie, & *Pisignani* &c. 1365. Ind. 3. Bononie die 19. mens. Januarij.

N. 112. Instrum. renovat. d. Dni Guidonis ab Epo Cervien. de omnibus & singul. terris labor. vineat. prat. &c. quas Nobiles Viri Saladinus, & Honestus de honestis, & Dne Clara, & Catalina de honestis de Raven. vel ipsor. Hered. tenu. de jure d. Episcopat. Cervie, quas res, & jura D. Leta uxor Dni hostaxij de Polenta Avia inf. Dni Guidonis tenuit ad simile Contract. posit. terit. *Civit. Cervie, & Rav.* in div. fundis &c. pro indiviso cum Dno Hostaxio de Polenta. Posit. hæc omnia jux. h. lat. A primo Decimanum a sec. Aqua maris, a *t. Coe Cervie* a q. Monast. Classis. & sunt petias ter. inferius anotat., posit. terit. Cervie Pleb. Pisignani in fundo seu loco d. Malamane &c. a pr. lat. carraria Ravignana, a secundo Caroli de Cervia, a tert. Franciscus Tolosanus de Cervia, a quarto d. Dnus Guido - Item unam pet. ter. prat. q. vocat. pratum de la Rusana posit. *terit. Rav. Pleb. Pisignani* in fundo Pradarij. A pr. lat. d. Carraria Ravi-

gnana, a secundo Riomagio, a tert. Dna Orabilis fil. q. Johan. ducis de honestis, & Uxor Carati de Orgagliosijs a q. hered. Bonaventure Burgagnadi - Item unam pet. ter. busehive posit. *terit. Raven. pleb. Pisignani* in fundo frasenedi. a pr. lat. confines eivit. Cervie, al. Dnus Guido pred., al. matheus Dni Gualtery de fantis &c. &c. 1365. Ind. 3. Bononie 19. mens. Jan.

Sommano tutte le Compre ducati d'oro 600., *e lire Ravegnane* 3458.

In libro Protocolor. mei Vitalis qu. Ser Johannis Tabellonis signat. per B.

N. 113. c. 79. Instrum. emptio. d. Dni Guidonis de Polenta ab Ugolino qu. Bened. Sprocanj de una pet. ter. labor. 6. Tor. posit. terit. Rav. pleb. S. Steffani in Tegurio Scola godi, & tribbe in fundo de Sorbo. juxta viam godi heredes Nicolutii Fuschini de Vetis, Via Fossatl finalis, & Martina rambaldini p. pretio 3. lib. pro qual. tor. 1368. 15. Novemb.

N. 114. Instrumentum cujusdem ratificationis Dni Guidonis pd. eum Domino Anglico Cardinall Albanen. 1368. Ind. 6. Raven. 28. mens. Novembris.

N. 115. Emit ter. Pleb. S. Pancrat. Villa Godi, & S. Andree.

Instrum. renovat. d. Dni a Cantoribus Eccle Raven. de duobus spatiis S. q. suum habet Edificinm posit. ln guaita S. Michaelis. A primo lat. Via pub. *usque ad medium* &c. Item de una Domo posit. in guaita S. Theodori a Vulin &c. 1369. 12. Januar.

Emit ter. in Plebat. S. Apollinaris in Roncho in fundo Vadi Rondini &c.

Emit ter. in Plebat. S. Pancrat. Seola, & fund. S. Andree juxta fossat. Episcopi pro pret. 30. Solid. pro qual. Tor.

c. 80. Emit ter. in Plebat. S. Zacharie fundo Vizani pro pret. 8. lib. pro q. tor.

N. 116. Instrum. renovat. d. Dni Guidonis a Monast. S. Vitalis de Raven. de duabus tor. posit. terit. Rav. Pleb. fureoli, fundo Aurelagne &c. — Item tres pet. ter. laborat. & prativ. posit. terit. Cesene &c. A pr. lat. via formigoli, a sec. via disimanl &c. Item unam pet. ter. vineat. posit. prope Ravennam *extra portam burghi* in loco qui d. *Muronovo*. A pr. lat. via pub. a sec. d. Dnus pro jure aquisito

ab hered. ser Francisci, & Petri de Stazo a tertio Idem Dnus pro jure acquisito ab Andrea Rncoli Stradali, a quarto locus Dne Marie, & S. Stefani de Olivis &c. 1370. 19. Jan.

N. 117. Instrum. renovat. d. D. Guidonis a Mon. S. Andree de uno Spatio terreni super p. suum habet edificium posit. in guaita S. Michaelis in Africisco &c. 1370. 7. Aprilis.

N. 118. Instr. renov. d. Dni a Dnis Chantoribus S. Ecclesie Raven. de uno petie ter. *Silvate*, *Salde*, *Valive*, *& prative* posit. extra portam Gagii super stratam *de ponte longo*. Uno lat. ipsa strata, & hered. ser Johan. de Lambardanis, & Dnus Archiepiscopus Raven. alio flumen *Montoni*, & d. Dnus Guido pro jure aquisito per Nob. Dnam Dom. Letam de Polenta ejus Aviam a Dna Adelaxia filia olim Alidoxii; & Uxor Bartolani de Mainardis de Berten. & a Dna Ronigarda ejus Sorore, & Uxore Zampanili de la Fontana titulo emptionis, & donationis. Quam pet. ter. Veneticus qu. Dni Alberigi. Baldus, & Dant. Ugolinus qu. Francisci, Albericus, & Anselmus qu. di Cavalcus omnes de Polenta a dicto Capitulo detinuerunt. — Item unam pet. ter. Vallive, & busch. posit. d. Terit. & Pleb. Lungane juxta Ecclesiam S. Petri majoris &c. item de una petia terre Silvate, & palud. posit. d. terit. & pleb. in padolecla sive *vado* juxta d. Caplum & d. Dnum Guidonem per ser Lambertum q. Rodulfi d. Capitulo recaduta &c. — Item unam Tor. &c. ter. arat. posit. terit. Raven. pleb. Sancti Apolenaris in Roncho, fundo Vadi &c.

N. 119. c. 81. Item unam pet. ter. Silvat. & palud., *que est in testa* 32. pert. posit. terit. Rav. pleb. S. Apolenaris in Roncho super flumen *Montoni*. Uno cap. flumen montoni, alia cap. *fossatum de Villanis*. Uno lat. miglore qu. Albertini de Cesena pro hered. Dni Jacobi Benencase, & Filippus fil. olim Johannis Dni Filippi Benincase alio Cap. Drum Cantorum. — Item de aliis petiis silvat. & palud. posit. in eod. loco. Uno Capite Flumen *montoni Veteris*, alio capite fossatum de Villanis. Uno lat. heredes Dni Rigutii de Malpaghinis *Judicis* & Caroli Pasetti. — Item &c. uno Capite flumen Montoni vet. alio fossatum *Lame*, alio heredes Francisci pontis &c. alio Dnus Jacobus de Sassis. — Item de diversis spatiis posit. in Civit. Raven. in guaita S. Michaelis, & in guaita S. Theodori a Vultu. 1370.

N. 120. Instrum. renovat. d. Dni Guidonis a Mon. S. Apolenaris novi de Rav. de pluribus spatiis ter. posit. in guaita S. Michaelis in Africisco

prope Ecclesiam *Sanc̃te Agate de Mercato* , & Andronam qua itur ad Ecclesiam *Sancti Steffani de Mercato* , & ipsa Ecclesia. Item in guaita S. Theodori a Vultu — Item de 6. pert. terre vineat. quas
c. 82. olim tenuit ad simile contract. clericus stracerius a d. Monasterio posit. in Burgo porte Anastasie fundo Muronovo, juxta *viam Palatii* locus Dn̄e Marie, & d. Dn̄o Guido pro jure aquisito ab heredibus ser Augustini Cavalli. Item de duabus petiis terre, que olim fuerunt prata contigua insimul posit. in padriella prope loco q. dicit. Dn̄e Marie, juxta viam ubi fuit *fossa Palatii*, ab aliis omnibus d. Dn̄us Guido, quas D. Bernardinus de Polenta olim pater d. Dn̄i Guidonis aquisivit ex titulo permutationis a d. loco &c. 1370.

N. 121. Instrumentum permutationis d. Dn̄i Guidonis cum Johanne, & Jacobo qu. Johan. Romanis de una Domo balchionata, solariata posit. in Civit. Raven. guaita Sancti Michaelis in Africisco juxta Viam publicam, paulum qu. . . . . de . . . . . . a latere anteriori d. domus, ... a latere posteriori mediante quadam Androncella in qua est puteus, que dicit. esse comunis cum d. puteo inter dictam domum permutatam, & domus de paroch. S. Michaelis in Africisco fabricate, & *flumesellum Padenne*, & præfatos Jacobum, & Johan. Et hoc pro trib. petiis terre laborat. posit. terir. Raven. pleb. Pisignani in Scola Canutii, fundo Albereti assazat. 44. Tor. &c. 1371.

N. 122. Instrum. emption. d. Dn̄i ab Antonio de Belonis de Russi de una pet. terre laborat. 7. Tor. posit. territ. Raven. pleb. Sezade in Scola Russi, fundo Rambaldi. A pr. lat. d. Antonius pro Casamento suo, quod venit ad stratam Russi de duobus tr̄e a Sec. fossatum Pisinelli, a tertio hospitale Russi pro pret. X. lib. pro qualib. tot. 1371. 3. Nov.

N. 123. Instrum. finis fac. Dn̄o Guidoni de Polenta per Dn̄um Marsilium *de Carraria* de mille 500. ducat. aur. pro parte 6500. ducat. 1373. Raven. XI. Feb.

Sommano le Compre del libro Seg. B. lib. Raven. 422.

In libro protocol. mei Vitalis quondam Ser Johannis signat. per D.

N. 124. c. 83. Emptio D. Guidonis in Pleb. Pisignani, Scola Castigliuni &c. 1373.

Instrum. empt. d. Dni Guidonis a Dna Madalena filia olim Gregorii ser Johannis Morandi, & Uxore Lodoici qu. Gmglii de Imola de una petia terre partim prative, partim silvate, salde, & Vepre, quam asseruerunt esse 30. tornat., quam olim d. Gregorius pater d. Dne Madalene habuit, & tenuit pro indiviso cum heredibus ser Guererii de palazzo, & modo est ab ipsis divisa posit. terit. Ravenne fundo Taurexy, sive Vignatagliata. Juxta *canale navilii* heredes ser Guererii de palazo, hered. ser Maxii de Zenariis, & hered. Nanni de Zenariis pro pret. 90. lib. Rav. 1373. 24. Julii.

N. 125. Instrum. emptionis d. Dni Guidonis ab Antonio qu. Arduini ser Montis de una Valle seu strata aque piscaritie posit. terit. Rav. citra padum, que Vallis dicit. *porcolus* juxta *padum*, & *jura traversariorum*, Monast. Sancte Marie rotunde, hostiarios Ecclesie Raven. pro Ecclesia *Sancti Petri in Armentaria* pro pretio 300. lib. Ravenne 1373.

Idem emit in pleb. S. Pancratii, Scola, & fundo Godi pro p. 6. lib. p. q. tor.

N. 126. Instrument. empt. d. Dni a Paulo qu. Rainerii Benenease de duobus edificiis de lignamine, & canella insimul contigua posit. in burgo porte Adriane Raven. in guaita Ss. Johannis & Pauli super tereno Michilinus ser ture de Zardis. A pr. lat. *Canale Navilii mediante via, qua itur faventiam*, a sec. fossa Communis, a tertio Matheus Bontempus, a quarto idem Michilinus a parte ant. pro pret. 60. lib. Rav. 1374.

Instrum. permutationis terrar. in Villa *Melse*.

Idem emit in Pleb. Sezade Scola Russi.

Item . . . . .

N. 127. Idem emit ab Odino de Muratoribus Pleb. S. Stefani in Tegnrio Scola Godi, & Villanove fundo de Sorbo — & in Pleb. Furcoli Scola corporis Plebis, fundo padolonghe *juxta Arger Sancti Petri inter Silvas*. 1375. 10. Aprilis.

Idem emit a Johanne, & cristofano qu. ser Benvenuti de Angilantis in Pleb. S. Cassiani.

Septem Instrum. emptio. de diversis pet. ter. in Pleb. Sezade Furcole, & in Villis Fili, & Canutii dist. Rav.

N. 128. c. 86. Instrumentum emptionis d. Dni Guidonis a Johanne qu. ser Benvenuti de Angilantis de una pet. ter. laborat. posit. terr. Raven. pleb. S. Cassiani in Villa de Tombis tantum in fundo Flazani juxta d. Dni a tert. lat. Monast. S. Clare de Raven. & Monast. Classense pro pretio IIII. lib. & X. Solid. pro q. tor. 1380. die ult. Septembris.

Sommano le compre lib. di Ravenna 954.

Item in quodam meo alio libro protocoll. meor. Signat. pr. E.

N. 129. Instrum. donationis facte d. Dno Guidoni de una Domo balchionata per Aulincum q. Vitalis ser lei de Ancona . . . . . posit in Civitate Cervie in strata *Se Marie* juxta viam pub. Francischin. Johan. drude pistrinarij &c. 1368.

c. 87. Alia novem Instrum. liberat. & fin. &c.

Instrumenta confecta per Ser Bonsantinum de Boxijs Not. de Rav. prout inven. in registris Cois Ravenne.

N. 130. Instrum. finis fc. d. Dno Guidoni per Nicolaum q. Petratij de Bensais 1359.

Instrum. Emptio. d. Dni Guidonis a Comitibus Marcho, & Andrea de *Cunio* de Castro *Fusignani* pretio 4000. floren. Auri in libro registri Cois Raven. signat. per P. cart. 62. 1359. XV. Aug.

Instrum. Tenute Curtis *Donegaglie*.

Instrum. Emptionis d. Dni a Tomaxio de ghezzis de domibus olim Dni Gualterij de Fantis posit. in Civit. Rav. in guaita S. Theodori juxta viam a tr. lat. & d. Dnus ab alio pro pretio 1200. lib. 1369. 17. Nov. in d. libro c. 156.

N. 131. Instrum. Emptionis d. Dni Guidonis a Dno Jacobo de perteghinis, & dne primavere ejus Uxor & filie q. Zafonis de Polenta de una pet. ter. vineat. de 13. tor. in qua est una Tor. Casamenti, & Orti, cum una Domo pedeplana copia de Cuppis posit. terit. Raven. in Burgo Porte Anastas. sive *parum longe* ab ipso Burgo inter flumina montonis, & Laqueducij in loco ubi dicitur *cenceda* vel *muro-*

novo, in fundo murinovi a pr. latere flumen montoni med. via, a secundo Monasterium S. Apollinaris novi de Ravenna, ab omnibus alijs d. Dns pro pret. 600. lib. Rav. in d. lib. c. 166. 1360. 17. Januarij.

N. 132. c. 88. Instrument. Emptio. d. Dni Guidonis a Dno Agapito de pnpibus de la Colupna de Urbe de una contrata sive petia terre silvate, que silva vulgariter nunenpatur silva de Melinzucha posit. terit. Raven. pleb. S. Pancratij, & S. Petri in Trentula in suis fundis, & seolis. A primo lat. flumen montoni, alio aqua seu flumen Aqueducij, alio Ricardus q. Ser Toni, & juxta al. suos fines. Item unam domum, que vocat. domus nova de ponte *Albarelli* posit. in Civit. Raven. in guaita Gagij Juxta viam pub. a ır. lat. & flumesellum Comis ab alio. pro pretio 600. ducat. avr. 1364. 15. Mart. in Civit. Faventie.

Instra Autentica, que sunt in Saculo Signato per H.

N. 133. c. 89. Instrum. Emptionis dne lete de Polenta a Dna Rengarda filia q. Aledoxij de Ravenna, & Uxore Nobilis Viri Zamparili de la Fontana de Fer. de tertia parte unius petie terre partim Valate, partim silvate per indiviso cum Dna Adalaxia ejus Sorore, & Uxore Nobilis Viri Bertolacij de Mainardis de Bertinorio per al. tert. parte, que petia sita est prope Civit. Rav. in *loco qui dicitur portaurea*, ac per indiviso cum hered. q. Nobilis Viri militis Comitis de Cunio pro alia tert. parte. A primo lat. via. A secundo heredes Lotarenghi de Menzocchis a tertio lat. flumen Montonis. A q. lat. Lambertus cenzala pro pret. 160. lib. &c. &c. 1339.

N. 134. Instrum. donationis Iae Dno Bernardino de Polenta per Bertinum fil. q. Rainerij de Mungardinis de Faventia de una Domo Solariata posit. in Civit. Raven. in guaita Sti Michaelis in Africisco, juxta viam publ., plateam Cois, flumesellum comunis, & heredes Francisci Xani &c. 1358. 5. Nov. per Ser Nerinum q. D. Francisci de *Rasponis* not. Rav. &c. &c. &c.

N. 135. Tria Insta aut. pro factis Dne Samaritane Sororis Dni Bernardini de Polenta aclsa sponsalia in Stefanum filium comitis Bertolj de F . . . . .

N. 136. Litera Dni Guidonis de gratia recepta a D. Egidio Legato su-

per summaria justitia eidem fienda in . . . . 400.

Quedam Instrum. Autent. anticha Emption. Dnrum de Polenta in terit. For. Pplj - Item dotis D. Lete de polenta.

Decem Instrum. Dni Guidonis de *Sclavis* emptis in Civit. Venet. N. 137. c. 90. Tria Instrum. finis fa. d. Dno Guidoni, & cujusd. laudi, & compromissi fac. in Civit. Venetiar. super facto Auri, & Argenti, & perlis acceptis a Massarijs Comis Ravenne.

Instrumenta 5. renovatio. Episcopi Cervien. 1365. &c. &c. &c.

In Sacculo Sig. R. sunt infa Instra Aut. per d. Not.

Plurima Instrumenta emptio. de Vall. in Confin. Argent. & Lugi. N. 138. c. 94. Nominatur quæd. Vallis, que nunc autem est terra silvata pro inundatione Aquarum fluminis S. Agate. 1363.

Infrascripte sunt Eccle, quar. magnificus Dominus Dno Guido q. N. 139. c. 119. Egregij militis Dni Bernardini de Polenta est Patronus ad elligendum Rectores ear.

Ecclesia Ste Marie Majoris de Ravenna.	cum Sassis
Ecclesia Sti Laurentij de pusterla.	cum Corradis de pusterla.
Eccla Ste Marie in Ligabiccij.	
Eccla Sti Steffani de Latronibus.	Unita cum Eccla SS. Jo. & Paoli.
Eccla Ste Marie de Albereta.	
Eccla Sti Juliani de Plebe quinti.	
Eccla Ste. Marie de Grexj.	
Eccla Scorum Johannis, & Paoli.	
Eccla Sci Joannis in Bezo.	Hodie sub Vocabulo S. Antonij possidet R. D. Bernard. de Calbis.
Eccla Sti Laurentij de Canuzzolo.	
Eccla Sti Damiani de Canuzollo.	

Nota. *Le postille delle due prime Chiese sono di Carattere antico, ed anche contemporaneo al libro.*

Quelle delle altre sono di Carattere molto posteriore.

Sieguono i nomi di altri fedeli.

N. 140. *E prima a c. 107. i nomi di quelli, che pagavano pensioni per le case. Sono nomi 32. Le Case si dicono poste ad Curam* in gualta SS. Jo. & Pauli. *Frà i nomi vi è un* Benedictus Strambiagus.

c. 120. *Vi sono i nomi di 42. fedeli.*

c. 121. Orlandinus qui dicit. Mastrellus de Baldradis de Budrio comit. Comitum de Cunio -- Unam lib. de Candelis Cere.

c. 123. *Vi sono i nomi di 16. fedeli di Polenta, e Cuglianello.*

c. 125. Infrascripti sunt fideles, suprasedentes, & Adscriptii olim Dni Guidonis, q. Dni Lamberti de Polenta 1292.

Cuglianelli. 13 Nomina. Nominat. Guido q. D. Alberici de Polenta.

c. 126. Polente. 15 Nomina.

N. 141. c. 128. Procuratio Polentese q. Alberigutij de Polenta in Ugolinum Caracosij de Cuglianello ad vendend. D. Bernardino de Polenta domos, casamenta, possessiones, fideles, Jurisdictiones, Jura, & actiones, quas habet in Polenta, Cuglianello, Cudignola, ceparedo, & Curijs dorum Castrorum, & Villarum, & Bagnacavalli, & ubicumque in provincia Romandiole. Per Instr. manu Thederici de Tudurano 1307. Ind. V. die 17. Madij in Tudurano.

N. 142. c. 129. Emptio Dni Lamberti de Polenta a Dno Salinguerra de Ferraria de omnibus possessionibus, rebus, & tenutis tam in terra, quam in Aqua Ubicumq. costitutis, quas olim habuit, & tenuit Dnus Ubertinus de Ravenna, & . . . . d. Dnus Salinguerra, & Tomaxius, & Nepos in padovetere ab Epu Comaclen., incipiendo a confinibus Campi longhi maioris, & minoris, descendendo usque ad mare, & quidquid olim ad donicatam habuit Eccla comaclen. & concessit in d. Dnos Salinguerra, & Tomax. &c. &c. &c. Et insuper medietatem de eo qod q. Petrus *Dux Maior*, & Dnus Ubertinus habue. & detin. Jure Eccle Comaclens. &c. Et insuper medietatem hereditatis q. Petri Ducis Majoris &c. Et omnia que detinuerunt heredes olim *pauli Traversarie* &c. ab uno lat. jus Monast. S. Alberti pro pretio 10000. lib. Raven. 1310. 12. Maj.

N. 143. c. 130. Infrascripti sunt supersedentes, seu Insignale. Magnifici Militis Dni Guidonis olim Dni Bernardini de Polenta, quos possedit Dnus Hostaxius olim ejus Avus, & antiquitus fuerunt Dni Guidonis Vet. & Dni Geremie fil. Dni Lamberti de Polenta. Scriptis manu &c. &c. Bonmathei qu. Fuscoli hos oli . . . . . Sancte

nn 2

Rav. Eccl. Not. 1292. Ind. V. die 4. mensis Jun. *in Curtile palacii Comis* Raven.

Sieguono 46. nomi fra quali si nominano 6. de Mauritiis de Scola Russi. Si nomina Pleb. Barisani, fundo Bedoletti. Pleb. Forum pompili fundo Tarani. Plebe S. Steffani, Scola Russi.

Sieguono quelli di Canuzzo in 34. nomi.

N. 144. c. 139. Infrascripti sunt qoi tenent terras debeotes solvere teraticum d. Dno Guidoni de Poleota, aquisitas per Dnum Beroardinum olim ejus Patrem a Comitibus de Cunio, seu a Bernardino, Lodoico Ralnerio, e Bertuzio, & teoentur solvere annuatim in recoletta. S. de grano, feoo, lioo, quam de menutis num. S. fabis, faxolis, & aliis bladis non restatis septimam, & de Vioo tertiam partem, & iosuper Albergariam, & refectioo. Viarum in Villa Russi. *Sono 72. partite. Per misura si nomina ad perticam antiquam.*

N. 145. c. 145. Qui debent tenere porehos, & debeot solvere pro ter. & pratis io recollettu posit. in *Traversaria*, & alibi, & Casamentis. *Sono 25. partite. Si nomina Jacobus Bassus*, e *Filippus Viveli*.

c. 147. Qui debeot solvere pro Vallibus & Casalibus de ultra padum. *Sono 34. Partite.*

N. 146. c. 152. Testamentum Dni Aotonii filii D. Nerii Pochepenne, in quo eootinetur inter alia. Item voluit, jussit, & mandavit, quod si et . . . . Dous Guido nat. qu. Dni Beroardini de Poleota in sex menses a die present. ducatorum tria millia 454. auri quos ratiocinatum erat quod d. Dnus Guido deberet dare pro pretio, & nomine pretii totius poderis, & bonorum immobilium, q. fuerunt qu. Dni Nerii Pochepenne & nunc ipsius Testatoris, sine aliqua simulat. vere, & realiter solverit Magoifico Dno suo Dno Galeotto nato qu. bone memorie D. Pandulfi de Malatestis, quod tunc, & eo easu d. podere, & omnia Immobilia in d. terit. seu district. Raven. scituata siot & esse debeaot prefati Dni Guidonis al. aut. &c. Actum Arim. io contrata S. Columbe io Domo p. habitatioois d. Dni Testat. — Ex Testam. scripto manu pauli filii giani de Arim. pub. Imperiali auct. Not. & Judex Ordin. 1374. 22. Augusti.

Instrum. qualiter ser Bonfantinus de Boxlis Not. de Raven. procurat. nomine d. Dni Guidonis de Polenta d. tempore sex mensium dedit, trad., solvit suprad. D. Galeotto ducat. 3454. ut supra pertinent. 1375. 20. Febr.

N. 147. c. ult. Instrum. renovat. &c. D. Petrocini Archiep. Ravennat. Ecclesie Magnifico Militi D. Guidoni fil. qu. bon. mem. Dni Bernardini de Polenta de medietate *molendinorum* de S. Mama. Ex Intrum. Emphit. manu ser Thomasii de Porcellis Not. de Raven. 1363. 8. Julii. In Regist. in libro signat. O &c. 97.

N U M. CXXXI.

Indice di alcune Carte dell' Archivio Arcivescovile di Ravenna, le quali possono appartenere alla Famiglia Traversari.

1. AN. 976. Jun. 20. J. N. 4425. D. Benedicti Pp. an. IV. D. Ottonis Imp. an. IX. Ind. IV. Rav. D. Honestus Arch. Rav. d. p. e. Petro q. Pauli *Ducis* q. v. de *Traversaria* Fundum Monte Cavallo cum Capella sua Territ. Popilien. Plebe S. Marie de *Castro novo* sub pensione 12. denar. Deusdedit Not. Rav.

2. An. 977. circiter Oct. 2. F. N. 2323. D. Honestus Arch. Rav. d. p. e. Petro *Nob. V.* de *Traversaria* fil. q. *Pauli Ducis* Monticellum cum Castruciano Territ. Popolien. *Plebe S. Donati*, & locum Salectaria juxta *Castrum Petrella* Territ. *Sarsen.* Plebe *S. Anastasia*. Deusdedit Not. Ravennæ.

3. An. 997. April. 8. G. N. 2925. D. Gregorii Pp. an. 2. D. Ottonis Imp. an. II. Ind. X. Rav. D. Jo. SS. & Coangelicus Archiep. Rav. Testibus *Petro q. Petri Ducis de Traversaria*. Deusdedit q. Deusdedit, aliisque accepit investituram ab Herhenfredo q. Herhenfredi de *Casa ficaria* cum *Castro suo* Territ. Livien. Plebe *S. Laurentii* in Nocito, & *S. Apollinaris* in Collina.

4. An. 1039. Julii 7. F. N. 1929. D. Benedicti Pp. VII. D. Conradi Imp. XII. Indict. VII. Rav. D. N. Diaconus Rav. & Filius *Pauli Ducis* q. v. de *Traversaria* & Abbas Monast. S. Mariæ . . . . . . d. p. e. Dominico, & Ursæ Jugal. quidquid detinebant ad laborandum Territ. Favent. Plebe S. Stephani. Petrus Rav. Tabel.

5. An. 1042. Jun. 10. F. N. 1946. D. Benedicti Pp. X. Ind. X. in *Castro* q. v: *Valle de Pondo*. *Paulus de Traversaria Testis*. D. Gebeardus Arch. Rav. investivit de d. Valle Gandulfum.

6. An. 1056. Maii 31. F. N. 2387. D. Victoris Pp. an. II. Henrici Imp. IX. in Claustro Monasterii S. Ilari testibus *Thederico* Episc. Cornelien. *Henrico* Episc. Saxenat. Leone Presbitero & Abate, *Paulo Traversaria &c.* D. Henricus Arch. Rav. d. p. e. 1000. Tornat. terre in *Curte Casamurata* Ugoni *Comiti*, & Imildæ *Comitissæ* Jugal. Vitalis Rav. Tabel.

7. An. 1103. Julii 6. E. N. 1759. Imp. Enrico q. Enriel an. 20. Ind. XI. Rav. D. S. & merito Beatis atque Apostol. Pater Patrum D. Otto electus Rav. Arch. d. p. e. *Petro Traversario* & Matildæ ejus Uxori quidquid obtinuerat a Wiberto Arch. in Grassito, & in Mutafeno sub pensione 36. denar. Rav.

8. An. 1122. Septembris 8. F. N. 2190. Guido *Traversaria* refutavit D. Gualterio Arch. Rav. omnes Ecclesias quas occupaverat de jure Eccles. Rav. Raimbertus Not. Rav.

9. An. 1176. Octobris 1. E. N. 1784. Cæsenæ Coram D. Girardo Arch. Rav. D. Leonardo Episc. Cesen. *Alberico* fil. Petri *Traversariæ* & Consulibus Cesen. de mandato d. Archiep. plures Omines de Ces. juraverunt quod pro maleficis factis a tempore mortis Honestæ Neptis Ranutii occasione Hereditatis D. Albosie fil. Ludovici Scici nullum malum meritum reddent, sed pacem servabunt. Rodulfus Ces. Tabel.

10. An. 1181. Jan. 11. B. N. 343. Ind. XIIII. Rav. Gaiferius cum Randuino, & Almerico Fratribus fecit finem Jo. de Callisotto pro D. Gerardo Arch. de omni maleficio, & offensa illi facta. *Dnus Petrus Traversaria Rav. Potestas*. Liucius de la Rovere *Consul*. Causa Rav. Not.

11. An. 1181. Julii primo E. N. 1762. Ind. XIV. D. Gerardus Arch. Rav. Arbiter litis verten. inter *D. Petrum Traversarium* & D. Imiliam ejus Uxorem de Dote illius, decrevit aliqua assignanda D. Imiliæ Laudatur ejus fil. *Albericus*. Petrus Turriensis Ces. Tabellio.

12. An. 1182. Dec. 12. F. N. 2054. Tignolus fecit suum Testamentum in quo instituit suum Fideicommissarium D. Raynerium Priorem Portuen., & *Petrum Traversariam Comitem Arimini* Reliquit Ec. Rav. 40. denar. & plura Ecclesie Portuen. *Causa* Not. Rav.

13. An. 1188. Maii 11. G. N. 2498. Ind. VI. Gerardus Arch. Rav. cum consensu Canonicorum constituit Procuratorem Eccles. Rav. Joannem de Andrea in Causis cum *D. Petro Traversaria* D. Fide aliisque. Faydomus Rav. Tabel.

14. An. 1189. Octobris 29. G. N. 2835. Ind. VII. Rav. Peppus de Sinibaldo d. p. p. *D. Petro Traversarie Potestati Raven.* unum Spatium terræ Rav. in Regione Ss. Jo. & Pauli. Ubaldus Not. Rav.

15. An. 1193. circit. . . . J. N. 4145. Nomina eorum qui erant in Consilio Rav. quando Pot. Rav. protestatus est se non fregisse *Concordiam* initam inter *Rav.* & *Cesenat.* D. Millo Potestas Rav. Comes *Mal-*

vicinus. Comes Wido *Philiarardi*. Comes Bernardinus. Petrus *Traversaria*. Ubertinus Dusdei. Wido Signorelli. Alidosius & alii plures.

16. An. 1201. Maij 1. H. N. 3587. Ind. IV. Bretenorii. Mainardi, nempe Drudus, Joan. Bonofilii, Raineiius Girardini aliique juraverunt in præsentia D. Alberti Potest. Rav. D. Boccavolte Pot. Forol. aliorumque se velle obedire præceptis *D. Petri Traversariæ* & ulterius facere ut illorum parentes, & amici de Bretenorio similiter obediant. Nicholaus Bretenor. Notar.

17. An. 1201. Maij 6. H. N. 3584. Ind. IV. Raven. In presentia *D. Petri Traversarie* & Comitis *Malvecini*, Guidonis Signorelli, & D. Alberti Scarpe Potest. Rav. & aliorum Guido fil. Arardi juravit se non liberaturum possessionem quam Bagnolus habet de 200. Libris quas Commune Raven. sibi debet &c. sed ipse semper sequetur potest. & Rectores Rav. Martinus Rav. Tabel.

18. An. 1202. Jan. 16. intr. I. N. 3914. Ind. V. Rav. *D. Petrus Traversaria* Potestas Rav. cum Consilio Rav. juravit Presbit. Henrico, & aliis Cantoribus, & Card. Rav. Abbatibus, & Clericis Rav. se consensum presciturum pro electione, & postulatione *D. Alberti* Epi Imol. in Arch. Rav. Dixit etiam se scire electionem Arch. Rav. ab antiquis temporibus pertinere ad Epos Metropolit. Ravennæ Cardinales, Cantores, Abbates, & Primicerios Raven. Mercatellus Not. Rav.

19. An. 1225. Maij 13. int. E. N. 1633. Petrus *Traversaria* cum consensu D. Hymilie Uxoris sue d. p. p. Ugoni Tardo, & Martinello Garzoli 4. Tornat. ter. Territ. Rav. Plebe S. Stephani in Tegurio. Martinus Rav. Tabel.

20. An. 1232. Feb. 15. E. N. 1235. D. Guido *Malabucca* electus Pot. Luci pro 6. Mensibus cum audisset D. Arch. Rav. firmasse suam electionem hac conditione ut *D. Rainerius de Cunio* esset Pot. Luci in futuro anno, & nullum reciperet hominem de Luco in Vasallum suum. Qui D. Guido consensit.

21. An. 1257. Jul. 3. M. N. 5849. D. Thomas *de Foliano* Pot. Bretenor. cum Consilio Comunis constituit Sybaldum Procur. Com. ad se presentandum coram Ab. *S. Rupbilli* de Foropop. & D. Jacobo Prepos. Faven. Judic. delegatis in Causa cum D. Electo Raven. super subiectione &c. Ugo Calbalini Not. Bertenor.

22. An. 1259. Feb. 25. N. N. 6366. Ind. II. Rav. Joannes Michilit-

ti Procurator *Dnæ Traversariæ*, & *D. Thomasii de Foliano* ejus Viri concessit plenam libertatem Zeraslo, & Joanni Fratribus de Peroddella. Nicolaus Ravaldus Not. Rav.

23. An. 1274. Nov. 3. exeun. B. N. 423. D. Guilielmus Vicarius & procurator D. *Guilielmi Francisii* Viri *D. Ayche Traversarie* d. p. l. Zuliano q. Zamboni in Villa Bandi 4. partem unius Casalis. Jacobus q. Guilielmi Not.

24. An. 1299. Oct. 4. N. N. 6498. Johelle Not. Procurator Dni *Guilielmi Francisii* d. ad. l. Benvenuto de Spaldonis unum Casale in Villa Ducati. Amadeus de Ducato Not.

N U M. CXXXII.

Indice di Pergamene dell' Archivio Portuense riguardanti li Traversari, Polentani &c.

1. AN. 1022. Januarii 6. Caps. B. N. 318. *Joannes Dux & Petrus Dux* filius *Adalberti* dederunt per libellum quod detinebant in valle Jusverti Fuscardo aliisque &c.

2. An. 1079. Julii 24. Caps. D. N. 994. Sub Gregorio Papa, & Enrico q. Enrici Imperatoris Indictione II. in Castro *Mensa* Territorio Livien. Ugo q. Teubaldi vendidit Irigo Filio Ugonis de Sasso, & Alburge jugali suæ, quicquid habebat in Gataria, in Fontana, cum manso uno territorio Livien. Plebe *S. Laurentii* in Nocito, & Plebe *S. Martini*, Wiclo Tabellio.

3. An. 1107. Martii 28. Caps. A. N. 159. Imperante *Henrico* filio q. *Henrici* anno sexto Indictione XV. *Ravenne Petrus Dusdeus* filius quondam *Johannis Dusdedit* fecit Testamentum instituit Fidecomissarios *Dominum Petrum Clericum & Priorem Canonice S. M. in Portu*, & Dominum *Gualterium*, & *Joannem* Presbiterum de *Carda*, & *Joannem* Presbiterum *S. M. in Celoseo* & *Berardum Callicarium*, & *Petrum* nepotem suum, & *Ravennam* neptem suam. Reliquit *Ecclesie majori* ad opus ipsius Libras viginti, ad opus S. *Joannis Evangeliste* Libras quinque, & ad opus *S. Joannis Baptiste* Libras quinque, Ad Monasterium *S. Vitalis* soldos centum, ad Ecclesiam *S. M. in Celoseo* soldos centum, & unicuique Monasterio *Ravenne* & ejus

circuitus soldos viginti. *S. M. in Portu* totam terram quam detinebant *Joannes & Paulus in Curtina*, & etiam libras decem Denariorum *Venetie*. Reliquit em̄ Ecclesiis *SS. Jacobi de Volana*, *Adalberti*, *S. M. in Pomposa*, *Canonice S. Petri Majoris* soldos viginti, & *Joanni Faventino* Nepoti suo quædam Bona. Instituit heredes *Ravennam*, *Samaritanam*, & *Aldegardam* filias qnondam *Joannis* Fratris sui. Memoratur Mansio una *Ravenne* in Regione *Ferrata* prope Ecclesiam *S. Petri in manu Domini*, & Mansio foris *Pusterula* de *Augusta*. Heredem vero *Petrum* filium Fratris sui. Laudat Capellam *S. Marci* positam foris *Pusterula de Augusta*, plura reliquit *Matilde* uxoris quondam *Petri Traversarie*. *Ugo* Ravennas Tabellio.

4. An. 1122. Januarii 22. Caps. D. N. 1008. Indictione XV. sub Calisto Papa, anno Enrici Imperatoris 12. D. Martinus Abbas. S. M. & S. Andreæ in Insula Serræ dedit per Enphiteosim *Aimerico Duci* quidquid habebat ex parte Gisle matris sue Territorio Faventino Plebe S. Petri intra Silvas in Granarigo, & Rotitula; pro calcariis lib. V. den. Venet. & sub annua pensione denariorum *Veneticorum* quatuor. Bernardus Ravennas Tabellio.

5. An. 1123. Februarii 28. Caps. A. N. 232. Indictiune I. Ravenne. *Petrus Dux* cum consensu *Gasdie* conjugis suæ dedit jure pacti *Joanni de Benedicta* & Mariæ ejus Conjugi nec non Joanni Mazolo & *Marie* conjugi totum id quod habebat a Flumine *Candiano ad Pontem Petreum* cum *Paludibus Piscationibus &c.* juxta Filios *Joannis Sergii* in annis 30. ad renovandum cum pensione sexte partis Piscium, & in Civitate *Ravenne* illi occurrere de Placito, & Besogno. Bernardus Ravennas Tabellio.

6. An. 1127. Augusti 2. Cap. D. N. 1039. Indictione V. Rav. Gualterius Archiepus Rav. dedit Joanni Priori Port. Licentiam cum facultate Papæ, & Epi Ficoclensis Laborandi fundamentum unum quaduor Salinarum in Campo a Fossatu Salinarum. Ugo Ravennas Tabellio. Testes *Petrus Dux*; *Guilielmus Traversaria*, *Honestus Petri de Honesto*, *Rusticus Joannis Traversariæ*, *Petrus Ursioli*, *& alii*.

7. An. 1135. Junii 18. Caps. E. N. 1475. Indictione XIII. *Petrus Dux*, & *Almericus Dux* Fil. q. *Petri Ducis* cum consensu Gasdie illorum Matris dederunt per pactum D. Joanni Priori Port. duas partes quas habebant in Flumine *Candiani*, & in *Fossa Pontis Petri* ad annos 40. ad renovandum cum aquis, piscationibus &c. pro 6. parte piscium, e sold. 10. Lucen. denar. pro mercede. Joannes Ravennas Tabellio.

8. An. 1150. Martii 10. Caps. E. N. 1241. Indictione XIII. *Guilliel-*

mus Traversaria & Liueius de Vitale per traditionem virge refutarunt D. Manfredo Priori Portuensl omne jus quod habebant super bona q. Rustici de Petro, qui Prior dedit per pactum In an. 60. Liueio totum tenimentum, quod eidem obvenerat a filia q. Rustiei de Petro positum in loco dicto Paduleela. Joannes Tabellio.

9. An. 1157. Augusti 24. Caps. F. N. 1736. Indictione V. *Petrus Dux.* donavit D. Monaldo Priori Portuensi unam Salinam cum vasis in Lacu Ficoclensi. Ligarda Comitissa eius uxor. Milanensis Ravennas Tabellio.

10. An. 1158 . . . . . . 20. Caps. I. N. 22. *Munaldus* Prior Portuensis dedit per henphiteosim *Uge & Petro* filiis q. *Rubei* quicquid habebat in *Granarico* majore, & minore fundo *Reta* & unum Mansum ad cujus latera *Marisii*. *Petrus Dux Ugo de Bonumamulo* item In *Runco* & alibi Plebe *S. Petri intra Silvas* cum pensione sex denariorum Veneticorum.

11. An. 1162. Januarii 12. Caps. A. N. 245. In Testamento *Bombaronis Petrus Dux* tutor datus est *Ravennæ* Testatoris Filiæ & Legata constituuntur *Annolæ* Nepoti, & *Comitissæ* Sorori.

12. An. 1166. Septembris 12. Caps. E. N. 1482. Indictione XIV. Comes *Rainerius de Cunio* cum Guidone Fratre, & Matre Hostica dedit, & confirmavit D. Rolando Præposito Cellæ Volanæ, quicquid donatum fuerat d. Canon. & D. Augustino ejus Fii Canonico Cellæ Volanæ positum in mezana Plebe *S. Stephani* in *Barbiano*, vel aliis Plebibus, & alii donaverant in *Curte de Cunio* Ugo Notarius Faventiæ.

13. An. 1166. Septembris 19. Caps. A. N. 152. Indictione XIV. in *Mezana*. Comes *Rainerius de Cunio* donavit *D. Rolando* Preposito *S. Jacobi Cellæ de Volana* totum quod ipse cum Fratre Guidone, Hostia matre, & patre dederunt dicte Canonice in Mezana territorio Corneliensi Plebe *S. Stefani in Barbiano* seu In aliis Plebibus, & totum illud quod donaverunt *Raimondinus Ugonis de Guilielmo* & *Ugo de Seri* in Curte de *Cunio* confirmavit. Ugo Faventinus Notarius.

14. An. 1178. Augusti 3. Caps. E. N. 1465. Indictione XI. Guido Filius Deusdedit, & Deusdedit filius Guidonis Deusdedit cum aliis donaverunt D. Alimanno Priori Port. 100. Libr. den. Lucen. quas illi debebat. Mattheus Ravennas Tabellio.

15. An. 1178. Septemb. 19. Caps. A. N. 145. 146. 147. Indictione XI. *Johannes Dux* fecit suum Testamentum cum consensu Domine *Fidei* uxoris suæ Fidecomissarios instituit uxorem prædictam, *Ugonem de Saxo*;

Tedericum de Malotaliato & *Petrum de Albertino*, & *Petrum de Anuza*, & *Oddonem de Rastello*, & *Joannem de Paganello*, & *Rodulfum Liuci de Malgarito*, & *Joannem de Anuza*, & *Vitalem de Fuscardo*, & *Lambardanum*, & *Rigolum de Ubertello*, & *Missum Vicecomitem* suum. Plura Legata reliquit. Heredem instituit Filium vel Filiam, quos postumos habuerit. Masculo filio Tutores Curatoresque dedit dictos Fideicomissarios quibus *Petrum Traversariam* adjecit. Si vero filia fuerit alia Legata constituit. Milanensis Ravennas Tabellio. Testes fuere *Ugo de Saxo*, *Uguicionus de Oddis*, *Tedericus de Malo Talliato*, *Joannes Canis*, *Benedictus Medicus*, *Maltaladinus*, *Petrus de Petro de Farulfo*, *Bonamicus Petri de Anuza*, *Parisius*, *Petrus a Veruculo*, *Core muntonus*.

16. An. 1181. Octobris 28. Caps. G. N. 2036. Indictione XIV. Saxonus, & Guido Saxi Fratres permutarunt cum D. Rainerio Priore Portuensi quedam bona territorio Livien. Plebe S. M. in *aqueductu*, Gundiolinus Notarius.

17. An. 1182. Maij 19. Caps. F. N. 1669. Indictione XV. Saracinus Alberici refutavit D. Rainerio Priori Port. Molendinum positum in *Padolicla* prope Ecclam *S. Paterniani*, & hoc pro medietate Molendini de S. Cecilia, & pro Molendino de Calanco, que *Joannes Dux* donaverat Portuensibus. Causa Notarius Ravennæ.

18. An. 1182. Junii 23. Caps. F. N. 1679. Indictione XV. Rav. Uguizon de Dusdei de Amavili donavit D. Rainerio Priori Port. *ponzadam* Molendini quod Donaverant Saracenus & D. Fides in *Padolicla*. Causa Not. Ravennas.

19. An. 1189. Junii 12. Caps. G.N. 2020. Indictione VII. *D. Traversaria* dedit per pactum Benniolo 7. tornat. terræ, & vineæ fundo Bozenano territorio Ariminense Plebe *S. Laurentii* in Monte Apodiano pro septem Libris Lucensibus. Mattheus Notarius Ariminensis.

20. An. 1196. Junii 11. Caps. D. N. 1187. Indictione XIV. Rav. Nontevolui Judex *Petri Traversariæ* damnavit Com. *Malvicinum*, Guidonem Filiarardi, Ubertinum, & Guidonem Filium Fratris sui, ut solverent D. Guardo Priori Port. & Lazaro Abbati S. Appollinaris novi libras 300. ab Ubertino Thebaldi in suo Testamento. Joannes Ravennas Tabellio.

21. An. 1204. Januarii 13. Caps. D. N. 926. Ubertinus Guidonis Dusdedit etiam pro Guidone Nepote suo, & pro Guidone Filarardi, & Comite *Malvicino* Consubrinis suis dedit Bucculo Capitulario Scholæ Pi-

scatorum per pactum quantum de Valle & Piscaria habebat in Valle Zusverti, fueratque olim Tassilionis, & Petri Ducis, & in Valle Fenaria constitutum Territorio Comaclensi Plebe S. M. in Padovetere sub pensione annua 400. Piscium Capitaneorum, e pro Calciariis XII. Libras Denariorum Rav. Leonardus Ravennas Tabellio.

22. An. 1204. Junii 10. Caps. A. N. 58. Indictione VII. Ravenne Gualdus prior Portuensis dedit per libellum *Johanni Pezo* & aliis tornaturas sex terre in fundo *Massuli* plebe *S. Cassiani in Decimo* in duobus petiis ad quarum latera *Petrus Traversaria Drudulus de Mainardo & Tibertus Magnese* pro pensione medietas fructum pro Calceariis tres Solidos denariorum Ravenne. *Gerardus* Ravennas Tabellio.

23. An. 1212. Aprilis 22. Caps. D. N. 1004. Indictione XV. Ravennæ. *Petrus Traversaria* cum Domina Ymile uxore sua dedit per Pactum Berardo Gambullo, & Schole Piscatorum per ipsum omnes res quas detinebat Schola quæ fuerant q. Petri Ducis in Valle de Zusverti ad latera Pereus, Arzene de S. Longino, misiza, & Padus. Item quod habebat in Valle Fenaria, quod fuit *Petri Ducis*, Datæ pro Calciariis 25. libr. Ravennæ. Martinus Ravennas Tabellio.

24. An. 1215. Februarij 1. Caps. D. N. 1197. Indictione III. Faventiæ in præsentia D. Hubaldi Archiepi Rav. D. Bonajunta Prior Cellæ Volanæ, & D. Guido Acharisii elegerunt Arbitrum D. Ubertinum Dusdei Civ. Rav. in lite, que vertebatur inter illos super quasdam possessiones. Joannes Ravennas Tabellio.

25. An. 1216. Julii 5. intr. Caps. A. N. 244. Indictione IV. Ravenne. Dom. *Adalasia* cum consensu Domini *Guidonis de Polenta* viri sui fecit Testamentum instituit Fidecomissarios virum suum, & Dominum *Guidonem de Lazario Patrem* suum. Reliquit X. Ecclesiæ majori, & vigesimum muro Civitatis. *Ugolino de la Cuzza* quadraginta libras Ravenne, ut iret *ultra Mare* pro ipsa in servitio Domini, & *S. Sepulcri*, *Canonice Portuensi* in qua voluit sepeliri libras viginti quinque, & omni anno unam *vegetem* vini de suis vineis de *S. Pancratio*. Ecclesiæ *S. Stephani Capellæ suæ* duas tornaturias terræ. *Requilizia* Filiæ suæ libras CCC. Ravennæ. *Patsi* suo omnes domos, & tenimenta, quæ fuerant *Signorelli de Lazario*. Heredes instituit *Jeremiam Lambertum*, & *Guidonem* filios. Martinus Ravennas Tabellio.

26. An. 1222. Octobris 3, Caps. E. N. 1253. Indictione X. Rav. D. Jacobus Prior Cellæ Volanæ vendidit D. Ubertino Guidonis Dusdei quas-

dam Domos Rav. in regione S. Mariæ Majoris, sed jure pacti in an. *60*, ad renovandum pro 140. libr. Rav. pro pens. *6*. den. Rav. Gualengus Notarius Ravennas.

27. An. 1225. Madii 7. ex. Caps. A. N. 240. In Testamento Rauli inter confines cujusdam terre, qnam testator Ecclesie S. Sisti de Santerno per Legatum reliquit in Santerno, nominatur *Petrus Traversaria*.

28. An. 1228. Septembris 4. Caps. D. N. 1105. Indictione VI. DD. *Rambertus Prepositus* Ariminensis, *Mattheus Abbas S. Juliani*, & *Paulus Prior Hospitalis S. Lazari* de *Tertio* Arimini presentare fecerunt *D. Guilielmo Abbati S. Appollinaris novi* sententiam ab illis latam pro Canonica Portuen. contra *D. Guidonem* qu. *D. Alberici de Polenta* ut in possessionem mitteret Portuensem Sindicum de quibusdam Possessionibus, & Fructibus in Villa *Massæ*, & in *S Georgio*, & de una Domo Ravenne in contrata *Pontis Marini*, seu in Coutrata *S. Michaelis*, & præterea Escomunicaret dictum *D. Guidonem*. *Guido* de *Marashi* Notarius. Die 11. Septembris fuit publice excomunicatus, misitque Sindicum Portuensem in Possessionem earumdem rerum.

29. An. 1229. Martii 9. Caps. D. N. 1083: Indictione II. Concordia inita inter D. Mattheum Priorem Portuensem, & Comitem *Malvisinum* de Bagnacavallo, & Comitem *Malvicinum* de Castello, qua cautum Priorem non teneri defendere bona illis per Emphiteusim data posita in Madrara, & Sablonaria. Guido Notarius.

30. An. 1230. Jan. 4. Caps. D. N. 1159. Indictione III. Rav. *Paulus Traversaria* vendidit Ambrosio Alberti duas tornaturias terre in Curtina Plebe S. Stephani in Tegurio pro libris 17. cum dimidia Rav. Martinus de Tuppa Notarius.

31. An. 1233. Novembris 3. Caps. F. N. 1604. Indictione VI. Rav. *D. Paulus Traversaria* vendidit Romeo da Ponte tornat. tres territorio Rav. Plebe S. Laurentii in Vado Rondino pro X. Libris Ravennæ. Martinus Notarius Ravennas.

32. An. 1244. Maii 4. Caps. D. N. 1097. *D. Rogerius* Comes Bagnacavalli fecit D. Guidonem Filiarardum Procuratorem suum. Guidottus Notarius.

33. An. 1249. Januarii 13. Caps. B. N. 531. Indictione VII. Rav. in Claustro Ecclesiæ *S. Joannis Baptistæ*. Inventarium inceptum a *Jacobo Isacchi*, & *Uspinello Helisei* curatoribus datis bonis heredum qu. *D. Pauli Traversari*. Domus in qua *D. Paulus* habitabat erat in Guaita *S. M. Ma-*

joris super Flumen *Padenne* juxta Ecclesiam *S. Johannis Chrisostomi* ubi recensentur etiam aliæ domus ejusdem. Item Casamentum cum Curte & horto quod fuit quondam *Filberti*, & in quo stetit *Matthæus Cavallus* & *Joannes Cavallus* tempore Guerre, situm in *Ravenna* in *Regione S. M. in Ceresio*. Possidebant in *Longastrino;* in Territorio *Comaclensi*, & *Pado* Vetere; in Vallibus *Bartene*; in *Decimano;* in Plebe *S. Zaccharie;* in fundo *Valirano* ad latera *fluminis Sapis;* in fundo *Rigi*, in fundo *Russani*, in Plebe *Pisignani;* in Villa *Canucii*, Plures homines, & feminas de illius masnada cum pluribus albergariis in dicta Plebe *S. Zaccbariæ*. Feudum *D. Ubertini Mainardi* posit. in *Brusabecco* territorio Rav. Plebe *Pisignani*. Feudum *Guilielmontis*, & Terraticum *de Casamurata; Castrum*, seu *Castellare Traversariæ*. In fundo *Turriclæ* Plebe *Lagoducii* territorio Rav. Porcio *Silvarum*, *Pratorum*, *&* *Paludum*, positarum in *Stadiliano;* Feudum in *Castaldatico Pagani*, de *Castaldatico Grugnoli* Plebe *S. Petri in Trentula*; In Fundo *Felletti*, in *Suli* in Plebe *S. Pancratii*, in qua erat Silva quæ dicitur *Tesonada*, in fundo *Calanchi* ter. Rav. Plebe *S. Laurentii;* in fundo *Celleri* Plebe *S. Cassiani*, de *Bailia Graseti* Plebe *S. Pancratii*, *Silva*, & curte, que fuit de *Porcillis;* in fundo *Lanzamachi* territ. Ravennæ. Plebe *S. Stephani* cum Albergariis *Carselici* in *Panigale*, *Clusuria Oddonis* de *Curtina* cum pluribus aliis petiis terræ juxta Ecclesiam *S. Martini de Curtina;* tres Mansi de *Bauta*. Inter testes *D. Ugolinus de Parcitatis*, *Albericus Mainardi*, & alii &c. Alberanus Rav. Notarius, & Salimbene Guidolus Imperialis Notarius.

34. An. 1249. Junii 11. Caps. A. N. 253. Indictione VII. apud Domum Conversarum de *S. Maria in Portu*. Domina *Beatrix* filia qu. *Guidonis de Signorello* presente Fratre *Bulgarello* quondam viro suo fecit Testamentum. Reliquit *Canonicæ Portuensi* in qua voluit sepeliri 50. Libras Ravennæ &c. Heredes instituit *Ugonem de Saxo*, *&* *Vitalem* filios suos, quibus voluit succedere *Ubaldum* suum Fratrem & Dominam *Turchessam* sororem suam. Testes Dominus *Adam* Prior Portuensis, & Frater *Benedictus* Canonicus. Appollinaris Imperialis Ravennas Notarius.

35. An. 1249. Decembris 3. Caps. A. N. 78. Indictione VII. Ravenne in Palatio Communis Testibus Domino *Bucolo* & Domino *Oddone* Judicibus *Domino Rambaldino Signorino*, *Bonaventura Rizardini*. Dom. *Anastus* qu. Domini *Saladini Guido* qu. Domini *Alberici de Polenta*, & *Guido* qu. Domini *Lamberti de Polenta* propinqui & Amici quondam Domini *Pauli Traversariæ* & ejus Filiorum *Gulielmi*, *&* *Ayche*. Petierunt a Domi-

no *Alberto Caccianemici* de *Bononia* Potestatis Ravenne ut constituent curatores Bonis predictorum *Gulielmi & Aybe* detentorum *in captivitate*. Obtinuerunt autem Jacobum Isachi & Uspincllum Elisei quos proposuerant. *Albaranus* Ravennas Tabellio.

36. An. 1259. Martii 13. Caps. B. N. 389. Per Pactum conceditur Ugoni de Saxo a *D. Traversaria*, & a *D. Thomasio de Foliano* quidquid ab iis detinebatur in Vallibus, Jusverti, & Fenariæ ut in Istrumento, inter ad Domum Traversariorum spectantia, Deposito.

37. An. 1259. Martii 13. Caps. B. N. 389. Indictione II. Ravennæ *Domina Traversaria* qu. *Guglielmi Traversariæ* cum Domino *Thomasio de Foliano* viro suo dedit per pactum *Ugoni di Saxo* pro Schola *Piscatorum* quod detinebat quod fuerat olim *Petri Ducis* in Valle *Zusverti*, & fuerat *Rodaldi*, tum etiam in Valle *Fenaria* sub pensione mille, & centum Piscium Capitaneorum, & pro Calciariis 25. Libras Ravennæ. Lucensis S. Rav. Ecclesiæ Notarius.

Caps. B. N. 390. Index habetur nominum quibus quotannis a Piscatorum Schola pensiones solvebantur, inter quas ditior ea est, quæ debebatur — *Domui Traversariorum viginti septem libras & decem Soldos pro CX. Sacchis*. Insuper — *Dominæ Traversariæ duodecim Soldos & sex denarios pro duobus Sacchis & media*.

38. An. 1262. Decembris 7. Caps. B. N. 348. e 349. Indictione V. Ravennæ in Domo *DD. Comitum Bagnacavalli*. Domini *Rugerius & Cellinus Comites Bagnacaballi* dederunt *Scholæ Piscatorum* quod habebant de *Villa*, & *Piscaria Avus* & *Abavus* qu. Domini *Ubertini Guidonis Dusdei Guidonis filii Arardi*, & *Comitis Malvicini* predecessorum suorum acquisitum de Hereditate qu. *Tassilionis* & quondam *Petri Ducis* in Valle de *Jusverti* & in *Valle Fenaria* quod acquisierat quondam Dnus *Ubertinus Guidonis Dusdei* pro se & *Guidone* Nepote suo, & *Guidone* filii *Arardi* Comite *Malviciuo* Consubrinis suis. Bartolus Constantinus Notarius.

39. An. 1267. Aprilis 20. Caps. B. N. 373. Indictione X. Ravenne. Domina *Aycha* filia olim Domini *Pauli Traversarii* de *Ravenna* cum *Gullielmo Francisio* viro suo dedit per pactum *Joanni Guarino* & aliis de *Schola Piscatorum* quidquid habebat *Schola a Domino Petro* ejus Avo quod fuerat *Petri Ducis* in Valle *Zusverti* & in Valle *Fenaria* qu. *Petri Ducis* sub pensione 1100. piscium Capitaneorum pro renovatione viginti quinque Libras Ravennæ. Homo S. Andreæ Notarius descripsit. 1271. Februarii 16.

Caps. B. N. 390. Series conscribitur eorum quibus a Piscatorum Schola pensiones erant solvendæ & inter hos quatuor Balneocaballi Comites adnumerantur. *Heredibus Comitis Rogerii de Baguacavallo libras tres pro duodecim Sacchis.* — Heredibus *Comitis Malebuche de Bagnacavallo quadraginta octo soldos pro novem Sachis.* — Heredibus *Comitis Cavalc acontis de Bagnacavallo* 48. *soldos pro novem Sacchis.*

In eadem serie legitur — *Heredibus Dominæ Fidei pro qua Domina Fide sunt Dominus Aunestus, Joannes Dux, & Dominus Saracenus quondam Domini Saladini de Ravenna.* —

40. An. 1278. Augusti 20. Caps. B. N. 354. Indictione VI. Ravenne. Testes *Dominus Vitalis de Buccolis* & aliis. *Nob. Vir Dominus Matteus de Fogliano Dominus Domus Traversariorum* locavit ad fictum *Pracite de Longastrino* & aliis ibi designatis duas petias terræ quæ dicuntur *Longastrinum* territorio *Ravennæ* in loco qui dicitur *la Rupta de Ravegnanis.* Inter honera ponitur quod ipsi Domino & ejus Heredibus occurrere de placito, & besognio quandocumque fuerint requisiti. *Fredericus* quondam *Guidonis de Ponte S. Rav. Ecclesiæ* Notarius.

41. An. 1278. Augusti 23. Caps. A. N. 69. Indictione VI. Ravenne. Nobilis Vir. Dominus *Mattheus* de *Fogliano* Dominus *Domus Traversariæ* dedit affictum *Preiite* de *Longastrino* & *Ricobono* filio *Boni* duodecim Perticas terræ & aliis pluribus enuntiatis usque ad perticas sexaginta que fuerunt qu. *Domini Pauli Traversariæ* positis in *Fossa Pudola* territorio Ravennæ. Plebe *S. Georgi* de *Argenta* ad latera *Padus* & *Ripa*. *Nascimbene de Cornibus*. Heredes Domini *Buccoli* Judicis in annis viginti novem ad renovandum per decem Soldos *Ravenne* pro sex perticis & cum pensione annua sex soldorum *Ravenne* pro sex perticis. *Fredericus* quondam *Guidonis de Ponte Sanctæ Ravennatis Ecclesie Notarius.*

42. An. 1287. Octobris 19. Caps. D. N. 1014. Indictione XV. Rav. D. Joannes de Folegana procurator Nob. Militis *D. Matthei de Foliano* Domini Domus Traversariorum dedit ad fictum Nicola qu. Amadei de Longastrino duas perticas, & duos pedes unius Casalis in Lungastrino, & duas petias terræ territorio Ravennæ Plebe S. Giorgii de Argenta in fundo Longastrini sub pensione annua 26. denariorum Ravennæ. Diutesalvi Filius D. Ugonis de Bicho Notarius, & Ugolinus de Mareho Notarius Rav.

43. An. 1292. Aprilis 18. Caps. E. N. 1325. Indictione V. *D. Bitinus de Imola* miles *D. Guidonis* & Socius qu. *D. Lamberti de Polenta* Potestatis

Ravennæ dixit *D. Michaele* Preposito Port. se de mandato d. D. Potestati velle occupare Campanile, & *Roccham* dictæ Canonicæ & ponere milites pro custodia sed D. Prepositus renuit nisi accedderet mandatum D. Comitis Romandiolæ protestans contra vim inferendam; at spreta protestatione ceperunt intrare domos, Campanile, & Roccham frangendo ussos, & portas, & levando Clavaturas dictorum ussorum, & portarum. Contra hanc vim D. Præpositus appellavit ad D. Comitem, & ad venerabile Cetum DD. Cardinalium. Torderlcus Thomoli Notarius.

44. An. 1293. Martii 24. Caps. B. N. 386. Indictione VI. In Domo *D. Guidonis* quondam *Lamberti de Polenta Guido Rava* nomine *Scholæ* & Dominorum de *Balbis* solvit pensiones *D. Claræ* qu. *D. Anselmi*.

45. An. 1301. Martii 20. Caps. B. N. 412. Indictione XIV. Sub Bonifiatio VIII. Arigherius Jacobi de Olivis Actor *D. Vidæ* Matris *Guilielmottæ* tutricis ipsius Filiæ suæ, & ad instantiam *D. Guilielmi Francischi* ejus Mariti heredis qu. *D. Aychæ* uxoris suæ et Filiæ qu. *Pauli Traversariæ* pro parte *D. Capharini de Capharellis de Parma* Judicis & Assessoris *D. Lamberti de Polenta* Potestatis Ravennæ missa est in possessionem *D. Guilielmotta* Bonorum de *Traversariis* tamquam heredem d. *D. Guilielmi*. Inter testes Nob. Vir *Rainerius Comes de Cunio* Jacobus qu. *Benencasæ* Imperialis Notarius.

46. An. . . . . Caps. C. N. 691. *D. Guarnerius* Prepositus, & Sindicus Port. confessus fuit se habuisse a *Vanolo de Mondaino* 135. libras Rav. & hanc parvorum, quas *D. Beneamatus* Præpositus Senogagliensis tenebat nomine Nobilium, & Potentum *DD. Bernardini*, & *Lamberti de Polenta*, qui *DD. de Polenta* eas libras debebant Portuensibus annuatim pro affictu, & nomine affícti bonorum territorii *Senogagliensis*. *Aanarmucius Oraci* Notarius.

47. An. 1301. Martii 25. Caps. D. N. 1027. *Petri Ducis* mentio fit in Procuratorum constitutione facta per D. Lambardellum Balbi uti Capitularius Schole Piscatorum ad recipiendum a D. Petro Traversaria &c. uti apud Monumenta Scholæ Piscatorum.

48. An. 1306. Septem. 9. Caps. G. N. 2039. Indictione V. essendo alli 9. di Settembre in Castro *Montis Sassi* Comitatus Montis *Feretri*. Hugolinus e Alezzellus, Rambertus, Bernardinus, Rodulphinus, & Zizzola Soror, & Fratres qu. Ser Bernardi de Sasso olim habitatores Rav. cum D. Ugolina eorum matre confirmarunt venditionem factam a Mainardo q. Deumolde de *Porta Adriana* de una Domo Raven-

næ in Guaita S. Joannis Baptistæ, & horto, & de una Valle territorio Rav. in Fossa pudole ripariæ Padi, & de iis quæ possidebat in Villa Lanzamachii pro libris centum Rav. Bomateus qu. Fuscòli Notarius.

49. An. 1309. April. 18. Caps. A. N. 45. Indictione VII. In Territorio *Lugi* in Domo *Ture Taibani*. *Marchesius* fil. *Bencarii de Zagonaria* Castaldus factor Portuensis concessit Nob. Viro Domino Comiti *Alberico de Cunio* pro certo affictu & reditu omnes possessiones & terras prativas Portuensium in territorio *Lugi* & in fundo *Casalis* ad quinque annos cum annua pensione solvendi sex libras Bononienses. *Johannes* quondam *Farulfi* de Taurellis de Barbiano Notarius.

50. An. 1311. Februarii 12. Caps. F. N. 1732. Indictione IX. D. *Guarnerius* Prior Portuensis cum novem Canonicis dedit per Emphiteusim Nob. Viro *D. Lamberto de Polenta* locum dictum *Granaricus*, & alterum dictum *Allo* seu *Massam Santernese* territorio & Plebatu *S. Petri intra Silvas* & Massam dictam *Decimellus* seu *Rafanaria* Plebe *S. Stefani* In *Tegurio* pro 100. sold. Rav. cum pens. 2. denar. Rav. *Jacobus* q. *Benencasæ* Notarius Ravennas.

51. An. 1315. Novembris 10. Caps. F. N. 1632. Indictione XIII. Cum esset mota lis inter *Dominum Guilielmum* Priorem Port. & *D. Gregorium* Abbatum *S. Appollinaris in Classe* super utraque ripa & alveo *Candiani*, & portu, & piscationibus In Maris littore *D. Lambertus de Polenta* concordiam iniit, posuitque terminos ut unusquisque agnosceret quid ad eum pertineret. Concordiam approbavit *D. Gregorius Abbas* cum XI. Monachis. *Guerrerius de Palazzo* Notarius Ravennas.

52. An. 1316. Junii 18. Caps. A. N. 102. *Dominus Lambertus de Polenta* suum fecit Testamentum. Executores constituit, & decrevit *Priorem* Conventus Fratrum Predicatorum de Ravenna, *Guardianum* Conventus Fratrum Minorum de Ravenna, D. Presbiterum *Guidonem* Rectorem Ecclesie SS. Fabiani & Sebastiani, & *Joannem* Tabellionem de Ravenna. Plurima Legata instituit plurimasque restitutiones decrevit, dotem aliaque bona Domine *Joanne Marchisane Estensi* uxori sue reliquit, & victum vestitumque decentem constituit pauperibus elemosinas dessignavit. Heredes in ceteris omnibusque suis Bonis nominavit *Ostasium filium olim Domini Bernardini de Polenta* Fratris sui & Dominos *Guidonem Novellum* & *Rainaldum* Fratres & Filios quondam *Ostasii de Polenta* Fratris sui Nepotes suos. Testes *Philippus Rector Ecclesie S. Sisti de Santerno*. Magister *Pelegrinus Medicus*. Magister *Franciscbinus de Imola Medicus*. ..agister *Compagnus de Fer-*

raria Medicus. *Cambius de Artusinis* Notarius. *Dominicus Bonetti*. *Bletta de Ugolis Mezzofilius Philippi de Ferraria* aliique. *Guido Ravaldus* Ravennas Tabellio.

53. An. 1322. Febr. 3. Caps. B. N. 383. Domini *Bartolinus* & *Nicolaus de Fogliano* dederunt *Bonifacio* filio *D. Matthei de Fogliano* omnia jura & actiones quas habebat *Domus Traversariorum* de Domibus in Civitate *Ravennæ* in *Budratica*, *Canucio*, *Traversaria* quæ est ex latere *Foripompilii*; & *Traversaria* quæ est latere *Bagnacavalli*, *Fossa pudula*, & *Longastrino*, & pensiones quas recipiebat a *Scola Piscatorum*. *Petrus Bonus de Levizano* Notarius.

54. An. 1327. Maii 25. Caps. E. N. 1410. Indict. X. *D. Bartholomeus de Verdellis* Judex, & Viearius *D. Ostasii de Polenta* Potest. Rav. dedit Protocolla Ser *Bonzovannis Jacobi* Notarii de Cesena *Albertuccio* de *Rimisinis* Not. Rav. *Gregorius* fil. *Mirevandi* Not. Ravennas.

55. An. 1328. Maii 13. Caps. E. N. 1405. Indictione XI. *D. Ostasius de Polenta* Potestas Ravenne *D. Guilielmus de Polenta* Prior Port. dedit Cevennæ q. *Boninsegna* per libellum pro X. libris Rav. unam petiam terræ in Collis *Forol.* Plebe *S. Laurentii in Noceto*, item alias petias ibidem pro 7. parte Fructuum. *Joannes Ser Aldrevandini*. *Averoldi* Notarius Ravennas.

56. An. 1332. Novem. 12. Caps. D. N. 1011. Cum esset lis inter. DD. Nob. Viros *Joannem* Poanum & *Isaccum q. D. Petri de Balbis*, & *DD. Ostasium q. D. Bernardini de Polenta* Militem, & *Lambertum ac Ostasium q. D. Novelli de Polenta* de quibusdam possessionibus territorio Rav. *Plebe Furculi* venerunt inter se ad amicabilem compositionem. *Compagnus q. Fabri Compagni* Notarius de Ravenna.

57. 1357. Aprilis 8. Indictione X. *D. Laurentius* Abbas *S. Apollinaris in novo* Viearius *D. Ugonis* Cardinalis Prioris Portuensis dedit per Enphiteosim *D. Bernardino de Polenta* loca dicta *Granaricus*, *Allo*, seu *Massa Santernese*, & *Dominicellum* seu *Raffanaria* pro sold. 200. Rav. & eum pensione 2. denar. Rav. Vitalis q. *Joannis Tabellionis* Notarius Ravennas.

58. An. 1431. Septemb. 8. Caps. F. N. 1664. *Opizo de Polenta* memoratur in quadam bonorum permutatione inter *Malatestas* facta, cum ipse vir esset *D. Isabettæ* de Malatestis.

59. An. 1433. Decemb. 9. Caps. H. N. 2175. Indictione XI. D. *Lanfrancus de Cremona* Prior Portuensis in Domo *D. Ostaxii de Polenta* cum capitulo in quo facti sur• tres procuratores pro vendendis Domibus, & te-

rulis *Arimini*, *Pensauri*, *Fani*, *Senogagliæ*, *&* *Casenæ* ut aequirant libras 100. pro recuperanda *S. Margherita* a *D. Nicolao de Ariostis*. Idque probavit *D. Petrus de Sobariis Abbas S. Vitalis* Vicarius Genlis *D. Archiep. Rav.* Paulus de Zinaniis Notarius. *Bernardinus q. Alberti* de Cataneis de Ducia testis.

60. An. 1448. Novembris 11. Caps. E. N. 1375. Indictione XI. Testes *Jacobus* q. *Mag. Martini Præsbiter*, & Petrus q. *Apollinaris de Guirinis*. Baptista q. *Marcucii Raulli* vendidit *Donato q. Donati de Polenta* unam petiam vineæ Rav. in Guaita *S. Agnetis* pro lib. 43. Jacobus Fil. Ser. *Matthei Joannis de Sassolis* Notarius.

61. An. 1455. Aprilis 9. Caps. D. N. 912. *D. Joanna* q. *Francisci de Polenta* uxor q. *D. Ostasii de Mengolis* accepit pro suis Dotibus ab Heredibus *D. Ostasii* Vallem dictam *la Gualdinella in* vallibus *Fenariæ* juxta Portuenses pro Valle *Cormalano*, que Vallis erat de jure Portuensium de qua fuit investita a Portuensibus a *D. Savino* de *Mortario* Priore, & Sindaco Portuense. Laudatur *Barbatianus q. Leonardi de Leonardis* Civis Rav. Testes. Ser *Franciscus q. Jacobi de Guidarellis*. Ser Opizo q. *Ser Stephani de Brusamolinis* Notarii, *&* *Joachinus q. Goni de Tomais* Faven. Civ. Rav. *Hieronimus q. Ser Desiderii de Spretis* Notarius. *Bapta Valleresius* Potestas Ravennæ 1486. Feb. 20.

62. An. 1464. Maii 2. Caps. E. N. 1370. Indictione XII. Testes *Franciscus q. Simonis de Muratoribus*, *Petrus filius Barbatiani de Lunardis*, *&* *Thomas* fil. *Jacobi de Lunardis*. Cum Canonica Portuensis deberet *D. Joannæ q. Francisci de Polenta* uxoris q. *Ostasii Mengoli* Libras 300. Rav. pro una Valle in Vallibus *Fenariæ* vocata la *Galdinella* cujus fines Vallis *Cormalano*, & Vallis *Pulisinella*. Prior. Port. solvit Summam *Petro* q. *Ostasii Mengoli* & Blasio q. *Christophori de Bondemanis*. Opizo q. *Stephani de Brusamolinis* Notarius Ravennas.

N U M. CXXXIII.

Indice di pergamene dell' Archivio Arcivescovile riguardanti la famiglia di Polenta, li Co. di Cunio, e Bagnacavallo ed altre famiglie potenti.

1. AN. 1187. Jan. 28. J. N. 4177. Ind. V. Rav. in Consilio in quo erant Joan. Deusdedit. Ugo de Sasso. Jacobus Guarnerii, & alii. *Comes Malvicinus* confessus est D. Lamberto Poiesi. Rav. sibi solutas a Communi Rav. 63. lib. Den. Lucen. Ubaldus Not. Rav.

2. An. 1197. Jan. 5. J. N. 4142. Ind. XV. Argentæ, Testes *Comites Gerardus & Guido* Fratres *de Cunio*. Guasta Spata, Lochesi, & alii juraverunt coram D. Guilielmo Arch. Rav. se esse *famulos* Eccles. Rav. Ravennus Rav. Tabel.

3. An. 1199. Oct. 9. J. N. 4551. *D. Guido de Polenta*, Vilielmus, & alii de Curia D. Vilielmi Arch. Rav. condemnarunt Paganellum Monardi in contumacia propter infidelitatem, & rebellionem contra Eccl. Rav. ideo illum privarunt omnibus bonis q. habebat de Ecclesia Rav. in Monte Bed. dj, & ejus Curia. Ravennus Rav. Not.

4. An. 1201. Maij 30. I. N. 3915. Imolæ. Ind. V. Manzinus cum Roma Uxore vendidit D. Imildæ, & *D. Co. Guidoni de Cunio* unam petiam terræ in Curte Cunii Territ. Cornelien. Plebe S. Stephani in Barbiano. Guido Philippi Not.

1220. Jun. 11. Ind. VIII. Faventiæ *D. Guido Comes Cunii* emancipavit *Rainerium* filium suum.

5. An. 1202. Aug. 13. H. N. 3165. Ind. V. Rav. Peppus de Sinibaldo fecit suum Testamentum in quo reliquit decimum Ecclæ majori & *muro* Civitatis vigesimum Eccles. Portuen. 45. libras Rav. Laudantur *D. Ubertinus*, & *Comites de Bagnacavallo* sub quorum tutela reliquit Gabrielem filium. Ravennus Raven. Not.

6. An. 1203. Jul. 15. ex. I. N. 3917. Ind. VI. in Ecclesia S. Bartholomei de Marrano. *D. Guido Co: Cunii* juravit fidelitatem D. Alberto Arch. Rav. qui D. Albertus investivit D. Guidonem, & Co: *Bernardinum* ejus fratrem de fundo Brugnani Territ. Favent. Plebe S. Andreæ in Pa-

nigale, & de *Castro Taybani* cum sua Curte, & de eo, puod habebat in Russi. Martinus Not. Rav.

7. An. 1229. Apr. 20. E. N. 1311. Raven. *Albericus*, *Geremias*, & *Lambertus* q. *Guidonis de Polenta* fecerunt finem de nihil amplius petendo a Guidone Severo. Ravennus Raven. Not.

8. An. 1234. Oct. 1. L. N. 5236. Rav. D. Oddo de Manfredo, Gualfredus, & *Lambertus de Polenta* renunciantes beneficio novæ Costitutionis Epie Divi Adriani pro D. Guidone q. Lamberti Comitis *de Glazolo* & D. Beatrice matre, Beatrice sorore, & Amola Uxore ejus vendiderunt D. Joanni Archid. & Juliano Prep. Rav. Vicariis D. Thederici Arch. Rav. *Castrum Novum* & *Ducaliam* cum omnibus sibi pertinentibus pro 1500. Lib. Artusius Not. Rav.

9. An. 1250. Aug. 7. Int. G. N. 2913. Ind. VIII. apud *Plebem S. Petri de Meldula* Teste *D. Henrico Testa Comite* de Bagnacavallo D. Philippus electus Rav. elegit Presbit. Bonum Rav. Cardinalem in suum Vicarium per universas terras Eccles. Rav. *citra Padum* ad omnes Causas. Corazosus Meldule Not.

10. An. 1251. Feb. 1. H. N. 3040. Ind. IX. D. *Guido de Corigia* Potestas Faven. cum consensu Consilii constituit Procuratores D. Alberghitum de *Manfredis* & Raynerium de Valbona Ambaxiatores ad colloquium apud Cæsenam celebrandum a D. R. *de Supino Comite Romandiole*, D. Archiep. Ravennæ & aliis Amicis de Romand. pro pace firmanda, & inimicis, ac rebellibus comprimendis. Calandrinus Not. Rav.

11. An. 1253. Dec. 4. G. N. 2860. Ind. 11. D. *Rozerius Comes Bagnacavalli Potestas Rav.* constituit Procuratorem Communis Lazarum Not. ad petendam absolutionem ab excommunicatione, suspensione, & interdicto a D. Philippo electo Raven. Si mandatis Ecclesiæ non obedient. Artusius Not. Rav.

12. An. 1263. Feb. 11. int. E. N. 1822. In Ecclesia Majori. Presentibus Archidiacono, & Cardinalibus Eccles. Rav. & Nobil. Viris DD. Thoma de Ghezzis, Signorino de Signorellis. *Guidone de Polenta* & aliis. D. Sinibaldus juxta literas Apostolicas excomunicavit Martinum de Turre, & Philippum ejus Fratrem cum aliis Civ. Mediolan. Brixien. & Terdonen.

13. An. 1273. Sept. 4. ex. I. N. 4564. D. Comes *Tedericus de Bagnacavallo* Tutor D. Ydannæ Comitissæ Filiæ q. D. Rogerii de Bagnacavallo, & Comitisæ Agnesiæ Filiæ Hezelini Com. Bagnacavalli, & D. Liucii, & Ugonis de Sasso, & Baldinetti de Paganellis Tutorum D. Ydanæ

Parochiani, & *Patroni* Ecclesiæ *S. M. Majoris* constituerunt suum Procuratorem D. Rainaldum Judicem ad agendum contra Maynardinum Clericum qui se dicebat electum Rectorem d. Ecclesiæ. Longavita q. Rogerii Not.

14. An. 1273. Sept. 29. M. N. 6235. Ind. I. Rav. Testis Nasittus *D. Guidonis* de Polenta *D. Guido* q. *D. Lamberti* de Polenta vendidit Dominico, & Severo de Zondanis 8. perticas terræ Rav. Plebe S. Pancratii. Bagnolus q. Salimbene Not. Rav.

15. An. 1290. Dec. 7. N. N. 6480. *Dovadola*. In Palatio Illris Viri D. Co. Alexandri *de Romena*, Thusciæ Palatini. Nob. Vir D. Guido de Cielis Civ. Florent. & Ubaldinus ejus Fil. & D. Arengarda Uxor d. Ubaldini, & Hæres *Guidonis Malabuccha de Bagnacavallo* Comitis, fecerunt suum Procuratorem Ser Thomasinum q. Bencivenne pro capiendis renovationibus omnium bonorum d. Guidonis, & suorum Majorum ab Arch. Rav. Rainaldus Almicini q. Joannis Not.

16. An. 1307. Oct. 9. H. N. 3131. In Domo *D. Bastardini* fil. Magnif. Viri D. Guidonis *de Polenta* de Burgo Portæ *Ursicianæ*. Benvenutus fil. Francisci de Remisinis de Bononia locavit unam Domum in d. Burgo Ser Lombardo q. Alberti de Meldula. Jo. q. Ugobelli de Ugobello Cæsen. Rav. Not.

17. An. 1309. Jan. 9. H. N. 3670. Ind. VII. *D. Leve* Abbas S. Mariæ Rotundæ cum DD. Francisco, & Jacobo Monac. fecit suum Procuratorem Ottonellum de *Caucoro* cum Juliano ejus fil. in Comitat. *Donigalliæ*, *Cauceri & Lugi*. Guido Ravaldus Not. Rav.

18. An. 1309. Nov. 26. I. N. 3910. D. Nicolaus Cardinal. Raven. & Mons de Talentis Parochiani SS. Jo. & Pauli Compromissarii electi ab aliis Parochianis nomine etiam *D. Guidonis de Polenta Patroni* d. Ecclesiæ elegerunt Presbir. *Matteum* in Rectorem d. Ecclesiæ. Testis Presbiter Saracenus Rector S. Jo. in Bezzo de Raven. Jacobus Ser Martini de Rimisinis Not. Rav.

19. An. 1310. . . . . . . 21. B. N. 419. Ind. VIII. *Jeremias* q. *D. Guidonis de Polenta* constituit Bottonellum suum procuratorem. Guilielmus fratris Benentendi Not.

20. An. 1311. Maii 13. J. N. 3961. Rav. Nobil. Viri *DD. Albericus*, *Jeremias*, & *Franciscus de Polenta fratres* qu. *D. Guidonis Rizzi* fecerunt suum Procuratorem Philippum Guarinonis Notar. Foroliv. Bonaventura ser Jo. Balisterii de Rav. Not.

21. An. 1312. Mart. 13. P. N. 8010. Egregius Miles *D. Bernardinus de Polenta* confessus est se recepise tamquam *Vicecomitem* Ec. Rav. pensionem debitam d. Ecclesiæ pro *Castro Sorivolæ*.

22. An. 1312. Jun. 8. D. N. 1199. D. Franciscus de la cuza Civ. Rav. Judex Nob. Viri D. Joannis *Comitis de Cunio* Pot. Lugi cum Consilio ejusdem terræ constituit Jacobum Grimaldum de Lugo Procuratorem d. Communis ad agendum coram Archiep. Rav. Bartholomeus qu. Soldanelli Vezoli Not.

23. An. 1314. Maii 11. D. N. 1110. Ravennæ *D. Franciscus de Rasponibus* Judex *D. Lamberti de Polenta* Potestatis Ravennæ, præcepit Muzio Bencevenni de Faventia, ut immediate solveret 40. sol. Rav. Bucino Bonamici. Almericus de S. Blaxio Not.

24. An. 1324. Jun. 17. C. N. 641. Ser Guerrerius de Palazzo Not. Rav. Procurator Baldi, & Cie, & Ugolini filiorum qu. *Francisci de Polenta* vendidit unam Domum Rav. in *Guaita Gagi* in Parochia *S. Justinæ* ser Simoni Lombardo de Ferraria Civi Rav. Dominicus fil. Ugolini Mazzoni Not. Rav.

25. An. 1327. Maii 13. C. N. 626. Forolivii Nobilis *D. Clara* qu. *Geremie de Polenta* & Uxor *D. Ugonis de Sassonibus* de Forolivio eum Anselmino qu. d. Cavalerius ex parte una, & Zemolinus & Rigo fratres qu. D. Ugonis de Sassonibus ex parte altera constituerunt Judices Compromissarios ser Cinnum de Rav. Notarium, & D. Dragonem de Taux. qui suum Laudum fecerunt pro Dotibus d. D. Clare. Guilielminus qu. ser Galvani Not.

26. An. 1332. Oct. 8. C. N. 853. Forol. Nob. Vir *Veneticus* qu. Magnifici Militis *D. Alberici de Polenta* constituit suum Procuratorem Ugolinucium qu. Bencevenny. Guilielminus qu. ser Galvani Not.

27. An. 1333. Junii 9. C. N. 786. *Donigaliæ*. D. Bernardinus, Nicolaus, Manfredus, & Petrus *Comites de Cugno* restituerunt Solimano qu. Perexi jura sua. Bernardinus de Marzollis de Bagnacavallo Not.

28. An. 1338. Jun. 18. Q. N. 8712. Ind. VI. Franciscus Arch. Rav. d. p. c. *Rainerio* fil. qu. Nob. Viri *Balduini Comitis de Cuneo* Domos, Ædificia, & terras, quas tenuit, & possedit D. Marcus Michael de Venetiis positas in Civ. Rav. in *Guaita Gazi* justa *Portam S. Mame*. Jacobus qu. Hostasli de Artusinis Not.

29. An. 1345. Oct. 2. E. N. 1515. Nob. D. Catterina fil. Nob. Viri Rainerii d. Nerii q. Nicolutii de Calbulo & D. Ligarde qu. *D. Banini*

de Polenta constituit suum Procuratorem Antonium qu. Francischini Petri Mieldi de Forol. Ad danda quedam bona Masio qu. ser Antonii de Gennariis de Guaita S. M. Majoris. Toschanus qu. Pirolo Toschani Not. Faven.

30. An. 1404. Dec. 23. Q. N. 8848. Ind. XII. Rav. Mag. & Potens *D. Obizo* qu. *D. Guidonis de Polenta* D. Rav. cum *D. Petro* ejus Fr. donavit Guidoni qu. Jacobi Aldrovandini, & Joan. & Bartholomeo ejus Fr. unam Fornacem in *Burgo* Portæ Ursicianæ. Joan. qu. Manfredi Notarius Rav.

31. An. 1409. Mar. 21. P. N. 8266. Ind. II. Nicolaus Brenta de Mandato *D. Pauli Scordilli* Vicarii *D. Opizonis de Polenta* misit in possessionem D. Servideum Abbatem *S. Mariæ in Cosmedin* de 30. Tornat. Terræ Plebe Fureholi Territ. Rav. Scola *Santerni*. Aldovrandinus qu. Gregorii de Sparaleonibus Not. Rav.

N U M. CXXXIV.

Ex Archivio Publico Civitatis Ravennæ idest Cancel. Civitatis.

Indice di alcune Pergamene della Cancellaria del Commune di Ravenna.

1. An. 1063. Dec. 16. N. 102. Ind. II. D. Alexandri Pp. a. I. D. Henrici qu. Henrici Imp. a. 7. D. Martinus Presb. Mon. & Abbas *S. Laurentii* a Cesarea dedit per pactum Widoni, & Albize Jugal. 1. Clausuriam in fundo Paraciaeo in loco dicto Casaleclo, & 7. tornat. terræ in fundo Galini territ. Fav. Plebe S. Petri intra Silvas. Hebrandus Tabel.

2. An. 1210. Aprilis 10. intr. N. 73. Ind. XII. in Palatio Communis Ferrar. Ex Delegatione Domini Odulphi Aquilejens. Patriarc. Legati Ottonis IV. Imper. in Italia. D. Petrus Alberti de Aldigerio Judex auditis quærelis Petri Searsellæ Sindici Communis Cerviæ contra Consules Rav. pro damnis illatis Cerviens. in arboris, Silvis, & Salinis, & in debita subjectione Comm. Rav. auditis etiam responsionibus, Salvoli Sindici Rav. in quibus asserult Cervlam Rav. ēē subditam ab antiquis temporibus Primum autem ostendit Privilegia Imperat. & Pontif. quibus plenissima Ju-

risdiƌlo concedebat. Archiepiscopo Rav. supra Cerviam, & Archiepiscopus hanc Jurisdiƌionem concesserit Comm. Rav. unde Potestates & Consules Rav. illam semper exercuerunt, & miserunt ex Ravenn. Potestates, & Vicarios Cerviæ; hinc laudatus Petrus Judex declaravit propt. teniam rebellionem Cerviensium juste fuisse a Ravenn. vexatos. Landulphus Ferrar. Not.

3. An. 1232. Jan. 12. exeunte N. 47. Ind. I. Rav. D. Blanca dedit causa Dotis Bavisberatæ futuro viro suo 31. Lib. Rav. in rebus mobilibus, & diversas terras ibi enuntiatas. Mattheus Rav. Tabel. ex Tab. Guidonis Alanconis desumpsit.

4. An. 1234. Dec. int. N. 102. Ind. I. Venet. in Majori Consilio. Concordia inita inter Ducem & Cummune Venet. & D. G. Michaelem Sindicum Communis Rav. refertur, *quam producit Rubeus ad hunc annum. Lib. 6. pag.* 408.

5. An. 1250. circit. Decembris 8. N. 21. Forma Litterarnm datarum de contumaciis quorumdam hominum Civitatum Romandiolæ. Cùm Comes Rozerius de Bagnacavallo, & Comes Guido fratres, Anastaxius Anastaxii de Rav. Porcellus Alidoxius Judex, Tomaxius Ugonis Guetii, Zane Andreæ ejus frat. Liutius de Ponte, Ugo de Sasso, Margoaldus Tavellus Zane Doxda, & Prevostus Orselli, & alii de eorum parte res, & eorum Bona occupaverint sub Nob. Viro D. Alberto Cazanemici Civ. Bonon. *Potestate* residente, & alia damna intulerint Judici D. Dni Alberti. Propterea Cardinalis S. Mariæ in Via lata *Legatus* mandavit Dno Philippo de Ugonibus Bonon. Potestati, Consulibus, & Antianis, ut in Civit. Rav. reformarent quæ reformanda erant, restituerent exules factos, & preciperent ut damna illata repararentur. Rolandus qu. Gerbini Notar. Jacobinus Boni Gerardi fil. Notar.

6. An. 1253. Mart. 2. intranre N. 36. Ind. XI. In Palatio Communis Rav. in Consilio Generali coram DD. Filippo S. Rav. Eccl. electo, Transimundo Potestate, Tolosendo Gambaeurto aliisque, D. Ruzerius Comes Bagnacaballi, & *Capt. Partis interioris* Rav. noe, & vice ipsius Civitatis & Populi constituit Orlanducium Cavalcantis Sindicum, & Priorem ad recipiendam veram pacem a Capitaneis partis *Traversariorum* cum potestate faciendi definitionem pro damnis, & injuriis illatis. Artusius Imperial. Notar.

7. An. 1256. Augusti 10. intrante N. 25. Sub Alexandro IV. Indiƌ. XIV. in Castrocario. Carpinterius, & Florentius fratres, & fil. qu.

Ugolini Carpinterii, vendiderunt Nieolao, & Redulfino Zagoli fratribus unam petiam terræ in Saleto territ. Foroliv. Plebe *S. Reparatæ*, ad cujus latera preceteris Joannes Ossus Thomasius Attolini Notar. Castrocar.

8. An. . . . . Augusti 29. N. 65. Fragmentum in quo habetur Judice Rav. Rigueio de Rav. jubente Lombardum Plazarium citasse Petrum Vaccarium & alios de *Cervia* pro dieenda veritate ad instam *D. Bernardini de Polenta*.

9. An. 1257. Octobris 15. intrante N. 38. Ind. XV. Rav. In Consiglio Generali Testibus *D. Guidone de Polenta majore*, D. Drudone de Signorellis, Bartholino de Pratis, & aliis multis Consiliariis. *D. Senzanome* Puppinus Rav. Potestas &c. constituit unum Prorem pro inheunda concordia eum *Bononien. &c.*

10. An. 1257. Octobris 15. intrante N. 64. In Generali Consilio Testibus *D. Guidone de Polenta majore*, D. Drudone de Signorellis, D. Alidusio Judiee & aliis. D. Senzanome Puppini Rav. Potestas cum consilio creavit D. Buceolum Judieem Civ. Rav. Prorem Communis ad inveniendas 600. Lib. Rav. mutuo pro Communi Rav. in Civit. Bonon. daretq. opportunas securitates. Severus Rav. & Communis Notar.

11. An. 1264. Januarii 6. intrante N. 71. ex Fragmento ejusdem Libri.

In Episcopatu S. Cassiani Comacli Pedrecinus fil. Guidotti Vicarius DD. Orlanduceii, D. Honesti, & Borgognoni de Badais Potest. Comacl. ad *Barufaldinum de Scurlittis* Potest. Rav. vel ejus Vicar. & ad Nob. Virum Rainerium D. Rambartini *de Samaritanis Capitaneum* Civit. Rav. vel ejus Vicarium, ut promitteret, & obbligaret Come Comacli in perpetuum recepturum Potestatem, seu Rectorem unum de Civib. Rav. & tenebunt Terram Comacli perpetuo cum tota sua Jurisdictione ad servitium seu jurisdictionem Civit. Rav. Benvenutus fil. Bonaventure qu. Bencevenne de Rav. Notar.

Eodem Anno die 8. intrante Jan. In Palatio Communis Rav. int. Testes Albertinuclus de Lambardanis Miles Justitiæ Communis. D. Gandulphus Judex, & Assessor D. Barufaldini de Scurlittis Potest. Rav. eum Com. Rav. eonstituit D. Matteum Marchixani Priorem ut reciperet promissionem, & obbligationem a Sindico Comacl. pro subjectione . Civit. Rav. Bonamicus Bonatti Notar.

N. 72. Fragmentum oblitterat. &c.

12. An. 1264. Jan. 9. intrante. Tixinus & Pror & Sindicus Comaclen. noe sui Cois solemnit. promisit D. Matteo Marchixani Sindico Rav. se perpetuo recepturum Potestatem Comaclens. ex Civib. Rav., confitendo quod ipsi Ravennates, & Antecessores sui *semper tenuerunt* d. Terram Comaeli, & ejus Jurisdictionem, nec ejus Jurisdictionem alicui Civitati vel Castro submitterent, sed futuros semper obbedientes Ravennatib. Bonamicus Bonatti Notar.

13. An. 1264. Jan. 12. intrante N. 70. Ex Fragmento ejusdem Libri. In Palatio Rav. Tixinus qu. Pasqualetti Sindicus Comaclen. noe sui Communis coram D. Gandulpho Judice Communis Rav. & Assessore D. Barufaldini qu. D. Bonifacii de Scrullittis *Potestatis* Rav. protestatus est D. Matteo Marchixano Notar. & Sindico Rav. quod si Instrum Sindico exhibitum promissionis, & obligationis factæ per Commune Comacli esset incisum vel cancellatum, adhuc validum futurum esse. Bonamicus Bonatti Rav. Notar.

14. An. 1268. Febr. 5. exeunte N. 46. Ind. XI. Rav. *D. Fracisius* Vir, & Pror *D. Aychæ* fil. qu. *D. Pauli Traversariæ* Uxoris suæ concessit Viviano Petri Garatti unam petiam terræ de la Traversara sitam super flumen Rafanariæ. Nicolaus Zuffi Notar.

14. An. 1271. Martii 12. exeunte N. 7. Ind. XIV. Rav. In *Domo DD. Cardinalium*. Aldrovandinus Archidiaconus cum Domnis Henrico, Joanne, & Bernardo Præsbiteris, Joanne, & Romano Diaconis, Albertino, & Tolosendo Subdiaconis dedit per emphiteusim *D. Guidoni* qu. *D. Lamberti de Polenta*, & Procuratori *D. Claræ* fil. qu. *D. Zeremiæ de Polenta* quattuor mansos terræ, & vineæ in fundo de Burfagliaga Plebe S. Stephani in Tugurio juxta suos fines ibi descriptos. Vitalis qu. Matthei Marchisani S. Rav. Ecclesie Notar.

16. An. 1271. Octobris 7. exeunte N. 92. Ind. XIV. D. Guilielmus Sirimellus Judex D. Lanfranchini de Malasellis Pot. Bon. & Imolens. Congregavit Capitulum Populi Bonon. ubi narravit homines Bonon. ivisse ad expugnandas Venetias, & fugasse Venetos de loco *Primarii* ubi erant, & cumbussisse Edificia & Domos. Hinc petiit pecuniam pro expensis, & laboribus Personarum. Item proposuit homines & Commune Rav. acquisivisse a Bonon. Arma, Balistas, Ferramenta Navium, & alia a Bonon. estimata 10000. Lib. Bonon. hinc decretum est ut peterent a Rav. satisfactionem, quam si non prestarent definitum capiendos & detinendos homines Civ. & Dist. Rav. & illorum bona usque ad integram

satisfactionem, atque etiam Exercitum facere contra eos. Arardus de Faitis Not. Bon.

17. An. 1271. Octobris 31. Ind. XIV. D. Matthea Uxor q. Joannis de Ventura Tutrix Joann. Fil. sui petiit dari Tutorem filii sui Dominicum q. D. Tholomej Notar. Ciprianus de Usvergis Notar.

18. An. 1272. Jan. 26. N. 13. Ind. XV. In Palatio Communis Bononiæ cum Populi, Antianorum, & Consulum voluntate latum fuit Decretum, ut quilibet Heres mortui in Civit. Rav. deberet repetere a Communi Rav. lib. 200. Bonon., quod si Commune Rav. nollet dare, liceret Heredibus capere Homines Rav. in Personis, & rebus in Civit. Bonon. & Districtu, & in orbs Civit. Romaniæ, donec satisfactus esset de lib. 200. Bonon. Desideratus de Gavio Notar.

19. An. 1272. Febr. 6. Ind. XV. Cum esset Pot. Bonon. Luchittus de Gattilluxiis in Consilio pleno decretum est solvendas lib. 200. Bonon. Heredibus illorum qui *mortui fuerant* in Civit. Rav. & damnati Ravennates ad satisfaciendum, quod si non prestarent, concessum Bonon. ut caperent, & detinerent Homines Rav. in personis, & rebus usque ad integram satisfactionem. Albertinellus Zannini Beccarij Not. Bonon.

20. An. 1272. Maj. 2. entrante. Ind. XV. Dnus Daniel de Cocxellis Judex constituit Tutorem Amadoris filii Jacobi Zanalinnii Raynerium q. Jacobi Zanalinni Patruum. Dominicus Tolomei Notar.

21. An. 1272. Maj. die tertio intrante. Ind. XV. Inventarium Bonorum Amadoris q. Rolandi Mallini factum per Rainerium q. Jacobi Zannis Mallini Tutorem. Guido q. Frasini Notar.

Inventarium Tutelæ factum per Dnam Mattheam Uxorem q. Joan. de Ventura Tutricem Joan. filii sui: Actum 1271. Oct. 3. & exeunte Ind. XIV.

22. An. 1278. Decembris 9. exeunte N. 19. Ind. VI. Forliv. Joannes, & Jacobus Fratres, & filii Rigonis Gauzoli de Contrada Sti Blasii cum consensu Rigonis Patris vendiderunt Nicolao Zangelli de Castrocario unam petiam terræ in Plebe S. Reparatæ. Thederieus Ugonis Dominici rigitti de Contrada S. Blasii Notar.

23. An. 1279. Julii 6. intrante. Commune Comacl. constituit Benvenutum Gregem, & Leonardum Pozzolum Prores, ut se transferrent Ravennam ut submitterent Universitatem Comaclens. Civit. & Coi Rav. & Jurisdictioni ejusdem Civit. Rav. ad plenam Jurisdictionem, & ut inter cœtera reciperent Potestatem, & unum Notarium omni Anno de Civib. Rav. eligendos a Consilio Gen. Rav.

24. An. 1279. Octobris 19. N. 84. Ind. VII. Soror Cedrena q. D. Jacobi de Lambardanis Vendidit Melchisedecho Notario unam petiam terræ in Plebatu S. Zachariæ territ. Rav., Laudat. etiam D. Ursula Soror ejusdem Cedrenæ. Bellinus q. D. Lotorengi Notar.

25. An. 1282. Octobris 22. N. 86. Ind. X. Rav. D. Vitalis de Saxo Tutor Franc. fil. q. D. Ubaldi de Saxo, & Lanfranchus q. D. Menzochij de Menzochiis dederunt potestatem Ricollo Bertolotto vendendi 5. tornat. terræ territ. Rav. *Plebe S. Cassiani* in Decimo in fundo Masiuli. Ognabene q. D. Appollonij. Artusinus q. D. Cambij Notar.

26. An. 1283. Jan. 8. N. 69. Fragmentum cujusdam libri, ex quo sequentia desumuntur. D. Ghirardus de Rangonibus *Potestas* Rav. misit Zubonium Plazarium Com. Rav. ad Comaclenses cum Epistola Consulibus, Consilio, & Coi Comacl. directa, in qua Comaclens. precipiebat ut jurarent coram Ugone de Biccho Notario obbedientiam Potestati, & Coi Rav., & mitterent pro annuo tributo solitos 100. Pisces Capitaneos, alias Lucios, vel Tincas si habere non possent.

Jan. 22. pntibus D. Joanne Balbo, Borgogno. de Badais, *Hieremia D. Guidonis* de Polenta, & aliis, Bonfilittus q. Pedrizoli Doredossi, & Ghirardus Morandi Nuncii Consulum, & Communis Comacl. dederunt Ghirardo Rangono Potest. Rav. 100. Pisces Capitaneos, quos dare debebant Comaclens. Coi Rav. in Vigilia Natalis Dni. Ognabene Rav. qui dicor Bellinus Notar.

27. An. 1284. Octobris 11. N. 17. Ind. XII. Dnus Vitalis de Sasso Tutor Franc. Filj ol. Ubaldi de Sassis, & ejus heredis, & heredes olim D. Jacobi de Sassis Tutores coram D. Simono de Persico Judici Rav. *manumiserunt*, & *afraneaverunt* quasd. Mulieres quæ ad ipsum Franc. de Sasso pertinebant. Actum Rav. in Domo in qua stat Dna Margarita Uxor q. D. Ubaldi pntibus Joanne Amatoris de Guizzardis, D. Joanne Balbo aliisque. Ogniabene Rav. qui dicor Bellinus q. D. Lotaringi Notarius.

28. An. 1286. N. 52. Martinus Papa IV. declaravit excomunicatos vel interdictos. Guldonem Comitem Montis Feretri, Potestates Forliv. Forlimpopol. Cesen. & Cerviæ Civit. Castri Bretenor. & aliorum locor. Romandiolæ adherentes d. Comiti rebelli, & hosti Rom. Ecclesiæ Actum apud Urbem Veterem in die Ascen. Dni Ann. 11. Paulus Roctani de Colle Vituli Notar. exemplar hujus Sniæ descripsit Lateran. Anno 1303. ind. 2. Novebris 8. sub Benedicto XI. Ann. p.

29. An. 1287. Aprilis 23. N. 49. Ind. XV. Sub Honorio IV. Cum reperiatur in Actis Generalib. Curiæ sub Mag. Viro D. Petro Stephano *Romanor. Proconsuli* totius Procu Romandiolæ *Comite*, & *Rectore* pro S. R. E. Joannes Fantinus & Honestina f. & heredes q. D. Honesti de Honestis constituti coram D. Callisto de Urbe Judice petierunt sibi dari in Curatorem Petrum Bonfiglioli Notar. ad Lites cra heredes D. Vincentii de Honestis & alios, quod illis concessit dato Fidejussore Jacobo Carnevali Notar. de Cesena. Ugolinus q. Nicolaj D. Girardi de Forol. de Contrata S. Mercurialis Notar. Laudantur ibi etiam Dni Bartolinus, & Valerianus fratres, & filii q. Vincentii de Honestis, & D. Sanguinea uxor q. Dni Aunesti de Aunestis.

30. An. 1287. Aug. 6. N. 51. Ind. XV. In Palatio Cois Cesenæ. Nobb. Viri Honestinus, & Saladinus fres, & filii q. Dni Vincentii de Honestis de Rav. petierunt a D. Callisto de Urbe Judice genli prov. sibi dari in Curatores Joan. de pane de Cesen. Notar. & Benvenutum Bonaventuræ de Rav. Notar. ad agendum cra D. Sanguineam q. patris eorum Novercam. Quirerius q. Joan. Guirerii de Forol. Notar.

Eodem Anno Aug. 14. intrante. Ferrariæ Nobb. Viri Bartolinus, & Valiranus fras, & fil. q. D. Vincentii de Honestis de Rav. Habitatores Ferrar. petierunt a Bonacurso Judice dari sibi Prore Nicolaum de Cameranis de districtu Rav. cra D. Sanguineam q. patris eorum Novercam. Rambertinus de Grimaldellio Ferrar. Notar.

Eodem Anno die 14. intrante Aug. Ferrar. Nobb. Viri Bartolinus, & Valiranus de Honestis cum consensu Nicolaj de Cameranis creaverunt suos Prores Joan. de Pane, & Benvenutum Bonaventuræ. Rambertinus de Grimaldellio &c.

Petrinus Bonfiglioli Pror D. Sanguineæ, & D. Aunestinæ ejus filiæ cum Joanne de Para egit coram D. Callisto de Urbe Judice in Causa DD. de Honestis, & D. Sanguineæ, qui decrevit quantitatem alimentorum assignandam D. Sanguineæ, & Aunestinæ ejus filiæ, pro qua re aliorum Judicum Decreta sunt interposita.

31. An. 1288. Jan. 18. N. 53. Petrus Stephani Romanor. Proconsul Provin. Romandiolæ Comes, & Rector citavit Nob. Viros *Guidonem D. Lamberti* de Polenta *Potestatem* Rav. & *Eustasium Bernardinum*, & *Lambertum* ejus filios, ac Commune Rav. propterea quod introduxerint Granum, & Bladum Forasterium cra ejus Edicta, & quum nemo comparuerit tamquam contumaces mulctavit pœna Commune Rav. quid., & D. Guido-

nem in X. Marchis Argenti, & singulos filios in mille Marchis Argenti, nec non perpetuo Banno, adeo ut si in foreiam suam pervenissent, vel suorum successorum, Capite plecterentur.

Qui idem Rector juxta Mandatum D. Berardi S. Sedis Camerarii precepit hiis qui supra sub pœna 500. Marcharum Arg. & 300. singulis ut solverent taliam Militum Impositam a d. Camerario, quod si renuerent perpetuo Banno mulctavit.

Actum Imolæ pntibus Alidusio de Alidusiis Capitaneo Imolæ aliisq. Sabbas Jo: Benedicti de Urbe Notar.

Idem D. Petrus Rector citavit Nobb. Viros D. Malatestam de Verucolo potest. Arimini cum suo Communi, & Malatestino ac Joanni Zotto filiis ejus, quod *Roccha Cerviæ* aggrederent cum mulcta multatum Marcharum Argenti, & perpetuo Banno. Idem Rector pro eadem Causa processit cra *Guidonem* de Polenta, & Commune Rav. tanquam rebelles Rom. Eccl. Actum Imolæ testibus Alidusio de Alidusiis Defensore Imolæ aliisq. Feb. die 14. Petrus q. Petri Mesii Notar. Sentam descripsit Maj 18. Nicolai Pap. VI. An. II.

32. An. 1291. Jan. 22. N. 16. Ind. III. Nob. Viri D. *Guido* q. *D. Lamberti* de Polenta per Liutium Prorem suum declaravit se soluturum tria millia Florenorum aurei Dmno Stefano *de Columna* pro damnis illatis & furtis plurium Equorum ibi descriptorum juxta Decretum latum a D. Ildebrandino Epo Aretino Romandiolæ, Bonon. & Bertinorii *Rectore*. Acta Forolivi in Palatio Populi pntibus Ven. Patre Domno *Rodulpho* Forliviens. Epo Domno Andrea Forliviens. Archidiac. Dno Com. *Aghinulfo*, & Com. *Alexandro* de Romena Dei gratia Tusciæ Palatino, Com. Alberto, & Com. Azzolino de Mangono, Dno Lapo Saltarelli ff. Doctor. Dnn Guelfo de Cavalcantibus, & Dno Sinibaldo de Puleibus, & Ambaxiatoribus Civ. Floren. sub Nicolao IV. Fredericus q. Guidonis de Ponte Imper. & S. Rav. Eccle Notar.

33. An. 1292. circit. N. 27. Faliolus Pror D. *Guidonis* de Polenta dedit Rodulfino de Cuglianelli duas partes rerum quas habebat pro indivisis cum D. *Guidone* q. *Alberici* de Polenta in Castro *Cuglianelli* prope *Polentam*. Mattiolus Brunelli Britinorens. Notar.

34. An. 1292. Mart. 4. N. 39. Appellatio facta coram Fratre Jacobo de Castilione Ord. FF. Predicator. a sequentibus, nempe Paulutio Rondosiano, Petro Badai, Thomasino q. Thebaldi, Melchisedech de Lambardanis, Vitali Bagnoli Notar. Filippo D. Drudoni de Signorellis, Marco

Venantii Saladini, D. Bondo Sprocano, Apollinari Gueritto, Joanni Balesterio, Petro de Porto, Guilielmo Benunaqua Filippo de Getiis, Thederico de Maltagliadis, Ostasio de Posterla, Palamede de Dusdels, Antonio de Zenariis, Pellegrino de Lambardanis, Franc. & Nicolao de Marchisanis, Joanni Cristiano Notar. Albertino Joannis Guerini, Thomasino Garzio, Petro de Masiis, Bencivennæ de Rufellis, Manfredo Joannis Manfredi, Aldrevandino D. Rectoris, Ziminiano de Cultereiis, Ranucio de Maltagliadis, D. Simone de Persico Judice, Pareitade de Pareitadis, Succio Joannis Ugonis, Lamberto de Polenta, & alii plures, contra D. Aldebrandinum Epūm Aretinum, & Rectorem Provinciæ propter Processus, Mulctas, & Banimenta injuste erā illos imposita, & destinati fuerunt Ugolinus Prior, Fr. Jacobus Guardianus, & Fr. Joan. Prior ad dandum ipsas litteras D. Com. & Rect. Vitalis q. D. Bagnoli Notarius de Raven.

35. An. 1292. Aug. 31. N. 10. 11. 12. Ind. V. In Castro *Cuglianelli* Faglolus q. Jacobi de Ravaldino Pror Nob. Viri D. *Guidonis* fil. q. D. Lamberti de Polenta, & heredis Dni Geremiæ dedit per Emphiteusim Ceghello q. Romiduli de Cuglianello duas partes terræ quas habebat pro indiviso cum Dno *Guidone q. D. Alberici* de Polenta, positas in *Castro* Cuglianelli, & in Burgo *Castri* Polentæ. Mattiolus q. Ugolini Brunelli de Bret. Notar.

36. An. 1292. Aug. 31. N. 88. Ind. V. In Castro Gulianelli. Faglosus q. Jacobi de Ravaldini Pror Nob. Viri D. Guidonis q. Lamberti de Polenta dedit Paganello de Paganellis de Culianello duas partes terræ positas in d. Castro. Laudatur *D. Guido* q. D. Alberiel de Polenta, & *D. Guido* q. D. Lamberti de Polenta. Mattiolus q. Ugolini Brunelli Notarius.

37. An. 1292. Aug. 31. N. 26. Ind. V. in Monte de Turiela. Faliolus q. Jacobi de Ravaldino Pror Nob. Viri D. Guidonis fil. q. D. Lamberti de Polenta, & heredis D. Zeremiæ de Polenta dedit Blanco q. Bastardi de Curia Cuglianelli duas partes de uno terreno quod habebat per iudiviso cum Nob. Viro D. Guidone q. D. Alberici de Polenta in Castro Cuglianelli cum honere dandi unum Sesterium Grani, & alia.

38. An. 1292. Aug. 31. N. 28. Ind. V. Taliolus Pror. D. Guidonis de Polenta &c. dedit Baldasserio de Paganellis de Cuglianello duas partes unius Terreni in eodem Castro. Mattiolus Brunelli Notar.

39. An. 1292. Aug. 31. N. 94. In Castro Culianelli. Faglolus q. Ja-

cobi de Ravaldino Pror D. *Guidonis* q. Lamberti de Polenta dedit Ghebolo q. Bernardi de Culianello duas parte[s] terræ indivisas cum D. *Guidone* q. D. Alberici de Polenta existentes in dicto Castro. Mattiolus q. Ugolini Brunelli de Breten. Notar.

40. An. 1293. Mart. 2. intrante. Testibus DD. Ugolino de Buccolis, Albertino de Berardenghis, Judicibus, & aliis. D. Privixinus Presbit. & Canon. Ecclæ Comacl. & Petrus de d. loco Ambassatores Cois Comacl. dederunt Rodolphucio q. Bonzani Massario Daciorum Cois Rav. presente D. Illario de Philippis de Parma Judice, & Assessore Nob. Viri *Dni Guidonis* q. D. Lamberti de Polenta *Potes*. Rav. 100. pisses Capitaneos pro solito Tributo.

41. An. 1294. Mart. 31. N. 85. Ind. VII. Sede Vac. Nob. Vir *Bernardinus D. Guidonis* q. D. Lamberti de Polenta, Ponte Gnilielmi Pontis, & alii constituerunt Sapientem Virum D. Albertinum de Berardenghis Judicem Rav. Prorem ad petendum a D. Ildebrandino Epo Aretino Romandiolæ *Rectore* absolutionem a censuris cra illos latis. Actum in Castro *Mondaini*. Fredericus q. Conradi Notar.

42. An. 1294. Novembris 11. N. 43. Ind. VII. Sub Celestino V. Guido Aldebrandini Sindicus, & Pror Communis Rav. coram Illmi Milite D. Roberto de Cornais *Comite*, & Rectore Prov. Romandiolæ Civit. Bonon. & Comitat. Bretenor. protestatus est se non consentire aliquibus Constitutionibus editis cra Jurisdictionem, & Privilegia Civit. Rav. in Causis Civilib. vel Cralibus, & Appellationibus. Actum in Palatio Civit. Imolæ pntibus *D. Malatesta de Verucculo*, *D. Guidone* de Polenta, *Rainerio* Comite de Cunio, & *Bernardino* Fratre ejus, D. Russo de la Tosa, D. Signorello de Gheclis, & D. Ugolino de Buccolis Judicibus. Cambius de Artusinis Notar.

Eamdem protestationem fecit coram Rev. Patre D. Archiepiscopo Sedis Aplicæ Legato in Provincia Romandiolæ. Int. Testes Laudantur Hostasius fr. Guidonis de Polenta & Malatestinus f. D. Malatestæ de Verucculo.

43. An. 1295. Junj 29. N. 14. In Xpi noe Amen. Hæc sunt quædam Ordinamenta edita per Ven. Patrem D. Petrum Dei Gra Archiep. Montis Regalis Prov. Roman. Rectorem, & *Comitem* infrascriptum infrascripti tenoris scripta, & publicata per me Franciscum de Ferraria Notar. D. Comitis Memorati.

Nos Petrus permissione Divina Archiep. Montis Regalis Prov. Romand.

in Sprilibus & Temporalibus Rector, & Comes pro S. R. E. constitutur.
In primis precipimus, & mandamus Rodulphino Ranglelli Sindico Communis Rav. in nra presentia constituto noe dicti Cois, quod semper quando Co: Roman. qui pro tempore fuerit intrabit ipsam Prov. Potestas, Consiliarii, vel qui vis Offitiales Civit. regimini presidentes, & Commune Civit. ejusdem mittant ad proximum locum premissæ Provin. ad quem D. Com. contigerit declinare idoneos Ambaxiatores invitaturos ipsum Comit. ut veniat ad Civit. Eccle Romanæ, scilicet Ravennam, in qua parati sunt ipsum Comit. honorifice recipere, & ei cum oi fidelitate, humiliterq. obedire. Postea vero, cum Dnus Comes pervenerit ad proximiorem, seu viciniorem locum d. Civit. Rav. d. Com. per modum predictum iterum invitabunt, & si contigerit d. Com. ad locum d. Civit. Rav. magis propinquum primitus pervenire, ac in loco prædicto moram trahere, ita quod ad alium locum a predicta Civit. remotum Ambaxiatores pred. D. Com. propter velocem Com. ejusdem transcursum bono modo non potuerit destinasse, sufficiat semel ad Comitem prefatum Ambaxiatores de quibus supra fit mentio destinare; & pœnam incurrat si Ambaxiatores pred. ad locum alium non miserunt, dummodo non sint in manifesta mora, Ambaxiatores de quibus supra diximus destinandi.

Item cum venerit D. Comes in Civit. Rav. pred., ipsum recipient honorifice eique faciant Claves Civit. ejusdem cum omni riverentia assignari, eiq. permittent, præstabunt, & exhibebunt liberam facultatem custodiendi, & custodiri faciendi Civit. eandem suam, suorumq. Personas, dum in Civit. predicta fuerint, vel moram in eadem traxerint per fideles Custodes, de quibus eidem Com. videbit. expediri, dummodo Com. Civit. ejusdem rationabilit. non suspectus.

Item mandamus D. Sindico noe d. Cois ut curet, & faciat, quod ulterius Domus aliquæ non redificent., nec aliqua Ædificia construant. intra terminos, vel fines inibitos per statutum Cois Rav. de Domibus, vel Ædificiis construendis infra Portas Civit. & locum determinatum per dictum Statutum, nam per talia Ædificia vel si hujusmodi construere fierent in locis ubi sunt d. Domus, vel eadem Domus remanerent in locis pred., non solum in Eccle Roman. prejudicium, & jacturam, verum etiam in servitutem oium d. Civit. inhabitantium. redundaret; Unde iterum precipimus, & mandamus per d. Coe infra d. terminum dirrui, & destrui d. Domus.

Item mandamus, & precipimus d. Sindico, quod pred. Statutum inte-

grum, & sine fraude nobis faciat exibere, quo viso licitum sit nobis fines, vel terminos pred. infra quos, & Portas non debent fieri, Ædificia construi, vel edificari, quod restringantur, vel amplientur, sicut Nobis videbitur expedire.

Item precipimus, & mandamus, quod curet, & faciat, ut nullus de Civit. pred. edificare, vel edificium in ea facere in modum Turrium, vel munitionum de cœtero audeat, vel præsumat, nec Vallum, seu Circultum, sive Parapectum facere in Domibus construendis, sed omnes qui de cœtero edificaverint altitudine, modo, & forma in aliis ejusd. Civit. Domibus . . . . ab aliis commit. sint contenti, ita quod nullus pretextu Ædificiorum vendicare valeat in alio servitutem. De destruendis seu demoliendis veteribus Ædificiis, in quibus non est forma, de qua prediximus observata Ecclæ Romanæ ac nostro arbitrio reservamus.

Item mandamus hujus modi de superbis Ædificiis construendis ad quaslibet singulares Personas d. Civit. extendi volumus, & mandamus.

Item precipimus, & mandamus, quod amotis Potestate. Consiliariis, & aliis Offitialibus, per quos ad præsens d. Civit. gubernat. elliganitur de nuovo Potestas, & Officiales predd. secundum modum antiquum, qui a 25. annis, & ultra, vel actenus in Civit. pred. consueverat observari. Et hoc mandatum ad Potestatem, & Officiales pred. extendi volumus, ut ultra quinque dies nisi adimpleverint quod est dictum sine nostro mandato, eorum Officium, vel sine nostra licentia audeant exercere.

Item precipimus, & mandamus, quod hæc nostra Mandata in quolibet Registro cujuslibet Potestatis Civit. pred. scribi faciat in principio, seu capite d. Registri, ita quod quolibet anno legant. in Publico, & Potestates, seu Rectores Civit. ejusdem ea jurent a principio sui Regiminis fideliter observare. Unde volumus, & mandamus, quod de istis Articulis per ipsum Sindicum infra octo dies recipiat. Copia d. Civit. quaternionibus inserenda. E. hæc oia & singula spirituall., & temporali. pœnis Eccl. Rom. seu nostro Arbitrio infligendis precipimus observari. Correctione, ac Interpretatione dd. Mandatorum nro Arbitrio reservatis.

Lecta, pronunciata, & promulgata fuerunt oia, & singula ordinamenta, Mandata, seu præcepta suprascripta per Dnum Com. Romandiolæ suprascriptum Rav. In Palatio Nob. Viri D. Guidonis de Polenta, ubi D. Comes prefatus morabat., & scripta per me Franciscum de Ferraria Cameræ ejusd. Com. Notar. Gnlem pntibus Rodulphino Sindico Cois Rav. pred.

Dno Bernardino Com. de Cunio, Dno Bartol. de Monteflascone Judice Genli Dno Joanne Andrea Preposito Eccle Rav. D. Ricardo de Mevan. Judice Genli, Dno Francisco de Alatro ejusdem D. Com. Camerario, & multis aliis testibus sub anno 1295. Ind. VIII. Mens. Jun. die penul. Pontif. Dni Bonifacii Papæ VIII. anno p.

Ego Franciscus de Ferraria Almæ Urbis Præfecti auctoritate Judex Ordin. atque Notar.

Item mandamus, & precipimus d. Sindico, quod caveat *Bernardino* Fratri *Rayneri* de Cuneo sufficient. noe ipsius Rayner. vel Uxoris ejusdem, quod Commune pred. satisfaciat eidem Rainerio, vel Uxori de competenti prætio, & infra terminum competentem de Domibus que dicunt. ad eum, vel Uxorem ejusdem Rainerj pertinere positis prope *Portam S. Mama*, una cum Domibus. D. Guidonis de Polenta quas inhabitamus a præsens prope Portam Orsicinis per d. Commune de nro Mandato infra triduum funditus, & radicitus diruendis, & totaliter demoliendis. Ego Franciscus de Ferraria Notar.

44. An. 1295. Septembris 19. N. 37. Ind. VIII. sub Bonifacio VIII. D. Petrus Montis regalis Archiep. Romand. *Rector* audita petitione D. Ugonis Bombelli Judicis de Rav. Ambasciatoris d. Cois pro revocandis Processibus cra Cne Rav. occasione Taliæ impositæ, & cum D. Ugo solverit, Rector cassavit Processus. Actum Arimini in Domo *Joan. fil. D. Malatestæ*. Crispinus Joan. de Velletro Notar. Rectoris.

45. An. 1296. Jun. 7. N. 2. Ind. IX. Sub Bonifacio VIII. D. Taddeus de Asisio, & D. Guilielmus de Parmenghis de Parma Judices Provinc. Romandiolæ mandaverunt Nucio Peri Banditori Provinciæ ut citaret *D. Guillelmum de Traversariis*, & *Petrum* illius fil. *DD. Albericum*, *Hieremiam*, & *Franciscum de Polenta* fratres, & fil. q. *D. Guidonis Ricci*; *Malvisinum de Bagncallo*, Valiianum, Saladinum, Aunestinum, & Bartolinum fratres de *Aunestis*, & *Joannem Dusium* de *Aunestis* oes de Rav. accusatos p Rodulfinum Raglelli Procuratorem Nob. Virorum D. Guidonis de Polenta, Ostasii, & Lamberti fil. ipsius D. Guidonis, ut compareant coram eis, & audiant Sententiam super accusationibus factis p d. Procuratorem Nicolaus Thomæ de Auximo Notar. Generalis Curiæ.

Marcus Ser Joan. Tabellionis de Rav. Not. exemplum ex autentico desumpsit, & propositum fuit D. Bulgarino de Monte Causario Judice Nob. Viri D. Francisci Bovis Vicarii Magnifici D. Nicolai Carraccioli de Capua Potestatis Civit. Rav. An. 1311. Indict. IX. Junii 23. Guido

Ravaldus Rav. Not. Liberius qu. Dominici de Guiriiis Judex & Notarius Rav.

46. Anno 1296. Septem. 12. N. 30. Ind. IX. Rav. in Palatio Communis Dnus Signorellus de Gheiiis Judex, Dnus Ugolinus de Bucolis Judex D. Borgoniunus de Badais, D. Jacobus Benincasæ, D. Signorellus de Signorellis, Rodulfinus Raglelli, Salimbene Bagnoli, D. Aymericus Judex, D. Petrus Pauli, Guido Aldrevandini Jacobus D. Lazarii, D. Martinus de Ghetiis, D. Ostasius de Polenta, Federicus Pontis, Liutius de Balbis, & D. Vitalis de Lazaris, & alii pro parte sibi contingente ante presentiam Nob. Viri Manfri de . . . . *Potestatis* Rav. receperunt in depositum a Pellegrino de Guido Bertis de Ferraria Habitat. Rav. 135. lib. Rav. cum obligatione restituendi hinc ad Kal. Aprilis proxime venturi. Salvator fil. qu. Jacobi Agolantis Not. Rav.

47. An. 1296. Nov. 19. Presentibus Nobb. Viris D. Guidone de Polenta, D. Lamberto ejus fil., D. Ugolino de Buccolis Judice, D. Albertino de Berardenghis Judice, & aliis. Ad honorem, & laudem Dei &c. & ad honorem D. Manphri de Azzonibus de Parma *Potest.* Rav. in pntia D. Potest. & Sapientum Rav. Guilielmus Pontis Civ. & Habit Rav. electus a Comaclens. Potest. & Rector suæ Civit. pro sex mensib. futuris juravit se contentum fore pro salario 25. lib. Rav., & conservabit eos ad fidelitatem Communis Rav. Salvator qu. Jacobi Agolantis Notar.

48. An. 1299. Feb. 15. N. 31. Ind. XII. Rav. In Consilio Gen. Rav. pntibs Discretis Viris Dnis Sasso de Cervia, Liberio de Guirittis, & aliis. Ser Rodulfinus Raglelli Notar. & Mentanus Campsor Cives Rav. fecerunt Nob. Militi *Dno Guidoni* qu. D. Lamberti de Polenta finem, & refutationem de non ulterius petendis 1500. Libris Rav., quas ipse D. Guido, & oes contenti in Instro scripto p ser Jacobum de Gheiiis Notar. dare tenebant. propterea quod D. Dnus Guido d. pecuniam solveret. Quam refutationem fecerunt alii de diversis summis eid. D. Guidone. Laudantur Cambius de Artusinis Notar., Ubaldus fil. qu. D. Signorelli de Ghetiis, ser Jacobus Benincasa Notar. Augustinus de Crisimbene Civis, & Notar. Rav.

49. An. 1299. Augusti primo N. 62. Ind. XII. Bonifacii Papæ VIII. Nadalucius Adultus fil. Bagnoli Paganellæ de Bagnolo petiit a D. Ugone D. Hieremiæ Judici Foroliv. sibi dari in Curatorem Petrum Benvenuti Abbatem quod & optinuit. Pax fil. qu. Loctorengi Notar.

50. An. 1300. Maii 10. N. 45. Testes D. Vitalis qu. D. Ugoccionis

de Lazaris, Mag. Vitalis *Medicus*, & alii, D. Albertinus Berardengus Judex, & Uggocionius ejus frater vendiderunt D. N. qu. D. Appolonei unam petiolam terræ in Civit. Rav. ad *S. Stefanum* in *fundamento* in Guaita *S. Salvatoris*. Michilinus Montis Rav. Notar.

51. An. 1301. Octobris 29. N. 100. Ind. XIV. Rav. D. Bonpetrus de Marsiliis de Parma Vicarius D. Lamberti de Polenta Pot. Rav. cum pleno Consilio constituit ser Rodolfinum Raglelli Not. Prorem Comis ad comparendum coram D. Jacobo Episco Reattino Roman. & Bonon. *Rect.* in *splibus* & Eccellenti Viro *D. Carlo* Rege Francorum fil. Com. Andegavens. p Rom. Eccl. Vic. in Templibus ad jurandam fidelitatem S. R. E. Signorellus q. D. Lancellotti Notar.

52. An. 1303. April. 4. exeunte N. 29. Ind. I. prope Argentam. Capliarus fil. qu. Nigrosanti, & Jacob. fil. qu. Nigrosanti, se cum osculo pacis fecerunt pacem. Almericus qu. . . . . . Notar.

53. An. 1304. Febr. 19. N. 1. Ind. II. Rav. Testibus Lottorengo de Mazocchiis, Rigutio de Lambardanis, Saraceno qui fuit de Bagnacaballo, & nunc moratur cum Dno Comite *Bernardino* de Cunio. Oddo qu. Leonardi Zorgenghi de Bagnacallo, & fil. qu. Dnæ Imeldinæ olim Dnæ Ursillæ qu. Dni Jacobi Lambardani donavit ser Meche de Lambardanis oe Jus, & Actionem sibi competentem tam ex successione Bonorum & hereditatis qu. Dni Bulgarelli, & Lambarducii de Lambardanis fratrum, quam ex quacumq. alia causa in territ. Rav. Plebe S. Zaccariæ in Villa Vizani, ad cujus petiæ terræ latera possidebat Dnus Leonardus Archipresbiter S. Zacchariæ. Item alteram petiam Plebe S. Cassiani in Decimo in fundo *Vangadicia* sive *Duomasinæ*. Aliam item petiam territ. Popil. Item aliam territ. Rav. Pl. S. Pancratii super Ripam Fluminis *Montonis*. Saxolinus de Saxolis Not. Rav.

In Libro Pergameno Veteri in quo habent. segrla.

54. Anno 1306. Novembris 29. N. 82. Nob. Miles D. Lambertus de Polenta Potestas Rav. petiit a Consilio unum novum Judicem, illique concessus fuit Anno 1306. 29. Movemb. Laudantur D. Albertinus de Berardenghis, D. Ugolinus de Buccolis Judex, ser Joannes Cristianus, & ser Signorellus Lancellotti Notari.

Idem *D. Lambertus Pot. Rav.* petiit assignari a Consilio stipendium huic Judici. In Consilio locuti sunt D. Ugolinus de Buccolis, ser Rodolphinus Raglelli, D. Petrus de Balbis, & ser Vitalis de Bagnoli, Quod & prescritum fuit An. 1306. Novembris 30.

Testes *D. Guido* qu. D. Lamberti de Polenta, D. Uguizzo de Berardenghis, Augustinus D. Criximbeni Notarius.

Rubrica de Ufficio Notar. Militum Justitiæ.

Rubrica de elect. suprastantium, & Notarii Deuedi & eor. Ufficio, & Salario. De uno Ufficiali eligendo super stratis Civit. Rav. Selegandis.

Rubr. de Ufficio Apesatoris Grani, & ejus Notarii.

Rub. de Ufficio apesatoris Panis.

Rub. de saltariis eligendis, & eorum Ufficio.

D. Lambertus potest. Rav. petiit a Consilio assignari Provisiones pro Sapientibus assumptis a Dño Potestate, sapientes autem erant.

Ser Riccardus Archenzeri.

Frater Rodulphus Bonzani.

Ser Joannes Tabellio.

Ser Artusinus Notarius.

Ser Burgognonus de Badais.

Ser Bentevegna Notarius.

Ser Signorellus Lanzellotti Notarius.

Ser Filippus Merzarius.

Guido Ravaldus Rav. Not. scripsit.

Rub. de Ufficio *Catenariorum Catenarum* Communis Rav.

Rub. de Dāpis datis, & de pœnis illorum qui dampna dabunt.

De Pistrinariis, & eorum Ufficio.

Rub. de Molendinariis.

Rub. de Dacio Mercationum, & Bestiarum pro Communi Rav. tollendo.

Quod aliquis non trahat Mercationes aliquas de Rav.

Quod nullus Tricolus, sive Tricola possit æmere pullos, Ova, & Casium.

De Bestiis silvestribus in Platea Palatii vendendis, & illas non trahendis extra Civit. Rav. Quod nullus audeat capere Qualeas, *Fasanos*, *vel Pernices*.

Sapiens, & Discretus Vir D. Petrus Pungittus Judex, & Vicarius D. Lamberti de Polenta Potes. Rav. congregato Consilio plura a Sapientib. petiit confirmari. Testes Ponte Guilielmi Pontis, Zanuccius Cornarius An. 1304. Jul. 25. Inter Consiliarios erant ser Garofanus de Porta Ursicinæ Notarius, ser Guido Ravaldus Notarius, & D. Ugo Bombelli Judex. Acta 1304. Julii 27.

55. An. 1307. Aprilis 10. N. 91. Laudant. Nob. Viri *Bernardinus* &

Lambertus fil. *D. Guidonis de Polenta*, *Guido*, *Atto*, & *Hieremias* qu. D. Ostasii de Polenta, & D. Guido de Bonacossis Capitaneus Mantuæ, Joannes de Salexeto Notar.

56. An. 1307. Jun. 18. N. 55. Ind. V. Rav. Testes Dominicus Rodulphi Lambertini &c. Dña Zovana fil. qu. Uguccionis Tonsi, & Uxor Amarisii qu. Bafoli ad consensū viri, & Parentum vendidit Henrico qu. ser Tomaxini de Ghezo unum Casamentum sive spatium terræ in Guaita S. Jo. Baptis. ad cujus Latera D. Lucia de Ghecis. Augustinus Dñi Crescimbeni Notar.

57. An. 1309. April. 8: N. 74. Comacl. Ind. VII. Sub Clemen. V. Comaclenses juraverunt se missuros unum *Palium* pro Festo S. Vitalis Ravennam in signum recognitionis, & Dominii, quod D. Potestas Rav. & gēnle Consilium habebant supra Civit: Comacl. Guido Ravaldus Ravennas Notar.

58. An. 1309. . . . N. 75. Comacl. Consilium & Com. Comacl. jurarunt Domno *Raspono Vicario* D. Potestatis Rav. pro ipso Communi se missuros *Palium* pro Festo S. Vitalis in signum Dominii Ravennatium supra Comaclenses, & recepturos in Potestatem, & Rectorem Comacli in perpetuum unum Civ. Rav. & soluturos Debitum stipendium d. Potest. pro sex Mensibus. Guido Ravaldus Not.

59. An. 1311. Aprilis 13: N. 5. Ind. IX. Argentæ in statione Cameræ Curiæ. Antonius de Vercellis Camerarius Generalis D. Raynaldi Archiep. Rav. dedit per Emphiteusim Joannino qu. Recevuti de Rav. habitatori Argentæ quasdam petias terræ in territ. Argentæ in Corezolo rotondo emptas a diversis cum annua Pensione quattuor Unciarum Ceræ. Dominicus fil. Mag. Michaelis Sartoris de Argenta Notar.

60. An. 1311. Aprilis 14. N. 95. Ind. IX. Argentæ. Antonius de Vercellis Camerar. D. Raynaldi Archiep. Rav. dedit p̄ Emphiteu. Cortesio qu. Aceroini de Portu Majori unum Casale extra Portas Argentæ in Galphura sub pensione annua 2. Ferrar: Dominicus qu. Mag. Michaelis Sartoris de Argenta Notar.

61. An. 1311. Aprilis 15. N. 56. Ind. IX. Mag. Enricus dedit ad fictum Mag. Ubaldo *Piliciario* de Regio Civ. Rav. unum spatium terræ cum Casamento versus viam qua itur ad Ecclesiam *S. Mariæ in Corte Matrona*, & versus viam qua itur ad Portam *Anastasii*. Bonaventura qu. ser Carnovalis Notar.

62. An. 1312. Mart. 27. N. 54. Ind. X. Sub Clem. V. Egreg. Miles

D. Bernardinus de Polenta declaravit suum Prorem circam lites Communis Cerviæ ser Albertinum Ranpls de Imola. Acta in Campis in Exercitu supra *Suglanum*. Pauluccius fil. Blasii Jacopi de Cesena Notar.

63. An. . . . . . . Septembris 10. N. 57. Ind. XIII. Dnus Ugo Abbas dedit per Emphiteusim Dno *Lamberto* de Polenta quædam bona, quæ fuerant *D. Guilielmi* Viri D. Aychæ fil. qu. D. Pauli Traversari, & Nepotis ol. Dni Petri. Petrus Suzil Joannis Ugonis S. R. E. Notarius.

64. An. 1320. Novembris 5. N. 18. Ind. III. Cum expediret Communi Rav. habere duo milla sexcentas lib. Rav. ideo suum Prorem ad has inveniendas, instituit Marcum Chanaelum, qui illas habuit a Dno Juliano qu. D. Jacobi de Malvitiis Civ. Bonon. obligando bona totius Communis. Actum Rav. in Curtili Palatii Nob. & Ven. Viri *D. Raynaldi de Polenta Archidiaconi* Rav. Testib. Zecholo de Antaldis de Arimino, Honebene qu. ser Joannis della Martina Notar. Rav. D. Joanne Borgognois de Badais &c. Miliore Matthei Milioris Notar.

65. Anno 1322. Decemb. 19. N. 73. Clem. Pp. an. primo Provvidus Vir ser Petruccius qu. D. Maxii de Ghismundis de Forollv. Provinciæ Romandiolæ Judex, Faventiæ cum consensu D. Philippi de Aneilla Romlæ *Rectoris* fecit fieri Proclamationes, ut invenirent Personas capaces quibus committerent Venditionem *Salium* in Prova Romandiolæ & aliis locis designatis, dederunt autem ser Joann. Laurentio ad beneplacitum *D. Stephani Tesaurarii*, & D. Rectoris pro tempore, Guilielmus Bineti Cancellar. Rectoris & Provæ.

66. An. 1322. . . . . 20. N. 23. Presentib. Prudentib., & Sapientib. Viris Thomasino Gazzii Notario, Joanne de Badais Notario, Guidono de Badais, & aliis pluribus de Rav. Henricus Maurocenus, & Marcus . . . . . Ambaxiatores Illustris, & Excelsi Dni Dni *Joannis Superantii Venetor. Duxis* Dissidia composuerunt exorta Int. Ravennates, & Foroliviensës circa fines utriusq. Territorj, preerat autem Foroliviensibus *Cecchus* de Ordelaffis Capitaneus, Communis autem Ravennæ partes ser Guerrerius de Palazo Notar. & Sindicus defendebat. Cum autem apparuerit Forolivienses usurpasse partem Territ. Rav., ideo laudati Ambaxiatores curarunt, ut antiqui termini restituerentur appositis etiam Columnis Marmoreis ad evitanda ulteriora Jurgia, quæ tunc in apertum bellum eruperant; tumque pax int. hos Populos est constituta. Laurentius Notar.

67. An. 1327. Septembris 26. N. 20. Ind. XIV. Rav. Sub Joanne XXII. Ser Saja Campsor cum Ognabene Campsore, ser Petro, ser Suecii Notario, ser Guarnerio, ser Liberio de Guirittis, Notario, Cicholo Minutuli, & aliis; ser Saja qu. D. Appollonii Campsor de Rav. dedit jure libelli Martino Nauclerio qu. Ognabene de Ferraria Habit. *Burgi Portæ Adrianæ* quodam Casamentum cum Vinea adjacente, ad cujus latera *Canale Navilii*. Jacobus fil. ser Salvatoris qu. Jacobi Agolantis de Rav. Notar.

68. An. 1332. Aug. 30. N. 64. Ind. XV. Rav. in Ecclesia *S. Agathæ de Mercato*. Testes Perinus qu. ser Sueii , Fuschinus de Vetis Notar. Thura de Zardinis. Cicolinus de Mazoris Civ. Rav. Sub Joanne XXII. Papa. Jacobus qu. ser Mechi de Lambardanis de Guaita S. Theodori vendidit D. Nicolao qu. D. Vitalis Carnevali Judieis de Rav. de Guaita S. Agnetis unam Curtem cum hortali, & Domo Territ. Rav. Plebe S. Zachariæ in Scola Bazani, & quasdam terras ibi designatas. Laudat. Eccla *S. Mariæ in Triblo* Rav. Consenserunt Jacobutius qu. Nicolai de Muratoribus, & D. Francisca fil. Jacobi Lambardani, & Uxor ejusdem Jacobucli. Bonaventura fil. ser Ant. de Zenariis Not. Rav.

69. An. 1334. Mart. primo N. 8. Ind. II. sub Joanne XXII. Ser Joannes de Muratoribus constituit Nicolutium filium suum Procuratorem ad vendenda Bona sua, & ad omnia alia præstanda ad id necessaria . Actum Rav. in Guaita Gazii in Trivio *Pontis Albarelli*. Raynerius qu. Mag. Raynerii Medici Rav. Civ. & Notar.

70. An. 1334. Junii 11. Nicolutius fil. ser Joannis de Muratoribus vendidit Rizardo fil. qu. ser Toni de Florentia Civ. Rav. IX. tornat. terræ in territ. Rav. Plebe *S. Apollenaris* in Lungana in fundo S. Apollinaris in Roneo. Consensit etiam D. Jacoba Uxor D. Nicolutii, & fil. qu. Jacobi Lazari. Idem Raynerius Notar.

71. Ar. 1337. Novembris 6. N. 77. Sub. Bened. XII. Joannes Amalrieci *Rector* Romandiolæ pro S. R. E. et. *Stefanus Bonen.* Tesaurarius gnlis fecerunt quædam Decreta, & Tractatus solemnes cum D. Bartolomeo de la Bordella de Imola, Ser Avansore de Fantis de Rav., & Ser Ceccum de Milanensibus Faven. circa *venditionem Salium* in Civit. Rav. Faven. & Imolæ, & pro Territoriis Lugi, Bagnacalli, Medicinæ, Ganzanighi, & Villæ Fontanæ, necnon eti. pro Civit. Venet., aderat Utilitas quæ inde reciperetur deductis expensis eorum, & Salinarum rationem redderent. sub juramento. Guilielmus Bineti Aplicus Notar.

72. An. 1338. Jun. 8. Sub Bened. XII. Anno 4. *D. Stefanus* Tesaurarius pro S. R. E. cum D. Joan. Amalriccij *Comite*, & Rectore Provinciæ Romlæ constituerunt laudatos Viros Ser Ceccum de Milanensibus. Dnum Bartolomeum de la Bordella, & D. Avansorem de Fantis Ufficiales, & Ministros ut supra pro venditione Salis Rev. Cameræ. Idem Gulielmus Notarius.

73. An. 1339. Jun. 17. N. 41. Ind. VII. Rav. In Palatio Communis. *Dom.* de Polenta Pror *D. Ostasii* de Polenta dedit per affictum duas presas de Boschis in Territ. Argentæ Turræ q. Carpixini de Argenta. Testes D. Joannes de Blanchis & alii.

Fran. q. Ser Zintilini de Bellolis de Rav. Not. desumpsit ex Protocol. Ser Petri q. Ser. Joan. de Dentis auctoritate D. Nicolai de Angelinis de Mutina Vicarij Nob. Militis D. Thomaxini de Grassonibus de Mutina Potest. Rav. pro S. R. E. ex Tab. Ser Nerini fil. D. Fran. de Rasponis Not. Rav. ann. 1363. Aug. 24.

74. An. 1341. Octob. 12. N. 79. Ind. IX. Bened. XII. anno 7. Laudant. *D. Ostasius* de Polenta Regens Rav. & Cerviæ, *Fran.* de Ordelaffis Cap. Foroliv. Forumpopoli, & Cesen., *Fran.* de Manfredis Cap. Favenr., *Lippus* de Alidoslis Cap. Imolæ. *D. Stephanus* Benenij Tesaurarius Romle mandavit fieri Favent. Proclamationem ut invenirent idonei Officiales pro venditione Salis pro Prova, hinc D. Franc. Nerii de Volterris, & Philippus Judices Cameræ. Cætera desiderant.

75. An. 1343. Febr. 26. N. 63. In Ede *D. Bernardini* de Polenta laudant. Simon de Muratoribus. *Joannis fs. Ser Bittini de Rasponis*.

Zuminianus q. Midei de . . . . . . stellis Civ. Rav. vendidit Ser Succio q. Guidonis Rubej unam petiam terræ Plebe S. Petri in Vincula in Scola, & fundo Bifurchi. Benvenutus q. Ser Joannis de Novellinis Notarius.

76. An. 1343. April. 19. N. 80. Clem. VI. PP. ann. p. Ind. XI. D. Stephanus Benen. electus Favent. *Tesaurius* Romlæ confessus est se recepisse a Ser Cecco Milanetti de Favent. noẽ Ser Joan. q. Alberti de Forlimpopol. & alios lib. 250. Bononeorum parvorum promissas per Jo. Laurentium noẽ Dacii; seu Gabellæ Salis Prov. Romand. Guilielmus Bineti Notar.

77. An. 1343. Aug. 9. N. 48. Ind. IX. Sub Clem. VI. Rav. in Guaita S. Michaelis in Affricisco in *Viridario D. Hostasii* de Polenta Test. D. Nerio Pochepenne, & Bonaventura de Zenariis Notar. Galeatius de Tet-

talasinis de Bonon. Pror Dni Nicolai Archiep. Rav. dedit Nob. Milili D. Hostasio de Polenta 60. tornat. terræ territ. Rav. Plebe S. Pancratii Scola, & fundo Marzani, seu de Gattinellis juxta *flumen Montonis*. Quas acquisiverat D. Guido ejus Avus jure Emphyteusis ab ead. Eccla sub annua pensione mediæ libræ Ceræ novæ.

78. An. 1351. Mart. 25. N. 93. Ind. IV. Imolæ. Astorgius de Duroforti Miles, & *Comes* & *Rector* Romlæ scribit Paulo Petiæ de Eugubbio quem declarat Ufficialem suum sup. *Sale* ejusdem Provinciæ. Bonsaninus q. Ser Jacobi Racchi Not. Rav.

79. An. 1353. Septembris 10. N. 76. In Villa Filo veteris Riperiæ sub Innoc. VI. Rubeus q. Dom. Gratoni Pros *D. Bernardini* de Polenta Ser Joanni Alberti vendidit quasd. terras posit. in Quarterio veteris Filli. Joannes fil. q. Ser Petri Ferrarien. Notar.

80. An. 1354. Septembris 20. N. 83. Apud Portuenses. Testes D. Fortunerius Patriarcha Gradensis & Ecclesiæ Rav. Administrator, D. Joannes Episcopus Adriens., D. F. Laurentius Abbas S. Apollinaris Novi, D. Franciscus Bonus de Venet. Decretorum Doctor, & alii. Nob. & Egreg. Miles *D. Bernardinus de Polenta* constituit ser Ziechinum qu. Petri de Tudorano Prorem suum ad comparendum coram D. Innoc. VI. Pp. & ad excusandum D. Bernardinum quod juxta Monitionem factam personaliter comparere non posset. Bonaventura de Genariis Notar.

81. An. 1355. Jun. 8. N. 9. Ind. VIII. Ser Jacobus de Novellinis Civis Rav. Procur. D. Feliciæ fil. q. Carducii de Florentia, & Uxoris q. Cheliæ Vannis Anzelotti de Azzajolis de Florentia petiit a D. Amatore Can. S. Jo: Baptæ, & D. Fortunerii Administratoris S. Rav. Eccl. Vicario Generali, ut inquireret a D. Michaele Abbate Classensi, D. Zeminiano de Florentia, & Fre Joanne de Cesena Monacis suis testamentum ipsius Chelæ, & exigeret Juramentum a d. Abbate coram Abbate S. Joannis Evangelistæ, & S. Mariæ in Cosmodim. Qui D. Amator die IX. id requisivit a Dno Michaele &c. per Franceschinum Nutium suæ Curiæ. Jacobus fil. ol. Ser Mechi de Lambardanis Civ. & Notar.

82. An. 1355. Julj. 18. N. 4. Ind. VIII. Reverendus Vir D. Amator Canonicus S. Joannis Baptæ de Rav., Dni Fris Fortunerj Administratoris S. Rav. Eccl. Vic. Genlis, mandavit citari Jacobum, & Miniatum q. Michaelis de Azajolis de Florentia Habitatores Rav. & Guidonem q. Vannis Angelotti, ut comparerent coram Dno Epo Faven. seu ejus Vic. ut facerent jurare Fratrem Joannem de Cesena Monacum Classesem productum

in testem per Ser Jacobum de Novellinis Civ. Rav. Prorem Dne Feliciæ Uxoris olim Chellæ Vannis Angeloiti de Florentia habitatricis Civit. Rav. de veritate dicenda Jacob. fil. q. Ser Mechi de Lambardanis de Rav. Not. Rav. & Archiepalis.

83. An. 1355. Decembris 4. N. 81. D. Jacobus de Siligardis, & Parguarius de Faven. suos Proures Dnum Dalmaxium Rectorem Eccl. S. Agnetis de Rav., & Ser Bonaventura de Zenariis, Bonjuyannes de Aspetatis Notar. Muilnen.

84. An. 1359. Aprilis 30. N. 6. Ind. XII. Sub Innocentio VI. Andreas fil. ol. Ser Hominis de Artusinis Civ. Rav. fecit finem, & pactum de ulterius non petendo Mag. Militi *Dno Guidoni* nati ol. b. m. Nob. Militis *Dni Bernardini* fil. q. Egreg. & Mag. Militis *D. Ostasij* de Polenta de oibs injuriis, & violentiis inflictis d. Andreæ filiis, & Familiæ suæ tam in bonis Mobilibus, qua Immobilibus, propterea quod ipsi fuerat aliquo modo a Polentanis satisfactum. Actum Rav. in Guaita S. Michaelis *in Broilo d. Dni Guidonis* testibus *D. Guidone de Rasponis*, D. Verterio q. Dni Joani de Balbis, Dno Jacobo Benincasa Judicibus de Rav. & aliis. Vitalis q. Ser Joannis Tabellionis de Rav. Notar.

85. An. 1366. Novembris 28. N. 66. Ind. IV. ex Tab. Ser Fran. Zentilini - Ser Andreas de Artuxinis de Rav. deposuit coram Dno Bernardo de Avesanis Juris perito, Tamaxio q. Corradini de Gheciis, Mag. Joanne *Medico* q. Mag. Fran. de Gallo lib. Rav. 180. pro Uberto fil. q. Nob. Viri Signorelli de Gheciis.

86. An. 1382. Jan. 14. N. 32. Ind. V. Sub Urbano VI. Testes Ven. Pater Dnus Frater Bartholomeus Abbas S. Petri in Vinculis. Zardo q. Bartolini de Zabaronibus Petrus q. Mag. Pauli de Pascolis. Sapiens Vir D. Petrus q. Sancti de Zabaronibus de Rav. Juris peritus Judex Communis Rav. dedit Provid. Vir. Nardum q. Simonis de Gambellaria tutorem Andrioli q. Bertolli Auliverij. Joannes q. Ser Hometoli de Artuxinis de Rav. Implis, & Archiepalis Not.

87. An. 1390. Aug. 20. N. 50. Ind. XIV. Rav. Minghinus q. Nannis de Fossina Procurator Ven. D. Zentilis Card. S. Rav. Eccl. dedit Thomasio q. Joannis Longhi de Villa Fili per libellum unum Casale Terræ in Villa Fili juxta Padum cum pensione ibi expressa. Alexander q. Ser Bernardini de Bosiis Notar.

88. An. 1401. Jul. 14. N. 34. Sub Bonif. VIII. Religiosus, & Honestus Vir. D. Joannes *Rector* SS. Joannis, & Pauli noe Ecclesiæ suæ

dedit per libellum Zannizzo q. Zuliani Morandi de Bagnacallo Habit. Rav. unum terrenum supra quod suum habet Edificium in Guaita SS. Jo: & Pauli, quod Zannizzus emerat a Jo: Benolo de Foroliv. Civ: Rav. Ex Tab. Ser Nicolai Sassolis. Testes Guido, & Joannes q. Mag. Jacobi Aldrovandini, Mag. Fran. q. Petri de Portu Habit. Rav., & Michelinus q. Petri Strambiaghi. Bartol. q. Ser Joannes de Brezedano ol. de Parma Civ. & Notar. Rav.

89. An. 1467. Maj. 27. N. 35. Sub Paulo II. Anno III. Ind. XIII. Vir Nob. Prior S. Mariæ . . . . . . cessit in perpetuam locationem Jacobo q. Ser Jacobæ de Castro Girani unam Vineam positam in territ. d. Castri. Antonius Salvati Massiaronis Notar.

90. An. 1472. Aug. 7. N. 15. Ind. V. Sub Sixto IV. Egregius Vir Ser Antonius q. Martellini de Ronconibus Civ. Rav. cum consensu Tomasij Fris, & D. Isabettæ eorum Matris vendiderunt Andreæ q. Michaelis de Menzoechiis ejusdem Fratribus unam petiam terræ in territ. Rav. Plebe S. Apollenaris in Ronco Scole Lunganæ in Fundo Montoni, cui adiacebant Splis Dnus Joannes Fran. Bracius, Guido, & fres q. Ser Gasparis Budi de Selattis, & Ser Barbatianus de Leonardis. Testes Egregi Viri Ser Joannes a Sale q. Emiliani. Ser Antonius q. Francisci de Calbis, & Joannes Bapta q. Ser Pini Civ. Rav. Martinus fil. Ser Federici de Astociis Civ. Rav. & Notar.

91. An. 1506. Julii 10. N. 24. Leonardus Lauredanus Dux Venetiar. mandavit Francisco Capello Equiti Potestati, & Marino Gritti Capitaneo Rav. ut juxta petitionem Egregii, & Prudentis Viri Obizi de Monaldinis Oratoris Rav. relaxarent quædam gravamina super *materia Canabis*. Datum in Ducali Palatio die, & anno quo supra Ind. IX.

92. An. 1512. Octobris 22. N. 96. Indict. XV. Cum Communitas Rav. deberet D. Federico q. Bonaventuræ Furbino Castellano Arcis Rav. lib. 679. mandavit Egregio Viro Ser Xfori a Sale Civ. & Datiario Rav. ut illi solveret Ducatos 50. qui faciunt lib. 175. ad rationem Grossorum 20. pro quolibet Ducato, promisitq. intra breve tempus integram solutionem. Laurentius q. Marci Guerini Rav. Not.

NUM. CXXXV.

Memorie Ravennati, e di Romagna estratte da Monumenti dell' Archivio Vaticano.

AN. 962. Donatio Exarchatus Ravennæ facta Ecclesiæ Rom. ab Ottone Imp.

An. 1144. Locatio ad 29. annos facta a Celestino II. filiis qu. *Rainerii* de Cavalcaomite de bonis S. Petri in Comitatu *Cervien.* &c.

An. 1195. Fedus Guidonis Guerræ Comitis Tusciæ cum C̄oi Faventiæ cui reliquit liberam jurisdictionem Territorialem.

An. 1197. Marquardus *Dux* Raven.

An. 1202. Abbas S. Severi Ravennat. *Pet. Traversarius* Potestas.

An. 1204. Archiep. Ravennat. & Suffragan. ut adsistant *Carandino* Subdiacono ap̄o quem mittit. in Exarchatum, & Comit. Britinorii, ut eos revocet ad Dominium ap. ad quod pertinent, sicut Marchia, e Tuscia.

An. 1210. Abbas S. Marie Rotunde. Causam eorum cum Commune Ravennat. super Pinet.

An. 1210. Potestati, & Consilio Faventino, ut eiciant a Civitate Heret. Pauperes de Lugduno, & Patarenos.

An. 1213. 12. Jul. & 19. Sept. Fridericus Imp. dimittit S. R. E. Exarchatum Ravenne & suum auxilium promittit in illo recuperando.

An. 1217. Ut colligatur vicesima pro Terra Sancta in Romandiola.

An. 1217. Romania Ravennaten. d. Romandiola.

An. 1217. Fr. Procuratores Soc. Lombardiæ, Marchiæ, & Romandiolæ, pro concordia ineunda cum Imp.

An. 1218. Petrus Judicis fit *Legatus* in Diæc. *Cervien.* &c.

An. 1219. Fridericus Imp. promittit Eccl. Roma. defensionem pro Exarcatu Raven.

An. 1223. Ut procedatur in Causa vertente inter Archiepiscopum Ravennaten. & Cives *Cervienses* super jurisdictione d. Civit. Cer.

An. 1223. Aboletur abusus Civit. Raven. de occupat. bonorum mobilium Archiepiscopatus decedente Archiep̄o.

An. 1223. Indultum Archiep̄o Raven. deferendi Crucem cum Tintinnabulo, ac benedicendi quando predicta insignia defert, excepta Urbe &c.

An. 1223. Absolutio a juramento pro illis Clericis Ravennaten. qui conspirationem fecerunt eum Civib. Cervien. contra Archiepum Ravennaten. & ad hanc celandam se juramento obligarunt &c. quos idem Archiepus produxerat ad testimonium perhibendum.

An. 1224. De conspiratione facta a Civibus *Cerviensibus* contra Archiepum Ravennæ.

An. 1224. Absolutio a juramento prestito a *Cerviensibus* de non perhibendo testimonium in Causis contra Comitatem pro Archpo Ravennaten. in Causa quam idem habet contra d. Comitatem super jurisdictione Civitatis Cervien.

An. 1225. Ut Clerici Papien. exulantes pro libertate Ecclica distribuant. in Ecclis Provin. Ravennat.

An. 1225. N. Fulconis Ap. Sedis *Legatus* in Romandiola.

An. 1226. Rolandus } Procuratores Rectorum Lombardiæ, Marchiæ, &
Ugo. } Romandiolæ pro pace ineunda cum Imp.

An. 1226. Federicus de Pexiponte de Bononia, Mariscottus Joes de Mariseotto de Faventia, Henrigettus Ugonis Regaite de Faventia Rectores Soc. Lombardiæ, Marchiæ, & Romandiolæ.

An. 1226. Guillelmus } de Bergamo.
Deustesalvi }
Guiduxius } de Mantua.
Joannes }

Rectores Societatis Lombardiæ Marchiæ, & Romandiolæ.

An. 1226. De Subsidio præstando a Societate Lombardiæ, Marchiæ, & Romandiolæ Imp. pro Terra Sancta.

An. 1226. De concordia inita inter Imp. Societatem Lombardiæ Marchiæ, & Romandiolæ.

An. 1226. Mtum Proræ Rectorem Romandiolæ ad ineund. concord. cum Imper.

An. 1226. Ut Rectores Societatis Romandiolæ recipiant Constitutiones contra *Hereticos*, observent Lateranense Consilium, & recipiant Constitutiones contra Hæreticos.

An. 1226. Gerardinus de Gisso Sacri Palatii Not. & Rector Societ. Lombardiæ, Marchiæ, & Romandiolæ.

An. 1226. Mandatum Proræ Societatis Romandiolæ ad parendum mtis Pp. & Cardinalium super pace ineunda cum Imp.

An. 1226. Rectoribus Societatis Romandiolæ, ut mittant ad Imper.

Litteras pro acceptatione concordiæ inter ipsos, & dictum Imperatorem stabilitæ.

An. 1226. Capitula concordiæ initæ inter Imp. & Rectores Societatis Lombardiæ, Marchiæ, & Romandiolæ.

An. 1227. Romaniolæ Societatis Rectores.

An. 1229. De Coibus Romandiolæ fidejussoribus dandis ab Imp. pro adimplemento Pacis.

An. 1230. Magdeburg. Archiep. qui & Romaniolæ *Comes*, & Lombard. *Legatus*.

An. 1232. Imp. & singulis Civit. Societ. Lombardiæ, Marchiæ, & Romandiolæ, ut iterum Nuntios mittant ad Pontificem, cum sufficienti mandato pro tractanda pace.

An. 1232. De impedimento posito a Lombardis, ne celebraretur Curia Ravennæ indicta ab Imp.

An. 1233. De Curia indicta Raven. ab Imp.

An. 1233. Laudum Pp. super controversias inter Imp. & Societatem Romandiolæ.

An. 1233. De Compromisso Societatis Romandiolæ pro pace cum Imp. ineunda.

An. 1233. Confirmatio Sentiæ in Causa verten. inter *Johannem* Epum Cerviens. & Coe Raven.

An. 1234. Antiochenus Patriarcha mittit. ad reformandam pacem inter Cervienses & Ravennaten. &c.

An. 1234. Imp. Compromissum pro pace cum Societatibus Romandiolæ.

An. 1234. Pro pace ineunda inter Lombardos, & Imp. super negotio Romandiolæ.

An. 1234. Patriarcha Antiochenus mittitur ad reformandam pacem inter Ravennat. Forolivien. &c.

An. 1234. Ravennaten. Archps mittit. Legatus ad partes transmarinas pro negotio Terræ Sanctæ.

An. 1235. Prælatis, & Baronibus Imperij ut inducant Imperatorem ad remittendum in manibus Pont. negotium Societ. Lombard. Marchiæ. Tervisin. & Romandiolæ, ut sic pace inita possit copiosum subsidium mitti in terram Sanctam a Lombardis.

An. 1235. Ja. Prenestinus electus Sedis Aplicæ *Legatus* in Romandiola.

An. 1235. De præcepto facto Civibus Acconen. & Baronibus Regni Jerosolimitani ab Archiepo Raven. Commissario Aplico.

An. 1235. Imp. de rationibus, quibus Pont. relaxavit sententiam Interdicti latam ab Archiepo Ravennat. contra Civitatem Aceonen.

An. 1235. Patriarcha Antiochenus mittit. Legatus in Lombardiam, Marchiam Tervisinam, & Romandiolam pro pace.

An. 1235. Sententia Ottonis Card. S. Nicolai in Carcere *Legati* Romandiolæ pro Epo Saxenaten. contra Monrium S. Ambrogij de Ranelo.

An. 1235. Ravennas Archps Legat. in Terra Sca.

An. 1236. Prænest. Eps mittit. Legatus in Lombardiam pro tractanda pace inter Imperium, Lombardiam, & Marchiæ Tervisin. & Romandiolæ Provincias, extirpandis Hæreticis, & negotio Terra Sanctæ.

An. 1236. Ostiens. Eps, & Th. S. Sabinæ Card. mittuntur *Legati* Romandiolam pro pace tractanda, hæresi extirpanda, & negotio Terræ Sanctæ.

An. 1236. Excusationes Pont. super Legatione Epi Prænestini in Romandiola.

An. 1236. Tusculan. Epi mittitur in Romandiolam &c. pro pace.

An. 1237. *Hospitale* Crucif. S. Petri in *Padule* Ravennæ.

An. 1237. Inhibet. Coibus Lombardiæ Romandiolæ, & Marchiæ Tervisinæ, ne invicem inter se bella gerant.

An. 1239. Raven. Archps designatus ad restituenda Frid. Imp., & Corrado ejus filio jura Regni Jerosolimitani eis subtracta.

An. 1239. Protestat. pro Ravennatibus defensoribus Ecclicæ libertatis contra Fridericum.

An. 1239. Protectio pro *Cerviensibus* defensoribus Ecclesiasticæ libertatis contra Fridericum.

An. 1240. Jacquintus Capell. PP. fit *Legatus* in Civit. & Diæc. Rav.

An. 1240. Juramentum fidelitatis præstitum Greg. Pp. IX. a *Petro* Abbate Monast. S. Petri in Vinculis Ravennat. Diœces.

An. 1240. Jaquintus Cappell. Pp. fit Legatus in Civit. & Diœc. Cervien.

An. 1244. Q. Ubertinus de Rav. habuit feudum ab Eccla Raven.

An. 1244. Archpo Ravennaten. concedunt. fructus possionum, quas Ferrarien. Cives a Mon. *S. Andreæ* de Ravenna abstulerant, quasque ipsa de eorum manib. redemerit tempore guerræ tantum durante.

An. 1244. cal. Feb. *Joes* Eps Cervien.

An. 1245. 1246. 1247. *Galardus* de la Cusa fit Rector in splibus.

An. 1245. 15. Cal. Jan. *F.* Eps Cervien.

An. 1245. Absolutio pro nonnullis de Romaniola.

An. 1245. *Castrum* a Fr. q. Imp. constructum In Civitate Raven. Ecclæ Raven. concedit.

An. 1249. O. C. S. M. in Vialata mittit. *Legatus* in Romandiolam, Lombardiam, & Provinciam Acquilegen.

An. 1253. 17. Jan. 1255. 6. Aug. *Thomas de Foliano* fit Rector Romandiolæ.

An. 1254. 21. Junii, Bulla Innocentii PP. VI. contra Johem, & Guilielmum de *Manfredis* Faventin. invasores Civit. Favent. & aliorum locor Romandiolæ.

An. 1255. Electus Raven. mittit. Legat. in Marchiam Tervisin. &c. contra adhærentes Ezelino de Romano.

An. 1256. Nob. Vir Conradus de Surixina Civ. Mediolanen. Potestas Faventiæ.

An. 1257. 5. Cal. Jun. Mag. *Ubaldus* Capps PP. fit. Eps Cerviensis, recepta cessione Jacobi IIr Cappellani Ap. qui ad d. Ecclam fuerat electus.

An. 1258. Concordia inter Com. Faventiæ, & Comites de Mutiliana, super Castris *Ceperani*, *Mutilianæ*, & Petræ Mauri.

An. 1258. Coe Bonon. Confederatum Cois Faventiæ adversus Comites de Mutiliana.

An. 1258. 1260. Controversiæ inter Epum Ravennatem & Co: Arimini super nonnullis Castris.

An. 1259. Diploma Percivallis de Auria *Vicarii* Manfredi Regis in Ducatu Spoletano, & Romandiola pro Corraducio de Sterleto.

An. 1263. Uguitio Romand. *Legatus* Revocat.

An. 1263. Canci Ravennaten. Card. Appellant.

An. 1263. Simon Card. S. Martini fit *Legatus* Romaniolæ.

An. 1263. Prædicatio Cruciatæ in Romaniola.

Laudant. quædam Civitates Romaniole quod Opizonem Estensem statuerint Capitaneum Eccæ fidelium.

An. 1265. Romaniola comittit. *S.* Card. S. Martini.

An. 1266. 5. Id. Jun. *Th.* de Botontin. Transfert. ad Cervien. duobus annis vacantem.

An. 1268. 8. Kal. Feb. P. Archiep. Rav. Legatus Lombardiæ.

An. 1268. Status Romandiolæ cognitus *Malatestæ*.

An. 1268. Compromissum in Dnos de *Polenta* factum a Com. Arimini

super controversias inter ipsum Comum & Amicos, ac *Malatestam* de Veruculo, ejusque sequaces.

An. 1274. F. Bonifatius Fieschi e Comitibus Lavaniæ, Genuensis O. P. Arch. Ravennas *Legatus* in tota Æmilia.

An. 1276. F. Bonifatius Fieschi Archiep. Raven. O. P. Legatus ad Philippum Regem Franciæ.

An. 1276. Ravennæ Exarchatus donatus R. E. ab Ottone IV. & Frld. II.

An. 1277. PP. memorat restitutionem Exarchatus Ravennæ sibi facta Rom. Rege.

An. 1277. Procurat. concordia inter nonnullos de Romaniola.

An. 1277. Cervienses, ut recognoscant Dnium S. R. E.

An. 1277. Bertoldus fit. *Rector* Romaniolæ.

An. 1277. Civitates Romaniolæ recognoscunt Dominium S. R. E.

An. 1277. Mandat. adisti Rectori Romaniole.

An. 1277. Legato, & Rectori Romandiolæ, ut ad *invicem* sibi adsistant.

An. 1277. Committit. recognitio Dominij S. R. E. in partibus Romaniolæ.

An. 1277. Ravenna de jure. S. R. E.

An. 1277. Ravennatenses ut recognoscant Dnium S. R. E.

An. 1277. Civitas Raven. molestata a Co: de Contefeltro, Foroliv. ac extrinsecis Bonon.

An. 1278. 29. Maij Exarchatus Ravennæ Juris S. R. E. Instr.

An. 1278. 30. Jun. 29. Maij Civitas Forlivien. Juris S. R. E.

An. 1278. 30. Jun. 29. Maij. Civitas Ravennaten. Iuris S. R. E. Instr.

An. 1278. 30. Jun. 29. Maj. Civitas Cervien. Juris S. R. E.

An. 1278. 30. Jun. 29. Maij. Civitas Favent. Iuris S. R. E.

An. 1278. 5. Jul. Fr. Johannes de Viterbio Ord. Pred. *Legatus* Aplicus Romandiolæ.

An. 1278. Rodulphus I. irritat Juramentum fidelitatis ipsi præstitum a Civitate Faventiæ.

An. 1278. Rodulphus I. irritat juramentum fidelitatis ipsi præstitum a Civit. Raven.

An. 1278. Rodulphus I. irritat juramentum fidelitatis ipsi præstitum a Civitate Cerviæ.

An. 1278. Castrum *Meldulæ* pleno jure Ecclæ Ravennat. sublet.

An. 1278. Rodulphus I. irritat juramentum fidelitatis ipsi præstitum a Civitate Forlivij.

An. 1278. Bertoldus *Rector* Romaniolæ.

An. 1279. 16. Cal. Mart. Radolfi Imp. lræ, quibus Ravennam ad Ecclam Rom. spectare declarat.

An. 1279. Mandant. moneri Forolivienses ut abstineant a molestat. Raven.

An. 1281. Cervia de jure S. R. E. a Comite Montis F. occupata.

An. 1281. *Thesaur.* Romaniolæ mittunt. 10. Libr. pro stipendiis Militum solvendis.

An. 1281. Mandat. confiscatio bonorum S. R. E. *rebellium* in Romaniola.

An. 1281. Victoria Militum S. R. E. cra inimicos ex lris Rectoris Romaniole.

An. 1281. Rectori Romandiole quod ei non liceat Sede Aplica inconsulta recipere rebelles ad mandata Ecclæ.

An. 1281. Mittit. exercitus pro neg. Romaniolæ a Guidone de Montefeltro vexatæ.

An. 1281. Reprendit. Rector Romandiolæ, quod patiatur, quod prædam in aggressu facta a Militibus S. R. E. suis usibus applicarit Mariscalcus.

An. 1281. Joes de Epa f. it *Rector* Romaniolæ, & Capneus exercitus.

An. 1281. Guillo Duranti Canonico Carnoten. committit. cura in *splibus* Romaniolæ.

An. 1281. Conductio militum Gallicorum, qui a Rege Siciliæ fuerunt destinati pro neg. Romaniolæ.

An. 1281. Mandant. retineri par 5. menses Stipendiarij milites pro neg. Romaniolæ.

An. 1281. Injungitur conductio militum pro neg. Romaniolæ.

An. 1282. Mandatum Procuræ Comitis Manfredi de Mutiliana ad lites, quas habet adversus Com. Faventiæ.

An. 1282. Joes de Epa *Rector* Romaniolæ.

An. 1282. Mandantur inveniri in Tuscia trecenti Milites pro negotio Romaniolæ.

An. 1282. Mittitur pecunia pro stipendiariis in Romaniola.

An. 1282. Guills Durandi *Vics* in Splibus Romaniolæ.

An. 1282. Facultas stipendiandi milites pro neg. Romaniolæ.

An. 1282. Proc. c̄ra nonnullos de Romaniola Comiti Montis felt. adhærentes.

An. 1282. Mandant. parari duæ *galiæ* pro custodia Maris Romaniolæ.

An. 1282. Mittuntur Commissarij Romaniolam pro licenciandis nonnullis Stipendiariis t̄re: hiemali imminente.

An. 1282. Mandat. provideri quantitas frumenti pro servitio Romaniole.

An. 1282 Vicario Romaniolæ mirat. de Magnis expensis &c.

An. 1282. Gratias agit. Regi Franciæ, qui magnam militum copiam misit pro negotio Romaniolæ de aliis rogat.

An. 1282. Cassantur nonnullæ Constitutiones editæ a Rectoribus Romandiolæ in convocatione gen̄lis colloquij præter conscientiam Pont. convocat.

An. 1282. Mandat. custodia Maris Romaniolæ die noctuque.

An. 1282. Rectori Romaniole commendant. Maruculus Malaspina, & Stoldus de Jacob Florentini, qui decedebant pro negotio illius p̄nciæ.

An. 1282. Acta causæ coram Comite Romandiolæ inter Cōme Faventiæ, & Comites de Mutiliana, aliosque, super quibusdam Castris.

An. 1282. Processus c̄ra Rebelles de Romaniola Guid. Com. Montis Feretri adhærentes.

An. 1282. De Stipendiariis Gallicis, qui servitium Eccl̄æ Romanæ recusabant acceptis stipendiis in neg. Romaniolæ.

An. 1283. Guido de Monteforti Cap̄neus exercitus S. R. E. in Romaniola.

An. 1282. De Causa vertente inter Cōe Faventiæ, & Comitem Guidonem de Battifolle, & Comites de Parciano super quibusdam Castris.

An. 1283. Circa exheredationem Rebellium Romaniolæ petit Papa nomina enr. quos Leg. Ap. reputaverit hac pena dignos. Leg. proposuerat p̄ncipaliores, & ditiores exherendandos, & exilio deportandos, reliquos ad sol. Summæ alicujus per terminos obligandos.

An. 1283. Absolutio pro Cerviensibus.

An. 1283. Guil̄is Duranti fit *Rector* Romaniole.

An. 1283. Salis Cerviæ mittit. in Lombardiam.

An. 1283. Instantia stipendiariorum Gallicorum, qui *Castrum Cerviæ*, per violentiam expugnaverant, quod sibi tradantur bona ibidem reperta.

An. 1283. Assignatio facta *Thesaurario* Romand. de proventu Salis Cervien. & bonor. repertorum in depositis Rebellium.

An. 1283. De restitutionibus faciendis Equorum stipendiariis Romaniole.

An. 1283. Absolutio pro nonnullis de Romaniola.

An. 1283. Facultas vendendi bona rebellium in Romaniola ad opus Cam. Ap.

An. 1283. Stipendiariis in Romaniola ob defectum victualium mandat. Augeri stipendium.

An. 1283. In tuto non existit Romaniola, nisi *Rocca de Mutiliana* demollat.

An. 1283. Guido de Monte fer. Capneus exercitus in Romaniola prohibet. jurisdictionem exercere super Comitatibus Marchiæ.

An. 1283. Mandant. puniri nonnulli de Romaniola, que in Castro *Mercatelli* nonnullos excessus perpetrarant.

An. 1283. Guillelmus Duranti Decanus Carnoten. *Rector* Romaniolæ.

An. 1283. Romandiolæ Co: *Joes de Appia*. Judex Guido de Monte forte.

An. 1283. Mandatum Prore Comitum de Mutiliana ad Lites coram Legato, Comite, & aliis Judicibus Romandiolæ.

An. 1283. Acta Causæ coram Bernardo Parmen. Epo *Legato* in Romandiola inter Com. Faventiæ, & Maghinardum de Sosenana super exemptione locorum d. Maghinardi in Romandiola.

An. 1283. Pecunia de Decima collecta applicata neg. Romaniolæ.

An. 1283. Cautiones pro Rectore Romaniolæ pro diversis Summis ab eodem solutis.

An. 1283. Absolutio ab irregularitate pro Rectore Roman. & Colardo Capneo Gentis Regis Galliæ.

An. 1283. Acta Causæ inter Coe Faventiæ, & Maghinardum de Sosenana super exemptione locorum d. Maghinardi in Romandiola.

An. 1283. Mandat. augeri stipendium militibus in Romandiola.

An. 1283. De Stipendiariis in Romaniola, qui ob defectum solutionis stipendiorum pignorant equos, Arma &c.

An. 1283. Joes de Epa & Stipendiarij Regij nuper ad negotium Romaniolæ intenti permittunt. ad sua redire.

An. 1284. Rector Romaniolæ cra Urbinates processurus.

An. 1284. D. Guillelmus Decanus Carnoten. Romandiolæ *Comes*, & Rector.

An. 1284. Guidone de Monteforte *Capneo* exercit. in Rom. se ad tempus absentante de Romaniola substituitur G. Cheni.

An. 1284. De Stipendiariis Romaniolæ.

An. 1284 Guills Cheni constituit. *Capneus* Exercitus in Romaniola.

An. 1284. Conflictus Forlivii memorat. inter exercitum S. R. E. & Rebelles.

An. 1285. 1286. 1287. F. *Thedericus* Cervien. Eps.

An. 1287. Mandatum Proræ Cois Villæ S. Agathæ Imolen. ad præstandam obedientiam Coi Faventiæ.

An. 1288. Bertoldus *Rector* Romaniolæ, ut revocet ad jus S. R. E. Castra d. Pnciæ occupata.

An. 1288. F. Bonifatius Fieschi Arch. Rav., Petrus Montis Regalis Arch. & F. Raynerius de Viterbio *Legati* in Siciliam.

An. 1289. Hermannus *Comes* Romandiolæ.

An. 1289. Medietas proventuum Romandiolæ concedit. Collegio Card & statuit. quod deputatio, & remotio Rectoris fiat de consensu eorumdem.

An. 1290. Compositio Cois Favent. cum Comite Romand. super condemnatione in illud lata, quod non tradidit Curiæ quosdam homicidas Territ. Favent.

An. 1290. Faventia se obbligat treguæ decennali initæ cum S. R. E.

An. 1290. 9. Aug. Stephanus de Columna *Rector* Romandiolæ & Marchiæ Anconitanæ.

An. 1290. 9. Aug. Rector Romandiolæ pro custodia Castrorum Corradi de Montefeltro solvit Cameræ Apostolicæ quod d. Corradus promiserat.

An. 1290. Compositio Cois Faventin. cum Comite Romandiolæ cujus Comes erat Steph. de Columna.

An. 1290. Forolivium se obligat treguæ Decennali inita cum S. R. E.

An. 1290. Mandantur exulari, & exheredari ex Ravennat. Rebelles.

An. 1291. Census S. R. E. in Diœces. Cervien.

An. 1291. Census S. R. E. in Diœc. Forolivien.

An. 1295. 7. Kal. Feb. an. 2. Eps Papien. mittit. in Romandiolam.

An. 1295. Facultas *Guidoni* de Polenta, & *Lamberto* filio reedificandi eor. Domos in Civit. Rav. olim destructas a Rectore Romaniolæ.

An. 1295. *Ricardo de Ferentin.* committit. reformatio pacis in Romaniola.

An. 1295. Revocantur processus a Riccardo de Ferentino editi in Romaniola.

An. 1295. 5. Kal. Dec. an. 1. G. Eps Mimaten. dep. *Rector* Romandiolæ.

An. 1296. 4. Non. Aprilis *Guidoni* de Polenta, & *Lamberto* filio conced. fac. construendi Domos in Civit. Rav. demolitas a Petro Archiepo Montis Regalis *ol. Rect.* Romand.

An. 1296. 11. 20. Apr. Faventini Rebelles S. R. E. excomunicati.

An. 1296. 11. 20. Apr. Foroliviensès Rebelles.

An. 1296. 11. 20. Apr. Guills Eps Miniat. *Rector* Romandiolæ.

An. 1296. 20. Apr. De Fædere inito a Rectore Romandiolæ cum *Malatestis* aliisque.

An. 1296. 20. Apr. Faventini, eorumq. vicini expulsi a Civitate Ariminen. Malatestæ aliique inimici Faventinorum.

An. 1296. 20. Apr. Nob. Vir Anselmus de S. Laurentio de Campania Potestas Faventin. Nob. Vir. Neapolio de Reate Capneus Favent. D. Tineozus Prep. Faventin. Nasellus Guiducci Ostiarius S. Petri de Faventia.

An. 1296. 20. Apr. Guillielmus Mimaten. Eps *Rector* Romandiolæ.

An. 1296. 20. Apr. Coe Faventiæ appellat a Sentia lata contra ipsum a Rectore, eo quod occupaverant quedam Castra &c.

An. 1296. 20. Apr. Dnus Guillelmus de Parma Genlis *Judex* Romandiolæ.

An. 1296. 20. Apr. Curia Rectoris Romandiolæ in Civitate Ariminen.

An. 1296. 20. Apr. Guido Papien. Eps *nuntius Aplicus* Romandiolæ.

An. 1296. 20. Apr. Nob. Vir. D. Magnardus Paganus de Susinana, Faventin., Paganus Frater, Bastardus d. Maginardi.

An. 1296. 20. Apr. De Sententia Rectoris Romandiolæ adversus Forolivienses qui occupaverant quædam Castra.

An. 1296. 20. Aprilis Ricardus de Mevania Capitaneus Foroliviensi.

An. 1296. 20. Aprilis Petrus de Valeriis, & Joannes de Campania Comestabiles in Provincia Romandiolæ.

An. 1296. 20. Aprilis Maximus Tarlati de Petra Mala Potestas Forolivien.

An. 1296. 20. Aprilis Federicus Guillelmi de Polenta Instr.

An. 1296. 20. Aprilis de federe inito a Rectore Romandiole cum Guidone de Polenta Instr.

An. 1296. 20. Aprilis de Sententia Rectoris Romandiolæ adversus Faventinos &c. qui occupaverant quædam Castra dictæ Provinciæ.

An. 1296. Bannum Rectoris Romandiolæ adversus Comites de Mutiliana.

An. 1296. Obsides Pnciæ Romandiolæ apud Castrum Carum libertati restituuntur.

An. 1296. Citantur ad Curiam nonnulli de Romaniola acturi de pace d. pnciæ.

An. 1296. Papien. Epus mittit. Romandiolam pro aliquibus inquisitionibus. Petrus Archiep. Montis Regalis *Rector* Præ.

An. 1297. 26. Febr. Henricus de la Fracta Caneus Cerviæ.

An. 1297. Maximus de Piperno *Rector* Romandiole.

An. 1299. 8. Id. Aprilis *Antonius* O. Min. fit Epus Cervien. per ob. Theodorici.

An. 1299. 5. 6. 7. Aug. 3. Julii · *Lottarius* Favent. Epus *Collector* Decimarum in Prov. Ravennatens. Instr.

An. 1300. 5. 6. 10. Feb. F. Mattheus Ord. Min. Vic. Cervien. Epi

An. 1300. Compositio, & absolutio a Rectore Romandiolæ edita pro Coibus Forolivii, Faventiæ &c. ad tollendas discordias in dicta Provincia.

An. 1300. Compositio edita a Rectore Romandiolæ pro Coibus Faventiæ &c. ad tollendas discordias in d. Provincia.

An. 1300. Altegradus de Landenaria Canonicus Ravennatens. Capellanus & Auditor Causarum Palatii Aplici.

An. 1300. Compositio edita a Rectore Romandiole pro Coibus Forlivii &c. ad tollendas discordias in d. Provincia.

An. 1301. 11. Mart. Assignatio pecuniæ de decima diec. Cervien.

An. 1301. Carolus Andegaven. fit *Rector* Romandiolæ. Jacobus de Renza ejus *Vicus*.

An. 1301. Romaniolæ Civitates permittant Bononienses emere victualia apud easdem.

An. 1301. Ordin. pacis inter *Guidonem* de Polenta, & alios.

An. 1302. De tallia militum, & peditum imposita in Provincia Romandiolæ.

An. 1302. Revocatio processus adversus Coe Forolivi factus ratione cujusdam talliæ impositæ Prov. Romand.

An. 1302. Rainaldus Epus Vicentin. constituitur *Vicarius* Caroli Andegaven. *Rectoris* Romaniolæ.

An. 1302. Magnificus Vir D. Franciscus de *Filiis Ursi* Potestas Faventiæ.

An. 1302. Carolus Galliæ Regis filius *Rector* Romandiolæ. Jacobus Reatin. Epus ejus *Vicarius*.

An. 1303. Teobaldus Brussiato *Rector* Romandiolæ &c.

An. 1303. Tebaldus de *Brixia Rector* in Comitatu Romandiole, Bretenorii, & Civitatis Bononiæ.

An. 1303. Teobaldus Brusiato Civis Brixien. fit *Rector* Romaniolæ.

An. 1303. Raven. Lamberto Guidonis de Polenta.

An. 1303. Ravennat. Clerico Guillielmo Bernardini de Polenta.

An. 1303. Firman. Epo committit. ut recipiat custodiam nomine R. Eccle Castri Argente de jure Rav. Eccle, quod Azzo, & Franciscus Marchiones Estens. occupaverant.

An. 1304. Decimæ in Romandiola.

An. 1305. 8. Decemb. Nuntiorum Apostolicorum monitio facta Civitatibus, & locis Romandiolæ pro tregua, & pace.

An. 1305. Coe Forlivien. reductum ad pacem, & concordiam opera Mimaten. Episc.

An. 1305. Homagia præstita Coi Faventiæ a Terris S. Laurentii in Maradi Marzanæ, & Marzanellæ, Figaroli, & Filitæ Flumanæ Vallis Alamonis district. Favent.

An. 1305. Acta pacificationis Status Romandiolæ.

An. 1305. Coe Faveni. reductum ad Pacem, & concordiam opera Mimaten. Epi.

An. 1305. Acta tractatus pacis inter Forolivien. & Florentinos &c.

An. 1305. 1306. Romandiola reducta ad pacem, & concordiam opera Mimaten. Epi.

An. 1306. 11. Kal. Apr. Petrus de Columna Diac. Card. *Rector* Romandiolæ.

An. 1306. Coe Romandiolæ reductum ad pacem, & concordiam opere Epi Mimaten.

An. 1308. Raimundus Artonis de Aspello fit *Rector* Romaniolæ. &c.

An. 1308. Cruciata indicit. in Romandiola.

An. 1308. Indulgent. ad fabr. Eccles. *S. Pauli* Ravennat.

An. 1309. 7. Aprilis die Cœnæ Dni Cervien. Episc. a Venetis injuriis affectus.

An. 1309. Arnaldus tit. S. M. in Porticu mittit. Legatus ad pacem Romandiolæ.

An. 1309. Aymericus de Castro Lucii *Rector* Romandiolæ.

An. 1310. Litteræ Roberti Regis Sicil. qu. approbat Bullam Clem. V. qua ei committit. *Rectoria* Provinciæ Romandiolæ, & Com. Brittinorii.

An. 1312. 8. Octobris *Lambertus* de Polenta Rebellis S. R. E.

An. 1312. 8. Octobris. De Rebellione Ravennatum Instr.

An. 1312. 8. Octobris &c. Processus inquisitionis contra *Lambertum* de Polenta, aliosque, qui moliti fuerant occupare Civitatis Ferrariens. Instrum.

An. 1312. Nob. Vir Previdinus de Prindipartibus de Bononia Potestas Favent.

An. 1312. Nicolaus de Ralnone fit *Rector* in splibus Romandiolæ.

An. 1312. Acta Causæ inter Coe Faventiæ, & Comites de Mutiliana, & Comitem de Bactifolle super jurisdictionem Curiæ Maradi, Filictæ, & Martinellæ.

An. 1313. Dnus Simon de Bello loco *Vicarius* genlis Regis in Provincia Romandiolæ, & Comitat. Brectenorii.

An. 1313. Rex Sicil. fit *Rector* Romanlolæ, & Co. Brittinorii.

An. 1313. Proclama Vicarii Romandiolæ pro Venditione Castrorum *Frassini*, *Lausali*, & *Salicbii*, ac oblatio emptionis facta a Coe Faventiæ.

An. 1314. Homagia præstita Coi Faventiæ ab hominibus Castri *Frassini* reservato jure fideltum Valinii de Ubaldinis, & Castri Lauzoli.

An. 1315. Apellatio Francisci de Filiis Ursi ad Rectorem Romandiolæ a Sententia in eum lata a Potestate Faventiæ, quia non restituit duas Salmas Pannorum Florentinorum quibusdam Faventinis.

An. 1315. Bernardinus Comes de *Cunio* Potes. Favent. Franciscus de *Manfredis* Capitaneus.

An. 1315. Laudatur Cura *Malatestæ* de Malatestis Potestatis Forolivii in extirpandis dissidiis Romandiolæ.

An. 1315. Moderatio condemnationis latæ adversus Ravennam, quæ se submisit mandatis Capitanei plis Guelforum.

An. 1315. Capitaneus gnlis Guelfæ partis epistola ad *Malatestam* Potestatem Forolivii, qua laudat. ejus curam in extirpandis dissidiis Romandiolæ; significat se moderaturum condemnationes latas adversus quasdam Civitates, & Nobiles d. Provinciæ, ac hortatur, ut pacem servandam curet.

An. 1315. Petrus Siciliæ Regis filius *Vicarius* Generalis in Romandiola.

An. 1317. Romaniola Rectore carens mandat. visitari.

An. 1317. Bannum Curiæ Romandiolæ adversus Comites de *Cunio* ob seditionem &c.

An. 1319. Aimericus de Castro Luiii fit *Rector* Romaniolæ, & Brittonorii.

An. 1320. 3. Novembris Aymerici *Rectoris* Romandiolæ litteræ ad Ariminenses pro Parlamento celebrando.

An. 1320. Litteræ Roberti Siciliæ Regis, ejusque filii Joannis, quibus Americus de Castro Lutii fit *Rector* in Romandiola pro S. R. E.

An. 1320. *Malatesta*, & Ariminen. Salinam *Cerviæ* ab ipsis occupatam Cameræ dimittant.

An. 1321. 13. Febr. Informatio Aymerici de Castro Lucii *Rectoris* Romandiolæ de Statu pred. Provinciæ.

An. 1321. Pœna imposita *Ostasio* de Polenta olim Potestati Cerviæ occne excessus ab eo commissi in potestatam Forolivien. qui eam occupare tentaverat.

An. 1321. Veneti recedant a pactione inita cum *Cervien.* super Salinas in præjud. Sedis Aplicæ.

An. 1321. Civitas quam *Ceccus* de Ordelaffis de Forolivio invadere tentaverat.

An. 1321. *Fres* Ursi de Urbe a Faventinis spoliati de Castris *Belelari*, *Gattariæ*, *Montis veteris*, *Montis Romani*, & *Populate* d. D. aliisque bonis in Valle de Alamone.

An. 1321. *Donato* b. m. Abbati Sanctæ Mariæ in Rotundo succedit *Philippus*.

An. 1322. Bononienses restituant Rectori Romandiole Castrum *Montis Catonis*, Fortelicio ab eis constructo, prius diruto.

An. 1322. Ravenna a Foroliviensibus invasa.

An. 1322. Rector Romandiole curet Conservationem Civit. Raven.

An. 1322. *Eustachius* de Polenta. Retentor Civitatis Cervien.

An. 1322. Ravennatenses auxiliantur Ferrariensibus.

An. 1322. Ravennatenses a Venetis gravati.

An. 1322. Ariminenses contribuant talliis pro stipendiis Armatorum, qui ad servitium Rectoris Romaniolæ statuti erant.

An. 1322. Contra impedientes appellationem ad Curiam, vel Rectorem Romandiolæ.

An. 1322. . . . . . pacem habent cum Ferrarien.

1322. Bononienses corripiunt. quod revocaverint subsidium promissum Legato Apoco pro Negotio Romandiolæ, quodque malum exemplum præbuerint Senensibus, & Florentinis. Itemque nonnulla Castra occupaverint Ecclæ Rom. jure Comit. Imolæ, & Romandiolæ.

An. 1322. Cervienses desistant a pactis cum Venetis initis super Salinis in præjud. Sed. Ap.

An. 1322. Aimericus de Castro Lutii *Rector* Romandiolæ.

An. 1322. Aimericus Rolandi fit *Marescallus* Romaniolæ.

An. 1322. Ramirus de Pepulis, qui dicit. tentasse ingressum Civit. Bonon., Congregato exercitu in Romandiola Rectore consentiente, exeat de Provincia.

An. 1322. Emolumentum proveniens ex potestariis, quæ a Rectore Romaniolæ conferunt. pro Camera servandum.

An. 1323. Mart. Aymericus Ravennaten. Epis. *Rector* Romandiolæ.

An. 1323. 16. Aprilis Castra in Romandiola occupata a Guidone Epis. Aretin.

An. 1323. 17. Jun. *Guido*, & *Hostasius* de Polenta.

An. 1323. 17. Jun. Reformatio Consilii Communis Bononie de procedendo contra sequaces *Guidonis* de Polenta, & Rebelles Hostasii, & Civit. Raven.

An. 1323. 2. Dec. Nob. Miles D. Rodulphus de Grassonibus Potestas Faventiæ.

An. 1323. Universis de Marchia, & Romaniola, ut Rectori adsistant cra Rebelles.

An. 1323. Comitates Romandiolæ curent solutionem taxæ.

An. 1323. Ut Cervienses curent Captionem quorundam Rebellium.

An. 1323. Rector Romandiolæ curet Conservationem Civit. Ravennat.

An. 1323. Romaniolæ populi adsistant Rectori cra Rebelles.

An. 1323. Castrum *Tausignani* in Romaniola a Bononiensibus occupatum restituere promiserunt Rectori.

An. 1323. Aymeric. Arch. Rav. Romand. *Rector*.

An. 1323. Ut Ravennates curent captionem quorumdam Rebellium.

An. 1323. Prohibent. Cavalcate in Romaniola. &c.

An. 1324. 6. Decembris. Public. process. contra Vicecomites in Eccla Fr. Erem. S. Augustini de Forlivio.

An. 1324. 6. Decemb. Publicatio processum contra Firmanos, Fabrianenses, Auximan. Recananten. in Eccla S. Augustini de Forolivio.

An. 1324. 6. Decembris Publicatio processum contra Bavarum in Ecclesia Fr. Erem. S. Augustini de Forlivio.

An. 1324. 23. Decembris. Publicatio proces. contra Vicecomites in Eccl. fr. Erem. S. Augustini de Faventia.

An. 1324. Ubaldus de Gheziis de Rav. mandat. prov. de Potestaria in Romandiola.

An. 1324. *Ceccus* de Ordelaffis Castra invadens in Romaniola.

An. 1324. Romaniolæ *Rector* curet Bononienses non gravari a Rebellibus, q̃que eis liberum sit fructus in Terra Medicinæ ad Civit. deferre.

An. 1324. Publicatio Processuum contra Bavarum in Eccl. fr. Erem. S. Augustini de Faventia.

An. 1324. Aymericus Archiep. Rav. ind. Ep. Carnoten. S. R. E. Card. & *Legatus*.

An. 1324. *Geraldus* Cæsenat. Epus transfert ad Cervien. Ecclam per ob. Francisci.

An. 1325. 18. Feb. Geraldus Epus Cerv. obl. 200. Flor.

An. 1325. Capella construen. in Villa de *Casis Salvaticis* Ravenne a fratribus de Ghezzis, quorum progenitores dicuntur construxisse aliam Capellam B. M. prope *Muros* in Civitate, nunc demolitam.

An. 1325. Aymericus Raven. Arch. Romandiolæ *Rector*.

An. 1326. Forolivium non consentit talliæ impositæ a Rectore Romandiolæ.

An. 1326. Aymericus Rolandi *Marescallus* Romandiolæ.

An. 1326. Estenses inceperant construere Fortalitium in loco qui dicitur *S. Albertus* 10. mil. prope Raven.

An. 1326. Aymericus Ravennat. Archiep. Romandiolæ *Rector*.

An. 1326. *Rector* Romaniolæ laboret pro concordiæ Provinciæ.

An. 1326. Universitates Romandiole rogant. ut Rectori subveniant de Armigeris.

An. 1326. Bernardus de Pereto Cancus Bituren. *Thesaurarius* Romandiolæ.

An. 1326. *Rectoris* Romandiolæ litteræ de tallia imposita in dicta Provincia, cui non consenserant Ariminen. & Forolivienses.

An. 1326. De receptione redituum Cameræ Apostolicæ in Romandiola.

An. 1326. *Ostasius* de Polenta petens compositionem super suis excessibus.

An. 1326. Monast. *S. Illari* de Galiata per obit. *Ardnini* committit. Admni Rectoris Romandiolæ.

An. 1327. 22. Aug. Aymericus Raven. Arch. Romandiolæ *Rector*.

An. 1327. Officium Judicis Collateralis Curiæ Romandiolæ.

An. 1327. Coītates Romaniolæ impedimentum ponentes exactioni talliarum.

An. 1328. 13. Septembris 15. Octobris *Cecchus* de Ordelaffis Tirannus Forlivii.

An. 1328. 13. Sept. Gens Lud. Bavari recepta Ravenne Instr.

An. 1328. 13. Sept. 15. Oct. *Ostasius* de Polenta.

An. 1328. Prohibet. receptatio Rebellium in Romandiola.

An. 1329. 19. Jun. Gobius de Arimino Canus Ravennaten. Causarum Palatii Apolici Auditor Instr.

An. 1329. 27. Jul. Francus de Palhayrolis *Thesaurarius* Romandiolæ.

An. 1329. 27. Jul. Bertrandus Ostien. & Velletren. Episcopus *Legatus* Romandiolæ.

An. 1329. 27. Jul. Dnus *Hostasius* de Polenta.

An. 1329. 27. Jul. Instrum pactorum initorum inter Legatum Apostolicum, & Cervienses super Sale.

An. 1329. Guido Electus Regiens. Adm. Ecclæ Cervien.

An. 1329. *Superantius Adrien.* Epus translat. ad Cervien. Ecclam per ob. Geraldi.

An. 1330. 26. Feb. Superantius Cervien. Epus obl. 200. Flor.

An. 1330. *Guido* Reginen. El. antea *Cervien.* Ecclæ Administrator.

An. 1331. Aymericus Raven. Arch. Romandiolæ *Rector*.

An. 1331. *Superantius* Cerv. Epus.

An. 1332. 12. Jan. Joan. *Superantius* Cervien. Epus.

An. 1332. Statuitur, quod quædam Castra, & Villæ Foropopilien. Diœc. in Vicariatum concessæ Comiti. Palatino Tusciæ sint extra Vicariatum Romandiolæ sed Rectori d. Provinciæ subiecte &c.

An 1334. Guillelmus Arnaldi de Guerio *Rector* Romandiolæ.

An. 1334. Guillelmus Triulli *Thesaur.* Ap. in Romaniola.

An. 1336. Pacta ratione Salis inter Coe Cerviæ, & Venetos, Ecclesiæ Rom. præjudicialia.

An. 1337. 15. Mart. Thesaurario Patrimonii, ut quamdam Summam persolvat Thesaurario Romandiolæ pro quibusdam negotiis.

An. 1337. 15. Mart. Epistola ad Guillelmum Arnaldi Rectorem, &

Stephanum Benerii *Thesaurarium* Romaniolæ pro custodia Castrorum d. Provinciæ.

An. 1338. Romaniolæ *Rectori* tribuit. facultas procedendi contra Clericos &c.

An. 1339. Conventiones inter Cervien. & Venetos consuetudini conficiendi sal contrariæ.

An. 1339. Rimbaldus Epus Imolen. *Rector* Romandiolæ.

An. 1340. Terræ Sedis Aplæ in Romandiola, & Marchia occupatæ.

An. 1341. Loca in Prov. Romandiolæ per Tyrannos detenta.

An. 1341. Gens armigera contra Rebelles Romandiolæ invita Sede revocata.

An. 1342. 6. Cal. Jul. *Guadagnus* Epus Cervien. a Gan. Epo Albanen. consecratus mittit. ad suam Ecclam.

An. 1342. 6. Cal. Jul. *Guadagnus* de Majolo Ord. Min. pbr fit Epus Cervien. per ob. Superantii.

An. 1342. 19. Jul. Guadagnus Cervien. Epus obl. 200. flor.

An. 1342. Bertrandus Astorgii fit *Marescallus* Romandiolæ.

An. 1342. *Laurentius* Abbas S. Apollinaris novi mitt. ad Mon.

An. 1343. Præd. Cruciatæ in Provincia Ravennat.

An. 1344. 26. Maii. Redditio Rationum Thesaurarii Romandiolæ.

An. 1344. Restitutio facta a Com. Rav. C. Apliez de fructibus Ecclesie Cervien. vacan. ab ipso Coe perceptis.

An. 1344. 1348. Deputatio Vicethesaurarii Romand. per Epum Faventinum.

An. 1347. Astorgio de Doroforti *Rectori* Romand. facultas se absentandi.

An. 1348. Sorores tertii Ord. S. Francisci in Oratorio *S. Pauli* Ravennaten. degentes als loco Domine *Benvenute* nuncupato petentes eorum Oratorium erigi in Monast.

An. 1348. *Ademarus* fit Abbas S. Jo. Ev. per obitum Donati.

An. 1349. *Accarisius* fit Abbas S. M. Rotundæ per ob. Baudini.

An. 1349. *Guadagnus* Epus Cervien.

An. 1350. 29. Jan. Albertus de Albertis *Thesaurar.* pro S. R. E. gentis pro eadem militantis in Provincia Romandiolæ.

An. 1350. 10. April. 10. Sept. Johannes qu. de Albertis *Thesaurarius* Romandiolæ.

An. 1350. 16. Aug. Johannes qu. Alberti de Albertis *Thesaurarius belli* in Romandiolæ Provincia.

An. 1350. Astorgius de Duroforti *Rector* Romandiolæ.

An. 1351. 14. Febr. Astorgius de Duroforti Miles *Rector* Romandiolæ militat adversus Bononienses Rebelles.

An. 1352. 28. April. Concessio quorumdam Castrorum Romandiolæ pro Vicecomitibus de Mediolano.

An. 1352. 5. Nov. Johannes, & Guillelmus de Faventia invasores locorum Romandiolæ.

An. 1352. 25. Nov. Publicatio litterarum contra Johem, & Guillelmum fil. qu. Rizardi de *Manfredis* de Faventia.

An. 1352. 25. Novem. Publicatio litterarum contra Fcum de Forlivio invasorem d. Civitatis.

An. 1352. Aimericus Eps Brs. *Virector* Romandiolæ.

An. 1352. Bernardinus de Castris constituitur *Marescallus* in Romaniola.

An. 1352. Petrocinus Epus Torcellanus *Vicerector* Romandiolæ, fit Rector.

An. 1352. Jocs, & Guillelmus de Faventia invasores dictæ Civitatis.

An. 1353. 1. Septem. Petrocinus Torcellen. Eps fit *Rector* Romandiolæ.

An. 1353. 19. Decembris Redditio rationem Thesaurariæ Romandiolæ Serthcus Nucij de Salvaticis Urbevetanus olim *Thesaurarius*.

An. 1353. *Bernardinus* de Polenta, & *Guido* ejus natus occupatores Raven. & Cervien. Civit. absolvi mandant., facta prius tamen restitutione.

An. 1353. Processus contra *Bernardinum* de Polenta Militem Ravennat. occupatorem locorum S. R. E.

An. 1353. Petrus Eps Torcellanus *Rector* Romandiolæ.

An. 1353. Loca Romandiolæ occupata à *Franco* de Ordelaffis milite Forlivien.

An. 1354. 8. Jun. Guadagnus Eps Cervien.

An. 1354. 21. Jun. Quædam loca Romandiolæ invasa a Manfredis.

An. 1354. 8. Oct. Innoc. VI. Bulla contra *Franciscum* de Ordelaffis invasorem complurium locorum Provinciæ Romandiolæ.

An. 1354. 10. Oct. De excone lata a Joe 22. Bened. XII. & Clem. VI. contra invasores Romandiolæ.

An. 1354. Cassant. processus editi contra *Bernardinum* de Polenta militem Raven. occasione detentione Civit. Rav.

An. 1354. Absolvit. Bernardinus de *Polenta* miles Rav. ob detentionem Civit. Raven. & Cervien. occupat. a q. Eustachio ejus pre.

An. 1354. Innoc. VI. Bulla adversus *Malatestas* Tyrannos, & detentores quorumdam Civitatum, & locorum Marchiæ, & Romandiolæ.

An. 1355. *Franco* de Ordelaffis Militi Foroliviensi restitui mandant. quæ ad eum pertinent in Provincia Romandiolæ.

An. 1357. 19. Mart. Deputatio Thesaurarij Romandiolæ.

An. 1357. Jan. *Francus* de Ordelaffis de Forlivio rebellis S. R. E. hereticus condemnatus.

An. 1360. Joes & Guill. de *Manfredis* de Faventia S. R. E. Rebelles.

An. 1361. Astorgius de Duroforti miles Lemovien. *Rector* Romandiolæ.

An. 1361. Cruciata indicit. cra fres de *Manfredis* occupatores bonorum S. R. E.

An. 1361. Processus cra Manfredos Milites Favent. occupatores locorum S. R. E.

An. 1361. Ung. Rex constituit. Capueus contra Ordelaffos, Forolivien. & Faventinos.

An. 1362. Ugo Dno Castrò Montis Ferrandi Miles Mimaten. *Rector* Romandiolæ.

An. 1362. *Guido* de Polenta Miles Ravennat. petit licentiam permutandi quæd. sua bona cum aliis Ecclesorum Romandiolæ.

An. 1362. *Guadagnius* Cervien. Eps Visit.

An. 1363. 16. Sept. Transactio super damnis factis in Territorio Romandiolæ a *Bernabone* de Mediolano ob suam reconciliationem.

An. 1363. 7. Decembris. De quibusdam Castris in Districtu Provin. Romandiolæ occupatis a Vicecomitibus de Mediolano restituendis Dno PP. occasione pacis inter eos initæ.

An. 1363. *Guidoni* de Polenta milite Raven. remittit. pars census debita pro *Turre* Civ. Cervien.

Jacobo Abbati S. Mariæ in Rotundo prope Ravennam ind. Bened.

An. 1364. 27. Apr. *Joes* Cervien. Eps Obl. flor. 200.

An. 1364. Compositio inter Card. *Egidium*, & Ducem Mediolanensem super quibusdam Castris Provinciæ Romandiolæ &c.

An. 1364. De juribus Ecclæ Ravennatens. super Castro *Lugi*.

An. 1365. *Guido* de Polenta miles Rav. constit. Vicarius Civit. Rav.

& *Cerviæ*, castrorum *Polentæ*, & *Cuglanelli*, ac Ville Melse sub censu annuo &c.

An. 1365. *Rainucio* Priori &c. S. M. in Portu Raven. concedit, quod non obstante non solutione ab eis facta de eensu pro certis possessionibus valeant eas retinere.

D. Prioratus dicit. per viginti annos fuisse in manibus Drum *Cardinalium*.

An. 1366. 13. Apr. Constitutio contra Societates pravorum hominum devastantes Romandiolam &c.

An. 1366. 18. Aug. *Guido* de Polenta.

An. 1366. 18. Aug. Solutio census pro Civit. Ravenne.

An. 1366. 18. Aug. Solutio Census pro Castro Polentæ.

An. 1367. 29. Jul. Foedus pro defensione Romandiolæ.

An. 1367. Comites de *Cunio* Faventin. querentes se spoliatos Villa Maserii eis vigore privileg. Imperialium concessa a Comite de *Bagnacavallo*, & Jone q. Rizardi de Manfredis.

An. 1369. 11. Febr. Johes Alberghectini de *Manfredis* Milles Faventin.

An. 1369. 11. 12. Febr. Bernabos de *Vice Comitibus* renunciat Dno PP. Castrum *Lugi* Provinciæ Romandiolæ.

An. 1369. 11. Febr. *Jobes* Cervien. Eps.

Joes Eps Cervien. conquerens se spoliatum a Joe de *Malatestis* milite de Castro *Castiglionis* Ariminen.

An. 1369. 12. Febr. De Juribus, quæ Bernabos de Vice Comitibus de Mediolano sibi vindicabat in Castro *Lugi* Provinciæ Romandiolæ, renunciatis S. R. E.

An. 1370. 25. Jan. Polentæ Castrum datur Guidoni de Polenta V. Raven.

An. 1370. 27. Jan. *Guidonis* de Polenta mil. Rav. procura ad recipiendum Vicariatum Raven. Cervien., Castrorum Polentæ, & Cuglanelli, & Villa Melse in Romandiola.

An. 1370. 29. Apr. Fr. *Bernardus* Eps Cervien. obl. flor. 200.

An. 137c. Georgius Balardi de Xuillania Domicellus Taurinen. fit. *Marescallus* Romandiolæ.

An. 1370. Joes de Lenis confirmat. in potestaria *Medicinæ* & Villæ *Fontanæ* in Romandiola.

An. 1371. 28. Jun. Villa Fontana in Provincia Romandiolæ.

An. 1371. 28. Jun. Bulla pro Honufrio de Carisio Domicellus Diæc. Vercellen. de Castellania *Roccha*, & Massæ Lombardorum in Provincia Romandiolæ.

An. 1371. Petrus S. M. in Trastyberim Card. Vicarius genlis in Civit. & districtu Romandiolæ.

An. 1371. Guills de Cavalleriis domicellus Riven. fit Capneus terræ *Bagnacavalli* Faventin.

An. 1371. *Bernardus* Eps Cervien.

An. 1372. 7. Feb. Franciscus de Placentinis Archisp. Patracen. antea Paduan. olim *Cervien.* Eps.

An. 1372. Joi Alberghetin. de *Manfredis* militi Favent. concedi mandat. ad beneplacit. S. Ap. Fortalitium *Biffurco*.

An. 1372. Joes Eps Aquen. *Rector* Romandiolæ.

An. 1372. Franco Minucci Civi Senen. concedit. potestaria terrarum Medicinæ, & Villæ Fontanæ in Romandiola.

An. 1375. *Antonius* fit Abbas S. M. in Cosmedim per translat. *Rainerii* ad Mon. S. Jo. Evang. quia Nicolaus electus recusavit suam provisi.

An. 1375. Faventinis remittunt. pœnæ statutæ contra mittentes ambaxiatores ad Curiam absq. litteris Rectoris.

An. 1375. Monasterium *S. Laurentii* in Cesarea Ravvennat. unitum Mon. *S. Jacobi* Celle Volane Comaclen.

An. 1375. *Nicolaus* fit Abbas S. Apolinaris Raven. per translat. Guilli ad SS. Sergii, & Bacchi Andegaven.

An. 1376. *Astorgius* Eps Cervien.

An. 1376. Johi Alberghettini de *Manfredis* militi Favent. qui Castrum *Bifurce* in Romandiola olim dirutum, & a Joe Rizzardi de Manfredis ræedificatum, & de manibus inimicorum recuperatum Rectori Pnæ assignavit, pensio. annua solvi mandat.

An. 1379. 23. Jan. *Astorgius* Cervien. Eps obi. Flor. 200.

An. 1380. Galeottus de *Malatestis* Ariminensis *Rector* Romandiolæ.

An. 1381. Recipi mandatur a Philippo Card. S. Martini in Mtibus Civitas Britonor. & Castrum Carii Forolivien.

An. 1381. *Bened.* Abbi *S. M. in Mon.* Cesenat. committunt. Vices Cicci Vicarii Castri Carii Forolivien. in ejus absentia.

An. 1381. Ciccus Tortello Miles Neap. fit Vicarius in temporalib. *Castri Carii* Forolivien.

An. 1382. Sinibaldus de *Ordelaffis* miles Vicarius in Splibus Forolivien.

An. 1383. 4. Id. Aug. Galeotto *Malateste* concedit Urb. VI. in Vicariatum Civit. Ravennæ, & alia loca, quæ *Guido* de Polenta ab Eccla Roma. vel Ravennaten. obtinebat.

An. 1383. Philippus Card. S. Martini in Montib. fit *Rector* Britinorien. & Castri Carii Forlivien. per revocationem Gualterii Carazzuli. Andreæ Boccatorta revocatur Castellania d. Castri. Mandatur perfici. Ser Columbanus Domicellus.

An. 1384. 8. Nov. Astorgius filius Rizardi de *Manfredis*. Vicarius Faventin.

An. 1384. 8. Decembris Sinibaldus de *Ordelaffis* Vicarius de Forlivio.

An. 1385. *Astorgius* Cervien. Eps.

An. 1386. Jacobus Dardani Cancus Salernit. fit Castellanus *Castri Carii* Forlivien.

An. 1387. Jun. *Astrogius* Cervien. Eps de Obedientia Clem. VII. *Pinus* fit Eps Cervien. per Obitum &c.

An. 1388. Universitates *S. Agathæ Pennæ billorum*, & *Macciani* intendant. Thesaur. Romandiolæ.

An. 1389. Carolus q. Galeotti *Malatestæ Rector* Romandiolæ.

An. 1389. Inquiri mandat. cra turbatores Burgi Castri carii Forlivien.

An. 1389. *Emanuel* Epus Imolen. fit Rector Terræ *Salutarii* Forolivii.

An. 1390. 10. Feb. Abstorgius de *Manfredis* de Faventia ratione Vicariatus Civit. Comitat. & Distrić. Fav. pro parte annui Census, rone Vicariatus pred. eidem de novo concessi, solvit pro anno presente ante terminem fl. 1000.

An. 1390. Pro Nob. Viris Bernardino, Ostasio, Opizone, Aldrovandino, & Petro de *Polenta* fribus Vicariatus Ravennaten.

An. 1390. Fac. recip. ad obed. bannitos Romandiolæ, & *Massatrebarie*.

An. 1390. Astorgio de *Manfredis* conced. in Vicariatum ad 10. annos Civitas Favent. sub censu annuo 1500. flor. auri.

An. 1390. Ceccus, & Pinus q. Jo: de *Ordelaffis* milites constituunt. ad

12. annos Vicarii in Civitatibus Forlivien. & *Saxenat.* sub censu 1000. fl. in pmis 4. annis, 2000. in reliquis.

An. 1391. Bernardinus, Opizo, Ostasius, Aldrovandinus, & Petrus de *Polenta* Vicarij Raven.

An. 1391. Controversiæ hactenus fuisse dicunt. inter *Malatestas* Ariminen. & fres de *Polenta*, hac de causa eximunt. ab jurisdict. Rectoris Marchiæ Anconit. quoties aliquis Malatest. d. Offm impleverit.

An. 1391. Bernardino, Ostasio, Opizo, Aldrovandino, & Petro de *Polenta* germanis Domicellis Ravennat. ad dec. in Vicariatum d. Civitas cum Villa Melse sub censu 1500. fl. — remittuntur eisdem census præteriti — donantur quæcumque bona olim *Guidonis* eorum Patris confiscata.

An. 1391. Pinus, & Ciccus de *Ordelaffis* Vicarii Forlivien.

An. 1391. 1395. Astorgius de *Manfredis* Vicarius Faventiæ.

An. 1392. Emolumenta generalis Carnipesalis vel Fumantariæ in pactis Romandiolæ, & *Massætrabariæ* declarant. non esse inclusa in concessionibus &c.

An. 1392. Facultas recip. census a Fribus de Polenta Vicariis Raven.

An. 1392. Sartus de Ravenna Stipend. S. R. E.

An. 1392. *Bened.* Epo Feretran. conc. jurisdictio splis in Provincia Romandiolæ.

An. 1393. Andreas Brusi Domicellus Forlivien. Stipen. S. R. E.

An. 1393. Landulphus Card. S. Nicolai in Carcere *Legatus* in Romandiolam.

An. 1394. Oppignoratio Civitatis *Britinorij* facta Carolo q. Galeotto de *Malatestis Rectori* Romandiolæ a Card. Camerario.

An. 1394. Ant. Tomacello concedunt. in perpetuum quædam bona Civit. Brittono. & Romandiolæ confiscata nonnullis Brittonor.

An. 1394. Pino, & Cicco de *Ordelaffis* Vicarij Forolivien. pignorat. d. Civitas &c. pro 25m. flor.

An. 1394. Veneris 22. Maij *Pinus* Cervien. Eps Obl. fl. 200. Et pro Coi servitio ipsiusmet Epi tempore quo fuit Commendatarius ipsius Eccliæ fl. 200. — Et pro Men. . . alio Comendat. &c. & pro Astorgio antepræ decessore.

An. 1394. Facultas pignorandi Castrum *Castricarii* Forlivien. Florentinis pro mutuo 20m. flor.

An. 1395. Bernardinus, & Ostasius fres Vicarii Ravennæ.

An. 1396. Id. Mart. Bonif. IX. Decimam triennalem imponit in Pncia Romandiolæ.

An. 1396. Ugolinus de Trinciis Vicarius Forlivien. fit Confalonerius in Duc. Spoletan.

An. 1396. Antonius de Sartis Domicellus Ravennat. Stipend. S. R. E.

An. 1396. Rectori Romandiolæ concedit. facultas constituendi Judicem primarum Causarum, item audiendi Causas appellationum.

An. 1396. Carolus de *Malatestis* Domicellus Ariminen. *Rector* Romandiolæ — declarat Comites d. Pnciæ nonobstantibus quibusvis privilegiis Rectori subjectas esse.

An. 1396. Exigit. census Forlivien.

An. 1396. Castrum *Castricarii* Forlivien. cujus concessio dudum facta Florentinis non habuit effectum, recipi mandat. nom. Cam. Ap.

An. 1396. 97. 99. Exigitur Census Faventin.

An. 1397. Vicariatus Manfredorum Vicariorum Faventin. Extendit. ad terras *Montis Majoris*, & *Fusignani*, & Villam *Donegaliæ* in Romandiola.

An. 1397. Carolus de *Malatestis* *Rector* Romandiolæ.

An. 1397. Annullatio processuum cra *Manfredos* Vicarios Favent.

An. 1397. Mostarda Domicellus Forlivien. Stipend. S. R. E.

An. 1398. Curatur concordia inter Sartum de Ravenna Capneum, & Jo: de Civitate Castelli Caporalem Gentis Armorum Pont.

An. 1398. *Pinus* Eps Cervien. Solv.

An. 1398. Thomæ de Nonis Domicello Januen. Castellano *Castri carii* Forolivien. injungit. ne d. Castrum tradat Florentinis.

An. 1399. 6. Id. Mar. Bonif. IX. Collectorem deputat. in Romandiola.

An. 1399. Exigit. Census Forlivien.

An. 1399. Inquiri mandat. cra usurpatores emolumentorum gnlis Carnipesalis, & Fumantarium in Romandiola, & *Massa trabaria*.

An. 1399. Carolo, Pandulpho &c. *Malatestis* Ariminen. & eorum filiis concedunt. in Vicariatum Civit. *Cervien.* &c. & plura Castra &c.

An. 1400. Exigit. Census Forlivien.

An. 1401. Exigi mandat. subsidium ab Ecclicis Romandiolæ.

An. 1402. *Paulus* Eps Cervien. Solv.

Maynardinus Guielmini fit Eps Cervien. per translationem.

An. 1402. Pro Coi Imolen. confirmatio concessionis Massæ *S. Pauli* nunc Lombard. nuncupat. Imolen. & Favent. Diœc. ad Mon. *S. M. in Cosmedin* Ravennat. Spect.

An. 1402. Cecco q. Jois de *Ordelaffis* concedunt. in Vicariatum & ejus filiis Civit. Forlivien. Saxenat. & Foropopulien. Absolutio ejusdem occasione captionis Scarpette b. m. Epi Forolivien. &c.

An. 1403. 14. Cal. Febr. Bonif. IX. Bulla Vicariatus Ravennat. & Ville Melse pro *Opizone* de Polenta.

An. 1403. 17. Mart. Balthassar Cossa Card. S. Eustachii recessit de Curia proficiscens in Romandiolam, cujus Provinciæ creatus fuerat *Legatus*.

An. 1403. 6. Kal. Maj. Bonif. IX. decimam triennalem in provincia Romandiolæ &c.

An. 1403. Opizoni, & Petro q. Guidonis de *Polenta* natis conceditur ad vitam in Vicariatum Civitas Ravennæ,, ac Villa Melse. — Remissio Census pro eisdem.

An. 1403. Balthassar Card. S. Eustachij de Urbe fit *Vic.* in temporalibus Romandiolæ &c.

An. 1404. Recipi mandat. noie Cam. Ap. Civitas Faventin. de manibus Astorgii de *Manfredis* cedentis non obstante non finito tempore Vicariatus.

An. 1404. Pro Astorgio de Manfredis Faventin. absolutio a quibusvis condemnationibus, & processibus cum restitutione ad omnes honores.

An. 1404. Exigit. Census Ravennat.

An. 1405. Carolus de Malatestis Ariminen. *Rector*. Romandiolæ.

An. 1405. Ciccus de *Ordelaffis* Vic. Forlivien.

An. 1406. Sartus de Sartis Domicellus Ravennat.

An. 1408. Renovat. Bulla Bonif. IX. Vicariatus Ravennat. pro *Opizone* de Polenta.

An. 1409. Ludovicus Card. S. Adriani fit *Vics* in Splibus Forlivien.

An. 1409. *Sfortia* de Cotignola Domicellus Ravennat.

An. 1410. 7. Aug. Jo: Abbas S. Justinæ de Bononia Thesaurarius, & Collector Romand. juram. præst.

An. 1410. Enricus Epus Sabinen. constit. *Vic.* in Splibus Forlivien.

An. 1410. Argentus Comes de Campello Spoletan. fit. potas Forlivien.

An. 1410. Enricus Epus Sabinen. constituitur *Vic.* in splibus Raven.

An. 1410. Facultas componendi cum Joe de *Manfredis* Vic. Faventino.

An. 1410. Joi Galeatio de Manfredis Vicario Faventin. prohibet. facere ligam. &c.

An. 1410. Florentinis infeudant. aliqua *Castra* in Romanddiola consistentia.

An. 1410. *Paulo Corario* Veneto concedunt. in Vicāum ad Bm. sub censu multa Castra, & Terræ in Romandiola.

An. 1410. Juramentum Vicariatus aliquorum Castrorum in Romandiola concessi Paulo Corario.

An. 1411. Carolus de *Malatestis* Ariminensis Rector Romandiolæ.

An. 1412. Bona *Scismaticorum* in Civit. Faventin. confiscata.

An. 1412. Bona *Scismaticorum* in Civit. Forlivien. confiscata.

An. 1412. Vallis Amonis Faventini erigit. in Comitatum, & separata Comitatu Favent. fav. Jōis Galeatii de *Manfredis* sub censu.

An. 1412. Co: Montisferetri fit *Confalonerius* in Romandiola.

An. 1412. Bona *Scismaticorum* in Civit. Cerviensi confiscata.

An. 1412. Ludovicus Card. S. Adriani Urbis constituit. *Vic. in temporalibus* in Romand.

An. 1412. Guidant. Comes *Montisferetri* conc. in Vic. ad 3. Generationem Civitas Forlivien.

An. 1413. Non. Sept. An. IV. Jōhs XXIII. conced. in feudum Lud. Jōhi, & Jacobo de *Manfredis* Domicellis Favent. eorumq. heredib. & descendentib. masculis Castrum *Montis Majoris*, & Bastiam *Montis Alberghi* Imolens. Diœc. sub annuo censu unius Canis Bracchi, & *S. Accipitris*. Eisdem etiam confert Comitatum *Vallis Amonis* cum Castris *Brisighellæ*, *Tissi*, *Boncanæ*, *Calamelli*, *S. Cassiani*, & *Fernazani*, ac Bastita *Montis Veteris*, quibus privatus fuerat Galeaz.

An. 1413. Reginaldus S. Viti Card. confirmat. *Legat.* Provinciæ Romandiole.

An. 1413. Ant. Ēps Grosset. fit. *Gubr. genlis* in Romandiola.

An. 1414. Carolus de Malatesstis *Rector* Romandiolæ Nun. Gregorii XII. ad Conc.

An. 1414. Gregorius de *Ordelaffis* Domic. Forlivien.

An. 1414. Pro Nicolao Antonij Officium Vicecomitatus, seu Vicariatus Raven.

An. 1417. 20. Dec. Jo. Abbas Castri Durantis *Collector* Romandiolæ juram. præst.

An. 1418. 7. Maj. Dolfinus de Natulo Abbas. Mon. . . . . . . *Thesaurarius* Romandiolæ juram. præst.

An. 1418. Remissio Census Forlivien.

An. 1418. Georgio q. Tebaldi de *Ordelaffis* conc. ad. trien. in feudum Civitates Forlivien. & Foropopulien. post finitum trien. prorogat. ad beneplac.

An. 1418. Solutio census *Vallis Amonis* Favent.

An. 1418. Guillo Bapiæ de S. Agatha concedunt. *fumantarie* in Civit. Raven.

An. 1418. Remissio Censuum *Opizoni* de *Polenta* Vic. Rav.

An. 1418. *Opizoni* de Polenta confirmat. Vicariatus Civit. Raven. & Villæ Melse.

An. 1418. Antonio Rigi de Statis Civi Urbinat. concedunt. *fumantaria* in Civit. Favent.

An. 1418. Juramentum Vicarj Forlivien.

Pro Nob. Viro Teobaldo de *Ordelaffis* Vic. Forliviensis.

An. 1419. 16. Jan. *Paulus* Cervien. Eps Obl. Flor. 80.

An. 1419. 2. Aug. Dolfinus Abbas de Casanova Pennen. *Collector* Romand. juram præst.

An. 1419. Carolus q. Galeotti de Malatestis Ariminen. fit *Rector* Romandiolæ.

An. 1419. Pro Nob. Viro Opizone de *Polenta* Vicariatus Raven..

An. 1420. Alfonsus Card. S. Eustachii fit *Vicarius genlis* in Civit. Raven.

An. 1420. *Robertus* Abbas S. Mariæ Rotundæ.

An. 1420. Alphonsus Card. S. Eustach. fit *Vic. gelis* in Romandiola.

An. 1421. *Petrus* Eps Electen. mittit. In Romandiolam.

An. 1421. Joi Orlandi de Genazano conc. *fumantaria* in Civit. Rav.

An. 1421. Joi Orlandi de Genazano conc. fumantariæ in Civit. Cervien. &c.

An. 1421. Petrus Eps Electen. Antoninus Eps Montis Flasconen. *mittunt*. In Romandiolam.

An. 1421. Joi de Orlandis de Genazano concedit. *fumantaria* in Romandiola.

An. 1423. Jacobus Epus Spolet. per ob. Alphonsi Card. S. Eustachij Legati fit *Administrator* Exarchatus Ravennæ.

An. 1423. Alphonsus Regali missus fuit Romandiolam.

An. 1425. Opizo de *Polenta* Vicarius Raven.

An. 1425. Declaratio favore Ludovici Archiepi Arelatens. *Gubris* in temporalibus Exarchatus Romandiolæ.

An. 1426. Baviglianus de Albertis Florentinus fit Potas Forlivien.

An. 1426. Dominicus de Capranica electus Firman. Gubr Forlivien.

An. 1426. Nicolaus de Galianis Civis Interamnen. fit potestas Forlivien.

An. 1426. Castra in Romandiola dudum recta noe Philippi Duci Mediolanen.

An. 1426. Facultas Dnico electo firman. *Rectori* Romandiolæ.

An. 1426. Remissio censuum facta *Manfredis* Vic. Favent.

An. 1427. Florianus de Griffonibus Civis Bononien. fit potas Forlivien.

An. 1427. Comes *Brandolinus* de Forolivio.

An. 1428. Fribus de *Manfredis* conc. in Vicar. ad sex. Civitas Favent. & Castra Solaroli, & Baffatæ d. d.

An. 1428. Juramentum Vicariorum pro Civit. Favent. & Castris Solaroli, & Baffate d. d.

An. 1428. Petrus Jacobus de Catenatiis de Narni Potas Forolivien.

An. 1429. Dominicus electus Firman. *Gubernat.* Exarchat. Romandiolæ &c.

An. 1429. Capla cum Brandolino de *Brandolinis* Forolivien.

An. 1430. Recipi mandat. nod. Camæ Ap. a *Malatestis* Ariminen. Civitas *Cerviæ* &c.

An. 1430. Quiet. facta Malatestis Ariminen. de restitutione Civit. *Cervien.* &c. pluriumq. Castrorum Cam. Ap.

An. 1430. Capla cum Guidantonio de *Manfredis* de Faventia.

An. 1431. Cervien. Eccla per translationem *Christophori* ad Ariminen.

ab Eug. IV. *commendat.* pluribus Cardinalibus, ac deinde commendatur Petro S. Marci Card. demum a Nic. V. commend. Isidoro Sabinen. Epo.

An. 1431. Deputant. Commissarii super confectione Salis *Cervien.* &c.

An. 1431. Procura Ostasii de *Polentæ* sup. Vicariatu Ravennæ.

An. 1431. 15. Jun. *Christophorus* Cervien. elect. obl. flor. 200.

An. 1431. Ravenaten. & Faventina } Pro Ostasio de *Polenta*, & Genevra. Disp. Matrimon.

An. 1431. Epus Cervien. missus Basileam.

An. 1432. Thomas Ep̄us Traguricen. fit Gub. Cervien.

An. 1432. Ostasio de *Polenta* concedit. in Vicariat. Civit. Rav. & Villa Melse.

An. 1433. Guidant. de *Manfredis* Vic. Faventin. abstinere mandat. ab invasione territ. Imolen.

An. 1433. Thomas Jōis de Angelicis Pōtas *Cerviæ* in Romandiola.

An. 1433. Ant. qu. Cecchi de *Ordelaffis* fit ad trien. Vic. Forliv.

An. 1433. *Cristophorus* Cervien. Ēpi promotus 6. Non. Maj.

An. 1434. Fumantariæ Romandiolæ, & Massæ Trebar. a Pontifice concessæ Basilicis S. Petri, & Lateran. nec non Mon. S. Pauli de Urbe.

An. 1434. Guidant. de *Manfredis* Vic. in Civit. Faventiæ.

An. 1435. 1. Decemb. Christophorus de Ēccla Cervien. translatus ad Ecclesiam Arimin.

Christophorus Cerviens. Ep̄us fit Collector fumantariarum Marchiæ Romandiolæ &c.

An. 1435. Revocatio concessionis censuum, & fumantariarum Provinc. Romand. factæ Basilicæ Vaticanæ cum reservatione Basil. S. Pauli.

An. 1435. Pro fabrica Ecclæ S. Pauli extra muros Urbis concessio censuum, & fumantariarum Prov. Romand.

An. 1435. Marcus Guidonis de Faventia fit Procur. Cameræ.

An. 1435. Pro fabrica Ecclæ S. Pauli extra muros Urbis concessio Censuum, & fumantariarum Civit. Raven.

An. 1435. Astorgius Ep̄us Anconitanus fit *Gubr.* Romandiolæ.

An. 1436. Curat. expugnatio Civit. Forlivien.

An. 1436. Confirmant. nonnulla Cap̄la Forlivien.

An. 1436. Stasius de *Polenta* Vic. Ravennæ.

An. 1436. Amorottus &c. Condelmani Veneti fiunt Vic. Castrorum *Roncadelli* &c. Faventin.

An. 1436. Nicolaus Archiep. Capuan. fit *Commissarius* in Romandiola.

An. 1437. Extensio jurisdictionis Guber. Bonon. ad Exarchat. Rav.

An. 1437. Pro Jōe Abbate Monast. S. Pauli extra Muros Urbis facultas percipiendi quasdam fumantarias ex Provinciis Romand. & Massæ Trebariæ pro reparat. d. Monasterii.

An. 1442. Veneris 18. Cal. Octobris Ludovicus Card. Aquilejen. fit *Legatus* Romandiolæ.

An. 1442. Mon. S. Jo. Evangelist. Raven. post obitum *Consuli* Abbatis commendat. Card. *Bessarioni*.

An. 1443. Constitutio pro Exact. duorum solid. & duorum denarior. pro quolibet foco ab incolis Prov. Romandiolæ pro Regalibus S. Petri in perpetuum.

An. 1446. Ludovicus Card. S. Laurentii in Damaso Urbis, deput. *Legat.* Romandiolæ.

An. 1446. Capla cum Astorgio de *Manfredis* Faventin.

An. 1447. Confirm. concessio in Vicar. terrarum Argentæ, *Lugi*, & Villæ S. Politi Ravennat. ad mensam Archiepiscopalem spectant. facta Marchioni Esten.

An. 1448. *Malatestis* conc. in Vicarium Civitas *Cervien.*

An. 1449. Monast. S. Pauli extra Urbem concedunt. fumantariæ Romandiolæ.

An. 1450. Veneris 3. Kal. Mart. Card. Nicenus fit *Legat.* in Civit. Bononien., Exarchatu Ravennæ, & in tota Romandiola.

An. 1450. Absolutio a solut. Fumantariæ pro terra *Cotignolæ* Favent.

An. 1450. Borsio Esten. renovat. Vic. Massæ Lombardorum, Roncadelli &c. Imolens. & Faventin.

An. 1451. Civitas *Cervien.* & Territorium applicat. Comitatui Cesenat.

An. 1452. Astorgius de *Manfredis* Faventin. restituere mandatur Ecclæ Ravennati Castrum Orioli.

An. 1454. Pro Bessarione Tusculan. Epo, & *Exarcha* Ravennat. facultas absolvendi 25. personas in prædic. Exarchat.

An. 1455. De unione Prioratus Archidiaconatui Raven.

An. 1456. Lunæ 15. Mart. Franciscus Portius Canus Basilicæ Vaticanæ fit Epus *Cervien.* per cessionem Commendæ Card. Ruteni cum pensione favore d. Card.

An. 1456. Bessarion. Epus Tusculan. Commend. *S. Jo. Evang.* Rav.

An. 1456. Ludovicus Ss. 4. Urbis Card. fit *Leg.* Romandiolæ.

An. 1458. Angelus Epus Reatinus *Gub.* Exarchat. Raven. &c.

An. 1458. Angelus Epus Reatin. Guber. totius Romandiolæ &c.

An. 1459. Astorgio de Manfredis Faventin. conc. in feudum Castellum *Russis* quod antea habuerant Dni de Polenta.

An. 1459. Octavianus Pontanus *Commissarius* in Romandiola.

An. 1459. De invasione Romandiolæ a Venetis facta.

An. 1459. Mon. *S. Jo. Evang.* unit. Congregat. Lateranensi.

An. 1460. De occupatione Ravennæ facta a Venetis.

An. 1462. Astorgio de Manfredis Vic. Faventino injungit. ut restituat *Arcem* Montis Battagliæ Taddeo de *Manfredis* Vic. *Imolen.*

An. 1463. Nic. Card. Teanen. *Leg.* in Romandiola.

An. 1464. Joannes Mocenigo *Potestas*, & Capitaneus Raven. pro Dominio Veneto.

An. 1464. Barthol. de Panzachiis fit *Collector* in Provincia Romandiolæ.

An. 1464. Angelus Episcopus Suessan. *Guber.* Romandiolæ.

An. 1466. 3. Octobris Jacobus Georgio *Potestas* Raven. Instr.

An. 1466. Capla cum *Antonello* de Forlivio.

An. 1466. Raphael de Dragnolis de Mantua *Thesaurar.* in Provincia Romandiolæ.

An. 1467. 15. Kal. Maii Angelus Epus Marsican. fit *Guber.* Cesenæ, & Romandiolæ usque ad Foliam.

An. 1467. 1. Junii *Mattheus* Blondus Abbas *S. M. in Rotundo* Raven.

An. 1467. De bello Venetorum in Romandiola.

An. 1468. Jo. Baptista de Sabellis fit *Guber.* in Prov. Romandiolæ.

An. 1468. Parolis *Ss. Jo. & Pauli* Rav. de jure patr. Venetorum de eadem provid. Epus S. Angeli.

An. 1468. Declaratio Pii II. quod *Cervia* spectat ad S. R. E.

An. 1468. Declaratio Pii II. quod *Ravenna* spectat ad S. A.

An. 1468. Carolus, Galeottus, & Lancellottus Faventiæ Dni confæderati Venet.

1468. De Bartholomei Colleonii Capitanei Venetorum bello in Romandiola.

An. 1468. Gotifridus de Ileo *Marescallus* Romandiolæ.

An. 1468. De restitutione Favent. facienda Carolo de *Manfredis* a Taddeo de Manfredis.

An. 1469. Nicolaus de Ghinizano Can. Arg. Clericus fit *Guber.* Cesenæ &c. in Romandiola.

An. 1469. Franciscus *Portius* de Urbe, Cervien. Episc. Act. Leg. Bon. Card. Sabellicl.

An. 1469. B. Card. Ravennat. fit Legatus Perusie.

An. 1475. 9. Jan. *Achilles* de Mariscottis Sedis Ap. Protonot. Cubicularius PP. fit Epus Cervien. per ob. extra Rom. Cur.

An. 1475. 25. Nov. Achilles Mariscottus Ep. Cervien. in Urbe.

An. 1471. Super confirmat. caplorum inter Manfredos Favent. & Manfredos Imolen.

An. 1471. Jo: Franciscus Co: Planani missus ad Romandiolam.

An. 1481. 28. Nov. Benedictus Superantius Commend. Mon. *S. Apolinaris* novi Raven.

An. 1483. Epus Cervien. destinat. Nunc. ad Regem Ferdinandum.

An. 1485. Lunæ 12. Dec. Thomas Epus Parentin. transfertur ad Ecclesiam *Cervien.* per ob. Achillis in Rom.

An. 1486. Johannes Ludovicus de Insula fit *Marescallus* Romandiolæ.

An. 1489. Pro *Hebreis* Civitatis Ravennaten. licentia transferendi eorum Sinagogam de loco ad alium ad ppetrandam.

An. 1493. 12. Ja . Locatio Salariæ Romandiolæ.

An. 1493. N. Archiep. Arelaten. *Guber.* Romandiolæ post Jeronimum Episcopum Massan.

An. 1495. *Antoniottus* Fliscus Epus Cervien.

An. 1499. Nicolaus Gritti Commend. Mon. *S. Apollinaris*.

An. 1499. 12. Sept. Locatio Salariæ Romandiolæ.

An. 1503. Faventinis ut erigant insignia, & Vexilla S. R. E.

An. 1503. Solutio Census facta a Cesare Borgia *Duce Romandiolæ*, & Vic. Civit. ejusdem Provinciæ.

An. 1503. Agapitus de Geraldinis Secr. Cesaris de Borgia *Ducis* Romandiolæ.

An. 1503. Pro Carolo Montavalerio super recipiendis Arcib. Romand.

An. 1503. Oppidis, Civitatibus, & Terris Romandiolæ, ut erigant Vexilla, & Insignia S. R. E.

An. 1503. Pro Petro de Aviero Camerario Cesaris Borgiæ Ducis Valentin. super. recipiend. Arcibus Romand.

An. 1503. 1504. Johannes Archiep. Ragusin. Romand. *Legatus*.

An. 1506. Pro A. S. Vitalis Card. Legato Bononiæ propter Tyrannidem &c. auxilium Romandiolæ, & Exarchatus Ravennæ.

An. 1506. Episc. Tiburtin. *Commiss.* Romandiolæ.

An. 1506. *Thomæ* Cervien. Epi Laus.

An. 1508. 15. Maii. Thesauraria, Salaria, & Salinæ Cesenæ, & Romandiolæ a Stephano Silvago Civi Januen. renunciatæ dicunt. collatæ Carolo de Maschis equiti, & Doctori Ariminen.

An. 1509. 30. Aprilis Johannes Maria Lucæ Raynaldi de Caputiis de Civitate Castelli fit *Commiss.* Ap. in Romandiola.

An. 1510. Veneti promittunt Eeclæ in Romandiola liberam navigationem Maris Adriatici.

An. 1511. 9. Jan. an. 8. Br. quo reduci mandat ad manus Cam. om̄ & singulas possessiones Rusticas, & Urbanas, & quæcumq. alia bona, ac Salinas in Civ. Rav. & Cerviæ ad eam spectan.

An. 1511. Dominico Francisci de Viterrio locatur possessio dicta la Palombara de *Campiano* Ravennat. ad Cameram spectans.

An. 1511. Petrus Card. Regin. *Legatus* Romandiolæ.

An. 1512. 27. Oct. Camer. Aquilanii Canco Raven. Balthassarii, & heredibus qu. Alexandri, & reliquis Familiæ de Salomonibus confirmat in stirpes fundum, sive Campum, & Silvam 500. Tornat. in Territorio Raven.

An. 1512. Terræ cum Domibus in Comit. Cervien. in loco Campo Letiato ad jus Cam. reductæ.

An. 1512. Antonio de Bernardo de Medicis *Castellano* Arcis Ravennæ post Johannem Baptistam de *Bonaventinis* de Urbino.

An. 1512. Familiæ de Salomonibus Ravennat. confirmat. Possessio Silve Canipe.

An. 1513. Laurentio Baptistæ Malvetii Bonon. conceduut. bona confiscata in Cervien., & Cesenat. Mauro Caravello Veneto.

An. 1513. Brunoro *Antonelli* de Forlivio concedunt. quædam bona in Territ. Ravennæ.

An. 1513. Donatio bonor. confiscator. in Cervien. & Ravennat. favore Ramazzotti de Ramazzottis.

An. 1513. Ravennatibus remittitur taxa mille Ducatorum usque ad XV. annos in restaurationem damnorum passorum in *direptione* Civitatis pred. facta a Gallis.

An. 1513. Commissio pro Confinibus designandis inter Coe Ravennæ, & Borsium Caleagninum Domicellum Castri *Fusignani*.

An. 1513. Pro locis districtus Ravennæ confirmatio privilegiorum.

An. 1513. Gubernatori Ravennæ pro Troilo Sabello Armorum *Rectore* S. R. E. super eredito quod habet adversus Comitativos Ravennæ.

An. 1513. Sapientibus ad utilia, & 24. Viris Civit. Raven. ac Guber. pro Silvio Passerino Not. & Cubicul. Secreto PP. Comendatario Monast. *S. Apolinaris* Raven. Ord. S. B. super possessione.

An. 1513. Bernardino Xelio *Potestati* Raven. pro Julio Vitello electo Civitatis Castelli super fructibus Mon. *S. Petri ad Vincula*.

An. 1513. Monasteriis S. M. in *Portu* Ord. Can. Reg. S. Aug. Cong. Lat. & *S. Apolinaris* in Classe Ord. Camalduien. imponit. ad decen. pensio centum ducatorum auri de Camera solvenda Ecclesiis & pauperibus Sacerdotibus damna passis a militibus Regis Franciæ post conflictum habitum apud Ravennam.

An. 1513. Brunoro *Antonelli* de Forolivio concedunt. quedam bona in territ. Raven.

An. 1514. 15. Maii Br. quo mandat ne in Salariis Romandiolæ aliud Sal permittat nisi Sal Cervien.

An. 1514. Coi Faventino pro Nicolao Severolo Cive Faventino super Castellania *Arcis Rusii* Favent. Diœc.

An. 1514. *Cervienses* restituere monent. Epo fructus perceptos.

An. 1514. Gubernatori Romandiolæ de exequendis Sententiis Criminalibus non obstantibus appellationibus, ac de electionibus Potestatum, & Vicariorum.

An. 1514. Franciscus de Gonzaga Cardinalis *Legatus* Exarcatus Ravennæ.

An. 1514. Prohibetur in Romandiola, Exarchatu Raven. ac Bonon. Comitatu venditio Salis, quod non sit de Salinis Cerviæ, & Cesenæ.

An. 1514. Faventinis, ut Alexandro Bono Florent. Castellano Faventiæ satisfaciant de Salariis, retentis prius taxis Capisoldis, & aliis consuetis.

An. 1514. Epus Pistorien. *Preses* Prov. Romandiolæ.

An. 1514. Br. ad Thesaurarium Romandiolæ, pro exactione Maleficiorum.

An. 1514. Johi de *Saulis* Thesaurario Romandiolæ de Salario Gubernatoris, & Castellano Raven.

An. 1514. Francus Conzaga Card. *Legatus* Exarchatus Raven.

An. 1514. De remissione 1000. Ducatorum facta Ravenne de censu 2m. Cameræ Apostolicæ debitorum, & assignator. pro Salario Gubernatoris, & Castellani, in compensatione damnorum passorum in conflictu.

An. 1515. 15. Mar. Capla cum Jacobo de Salviatis *Thesaurar.* Romand.

An. 1515. De proibitione Provincialib. Bonon. & Romand. militandi ad aliena stipendia inconsulto Pontifice.

An. 1515. Julius Card. Mediceus fit *Leg.* Romandiolæ.

An. 1515. Pro Franco de Caponibus Clerico Florentino Cubiculario

Secreto PP. super Archiprebatu S. Jois *in Liba*, & S. Sabini ultra Castrum *Fusignani* Favent. Diæc.

An. 1515. Borsius de Calcagninis Dominus Castri *Fusignani* Fav. Diæc.

An. 1515. Jacobus Salviati Romand. *Thesaurarius*, ac Salis Præfectus assignari faciat Cerviæ 4m. Saccos Salis annuatim.

An. 1515 Confirmat. Cerviensibus donatio pascuorum, & Pinetæ, in quibus d. Eccla jus prætendebat, facta eis a Julio 2. cum onere 150. Duc. d. Ecclæ annuatim persolvendorum.

An. 1516. Recuperatio possessionum spectan. in Faventin. Comita.

An. 1516. Extintio litis inter quosdam Comitativos, & Coe Forlivien. super Civilitate, & oneribus &c.

An. 1517. Faventiam, & alia loca, & urbes Prov. Romandiolæ ad defectionem Francus de Ruvere sollicitavit.

An. 1517. Ant. de Medicis plurimum expendit in munitione *Arcis Ravennæ*.

An. 1518. 13. Apr. Br. quo revocat. universas exemptiones titulo Civilitatis concessas Comitativis Romandiolæ.

An. 1519. Bernardus Tarvisin. Epis. *Viceleg.* Exarchatus Ravennæ.

An. 1519. Julius S. Laurent. in Dam. Card. *Legatus* Exarchatus Ravennæ.

An. 1520. 14. Jan. Br. quo conc. fac. Ber. Epo Tervisino Romand. Præs. cra occupatores bonorum Coitatum Pnciæ non obstan. commissionibus in Rotæ Auditorio.

An. 1520. Assignatio emolumentorum Salariæ Romandiolæ pro Militibus S. Petri.

An. 1520. B. Trevisin. Eps *Vice Leg.* Romandiolæ.

An. 1522. Arces Ravennæ, & Cesenæ recipi mandantur ad manus Cam. habet. Inventarium.

An. 1523. 25. Jan. Petrus de Flisco Eps *Cervien.* solvit.

An. 1523. 8. Sept. Camer. conc. fac. Ludovico Benolo Civi construendi suis sumptibus, & expensis, & absque præjudicio tertii unum *Molendinum* in Territ. Ravennæ versus Civit. Forlivij super bonis suis in loco nunc. S. Petri in Trentula Scola Cocoliæ Civit. Rav. per 12. mil. distan. pro comodo Civium & totius Comit. ob penuriam quam Civit. patitur macinandi.

An. 1523. Clemens VII. inhibet *Leg.* Romandiolæ ne taxas &c. exigat a Castris subiectis Ecclæ Ravennaten.

An. 1523. De non gravanda Comte Forlivij in solutionibus ultra Id, quod solvere solita fuit decem ab hinc Annis.

An. 1524. 1530. De *Judeis* Faventiæ.

An. 1524. Commendatitia Bavariæ Ducum pro filiis Bernardini Sludi, qui cum filiis incumbebat defensioni Faventiæ.

An. 1525. 28. Apr. Camer. deputat Basilicum de Lapis de Florentia Monach. Cist. ad cap. possessionem Benef. vac. in Romandiola.

An. 1525. 10. Jul. Breve Clem. 7. quo Basilicum de Lapis de Floren. dep. ad benepl. *collect.* in pcia Romandiolæ.

An. 1526. Cal. Sept. Camer. dep. exact. tax. eqnor. in nonnullis Civit. Romandiolæ juxta Tabulam.

An. 1526. 3. Sept. Camers deputat Bernardinum Mariotti Flori de Aretio ad benepl. *proc. fisc.* Romand.

An. 1526. Confirmant. Capitula facta a Forliviensib. cum nonnullis *hebreis* vocatis ad Bancum tenendum.

An. 1527. 9. Nov. Clem. PP. 7. Br. quo Capitulo Cervien. mandat. ut ad possessionem d. Ecclæ admittat Angelum Medicem de Cesis electum per ob. Petri.

An. 1528. 6. Mart. *Octavius* de Cesis fit Eps Cervien. per cessionem Card. de Cesis.

An. 1528. Simon de Numays laicus Forolivien. deputat. *Commissarius* pro exigendis taxis equorum in Cæsena, Faventia, Arimino, Britonorio, & Oppido Cotignolæ.

An. 1523. Quiet. *Brunorio* de Forlivio de Censu Solut. pro *Castris S. Mauri*, & *Jovediæ* Ariminen.

An. 1528. Bernardinus electus Astens. ol. *commis. genlis* Romandiolæ.

An. 1529. 17. Jul. Clem. PP. 7. Br. quo Octavium de Cesis electum Cervien. mittit Nuntium ad Pnpem Orangie, cum eo progressurum.

An. 1529. Jo. Maria Archiep. Sipontin. olim *Præses* Romandiolæ.

An. 1529. De Infeudatione Castri *Solaroli*. Favent. Diæc. facta a Leone X. favore Card. Mantuan.

An. 1529. Concordia curat. inter Forlivienses.

An. 1529. Leonellus Pius ex Comitibus Carporum *Præses* Romandiolæ.

An. 1529. Innocentius Card. Cibo *Legatus* Bononiæ, & Romandiolæ.

An. 1530. 6. Jan. Franciscus Maria Schiphola de Trano fit *Gubr* Raven. ad bepl.

An. 1530. 8. Jan. Ambrosius Calderinus de Roncofrigido fit. Advoc. & procurat. fisc. & Commissarius ad retinen. Computa Tractarum in Civit. Raven.

An. 1530. 8. Jan. Pandulphus de la Stapha fit *Castellanus* Rav. ad benepl.

An. 1530. 15. Febr. Jacobus de Fabronibus de Marado fit *Castellanus* Raven.

An. 1530. Julius Fortaguerra de Pistorio *Castellanus* Ravennæ per revocation. Jacobi de Fabronibus.

An. 1530. Ordinationes quædam super tractis bladorum Romandiolæ.

An. 1531. 5. Jan. Augnus Florinus Prætor Cervien. ad alium annum refirmat.

An. 1531. 15. Jan. a. 8. Br. Clem. VIII. quo confirmat Statuta edita a Leonello Pio *Præside* Provin. Romand. & Exarch. Vig. commis. ap. pro reformatione Consilii Civit. Rav.

An. 1531. 1. Mar. Br. quo dep. Comis. in Romandiola ad exigens subs. loco aug. prætii Salis.

An. 1531. 6. Maj. Jac. de Salviatis *Tesaur.* Romand. jubet. solvere Cleric. Cam. Res. Reg. Thesaurar. & Salariæ.

An. 1531. 13. Jul. Inquiri mandat. super fossa emissaria, quam Laur. de Salviatis excavari fecit pro siccandis paludibus in Territ. Rav. de qua Veneti ibi possidentes conquesti sunt.

An. 1531. 17. Aug. Bartholomeus de Valoribus fit *Præses* Romandiolæ per revoc. Leonelli Pii.

An. 1531. 10. Nov. Baccius Ghini laicus Corton. fit *Castellanus* Arcis Rav. per ob. Julii Fortiguerri.

An. 1531. Confirmat. Auctio numeri Consiliariorum Rav.

An. 1531. Leonellus Pius *Præses* Romandiolæ.

An. 1532. 25. Jan. Bartholomeus *Valori* Præses Romandiolæ fit *Castel-*

lanus Ariminen. Arcis ad beneplac. Pontif. ex onerando Leonello Pium eod. munere.

An. 1532. 3. Febr. Joes Bapta Gallettus fit *Thesaur.* Romandiolæ.

An. 1532. 17. Febr. Joes Dux Bavariæ fit *Capitaneus* custodiæ provinciæ Romandiolæ.

An. 1532. 10. Mart. Joi Baptæ Galetto *Thesaur.* Romandiolæ facultates.

An. 1532. 20. Dec. Flaminius Lapus Eques aur. milles fit Prætor Cervien. ad annum.

An. 1533. 8. Aprilis Capitaneus Riccius del Mattana laicus Burgi S. Sepulcri fit *Castellanus* Ravenne post Baccium Ghinnm Laicum Cortonen.

An. 1533. 3. Sept. Camers dep. exact. tax. eq. lev. arm. in Romand.

An. 1533. 27. Sept. Scipio de Lippis de Colle fit Prætor Cerviæ ad annum.

An. 1533. Expendi mandant. Scut. 1500. pro reparat. Arcis Ravennæ.

An. 1533. Bartholomeus de Valoribus Nobilis Florentin. *Præses* Romand.

An. 1533. Paulo Anto de Valoribus conced. ad an. 25. jus fodiendi *Sulphur* in Romandiola.

An. 1534. 16. Kal. Febr. Balthassari Ep. Civitatis Castelli Commend. Mon. *S. Petri ad Vincula* O. Cam. Rav. d. per cessio. Balthassaris Turini de Piscia.

An. 1534. 27. Jul. Mot. Clem. 7. quo Jacobum b. m. de Salviatis adminre *Thesaur.* Romand. visis comp. de an. 1515. usque ad 16. Mart. 1531. remansisse Cred. Camer. declarat in Duc. 30352.

An. 1534. 9. Sept. Gregorius Magalottus electus Clusin. fit *Præses* Romandiolæ.

An. 1534. 22. Oct. Gregorius Epus Clusin. confirmat. Præses Romandiolæ.

An. 1534. 3. Nov. An. 1. Jo. de Mattarellis (qui cessit) Parochiali *S. Mar. Magdalenæ* Illuminaria Raven. diæces. res. fr. Balth. Epo Civit. Castelli Suc.

An. 1534. Non. Nov. Asc. Veterauo prov. de paroli *SS. Nicandri*, & *Martiani*.

An. 1534. 53. Nov. *Joes Andreas* de Cesis fit Eps Cervien. per cessionem Card. de Cesis.

An. 1534. 2. Dec. Capit. Raimundus Sardus de Sasseri fit *Castellanus* Rav.

An. 1534. 2. Dec. Archieps Sipontinus fit *Gubr* Romandiolæ.

An. 1534. 3. Dec. Hier. Berardus de Fara fit Prætor Cerviæ.

An. 1534. 20. Dec. Joes Dux de Bavaria fit *Capitaneus* Custodiæ Pont. Romandiolæ.

An. 1535. 12. Jan. Br. Pa. III. quo Nicolaus de Medicis, & Co: Andreas de Bernardonis dep. ad benepl. exactores tax. equorum pnciæ Romand.

An. 1535. 15. Apr. Francus Tausignanus fit *Thesaurar.* Romand.

An. 1535. 16. Kal. Maj Jo. Franc. de Scalettis prov. de Paroli *S. M. de Pratello* Rav. d. (per ces.).

An. 1535. 30. Aug. Nicolaus de Martinellis fit Prætor Cervien.

An. 1535. 19. Sept. Gregor. Magalottus Eps Clusin. *Præses* Romandiolæ.

An. 1535. 24. Sept. Joes M. Archiep. Sipont. fit *Gubernator* Romandiolæ.

An. 1535. 4. Kal. Nov. an. I. Confirmatio donationis hospit. *B. M. de la Misericordia* Civit. Rav. a q. Ostasio de Polenta factæ Mon. S. Apollinaris in Classe O. Camal. Rav. d.

An. 1535. 12. Nov. Camer. Perfrancum Constantii de Terra Montis Ulmi a Coll. Romano. *Protomedicum* dep. confirmat.

An. 1536. 24. Nov. Deput. Cam. ad exigendas Taxas Collegij Secretariorum in Romand.

An. 1537. 5. Jan. Nicolaus Farfarus fit *Vicepræsidens* Romand. per translat. Gregorii electi Clusin. ad Vicelegat. Bononiæ.

An. 1537. 29. Jan. Cesar de Nobilibus de Luca Senator Urbis fit *Præses* Romandiolæ.

An. 1537. 3. Id. Oct. Philippus Cistarellus provid. de Parli *S. Apollinaris* Raven. diœces. per ces.

An. 1538. 12. Kal. Mar. Rodulpho tit. S. Prisce Card. de Carpo Commend. Mon. S. Petri ad Vincula prope Muros Raven. O. Cam. per ob. Balthassarris Epi Civit. Castelli.

An. 1538. 20. Sept. Restaurari mandat. palata, & Portus *Cerviæ*.

An. 1538. 3. Nov. Hieronimus de Saulis fit *Thesaurarius* Romandiolæ.

An. 1539. 7. Kal. Aug. Hier. Dandinus prov. de parli *S. Marci* Raven. d. per ob. ex cur.

An. 1539. 7. Dec. Eps. Forosemproniensis fit *Præsidens* Romandiolæ.

An. 1539. 7. Maij. Bernardus Eps Aquilan. fit *Præsidens* Romand.

An. 1540. 4. Id. Jan. Prosper de S. Cruce provid. de Rurali *S. Crucis in Silvis* Ravennat.

An. 1540. prid. Id. Mar. an 7. Bernardinus de Calbis prov. de Eccla *S. M. de Gressio* Raven. diœces.

An. 1540. 24. Sept. Card. de Monte fit *Legatus* Romandiolæ.

An. 1540. Joes Guidiccioni Forosemproniensis Epus Romandiolæ. *Præses*.

An. 1542. 19. April. Bernardinus Epus Casalen. fit *Præses* Romandiolæ.

An. 1542. 23. April. Epus Casalen. Præses Romandiolæ. comendat. Duci Ferrariæ.

An. 1542. 9. Jun. Ant. Ugolinus fit *Thesaurar.* Romandiolæ.

An. 1542. Pro Congregat. pbtorum Secul. S. Salvatoris Rav. super hereditate ei relicta.

An. 1543. 27. Maj. Joes Paulus Sestinus fit Prætor Cerviæ.

An. 1543. 15. Jul. Benedictus Eps Esin. fit *præsidens* Romand.

An. 1543. 17. Jul. Jo. Bapta Quietus refirmat. Advoc. fisc. Romand.

An. 1544. 15. Nov. Cesar Urbanus fit procurator fisc. Rav.

An. 1544. 6. Dec. Cæsar Fullgati fit Capneus Palatæ Cerviæ. & Alexander fit Procurator fisc.

An. 1544. Declaratio super solutione subsidij Cleri Rav.

An. 1545. 23. Mart. Scipio de S. Cruce fit *Eps* Cervien. per cess. Card. Friderici de Cesis.

An. 1545. 7. Kal. Sept. Hieronimus tit. S. Georgii Card. constit. *Leg.* ad benepl. in pncia Romand. quæ ad benepl. separat. a Legatione Bononiæ cum fac.

An. 1545. 21. Nov. Galeatius Philipputius de Assisio fit Advocatus fisci in Romandiola.

An. 1545. Jo. Andreas Cesius *Eps* Cervien. ad Tudert. translat.

An. 1545. Locatio Thesaurariæ Romandiolæ,

An. 1546. Thesaurar. Romand. conc. fac. eligendi Custodem portus Cesenatici.

An. 1546. Achilles de Grassis Commendat. M. S. M. in *Cosmedin* Ravennat.

An. 1547. 13. Kal. Jan. Bernardino de Calbis commend. Eccla *S. Antonii*, alias S. Jois in *Bezzo* Raven. Dioec. per ces.

An. 1548. 10. Jun. Jo. Felix Rossinus fit Advoc. fisc. Romand.

An. 1548. prid. Kal. Oct. Marco Anto de Majolis, (qui cessit) Ecclæ *S. Mamæ* Raven. Dioeces. Res Reg.

An. 1548. 25. Nov. Montes de Valentibus fit Advoc. fisc. Romand.

An. 1548. Cæsar Urbanus fit procurator fisci in Villa *S. Adalberti* Raven.

An. 1549. 9. Jan. Jo. Vincentius Strambonius *Gub.* Rav. post Federicum de Callio.

An. 1549. 23. Dec. Thesauraria Romand. & Salaria Cerviæ Benvenuto *Oliverio* Florentin. locata sub 3. Sept. 1545. ad septennium.

Idem Sebastianus de Monte Aeuto, Andream Boni, & alios in Socios assumpsit.

Benvenuto defuncto Fiscus pretendebat locationem esse finitam.

Camer. declarat etiam durare, & Sociis predict. confirmat juxta Capla in Instro.

An. 1549. 27. Nov. Camerarii quiet. pro Jacobo de Fuligattis, qui eapsam Thesaurariæ Romand. tenuerat.

Idem dicitur habuisse exactionem Decimarum Taxarum equitum, 1. per 100. Vigesimarum, & aliarum impositionum, quæ plerumq. in monetis Argenteis, variarumq. solutionum, quæ ut plurimum in Aurea Moneta fiebant.

An. 1549. 28. Nov. Joi Baptæ Perino Laico Florentino, cui de anno 1542. Administr. Thesaurar. Romandiolæ commissa fuerat, & per 8. an. administraverat remittit. debit. libr. 1375. Sold. 6. & den. 1. Summam Sc. 344. constituentium.

An. 1550. 7. Mart. Francus q. Jois de Fuligatis fit Capneus Palatæ portus *Cerviæ*.

An. 1550. 19. Mart. Andreas Chelinus fit Pror fisci Rav. & Castri S. Alberti.

An. 1550. 9. Kal. Maij Carolo de Grassis commend. Mon. *S. Mariæ in Cosmedin* Rav. O. S. Be.

An. 1550. 10. Kal. Dec. Dnicus Benini provid. de Capnia ad Altare S. Clementis in Eccla Mon. *S. Jo. Baptæ* Raven. per ces. Marij Epi Melphiten.

An. 1551. 8. Kal. Feb. an. 2. Thomæ Fasconij conferri mandat. Capnia

sub inv. S. Severii in Eccla *S. Spiritus Rav.* erigenda ex Testamento Bartolini Viani de Strigonibus.

An. 1551. 21. Mart. Cæsar Fuscus fit Advoc. fisc. Romand.

An. 1551. 6. Apr. Confirmant. Reformationes æditæ a Coitate Forlivij.

An. 1551. 12. Kal. Sept. Julius Cannanus prov. de parli *S. Andreæ* loci S. Andreæ Raven. d. per ob. Philius Raveiole Epi Asculan.

An. 1551. 8. Kal. Sept. Lucidus Ursinus prov. de parli *SS. Jo. & Pauli*.

An. 1551. 4. Kal. Sept. Cæsar Galetti prov. de Eccla *S. Crucis in Silva* Rav. d.

An. 1552. 6. Kal. Feb. Hieronimus tit. S. Georgii ad Vellum Aureum Card. *Legato* pnciæ Romand. conc. fac. concordandi cum possessoribus bonorum Stabilium, tam Civibus quam Comitatensibus, que, ut exonerarentur ab onere solutionis *Salarii Bariselli, & Taxarum Militum S. R. E. ac utensilium pro eis*, & *affictus*, & concerij nuncupatorum, nec non præstationis paleæ, & lignorum, seu eorum loco solutionem octo scut. auri quolibet Mense Legato pro tempore obtulerant, se æquivalens soluturos in tot. fructibus locorum Montium — Facultas similis pridem eidem Card. concessa dicit. concordandi eodem modo pro taxis equorum, & Salario Barisetli Provinciæ.

1552. 3. Id. Feb. Prætendentibus nonnullis Cathed. Raven. antiquis temporibus jus dominij, seu quasi prætendere posse in Castro *Roversani* a Comitatu Cæsenæ paulo ante separato, & Cameræ Apostol. applicato dismembrantur nunc etiam a dicta Cathedrali.

An. 1552. 4. Non. Oct. Bassus de Heredibus prov. de Ecclesia *S. Bartolomei* de Castruzano Rav. d.

An. 1552. Locatio *Thesaurariæ* Romandiolæ facta Andreæ de Bonis.

An. 1553. 6. Kal. Nov. Hier. tit. S. Georg. Card. in pncia Romand. *Leg.* committit exonerationem ab oneribus, quæ solvuntur pro terris &c.

An. 1554. 20. Mart. Ludovicus Petronius de Trevio fit Advoc. fisc. Romandiolæ.

An. 1554. 14. Dec. Thomas Sanfelicius electus Caven. fit *Gubernator* Raven.

An. 1554. *Thesaur.* gnli Fco Massario de Aspra donant. quædam bona in Territ. Castri Russii & Civit. Favent. consistentia, & ad Mon. B. M. de Portu Ravennat. jure directo spectantia, quæ d. Mon. in Enphiteusim

conc esserat, & eidem Mon. fuerant devoluta, quæque Mon. ipsum recuperanda donaverat.

An. 1554. Provisio menstrua Scut. 10. ad vitam *Augustini Ruboli* Laici Raven.

An. 1554. Scipioni Galletto Pisani concedit. ad vitam tres quarte portiones transitus grani Forens. per locum *S. Alberti* territorii Raven.

An. 1554. Linea de *Manfredis* Faventiæ extincta.

An. 1555. 2. Jun. Baldus Epus Liparen. fit *Viceleg.* Romandiolæ.

An. 1555. 20. Nov. Augnus Bernutius fit Advoc. fisc. Romand.

An. 1555. Alexander Cardin. *Farnesius* proficiscit. in Romand.

An. 1555. Baldus Epus Liparen. *Viceleg.* Romand.

An. 1555. Baldus Epus Liparens. Viceleg. Romand. subrogat. Hieronimo Card. S. Georgii d. provinciæ *Legato* pro liberatione censuum in quibus Comitates tenet.

An. 1555. Bened. Epus Æsin. *Preses* Romand.

An. 1555. Octavianum Ferrum *Vicelegat.* Romandiolæ ad se accersit.

An. 1555. Alexandro Tingoli Laico Arimin. conced. ad septennium officium rescontri Thesaurarii Romand. & Cameriaratus Salariæ Cerviæ.

An. 1557. 10. Kal. Januar. Antonius Astius prov. de parli *S. Petri*, Plebis Quinte d. D.

An. 1557. Id. Januar. Jo. Baptista Terii Resaliti prov. de Eccla *S. Antonii in Bezzo*.

An. 1557. Jan. Absolvunt. & reintegrant. bona Johannis & Guillelmi qu. Rizzardi de *Manfredis* de Faventia fautores Francisci de Ordelaffis de Forolivio.

An. 1557. 1558. Processus in Causa vertente inter Cam. Ap. & Coem Raven. ex una, & Comitem Alphonsum Calcagninum ex altera super Territ. *Leonino*.

An. 1557. Paulus IV. applicat. Mon. B. M. de Pace Urbis bona ad se spectantia vigore donationis Cameræ Ap. factæ a Mon. *B. M. de Portu* Ravennat. de iis bonis, quæ per Cameram recuperanda sunt a nonnullis detentoribus, & præsertim Coe Faventin.

An. 1558. 5. Id. Februar. Lucas Thierry prov. de parli *Ss. Johannis*, *& Pauli*.

An. 1558. 26. Mart. Hier. Fantonus fit Prætor Cervien.

An. 1558. 12. Kal. Decembris. Bernardinus Calvus prov. de parli *S. Crucis*.

An. 1558. qu. Benedictus Conversinus Epus Esin. *Preses* Romandiolæ.

An. 1558. Lucas Antonius Guglielmus fit *Castel.* Arcis Raven.

An. 1559. 1. Mart. Lutius Sabellus fit *Castellanus* Arcis Rav.

An. 1559. 1. Maii. Jo: Baptista Doria fit *Præses* Romandiolæ.

An. 1559. 2. Sept. Petrus Bini fit Procurator fisc. Romandiolæ.

An. 1559. Episcopo Narnien. *Præsidi* Romandiolæ.

An. 1560. 7. Id. Mart. Johannis Baptistæ Calvo commendat. Eccla *S. Antonii als S. Jo: in Bezzo*.

An. 1560. 25. Aprilis Franciscus Oliva *Castel.* Raven.

An. 1560. 6. Id. Nov. Paulus Xofori Moasii prov. de Eccla *S. Marthæ* Rav. de jurep. familiæ de Venalibus Imolen.

An. 1560. Jo: Baptista Celinus Ravennat. fit Prætor Cerviæ.

An. 1560. Paulus Rainutius de Tarano *Viceleg.* Romandiolæ.

An. 1560. Confirmatio Concessionis *Thesaurariæ* Romandiolæ pro hæredibus Sebastiani de Monte Acuto, & Sociis.

An. 1560. Jacobus de Grassis fit Prætor Cervien.

An. 1561. Jul. 15. Thesauraria Cerviæ conc. Gabrielli Paleotto.

An. 1561. 7. Kal. Octobris. Galeottus de Rivalta prov. de parli *B. Mariæ in foro*.

An. 1562. 4. Augusti. Vicelegato Romandiolæ: ut permittat *Venetis* liberam extractionem eorum fructuum ex possessionibus & Molendinis, quæ habent in provincia Romandiolæ & Exarchatus Ravennæ juxta Capitulationem inter S. Sedem & Dominium initam.

An. 1563. 12. Kal. Sept. an. 4. Bernardinus Calvus prov. de ruralibus unitis *S. Blasii de Pondirono*, & *S. M. de Palazuolo* locorum Ravennat. Diœc.

An. 1563. Alexander Carcanus fit Capitaneus gnlis Justitiæ super exulibus, & nephariis hominibus March. Anc. & Romand.

An. 1563. Paulus de Doctis *Castel.* Rav.

An. 1564. 25. Mart. Crispoltus Persianus de Bettona fit Barisellus Romandiolæ.

An. 1564. 25. Mart. Epus Marturan. *Rector* Romand.

An. 1564. 8. Kal. Octobris. Confirmatio concordiæ super prioratu *S. Petri in Palude* Raven. d. Ord. Cruc. ejus religioni unit.

An. 1565. 25. Jan. Hieronymo Epus Marturanen. *Præsid.* Romandiolæ concedit. facultatem concludendi conventiones cum interesse habentibus in exiccatione *paludum* Territ. Ravenn.

An. 1565. 16. Kal. Februar. Julio Feretto qui cessit rurali *S. Michaelis de Massa* Raven. d. reserv. pensio.

An. 1565. 16. Kal. Feb. Nicolao Johannis Francisci qui cessit Ecclæ *S. Georgii in Porticibus* Raven. reserv. med. fructuum.

An. 1565. 18. Novembris Pontifex declarat per lras 19. Jun. an. secundi quibus concesserat facultatem Sapientibus Ravennæ tres Laicos Concives eligendi, qui gubernium habent singulorum Monasteriorum *Monialium* d. Civitatis, concessisse, & concedere volluisse gubernium dictorum Monasteriorum quoad temporalia, & Clausuram tantum.

An. 1565. Octavius Bertolotti de Bobio fit Prætor Cervien.

An. 1565. Vincentius Titius de Ravenna fit Prætor Cerviæ.

An. 1565. Sebast. Taner de Alfonso Capitaneo Custodiæ Helvet. Rav. conc. privilegia militiæ Auratæ.

An. 1565. Concedunt. privilegia *hebreis* Romandiolæ, qui solverunt Vigesimam.

An. 1565. Gubri Romand. committit. *Terra S. Archangeli*.

An. 1566. 20. Jul. Hominibus terræ *Brisichelle*: confirmat. eorum privilegia, & eximit a præstatione opere pro *munitione* Ravennæ impositæ.

An. 1566. Cæsar Canefrius Alexandrin. fit Commiss. Cervien.

An. 1566. Mattheus Ravarius Cremon. Camerarius Secret. Pontif. fit *Castellanus* Ravennæ.

An. 1566. Joseph Vivaldus de Monte Regali fit Advoc. causarum Pāciæ Romandiolæ.

An. 1566. Gubri Romandiolæ ut comprehendi curet Latrones, & Scelleratos.

An. 1566. Antonius Rolæ Raven. *Medico* assignat. provisio 150. Scut. Auri annuatim.

An. 1566. Sebast. David. conced. gabella passetti *S. Alberti* Ravennat.

An. 1566. Jo: Baptista de Accabatis Salernitan. fit Audit. Causar. Criminalium Romandiolæ.

An. 1566. Christophorus de Portu Ravennat. fit Prætor S. Archangeli.

An. 1566. Mandatum Salis pro Monial. S. Claræ Ravennat.

An. 1567. 16. Febr. Pontifex confirmat statutum *Capituli* Ravennaten. de consensu Julii Cardinalis de Ruere editi, quod in posterum Canonicales Præbendæ, quæ antea Presbiterales, Diaconales, & Subdiaconales erant, omnes Presbyterales forent, adjecta conditione, quod Subdiaconales & Diaconales obtineri possent ab iis, qui nondum 25. annum attige-

rint, cum onere se promoveri faciendi ad presbiteratum cum ad ætatem legitimam pervenerint.

An. 1567. 21. Febr. Camerar. Jo: Baptistam Laurentium de Civitate Castelli dep. Advoc. fisci provinciæ Romand.

An. 1567. 4. Id. Octob. Revocatio concessionis Officii *S. Inquisitionis* ab Innoc. 8. factæ in provincia Romand. fratrib. Ord. Min. Conv. & concessio fratrib. Ord. Prædic.

An. 1567. Mandatum ad conficiendum Montem ad Sal reponendum in Civit. Cervien.

An. 1567. Pro Confribus Catholicæ Ordinat. vitæ spiritualis S. Salvatoris Raven.

An. 1567. Sebastianus David Alben. fit Commissarius in Civit. Rav. super exact. taxarum bonorum Rusticalium occultorum, ac etiam bonorum non redemptorum, seu non affrancatorum.

An. 1567. Hieronimus de Manfredis Bonon. fit Aud. Causarum Romandiolæ.

An. 1567. Scipio Foresterius de Fano fit Aud. Causar. Criminalium Romandiolæ.

An. 1567. Montes de Valentibus *Præsidens* Romandiolæ.

An. 1568. Investitura quorumdam bonorum Ecclesiæ Cervien. devolutorum facta Pandulpho *Malatesta* de Soliano a Scipione de S. Cruce Epo Cervien.

An. 1568. Petrus Donatus Epus Narnien. olim Romandiolæ Viceleg.

An. 1570. 27. Jan. Breve exemptionis a Decimis pro Fratribus Mendicantib. Romandiolæ.

An. 1570. 30. Mart. Camerar. Fabianum Philippuceium Assisien. dep. Viceprotomedicum Romand.

An. 1570. Capli dell'Arte della Lana Forlivien.

An. 1572. Francisco Panerio Vercellen. concedit. custodia *Portus* de S. Alberto Raven.

An. 1573. Fabius Menichinus Romandiolæ *Vicelegatus*.

An. 1573. Bernardino qu. Guidonis de Magretis Mantuan. conc. officium Capitanei aggeris palatæ nuncupati Portus Cerviæ per cess. Pellegrini Fuligati.

An. 1574. Eufrosino Amatorio Laico Florentino conc. officium Rescontri Thesaurariæ, & Salariæ pnciæ Romandiolæ, post Alexandrum Tingoli Arimin.

An. 1575. 5. Nov. Camer. mandat, ne aliqnid per Thesaur. exigat. a Civib. & Comitatensibus Rav. pro extract. Remigioli, & furfuris.

An. 1575. Lactantio de Lactantiis *Presid.* Romand. Clerico Pistorien.

An. 1576. 18. Jul. Octavius Sancta Crucius P̄r Romanus fit Ēpus Cervien. per Res. Scipionis Sancta Crucii Fratris.

An. 1577. 24. Oct. Greg. XIII. Restituit Mulieribus de Familia Raspona Ravennat. bona qu. Hieronymi proditoris, Cam. Ap. confiscata.

An. 1577. Georgius Diedus Raven. fit Prætor Trevii.

An. 1578. Septembr. 7. ad Ēpum Cervien. Octavium Santa-Croce Nuntium Sabaudiæ.

An. 1580. Jacobo Philippo Spada Favent. conced. Officium Cancellariæ Criminalis Raven.

An. 1580. 4. Mali Declaratio fav. Innocentii Malvasiæ Romandiolæ *Thesaurarii* super participatione eidem concessa in exiccatione Paludum Ravennæ.

An. 1580. Jōi Viano Bononien. conced. Officium Cāpnei aggeris palatæ portus Cerviæ.

An. 1581. Annibali Ēpo Faventin. *Vicelegat.* Romandiolæ.

An. 1581. Georgius Diedus Raven. fit Gubernator Interamnens.

An. 1582. 8. Jan. Laurentius Campegii Clīus Bononien. Refūs Apost. & S. S. apud Venetos Nuntius fit Ēpus Cervien. per ob. Octavii de Sancta Cruce.

An. 1585. 15. Novemb. Decius Azolinus fit Ēpus Cervien. per ob. Laurentius Campegii.

An. 1587. Annibal de Paolis de Sermoneta fit Ēpus Cervien. per ob. Card. Azolini apud Sed. Ap.

An. 1591. 8. Feb. Alfonsus *Vicecomes* fit Ēpus Cervien. per ob. Annibalis de Paolis apud Sed. Ap. defun.

An. 1593. Possessio capta a Presidente Romandiolæ Castrorum *Montis Guidonis*, *Ciolæ*, & *Villæ Bacciolini*, ac deputatio Guber. eorumdem, nec non inhibitio facta Sarsinaten. Ēpo, & D̄nis de *Tibertis*.

An. 1597. Episcopus Cervien. Nuntius in Polonia.

An. 1598. Octavio Card. Bandino *Legat.* Romandiolæ.

An. 1601. 10. Septembris Bonifacius Card. Bevilacqua fit Episcopus Cervien. per translat. Alphonsi Cardinal. Vicecomitis ad Ecclesiam Spoletanam.

An. 1601. Francisco Card. S. Clementis Romandiolæ *Legato.*

An. 1601. B. Card. Bevilacquæ de Ecclesia Cervien. ei commissa.

An. 1604. Ravennatibus, qui miserant Hieronimum Rubeum & Marium Rasponum.

An. 1615. Card. Rivarola de prorogata *Legatione* Romandiolæ.

An. 1615. Radzicovius *Castellanus* Ravennæ commend. a Rege Poloniæ.

An. 1619. Card. Rivarolæ *Legato* Romandiolæ.

An. 1621. 17. Maii Card. Ursinus fit *Legatus* Romandiolæ.

An. 1627. 17. Maii Johannes Franciscus ex Comitibus Guidis a Balneo Nuntius in Galliam de Patracen. *ad Cervien.* translat. per obit. Card. Bonifacii Bevilacquæ.

An. 1628. Pro Domo *S. Georgii* Cervien. Ord. Erem. S. Aug. confirmatio concordiæ cum Archiepo Ravennaten. super quibusdam bonis.

An. 1635. 17. Sept. Franciscus Maria Merlini fit Episc. Cervien. per transl. Card. a Balneo ad Reatin.

An. 1636. De *Castro del Rio* in Provincia Romandiolæ.

An. 1643. Aloysius Matthejus Romanus *Capitaneus* gnlis Armorum & Tormentorum in Prov. Romandiolæ.

An. 1646. 8. Jan. Pomponius Spreti fit Episcopus Cervien. per ob. Francisci Mariæ Merlini.

An. 1651. Thesaurarius Romandiolæ nequit prætendere solutionem tractæ ab iis, qui frumentum a Provincia Romandiolæ mittunt ad Urbem.

An. 1655. 31. Maii Franciscus Gherius *de Sociis* fit Episc. Cervien. per ob. Pomponii Spreti.

An. 1655. Cardin. Aquavivæ, qui pervenerat ad suam *Legationem* Romandiolæ.

An. 1655. C. Reginæ Svetiæ mittit Nunc. estr. L. Ravennatens. Archiepisc.

An. 1657. Giberto Card. Borromeo, qui ad suam *Legationem* Romandiolæ pervenerat.

An. 1665. 15. Jan. Jeronimus Santolini fit Episcopus Cervien. per ob. Anselmi Dandini.

An. 1666. Thesaurarii Romandiolæ superfluum Salis assignati pro usu Civitatis Ferrarien. nequit transmitti extra Statum Pontificium.

An. 1666. Datium Salis solvendum est a Thesaurariis Romandiolæ ad mensuram modii consuetam tempore Ducis Alphunsii Ferrarien.

An. 1667. Non R. C. sed Cardinalibus Legatis incumbit onus manu-

tenendi, & restaurandi Palatium publicum, ubi habitant, & providendi mobilia inservientia usui dicti Palatii.

An. *1668*. *9*. Aprilis Johannes Franciscus Riccamontius Presbit. Rom. Ord. Montis Oliveti fit Episc. Cervien. per ob. Hieronimi Santolini.

An. *1669*. Thesaurarii Marchiæ nequeunt Fabricam Salis albi prosequi in damnum Thesaurariorum Romandiolæ, & Salium Cerviæ.

An. *1681*. Thomas Saladinus *Pro-Legatus* Romandiolæ.

An. *1687*. *3*. Mart. Cardinalis Dominicus Maria Cursius fit *Legatus* Romandiolæ.

An. *1693*. F. Card. Caraffæ de *Legat*. Romand. ei commissa.

An. *1694*. F. Cardin. Barberino de ejus *Legatione* Romandiolæ.

An. *1709*. *15*. Apr. Camillus Spreti Raven. J. U. D. fit Cervien. Episcopus per ob. Jo: Francisci Riccamonti.

N U M. CXXXVI.

Carte Portuensi spettanti alla Scola de' Pescatori, Valli Fenarie, Famiglia Balbi, &c.

1. AN. 1034. April. 7. Caps. B. N. 321. Indictione XII. Ravenne *Ganellone* Fillus q. *Bulgarelli* de *Andulfo*, cum consensu *Richilde* Jugalis suæ locavit *Petro de Luzano majori de Schola Piscatorum* & aliis de eadem *Schola* quod detinebat in *Piscaria* de *Zusverti* cum Paludibus, Piscationibus &c. intra terminos *Pado*, *Calderolo*, *Saverne*, *& Stafilio*, cum pensione annua de Piscibus *Capitaneis* decem Saccas in Quadragesima S. Martini, & alias decem Saccas in Quadragesima majore. *Ubertus* Ravennas Tabellio.

2. An. 1081. Februarij 16. Caps. B. N. 317. Regnante D. Enrico filio q. Enrici Imperatoris anno XXV. Indictione IV. *Anganus*, & *Brandus* germani, cum *Tutabene*, & *Belinda* Jugalibus, *Signorellus* de *Ubaldo* aliique dederunt *Vido*, *Tusco*, *Petro* de *Gomaredo*, aliisque per libellum omnes res quas habebant in Valle *Zusverti*, & *Valle Fenaria* cum Fossis, aquis, piscationibus &c. cum pensione annua dandi Pisces Capitaneos trecentos. *Joannes Bonus* Ravennas Notarius.

3. An. 1082. Maij *9*. Caps. B. N. *316*. Regnante D. Enrico filio q.

Enrici Imperatoris anno XXV. in Italia vero anno I. Indictione V. Joannes Corbone cum Burga Jugali dedit per libellum Scolæ *Piscatorum* quod habebat in *Valle Zusverti* & *Longastrino* in annis 29. ad renovandum cum annua pensione solvendi unam *pellem de Collo* & quinquaginta denarios Venetiæ. Joannes Cæsenas Notarius.

4. An. 1083. Novembris 28. Caps. D. N. 942. Indictione VII. Ravenne. Imperante Enrico q. Henrici Imperatoris an. 28. Joannes de Adalberto cum Adelgarde Jugali suæ dedit Dominico de Luciano, & pro eo Scholæ Piscatorum octavam partem integram de Piscaria in Vallibus Zusverti, & Fenariæ a latere 1. *Padus*, *Pereus*, *Argine* de S. Longino, *Padusolo*, & Mersiza; 2. argine de *S. Petro armentarii*, *Padus*, Caldirolus, *Pedrosa* usque ad *Santernum* cum pensione trecentum Piscium Capitaneorum. Joannes Ravennas Tabellio.

5. An. 1100. Mart. 14. Cap. B. N. 319. Clementis Papæ anno XVI. sub Enrico Imperatore Indictione VIII. juxta Ecclesiam S. M. *in Liba Wido Comes Imolensis* filius quondam *Guidonis Comitis* qui vocatur *Arardus* dedit Franco & Tebaldo de Petro de Tendelina *Primicerio*, Petro de Luzano *Vicario*, Petro de Aghata *Sacellario*, Petro de Guttardo *Capitulario*, & universæ *Scholæ Piscatorum* Ravennæ per Emphiteosim omnes res illas quas habebant in Valle *de Fenaria* cum aquis paludibus &c. cum pensione annua denariorum *Veneticorum* Sold. centum, & pro Calciaris libras duodecim. *Gervasius* Ravennas Tabellio.

6. An. 1103. Junij 27. Caps. B. N. 331. Imperante Enrico filio q. Enrici Imperatoris anno XX. Indictione XI. Ravenne. *Petrus* quondam *Rustici Traversariæ* cum *Rugerio filio* quondam *Joannis Fratris Petri* & *Gualdrada* Petri uxore dedit per pactum *Scholæ Piscatorum* quantum habebat de Valle *Zusverti & Fenaria* in annis triginta ad renovandum cum annua pensione ducentorum Piscium Capitaneorum. Albertus Ravennas Tabellio.

7. An. 1107. April. 8. Caps. B. N. 320. Petrus & Rigolus Filius q. Constantini de *Porta aurea* cum consensu Gasdiæ, & Ravennæ Conjugum vendiderunt Thebaldo de Petro de Redelinda *Primicerio Scholæ Piscatorum*, & ceteris de eadem *Schola* totum illud quod habebant in *Valle de Fenaria* in *Valle Zusverti* idest de *Canale Solarutio*, & *Margheritæ majore ac minore* cum aliis locis intra suos terminos dessignatis. *Ugo* Ravennas Tabellio.

8. An. 1107. April. 18. Caps. B. N. 336. Indictione XV. Ravennæ. *Ugo de Gecio* cum consensu *Purpuræ* uxoris suæ dedit per pactum *Scholæ*

Piscatorum quod habebat de jure Joannis de Petro de Alberto in *Zusverti*, & *Fenaria* pro annuis trecentis piscibus Capitaneis. *Ugo* Ravennas Tabellio.

9. An. 1112. April. 2. Caps. B. N. 369. Indictione V. Ravenne *Henricus* de *Porta nova* dedit per pactum *Scholæ Piscatorum* quod habebat in Valle *Fenaria* cum annua pensione 103. pisces Capitaneos, & pro Calciariis libras centum denariorum Veneticorum, & Curtem facere in Pasca, & in Natale, & occurrere de placito, & besogno. *Gervasius* Ravennas Tabellio.

10. 1120. Madij 13. Caps. B. N. 325. Sub Calisto Papa, & Honorio. Imperatore Imperii anno XI. Indictione XIV. Ravennæ. Ugo de Ungaro cum Beletta conjuge dedit per pactum Tebaldo Piscatori *Capitulario Scholæ Piscatorum*, & aliis de Schola octavam partem de Valle *Fenaria*. *Petrus* Rav. Tabelllo.

11. An. 1121. Februarij 10. Caps. B. N. 382. Imperante Henrico filio q. Henrici Imperatoris anno X. Indictione XIV. Ravennæ. Guido, & Mainardo Ravasore cum Patrica Jugale vendiderunt Alberto de Rugerio, & Girardo quidquid habebant in Valle *Zusverti*, & *Fenariæ*. *Ugo* Ravennas Tabellio.

12. An. 1139. Martii 20. Caps. B. N. 322. Indictione II. Ravennæ. *Joannes de Oddone* cum consensu *Gislæ* uxoris suæ dedit per locationem, & pactum *Capitulario & aliis de Schola Piscatorum* totum illud, quod ejus Pater, ac Mater habebant in *Zusverti*, & *Fenaria*; ad cujus latera *Pado*, & *Insula de Pereo* sub *acquatico* de Piscibus Capitaneis quadraginta. *Ubertus* Ravennas Tabellio.

13 An. 1139. Madii 10. Caps. B. N. 323. Indictione II. Ravenne. *Oddolinus* q. *Gerardi* cum *Imilla* Matre sua dedit Rustico de Pagano aliisque de *Schola Piscatorum* per pactum partem suam de *Valle Zusverti*, quam habebat dicta *Schola* ad Latera *Insula* de *Pereo*, *Arzene de S. Longino*, *Badusolo*, & *Pado* percurrens cum pensione dandi duocentos viginti quinque Pisces Capitaneos. Ubertus Ravennas Tabellio.

14. An. 1150. Februarij 6. Caps. B. N. 339. Sub Eugenio Papa, & Conrado Rege Indictione XIII. Ravenne. *Marchisella*, *Guido*, & *Thebaldus* mater & Filius dederunt per pactum *Scholæ Piscatorum* quidquid illorum *Avus*, vel *Abavus* acquisierant a *Petro Duce* in Valle *Zusverti*, & *Fenaria*, & acquisierant *a Tassilione* in Territorio *Comaclense* Plebe S. M. in *Pado*

vetere & alibi cum finibus ibi dessignatis. Pensio annua trecentorum Piscium Capitaneorum. *Ugo* Ravennas Tabellio.

15. An. 1151. . . . . . 30. Caps. D. N. 921. Sub Eugenio Papa, & Conrado Imperatore Indictione XIV. Rav. *D. Guilielmus Traversaria* dedit per pactum Joanni de Franco *Capitulario* Scholæ Piscatorum pro dicta Schola omnes res quas antea detinebant, fuerantq. *Petri Ducis* in Valle de Zusverti. Item quod habebat in Valle de *Fenaria* in annis quadraginta ad renovandum cum annua pensione 1100. Piscium Capitaneorum, & pro Calciariis libras X. denariorum Lucensium infortiatorum. Petrus Ravennas Notarius. Hoc exemplar confectum a Martino Rav. Tabellione 1203. Juni. 6.

16. An. 1160. Augusti 3. Caps. B. N. 328. Indictione VIII. Ravenne. In Ecclesia *Sancti Victoris*. *Sinibaldus Petri Joannis de Azone* fecit refutationem Scholæ Piscatorum omnium jurium quæ habebat in Vallibus *Zusvertis*, & *Fenaria*. Villelmus Ravennas Tabellio.

17. An. 1163. Maij. 9. Caps. A. N. 177. Indictione XI. in Suburbio Ravenne. *Vivianus* fecit testamentum, & instituit Fideicommissarium *Clericum de Balbis*. Reliquit Ecclesiæ *S. Stephani de Contra* ubi voluit sepeliri solidos V. *Canonicæ Portuensi* totum Campum suum quem habebat in *plano* de *Burgo* Heredes instituit Martinum filium & filiam suam. Albertinus Ravennas Tabellio. Testes *Clericus de Balbis*, & *Leonardus* ejus filius cum aliis.

18. An. 1164. Julii 11. exeunte Cap. B. N. 343. Indictione XII. Ravenne. *Menaldus Prior* Portuensis dedit *Guasconi de Martino de Franca* Capitulario Piscatorum, *Lamberto Patri Civitatis* aliisque de *Scola* per pactum medietatem de octava parte que fuit de *Joanne de Petro de Alberto de Valle Zusverti* cum tumbis, piscariis &c. ad latera *Padus* percurrens, *Pereus*, *Arzene de S. Longino*, & *Padusolo*, & *Marsiza*. Item concessit medietatem octave partis de *Valle Fenaria* ad latera arzene *S. Petri in Armentaria*, *Padus*, Caldirolus, & *Petrosa*; Item medietatem de porcione de *Cogolaria* de fundo *de Capitonio*, de una alia porcione de fundo de *Fercoli*, & de una tercia *Cogolaria* de Capite *de Cursia* cum pensione annua centum quinquaginta Piscium Capitaneorum, & pro Calciariis Soldos quadraginta denariorum Lucensium. *Joannes* Ravennas Tabellio. Subscribunt *Menaldus Prior*. *Zenus Præpositus*. *Petrus Presbiter*, & *Canonicus*, *Petrus*, & *Raynerius Diaconi*, & *Canonici*.

19. An. 1166. Februarij 3. Caps. B. N. 344. Indictione XV. in *Burgo Bagnacavalli*. Comitissa *Macalda* dedit per Emphiteusim Scole Piscatorum quidquid habebat in Valle *Fenaria* cum annua pensione trium Soldorum denariorum *Lucensium*, & pro Calciariis denariorum Lucensium Libras tres. Forgardus Ravennas Tabellio. Testes Aliottus de Bulgarello, Guernerius filius Petri de Guernerio.

20. An. 1166. Martii . . . . . Cap. B. N. 368. Indictione XIV. *Guernerius de Ungharo* dedit per pactum *Schole Piscatorum* medietatem octavæ partis de Valle *Fenaria*, cum annua pensione septuaginta quinque piscium Capitaneorum, & pro Calziariis quatuordecim soldos denariorum Lucensium. *Forgardus* Ravennas Tabellio. Subscripsit. *Rizardus Patri. Civitatis*.

21. An. 1166. Octobris 9. Caps. B. N. 326. Indictione XV. In loco qui dicitur . . . . *Gisla Comitissa* filia quondam *Ugonis Comitis de la Berta* dedit per henphiteusim Capitulario. *Schole Piscatorum Ricardo Patricio* Ravennati & aliis de *Schola* totum quod habebant de ejus jure in Valle *Fenaria*. *Forgradus* Ravennas Tabellio. Inter testes *Joannes Faber*.

22. An. 1166. Octobris 9. Caps. B. N. 327. Indictione XV. in *Libba*. *Matilda* Comitissa cum *Malevicino* filio suo, dedit per henphiteusim, Guazoni de Martino de Franco, *Capitulario Schole Piscatorum* & *Rizardo Patri Civitatis Ravenne*. &c. totum quod habebant de suo jure in valle *Fenaria*. Porgradus Ravennas Tabellio.

23. An. 1182. Decembris 7. exeunte Caps. B. N. 342. Indictione XV. Rav. *Matelde Filia* quondam *Uberti*, & *Mazoli* ejus vir fecerunt *Schole Piscatorum* refutationem omnium jurium que habebant *in Valle Piscatorum*. *Marcus* Ravennas Tabellio.

24. An. 1188. Octobris 7. Caps. B. N. 341. Indictione VI. Ravennæ. *Domina Albasia* dedit per libellum *Schole Piscatorum* omne quod habebat in Valle *Zaurerte* & *Fenaria*. annua pensio erat quatuor Sacche de Piscibus. *Joannes Bonus* Ravennas Tabellio.

25. An. 1190. Novemb. 24. Caps. B. N. 329. Indictione VIII. Ravennæ. in Ecclesia *S. Victoris*. Ardicettus, vendidit *Schole Piscatorum* partem suam Vallis *Zurverti* & *Fenariæ*. Rusticus *de Portu vetrarie* Rav. Tabellio.

26. An. 1192. Madii 4. ex. Caps. B. N. 332. Indictione X. Rav. D. *Imilla de Arillano* vendidit *Petro quatro cosse* aliisque de *Schola Piscatorum*

totam aquam que ad ipsam pertinebat in Vallibus *Zusverti*, & *Fenaria*. *Joannes Bonus* Ravennas Tabellio.

27. An. 1194. Aprilis 9. intrante Caps. B. N. 337. Indictione XII. Rav. Pertlgonus vendidit *Schole Piscatorum* aquam, piscationes, arbusta &c. que habebat in Vallibus *Zusverti*, & *Fenaria. Joannes Bonus* Ravennas Tabellio.

28. An. 1194. Novemb. 20. Caps. C. N. 845. Indictione 12. Rav. in *Ecclesia S. Victoris*. Perticonus dedit per pactum Geminiano nõe *Schole Piscatorum* quidquid habebat in Vallibus *Fenarie*, & *Zusverti*, & tenebat a Monasterio *S. Jo: Evangeliste* pro 46. Libris *Lucensibus* & annua pensione unius denarii Lucensis. Ravennus Ravennas Tabellio.

29. An. 1195. Julii 8. ex. Caps. B. N. 335. Indictione XIII. in suburbio *Ravenne*. Berta, & Guilla Sorores fecerunt refutationem omnium jurium, que habebant in Vallibus *Zusverdi & Fenaria* pro duodecim libris denariorum *Ravenne*. Joannes Bonus Ravennas Tabellio.

30. An. 1198. Maij 3. Caps. B. N. 340. Indictione I. Rav. *D. Ravenna* filia quondam *Joannis de Andrea* cum consensu *Ugonis de Gezzis* viro suo, & Philippus, & Bartholomeus Fratres filii olim Jacobi *Carezatoris* cum consensu Domine Margaritæ matris Philippi dederunt per pactum quod habebat Schola de Valle *Zusverti*, & *Martino* de illorum jure.

31. An. 1199. Madii 5. Exennte Caps. B. N. 333, & 334. Indictione II. Rav. In Claustro *S. Joannis Evangeliste* Dominus *Daniel Abbas* dedit per pactum *Joanni Dusdedit*, Joanni Petri Tignosi, aliisque de Schola Piscatorum quod. habebat in Zusverti, & Fenaria pro annuis Sacchis 23. Piscium, & pro Calciariis libras quadraginta, & denarios sex Ravennæ. Martinus Ravennas Tabellio. Snbscripserunt Daniel Abbas. Clemens, Joannes, Atto, Paulus, Petrus, & Joannes Monachi.

32. An, 1203. Mart. 3. ex. Caps. B. N. 361. Indictione VI. Ravenne. Domina Ravenna Uxor Ugonis de Pezio vendidit *Schole Piscatorum* sex Saccas Piscium quas annuatim Scola solvebat pro parte Vallium *Zusverdi*, *& Fenarie* quam dederat Schole Piscatorum. Luterius Ravennas Tabellio.

33. An. 1204. Junii 5. exeunte Caps. B. N. 364. Indictione VII. Ravennæ. Leuticius de Brozardo pro se, & Leucio Nepote suo filio quondam Gruerii fratris sui vendidit *Scole Piscatorum* tantum de Valle *Fenaria*, & *Zusverti*, unde Piscatores dabant tres Saccas de Pisce omni anno. Jacobus Ravennas Tabellio.

34. An. 1206. Maij 4. exeunte Caps. B. N. 351. Indictione IX. Ravenne in *Ecclesia S. Victoris*. *Henficus de Ubertello* vendidit *Schola*, *Piscatorum* omne jus, & actionem quam habebat in Valle Zusverti. Laurentius Ravennas Tabellio.

35. An. 1206. Iulii 2. exeun. Caps. B. N. 381. Indictione IX. Ravennæ. Petrus de Luzano vendidit Schole Piscatorum partem suam Vallium de Zusverti, & Fenariæ. Jacobus Ravennas Tabellio.

36. An. 1209. Novemb. 1. Caps. B. N. 366. Indictione XII. Ravennæ. *Enricus de Ubertello* vendidit *Schola Piscatorum* duas Saccas & dimidiam Piscium quas illis *Sbola* dabat omni anno pro Valle *Zusverti*, & Fenarie. *Jacobus* Ravennas Tabellio.

37. An. 1215. Martii 10. ex. Caps. B. N. 353. Indictione III. In *Palatio* Communis. *Dominus Ubertinus Guidonis Dusdei* cum *Domina Orabile* nuru sua, dedit per libellum *Schola Piscatorum* quidquid habebat in *Valle Fenaria* sub pensione octo Saccarum Piscium, & pro quolibet Saccho *decem Pisces*. Joannes Ravennas Tabellio.

38. An. 1215. Maij 10. Cap. B. N. 371. Indictione III. Suburbio Ravennæ. *Guido Rigonis* cum consensu Domine *Verzane uxoris* dedit per pactum *Orsello Capitulario Schola Piscatorum* totam Vallem quæ ad ipsum pertinebat in *Zusverti*, & *Fenaria* sub pensione annua quinque Saccarum piscium Capitaneorum, & pro Calciariis soldos Ravenne septem cum dimidio. Jacobus Ravennas Tabellio.

39. An. 1218. Augusti 6. exeunte Caps. B. N. 363. Indictione VI. Rav. Baldovinus Jacobi nomine *Scola Piscatorum* cum Sociis jurarunt manifestare *Capitulario Schola* intra quindecim dies si scirent aliquem furtum comississe de Piscibus vel aliis rebus spectantibus ad Valles *Jusverti*, & *Fenaria*.

40. An. 1242. Maii 7. exeunte Caps. B. N. 380. Indictione XV. Ravenne Domina Guereria renuncians Juri Hipotecarum, & Senatus Consulto Velejano cum consensu Ugoboni viri sui vendidit Jacobo Pistori partem suam vallis *Zusverti*, & *Fenaria*. Bonencontrus Notarius Imperialis.

41. An. 1245. Martii 19. Caps. B. N. 350. Indictione III. Rav. *in Ecclesia S. Victoris in Scola Piscatorum* in qua erant *Ugicionus Aledusii* Sacellarius, *Domnus Joannes Dusdeus* Prevostus, *Ursellis Ubaldinus Carnevalis Domnus Guido Signorellus*. *Ugo Sassus Domnus Jacobus Lambardanus*, *Joannes Menzocchius* aliique vendidit *Petro Massorente* partem unam Vallis *Zusverti*, & *Fenaria* pro septem libris Ravennæ. *Bonencontrus* Scole Notarius.

42. An. post 1250. . . . . . Cap. B. N. 390. Series nominum & Pensionum, quas solvere debebat *Schola Piscatorum* pro Vallibus *Jusverti*, *&* *Fenaria* singulis annis. *Canonicæ Portuensi* VII. Libras Ravennæ pro XV. Sacchis piscium. *Ubaldino de Signorellis* 26. Solidos, & tres Denarios Ravenne pro V. Sacchis. *Artusinis* quinque Soldos pro una Saccha. Domino *Joanni Balbo* tres libras, & novem soldos pro tresdecim Sacchis Piscium, & octo piscibus. *Dominæ Traversariæ* duodecim soldos, & sex denarios pro duabus Sacchis & media. Heredibus Comitis *Rogerii de Bagnacavallo* tres libras pro XII. Sacchis. *Domui Traversariorum* viginti septem libras, & decem soldos pro CX. Sacchis. *Comiti Malvicino* de *Bagnacavallo* libras tres pro XII. Sacchis. *Heredibus Comitis Malabuche de Bagnacavallo* quadraginta octo soldos pro novem Sacchis. *Heredibus Comitis Cavalcacontis de Bagnacavallo* 48. soldos pro novem Sacchis. *Dominæ Claræ* viginti soldos pro quatuor Sacchis. *Heredibus Dominæ Fidei* quinquaginta soldos Ravennæ pro decem Sacchis pro qua *Domina Fide* sunt *Dominus Anestus*, *Joannes Dux*, & *Dominus Saracenus*, quondam *Domini Saladini de Ravenna*, *Monasterio S. Joannis Evangeliste* viginti quinque soldos pro quinque Sacchis. *Heredibus* quondam *Domini Anselmi* Domini *Coradini* 25. soldos pro V. Sacchis. *Filiis* quondam *Domini Simeonis* de *Gibicis* XII. soldos, sex denarios pro duabus Sacchis, & media. *Vitali de Saxo* 43. soldos, & sex Denarios pro octo Sacchis, & septem Piscibus. *Francisco de Saxo* sexdecim soldos pro 3. Sacchis, & duobus Piscibus. Guido Ravennas Notarius.

43. An. 1254. Novembris 11. exeunte Caps. B. N. 370. Indictione XII. Rav. In Ecclesia *S. Joannis Baptistæ D. Joannes Ursiulus* Capitularius *Scholæ Piscatorum* cum consensu *Scholæ* recepit *Deumelsalvi de Geciis* Notarium, & Fratrem suum *Deumelguardi* in ipsa *Schola*, & sociis ejusdem Scholæ, & more solito intrare fecit, dicens, *esse de Sociis*. *Salimbene* Rigatus Notarius.

44. An. 1255. Martii 9. exeunte Caps. B. N. 367. Indictione XIII. Ravennæ apud *Domum* Portuensium. Dominus *Petrus Prior Portuensis* dedit *Rizardo de Parcitis* pro *Scola Piscatorum* per pactum medietatem de octava parte, quæ fuit *de Joanne de Petro de Alberto* de Valle *Zusverti*, confines. *Padus*, *Pereus*, *Arzine de S. Longino*, *Badusolus*, & *Merseza*. Dedit item medietatem de octava parte quæ fuerat ejusdem *Joannis* in Valle *Fenaria*, confines, Arzine *S. Petri in Armentaria*, *Padus*, *Caldirolus*, *Petrosa* usque ad *Santernum*. Annua pensio centum quinquaginta Piscium Capitaneorum

cum aliis conditionibus. Nomine renovationis quadraginta soldos denariorum Ravennæ. Appollinaris Ravennas Tabellio.

45. An. 1262. Decembris 7. Caps. B. N. 348, & 349. Schola Piscatorum acquisivit a Dominis *Comitibus Bagnacaballi* quidquid ipsi acceperant ab hereditatibus antecessorum suorum in Valle Zusverti, & Fenaria, ut ex Carta, quæ Ba lneocaballi Comites respicit.

46. An. 1264. . . . . 6. Caps. D. N. 384. In Ecclesia S. Michaelis in Affricisco. *Uguccio*, & *Recche de Oddonis* vendiderunt *Scholæ Piscatorum* quod habebant in Vallibus *Zusverti*, & *Fenariæ*. Inter testes *Artusinus* q. *Cambii* Notarius. Amadeus q. Deutesalvi de Ravignano S. Rav. E. Notarius.

47. An. 1285. Julii 5. exeunte Caps. B. N. 345. Indictione XIII. in Campo Communis *Forolivii*. Berta filia quondam Joannis Brandoli & Uxor q. *Blancuzzi* vendidit D. *Petro Domni Joannis Balbi* duodecimam partem unius partis Vallis *Zusverti*, & *Fenariæ*. Gullielmus de Forolivio Notarius.

48. An. 1286. Decembris 30. Caps. B. N. 359. Indictione XIV. Ravenne. Testes *Guido Rava*, & *Thedericus Ravaldus*. Marsilius Bularinus vendidit Benvenuto Ravennæ pro *Scola Piscatorum* duas partes medietatis unius integræ partis Vallis *Zusverdi*, & *Fenariæ*. Nicolaus Ravaldus Notarius.

49. An. 1287. Maij 20. Caps. A. N. 279. Indictione XV. Ravenne in Capitulo Fratrum Minorum *Joannes Balbus de Ravenna* condidit Testamentum. Constituit Fideicommissarios Michaelem q. Joannis de Menzo Notarium de Ravenna, *Guardianum Fratrum minorum de Ravenna*, & Priorem *Fratrum Predicatorum de Ravenna*. Reliquit Decimum *Ecclesiæ Majori*. Reliqua assignavit pro obsequio, & Sepoltura sui Corporis, Missis, & Psalteriis, Septimis, Trentesimis, Centesimis, & Annuale. Item laudato Michaeli reliquit usufructum partis *Franchæ Vallis Fenariæ*, quam Laurentius Riccardi Piscator habebat cum Pensione centum solidorum Ravennæ ut ex illis celebraretur annuale, & post mortem dicti Michaelis ad ejus heredes perveniret. Item 270. Libras Ravennæ uni qui *vaderet ultra Mare in subsidium Terresanctæ*. Guardiano Fratrum Minorum tres Libras, & Priori *FF. Predicatorum* tres libras. *Sorori Friscinæ*, *Sorori Joannis Balbi* de loco *S. Mariæ de Padriele* decem libras Ravennæ, Sorori *Orabili S. Stephani de Olivis* ejus filiæ naturali decem libras Ravennæ, item voluit quolibet anno bis, in una die quinquaginta sex Missæ pro ejus anima cele-

brarentur, & majorem partem celebrandam reliquit Præsbitero *Jacobo S. Justinæ*. Reliquit em̄ ut agerent contra Joannem Mainardum Notarium de Ravenna, Rigutium Malpaghini de Ravenna, & alios debitores suos. Heredes æquales instituit *Leutium*, *Lambardellum*, & *Dominum Petrum* filios suos. Ejus Domus erat in regione *Erculana in Guaita Gazi*, ad cujus latera via publica, Heredes quondam Dominici Guerritti, & Ugo quondam Girardi Ugonis de Bichis de Ravenna. Reliquit *Dominæ Tramontanæ* Uxori suæ partem Domus & alia &c. Laudantur Spadolarini, Cipressus filius Tiberti Cipressi; Ecclesia *S. Stephani in Germenella* erat in *Burgo* Ravennæ. Dominæ Salvæ uxori Domini Lambardelli Reliquit 250. Libras Ravennæ quæ erat filia D. Jacobi quondam Joannis Muratoris. Laudatur *Arardus* filius . . . . . . *Spreti*; Ecclesiæ *S. Justinæ* pro mensa Altaris unam petiam terræ, prati, & paludis in *Vado torto* territorio Ravennæ ad cujus latera heredes Simonis Auxelatoris, & Domini Nicolai Ravaldi Notarii. Thedericus Ravaldus Ravennas Notarius.

50. An. 1288. Augusti 22. Caps. D. N. 355. Indictione I. *In* Palatio Communis Rav. *Dominus Petrus Balbi Judex Scholæ Piscatorum* congregavit Homines *de Schola* in qua plura proposuit. In primis quod Valles omnes *Jusverti & Canale Umane* locarentur ad Pensionem *Lambardello filio Domini Joannis Balbi* pro annis quindicim. *D. Signorellus de Geciis Judex* dictæ Scolæ nomine illius benigne annuit. Inter testes *Jacobus Domini Martini de Geciis*. *Guido Ravaldus* Ravennas Notarius.

51. An. 1289. Februarij 20. Caps. F. N. 1759. Indictione II. D. Avancius Prior Portuen. locavit ad fictum Liucio q. Joannis Balbi quasdam petias Terræ fundo Puzzoli plebe *S. Stephani* in Tegurio pro annuis Stariis 6. Grani. Fridericus q. Guidonis de Ponte Notarius Ravennas.

52. An. 1289. Novembris 26. Caps. B. N. 372. Indictione II. in *Palatio* Communis *Domnus Petrus Balbus* nomine *Scholæ Piscatorum* dedit Domino Dominico de Sgarbuzzis de Bando, Stephano, & Nasimbene Fratribus q. Zenarii de Nassis de Bando quadraginta tornaturias terræ aratoriæ infra valles *Jusvesti*, *& Fenariæ* pro renovatione quinque soldos Ravennæ, & pro pensione annua quadraginta Staria boni Grani. Vitalis Carnevalis S. R. E. & Imperialis Notarius.

53. An. 1290. Februarij 3. Caps. D. N. 1109. Indictione III. Rav. D. Lanfrancus D. Menzochii Capitularius Scholæ Piscatorum cum aliis ibi congregatis fecit suum Procuratorem D. Liucium fil. D. Joannis *Balbi* ut peteret a D. Stephano de *Columpna Proconsole*, *& Rectore Romandiolæ*.

la liberam possessionem Vallium Zusverdi, & Fenariæ, Villæ *Lungastini*, & Fossæ pudulæ, devolutarum Scholæ propter mortem DD. *de Traversaria*, vel ut renovarent Dominum *Petrum de Columpna Cardinalem S. Eustachii* sub iisdem pensionibus quas solvebant *Traversarii*. Guido Ravaldus Notarius.

54. An. 1290. 23. Februarii Caps. A. N. 70. Indictione III. Sub Nicola IV. In Palatio Communis Ariminensis: Egregius Vir Dominus *Stephanus de Columpna* Romanus Proconsul Provinciæ *Romandiolæ Civitatis Bononiæ &c. Comes, & Rector* pro S. R. E. Generalis assignavit terminum quindicim dierum *Liucio*, *Lambardello* & Domino Petro fratribus filiis Domini *Joannis Balbi*, Domino Ugolino de Bucculis Domino Marsilio Bularino Joanni Saxoli Benvenuto Rapa Albertino Joannis Querini, & aliis nomine *Joannis Balbi* & *Scholæ Piscatorum Ravenne* ad comparendum coram Domino Comite nomine *D. Petri de Columpna S. Eustachii* Diaconi Cardinalis qui obtulerunt de facto Valls *Zusverti & Fenariæ* ubi dictus Dominus *Petrus* Jus habet ratione *Domus Traversariorum* pro mille centum Piscibus Capitaneis viginti septem libras Ravenne & dimidia quas solvere debebant dicto Cardinali. Franciscus de Cellis Romanus Notarius.

55. An. 1290. Aprilis 10. Caps. B. N. 434. Indictione III. Ravenne. *D. Lambardellus de Balbis* Sacellarius *Scholæ Piscatorum* congregata *Scola*, qua presente definitum est ex 78. partibus & dimidia quæ habebat Scola ex Vallibus *Fenaria* & *Zusverti* 26. partes & dimidiam pertinere ad *Balbos*. Laudantur inter possessores *Dominus Lambarducius Lambardani* cum *D. Bulgarello* Fratre suo, *Homosancti Andrea* cum *Artusino* Notario Fratre suo, & Cambius filius & heres qu. *D. Dolaphiæ* d. qu. *Homosancti Andreæ* uxoris. *Antonius de Monte* Archiepiscopus *Sipontinus* Causarum Cameræ Auditor ad instantiam Patris D. Severini de Mediolano Prepositi S. M. de Pace recognovit, & autenticam declaravit, 1506. Julii 31. Tranquillus de Romanulis Notarius Romanus.

56. An. 1292. Novemb. 8. Caps. H. N. 2124. Indictione V. Cum esset lis circa Canale *Frassini*, & initium Fossæ *Panteræ* inter D. Archiepiscopum, D. Joannem Balbum, & Scolam Piscatorum, ex testibus antiquis convenerunt, & terminos posuerunt. Salvator qu. Jacobi Agolantis Notarius Ravennas.

57. An. 1292. Decemb. 10. Caps. B. N. 362. Indictione V. in Domo qu. Orlanducci Cavalcantis, testes *Palamedes de Dusdeis Guererius de Palatio* Notarius. Dominæ Thomasina, Blunda, Golada & Marchesella filiæ

quondam Orlanducei Cavalcantis vendiderunt *D. Petro Balbo* partes Vallium *Fenariæ*, & *Zusverti* quæ ibi describuntur. Joannes Bensai Notar.

58. An. 1292. Decembris 17. Caps. D. N. 1005. Dominæ Thomasina, Blunda, Gollada, & Marchesella filiæ qu. Orlanducci Cavalcantis vendiderunt *D. Petro Balbo* Judici filio qu. D. Joannis pro tertia parte, & Scholæ Piscatorum pro aliis quicquam habebant in Vallibus Zusverti, & Fennaria. Joannes Bonsus Notarius Ravennas.

59. An. 1293. Martii 21. Caps. B. N. 386. Dominus *Petrus de Balbis* nomine *Scholæ Piscatorum*, & *D. Joannis Balbi* diversas pensiones solvit, nempe Thomasino Virgisati, *Abbati S. Jo: Evangelistæ* &c.

60. An. 1293. Octobris 11. Caps. B. N. 357. *D. Petrus de Balbis* Judex & Sindicus *Scholæ Piscatorum* & nomine etiam *Liutii*, & *Lambardelli* Fratrum dedit per Libellum Andriolo de Bubano de Longastrino unum Casale positum in *Longastrino*. Jacobus filius Domini Martini de Geziis S. Rav. E. Notarius.

61. An. 1293. Decembris 4. Caps. D. N. 1001. Indictione VI. in *Villa* Longastrini. Guido Rava Ravennas Notarius Sindicus Scolæ Piscatorum, & Procurator *D. Joannis Balbi* dedit per Libellum Arduino de Argenta unum Casale cum Edificio & duas petias terræ pro dicta Scola, & pro tertia parte D. Joannis Balbi territorio Rav. in Villa Longastrini juxta Padum sub annua pensione sex sold. Ravenn. & septima pars fructuum.

Idem Guido Rava iisdem titulis dedit Petro Mazangono duas partes unius Casalis cum Edificio, & quatuor petias terre ibidem.

Idem Guido Rava ut supra dedit Dominico Molendinario tertiam partem unius Casalis cum Edificio ibidem.

Idem Guido ut supra dedit Bonaventuræ D. Blanchæ duas partes unius Casalis & tres petias terræ ibidem.

Idem Guido ut supra dedit Nicoletto unum Casale cum ejus edificio ibidem.

Idem Guido ut supra dedit Banino de Longastrino tertiam partem unius Casalis cum Edificio ibidem. Salvator qu. Jacobi Agolantis Notarius.

62. An. 1293. Decembris 4. Caps. D. N. 1002. Indictione VI. in *Villa Longastrini*. Guido Rava Sindicus Scholæ Piscatorum, & Procurator *D. Joannis Balbi* pro tertia parte dedit per Libellum unum Casale cum duabus petiis terræ in dicta Villa juxta Padum.

Idem Guido ut supra dedit Albertino de Cauda unum Casale cum quinque petiis terræ ibidem.

Idem Petro Mazangono duas petias unius Casalis cum quatuor petiis terræ. Salvator qu. Jacobi Agolantis Ravennas Notarius.

63. An. 1294. Septembris 10. Caps. B. N. 358. Indictione VII. Ravennæ. *Lambardellus* qu. *D. Joannis Balbi* vendidit *D. Petro Judici ejus Fratri* decem partes de octuaginta octo partibus, & media Vallium *Fenariæ & Zusverti*. Confines Vallis Fenariæ *Arzene S. Petri in Armentaria*, *Padus Caldirolus*, & *Petrosa* usque ad *Santernum*, & *Bartena*. Confines Vallis *Zusverti Pereus*, *Arzene S. Longini*, & *Padus*. Petrus Suzzi *Joannis Ugonis* S. Rav. E. Notarius.

64. An. 1294. Septembris 10. Caps. B. N. 352. Indict. VII. &c. Testes Venantius Saladini Not., & Nicolaus de Guiritis. *D. Petrus de Balbis* Judex filius quondam Domini Joannis Balbi promisit Lambardello filio dicti Joannis Balbi fratri suo pro centum Libris Ravenne revendere decem partes Vallium *Fenariæ* & *Zusverti*, quam dictus Lambardellus vendidit dicto Petro. Petrus Suzzi Joannis Ugonis Sanct. Rav. Eccl. Notarius.

65. An. 1295. Junii 7. Caps. A. N. 122. Cum homines *Portus Majoris* impedirent ne *Schola Piscatorum* Ravennœ pisces caperet in suis Vallibus missus est *Paulus Rigatus* Ambasator Communis & *Scholæ Ravennæ* ad *D. Fuscardum Judicem* in Villa *Porti Majoris* ut idem jus Scholæ confirmaret, quod illi conveniebat. *Dominus Fuscardus* auditis Senioribus Villæ affirmantibus *Scholam* misisse Piscatores in *Canale Carantighi* in Valle a dicto Canale usque ad *Spadeclum* & Canale *Spadecli* propterea illos in jus pristinum permanere debere decrevit. Ser Salvator qu. Jacobi qu. Vitalis, qu. Ser Jacobi Salvatoris Notarius.

66. An. 1297. Julii 16. Caps. A. N. 61. In Inrmento Emphiteosis ad Piscatorum Scholam spectante *Lintius de Balbis Sacellarius Scholæ Piscatorum* . . . . . *D. Petrus*, & *D. Lambardellus Fratres de Balbis*.

67. An. 1297. Julii 16. Caps. A. N. 61. Indictione X. *Ravenne D. Martinus de Gezis* Notarius Capituli *Scholæ Piscatorum de Ravenna* & *D. Lintius de Balbis Sacellarius* dictæ *Scholæ* nomine ipsius *Scholæ* pro duabus partibus & dictus *Lintius* Dominus *Petrus* & Dominus *Lambardellus* Fratres *de Balbis* pro aliis partibus dederunt jure libelli Ser Albertino de Mortadellis filio qu. Jacobi qui fuit de *Padua* & nunc Civi Ravennæ duas petias terræ in territorio Ravennæ unam in *Fossa pudule* alteram in

Villa Longastrini cum pensione annua duodecim denariorum Ravennæ & facere dictæ Dominationi Exercitum & Cavalcatam cuum suis personis, & Armis ad ipsius requisitionem ut opus fuit, & occurrere de placito, & besogno. Guido Ravaldus Ravennas Notarius.

68. An. 1298. Octobris 14. Caps. B. N. 365. Indictione XI. Rav. *D. Petrus de Balbis* cum fratribus suis locavit ad piscandum *Albergbetto de S. Alberto* Canale *Humanæ* districtu Ravennæ ultra Padum in *Villa Humanæ* pro septem libris Ravennæ annuls. Guido Ravaldus Notarius.

69. An. 1300. Octobris 11. Caps. A. N. 67. Indictione XIII. Rav. *D. Petrus de Balbis* Judex de Ravenna Sindicus *Scholæ Piscatorum* nomine *Schole* pro duabus partibus & nomine proprio ac *Lucii* & *Lambardelli* Fratrum suorum filiorum qu. *D. Joannis Balbi* pro tertia parte dederunt per libellum Cagamizie de *Fossa pudola* unum Casale supra ripam *Padi*, septem Perticarum & octo pedum territorio Ravenne intra *Villam Longastrini*, & *Fossa pudole* quæ Villæ sunt de jure dicte *Schole* & Dominorum de *Balbis* in annis decem ad renovandum in actu decem Soldos Ravenne, & pro annua pensione unum par Capponum & sex panes Frumenti. Jacobus filius Domini Martini de Ghezzis Sancte Ravennatis Ecclesie Notarius.

Eodem anno & die idem *Petrus de Balbis* nomine & vice ut supra dedit per libellum Hieremiæ de Fossa pudola unum Casale supra ripam *Padi* in eodem territorio cum eadem pensione. Idem Jacobus Notarius.

70. An. 1300. 11. Octobris Caps. B. N. 409. Indictione XIII. Raven. *D. Petrus de Balbis* Judex tam nomine suo, & Fratrum qnam *Scholæ Piscatorum* dedit per libellum Dominæ Romanæ Ugolotti & Joanni ejus Filio unum Casale supra Padum, & ripam Padi territ. Rav. inter Villam Longastrini, & Fossa pudulæ, quæ Villæ sunt de jure dicte *Scholæ*, & *Dominorum de Balbis*. Jacobus Notarius.

71. An. 1300. Octobris 11. Caps. A. N. 67. In duobus hujusce Anni libellis ad Piscatorum Scholam spectantia relatis. *Dominus Petrus de Balbis Judex de Ravenna Sindicus Scholæ Piscatorum* . . . . . *Lucii*, & *Lambardelli Fratrum suorum Filiorum qu. Domini Joannis Balbi*.

72. An. 1301. Januarii 20. Caps. B. N. 432. *D. Nicolaus Bondi* cessit, & dedit omnia jura & actiones *Domini Petri Balbi* & *Scholæ Piscatorum*, quæ habebat in Canale *Cauda Rondini*, *Viatrasii*, *in Fossa Voltearchi* in Canale *Capitorzii*. Salvator q. *Jacobi Agolantis* Notarius. Laudatur sapiens vir D. Nicolaus de Fontana Judex & Vicarii Nob. Viri

Domini Guroni de Sala Rectoris Civitatis Ravennæ ad Maleficia deputatus. Descripserunt autem An. 1331. Aprilis 15. Petrus filius ser Joannis Denti de Rav. cum aliis &c.

73. An. 1301. Martii 25. Caps. D. N. 1027. Indictione XIV. in Palatio Communis Rav. Lambardellus de Balbis Capitularius Scholæ Piscatorum constituit pro dicta Scola Procuratores Joannem Bensajum Notarium de Ravenna, & Peppum Templlonum de Forlivio, ad recipiendum a *Petro Traversaria* qu. Nob. Viri *D. Guglielmi Francisci*, & Filio qu. Nob. *Dominæ Aychæ Traversarie* Filiæ qu. *D. Pauli Traversarii*, & uxoris dicti D. Guilielmi quidquid possidebant de jure dicti Petri, fueratque *Petri Ducis* in Vallibus Fenariæ & Jusverti. Salvator qn. Jacobi Agolantis Notarius Ravennas.

74. An. 1305. Febr. 14. Caps. B. N. 392. Indictione III. Rav. Pellegrinus de Guidobenis, & Michelinus Nonnis Notarius Procuratores Nob. Dominæ Donnæ *Catherinæ* filiæ qu. Comitis *Malvicini* de Bagnacavallo dederunt Dominis Liuccio, & Petro de Balbis nomine etiam Scholæ Piscatorum medietatem medietatis de omni quod habebat in Vallibus Zusverti, & Fenaria, & olim fuerat Petri Ducis, Ubertini Guidonis Dusdei &c. sub pensione 100. piscium Capitaneorum, & pro renovatione 59. Soldos, & denarios 7. Salvator filius qu. Jacobi Agolantis Notarins.

75. An. 1305. Febr. 14. Caps. B. N. 405. Indictione III. Rav. Pellegrinus de Guidobenis & Michelinus Montis Procuratores Nob. *D. Cattherinæ* qu. *D. Comitis Cellini de Bagnacavallo* dederunt per Libellum ex successione *Ubertini Guidonis Dusdei* &c. duas tertias partes seu Medietatis omnium rerum Vallis *Fenariæ Scole Piscatorum* sub pensione X. Soldorum Rav. Salvator qu. Jacobi Agolantis Notarius.

76. An. 1305. Junii 30. Caps. B. N. 399. Indictione III. Testis *Ser Jacobus de Ghezis*. Michelinus Montis Not. Procurator *DD. Ringardæ* & *Comitissæ filiæ* qu. *D. Cavalcacontis Co: Bagnacavalli* & Procurator *D. Ringardæ* fil. olim *D. Guidonis Malabuchæ* qu. *D. Co. Azonis de Bagnacavallo*; dedit per Libellum *D. Liucio*, & *Petro* qu. *D. Joannis Balbi*, & *Scholæ Piscatorum* medietatem Vallium *Zusverti*, & *Fenariæ* quæ fuerant Nob. Viri *Ubertini Guidonis Dusdei* sub pensione Sold. Rav. sexdecim, & pro renovatione Sold. XX. Salvator qu. Jacobi Agolantis Notarius.

77. An. 1306. Mai 26. Caps. B. N. 410. In Capitulo Portuensium

Indictione IV. Sede Romana vacante & nullo imperante Religiosus vir *Fr. Guilielmus Prior*, & *D. Rainerius* Præpositus cum aliis conquesti sunt cum *Schola Piscatorum* pro modica pensione quam Canonicæ solvebant, hinc decretum fuit Partibus inter se convenientibus, ut imposterum Portuenses reciperent pro pensione XVII. Libras a dicta *Scola*. Guerrerius de Palazzo Not.

78. An. 1306. Novembris 14. Caps. B. N. 401. Indictione IV. Rav. Franciscus qu. Rainucii Simonis de Foropompilio cum Simone & Jeremia fratribus, & Guidaccio Fratre, & Aunestina Sorore heredes D. Simoni de Ghibicis dederunt *D. Petro*, *& Liucio*, qu. *Joannis Balbi* pro *Schola Piscatorum* omnia jura, & actiones quas habebant in Vallibus *Zurverti*, *& Fenaria*. Salvator qu. Jacobi Agolantis Notarius.

79. An. 1309. Februarii 14. Caps. D. N. 1030. Indictione VII. D. Petrus de Balbis Capitularius Scholæ Piscatorum dedit per libellum Bonaventuræ, & Stephanello de Lungastrino tertiam partem duarum partium unius Casalis super ripam Padi & medietatem duarum petiarum terræ sub pensione annua Casalis 16. denariorum, & septima parte fructuum pro petiis terræ. Thomaxius fil. Salvatoris Notar. Ravennas.

80. An. 1315. Januarii 20. Caps. B. N. 406. Indictione XIII. Ravenne. In Palatio Communis Apostolica Sede vacante. *D. Nicolaus* qu. Domini *Bondi Judex* Ravennæ dedit, & cessit *D. Petro de Balbis* etiam noĕ *Scolæ Piscatorum* omnia jura, & actiones quas habebat in *Canale Cauda Rondini*, & in *Canale Viatrasii*, in *Fossa Vallearchii*, in medietate *Canalis Capitorzi &c.* Salvator qu. Jacobi Agolantis Notarius.

81. An. 1322. Martii 11. Caps. F. N. 1668. Indictione X. *D. Fr. Obertus Abbas S. Joannis Evangeliste* cum Tribus Monachis dedit Atio qu. Guilielmi pro Baldassarre qu. Isacchi de Balbis per Emphiteosim tertiam partem Vallium Zusverti, & Fennariæ, juxta Silvam de Porto alias argine de S. Longino, *Padum*, & *Padusolum*; fines Vallis Fenariæ, *Padus*, *Budratica*, *Stafilus*, & *Caldirolus* cum pensione Sold. 35. Rav. pro lib. 3. Sold. 8. Rav. Nardus de Zorzenghis Notarius.

82. An. 1333. Februarii 26. Caps. B. N. 398. Indictione I. Rav. sub Joanne XXII. Papa. *D. Poanus Judex*, *& Joannes* fr. fil. qu. *D. Poani de Balbis Judicis* cum *Isaco* fratre dederunt per libellum *Marsilio* qu. *Ugolotti* de *Longastrino* unum Casale in *Longastrino* territ. Rav., Longastrinum erat de jure *DD. de Balbis*. pro renovatione X. Soldos Ravennæ sub pensione

duorum Caponorum, & VI. Starium grani boni. Jacobus qu. ser Salvatoris q. Jacobi Agolantis Not. Testes ser Liberius de Gueritis Not.

83. An. 1346. Maii 3. Caps. B. N. 415. Indictione XIV. Rav. Sub Clemente VI. Dominus Fr. Nicolettus Præpositus Portuensis, & Pror Revdmi Patris *D. Aimerici Cardinalis Presbiteri S. Martini* in *Montibus*, & Prior Portuensis confessus est se recepisse a *D. Poano de Balbis* nomine suo, & vice *Isachi* Fratris sui, & *Jacobi* Nepotis sui *Filii ser Joannis de Balbis* XVII. Libras Ravennæ pro pensione Vallium Fenariæ & Zusverti.

84. An. 1361. Julii 31. Caps. F. N. 1635. Indictione XIV. Jacobus qu. ser Joannis de Balbis dedit per libellum Stephano de Talentinis unum Casale cum Edificiis de *Canellis* terris &c. in Riveria Padi villa Lungastrini cum pensione 6. Stari grani. Thomasius de Porcellinis Notarius.

85. An. 1362. Martii 6. Caps. B. N. 416. Indictione XV. Sub Innocentio VI. D. Joannes de Nomago Vicarius *D. Ugonis* Card. S. Laurentii in Damaso & Prioris Portuensis dedit jure pacti Nobili Viro *Isacco de Balbis* in 30. Annis ad renovandum medietatem octavæ partis Vallium Zusverti, Confines *Padus*, *Argine de S. Longino*, & *Padusolus misiccia*, & tertiam partem de medietate octavæ partis Vallium Fenarie, confines *Argine S. Petri in Armentaria*, *Padus*, *Caldirolus*, & *Pedrosa* usque ad *Santernum*. Testes *ser Joannes de Porcelinis*, & *Masinus* ejus frater *Jacobus ser Andreæ de Artusinis Rainuccius de Paganellis*. Guerrerius de Palazzo Notarius.

Eodem Anno die 12. Augusti. *Jacobus* qu. ser *Joannis Balbi* vendidit Joanni filio qu. ser Bonfiglii & aliis de *Portu majori* unam partem Vallium nuncupatarum de *Mantello*. Laudatur *Balthassar* filius qu. ser *Isachi de Balbis*. Testes Sapiens vir D. Bernardus de Avisanis de Imola habit. Civit. Rav. *D. Nicolaus* qu. *Liuzarini Balbi*, Andreas qu. Zani Mag. Leonardi, Magister Joannes qu. Jacobi de Portu, Bartolus Bicchi Notarius de Mandato *D. Pauli Valerio Veneto Potest. Rav.* pro Magnifico, & Potenti Domino, & Militi *D. Ostasio de Polenta* Vicario pro S. R. E. in An. 1437. 16. Jan.

86. An. 1366. Martii 6. Caps. D. N. 903. Nobilis Vir *Isaccus de Balbis* tenetur annuatim dare Canonicæ Portuen. in Quadragesima majore noē pensionis 5. libras 13. Soldos, & 4. denarios Rav. pro tertia parte medietatis octave partis Vallium *Zusverti* territ. Ravennæ, a primo

latere *Padus* percurrens usque ad medium: a secundo *Perreus*: a tertio *Argine de S. Longino*: a quarto *Padisollus* & *misixa*, & pro tertia parte medietatis octave partis Vallium *Fenariæ* cum tertia parte *de Corio de Villica* territ. Raven. a primo latere *Argine S. Petri in armentario*, a secundo *Padus*, a tertio *Caldirolus* a quarto *Pedrosa* usque ad *Santernum*.

87. An. 1372. Martii 11. Caps. F. N. 1668. Tertia pars Vallium Zusverti, & Fenariæ Baldassari de Balbis a D. Abbati *S. Joannis Evangelistæ* conceditur.

88. An. 1372. Martii 11. Caps. B. N. 393. Indictione X. Reudus Vir D. Frater *Obertus* Abbas *S. Joannis Evangelistæ* cum Bartholo, Antonio, Rafaele, & Donato Monachis dedit per emphiteusim Nobili, & Sapienti Viro *D. Verterio* fil. q. bone memorie *D. Poani de Balbis* & *Jacobo* q. *Joannis de Balbis* tertiam partem Vallium *Zusverti*, & *Fenariæ* sibi pertinentium sub pensione 35. Soldorum Rav. & pro renovatione X. libras Rav. Testes Joannes qu. ser Guidonis de Rambaldis Civis Rav. Joannes de Palatio Notarius. Descripsit Nardus qu. Francisci de Zorzenghis de Bagnacavallo Civis, & habitator Rav. Notarius.

89. An. 1372. Augusti 17. Caps. B. N. 391. Indictione X. Sub Gregorio XI. Nobilis Vir Dominus Jacobus quondam ser Zovannis de Balbis de Ravenna dedit per libellum Juliano qu. Bortolomei Chatti de Longastrino tres petias terræ in Longastrino pro septima parte fructuum. Bartolomeus qu. ser Gregorii Aldrovandi Notarius.

90. 1377. Februarii 10. Caps. D. N. 1025. Indictione XV. Sapiens Vir D. Verterius de Balbis Judex dedit, & locavit Fanicto qu. Mainardini de Lasicha unam possessionem Territorio Ravennæ. *Plebe* Furcoli, Scola Figarolæ. Bernardinus qu. ser Racchi de Bosiis Notarius Ravennas.

91. An 1380. Decembris 3. Caps. B. N. 400. Indictione III. Sub Urbano IV. Nobiles Viri *Joannes*, & *Petrus* Fratres & Filii qu. Nobilis Viri *Jacobi de Balbis* dederunt per libellum *D. Benvenutæ* qu. *Ravignani* de *Longastrino* & Dominæ Felixe ejus Sorori, & Bartolomee qu. Riccoboni qu. Ravignani tres petias terræ in *Longastrino* ibi assignatas Testes D. Mattheus de Zarbonibus juris peritus Dominicus ser Bartholomei Bovis. Paulus qu. ser Joannis Notarius.

92. An. 1388. Octobris 24. Caps. D. N. 1033. Indictione XI. Nob. vir Poanus qu. Jacobi de Balbis Civis Rav. dedit per libellum Bartholomeo

filio Cangl Coapti de Longastrino unam petiam terræ triginta tornaturarum territorio Rav. in Fundo *Mezani*, & item 20. Tornaturias Buschivas pro 5. soldis Rav. cum honere dandi annuatim decimam partem fructuum. Nicolucius qu. Martlni Vidacli de Ravenna Notarius.

93. An. 1389. Novembris 12. Caps. D. N. 905. *D. Bernardinus de Polenta* filius magnifici *D. Guidonis* arbiter assumptus a *Poano* qu. *D. Jacobi de Balbis* nomine D. Danæ qu. Nicolai de Vendemiatoribus de Bagnacavallo uxoris suæ, & *Joannis* qu. Nob. D. *Jacobi de Balbis* ejus fratris circa Dotes ejusdem D. Danæ. Franciscus qu. Jacobi de Guidarellis Civis, & Notarius Raven. Laudatur *D. Savinus de Mortario* Prior Portuensis &c.

94. An. 1391. Septembris 9. Caps. F. N. 1584. Indictione XIV. Inventarium bonorum D. Baldassarris de Balbis coram D. Francisca de Tosettis ejus uxore in Guaita *Gagii* quum esset mente captus eratque filqu. D. Isacci de Balbis. Paulus Nazarius Notarius Ravennas. Antonius fil. D. Vincentii de Balbis Testis.

95. An. 1400. Octobris 8. Caps. A. N. 71. Ravenne in Domo *Poani de Balbis* in Guaita *Gagi*. *Poanus* filius qu. Nobilis Viri *Jacobi de Balbis* fecit testamentum in quo pro ceteris reliquit pro Fabrica Hospitali *S. Joannis Baptistæ* Ravenne decem libras Ravenne pro sepoltura in Ecclesia *S. Justinæ* quinque libras Ravenne Domine Danæ ejus uxori filie quondam Nicolis Vendemiatoris de Bagnacavallo dotes suas ex hereditate magnifici *D. Bernardini de Polenta* filii *Guidonis de Polenta* relictas, quam Danam reliqult usufructuariam omnium suorum bonorum reliquit *Lore*, *& Tramontane* filiabus suis pro Dote singularum libras Ravenne quingentas suum heredem universalem instituit *Verterium* filium suum quo vel ejus filiis defunctis sine masculis substituit *Zambaldum* suum fratrem filium *Jacobi Balbi* & *Antonium* quondam *Verterii de Balbis*. Nicolaus de Saxolis Notarius.

96. An. 1402. Novembris 20. Caps. B. N. 418. Indictione X. Sub Bonifacio IX. Rav. Pater D. Frater Protasius Abbas *S. Joannis Evangelistæ* de Ravenna. dedit per Enfiteusim honestæ Dominæ Donnæ Idanæ Uxori qu. *Poani de Balbis* vice honestarum Juvenum *Auriæ & Tramontanæ* filiarum suarum diversas petias terre. Laudantur *Joannes Balbi* fil. qu. *Poani Joannes Antonius*, & *Balthasar de Balbis*, Dona Philippa Mater *DD. Poani*, *& Joannis*. Inter hec Bona fuerunt quedam partes Vallium

Fenariæ & Zusverti. Inter Testes Reudus Pater D. Fr. Apollinaris Abbas *S. Apollinaris novi*. Romanus qu. Ugonis Sassi de Ravenna Notarius.

97. An. 1402. Novembris 29. Caps. B. N. 419. Indictione X. Sub Bonifacio IX. Venerabili Vir D. Frater *Alexander de Venetiis Prior Sanctæ Mariæ Caritatis de Venetiis* Vicarius, & Sindacus *D. Xphori Cardinalis S. Ciriaci Prioris Portuensis* dedit per pactum in 30. annis advenientibus Nobili Dominæ Donnæ Franciscæ fil qu. Nicolai Joannis Ghirardini de Ferraria Uxoris *Balthassarris de Balbis* de Rav. Curatrici dicti *Balthassarris* tertiam partem de medietate octavæ partis Vallium *Zusverti* quæ fuit olim *Isacchi de Balbis* olim Patris dicti *Balthassaris*, & tertiam partem de medietate octavæ partis Vallium Fenariæ. Actum Ravenna in Domo Rectoris Ecclesiæ S. Petri in Careeribus de Rav. in Guaita S. Theodori. Testes Paolus qu. ser Nerini Rasponi. Joannes qu. ser Bonsantini de Bosis Notarius.

98. An. 1404. Februarii 8. Caps. B. N. 428. Indictione XII. Ravennæ in Curia *DD. de Polenta* in Guaita S. Michaelis in Africisco apud Ecclesiam S. Agathæ de Mercato. *D. Angelus* Vicarius *D. Cristophori* Cardinalis S. Ciriaci Comendatarii Portuensis dedit jure pacti *Antonio* qu. *Verterii* de *Balbis* tertiam partem medietatis octavæ partis Vallium *Zusverti & Fenariæ*. Franciscus qu. Petri de Fabris Notarius. Laudator ser Gulielmus qu. D. Romani de Saxis Notarius.

99. An. 1406. Januarii 23. Caps. A. N. 85. Indictione XIV. Sub Innocentio Septimo Domina Donna Francisca Uxor, & curatrix Nobilis Baldesserri de Balbis dedit jure Libelli ad affictum in viginti novem annos ad renovandum Jacobo quondam Andrioli Fatechle de Villa *Humanæ* unum Casale positum in dicta Villa juxta *Padum* Bartolomeo Mazzonis D. Baldesseram ,' & Canelettum eratque trexdecim Perticarum & octo Pedum cum pensione annua duorum Capponum. Actum Ravenne in Guaita *Gbagi*. Bartolomeus qu. ser Joannis de Brecedanis. Civis & Notarius Ravennas.

100. An. 1407. Decembris 7. Caps. E. N. 1382. Indictione XV. D. Gualterius de Galiata Episcopus Bobiensis Vicarius D. Joannis titulo S. Crucis in Hierusalem Cardinalis & Archiepiscopus Ravennæ administratoris dedit Antonio quondam Nobili & egregii LL. Doctoris Verterii de Balbis de Ravenna unam petiam terræ silvate paludosæ in loco dicto

Budrione territorio Raven. Fossa pudola cum aliis rebus per libellum sub pensione mediæ libræ Ceræ. Christophorus qu. Francisci Notarius Dominus Andreas Rector S. Justinæ de Ravenna Testis.

101. An. 1409. Aprilis 25. Caps. G. N. 2035. Indictione II. Nob. & honesta Juveuis Dom. Horabilis quondam Nobili Viri Baldassaris de Balbis uxor prudentis Viri *Paulini de Rasponis* fecit eundem suum Procuratorem. Christophorus qu. Francisci Notarius.

102. An. 1426. Julii 23. Caps. A. N. 60. Indictione IV. In Villa *Lumbarde* Nobilis Vir *Antonius de Balbis* Civis Ravennas filius quondam Verterii dedit ad laborandum in perpetuum *Juliano* quondam *Renuæ* de *Longastriuo* unam petiam terræ Boschivæ in fundo *Fossa putule* territorio Ravenne per opositum *Longastrini* cum pensione dandi & partem fructuum. Joannes de Priscianis quondam Domini Bonacursii Notarius Ferrariæ.

103. An. 1449. Septembris 22. Caps. H. N. 2215. Dominus Nicolaus IV. committit Abbati Sancti Apollinaris novi de Ravenna ut si judicet expedire concedat Priori Portuensi facultatem dandi in Emphiteusim D. Tramontanæ de Balbis quamdam Vallem *Cordimagio* nuncupatam pro se, & uno successore tantum cum onere in Villa Longastrini fundandi, & dotandi unam Capellam pro alendo uno Sacerdote eligendo cum consensu dicti Prioris.

104. An. 1471. Januarii 18. Caps. D. N. 913. Testes Jacobus quondam Ostasii quond. Magistri Pauli de Bensais de Ravenna D. Egidius de Ferraria Sindicus Portuensis dedit jure pacti D. Claræ quond. Magistri Joannis qu. Magistri Budini *Medici* Uxoris quondam Splis Dom. Antonii de Calbis de Ravenna unam Vallisellam Piscariam dictam la *Cominella* in vallibus *Fenariæ* juxta vallem dictam *Loibis* & *Nagaglionibus* sub pensione annua unius Boneni Raven. & pro renovatione 5. Soldos Rav. Franciscus de Guidarellis Notarius. Baptista Vallaresius Potestas Rav. 1487. Novembris 21.

105. An. 1505. Augusti 30. Caps. D. N. 1171. Indictione VIII. Ravennæ. Cum esset lis inter Monaster. Sancti Joannis Evangelistæ, & Canonic. Portuens. super bonis, & jurisdictionibus Vallium *Zusverti* positarum ultra Padum Territorio Ferrariensi, & Vallibus citra Padum territorio Ravennæ. D. Frater Joannes Antonius de Mediolano Abbas *Sancti Joannis Evangelistæ* cum Capitulo, & D. Marcus de Venetiis *Prior*

Portuensis cum Capitulo elegerunt arbitrum D. Antonium Franchinum Decretorum Doctorem Canonicum &c. qui sententiavit debere Portuenses cedere Monasterio Sancti Joannis Evangelistæ 303. tornaturias terræ cum tribus Domibus Plebe S. Cassiani in Decimo fundo Publici, & Sancti Stephani, & Monasterium Sancti Joannis Evangelistæ renunciare Canonicæ Portuensi omne jus quod habebat in terris de Vallibus Longastrini, Fosse pudolæ, & Humanæ cum aliis conditionibus ibi appositis, quod Laudum fuit approbatum a singulis Capitulis. Joannes Antonius de Carrevagiis Notarius.

NUM. CXXXVII.

Memorie estratte nel 1773. da un libro in Pergamena presso la Scola de Pescatori, detta Casa Mata.

c. 1. INcipit Matricola continens nomina hominum Ordinis Case Mathe. Scripta per me Vitalem q. s. Johannis Tabellionis *Sacellarji* d. Ordinis anno 1345. Indict. 12. de Mense Januarij

Dnus Hostasius q. D. Bernardini de *Polenta*
Dnus Poanus de Balbis Judex.
Dnus Petrus de Ricardis Judex.
Ser Isacus de Balbis.
Ser Petrus de Zardinis.
Magnif. Jacobus Bassanus *Medicus*.
Magnif. Joannes q. Ser Guidonis Ravaldi *Medicus*.
Ser Johannes de Zenarijs.
Ser Vitalis q. Ser Ugonis de Bichis Not.
Ser Joannes q. Ser Morandi Not.
Guido q. Ser Morandi Not.
. . . . q. Ser Joan. Morandi Not.
Ser . . . . . q. Martini . . . . . . sini Not.
Ser . . . . pigli.
Ser Bonaventura q. Ser . . . . de Zenarijs Not.
Ser Johan. q. Ser Guidonis Adrevandini Not.
Zampaulus Ser Guidonis dni pigli Not.
Johannes q. Dni Jacobi de Gheeis Not.
Bonaventura de . . . . Not.
Gervaxi filius . . . . Viehis Not.
. . . .
. . . .
. . . .
Ubaldus q. Ser Bencevegne . . . . . de Posterula Not.
Nicolaus q. Viceneij Vespinelli Not.

c. 3. Marcus de Calbis.
Joan. Lanzoni.
Ser Johan. de Mutina.

c. 4. Mathiolus Beccarius.
Ugolinus q. Blaxuni Mariscalchi.
Nicolucius q. Viceneij Muratoris.
Prete martinus olim de Arimino PiscatorMaris.
Petrus Calettus Becharius.

c. 6. Martinus AndrioliRugini Piscatoris.
Carducius Strazerius.
Albertinus Strazonerius.
Mucholus Passavante Becharius.

c. 4. Presbiter Albertinus Guidonis de Porco.
c. 6. Dnus Philippus Beneneasa Judex.

Dnus Francischus de Rasponibus Judex.
Guido fil. Ser Johan. q. Ser Guidonis Aldrevandini.
c. 7. Dni Jacobus, Johannes, Petrus, Andreas fil. Dni Fillppi Benencase.
Nerinus, Andriutius, & Georgius fil. Dni Francisci de Rasponibus.
Johan. fil. Ser Bithini de Rasponibus.
Jacobus fil. Ubaldini de Posterula.

Sieguono molti altri nomi in tutto 257.

c. 9. Incipit Matricola continens nomina hominum Ordinis Case Matte scripta per me Benvenutum q. Ser Rizij de Rullis de Imola in 1351. Ind. 4. die penult. Aprilis Dnus *Bernardinus* q. Dni Hostaxij de Polenta.
Dnus *Guido* Dni Bernardini de polenta.
Dnus Filippus Benencaxa Judex. Dnus Jacobus Benencaxa Judex. Dnus poanus de Balbis Judex. Dnus Franciscus de Rasponibus Judex. Magister Ghirardus de Massa *Medicus*. Ser Ysacus de Balbis. Ser Marius de Bichis Not. Ser Bonaventura de Bichis Not. Ser Johan. Ser Morandi Not. Ser Ubaldinus q. Ser Bencevegne Not. Ser Zampaulus q. Ser Guidonis d. pigli Not. Ser Piglus q. Ser Guidonis d. Pigli Not. Ser Johan. Dni Filippi Benenchase Not. Ser Cambius de Bichis Not. Ser Vitalis q. Ser Joan. Tabellionis Not. Ser Benedictus de lacella Not. Ser Nannes q. Ser Saje Not. Ser Johan. porcellinus Not. Ser Guido q. Ser Johan. Aldrevandini Not. Ser Ugolinus Lavacinus Not. Ledoisius de Bucollis Compater. Andreas de Bucollis Compater. Paulos de Bucollis. Ser Johan. de Rasponibus Not. Ser Tura de Zardinis Not. Ser Gregorius Ser Johan. Morandi Not. Ser Zervaxius de posterula Not. Nerinus de posterula Not. Nerius Dni Francisci de Rasponibus Not. Andriucius Dni Francisci de Rasponibus Not. Dnus Paulus q. Dni Filippi de Ghezljs. Nicolaus q. Bonfigli de Cesena. Dnus Johannes de Blanchis Judex.
c. 13. Johannes de Bononia.

Sieguono altri nomi in tutto 229.

c. 17. Hæc est Matricola, in qua sunt scripta nomina hominum Ordinis Case mathe scripta in 1365. ind. 3.

Dnus *Guido* q. D. Bernardini de Polenta.

Sieguono altri nomi 239.

c. 37. In Xpi noie Amen. Liber Statutorum Ordinis Case Mathe, & matricola, sive memoriale novum omnium hominum de d. Ordine scriptor. per me Morandum q. Dni Guidonis Morandi Notar. de d. Ordine, Statutarium etiam electum una cum infrascriptis ut inferius continetur. Cur annis a xpi nativitate. Milleo Trecent Quarto Indict. 2da Rav.

Prohemium Statut. Ordinis Case Mathe R.

Ad honorem, & reverentiam Dei Omnipotentis, & Beate ac gloriose Marie semper Virginis matris ejus, & beati Michaelis Archangeli, & Beatorum Martirum Appollenaris, Vitalis & Ursicini, & omnium Scorum, & Scarum Dei. Nec non ad honorem, & reverentiam Ven. Patris Dni Raynaldi Archiepi Sce Eccle Ravennatis. Ad honorem etiam Nobilis Viri Dni *Lamberti* de Polenta *Potatis* Raven. & omnium successorum suorum qui pro tempore fuerint in regimine Civit. Rav. & bonum, & pacificum statum Civit. & cois Raven. Nos Bentevegna Dni Ubaldini. Morandus Guidonis Morandi Not. Thomasius q. Bonaventure de Raffanaria, & Bonvisinus Guittus de Ordine Domus Mathe electi ad brevia in pleno consscilio dci Ordinis scdum formam Statuti ipsius Ordinis ad reformandum, renovandum, & emendandum Statuta, & Ordinamenta d. Ordinis Case Mathe. De Comuni Consensu, & voluntate confratrum, & Sociorum nostrorum de do Ordine. Facimus, renovamus, confirmamus, & aprobamus Ordinem, Societatem, Congregationem, Universitatem, atque matriculam ordinis Domus mathe. Sdum q. actenus extitit, & permansit. Sub Caplis supr. adnotatis.

Cap. I. Quomodo eligi debeant Officiales Ordinis. Et qui, & qu antum durare debeat Officium eorumdem.

Si nominano Unus Capitularius, Unus Sacellarius, seu Massarius, & unus Tabellio. &c. & Obedire omnibus, & Singulis mandatis, ac preceptis, qui idem Dnus potestas, & sui successores in regimine. Civitat. Raven. eis pro d. Ordine fecerint pro Comi Raven. &c. Nec

c. 38.

facient aliquo tempore aliquid quod sit, vel esse possit contra honorem ipsorum Rectorum, vel Comis Raven. vel Contra Statuta aliqua Civit. Rav. ulla occasione, vel ingenio aliquo.

Cap. II. Sacramentum Capitullarij Ordinis super ejus Officio fidelit. exercendo.

Cap. III. Sacramentum Sacellarij Ordinis super ejus Officio fidelit. exercendo.

IV. Officium Notarij Ordinis Case Mathe.

V. Juramentum *Demandati* d. Ord. super ejus Officio fid. exercendo.

VI. Sacramentum quoddam omnium hominum de d. Ordine.

c. 41. VII. De non faciendo furtum, vel fraudem.

VIII. De dando Auxilio, consilio. & favore Potestati Raven. pro manutentione Civit. Raven.

IX. De Visitando Socios Infirmantes Raven.

X. De eundo ad obsequias mortuorum.

XI. De Demandato Ord. ejus salario, & Officio.

XII. Qualiter citati, & pignorati debeant homines d. Ordinis pro debitis. Et contra eos procedi.

c. 43. XIII. Quod banniti non admittantur ad aliquod officium, vel beneficium, nec permittatur sub domo Ordinis vendere carnes, vel pisces.

XIV. Quod nullus habeat societatem cum forensibus, vel bannitis.

XV. De banno illorum qui requisiti non venerint coram Officialibus.

XVI. De banno illorum qui dixerint verba injuriosa Officialibus, vel aliis hominibus d. Ordinis.

XVII. Quod Officiales teneantur facere poni in quaterno accusas, & denunciationes.

XVIII. Quod nullus de d. Ordine audeat intrare Ordinem Induti vestis piscium.

XVIIII. Quod nullus recipiatur loco Patris, vel alterius, si legitime non ostenderit quod ei succedat, & satisdederit de solvendo id quod pater ordini, vel alter solvere teneretur.

XX. Quod Filij nati postquam patres eorum fuerint de Ordine recipiantur in d. Ordine.

XXI. De non recipiendo in Ordine aliquem Minorem 12. Annis.

XXII. Quod Officiales non possint recipere aliquem in d. Ordine, nisi in presentia XX. bonorum hominum de d. Ord.

Cap. XXIII. Quod recipiatur qui voluit intrare Ordinem, & pro quanto.

XXIV. Quod uxore mortua sine filijs, pro suo juri qui per ea intravit Ordin. remaneat Ordin.

XXV. De sex bonis, & discretis hominibus eligendis ad brevia, qui
c. 47. eligant. novi Officiales, sine quorum Consilio non possit in d. Ordine proponi nec reformari.

XXVI. De non faciendo aliquam locationem de Vallibus, vel domibus Ordinis sine presentia, & consensu drūm Sex hominum.

XXVII. Quod Capitularius, & Sacellarius teneantur Sacramento singugulis mensibus facere congregari dōs sex bonos homines. Et cum eis tractare, & deliberare qualiter denarij Ordinis expendantur pro utilitate Ordinis.

XXVIII. Quod Sacellarius debeat tenere, ac Salvare bona Ordinis.

XXVIIII. Quod quilibet teneatur dare Sacellario infra tertiam diem quidquid ad manum ejus pervenerit de bonis d. Ordinis.

XXX. Quod Sacellarius possit expendere de bonis Ordinis, sine mandato Capitularij usque ad quantitatem duorum solid.

XXXI. De non dando de Avere Ordinis alicui donum vel aportum.

XXXII. De non permitendo aliquem tricolum, vel tricolam stare ad vendendum aliquid sub domo d. Ordinis.

c. 49. XXXIII. Quod quicumque dixerit quod domus Ordinis vendatur, claudatur vel *Stazonetur* deponetur Ordini.

XXXIV. Qualiter debeant eligi novi Officiales Ord. octo diebus ante exitum aliorum Officialium.

XXXV. Quod Officiales teneantur facere eligi investigatores, & quod possint, & debeant facere ipsi investigatores.

XXXVI. De electione facienda de hominibus Ordinis, qui debeant esse ad facienda, & corrigenda statuta.

XXXVII. Quod nullus doceat aliquem in electione Offitialium ad quem breve electionis pervenerit eligere aliquem.

XXXVIII. Quod quicumque fuerit in aliquo offitio unde percipiat Salarium non possit esse in eodem officio ad annum.

XXXIX. Quod nullus possit esse Notarius nisi fuerit de d. Ordine.

XXXX. De satisfaciendo cuilibet qui fuerit in servitio Ordinis ante exitum Officialium.

XXXXI. Quod demandatarius Ordinis teneatur venire, & stare ad domum Ordinis omni die Sabati a nona, usque ad Vesperas.

XXXXII. De accipienda securitate a sacellario d. Ordinis.

XXXXIII. Quod banna, que officiales imposuerint, vel miserint tollent, & non remittent. Et quod teneantur facere condempnationes singulis duobus mensibus semel, & ipsas condempnationes relnere. Et quid debeant condempnati si contrafecerint.

XXXXIV. Quod Offitiales Ordinis possint, & teneantur inquirere contrafacientes statuta & Ordinamenta Ordinis, & eos punire.

XXXXV. Quod Offitiales teneantur pacifficare, & componere inter confratres si oriretur discordia inter eos.

XXXXVI. Quod fieri debeat unus liber in quo scribantur omnia statuta Ordinis, & nomina omnium hominum de d. Ord. & quod sacellarius teneatur ita caute providere quod aliq. Statutum non possit Cancellari vel abradi.

XXXXVII. De dando uno duplerio ad Ecclam Sci Michaelis annuatim in die festivitatis expensis d. Ordinis.

Questo Cereo si ordina sij di l. 6. di Cera.

Ut ex ipso duplerio per presbiterum de Ecclesie inluminetur Corpus, & Sanguis Dni nri Jesu Xpi ante altare ipsius Ecclesie cum Corpus, & Sanguis Dni nri Santifficatur, & sublevatur ad missam per totum annum donec duplerius durabit.

c. 53. XXXXVIII. De visitatione Eccle St Vitalis, & de Cereis ibi offerendis — Item statuimus &c. quod ad honorem Dei Oniporentis, & beati martiris Xpi Sci Vitalis cujus Corpus Scissimum requiescit in hac civitate Ravenne &c. teneantur in mane ad missam &c. visitare Ecclam ipsius beati Vitalis & facere fieri &c. duos Cereos de 4 uncis cere pro ipsis Capitular. & Sacellar. & pro quolibet homine de d. Ordine unum Cereum de duabus uncis cere &c. Cum quibus ire debeant ad d. festum. Et ibidem in d. Eccla d. cereos ante altare beati Vitalis offerre &c.

XXXXIX. Quid debeatur hic trombantes cum vadunt trombando cum hominibus Ordinis ad Ecclam Si Vitalis cum Cereis in die festo.

Item Statuimus quod &c. dare *Trombatoribus Comunis Ravenne*. Si venerint ad domum Matham in mane in hora misse &c. & iverint trombando usque ad d. Ecclam coram hominibus d. Ordinis cuilibet eorum sex denar. Ravig. pro eorum labore, & insuper cuilibet eorum

unum cereum de predis, quem portent, & offerant &c. & quod homines d. Ordinis, qui convenerint &c. teneantur expectare d. Trombatores si aberi potuerint &c.

Cap. L. De Ordine tenendo in dando, & portando cereos ad Ecclam Sci Vitalis, quando da Eccla per homines di ord. visitatur in die festi.

Item Statuimus, & ordinamus quod quando offitiales ord. &c. & tunc transacta processione cleri, ac populi legi faciat per Not. Ord. nomina omnium de d. Ordine &c. & quilibet respondeat quando vocatur, & tunc per Capitulario, vel Sacellario detur cereus ipsi vocato. vel ejus Filio, vel Nepoti si erit. & petierit, &c. & datis sic dis Cereis ut dum est, quilibet cereum suum teneatur accendere, & in manu portare. Et cum ipsis cereis accensis homines d. Ordinis bini, & bini sequantur offitiales, & trombantes, & vadant, & offerant ipsos cereos sicut in Statutis d. Ordin. continere &c.

LI. De uno duplerio faciendo annuatim, & portando cum *Archa Sanctorum* quando portatur cum processione.

LII. De faciendo cantari XV. missas omni mense pro defunctis.

Item Statuimus, & Ordinamus ad honorem Dei & Beate Marie Virginis quod Officiales d. Ordinis teneantur, & debeant facere cantari expensis d. Ordinis semel quolibet mense sicut eis melius videbitur pro anima hominum de dco Ord. Quindecim missas. tres videlicet ad honorem Sce Trinitatis. Quinque ad honorem quinque plagarum Xpi Et septem ad honorem septem donorum Spus Sci.

c. 55. LIII. Qualiter officiales Ordinis teneantur facere rationem cuilibet de d. Ordine petenti, tam de ratoe piscium, quam de qualibet alia re.

LIV. Quod offitiales d. Ordinis teneantur facere remondari puteum d. Ordinis semel in Anno.

LV. Quod liceat cuilibet de d. Ord. vendere carnes, & pisces sub domo Ord.

LVI. Quod Dnus Lambertus de Polenta in vita sua sit deffensor d. Ordinis, & de ejus Salario.

Item &c. &c. in Singulis annis in Natale Domini, & in pascate resurectionis expensis di Ordinis, & de avere ipsius Ord. eidem *Lamberto* defensori presententur, & dentur per Capitul. & Sacel. Ord. in qualibet die festivitatum predictarum Centum solda-

tas bonorum piscium nomine salarij, & pro salario offitij memorati &c.

Cap. LVII. De forensibus non recipiendi, in Ord.

Item Statuimus, & ordinamus quod aliquis forensis, qui *non facit guaitas*, colectas, & alias factiones in Civitate Raven. quemadmodum faciunt alij antiqui Cives, & districtuales Civitat. Rav. non recipiantur, nec recipi possint in d. Ord. pena, & banno XX. sol. Ravig. pro quolibet Capitul. & Sacel.

LVIII. Quod non recipiatur aliquis in d. Ordine occasione faciendi demandariam.

LIX. Quod officiales teneantur facere locationes domorum, & Vallium Ord. in Consilio Ord. & facere fieri instrumenta per Notar. Ord., & de eor. Satisfact.

LX. Quod Officiales Ord. teneant. tempore eorum Officij recuperare pensiones domorum, & Vallium Ord. & condepnationes.

LXI. De Ordine faciendi jus cuilibet de d. Ord.

LXII. Quod notarius Ordinis teneatur annuatim in mense junij in pleno ordine legere omnia statuta Ord.

LXIII. Quod offitiales teneantur stare sub domo Ordinis omni die Sabati.

LXIV. Quod si aliquis voluerit facere aliquam denunciationem, vel accus.

Liber secundus Statutorum Ord. Case Mathe, loquentium de Sprochanis, & pischatoribus, & hijs, que spectant ad eorum Artem.

Cap. I. Quod homines d. Ord. qui faciunt artem pischarie, vel Sprochanarie teneantur facere inter se bonam Ydrantiam, & Societatem super artibus eorum.
c. 62.

II. De non danda parte alicui forensi, qui non sit de Ord.

III. Quod quilibet teneatur emere pisces palam, & non absconse.

IV. Quod nullus faciat *signum*, vel *grignum* alicui Piscatori venienti ad ripam cum piscibus.

V. Quod non possint incantari pisces in minori quantitate quam empti fuerint.

VI. Quando emptores possint accipere unum pissem de sorte pissium.

VII. Quod si aliquis dixerit, quod habuerit partem in aliquam sortem. Pissium, & non habuerit.

VIII. Quod si primus Emptor requisierit quod solvatur partem denarij sortis pissium, & non solverit illa die.

Cap. IX. Quod si forensis venerit ad ripam cum aliquibus pissibus, quod nullus audeat ipsos pisses emere fraudolenter.

X. Quod nullus audeat hic p̄te pissium cum aliquo forense, nec forensem portare Argentam ver ferrariam.

XI. Quod nullus vendat pisses suos alibi, quam sub Domo d. Ord.

XII. Quod officiales non faciant rationem alicui forensi nisi sit piscator, vel Sprochanus, & nisi sit de ratione pissium.

XIII. Quod nullus vendat pisses in bancho, qui est prope bechariam in quo homines sedent sub domo Ord.

XIV. Quod nulla Societas hominum d. Ord. possit cap̄e ultra unam concam.

XV. Quod lavari debeant conche, in quibus venditi fuerint pisses.

XVI. Quod quicumque findet pisses sub domo Ordinis teneatur exportare bizechas.

XVII. Quod forenses non findant pisses sub domo Ordinis.

XVIII. Quod nullus audeat salare pisses in assidibus Camarotti Ordinis.

XIX. De non vendendo pisses ad partem.

XX. De non accipiendo aliquam navim, nec aliquid aliud sine licentia.

XXI. De Solvendo Custodibus pissium.

XXII. De pissibus non findendis, nec Salandis in Conchis Ordinis.

XXIII. Quod nullus Sandat pisses in Alblis ubi venduntur pisses.

XXIV. Quod nullus audeat ponere vel tenere pisses contra aliquid turpi.

Liber tertius Statutorum Ordinis Case Mathe loquentium de beccariis, & eorum arte.

c. 70. Cap. I. Quod jurare debeant beccarij annuatim, quod bona fide facient eorum artem.

II. Quod beccarij non vendant sub domo Ord. aliquam Bestiam, quam non conduxerint vivam, & sanam sub domo Ord.

III. Quod becharij non vendant aliquam bestiam infirmam, vel morbosam sub domo Ord.

IV. Quod becharij non teneant ad unam bancham carnes troinas mixtas cum porcinis, nec peccudinis, nec castratinis.

V. Quod becharij non teneant, nec occidant aliquas bestias in camarottis.

VI. Quod nullus liget aliquam Bestiam ad Colupnam, que est in medio domus Ord.

VII. Quod nullus dimittat in Camarattis aliquem eoirum ultra unam diem.

VIII. Quod beccarij interficiant bestias ad Sulcinum juxta domum qdm Petri Trombatoris.

IX. Quod requiri debeant omnes beccarij & Sprochani, qui iverint ad faciend. eorum artes sub domo Ordinis *merchati veteris* pissium, quod redeant ad faciend. eorum Artes sub domo ordinis Case Mathe.

X. Quod beccarij debeant dare partem, alijs de ord. de bestijs, & corijs.

XI. De banchis beccariorum tollendis in carnis privis.

XII. Quod nullus beccarius audeat Societatem inire cum forense.

XIII. Confirmatio suprascriptorum Statutorum, & cassatio aliorum.

Lecta publicata, & approbata &c. in pleno Consilio d. Ordinis &c. 1304. die 17. mensis maj Indict. sda Rav. in domo d. Ord. Pontificat. Dni Benedicti PP. XI. &c.

Sieguono i nomi degli Uomini della Casa Matha descritti nella matricola del 1304.

c. 75. Dnus *Hostasius* filius q. D. Bernardini de Polenta, loco Dni Lamberti 1322.

Dnus Ugolinus de Bucholis Judex, Bellonus de Bucholis, D. Ognabene de Zardinis, Zardinus de Zardinis Not. Johan. paganus de Zardinis, Magister Vitalis de Martina *medicus*, Andreas de Martina, Bene de Martina Not. D. Hugo de Bicho Not. D. Jacobus de Gezzis Notar., D. Philippus de Ghezzis Judex, D. Nicolaus d. Bondi Judex, Venantius Saladini Notar., Ser Benievegna Ubaldini Notar., Morandus, q. Guidonis Morandi Not., Johannes Morandi Not., Ranucius Morandi Notar., Girardus q. Guidonis Morandi, Bonaventura de Marcho, Petrus de Zardinis Not., Bonaventura de Zardinis, Nicolaus filius q. Ser Johan. Morandi Notar., Hugolinus de Marcho, D. Bondi Bellotti: Bonaventura q. Bonzovannis de Filo. Saiimbene Ubertatis, Salbaticus Sprochanus, Johan. q. Ugonis Almerici, Bencevenne Cingilanza Not., Hugolinus qui d. pretezanni. Dominicus q. hominis Sci Johannis *piscator*, Philippus q. de Forlio *Albergator*, Johannes Martini fabri, Bonvisinus Guittus *piscator*, Jacobus Bonamici *de*

Sco Alberto, Ricardus de Ricardis, Girardus Rubel de Massa, Bene Bartoli d'Asino, Thiolus *Barberius*, Zangittus *de libba*, Dncus q. Rugine *Piscatoris*, Andriolus q. Rugine *piscator*, Benvenutus Camisa *Beccarius*, Johannes Berte *Sprochanus*. d. Paulus bigavus, Asta nova *piscator*, Antonius q. Johannis Bonafemine, albergottus Corradini *de Scto Alberto*, Drudolus Andree *Vallatoris*, Jacobinus *Strazerius*, Graciadeus Albertini *Sartoris*, Dnus Albertini de Mercadellis Notar., Johannes de Stazo, pro eo Gimignanus filius q. Johannis de Stazo, Girardus d. petri de porco Not., Bonzoannes Zuliani *Carpenterij*, Benvenutus Thomasini de Stazo, Nicolaus q. Leonardi *fmarij*, Johannes *Zavatinus*, Gracia deus q. Dnici *Barilatoris*, Blanchus de Cardinalibus, Bonamicus *Stazonerius*, Petrus filius q. Ser Girardi de Porto &c. &c.

I nomi descritti sono in tutto 226. non sono però tutti Scritti collo stesso Carattere, anzi di molti s' indicano gli anni, che furono ricevuti nel d. Ordine, e ve ne sono del 1315.

Sieguono alla c. 83. altri Statuti agiunti nel 1305.

I. Quod aliquis de d. Ordine non habeat Societatem cum aliquo forense.

II. Si aliquis de d. Ordine vendiderit Carnes, vel pisces alicujus forensis solvat ordini 4. denar. Ravig.

III. Quod aliquis non audeat findere vel Salare pisces in Conchis.

IV. Quod aliquis non recipiatur in Ordine qui velit facere artem becharie.

V. De illis qui finderint pisces alicujus forensis, & terensis.

VI. Adictio Statuti, quo loquitur de festo Sci Vitalis.

VII. Adictio Statuti quod loquitur de obsequijs mortuorum.

c. 87. In Xpi noe Amen. Liber Statutorum ord. case matte novor. factor. per Dnum Nicolaum de Dominis Judicem, Zardinum, de Zardinis Not. Joannem Berte, & Guidonem de porco &c. 1306.

I. Quod offitiales non possint ire ad brevia.

II. De providendo demandato, quem requisierint homines Ord. ad obsequios mortuorum.

III. De dillatione danda accusatis.

IV. Quod Offitiales teneantur stare ad jus reddendum in domo Solariata.

V. Quod quilibet de Ordine possit tenere coria Sicha Boum in camarottis Bechariorum.

VI. De Confalone faciendo.

Item Statuimus ordinamus &c. facere fieri expensis Ordinis unum *Confalonem cendati* eum *insigna* d. Domus de quique bindis. &c.

VII. Quod Notarij Ordinis teneantur venire ad Offitiales omni die Sabati.

VIII. De conchis faciendis.

IX. Affirmatio omnium Statutorum.

Lecta, publicata appbata &c. in pleno consilio &c. 1306. ind. 5. Rav. die penult. m. mali &c. presentibus Benvenuto Camisia *beccario* Capitulario &c.

c. 117. Liber quintus Statutorum novorum. 1307.

I. De Solutione facienda ordini de piscibus, ed carnibus, q. venduntur ad minutum, vel ad grossum.

II. De pena illius, qui Seraret viam inter colupnam, & bancham bechariorum.

III. Quod nullus apicet boves ad bordonale, quod est a media Domo versus stratam.

IV. De banchis, & Carnario bechariorum faciendis.

V. De non tenendo pisces in banchis beccariorum, & Carnes in conchis piscatorum.

VI. De non ligando porchos alibi, quam ad pennam muri.

VII. De Zapa, Vanga, & coveria emendis pro ordine.

VIII. De clavibus Camarottium non portandis.

IX. De conchis non capiendis, & Conchis, que stant super stratam ultra unam ebdomadam.

X. Quod Notar. Ordinis possit accipere 6. denar. a quolibet, qui intraverit Ord.

XI. Quod Sacellarius non possit expendere de avere Ordinis ultra duos soldos.

XII. De inquisitoribus faciendis per Offitiales, saltem semel in ebdomada.

XIII. Quod non possit proponi de Statutis faciendis hinc ad quinque annis.

XIIII. De questionibus terminandis per offitiales Ord., & quod nullus *possit ire ad palatium* a viginti sol. infra.

Nella rubrica poi si dice, tunc liceat litigatoribus ire ad quem Judicem voluerint &c.

Alla c. 133. vi sono i Statuti del 1303. consistenti in 8. rubriche. Sono le stesse di quelle poste ne' Statuti del 1304.

Alla c. 137. nell'anno 1332. Gli Officiali esposero al pieno Consiglio dell' Ordine, che per la moltitudine degli Uomini ricevuti per esercitare le Arti Sprocanarie, & beccarie, *e per l' angustia del luogo non potendo esercitare le loro Arti, e nascendone perciò sedizioni, rumori, e discordie, e volendo altri entrare nel d. Ordine; Si risolse attesa l' aringa di Ser Riguccio Cardese, che quelli, che in avvenire fossero voluti entrare nell' Ordine pagassero 15. lire per esercitare l' arte di Sprocano, e 25. lire per quella di Beccaro.*

Tanto nelle Carte antecedenti, che nelle susseguenti vi sono descritti molti Uomini aggregati all'Ordine fra' quali Desiderio Spreti agregato nel 1439. c. 90., e che servì da Notaro il sud. Ordine nel 1449. c. 126.

alla c. 145. Si descrive l' estimo della Casa Matta nel modo seguente. Il Carattere è del 1300.

Hordo Case Matte de guaita Sancti Michaelis habet in d. guaita unam domum, quam locat ad pensionem juxta viam, Vanellum de Monzusto, & heredes bagloni estimata pro pensione XXV. solid.

Item habet in d. g. unam Domum pedeplanam sub qua venduntur pisces juxta viam a duobus lateribus *flumisellum*, & as. . . . . Stazonerium extra X. L.

Item habet in guaita Ss. Joannis, & Pauli unam Domum, quam locat ad pensionem juxta viam . . . . . passavantem, & gardellum piscatorem extimata p. pens. XXX. sold.

Item in d. guaita unam domum, quam locat ad pens. juxta viam guidonem gentanum, & Vivianum de Russis ext p pens. XX. sold.

Que quatuor poste scripte fuerunt in extimo vet. d. domus.

Item habet in fundo *modaffeni* vecli quinque tor. Salde juxta viam, Mucium Rambaldi, Rigucium de Mainardis, & petrum biulco exta per tor. XII. den. Supta fuit de extimo Udini de muratoribus de guaita Gazi.

c. 149. Memoriale omnium instrumentorum Domus Casse matte scriptorum per me Renatum quondam Saladini Martini Orlandi Notar.

d. domus in hoc pii qtno ad pm rei memoriam tempore ser Guidonis Ravaldi Capitullarii d. Ordinis, & Alberti Zenarii Sacellar. d. Ord. sub a. d. 1306.

An. 1304. In primis unum Instrum. emptionis Vallis *Corii S'lle*, quam emit Thebaldus Sprocanus Capitul. Ordinis Casse Matte a Bazalerio qui dicitur de Cavalli cive de Argenta posit. in loco qui dicitur Corium de Silva terit. sive districtu Raven. a primo lat. *Loybe* alio d. Ordo, & heredes homin. d. Ord., & talentini de Raven. alio Monast. S. Marie foris portam de Faventia alio ser Jacobus Repetta de Argenta. Instrum. emptionis fecit Morandus qu. Guidonis Morandi Not. sub 1304. die penult. mensis Septemb. Ind. prima Argente.

An. 1303. Item aliud Instrum. qualiter Bazalerius qu. Bonifacii de Argenta emit d. Vallem a Dno Alberico fil. qu. Joannis *de Tetalaxinis*.

An. 1290. Jacobus Malgante Capitull. facit procurat. Benvenutum Rava ad dividend. Valles *Corii Silve* cum Dopno Leonardo Camerlengo seu procur.

An. 1278. Item unum aliud Instrument. in quo continet. qualiter discordia extabat inter d. Ordinem ex una parte, & me Dnum Quta Abbatem Monasterii S. M. foris portam de Faventia ex alt. parte, occasione duorum pedum *Arelate*, que descendit, & confinat cum campo de Lungaro. Octonellus fil. Dni Petri de Cauceno Syndicus, & procur. Capll d. Monast. ut patet instrum. Syndacatus perman. Maynardi de Maynardis Not. favent. &c. Rog. Severus Nuxa Not. &c. in loco ubi dicitur Cardesella.

An. 1290. Domni Duca Albus, & Dopnus Leonardus Monachus Monasterii S. M. foris port. Favent. Sind. d. Monast. & Benvenutus Rava Syndic. d. Ordinis *fecero la divisione, e posero i confini della d. Valle* &c. Rog. Severus Nuxa Not.

An. 1290. Dnus Hugutio q. D. Azolini *Tetalasine costituisce un procurat. per dividere d. Valle*.

c. 152. An. 1175. Item exemplum Instrumenti Spti de protocollis Ubaldi Raven. Tabellionis exemplati per Bonolum Dni Archiep. Notar. in quo continetur quod *Canedolus* per se, & pro Chetia ejus filia vendiderit Guidoni Zambo omne jus quod habet in aqua de Corio de Silba Sptum sub. 1175.

An. 1254. Item unum aliud Instrum. qualit. Pari filius q. Capitanei de Florentia vendidit Jacobo guandalino de Cesena domum unam

solariatam, que q. fuit Compagni, quam d. Ordo nunc habet, & tenet &c. & quam d. Ordo & Homines emerunt. Rog. Deutesalvi Peppi de Ghezzo Rav.

An. 1278. Item aliud Instrum. Qualit. Ugolinus Sartor q. Guidotti vendidit domnm pred. Alberto Merzario. Rog. Vitalis Carnevalis Notarius.

c. 153. An. 1254. Item aliud Instrum. emptionis Domus Ordinis Magne, quam Dnus Bucolus Judex Capitullarius Di Ordin. & Marchoaldus Not. major d. Ord. & Stephanns Sacellar. emerunt a Dna Marla filia q. Gotofredi pro ipso Ord. Rog. ser Natalis Not.

An. 1254. Item instrum. renov. d. Tereni q. est ex latere strate super plateam XXV. pedes ad pedem *pertice* Plebis Sčti Pangratii a posteriori vero parte super flumen *Paddenne* usqne ad medium XXXIII. pedes, & debet d. Ordo omni Anno Caplo Dñrum Cardinal. de Rav. n. pens. 2. d. Rav. tempore vero renovat. XXX. sol. Rav. jure pacti in LX. an. ad renovand. de voluntate, & consensu Capli pdi Rog. Matheus Marchisani Not.

An. 1303. Albertus Sartor capitullar. Girardus qu. Guidonis de Lugo Sacellar. locaverunt ad quinque annos Tamaxio Fasachuco Civi Ravenn. unam Vallem d. Ord. positam in fossa pudula sub pens. XX. libr. Rav. annuatim. Rog. Johan. Morandi Not.

An. 1285. Ser Salimbene Ubertate, & Guido de Lugo Officiales locaver. Johan. de Argenta &c. Vallem *Cordeselba* sub pens. 14. L. Rav. ad 4. an. Rog.

An. 1301. Ser Jacobus de Gezzis Capitul. & ser Paulus Stazoner. Sacel. d. Ord. locav. Johanni Tilenii de Sco Blaxio Vallem Cordeselba sub pens. XV. L. Rog. Girardus de Porco Not.

c. 156. An. 1264. Instrumentum cujusdam reformationis *Consilii genlis Comis Ravenne*, qualiter tempore *Dni Baruphaldini* de Sturliiis Potestatis Raven. de voluntate tamen consilii concessit plenam licentiam hominibus d. Ordinis facere, & exercere quamlibet artem sub d. Domo ad ipsorum Voluntatem. Rog. Martinus de Gezzis Not.

An. 1292. Nicolaus fil. Dne Malgarite, & Anna fil. q. . . . . . pnte Dna Italia matre ipsius Anne, & Uxor q. Dni Alberici vendidit Stefano tab. pnti unam domum Solariatam posit. in Civitate Raven. in guaita S. Michaelis uno lat., alio via, alio Dnus Sav. . . . Rog. Martinus de Gezzis Not.

An. 1276. Ser Petrus Azzanus *de Libba* vendidit ser Paulo Bigano Capitul. Ord. Casse Matte medietat. pro indiviso unius pet. ter. aquæ, & Vallis atque paludis posit. in loco qui dicit. *Cordeselba* terit. Favent. Rog. Severus Not. Raven.

c. 159. An. 1293. Instrumentum proclamationis ex parte Nobilis Viri D. Guidonis Comit. de Lavania Vicar. In Argenta, quod nulla persona de Argenta det dapnum in Vallibus d. Ordinis. Rog. ser Nicholaus Dni Clementis.

An. 1288. Aliud Instrument. proclamat. *D. Guidonis* q. D. Lamberti de Polenta potestat. Raven.

An. 1274. Aliud Instrum. proclamationis qualiter de mandato D. Rolandi de *Obrada* Judice & Vicario Domini *Guidonis de Calbulo* Potestatis Ravenne, quod nulla Persona Civis vel Forensis debeat dare dapnum in Domo d. Ordinis faciendo aliquam turpitudinem, pena XX. sol. Rog. *Jeremias Notar. Coms* Raven.

c. 162. An. 1299. Ordo Domus Matte, & homines ipsius Ordinis debent dare omni anno Monast. *S. Severi* Raven. diocesis Cistercien. Ordinis nomine pensionis in mense Martii sex den. Rav. pro uno spatio terre cum Curte sua retro se continuato cum quodam alio terreno quod est ibi prope, quod est de Jure *Ecclesiæ S. Petri in Curte* de Raven. super quibus terrenis ambobus Instus Magr. Stefanus habebat domum continuatam, quod terrenum olim tenebat Magr. Stefanus qui fuit de Foronpopilio, & nunc habita. in Rav. posit. in Guaita Srum Joan. & Pauli uno latere strata publica, alio ipse Stefanus de jure Eccle Sti Petri in Curte, alio Bartolomeus Zavatar. alio *Ecclesia Sancti Paterniani de Ravenna*, Petrus Zanni Becarius, Nicolaus Fornarius & h. . . . . . . jure Emphyteotico, & debet solvere pro Inovat. decem sol. Rav. Rog. ser Jacobus de Ghezzis Notar.

c. 163. An. 1311. Ordo Domus Caxe Mathe, & hoies ipsius Ordinis debet dare, & reddere annuatim in mense marcii Caplo Dnrum Cardinalium Sie Eccle Ravcn. noe pens. duos den. Rav. & curtem facere in Pascha, & Natale Dni pro uno tenimento terre quod extendit. in longit. sua super plateam XXV. ped. ad perticam S. Pancratii *nunc currentis* &c. posit. in Civit. Rav. in Regione S. Michaelis in Africisco a primo lat. strata percurrens, alio pos S. Michael, alio flumen *Padenne* usque ad medium, a quarto Dna Maria q. Gotofre-

di de d. jure, & hoc pro pacto in LX. annis ad renov. pro XXX. sol. Cartam fecit ser Morandus Not.

c. 90. An. 1433. Magnificus, & potens Dns Dns Ostaxius q. Felicis, & recolende memorie Dni Opizonis de Polenta Scriptus, receptus, & adscriptus in d. Ordine Case Matte per Savoranum Laurentii Sindic. & procurat. d. Ord. Gulielmum de portu Sacellarium d. Ord. &c. existent. in Curia prelibati Mag. Dni Ostaxii in Camera Imperatorum, primo lecto Statuto de dono, & . . . . . Mag. Dno dando annuatim quod sit deffensor &c. nec non lecto statuto quod nemo vendat pisses alibi quam sub domo Ordinis, nec non lecto statuto de vendit. Salmarum & banchis, quæ statuta, & omnia alia, & singula statuta descpta in volumine Statut. d. Ord. pllbat. Magnif. Dnus Ostaxius sponte ratifficavit appbavit, & emologavit &c. pntibus Georgio Tegrini . . . . Dno Jacobo de Balbis Judice de Rav., pedrino de Marchis, & Francisco de Stargenghis, & pluribus aliis 1433. Tempore Eugenii PP. quarti.

An. 1441. Vittore Delfino Proveditore fu aggreg., e ascritto all'Ordine della Casa Matta, e promise la sua protezzione all'Ordine, e confirmò i statuti pntibus providis Viris ser Juliano de Monaldinis, Baptista Johannis pitticonii, Gordi q. ser Ubertelli de . . . . .

Andrea Leone Podestà, e Capitano si contentò e dichiarò, che la Scola della Casamata in luogo della solita pensione di una certa quantità di pesce pagasse a lui, e suoi successori lire 5. di bolognini per Pasqua, e confermò i statuti, e le consuetudini.

An. 1478. Benedetto Soranzo Podestà, e Capitano approvò i Statuti, e ordini della sud. Scola.

An. 1480. Onfredo Zustiniano Podestà, e Capitano fece una simile approvazione.

An. 1482. Nicolò Duodo Podestà, e Capitano approvò parimenti &c.

An. 1484. Baldasarre Trivisano Pod. e Cap. approvò ancor lui.

An. 1486. Battista Valaresso Pod. e Cap. approvò &c.

An. 1488. Marco Barbo Pod. e Cap. approvò &c.

An. 1490. Giacomo Maripiero Pod. e Cap. approvò &c.

An. 1491. Marco Bragadino Pod. e Cap. approvò &c.

An. 1494. Girolamo Donato Dottore, Capitano, e Podestà sentenzia a favore della Casa Amata, che i Vetturali che conducano il pesce a Ravenna, e da Ravenna debbano pagare 6. denari per ogni Salma

di pesce, e 4. denari per bilancia, e conferma i statuti &c. Datum Ravenne in Camera Imperatorum resident. Magnif. Dni Potestatis.

An. 1495. Andrea Lezze Pod. e Capit. conferma la soprad. sentenza, ed i statuti &c.

An. 1497. Cristoforo Mauro Pod. e Cap. conferma i statuti.

An. 1500. Luigi Venier conferma come sopra.

An. 1490. Nuova Investitura del Terreno dove è la Casa del Ordine fatta dal Capit. de Canonici Cardinali.

An. 1502. Cristoforo Maino Proved. conferma i Statuti.

An. 1504. Leonardo Marcello podestà conferma i Statuti.

c. 101. An. 1503. Vinciguerra Zorzi, e Francesco Venieri Capitani Sentenziano, ed ordinano, che non si possa vendere pesce di qualunque sorta se non nella strada della Pescaria cominciando dall'Angolo della Spezieria di Burane posta in piazza, e procedendo sino all'angolo del luogo di Ponte Marino.

An. 1505. Giacomo Trivisano Podestà, e Giuliano Condulmer confermano i Statuti.

An. 1510. Roberto de Nobili Caval. Dot. e per Giulio Secondo Governat. di Ravenna, e suo distretto conferma la sentenza del 1503., e aprova i Statuti.

An. 1520. Bernardino Colle di Alessandria Governat. conferma la sud. Sèntenza, e Statuti.

An. 1520. Antonio de Sanctis de Venafro Auditor Gnle della Provincia di Romagna, ed esarcato di Ravenna ordina, che per la quaresima di quell'anno si possa venderè il Pesce ove piace, e fuori della Casa dell'Ord.

An. 1530. Il Magistrato de'Savj Intima a Pescivendoli di non poter vendere il pesce dall'Angolo della piazza del Comune sino all'Angolo di Ponte Marino sotto pena di X. ducati d'Oro, ed in virtù de'Statuti, ed Ordini della Casa Matta.

c. 109. An. 1532. 12. Aprile Altro decreto del Magistrato de Savj col quale si proibisce ad istanza dell'Ord. della Casa Matta, che niuno possa vendere pesce fuori del luogo della antica Pescaria.

An. 1532. 13. Aprile. Bando simile di Paulo Antonio Vallori Vicepresidente dell'Esarcato di Ravenna, e Provincia di Romagna.

An. 1535. M. Magalotti Presidente conferma i Statuti della Casa Matta, con questo però, che qualche povero Pescatore possi ven-

dere fino a 25. Lire di Pesce dove più gli piacerà ancorchè lo compri per vendere.

An. 1544. Brunamonte Governat. di Ravenna conferma li Statuti colla stessa condizione.

An. 1580. Decreto del Magistrato de Savj ad istanza della Casa Matta, col quale si ordina che niuno possi vendere Pesce, quando non sia matricolato nel d. Ordine, e che non si possi vendere se non sotto la Pescaria.

An. 1633. Il Magistrato de Savj conferma i Capitoli, e Statuti dell' Ordine della Casa Matta.

M. Corsini Presidente conferma i Statuti della Casa Amata, e l'antecedente rescritto del Magistrato de' Savj.

oooooooooooooooooooooooooo

N U M. CXXXVIII.

Indice di Carte dell' Archivio Arcivescovile spettanti a Cose pubbliche di Ravenna &c.

1. AN. 1111. Jun. 13. I. N. 4228. D. Henrici q. Henrici Imp. An. I. Ind. IV. Ariminenses fecerunt securitatem Ravennatibus qui irent Ariminum *ad Mercatum S. Gaudentii*. Ugo Not. Rav.

2. An. 1150. circiter. *Consules Ravennæ*. Scilicet Rodulfus de Margaritto, Vitalis de Fuscardo, Tedericus de Maltagliato, Joannes de Paganello, aliique decreverunt neminem sub pœna unius Libræ Auri posse *Tracturos* factos, & ordinatos per Comune devastare, claudere, aperire, nec *ripas* quoquo modo vastare.

3. An. 1182. Oct. 4. ex. G. N. 2504. Gerardus Arch. Rav. in presentia *Jo: Dusdei* & aliorum *Consulum* Ravennæ recepit fidelitatem a Rodolfino Judice pro parte *Feudi Argentæ* & in Val de Pondo. Marcus Not.

4. An. 1193. Feb. 7. ex. I. N. 4561. Severolus Preco Rav. designavit nomina eorum qui noluerunt obedire *Consulibus* Rav. Inter quos Thomas de Ghezzis, Uguizio de Oddis, & alii. Valentinus de Traversaria Tabel.

5. An. 1200. circ. I. N. 4137. Nomina Consiliariorum Civ. Raven. *Petrus Traversaria*. Ubertinus de Dusdeis, *Co: Malvicinus*. Vido Filiarar-

dus. Guido de Lazaris, Guido de Signorello, Ubaldus de Signorello, Alidosius, Joannes Porco, Joannes Dusdeo, Anestasius, Thomas de Gezzo, Petrus de Gezzis, Ubertus de Maltaliatis. Nicolaus de Palazzo. Jacobus Ugonis Saxi, Ugo Berardengus, Paganellus de Jo: Paganello, & alii plures.

6. An. 1202. Dec. 13. Int. B. N. 491. *In Palatio* Communis Raven. *Consules* Rav. constituerunt Lauterium Tabellionem Procuratorem ad recipiendum juramentum, & securitates a *D. Salinguerra* & hominibus sue partis juxta *concordiam*, factam, inter D. Salinguerram, & d. Commune. Petrus Rav. Tabel.

7. An. 1207. Aprilis 30. G. N. 2645. Ind. IX. Summa expensarum Mensis Martii, & Aprilis factarum ab Andrea de Viccolo Massario Communis Raven. cujus rationem reddidit coram Lamberto *Consule* aliisque. Petrus Tabel.

8. An. 1208. Dec. 13. exeunte B. N. 360. Raven. in Ecclesia S. Jo: Baptistæ D. Rodolfinus Judex delegatus a Garatono, & Gervasio *Potestatibus* Rav. & a Consulibus Rav. super causa inter *D. Ubertinum*, & D. Zufolendam decrevit injustam esse petitionem D. Ubertini. Petrus Ravennas Tabel.

9. An. 1215. Jan. 4. I. N. 4140. Ind. IV. Raven. Ugo de Ghezzis Massarius Communis Rav. reddidit rationem suæ administrationis de *Catena Badareni* tempore Potestariæ *D. Petri Traversariæ* & D. Ubertini Guidonis Dusdei. Liuterius Rav. Tabel.

10. An. 1219. Nov. 9. int. H. N. 3273. Raven. In Consilio Genli D. Simeon Arch. Raven. dedit facultatem D. Nigrobono *Legis perito* coram *D. Petro Traversaria* Potestati Raven. faciendi rationem inter Clericos, & Laicos Raven. secundum tenorem *Concordiæ* usque ad adventum D. Misii Judicis. Erant in Consilio Dusdeus, Bulgarellus Uguizzonis, Lambardanus, & Ganzus, Nicholus, Petrus bonus, Orlandus, Bonaventura, & Joannes de Bona Judices cum aliis. Misius Rav. Tabel.

11. An. 1221. Jul. 5. F. N. 2320. Ind. IX. Rav. D. Simeon Arch. Rav. & nunc Communis Ravennæ *Rector* cum consilio totius Curie dedit terminum Petro Muzolo, ut recipiat a Communi Ravennæ 22. lib. Rav. ipsi debitas. Bonmartinus Not. Rav.

12. An. 1223. Jul. 4. int. E. N. 1219. Rav. D. Arconus juravit coram D. Tebaldo Saraceno *Potestati Rav.* quod quando ivit Ariminum pro Communi Ravenne, ejus Equus deterioratus est 15. libras Rav. quas propterea solvit d. Commune. Rainerius Rav. Not.

13. An. 1224. Augusti 26. E. N. 1498. In Bagnacavallo. D. Albertus Magdeburgen. Archiep. Imperii Legatus, & *Comes Romand.* confessus est se recepisse a Guazio Judice, & Michaele *Capitaneo* Civitas Raven. pro *Com. Ravenne* 800. lib. Rav. Téstis *Dominicus* Mainardus Ep. Imolen. & Ubertus de Mutina Pot. Imolen. Lancellinus Not.

14. An. 1225. Nov. 11. I. N. 3892. Ind. XIII. Rav. *Flamianus Massarius Catene Palacii* reddidit rationem suæ Administrationis. Joan. Rav. Tabel.

15. An. 1227. Maii 11. int. L. N. 5075. Summa redditus, & expensarum *Salis a* Mense Novembri ad Aprilem facta per D. Petribonum Judicem Massarium *Catene* tempore Potestariæ *D. Pauli Traversarie* usque ad Festum S. Andreæ, & post ejus regimen tempore Potestariæ D. Joan. *de Corezze* Pot. Rav. Almericus Rav. Tabel.

16. An. 1227. Dec. 4. ex. F. N. 2122. Liucius de Brucardo Massasarius Communis Rav. apud *Comaclen.* reddit rationem pecuniarum, & expensarum tempore suæ Administrationis. Percipiebant autem Ravennates proventus ex Collectis, Catena, Bullis, Grano, & Vino introductis, & ex Dacio Salis.

17. An. 1229. Nov. 15. G. N. 2941. Ind. X. Arim. Joan. Plazarius presentavit *Consulibus Corliani* Literas D. Simonis *Comitis totius Italie* ut illi obbedirent. Joan. D. Ligambadi Arim. Not.

18. An. 1232. Mart. 4. E. N. 1223. Rav. Ind. V. D. Jacobus Margani Judex D. Alberti Magdeburgen. Archiep. *Comit. & Legati Roman.* Statuit terminum Co. Aghinulfo de *Mudiliana*, ut coram ipso respondeat Gallo Sindico Eccles. Rav. super *Castro M. Bovarii*. Lancerinus de Papia Not.

19. An. 1232. Oct. 13. ex. E. N. 1236. Rav. D. Rolandinus de Gragnano *Pot. Rav.* Ubertinus Dusdei, & Ospinellus Procuratores Com. Rav. fecerunt Sindicum Communis Marcoaldum Not. ad se presentandum coram Summo Pontifice, & DD. Jacobo Prenestino Electo, & Ottone S. Nicolai in Carcere Tuliano Diaconus Card. Aplice Sedis *Legatus*, & Arbitris in Causa inter *Epum Cervien.* & d. Commune. Zerbinus Not.

20. An. 1232. Dec. 3. ex. E. N. 1394. Nicolaus Carpenterius, & Morandus Carpenterius Majores *Societatis Carpentariorum* Ravennæ. Constituerunt suum Procuratorem Vitalem de Modreda ut aquireret a D. Federico Archiepiscopo Raven. unum Spatium Terre in *Curia* dicti Archie.

piscopi cum pensione solvenda juxta voluntatem D. Archiepiscopi. Natalis Not. Rav.

21. An. 1234. Maij 8. ex. G. N. 3000. Raven. D. Jacobus de Romano, D. Ubaldus, & D. Raynutius *Potestates* Rav. fecerunt Procuratorem D. Orlandum Guidonis de Bene. Petrus Fabri Not. Rav.

22. An. 1235. Maij 6. D. N. 1050. Homines de Consilio Bretinorij juraverunt retinere *Cesenam* in Banno ad postulationem *Ravennatium*. Recensentur nomina eorum qui erant in Consilio. Jo. Rodulfi Not.

23. An. 1251. Mart. 12. int. H. N. 3042. In Ecclesia Monasterii S. Petri ad Vincula placuit *Generali Consilio* D. Arshiepiscopum Raven. Ferrariam non iturum pro D. March. Ferrar. sed potius prediđum Arch. pro subsidio requirendum Commune Bononiæ. Oddo Not.

24. An. 1251. Decemb. 12. ex. H. N. 3057. Apud *Castrum* S. Petri in Vincula D. Philippus Eleđus Rav. in *Consilio* hujus Castri cum D. Guidone *Comite de Carpigna* ejus *Potestati* monuit Clericos, & Laicos Ravennæ, ut intra 15. dies obedirent S. Sedi. Palmerius Notarius Raven.

25. An. 1253. Jun. 9. I. N. 4121. D. Benvenutus Abbas *S. M. in Cosmedin* de Rav. protestatus est coram D. Philippo Eleđo Rav. se non posse quidquam respondere D. Regino eleđo propter inopiam Monasterii, propter multa debita contrađa occasione Guerrarum q. *Frederici* Imperatoris, & inter Ravennates, & cum spoliatum fuerit Monasterium rebus Mobilibus, & Possessiones incultæ remanserint.

26. An. 1253. Jul. 30. G. N. 2859. Ind. II. D. Raynerius *Zeno* Venet. Dalmat. & Croat. Dux. Dominus quartæ partis & dimidie totius Imperii Romani constituit Gabrielem Paulinum Cancellarium Venet. Procuratorem coram D. Philippo eleđo Rav. a D. Papa destinato in Causa cum *D. Thoma de Foliano* super *Salem* in Civitate Cerviæ. Tagliamentus de Ugerio Not.

27. An. 1253. Aug. 8. H. N. 3205. Ind. II. die Veneris. *D. Acursis* Judex D. Alamanni de Turre Pot. Bononie in Consilio Genli fecit legere quasdam Leges ante statutas, deinde petiit *Commune* Ravennæ eximi ab anuo imposito a *D. Alberto Cazanemici*, & Bartholomeo de Ubertis, & obtinuit etiam canzelari de Libris Statutorum. Bonaventura Homoboni Not. Bonon.

28. An. 1253. Dec. 4. ex. H. N. 3067. Comes Rugerius de Bagna-

gnacavallo *Potestas* Ravennæ, allique plures de Bagnacavallo, & de Ravenna cum essent excomunicati constituerunt Lazarum Notarium ut peteret absolutionem a D. Philippo Electo Rav. Apud Ecclesiam S. Mariæ in Portu in presentia D. Guidonis Abatis S. Severi, aliorumque.

29. An. 1253. Decem. 5. ex. H. N. 3066. Die Veneris. In Consilio Generali *Castri Monasterii* S. Petri in Vinculis D. Buccaquatuor de *Agusellis* de Cæsena *Potestas* d. Castri constituit Deumesalvi de Ghezzis suum Procuratorem occasione præsentis *guerræ* ad D. Electum Raven. D. Bertrandum de Mandello Potestatem Forolivii, aliosque. Vitalis Carnevalis Not. Rav.

30. An. 1253. Dec. 27. I. N. 4150. D. Rozerius *Comes Bagnacavalli* Potestas Ravennæ cum Consilio, & Communi Rav. fecit plenam securitatem D. Archiep. Rav. & *Ambaxadoribus S. Petri ad Vincula* & omnibus secum venientibus pro pace, & concordia tractanda, & consumanda inter Ravennates. Artusius Not. Rav.

31. An. 1256. Sept. 13. int. F. N. 2275. Rav. Marcualdus Sindicus Communis Rav. donavit D. Philippo electo Rav. *Castrum* factum ad Portam S. Mamme incipiendo a *Turri* constructa in Muro Civitatis supra *foveam* Castri versus *Portam* Gazzi, & a d. Turri usque ad *Portam* Ursicianam cum d. Porta, & Turris, mansionibus suis pro bono, pacifico, & tranquillo Statu totius Civit. & pro multis collatis servitiis, & beneficiis. Artusinus Not.

32. An. 1257. Ap. 9. ex. H. N. 3210. Ind. XV. Rav. In Consilio Generali Vicarii D. *Philippi* Arch. Rav. monuerunt *Consules* Rav. ne facerent pactum, nec conditionem super Personas, Maltolectum, Passagium, Datium, *Monetam*, Ripas, & Portas Civitatis, & distrić. Rav. ad Ecclesiam Raven. pertinentia ex Privilegiis Imp. & Pontif. annullantes quidquid facerent in contrarium.

33. An. 1272. Dec. 6. M. N. 6018. Rav. Ind. XV. In Eccles. Majore. Chorus Eccles. Rav. Sede vacante, nempe D. Aldrevandinus Archidiac. cum aliis constituit Procuratorem Eccles. Rav. Hominem S. Andreæ, ut coram Pontifice, & Cardinali. presentet privilegia, & jura Ecclæ Rav. & petat ut Sedes Aplica ea tueatur contra *Commune Venetiarum* & *Commune Bononien.* quod injuriarentur eidem. Artusinus Not. Rav.

34. An. 1278. Oct. 4. I. N. 4248. D. Bertoldus *de filiis Ursi* Nepos D. Nicolai Pp. III. scribit Pot. & Cons. Arim. ut cessent ab injuriis, &

collectis super bona, & Castra Archiep. Rav. & involata restituant sub pena 500. Marcharum Argenti. Homo S. Andreæ Not.

35. An. 1279. Maii 31. M. N. 6211. Ind. VII. Argentæ D. Bonifacius Arch. Rav. constituit suum Procuratorem super Castra, & Homines Eccles. Rav. D. Albertum de Thebaldis de Lugo coram *D. Bertoldo de Filiis Ursi Comite Romandiolæ* ut peteret conservationem Castrorum, fidelium &c. Eccles. Rav. & offerret fodrum d. Comiti debitum, juxta Privilegia Ec. Rav. conces. ex munificentiis Papalibus, & Imperialibus. Pellegrinus q. Guidonis Pellegrini de Lugo Not.

36. An. 1281. Apr. 17. N. N. 6462. Rav. D. Martinus de Gezzis Syndicus Communis Ravennæ dedit in perpetutm D. Bonifacio Archiep. unum terrenum ubi Commune habuit *domos, & Palatium juxta* Plateam Communis, & Ecclesiam Majorem. Rainerius Not.

37. An. 1293. Martii 29. D. N. 1162. Raven. D. Salvi de Aretio Judex D. Ugonis Riccii *Juris Civilis Professoris Vicarii* D. Jacobi Gaitoni de Pisis *Potestatis Raven.* preecepit Petro Mezano, ut solveret Joanni Alberici 40. sol. Guido Ravaldus Not. Rav.

38. An 1294. Jun. 4. H. N. 3398. Mutilianæ. D. Ildebrandinus Ep. Aretin. *Comes Romand.* Bonon. & Bretenor. dedit facultatem Prioribus FF. Predicatorum, Guardiano FF. Minorum, & D. Matheo Canon. Adrien. ut in solidum absolverent Potest. Commune, & Consilium a quacumque Sententia Excommunicationis, vel interdicti si inodati essent tempore sui regiminis. Cambius de Artusinis Not. Rav.

39. An. 1300. Circiter. D. N. 1045. Cathalogus eorum qui ex *guaita* S. Jo. Bapte, & S. Victoris solvere debebant quasdam pensiones Archiep. Rav. inter quos filij Jacobi de Guarnerio, Rusticus *Anestasi*, Ugolinus Benincase, Pepolus Petri *Dusdei*, Zaulus Andree *Anestasi* Isaecus, & Pepolus *Anestasi*, & fil. Jo. de Guarino.

40. An. 1311. April. 13. I. N. 3958. Raven. D. Jacobus de Macerata Judex D. Francisci Bovis Vicarii *D. Nicolai Caraccioli* de Capua *Potest. Rav.* præcepit Francisco *de Saxis* ut solveret Lapo Aliotti de Florentia 40. sol. Rav. Jacobus Ser. Jo. Brettani Not. Rav.

41. An. 1321. Maij 7. I. N. 3989. D. Rainaldus Arch. Rav. ad instantiam N. V. D. Pot. & Consilii Rav. concessit illis facultatem fabricandi, seu *cudendi Monetam* Rav. nempe Ravignanos grossos, & parvos, & pro efformandis ferris necessariis deputavit Magi. Petrum Mag. Thoma-

xini de Arimini ex Argenta Ind. IV. Basianus q. Nigri de Baronis Not.

42. An. 1364. Jun. 22. E. N. 1371. D. Geraldus de Portali *Tesaurarius* Romandiole, & Nob. V. Luisius de Vicedominis Capit. Cesene vendiderunt Bono Amatori Gabellam Bladi vendendi Cesene, & in ejus Comitatu singulis annis pro 3430. lib. Bonon. parvorum. Paulus q. Peccie Paulucci de Eugub. Not.

N U M. CXXXIX.

Ex Arch. Secr. Comun. Raven.

Capitoli fra la Città di Ravenna, e la Republica di Venezia.

An. 1441. Mar. 20.

FRanciscus Foscari Dei gratia Dux Venetiarum. Et si fidelium nostrorum supplicationes quodam naturali veluti instinctu benigne admittere consueverimus, illorum tamen petitiones gratiosius admittimus, quos ferventiores zelatores, & cupidiores augmenti nostri Status per operum experientiam esse cognoscimus. Sane igitur cum Comunitas, & populus Ravenatensis, qui nuperrime proprio ejus motu, affectione, ac devotione sua erga nostrum Dominium sub ditione nostra sponte, & liberaliter se submiserit, & suos ad nostram miserit præsentiam Oratores Reverendum Patrem Dominum Blasium Abatem *Spiritus Sancti*, ac egregios Dominum Jacobum Balbum Legum doctorem, Julianum de Monaldinis, & Franciscum a Sale. Qui nobis porrexerunt pro parte prædictæ Comunitatis, & populi infrascripta sexdecim Capitula. Ad ea nostri consilii rogatorum solemnitate servata respondimus prout petitionibus eorum singulis annotatum est. Et primo ad primum hujus tenoris. Dignetur Serenissima Dominatio vestra Dominum *Ostasium de Polenta*, ejusque uxorem, & filium mittere in *Candiam*, ne aliqua suspicio possit ullo tempore in dicta vestra Civitate Ravennæ oriri, attenta malignitate ipsius, & ejus uxoris, eorumque consortum, qui quotidie quærerent homines dictæ Civitatis reddere suspectos Serenissimo Dominio Vestro. Respondemus, quod contenti sumus in hoc & in omnibus aliis nobis possibilibus eis complacere. Ad secundum sic inquiens. Item dignetur providere, quod Dominus Archiepiscopus Ravenatensis residentiam faciat in dicta civitate pro utilitate Ecclesiæ, & ipsius Domus, vel saltem convertat aliquam pecuniæ quantitatem annuatim de redditibus, & fructibus in reparationem dictæ Ecclesiæ, & Domus. Respondemus, quod in complacentiam illius fidelissimæ Civitatis parati sumus instare, & patrare, quod Ravennatensis Pater Dominus Archiepiscopus faciat residentiam in ea civitate, aut saltem aliquid contribuat in reparationem illius Ecclesiæ, & Domus Archiepiscopatus.

Ad tertium ita loquens. Item dignetur recuperare *castrum Russi*, quod est de jurisdictione in Territorio Ravennæ, quod membra consolidentur cum capite, nec non etiam castrum *Bagnacavalli*, quod detinetur per illustrissimum Dominum *Marchionem* Estensem nomine pignoris, ut fertur. Respondemus, quod optantes comodum illorum nostrorum Fidelium apti sumus pro posse satisfacere eorum desiderio. Ad quartum, & quintum sic loquitur. Item dignetur Dominatio vestra de solita clementia facere exemptos, & immunes homines, & comune Ravennæ tam Cives, quam comitativos a quibuscumque gabellis tam realibus, quam personalibus, ut daciorum, & gabellarum, cujuscumque conditionis cum effectu ut eximantur etiam in tempore guerre guarratate, aut cernetæ essent necessariæ, ac omnes aliæ res pro comodo dictæ Civitatis, & districtus occurrentes, exceptis etiam dacio vini vendendi ad spinam, dacio beccariæ dacio pischariæ, pasculo bestiarum forensium, quæ venirent ad pasculandum in territorio Ravennatensi, dacio mercantiarum forensium tam in conducendo, quam in extrahendo, quæ mercantiæ intelligantur, & sint propriæ mercatorum forensium, nec non Civium dictæ Civitatis, & districtus. Exceptis etiam datiis passuum Civitatis, & districtus Ravennæ, tum bulletarum, sive presentationis in dicta Civitate passu *primarus*, *Sancti Alberti*, *Sancti Gervasii*, *Sanctæ Mariæ in Portu*, excepta etiam copula frumenti macinandi ad Molendinum secundum consuetudinem dictæ Civitatis, & de dictis petitis dignetur Serenissima Dominatio vestra de sua benignitate & clementia gratiam facere dictis supplicantibus spacio decem annorum proxime futurorum, exceptis Daciis supradictis. Item quod finitis dictis decem annis datiarum gabellæ solvantur secundum consuetudinem, & quod pro quolibet sextario frumenti macinandi solvatur unus bologninus tantum, ut statutum nostrum dictabat. Respondemus quod inclinati illos fideles nostros prosequi favoribus gratiosis, & omnia comoda possibilia eis semper facere, contentamur, quod ab omnibus custodiis Civitatis illi fideles nostri remaneant, & sint tempore pacis libere exempti, ac absoluti. Et præterea quod pro macinatura ultra copulam solvant in perpetuum solum Bologninum unum pro quolibet stario, ut ditant eorum statuta. Et insuper quod ab infrascriptis remaneant per decennium libere exempti, & absoluti, etiam a solutione pasculi animalium illorum fidelium nostrorum civium, & districtualium Ravenne, a solutione datii denariorum quatuor pro staro frumenti vendendi in ea Civitate, & denariorum duorum pro quolibet stario aliorum bladorum, & a solutione da-

cii vini tum forensis, quam territorii vendendi ad barilem, & a solutione datii bestiarum, quæ venduntur in Civitate, & forensibus infra ebdomadam. Ad sextum sic inquiens. Item quod *Salinæ*, quæ sunt *juxta Ravennam destruantur* totaliter propter corruptionem aeris, quæ exivit ex eis, & quod Serenissima Dominatio vestra pro usu Civitatis vestræ, & districtus Ravennæ fieri faciat in dicta Civitate Canipam salis, & vendatur hominibus dictæ Civitatis, & districtus libra salis, quæ est duodecim untiarum pro duobus quatrinis tantum, sicut consuetum fuit, licet tempore Ducis . . . . . . posita fuerit ad tres quatrinos. Respondemus, quod apti illis fidelibus nostris in cunctis possibilibus complacere, ut prædiximus, contenti sumus salinas destrui facere, quodque nullo umquam tempore refici possint, & quod libra salis untiarum duodecim vendatur quatrinis duobus tantum. Ad septimum hujus tenoris. Item dignetur Serenissima Dominatio vestra de gratia speciali, & clementia ipsius suis propriis sumptibus, & expensis fieri facere in perpetuum custodiam dictæ Civitatis tam diurnam, quam nocturnam veluti fit Paduæ, Veronæ, & in aliis Civitatibus vestris attenta paupertate, & impossibilitate totius populi. Respondemus, quod non cadit responsio, quia sufficienter superius ad quartum responsum est. Ad octavum istius continentiæ. Item dignetur de gratia speciali concedere hominibus, & comunitati Ravennæ tam Civibus, quam comitativis liberam licentiam extrahendi de dicta Civitate Ravennæ, & ejus districtu libere quascumque quantitates frumenti, & quorumcumque aliorum bladorum, quas dicti homines conducere vellent Venetias, & aliis quibuscumque locis Vestræ Serenitati subiectis sine solutione alicujus datii, aut gabellæ solvendæ in dicta Civitate Ravennæ, & hoc in perpetuum. Respondemus, quod contenti sumus, quod Cives, & districtuales Ravennæ possint libere ad eorum libitum frumenta, & alia blada extrahere de Ravenna pro conducendo ea Venetias. Ad nonum ita loquens. Item quod condemnationes annuales malefitiorum, & damnorum datorum, & eorum introitus exigantur per Massarium Communis Ravennæ, & convertantur in reparationem, & utilitatem dictæ Civitatis maxime in reparationem stratarum, & aquarum, & conductuum, & hoc in perpetuum. Respondemus, quod ut valeant muros Civitatis, stratas & conductus aquarum, ut dicunt, reparare, habeant in perpetuum omnes condemnationes annuales malefitiorum. Ad decimum ita loquens, quod de bonis tam mobilibus, quam immobilibus Domini *Ostasii* de Polenta, ejusque uxoris, & filii satisfiat quibuscumque juste ab eis aliquid habere debentibus. Respondemus quod

intendentes, ut penitus cuique detur, quod suum est, mandabimus jus fieri in bonis immobilibus dicti Domini. Ad undecimum istius tenoris. Item quod bona tam mobilia, quam immobilia præfatorum *Domini Ostasii*, uxoris, & filii vendantur *totaliter*, ne umquam memoria aliqua de eis in dicta Civitate remaneat. Respondemus quod pro eorum contentamento fiat, ut petitur. Ad duodecimum hujus tenoris. Item, quod si aliqui forenses venirent ad habitandum tam in Civitate, quam in Comitatu Ravennæ gaudeant exemptione reali, & personali spatio decem annorum incipiendo a tempore, quo venient ad habitandum dicti Forenses. Respondemus, quod optantes bonificationem illius Civitatis contenti sumus, quod fiat, ut petitur. Ad tertium decimum, & quartum decimum sic loquentes. Item dignetur scribere ad Illustrissimum, & Magnificum Dominum, D. Nicolaum Marchionem Estensem de Ferraria, quod concedat liberam licentiam hominibus de Sancto Adalbertano, qui habitabant in territorio Ravennæ, & propter guerram, & incendia comissa in dicta Villa Sancti Adalbrani fuerunt ad habitandum in territorio præfati Domini Marchionis redeundi ad prædictam villam Sancti Adalberti territorii Ravennatensis, non obsante, quod fidejusserint, & promiserint habitare in territorio dicti Domini Marchionis, cum necessitate coacti se obbligaverint. Item dignetur scribere ad prædictum Illustr. Dominum Marchionem, quod per factores ipsius occupata fuit jam per duos annos, vel circa quædam vallis, quæ vocatur Lacona cum pertinentiis suis, quæ est de jurisdictionæ & territorio Ravennæ, ut eam restituat, vel restitui faciat, cum possessa jam dum fuerit per Dominos de *Polenta*. Respondemus, quod scribemus, ac instabimus, & faciemus quidquid nobis pro eorum intentione obtinenda possibile erit. Ad quintum decimum hujus tenoris item dignetur concedere de gratia speciali, quod homines Civitatis Ravennæ gaudeant eisdem privilegiis, quibus gaudent Veronenses, Paduani, Vicentini, & Trevisani, &c. Respondemus, quod eos caros habentes, ac disponentes ipsos prosequi favoribus gratiosis, ut prediximus, contenti sumus, ut libere eis fiat, ut petitur. Ad sextum decimum, & ultimum ita loquens. Item dignetur præfata Serenissima Dominatio vestra, quod cum pro necessitatibus Civitatis Ravennæ, & ipsius districtu opportunum sit habere *Judæos, qui præstant ad usuram* concedere, quod prædicti Judei possint stare in dicta Civitate Ravennæ ad præstandum ad usuram, tantum pro denariis quinque pro qualibet libra civibus, & districtualibus Ravennæ, & per sex denarios pro libra forensibus, licet con-

sueverint præstare pro octo denariis pro libra. Respondemus, quod fiat, ut petitur. Mandamus igitur Nobilibus, & sapientibus Viris, Potestatibus, Capitaneis, Provisoribus, Rectoribus, & Officialibus nostris in dicta Civitate Ravennæ tam præsentibus, quam futuris cum nostro consilio antedicto, ut nostras responsiones in quantum ad eos attinet observent, & faciant inviolabiliter observari, facientes has nostras litteras ad futurorum memoriam registrari, & registratas eis restitui.

Datum in nostro Ducali Palatio die vigesimo Mensis Martii Indictione Quarta Millesimo Quadrigentesimo Quadragesimo Primo.

FINE DEL TOMO TERZO.

ELENCO
DE' MONUMENTI
CONTENUTI IN QUESTO TERZO TOMO.

NUM. I.

NUM. II.

NUM. III.

NUM. IV.

NUM. V.

NUM. XXXVIII.

NUM. XXXIX.

NUM. XXXX.

NUM. XXXXI.

NUM. XXXXII.

NUM. XXXXIII.

NUM. XXXXIV.

NUM. XXXXV.

N U M. XXXXVI.

N U M. XXXXVII.

N U M. XXXXVIII.

N U M. IL.

N U M. L.

N U M. LI.

N U M. LII.

N U M. LIII.

N U M. CI.

N U M. CII.

N U M. CIII.

N U M. CIIII.

N U M. CV.

N U M. CVI.

N U M. CVII.

N U M. CVIII.

N U M. CIX.

N U M. CX.

N U M. CXI.

N U M. CXII.

N U M. CXIII.

N U M. CXIV.

N U M. CXV.

N U M. CXXV.

N U M. CXXVI.

N U M. CXXVII.

N U M. CXXVIII.

N U M. CXXVIIII.

N U M. CXXX.

N U M. CXXXI.

N U M. CXXXII.

N U M. CXXXIII.

oooooooo

INDICE PRIMO.

CHIESE, BASILICHE, MONASTERJ, CAPPELLE, ORATORJ, PIEVI, E LORO RETTORI.

PIEVI.

INDICE SECONDO.

NOMI, DIGNITA', &c.

Imperatores.

PONTIFICES.

INDICE TERZO.

LUOGHI DELLA CITTA' DI RAVENNA, SUOI SOBBORGHI, E TERRITORIO,

E SPECIALMENTE

PALAZZI, REGIONI, PORTE, PONTI, FIUMI, ec.

FLUMINA.

lat. Bagnacavalli. a. 1322. p. 300. - Traversariæ Villa Comitat. Bagnacavalli. a. 1340. p. 209. — a. 1370. p. 284. - a. 1372. p. 226.

TURRES - Turricella ad Port. S. Laurentii. a. 1132. p. 41. - Macellatorum in Reg. Pontis Mariti. a. 1202. p. 65. - D. Bachalarii. a. 1269. p. 117. - Presbiterorum. a. 1337. p. 259. S. Cypriani. a. 1363. p. 272. - q. modo dicitur Turris D. Mariæ. a. 1363. p. 272. - Turris p. 254. - in G. S. Petri Maj. *ibi*. - in G. S. Theodori. a. 1406. p. 244.

VALLES.

Valles in finib. Argentæ, & Lugi, una q. Silvata propter inundationem Fl. Rasuræ. a. 1363. p. 282.

Bartena Vallis. a. 1268. p. 111. — prope fund. Battipaglia Pl. S. Stephani in Tegurio. a. 1338. p. 260. — a. 1249. p. 86.

Budratica Vallis. a. 1268. p. 111. — a. 1333. p. 394. — prope Fl. mortuum, Badarenum, padum, & Canale Cavodorgi. a. 1338. p. 260. — in Burgo P. Anastaxii prope Fl. mortuum. a. 1350. p. 264.

Caldirolus Vallis prope Valles Fenarias. a. 1083. p. 380. — a. 1164. p. 382. a. 1255. p. 386. — a. 1322. p. 394. — a. 1362. p. 395. — in Valle Fenaria. a. 1259. p. 100.

prope Flumen Candiani, & Pontem Petri. Paludes, & Piscationes. a. 1123. p. 290.

Cominella Vallis, in Val. Fenar. a. 1471. p. 399.

Cona Vallis. a. 1449. *ibi*.

Cordimaggio Vallis. a. 1449. p. 399.

Corii Sillæ Vallis. a. 1304. p. 414.

retro Fasulfum Pl. S. Petri in Trentula usq. Civit. Rav. a. 1303. p. 186.

Fenariæ Valles prope Arginem de S. Petro Armentarii. Padum, Caldirolum, & Petrosam usque ad Santernum. a. 1083. p. 380. — a. 1259. p. 100 — prope Padum Budraica, Stafilus, & Caldirolus. a. 1333. p. 394. — citra Padum a p. 379. ad 400.

extra Portam Gagii super Stratam de Pontelongo. Valles. a. 1370. p. 277.

Gualdinella Vallis int. Val. Fenar. a. 1464. p. 301. — a. 1453. p. 301.

Loibe Vallis int. Val. Fenar. a. 1357. p. 269. a. 1471. p. 399.

Nogaiuni, & Fossa pudola. a. 1357. p. 269.

citra Padum Valles Ter. Rav. a. 1336. p. 263 - ultra, & citra. a. 1357. p. 269.

Polisinella Vallis int. Val. Fenar. a. 1464. p. 301.

Porculi Valles juxta Padum, jura Traversarior. M. S. M. Rotundæ, & hostiarij pro Ec. S. Petri in Armentario. a. 1373. p. 279. - prope Padum. a. 1373. p. 279.

prope P. Auream, & Lamam, & Fl. vetus Montoni. a. 1348. p. 264.

Stadiliani Paludes. a. 1249. p. 86.

in Pl. S. Stephani in Tegur. Valles. a. 1367. p. 274.

in Burgo in Fundo Taurexi. Vallis. a. 1337. p. 259.

INDICE QUARTO.

CITTA', CASTELLI, MASSE, LUOGHI, FONDI, MONTI, FIUMI, &c.

INDICE QUINTO.

COSE NOTABILI,

E SPECIALMENTE

PAROLE, CONTRATTI, AGRICOLTURA, MISURE, MONETE, COSTUMI, &c.

FINE DEGL' INDICI DEL TOMO TERZO.

ELENCO

DEGL' INDICI

CONTENUTI IN QUESTO TERZO TOMO.